Num. 98 — 1858.

Sabato 1 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 44 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 1 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Per disposizione del Sommo Pontefice, come già altra volta, nel dì 29 di aprile ebber luogo i funerali pe' defunti fra gli ascritti all' *Aurea Corona* di messe in onore dell' Immacolato Concepimento di M. V., nella chiesa di s. Maria della Pace, dove l'ascrizione fa centro.

Quest' *Aurea Corona* porta che si celebri o facciasi celebrare, ovunque, una o più messe, in giorni da eleggersi ad arbitrio, in onore della Vergine Immacolata secondo la mente del Sommo Pontefice. Diretta da principio ad ottenere la Dommatica Definizione, ha poi l'opera ottenuto la sua perpetuità allo scopo di onorare le glorie del gran privilegio, e impetrare i frutti della definizione. Pertanto, sommando tutte le ascrizioni dell' orbe cattolico, migliaia di messe sono offerte al Signore ogni giorno e in ogni angolo della terra per fine così santo, e per qualunque altro v' inchiuda o v'aggiunga il capo della Chiesa. E certo poi che divozione non vi può essere più nobile e fruttuosa di quella che sale a quanto ha di più alto e divino la religione, cioè il sacrifizio eucaristico.

Importantissime per le arti e gli studi archeologici sono le scoperte fatte finora dal sig. Lorenzo Fortunati negli scavi da lui intrapresi coraggiosamente sulla via latina a due miglia da Roma: ma quella fatta il giorno 28 del p. p. aprile vince nel pregio qualunque altra, per modo che potrebbe essere chiamata nel suo genere piuttosto unica, che rara. Consiste dessa in una stanza sepolcrale quadrilunga, spartita a crociera, la quale nella volta presenta un insieme di stucchi e di pitture, che molte parole sarebbero necessarie per darne giusta idea. Negli stucchi vediamo con la maggiore eleganza figurate parecchie scene del ciclo troiano, come il giudizio di Paride, Achille a Sciro, Ulisse e Diomede col palladio, Filottete a Lemno, Priamo davanti Achille pel riscatto del corpo di Ettore, e finalmente Ercole Citaredo, che vi è forse in relazione colla presa di Troia. Nel centro poi vedesi rappresentato Giove portato dall'aquila, col fulmine accanto: ed in vari scompartimenti sono divinità diverse e combattimenti di Centauri colle fiere, e vi sono vignette dipinte fra mezzo, le quali rendono l'effetto dello stucco ancor più meraviglioso e vago.

A mezzo questa stanza vi ha un grande sarcofago di marmo greco, diviso dentro in due parti, per ricevervi due corpi: è lungo 13 palmi e mezzo, largo 7 circa. Intorno ad esso giacciono senza ordine altri nove sarcofagi, trè de' quali di finissimo lavoro e meravigliosamente conservati. Il primo rappresenta in due scene Ippolito e Fedra e la caccia del cignale, sulla faccia del coperchio le avventure di Edipo. Il secondo in tre scompartimenti rappresenta, a sinistra Adone nell' atto di licenziarsi da Venere, a destra la caccia del cignale, e nel mezzo la morte del medesimo, nell'atto che uno dei servi della caccia con una spugna gli terge il sangue dalla ferita. Il terzo sarcofago figura due bighe tirate da Centauri, poste una di fronte all'altra. In quella a sinistra si vede Bacco, e in quella a destra una donna con in mano una maschera barbata e coronata di pampani.

Gli altri sarcofagi sono di minore importanza, e sappiamo che il sig. Fortunati si è accinto già ad illustrare questa e le altre grandi scoperte da lui fatte sulla via latina in una dettagliata relazione, unendovi anche i disegni degli oggetti i più importanti. Intorno allo scoprimento della basilica di s. Stefano e di altri monumenti in quel luogo, egli ha già dato brevi cenni in una memoria a stampa, che corre ormai per le mani di ogni amatore delle antichità sacre e profane.

Col giorno di oggi 1 maggio è stato aperto a servizio del pubblico l'ufficio del telegrafo in Rimini

L' ufficio di Rimini resta aperto al servizio pubblico durante il giorno soltanto, dal 1 aprile a tutto settembre, dalle ore 7 ant. alle ore 9 di sera, e dal 1 ottobre a tutto marzo dalle ore 8 ant. alle 9 di sera.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23:

I passaporti che le cancellerie dei governi cantonali mandano alla cancelleria federale per essere muniti del visto dell'ambasciatore francese, devono essere accompagnati dal seguente atto di garanzia:

In nome del governo dichiara il sottoscritto ufficio assumersi la garanzia necessaria nel senso della circolare del consiglio federale del 31 marzo 1858, affine di ottenere il visto dell' imperiale legazione francese per i passaporti qui sotto indicati.

Nella relativa circolare del consiglio federale ai governi cantonali si legge: « Vedrete che l' ufficio incaricato de' passaporti ha da dichiarare in nome vostro, che egli assume per intestato nel passaporto la garanzia nel senso della prementovata nostra circolare, la quale consiste nell' assicurare l' indennità delle persone, e nell' accertare che i passaporti saranno rilasciati soltanto ai legittimi possessori. Voi siete tanto più richiesto di ordinare l' esatta osservanza di questo formulario, in quanto ciò ne presta il necessario punto d' appoggio per avanzare la nostra raccomandazione alla imperiale legazione francese; ed in quanto mediante l' ineguale e spesso incerta redazione del formulario di garanzia, la cancelleria federale in alcuni casi potrebbe effettivamente essere in dubbio se sia sufficientemente prestata esecuzione alla condizione che ci fu posta.

GERMANIA

Friburgo 23 *Aprile*.

Qui continuano ad essere in servizio le due compagnie di militi, ma la quiete non venne più turbata. L' ex consigliere di Stato Presset venne rimesso in libertà perchè, dice il *Confederato*, non si trovò nella sua condotta un punto sufficiente per un' accusa.

SPAGNA

Il governo spagnuolo, interpellato a proposito della pretesa intenzione per parte del presidente Buchanan di far la guerra alla Spagna, dichiarò che questa voce non ha alcun fondamento.

Dresda 19 *Aprile*.

Nella tornata d' oggi della seconda camera, il ministro di Stato signor de Beust ha fatto la comunicazione seguente:

Il re mi ha incaricato del gradito officio di partecipare alla camera una notizia che è tale da empiere di gioia la famiglia reale e il paese. Un dispaccio telegrafico di Lisbona annunzia che ieri S. A. R. il principe Giorgio si è fidanzato, col consenso di S. M. il re, a S. A. R. l' infanta Maria Anna, figliuola di S. M. la defunta regina donna Maria da Gloria e di S. M. il re Ferdinando, duca di Sassonia. Le belle doti di cuore e di mente dell' augusta fidanzata sono arra di felicità pel nostro amatissimo principe, e questi sponsali sono per S. M. il re l' obbietto di una soddisfazione tanto più viva in quanto che l'alleanza che per essi si fonda coll' augusta casa di Braganza risponde al desiderio lungamente nutrito da S. M. di vedere riuniti di nuovo coi vincoli stretti della parentela i due rami della casa di Sassonia. S. M., fidente nei sentimenti di lealtà delle camere, spera che esse divideranno la soddisfazione che prova il suo cuore paterno.

Il presidente signor Haase ha espresso i sentimenti di gioia che questa notizia deve provocare nelle camere e nel paese, indirizzando a S. M. le congratulazioni della rappresentanza nazionale, la quale proruppe con entusiasmo nel grido tre volte ripetuto di viva il re!

Cassel 16 *Aprile*.

La popolazione del nostro paese (Assia Elettorale) va da alcuni anni diminuendo sempre più. La quantità grande di persone ricercate per essersi sottratte al reclutamento può dar la misura di quelle che migrano volontariamente. Ma questa mania di emigrazione non ha preso soltanto gli artieri e gli agricoltori, giacchè si veggono spesso figliuoli d' impiegati o di grandi industriali stabilimenti all' estero. Nel tempo stesso si radica ogni dì più l'abitudine nelle classi operaie di andar per lavoro fuor di paese nella state in guisa che si manca di lavoratori nelle città e nelle campagne.

Per tale stato di cose il ministero pubblico ha pubblicato un decreto, a termini del quale sarà punito di emenda e d' imprigionamento qualsiasi tentativo tendente ad eccitare gli abitanti del paese a migrare, a cercar lavoro fuori paese o a far viaggi oltremare senza autorizzazione del governo.

Amburgo 17 *Aprile*.

Scrivono allo stesso giornale:

La situazione delle cento quaranta sei case di commercio della nostra piazza che si erano trovate ridotte a sospendere i loro pagamenti durante la crisi di novembre e dicembre ultimi e di mettersi, per evitare gli effetti disastrosi di un fallimento giudiziario, sotto l' amministrazione di curatori si va a poco a poco districando vantaggiosamente pei creditori e onorevolissimamente pel nostro commercio. I nostri giornali inseriscono quasi ogni giorno appelli per parte di un certo numero di case le quali invitano gl' interessati a recarsi a ricevere l' ammontare integrale dei loro crediti con una bonificazione per giunta di 5 p. c. d'interesse a partire dal giorno della scadenza.

La casa Schalte e Schemmann, specialmente in rapporto d' affari col Belgio donde esportava quantità immense di zinco e di ferro, e che aveva sospeso i suoi pagamenti con un passivo di dieci milioni di franchi, pagherà essa pure fra breve e integralmente bonificando l' interesse legale. Così pure la casa Conrad Warnecke, specialmente in relazioni colla Svezia e colla Norvegia. Questa casa annunzia oggi che alla data del 19 aprile i suoi creditori possono riscuotere l'ammontare totale dei loro crediti cogl'interessi scaduti. Il suo passivo al momento della sospensione dei pagamenti non era però minore di tredici a quattordici milioni di franchi.

Di questa guisa la metropoli del commercio alemanno si rialza ogni giorno dalla crisi immensa che l'aveva colpita negli ultimi mesi del 1857.

Il danaro continua ad essere sì straordinariamente abbondante che capitali considerevolissimi vi rimangono disponibili a 2 p c. Sono stato io medesimo in grado di vedere questi ultimi giorni una sola cambiale di due milioni quattrocento mila franchi tirata da Stocolma sopra Amburgo e pagata a presentazione da una delle nostre grandi case di banca. Le spese di bollo salirono per questo biglietto a 2500 franchi.

L'emigrazione tedesca per le diverse colonie americane si pronunzia, dacchè si è aperta la navigazione del nord, ancor più grande quest' anno che nell'anno scorso. Il governo inglese offre dal canto suo condizioni vantaggiosissime a 6,000 lavoratori alemanni che esso vorrebbe reclutare per fertilizzare le terre del Capo di Buona Speranza.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Vienna 18 aprile al *Nord*:

I deputati dei cristiani di Bosnia sono tornati nel loro paese. Essi erano arrivati a Vienna muniti di passaporti austriaci e lungamente sollicitarono invano una risposta per iscritto alla loro petizione. Dopo aver chiesto istruzioni in proposito

a Costantinopoli, l'ambasciatore ottomano principe Callimaki rimise ai membri della deputazione passaporti turchi e una lettera di raccomandazione pel governatore della Bosnia Kiani pascià affinchè non fossero molestati dopo il loro ritorno a cagione delle pratiche da loro fatte.

Ecco la domanda che prima dell'arrivo delle istruzioni la deputazione bosnica aveva indirizzata al principe Callimaki per ottenere copia della risposta della Sublime Porta alla petizione che l'ambasciatore ottomano erasi incaricato di trasmettere a Costantinopoli e di cui v'ho mandato il testo il 23 febbraio.

« A. S Ecc. il principe Callimaki, ambasciatore della Sublime Porta a Vienna.

Eccellenza

Abbiamo colla più viva soddisfazione saputo per mezzo dell'E. V. che S. M. il nostro grazioso sultano Abdul Medchid ha degnato prendere in considerazione la nostra umile supplica e che in seguito alla nostra pratica S. M. ha mandato in Bosnia un commissario imperiale per ricomporvi le cose. Noi siam felici di potere finalmente tornare alle case nostre senza dover temere d essere inquietati dalle autorità musulmane per ciò che abbiamo fatto. Noi ci sollecitiamo ad offrire, coll'interposizione dell'E. V., al nostro augusto signore gli umili e sinceri nostri ringraziamenti e vi preghiamo di voler esprimere a S. M. la nostra riconoscenza devota per la paterna sollecitudine che essa ha or or dimostrato ai poveri raia della Bosnia.

Vogliate eziandio dare a S. M. l'assicurazione che mai non devieremo dai nostri doveri di buoni e fedeli sudditi del nostro augusto sultano Abdul Medchid e che in qualunque occasione noi siamo pronti a provargli la nostra fedeltà. Noi protestiamo altamente contro le maligne asserzioni dei giornali pubblici che vogliono recar in sospetto la fedeltà nostra. Durante il nostro soggiorno a Vienna noi non abbiamo fatto altro che attendere la risposta di Costantinopoli; e qualsiasi contraria allegazione è assolutamente falsa.

Nella nostra miseria noi non abbiamo bisogno di altro soccorso che quello del nostro augusto imperatore di Costantinopoli. Mai non abbiam mosso lagnanze contro il governo di S. M.; ma sì contro coloro che in onta agli ordini imperiali e alle generose intenzioni espresse nell'hatt-houmajoum riguardo al popolo cristiano, fanno pesare sopra di noi un regime affatto arbitrario. Il malcontento che regna attualmente nel nostro paese non è che l'effetto delle esazioni inaudite di cui i poveri raia bosniani sono le vittime per parte dei rapaci begs che ci spogliano d'ogni cosa e ci riducono alla mendicità. Ma noi speriamo in Dio e nel nostro augusto imperatore di Costantinopoli che lo stato di cose in Bosnia si farà migliore e che il commissario imperiale metterà termine alle nostre sofferenze e alla nostra miseria.

Ringraziando V. E. d'essersi compiaciuta di trasmettere la nostra supplica, noi non possiamo passare sotto silenzio l'insigne benevolenza e la bontà di cui ella ha fatto prova in questa bisogna. Senza i vostri buoni offici le nostre doglianze e le nostre supplicazioni non sarebbero pervenute mai a notizia del nostro augusto signore e noi saremmo stati costretti di recarci noi stessi a Costantinopoli. Ricevete dunque, monsignore, i nostri sinceri ringraziamenti, e siate persuaso che tutto il popolo cristiano di Bosnia invocherà sulla nobile vostra azione la benedizione di Dio.

Prima di tornare nel nostro paese noi osiamo pregare V. E. di volerci dar copia della risposta alla nostra supplica Essa ci servirà da un lato a provare a coloro che ci hanno inviati che noi non abbiamo mancato all'officio nostro, e che abbiamo veracemente adoperato secondo i voti dei nostri mandanti; dall'altro questo scritto ci proteggerà contro le persecuzioni dei begs e delle autorità musulmane disposte a trattarci come nemici perchè ci siamo lagnati dei loro eccessi; questo documento infine potrà metterci in grado di entrare in conferenze col nuovo commissario imperiale affine di offrirgli co nostri avvisi modo di riparare ai torti fatti ai raja. Senza essere muniti di questo documento noi non oseremmo tornare in mezzo ai nostri fratelli, perchè coloro che ci hanno mandato ci chiederanno conto dell'esito della nostra missione e noi non potremmo dar loro neppure la prova di essere stati ammessi da V. E.; d'altra parte noi saremmo esposti a pericolo di vita per parte dei begs, i quali vedendoci tornare colle mani vuote si crederebbero autorizzati a maltrattarci. Dal fatto che noi non potremmo presentar loro l'atto che attesti che il nostro augusto signore non ha rigettato le nostre preghiere, i begs trarrebbero la conclusione che il Padichah ci ha abbandonato alla loro mercè.

Per questi motivi noi supplichiamo rispettosamente V. E. di voler farci consegnar copia della risposta che il nostro augusto signore ha degnato farci, e noi speriamo dalla lealtà vostra e dai vostri sentimenti di amabilità che voi non esiterete a darci il mezzo di proteggere la nostra vita e di rassecurare i poveri raja di Bosnia i quali attendono colla più viva ansietà le parole che noi porterem loro.

Gradite, monsignore, l'assicurazione reiterata del nostro profondo rispetto.

Vienna, 2 aprile 1858.

— Una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* ha da Damasco 15 marzo 1858.

Il 4 corrente è arrivato in questa città il nuovo governatore Alì pascià insieme a suo figlio Abdulrahman che pure porta il titolo di pascià, ma d'un grado inferiore. Il suo predecessore Izzet era andato ad incontrarlo; però, avuto con esso lui un colloquio, se ne separò e ritornò in città per altra strada. Alì pascià non adottò sinora veruna misura amministrativa, nè fece importanti cangiamenti; eccettuata la formazione d'un comitato di Annona composto di 8 membri scelti da diversi consigli collo scopo di regolare il prezzo de' commestibili, legumi ed altri articoli indispensabili, coll'incarico di adunarsi due giorni per ciascheduna settimana per esaminare le eventuali modificazioni che vi occorressero.

— Il serraschiere della Soria Ahmed pascià è giunto in Beirut ai primi di questo mese: però egli non verrà in questa sua residenza se non dopo aver sistemato le attuali pendenze nel Monte Libano, onde tutti gli emiri ed altri notabili di quel distretto erano stati chiamati in Beirut per assistere alle relative conferenze.

— Scrivono da Bagdad in data 17 febbraio che Omer pascià era arrivato in quelle vicinanze, conducendo con se vari sceeb arabi di parecchie tribù che professavan di volersi sottomettere, come pure circa 60 giovani beduini arrolati nel deserto.

— La stessa corrispondenza annunzia il ritorno del console generale inglese capitano Hemball al suo posto, d'onde erasi assentato per affari di servizio.

— Di più viene riferito ch'esso console abbia l'intenzione di rinnovar le sue rappresentanze al governo locale pel rimborso degli inglesi che soffrirono perdite in seguito alla cattura della carovana, avvenuta nella scorsa estate, tenendo responsabile l'autorità per avere omesso di spedire forze contro i depredatori beduini; benchè sia cosa notoria che anche facendo questo non s'avrebbe nulla profittato, per le difficoltà che avrebbero trovato le truppe ad internarsi nel deserto ove mancano non solo i viveri, ma perfino l'acqua potabile, specialmente negli ardenti mesi di luglio ed agosto. Con tutto ciò avevasi in Bagdad una certa speranza che il governo inglese riescirebbe a farsi risarcire dei danni in discorso dalla sublime Porta; il che però sembra improbabile.

NOTIZIE DEL MATTINO

Se dobbiamo credere ad una cosrispondenza di Parigi pubblicata dal *Nord*, i negoziati, che hanno preceduto la prossima riapertura delle conferenze constatano l'accordo mantenutosi fra l'Inghilterra, l'Austria e la Turchia per l'accomodamento delle questioni, che devono completare la esecuzione del trattato 30 marzo 1856.

La stessa corrispondenza raccoglie una voce, senza però garantirla, la quale sarebbe assai grave, quella di un accordo del governo inglese colla Porta per la occupazione, di Perim. In cambio di questa connivenza, l'Inghilterra, prenderebbe a suo carico la costruzione delle 10 fregate, che la Turchia è autorizzata dal trattato del 30 marzo a mantenere sul mar nero. Queste dieci fregate stanno sui cantieri nei posti inglesi.

I giornali inglesi pubblicano gli avvisi dei giureconsulti della corona sulla presa del *Cagliari* e la detenzione dei due meccanici inglesi. L'avvocato della regina, il procuratore generale e l'*attorney* generale sono concordi per dichiarare che il governo napoletano ebbe fino dai primi giorni la prova della innocenza di Wat e di Park, e che perciò può essere domandato un indenizzo.

L'accordo cessa sull'altro punto. Il sig. Fitzroy Kelly *attorney* generale, membro del gabinetto, divide l'opinione del governo piemontese sulla illegalità della presa del *Cagliari*: i suoi due colleghi sono di contrario parere, e pensano che gli officiali della marina napoletana, arrestando il bastimento sardo, non hanno fatto che ciò che avrebbero fatto e dovuto fare in simile circostanza, gli officiali della marina inglese.

Nella seduta del 23 alla camera de'comuni fuvvi discussione sugli affari dell'India. Il sig. Disraeli dichiarò, che il gabinetto inglese abbandonerebbe il suo bill, se la camera adottasse le generali risoluzioni, che egli le ha sottoposte, e che servirebbero di base ad un nuovo bill. La seduta finì con una conversazione parlamentare sul budget della guerra.

Il sig. Drumond parlò contro il sistema delle armate permanenti, cui disse flagello di Europa. E colse quella occasione per esprimere sul popolo inglese parole severe. Di tutti i popoli del mondo, disse egli, il più detestato sul continente è l'inglese. Ogni giorno egli insulta i suoi più prossimi vicini, gli inasprisce, gli irrita col proteggere quegli uomini che lord Russell, quando era segretario delle colonie, qualificava a ragione *rivoluzionari ambulanti.*

Potrebbe succedere, soggiunse il sig. Drummond, che un giorno stanchi di questo stato di cose ci domandassero ragione a mano armata. Certi membri possono ridere di ciò che dico: ma spero, che altri ve ne siano, i quali considerano sul serio questa questione. Siate certi che avrete bisogno della milizia finchè vi saranno in Inghilterra uomini, che predicano il dovere e il dritto di uccidere i sovrani: ogni sovrano europeo si collegherà contro di voi.

Un dispaccio annuncia che nella camera dei lordi fu rigettato il bill sull'ammissione degli ebrei nel parlamento con 119 voti contro 80.

Notizie di America annunciano che la febbre gialla infierisce sempre con grave intensità a Rio Janeiro.

Gotha 21 *Aprile*.

Riferiscono sotto questa data alla *Weser-Zeitung* che mediante la legazione di Weimar furono spedite a Coburgo nove medaglie di Sant'Elena perchè vi venissero distribuite tra persone che avevano preso parte alle guerre napoleoniche. Però si assicura che il principe regnante negò ai rispettivi individui il permesso di portare quella medaglia.

Annover 22 *Aprile*.

L'*Hamb. Borsen-Halle* reca il seguente dispaccio telegrafico:

Nell'odierna seduta della seconda camera, il ministero subì una sconfitta. Nella votazione della legge sui funzionari pubblici una gran parte della destra si unì all'opposizione, la quale riportò così la vittoria con una maggioranza di 52 voti.

Cristiania 17 *Aprile*.

Oltre ai particolari del grande incendio scoppiato qui di questi giorni, il *Cristianiaposten* reca alcuni ragguagli intorno ad un nuovo incendio scoppiato la sera del 15 corrente nell'ufficio postale di Moss, incendio che oltre la chiesa, il palazzo comunale, la scuola popolare e la scuola civica distrusse pressochè 50 edifizi costrutti la massima parte in legno. Questi edifizi erano assicurati per centomila talleri effettivi.

— I giornali norvegesi pubblicano il nuovo trattato commerciale stipulato fra il governo di Svezia e Norvegia e quello del Belgio.

Pietroburgo 17 *Aprile*.

Sotto il patronato di Sua Maestà l'Imperatrice Maria Alessandrowna il sistema di educazione provò testè una grande innovazione desiderata già da molto tempo. Fu fondato qui in Pietroburgo un istituto femminile superiore il quale potrà essere frequentato dalle allieve senza ch'esse sieno obbligate ad alloggiare in esso. Finora a coloro che non erano abbastanza agiati per tenere un istitutore in casa, non rimaneva altro che di separarsi dalle loro figlie durante tutta la loro giovinezza e di affidarle a degli istituti convitti, le cui norme estremamente severe non conseguivano sempre il desiderato scopo. Il nuovo stabilimento si chiama *Istituto femminile di Maria* e trovasi sotto la direzione del professore Wuischnegradski.

— Dietro autorizzazione governativa vennero aperte delle collette allo scopo di fondare alberghi ed ospitali pei pellegrini greco-cattolici in Palestina.

Altra del 20.

Scrivono alla gazzetta governativa d'Irkutsk che dietro indagini ordinate dal governatore generale della Siberia orientale, Murawiew, si scoperse nel distretto di Werchnudinsks una ricca miniera di rame. Alcuni pezzi di questo metallo furono presentati nella seduta della sezione siberiana della società geografica e vi destarono il più vivo interessamento. In pari tempo si ha motivo di ritenere

che l'accennata miniera contenga anche gran copia di argento.

ALESSANDRIA 17 *Aprile.*

Leggiamo in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Un vapore della compagnia imp. ottomana la Medijdie, *Il Suez*, della forza di 170 cavalli, si perdette nelle acque di Jaffa la mattina del 4 corrente.

Venti individui fra i cinquanta che vi si trovavano imbarcati furono vittime del disastro e tra questi vari europei.

— Le corrispondenze di Bagdad sino al 31 ultimo, confermando le antecedenti notizie sui movimenti ordinati di Omer pascià contro gli arabi, riferiscono che le truppe di spedizione eran ritornate vittoriose con un bottino di circa 1500 cammelli oltre altri animali domestici presi da'beduini, e che furono tosto venduti all'incanto, il cui prodotto fu versato nella cassa pubblica.

Soggiungono che in seguito a questo vigoroso colpo inflitto ai nomadi, il nominato sceik Ebn Addal; ed altri capi non men notabili si recarono a Bagdad per sottomettersi al serdar Efrem, il quale accolse tutti con affabilità, vestendogli degli usuali manti d'onore. Dicesi anche che alcuni di questi capi abbiano presentato al pascià de' cavalli e giumente di pura razza e d'immenso valore.

BOMBAY 24 *Marzo.*

I giornali di Bombay 24 e di Calcutta 22 marzo espongono ordinatamente e con maggior diffusione le circostanze relative alla totale occupazione di Lucknow. Abbiam detto che dopo la presa del Kaiserbagh, gl'insorti avevano abbandonata in massa la città. Il 16 marzo le truppe inglesi occuparono fortemente i ponti sul Gumti e presero possesso del Mucl Bhawun e il Gran Imambara. Però i corpi più numerosi de'ribelli eran fuggiti attraverso i ponti prima che questi fossero occupati da sir James Outram.

Il 17 fu presa e occupata dà Gurki di Jung Bahadur una lunga linea di fortificazioni alla sinistra da Alumbagh; gli assalitori s'impadronirono di 7 cannoni. La giornata del 18 fu dedicata a ripristinare il governo britannico in Lucknow; il che non riuscì difficile, essendo fuggiti quasi tutti gli abitanti. La dimane, fu occupato il Musabagh, ultima posizione del nemico nella parte nord-Ovest della città, e non rimaneva altro che mandare cavalleria ad inseguire i fuggiaschi. Ciò fu fatto con successo, e gl'inglesi s'impossessarono di parecchi cannoni.

Dei ribelli si conosce soltanto ch'essi fuggirono verso il nord-ovest, e che alcuni di essi, i quali avevano passato il Gange fra Futtehgur e Calpi, furono costretti a retrocedere dopo uno scontro con alcuni distaccamenti di cavalleria inglese. Per tal modo cessò il timore ch'entrassero nell'Aud corpi più numerosi di truppe. D'altra parte rilevasi che gl'insorti, sconfitti a Sultanpur dal brigadiere Franks e poi dal capitano Sotheby a Belua presso Fyzabad, si recarono al Sud e minacciano Ghuruckpur. Per conseguenza fu mandato il 13. reggimento da Azimghur a Ghoruckpur e il 37 da Ghazipur ad Azimghur. Anche Etawad era minacciata dai ribelli di Calpi; laonde il 3 reggimento europeo fu quivi mandato da Mynpuri.

Le torme di Calpi riuscirono a prendere il forte di Cirkari e a fare prigioniero il ragià. Il signor Carne, agente inglese a Cirkari, fuggì a Punnah il 7 marzo.

Sir Hugh Rose ottenne una serie non interrotta di vittorie nell'India centrale. Egli assalì Banpur e Sciahgur, e il 20 marzo prese Tall Behat presso Jhansi. In pari tempo, la brigata Steuart s'impossessò di Cianderì, forte alpestre poderosissimo alla sponda sinistra del Betwa. Sir Hugh Rose era il 21 marzo a 25 miglia inglesi da Jhansi, e si trovava di fronte un esercito di 35,000 ribelli, decisi a far resistenza: però, ben lungi dal temerli, il generale inglese desiderava venir a conflitto con essi.

Balla Sahib, fratello di Nena Sahib, è a Bundlecund, e saccheggia ogni capo e ogni città che vengono in poter suo; con che facilita il compito degl'Inglesi, facendo insorgere gl'indigeni contro di lui. La divisione del general Robert mosse da Nussirabad il 10 marzo, avviandosi direttamente a Kotah, la qual città è in mano degl'insorti, che assediano il Rao nel suo palazzo. Si crede però che gl'inglesi non incontreranno colà forte resistenza.

Il processo del re di Delhi è terminato e quantunque non sia stata ancor resa pubblica la sentenza della corte, non dubitasi ch'ei fu riconosciuto colpevole. Essendogli stata promessa la vita, egli non sarà giustiziato ma deportato, come già vociferavasi anteriormente, nel nuovo stabilimento penale nelle isole Andamani.

Il commissario imperiale cinese Yeh è giunto ultimamente a Calcutta col r. naviglio inglese *Indefatigable*, e trovasi ora alloggiato nel Fort William.

Le relazioni da Hong-kong sono in data del 15 marzo. Il fatto più importante è quello, pervenuto da Sciangai, che furono mandate le lettere dei plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia ed America alla corte di Pekin per mezzo del governatore generale di Cikiang e Suciau. Il sig. Lorenzo Oliphant (segretario privato di lord Elgin) e il visconte di Contades (uno dei segretari di legazione del barone Gros) consegnarono il primo le lettere dei ministri d'Inghilterra, Russia ed America, l'altro quelle del ministro di Francia. Gl'inviati furono accolti cortesemente dal governatore generale. Ei mise a loro disposizione una casa, dove sogliono prender alloggio gli ufficiali al momento del loro arrivo. I messaggeri anglo-francesi avevano prima invitati gli uffiziali cinesi ad un pranzo. Nel convegno definitivo, le autorità cinesi si mostrarono affabilissime coi sigg. Oliphant e de Contades, e il governatore generale promise di mandar una ricevuta formale dei documenti di ciascuno dei plenipotenziari e di spedire accuratamente quegli atti a Pekin. Gli fu comunicato che i plenipotenziari anzidetti verranno a conferire fra breve con lui a Suciau. Gl'inviati ritornarono a Sciangai il 28 febbraio.

Alcuni recenti editti dell'imperatore della Cina fanno ritenere che le lettere dei plenipotenziari stranieri saranno ricevute a Pekin. Questi documenti manifestano uno spirito più pacifico verso i *barbari* che non si avesse ragione di aspettare, e tendono a mostrare che l'intolleranza, la quale ebbe per conseguenza la presa di Canton è da attribuirsi solamente a Yeh, e non venne approvata dal Pihkwei nè dagli altri alti ufficiali della provincia. Intanto Yeh fu destituito dal suo ufficio con un decreto del monarca cinese che riprova altamente la sua condotta e invece di lui venne nominato governator generale del Kuangtung e Kuangsi un altro funzionario chiamato Huang Tsunghan. Finchè questi giunga, è lasciato provvisoriamente al Pihkwei il governo generale delle due provincie mentovate. Il nuovo governatore avrà altresì i suggelli di commissario imperiale, affinchè (dice l'editto relativo) possa trattar gli affari dei barbari.

Lord Elgin col suo seguito partì il 14 marzo da Hongkong per Sciangai. Dicesi che la sua partenza sia stata accelerata da un dispaccio, che, a quanto si crede, annunzia la prossima venuta di due commissari imperiali da Pekin, nominati appositamente per aggiustare le controversie esistenti colle potenze europee. Ciò fa sperare il pronto appianamento delle difficoltà, e l'adesione dei cinesi, alle ragionevoli domande rivolte loro. Il barone Gros, il sig. Reed e il conte Putiatin seguiranno fra breve lord Elgin nel Nord.

Gli anglo-francesi preparano una spedizione di 1,000 uomini contro l'accampamento dei così detti *bravi* che infestano le vicinanze di Canton, ma il tempo sfavorevole non ne permise ancora la partenza. Si crede che un corpo di truppe cinesi accompagnerà gli alleati in questa spedizione.

— Il governo provvisorio chinese a Canton annunziò il prossimo arrivo del successore d'Yeh inviato dall'imperatore. Invita i chinesi a vivere da fratelli cogli stranieri.

Borsa di Parigi del 27.

Il 3 per cento aperto a 69 40 e chiuso a 69 45
Il 4 ½ aperto a 93 25 chiuso a 93 25.
Consolidato inglese 97 1/4.

Ricorrendo il giorno 3 del presente mese di maggio l'anniversario della Deposizione del glorioso Pontefice e Martire S. ALESSANDRO e de'compagni di lui EVENZIO e TEODULO; la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, si è degnata permettere, che venga celebrata una Messa nell'oratorio di questi santi, recentemente scoperto nella tenuta di Pietra Aurea unita al Coazzo, al settimo miglio della via Nomentana. Questa sarà detta alle ore 8 ant., coll'assistenza dell'intero Collegio Urbano *de Propaganda Fide* e *del Greco*.

Nell'articolo che abbiamo pubblicato ieri sotto *notizie diverse*; si legga: Monsig. Macioti, vicario di Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Macchi, come vescovo di Ostia.

ACCADEMIA PONTIFICIA DEI NUOVI LINCEI

L'accademia si unirà nella sua residenza in Campidoglio il dì 3 maggio 1858 a un'ora pomerid.

ROMA ANTICA E MODERNA

DIFFUSAMENTE DESCRITTA ED ILLUSTRATA

DAL PROFESSORE D' ARCHEOLOGIA

ANTONIO NIBBY

Edizione originale in quattro grossi volumi in 8. grande di buona carta e stampa

adornata di N. 64 Incisioni in rame di

G. CORTAPAVI

Rappresentanti le vedute principali, la pianta della Città colorita ed il ritratto dell'autore

Quest'interessante opera già costata in associazione sc. 14. 75. trovasi ora vendibile presso il proprietario all'prezzo di sc. 4. 50. nel magazzeno al Foro Traiano N. 85 dal mezzodì alle 3 pomeridiane.

Presso il Libraio Bottacchi via Pie di Marmo n. 1 nel giorno di giovedì 6 maggio e seg. alle ore 6 pom. verrà eseguita la vendita per auzione publica di una Libreria Legale appartenuta a distinto Prelato.

CANDELE ECONOMICHE

DI CERA ANIMALE

a bai. 14 la libbra all'ingrosso, deposito e spaccio presso i signori fratelli Pisoni piazza di s. Andrea della Valle n. 24.

Il dottore Boniver oculista, medico della facoltà di Parigi, trovandosi di passaggio in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi; e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle otto alle nove antim., e per quelle persone che vorranno consultarlo da mezzogiorno alle due pom.

POCHI GIORNI

VENDITA TOTALE DI TELERIE

Con deposito in via del Corso num. 189 primo piano.

Essendo giunti gli ultimi trasporti di ogni sorta di telerie e per ultimarne la vendita i compratori che faranno degli acquisti ammontanti a sc. 100 romani riceveranno per ribasso extra.

1. Una dozzina fazzoletti bianchi.
2. Una dozzina salviette da deserre damascati.
3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate.
4. Una copertura da tavola damascata in qualunque siasi colore.

La generale mancanza di danaro, il cattivo stato del commercio in Prussia e Amburgo e le considerevoli perdite nei medesimi luoghi, ci pongono in necessità di togliere i nostri depositi di commissione in Italia e di vendere su questa piazza a tutto prezzo.

È impossibile di ricondurre le mercanzie in patria a causa dell'alto dazio e delle enormi spese di trasporto.

La sotto stante nota dei prezzi deve indurre ognuno a comprare anche non avendone bisogno. Per togliere ogni dubbio in riguardo alla bontà della merce ci offriamo di pagare la somma di

SCUDI 300

A colui il quale potrà provare nella tela, da noi venduta per puro lino, trovarsi mischiato del cotone.

PREZZI FISSI

Mensali di tessuto a traliccio senza cucitura, prezzi antichi da paoli 6 e 12 18 ridotti a paoli 5, 8, 12.

Fazzoletti di tela bianca con belli orli, detti da sc. 2 ½ 3½ 5, 8 e 12, ridotti a sc. 1½ 2, 3, 6 e 8 la dozzina.

Fazzoletti di Battista la dozzina 2 e 3 scudi.

Coperture di tavola damascate, come pure salviette per the in tutti i colori a scelta.

Detti da sc. 1, 2, 3 e 4, ridotti a sc. 1, 1, 2, e 3.

Tela forte, detta di montagna, la pezza per 12 camicie, da sc. 14, 18e 20, ridotto a sc. 10 12 e 14.

Tela doppia la pezza per 12 camicie da sc. 20, 22 e 30, ridotto a sc. 15, 17 e 20.

Tela fina d'Olanda la pezza per 12 camicie, da sc. 30, 36, 40 e 50, ridotti a sc. 20, 24 30.

Tela di corona d'Olanda straordinariamente fina, da scudi 40, 50, 65 e 75, ridotto a sc. 25, 35, 42.

Fornimenti da tavola di lusso con 6 e 12 salviette, da sc. 8, e 9, ridotti a sc. 5 e 7.

Fornimento da tavola del più fino raso damascato con 6, 12, 18, 24 salviette.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

CARTE DA PARATI DI FRANCIA

ESISTENTI NEI MAGAZZINI DI

PAOLO ALCIATI

Situati nella piazza di s. Lorenzo in Lucina n. 4 4 incontro al n. 39 ed in via della Torretta di Borghese n. 67 68 e 69 , e vicolo della Lupa num. 4 e 5.

Il più bello, il più ricco , ed il più grandioso assortimento di 350 disegni variati, e di ogni novità, di colori garantiti fino dopo posti in opera, a prezzi sempre più ribassati come segue:

Carte ad un sol colore bai. 10 e 12.
Dette a più colori e fiori bai. 15 18 e 20.
Dette rasate da bai. 22½ fino a 40.
Dette vellutate e rasato bai. 40.
Dette vellutate e dorate bai. 80.

Vi sono inoltre carte di ogni genere, scozzesi , cinesi e giapponesi turche, pompejane a legni di noce, mogano intarziati con decorazioni analoghe, carte a cuojo dorato per camere da pranzo, carte rasate di colori uniti , di color bucchero opaco per quadri, vellutati uniti color granato, rosso, bleu e verde, ricchi paesaggi in rotoli, ed in collezioni per qualunque estenzione di camera ; evvi ancora un ricco ed esteso assortimento di bordure di nuovo genere, con analoghi cantoni per inquadrare le camere, ed infine tuttociò che può desiderarsi di ricco , di nuovo , e di gusto in detto genere.

L'esperienza fatta dall'Alciati nei due anni che trovasi in questo commercio (che per solo suo mezzo ha avuto un grande sviluppo, ed un enorme ribasso nei prezzi)l'ha posto in grado di conoscere il gusto di questa città, e le visite che fa personalmente ogni anno a tutte le principali fabriche di Parigi, gli hanno somministrato il mezzo di far godere come nella scelta, così nella mitezza de' prezzi i signori acquirenti, che vengono pregati di proseguire ad onorare il suo negozio per vedere e sperimentare col fatto quanto superiormente si è detto.

Vi è inoltre un completo deposito di bacchette di legno dorato, e ad ebano parimenti di Parigi per formare cornici di qualunque misura in pochi momenti, e bacchette di legno dorate per parati a prezzi sempre ribassati.

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA DELLA GIAMMAICA COMPOSTO

Questo estratto preparato dal chimico-Farmacista Sinimberghi è stato riconosciuto tanto in Italia che all'Estero da lunga sana pratica efficacissimo in tutte le affezioni umorali dipendenti in specie da causa sifilitica. Fu ancora sperimentato vantaggiosissimo nei reumatismi, nella scrofola, nelle affezzioni erpetiche ec. A tutti coloro che sogliono fare la così detta cura depurativa del sangue viene in particolar modo raccomandato un tale estratto di gran lunga superiore nell'efficacia a qualsiasi altro preparato di Salsapariglia, attese le varie altre sostanze medicinali dalle quali viene avvalorato.

Il sudetto articolo si vende in

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 136, Sotto depositi= ROMA Eggidi— Bonacelli n. 1 Torsanguigna—farmacia Chimenti a Tor de' Conti—farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina—BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia—PERUGIA farmacia Mollajoli — FERMO farmacia Moschini—VELLETRI farmacia Albani.

ARRIVATI DAL 27 AL 28

Da Napoli— Natouniel C. prop. americano— Karnowlitk D. prop. russo—Genzmer G. prop. prussiano—Platzmar O. officiale inglese—Forlons G. tenente inglese—Silvestri L. possid. napoletano—Danton V. abbate francese— Roux T. prop. francese—Trimolet A. pittore francese—Marchese T. del Carretto di Milano—Trench S., Wilcox C. prop. americano—Cornaggia Pisani march. di Sardegna—Baggini C. studente di Sardegna — Sassi G. id.

Da Firenze—Mackenzie M. prop. inglese — Bulau G. — Barbe G. Felice prop. francesi — Grigoriff A. prop. russa — Matteini P. Raffaele relig. di Livorno.

PARTITI DAL 25 AL 26

Per Napoli - Footal E., Bayne A., Pitt C., Badschew G., Stuart A., Mercer G. B., Iates G. prop. inglesi — Marme G., Havney M., Boyse E. prop. americani — Matasinoff A. nobile di Prussia.

Per Firenze—Etienne A., Williame F., Champaul E., Etienne T., Pollugy A., D'Arràs L. prop. francesi—Bollins G., Chakas A. prop. americani—Eraham R., Iessery C. prop. inglesi — Principe D. Nerio Corsini con famiglia—Guney E. prop. russo.

Per Vienna—Still G. prop. svizzero— Philippsberg E. prop di Vienna—Demminski A. e Dembinski G. prop. di Vienna.

Per Trieste—Favre A. e Pellegrini A. prop. austriaci.

Per Modena—Tagliazucchi G. prop.

Per Genova— Blakomore M., Blundel I. prop. inglesi — Florateiff M. prop. russo.

Per Francia— Berthier S., Lalande G. prop. francesi — Conte Biror di Francia— De Beix A. ciamberlano di Russia — Beddam C. prop. inglese—Bollins G. capit. americano— Letellier D. Carlo sac. francese—D'Amilton B. duca inglese.

Per Londra— Cartardie C. prop. di Moldavia — Smit A. prop. di Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm} ; 27^{p} 730^{mm} , 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
30 Aprile.	7 antimeridiane	756 6	13 1	89	0 Nebbioso	22 5 C.	10 0 C	E. 1	
	3 pomeridiane	753 3	19 2	95	Coperto			S. E. 3	
	9 pomerid.	752 7	17 9	41	8 Nuvoloso	18 0 R.	8 0 R.	S. E. 2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centig.do	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PASSATO
	Roma								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

VENDITA VOLONTARIA

Alla pubblica auzione da eseguirsi nei giorni di lunedì 3 e mercoldì 5 maggio 1858 alle ore 10 antim. via della Croce num. 78 primo piano,consistente in tutta la mobilia, poltrone , canapè e sedie di mogano , UN NOBILE BIGLIARDO DI MOGANO COMPLETO , tappeti , tende, scrivanie , libreria ec. il tutto appartenuto ai sigg. soci del casino Inglese Americano,come meglio verrà descritto negli elenchi a stampa che si dispenseranno dal perito patentato G. Pizzirani via del Corso num. 95 incaricato della vendita.

Primo piano d'affittarsi in via del Babuino n. 141 di 13 camere con tre ingressi, cucina con acqua di Trevi , loggia e fenestre sopra ameno giardino esposte a mezzo giorno, cessi all'inglese, fontane per lavare, cantina ec. , per vederlo e trattare l'affitto dirigersi dal proprietario del medesimo casamento nella detta via del Babuino n. 144 al quarto piano dalle 2½ alle 4½ pom.

Il negozio di Dentista ed Ernista

DI

GIOVANNI MARIANI

Già esistente in via del Corso n. 394 , essendo stato trasferito nei soprastanti mezzanini (ingresso n. 391), in questa occasione si ha l'onore di prevenire il pubblico , che il detto negozio è stato recentemente fornito di quanto all'uopo possono somministrare di più perfetto le migliori fabbriche di Parigi. Perciò i sigg. concorrenti potranno farvi degli eccellenti acquisti ai prezzi i più discreti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. avv. Cecconi Ass. Civ.

Con cit. ad urgenza affissa il 29 aprile 1858 dopo interpellati i vicini.

Antonio Siena ha dimandato contro Smerado Saperchi che indicò il domicilio in piazza de' Zingari num. 3 che è una porta murata, l'abbuono dei pagamenti contro la sent. di S.S. Illmn del 3 marzo ppto e la inibizione della sent. stessa colla condanna alle spese.

B. Ferrantini Proc.

Ecma Congne Prelatizia

Ad ist. dei sigg. Antonio e fratelli Ricci rapp. dal sott. Proc.

S'intima al sig. Flaminio Manganelli d'inc. domic. qualmente è stato interposto appello dalla sent. dell'Emo sig. Card. Vicario di Roma del 24 febb. ppto , si cita a comp. dopo 8 giorni per sentir revocare la d. sent. e confermare l'altra di Monsig. Orlandini del 26 feb. 1855.

Oggi 22 aprile 1858 affissa copia a forma di legge.

Pietro Fiocchi Curs.
Giulio Paolucci Proc.

Eccellentissimo Trib. di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Domenico Trinchero negoz. domic. via Banchi Vecchi n. 67 rap. dal Proc. Saturnino Pitocchi.

Atteso che il signor duca D. Lorenzo Sforza Cesarini in pendenza del giudizio di pretesa rescissione del contratto di società di tappezzerie in carta colle proteste trasmesse allo Ist. li 4 e 31 marzo scorso e segnatamente colla protesta del 31 marzo inserita anche nel Giornale di Roma, benchè trà di loro contradittorie , è venuto ad arrecare danni incalcolabili nel commercio al d. Istante segnatamente nel nome che sempre ha goduto ottimo in tutte le piazze e presso le case di Commercio , essendosi in d. protesta esposte cose non vere.

Atteso che il nominato sig. Duca ne prima del d. giudizio, e molto meno dopo introdotto ha provveduto l'Ist. dell' occorrente a forma del suindicato contratto reg. a Roma li 3 marzo 1858, sia per continuare ed ultimare i lavori alla fabbrica tratteneudo persino per viaggio alcuni generi ordinati per tempo e spedite dalle case di Commercio estere , sia per le occorrenti provvisioni ad alcuni degli uomini addetti alla stessa fabbrica sia per le occorrenti provvisioni allo Ist. med., ed oggi fa mancare lo stretto necessario per le lavorazioni ad onta delle richieste fatte e ripetute coll'idea di rivolgere tali mancanze a carico dello Ist., siccome ha tentato di fare coll'indicate proteste 4 e 31 marzo, e collo stesso giudizio pendente.

Atteso ec.

Perciò si trasmette il presente ec., col quale nei modi e forme le più valide di legge intende l'Ist. riprotestare contro gli atti indicati di sopra , o protestare contro gli stessi atti, e contro gli altri fatti dettagliati o semplicemente indicati superiormente per li danni ricevuti , e che verrà a risentire in appresso.

Adì 27 aprile 1858 consegnata copia simile nel domic. al portiere.

Augusto Sconocchia Curs.

S'inserisca anche in gazzetta.

Saturnino Pitocchi Proc. Rol.

In Nome ec. Nella causa fra il sig. Luigi Cesari neg. rapp. dal sig. Filippo Guarnieri Proc. , ed i sigg. Luigi Dorzi sequestratario e Felice Graziani debitore sequestrato ec. Sull'ist. del Cesari per la consegna della somma sequestrata ec. Visto ec. Considerato ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio

Noi Felice avv. Cecconi ass. ec. prelevate a favore del sequestratario le spese di dichiarazione e successive , che liquidiamo in sc. 6 24, ordiniamo in favore dell'Istante Cesari la libera consegna della somma dichiarata delle rate decorse, e da decorrere fino all'importare per cui fu trasmesso sequestro e non ostante la sopravenienza di ulteriori sequestri colla condanna del debitore alle spese, che liquidiamo in sc. 13 oltre le sud. da prelevarsi ec. ec.

Proferita li 20 marzo 1858 redatta oggi 19 aprile d. anno— F. avv. Cecconi ass. Reg. a Rome ec. Si ordina ec. Roma dalla canc. in Monte Citorio li 22 aprile 1858

R. Polidori V. canc.

Ad ist. di Luigi Cesarf rapp. c.s.
si notifichi la pres. sent. al sig. Felice Graziani per affiss. ed inserz. in gazzetta.
26 aprile 1858 affissa ec.

M. Quattrocchi Curs.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 30 APRILE 1858.

Napoli	82 90	Lione	18 53
Livorno . . .	16 08	Augusta . . .	47 84
Firenze . . .	16 04	Vienna. . . .	44 70
Venezia . . .	15 92	Trieste . . .	44 70
Milano	15 98	Londra. . . .	466 —
Genova. . . .	18 54	Ancona . . .	99 50
Parigi	18 55	Bologna . . .	98 70
Marsiglia . .	18 53		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1858. . Sc. 94 —
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1858. . . . . » 85 50
Detti, come sopra di sc. 50 . . » 45 —
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200 . . . . . » 265 —
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200. . . . . » 226 50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novemb. 1857, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc. 100 » 77 75
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz , Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1858. . . . . » 55 —
Strade ferrate romane. Linea Piocentrale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 85 prima rata pagata. . . . . » 24 —
Vita ed Incendi , dividendo 1858 Azioni di sc. 100. . . . . » 79 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858. Azioni di sc. 300 per 6/10 pagato . . . » — —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati . . » 27 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	254
Vitelle	»	101
Bufale.	»	5
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	21
Agnelli	»	4485

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche.	N.	206
Da erba. 115		
Da strame. 191		
Vitelle.	»	1
Castrati.	»	80
Agnelli.	»	4258

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDOTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Da erba		Bestiame Da strame	
Buoi	% 65	la X.	% 65	la X.
Detti a peso. .	» 64	»	» 64	»
Vacche.	» 63	»	» 60	»
Vitelle	» —	»	» —	»
Castrati	» 55	»	» —	»
Agnelli	» 59	»	» —	»

Dal Campo Boario li 30 Aprile 1858.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 99 — [illegible]

Lunedì 3 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 3 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Il *Monitore Toscano* annuncia la morte di Monsignor Domenico Francesco Mensini, vescovo di Grosseto, avvenuta il giorno 29 del pp. aprile. Questo prelato nacque in Siena ai 23 marzo del 1801 e venne eletto vescovo di Grosseto nel concistoro del 2 ottobre 1837.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale Officiale di Napoli* pubblica la seguente convenzione fra S. M. Siciliana e S. A. R. il Granduca di Mecklenburgo Schwerin sulle transazioni commerciali.

Sua Maestà il re del Regno delle Due Sicilie da una parte, e Sua Altezza Reale il granduca di Mecklembourg Schwerin dall'altra parte, desiderando promuovere ed estendere le relazioni commerciali fra i loro stati rispettivi, e consolidare in tal modo i buoni rapporti tra i medesimi esistenti, si sono determinati a conchiudere un trattato di navigazione e di commercio, ed hanno a tal fine destinato per loro plenipotenziari; cioè

Sua Maestà il re del regno delle Due Sicilie

Don Raimondo de Liguoro de' principi di Presicce, ec.

E Sua Altezza Reale il granduca di Mecklembourg Schwerin,

Il sig. Luigi Stolte, suo console in Napoli.

I quali dopo avere iscambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuti e sottoscritti gli articoli seguenti.

Art. 1. Vi sarà fra gli stati delle alte parti contraenti perfetta reciprocità di commercio e di navigazione.

I loro rispettivi sudditi potranno liberamente viaggiare, risedere e trafficare in qualunque parte degli stati di ciascuna di esse, ed a tale effetto godranno della stessa sicurezza e protezione di che godono gli abitanti del paese dove essi risiedono, a condizione però di sottoporsi alle leggi ed ai regolamenti di polizia che vi sono o vi saranno in vigore, e che vengono usati co' sudditi o cittadini delle nazioni le più favorite.

Avranno essi il dritto di possedere beni-fondi, di occupare case e magazzini, e di disporre della loro proprietà personale di qualunque natura e denominazione, per vendita, donazione, permuta o testamento, ed in qualsiasi altro modo, senza che sia loro posto il menomo ostacolo o impedimento.

I loro eredi, se sono sudditi dell'altra potenza contraente, succederanno a'loro beni, sia in virtù di un testamento, sia *ab intestato*, e potranno prenderne possesso, sia di persona, sia per mezzo di altri che agir potranno in loro vece, e ne disporranno a volontà, non pagando a pro de'governi rispettivi altri diritti, che quelli a' quali gli abitanti del paese dove si trovano i detti beni sono assoggettati in simili occasioni.

Nel caso di assenza degli eredi, saranno provvisoriamente prese de' detti beni le stesse cure che sarebbero prese in simile circostanza de' beni de' nativi del paese, fino a tanto che l'erede legittimo abbia preso le misure necessarie per raccogliere l'eredità.

Ogni contestazione relativa ad una successione sarà decisa, fino ad ultima istanza, secondo le leggi, e da' giudici del paese nel quale sono situati i detti beni.

Art. 2. I sudditi delle alte parti contraenti, che risiedono o viaggiano negli stati dell'altra, non saranno obbligati, sotto verun pretesto, a pagare altre tasse o imposte, che quelle le quali sono pagate o potranno pagarsi dalle nazioni le più favorite.

Saranno essi esenti da qualunque servizio militare, sia per terra, sia per mare, da prestiti forzati, e da ogni contribuzione straordinaria, purchè non sia generale o stabilita per legge.

Le loro abitazioni, i magazzini, e tutto ciò che ne fa parte e loro appartiene, saranno rispettati.

Essi non saranno sottoposti ad alcuna visita o perquisizione vessatoria. Non potrà farsi alcuno esame o ispezione arbitraria dei loro libri, carte e conti commerciali, e le operazioni di questa sorta non potranno essere praticate, che in seguito di una sentenza legale de' tribunali competenti.

Ciascuna delle parti contraenti s' impegna a garantire in ogni occasione a' sudditi dell'altra che risederanno ne' suoi stati la conservazione della loro proprietà, ed il mantenimento della loro sicurezza personale, nel modo stesso che sono garentite a' propri sudditi ed a' sudditi o cittadini delle nazioni le più favorite.

Art. 3. I sudditi delle alte parti contraenti non saranno sottoposti negli stati rispettivi ad un sistema di visita e di perquisizione per parte degli uffiziali doganali, più rigoroso di quello al quale sono sottoposti i nazionali o le nazioni le più favorite.

Art. 4. I capitani o padroni di bastimenti degli stati contraenti saranno reciprocamente esenti da ogni obbligo di ricorrere ne' porti rispettivi delle alte parti agli spedizionieri o altri agenti. Essi potranno per conseguente servirsi de' loro consoli o degli spedizionieri da essi designati; salvo in generale gli affari, pe' quali le leggi e gli usi del paese esigono l'azione di agenti speciali.

Art. 5. I bastimenti delle due Sicilie arrivando ne' porti, luoghi e fiumi del granducato di Mecklembourg Schwerin, dove è permesso a' bastimenti nazionali provenienti dall' estero di approdare, e reciprocamente i bastimenti del detto granducato giungendo ne' porti e luoghi del regno delle due Sicilie, dove è permesso l'approdo, saranno trattati ne' due paesi al loro arrivo, durante la loro dimora ed alla loro uscita, sullo stesso piede de' bastimenti nazionali, per tutto ciò che risguarda i diritti di tonnellaggio, di pedaggio, di balisaggio, di pilotaggio, di porto, di fanale, di quarantena, di darsena e patente, ed altri carichi che gravitano sullo scafo del bastimento sotto qualunque denominazione, sia che i diritti sopra trascritti si paghino in favore dello stato, sia delle città o di altro stabilimento qualunque; il quale trattamento sarà goduto, sia che i detti bastimenti arrivino o partano in zavorra, sia che importino o esportino mercanzie.

Art. 6. I bastimenti di ciascuna delle alte parti contraenti potranno introdurre ne' porti dell'altra, esportarne o riesportarne, depositarvi o immagazzinarvi ogni sorta di merci ed oggetti di commercio da qualsivoglia luogo provenienti, la di cui importazione, esportazione o riesportazione sia legalmente permessa negli stati dell' altra, senza essere tenuti a pagare altri o più forti diritti di dogana, o imposte di qualsiasi specie o denominazione, diverse o più elevate di quelle che si pagherebbero per le stesse merci o prodotti, qualora fossero importati, esportati o riesportati dai bastimenti nazionali; e gli stessi privilegi, diffalchi o riduzioni, benefici, concessioni o restituzioni che saranno accordate da ciascuna delle alte parti contraenti su di ogni sorta di merci importate, esportate o riesportate coi loro propri bastimenti, saranno anche accordate sopra consimili merci importate, esportate o riesportate co' bastimenti dell' altra.

Sua maestà il re del regno delle Due Sicilie dichiara che mentre durerà il presente trattato, la riduzione del dieci per cento, di cui gode la sua real bandiera sopra i diritti risultanti dalle tariffe doganali, sarà del pari estesa a' carichi importati o esportati con bastimenti del granducato di Mecklembourg Schwerin, o fino a quando, per effetto di riforma o modificazione delle tariffe doganali, non venisse generalmente abolita per tutte le bandiere siffatta riduzione del dieci per cento.

Art. 7. Non sarà accordata alcuna preferenza o anteriorità, direttamente o indirettamente, dall'una delle due parti contraenti, o da qualunque compagnia, corporazione o agente che operi in suo nome o sotto l'autorità di ciascuna di esse, per la compra di ogni articolo di commercio legalmente importato ne' porti dell' altra, in rapporto alla nazionalità del bastimento che avesse immesso i detti oggetti, sia che appartenga all' uno o all' altro de' due stati; essendo positiva intenzione delle parti contraenti, che nessuna preferenza o distinzione qualunque abbia luogo a questo riguardo.

Art. 8. Le stipulazioni contenute negli articoli precedenti saranno applicabili in tutta la loro estensione a' bastimenti delle due alte parti contraenti ed a' loro carichi, sia che i detti bastimenti provengano da' porti di ambo le parti contraenti, o da quelli di qualunque altro paese estero, sia che partano direttamente pei porti siciliani o mecklemburghesi, o per ogni altro porto estero; di maniera che pe' diritti di navigazione e di dogana non si farà, tanto nella navigazione diretta, quanto nella indiretta, distinzione alcuna fra i bastimenti delle due parti contraenti.

Art. 9. La nazionalità de' bastimenti rispettivi sarà riconosciuta ed ammessa dalle due alte parti contraenti, secondo le leggi ed i regolamenti particolari di ciascuno de' due stati, per mezzo delle patenti e degli altri titoli di bordo rilasciati dalle autorità competenti a' capitani o padroni.

Muniti di tali carte, si potrà profittare delle immunità e dei vantaggi conceduti col presente trattato.

Art. 10. Le stipulazioni del presente trattato non si applicheranno affatto alla navigazione di costa o cabottaggio che si fa da un porto all'altro in ciascuno de' due paesi, pel trasporto di persone, di merci e di oggetti di commercio de'bastimenti a vela od a vapore, un tal modo di trasporto essendo esclusivamente riserbato a' bastimenti nazionali.

Tuttavia i bastimenti di ciascuna delle alte parti contraenti potranno disbarcare una parte del carico proveniente dallo straniero in un porto degli stati dell'altra, e disbarcare il rimanente in uno o più porti dello stato medesimo, e prendere del pari una parte del carico destinato per l'estero in uno o più porti dello stesso, senza perciò pagare alcun diritto diverso da quello che pagasi da' legni del proprio paese, o da quelli delle nazioni le più favorite; essendo nell'intelligenza delle parti che intorno all' obbietto di cui si tratta le accennate operazioni non debbano considerarsi come cabottaggio.

(Continua)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* ha il seguente decreto di S. A. I. e R. il Granduca Leopoldo II.

Apprezzata la convenienza di diminuire notabilmente, e quanto più le circostanze posson permetterlo, il numero delle specie monetarie aventi oggi corso in Toscana con toglier di circolo la maggior parte di quelle state emesse in addietro dalla cessata Zecca del Ducato di Lucca;

E considerato il modo per cui meglio si possa raggiungere questo resultato, senza soverchio carico per il R. tesoro, e senza pericolo d'indurre una perturbazione qualunque nel corso delle private contrattazioni, che si vuole invece rendere con la preconcepita misura più facile e spedito;

Sentito il nostro consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. A contare dal 15 maggio prossimo futuro tutte le diverse specie monetarie state coniate dalla cessata zecca di Lucca e respettivamente conosciute sotto i nomi che appresso, cesseranno di aver corso e valore come moneta nel Granducato.

Monete d'argento: Terzi di scudo — Quinti di scudo — Due lire — Lire — Mezze lire — Grossi — Cinque soldi — Mezzi grossi — Bolognini e — Due Soldi.

Monete di rame: Cinque quattrini — Tre centesimi — Due quattrini — Mezzi soldi — Moneta nera antica.

2. I trasgressori al divieto incorreranno nelle pene stabilite dal motuproprio de' 18 aprile 1796, cioè la perdita a profitto dello stato delle monete proibite da rimettersi e consegnarsi alla real zecca di Firenze.

Art. 3 Le monete lucchesi conosciute sotto il nome di « scudi » (dette altrimenti « Martinozi » e respettivamente di « mezzi scudi » continueranno ad aver corso per il valore stato loro riconosciuto anco alla real Zecca di Firenze e corrispondente per i primi a lire sei, soldi tredici e denari quattro, e per i secondi a lire tre, soldi sei e denari otto fiorentini.

4. Continueranno pur provvisoriamente ad aver corso le monete di rame conosciute sotto il nome di « soldi » e « Quattrini » state coniate dalla cessata zecca di Lucca nel periodo dal 1826 al 1844 inclusive, e le quali, a partire dal primo maggio prossimo futuro, saranno ricevute nelle regie e pubbliche casse per il valore corrispondente a quello del « Soldo » e « Quattrino » di moneta fiorentina, come per il medesimo valore non potranno esser recusate nelle private contrattazioni.

5. Le differenti specie di monete, così d'argento, come di rame contemplate nell' art. 1 del presente decreto saranno ritirate dalla real zecca di Firenze per il respettivo lor valore nominale.

Art. 6. Per facilitare l'esecuzione della misura di che nell'articolo precedente sono autorizzati respettivamente a ricevere le monete che debbono essere tolte di corso i titolari delle regie e pubbliche casse qui sotto nominate nei termini e nei modi che appresso, cioè:

I camarlinghi di tutte le comunità del compartimento Lucchese fino al 10 maggio prossimo futuro, e dentro la concorrenza delle quote d'imposta pagabili dai singoli contribuenti;

Ed i cassieri della real Zecca in Firenze, della dogana e della prefettura di Lucca, quelli delle dogane di Pisa, Livorno, Pistoja, Siena ed Arezzo, ugualmente che il cassiere della prefettura di Grosseto fino a tutto il 14 maggio cambiando l'equivalente con altra moneta toscana.

7. I camarlinghi delle comunità del compartimento Lucchese dovranno, entro il 14 maggio, aver consegnata al cassiere della dogana di Lucca ed al cassiere della prefettura di detta città tutta la quantità delle monete da loro ritirate per compensarne il valore dentro la concorrenza del debito delle singole comunità verso le casse stesse per pubbliche imposte scadute, e riceverne, per l'eccedenza, il conguaglio in altra moneta toscana; fermo stante sempre che dopo il 15 maggio nessuna delle monete contemplate nell'art. 1 del presente decreto sarà ulteriormente ricevuta neppure nelle pubbliche e regie casse.

I nostri ministri segretarî di stato per i dipartimenti dell'interno, e delle finanze, ec. sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze il ventisei aprile milleottocentocinquantotto.

LEOPOLDO.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Ecco un quadro delle somme, che il governo inglese paga ogni anno per sussidi a compagnie di navigazione incaricate di servizi postali per la Gran-brettagna, e colle sue colonie:

Isola di Man (canal di S. Giorgio) .	fr.	21,500
Irlanda	»	625,000
Scozia.	»	39,000
Thurso e Stromness	»	32,500
Jersey, Guernesey, Aurigny	»	100,000
Calais ed Ostenda.	»	387,000
Spagna e Portogallo	»	512,000
Stati Uniti d'America.	»	3,321,000
Bermude, S. Tommaso, Terranova .	»	387,500
Indie occidentali	»	6,000,000
Brasile, Buenos-Ayres	»	750,000
Panama, Callao, Valparaiso	»	625,000
Coste occidentali d'Africa	»	312,500
Capo di Buona Speranza.	»	825,000
Sydney per Malta	»	4,623,000
Ceylan e Calcutta per Malta. . . .	»	3,485,930
Aden e Bombay	»	617,500
Bombay e Calcutta	»	500,000
Impiegati del governo a bordo dei piroscafi	»	233,875
Uffici dai piroscafi a Beaucey, Holyhead, Liverpool e Southampton	»	140,725
	fr.	24,712,290

Questa somma rappresenta un aumento in 585,700 franchi in confronto del 1857, e dimostra come la Gran-brettagna apprezzi la necessità di regolari servizi di navigazione, per gl'interessi delle sue colonie e del commercio.

Il governo inglese pare anche determinato ad accordare sovvenzioni per le linee telegrafiche sottomarine fra Malta ed Alessandria d'Egitto e da questa città ad Aden e Bombay, quindi dal litorale dell'India ad un punto dell'Australia.

Se queste sovvenzioni si accordano, si dovranno aggiugnere altre 600 mila lire sterline ossia 15 milioni di franchi, cosicchè il carico del bilancio inglese pel servizio della navigazione e dei telegrafi ascenderebbe a 40 milioni di franchi.

GERMANIA

BERLINO 18 *Aprile.*

Vi ho già detto che la risoluzione proposta da vari membri della camera dei signori per indurre il governo a far pratiche presso la Dieta di Francoforte onde ottenere l'abolizione delle banche da giuoco di Alemagna, venne adottata all'unanimità. Il professore Stahl, dell'estrema destra, ha pronunciato in questa occasione un lungo discorso. Egli insistè dapprima sull'immoralità dei giuochi di azzardo e ricordò che l'assemblea nazionale di Francoforte del 1848 e la Dieta evangelica che si era congregata nella stessa città nel mese di giugno dell'anno medesimo avevano ambedue condannato all'unanimità le banche da giuoco. Il signor Stahl disse che bisognava evitare di lasciar fare tra il popolo confronti tra l'assemblea nazionale e la dieta germanica, e che non si deve permettere che si possa dire che se l'Alemagna fosse unita siffatto male sarebbe presto sradicato. In fatti il parlamento di Francoforte si fece bentosto ragione della residenza d'Hombourg, il solo Stato che abbia rifiutato di obbedire alle risoluzioni dell'assemblea nazionale.

Il discorso del signor Stahl fece impressione sulla prima camera. Un membro ha notato che le azioni di Hombourg hanno dato l'anno scorso un dividendo di 25 per cento.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* in data di Vienna:

Per poco che altri ponga attenzione al movimento continuo delle turbe alemanne, s'avvedrà di leggieri quanto proclive all'emigrazione sia lo spirito di queste popolazioni. Torme d'operai d'ogni ragione, valicati i confini della propria terra, vanno cercando ventura sott'altro cielo: famiglie, tribù, colonie intere, emigrano, fidenti nell'amore alla fatica, forti d'un carattere indurato agli stenti, nella perseveranza tenacissime. L'Alemanno abbandona la terra ove sortì i natali; abbandona le abitudini primeve strettissime alle domestiche affezioni, seco adduce moglie e figli, e s'avventura a lontane peregrinazioni. Ove si apprestino lavori di edilizia, ove si conducano ferrovie, ovvero si penetri negl'imi recessi della terra, vi s'incontrano alemanni: ov'è un terreno da dissodare, là egli non manca. Nel settentrione dell'America, come nelle steppe della Russia, purchè lavoro lo inviti, l'alemanno v'accorre e vi si trova ad agio. Di provincia in provincia ei va: di terra in terra s'estende fino a penetrare nelle più lontane latitudini. Operai tedeschi di Prussia, slovachi di Boemia, di Moravia, d'Ungheria, altri delle provincie settentrionali germaniche, imprendono lungo cammino: altri s'imbarcano ad Amburgo e veleggiano per altre regioni. Così leggo di questi giorni che, nell'anno decorso, dalla sola giurisdizione territoriale della città di Francoforte uscirono non meno di 1671 persone, delle quali 612 maschi, 472 femmine, sopra i quattordici anni, 587 al di sotto. Ne abbandonarono l'Europa 1595, avventurieri nel Nord, nel Sud dell'America, nel Chili, nel Brasile, nelle coste meridionali dell'Australia: portavan seco un avere di meglio che 158,000 talleri.

Un fatto però gli è massimo qui da osservare, ed è che tutti questi emigranti, ad eccezione di ventidue, impresero il viaggio a terre sì lontane provveduti dell'occorrevole dagli agenti, i quali corrono a tale scopo la Germania, mandatari segreti delle società pel trasporto di questi schiavi bianchi. Gli è appunto da tale fatto che l'opinione della comune alla lavora, or ha pochissimo, una parola di sdegno contro quei governi alemanni, che non fanno di provvedere a tal bisogno. A neri colori trat-teggiarono i giornali del popolo le durissime piantagioni del Brasile, le quali come Eldoradi vengono dipinte da chi v'ha interesse e lucro: i poveri delusi vi s'allettano e quasi non dissi volentieri si vendono per pochissimo in vera schiavitù. Dissero miserande le condizioni di que' meschini, condotti là ove la febbre gialla miete vittime a mille, ove rare sono le comunicazioni, difficili a procacciare i mezzi di sussistenza. Narrarono delle colonie meridionali dell'America, in quelle della Nuova Sassonia, popolata da Prussiani e Sassoni, gremite le prigioni di gementi, d'infelici, d'oppressi. Gridarono efficace provvedimento e pronto, particolarmente contro le società d'emigrazione.

Ora poi per istare a quanto annunziano alcuni giornali tedeschi, devono già essere state incoate delle trattative fra alcuni governi di Germania e quello d'Inghilterra, in forza delle quali l'emigrazione in generale, e quella in ispecie diretta alle regioni del capo e dell'Australia, dovessero avvenire solamente sotto la protezione del governo inglese. Per lunga esperienza conviato il governo della regina Vittoria che l'elemento germanico meglio d'ogni altro è mallevadore della prosperità nelle colonie, pare sia venuto nell'intendimento d'accordare agli emigranti essenziali vantaggi. Oltre le spese di viaggio, promette a' medesimi libero territorio da lavorare, proprietà del primo occupante, utensili agricoli, suppellettili domestiche, ed altro di che sopperire a' bisogni dell'esistenza. Anzi crede taluno aver già trapelato che il governo medesimo sia in animo di raccogliere presentemente non meno di 6000 coloni germanici, e ben provveduti trapiantarli nel territorio del capo. La presenza in Germania del barone di Stotterlin, comandante della legione anglo-sassone tradotta già al capo, parrebbe strettamente connessa a' negoziati, di cui è sopra discorso. Stimai dover mio ricordare di questo argomento, da che forma tanta parte della pubblica opinione.

—Togliamo ad un articolo della *Oesterreichische Zeitung*, intitolato: l'Inghilterra ed i rifuggiati, le osservazioni seguenti:

Dal processo Bernard risultano con sicurezza tre fatti. Il primo essere costui colpevole; il secondo essere uomini, come lui, enormemente pericolosi, non solo alla tranquillità della Francia e dell'Italia, ma eziandio a quella d'ogni paese di Europa; il terzo essere la legge inglese insufficiente a frenare in qualunque modo i movimenti aggressivi de' rifuggiti nel territorio britannico. Ma a questi tre fatti aggiugnerne dobbiamo un quarto, e più importante di tutti: la disposizione cioè di una grande porzione del popolo inglese ad approvare che i rifuggiti considerino il suolo inglese, non solo come un asilo, nel quale trovino sicurezza, ma eziandio come un arsenale, dal quale lanciar possano i loro proietti contro paesi stranieri. Il Bernard ora, se assolto anche dal tribunale del banco della regina, nessuno potrà toccarlo nè scacciarlo dal paese. Egli potrà, come prima, preparare anche in seguito granate pel continente. Se verrà accusato un'altra volta, il sig. James magnificherà un'altra volta la eccellenza de' suoi sentimenti politici, e la stampa amica troverà un'altra volta occasione di coronare d'alloro e l'accusato ed il suo difensore.

Tale stato di cose non può, nemmeno per breve tempo, durare. Il gran giurì che è formato dal mondo civile, non può esitare a pronunziare il proprio giudizio di condanna contro un diritto d'asilo, esercitato come lo è in Inghilterra. Basta immaginarsi il caso che ogni Stato ammetta il principio degl'inglesi per riconoscere che saremmo, per anni ed anni, ricacciati nello stato della più profonda barbarie. Ogni stato dichiarerebbe allora fuor della legge gli abitanti di qualunque altro Stato, ed approverebbe ogni crimine cominciato sul territorio d'uno Stato e compiuto sul territorio d'un altro. Nessuno stato può presso di sè impunemente tollerare condizioni, come quelle, per le quali il Bernard e consorti possono continuar a fare anche in avvenire quel che di recente fu loro mestiere. Dopo quanto rivelò il processo del Bernard, il governo ed il popolo inglese sarebbero, del pari che l'Orsini, il Pieri ed il Bernard, responsabili del sangue versato per attentati simili a quello della contrada Lepelletier.

Se il parlamento inglese non vuole riconoscere principio più elevato di diritto di quello che riconobbe nella sala giudiziaria l'uditorio nel processo Bernard, l'onore e la grandezza del nome inglese non esistono più.

NOTIZIE DEL MATTINO

I risultati dello spoglio dei voti per le ele-

zioni dei deputati di Parigi, sono stati nella terza circoscrizione i seguenti:

Generale Perrot, 10,111; Liouville 7410, Numa Bafont 120;

Nella quinta, Eck ha avuto 8,774 voti., Picard 8,590; Bourdon 235;

Nella sesta circoscrizione, il sig. Perret 10,166; Giulio Favre 11,303.

Queste cifre, dice il *Moniteur*, sono quelle che furono segnalate al momento stesso dello spoglio fatto dai presidenti delle sezioni.

Il *Moniteur* del 29 annuncia che la sessione del corpo legislativo è prorogata pel giorno 8 maggio.

Un decreto imperiale chiama sotto le armi 42,000 soldati disponibili della classe del 1856 per portare l'effettivo dell'armata a 392,400 uomini.

La *Gazzetta di Lione* ha da Parigi 27 aprile:

I gabinetti di Napoli e di Torino hanno inviato alle corti di Europa note e memorie sulla questione del *Cagliari*. Ora posso assicurarvi che tutte le corti hanno risposto pronunciandosi per la legalità della presa. Gli uomini di stato attuali del Piemonte sono ancora ben novizi per cambiare il diritto delle genti in Europa

L'*Indépendance Belge* annunzia che il governo sardo ha ricevuto la risposta del governo di Napoli alla nota del 18 marzo scorso. Questa nota, che porta la data del 15 aprile, è diretta dal commendatore Carafa al cav. Canofari, incaricato d'affari delle Due Sicilie presso la corte di Sardegna che ne diede comunicazione al conte di Cavour il 22 del corrente. Il gabinetto di Napoli si applica a contraddire le opinioni del governo piemontese e sostiene la legalità della cattura del *Cagliari*. In appoggio della sua opinione, il ministro napoletano invoca le autorità di Grozio, di Puffendorff e di altri pubblicisti. Questo documento diplomatico è scritto, secondo quel che assicura l'*Indépendance*, con molta moderazione ed è ripieno di citazioni latine. Il commendatore Carafa conchiude con un rifiuto perentorio alle domande della Sardegna e ne appella alla giustizia della causa e alla saviezza dell'Europa.

Il sig. Disraeli ha fatto già conoscere la determinazione presa dal governo inglese di rispettare l'opinione emessa dai consiglieri della corona e di astenersi da ogni reclamo sulla cattura del *Cagliari*. (*Vedi poi il dispaccio sotto la data di Genova*).

Il giornale di Londra *The-Press*, che è organo del sig. Disraeli, cancelliere dello Scacchiere, ravvisa nella presenza in Londra del maresciallo Pelisier un indizio dei sensi amichevoli della Francia e una guarentigia della pace di Europa.

Si parla del ritorno a Parigi in congedo, dell'ambasciatore francese in Turchia, sig. Thouvenel, il quale perciò si troverebbe nella capitale della Francia all'epoca dell'apertura della conferenza.

Nella seduta del 26 alla camera dei lordi, il sig. Albemable presentò una petizione degli abitanti di Birminghan, che domandano un governo migliore per i possedimenti di S. M. nell'India. Il nobile lord disse che con molto piacere appoggiava quella domanda, perchè contiene un consiglio pratico.

Alla camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere fece la proposta tendente a far si che nel successivo venerdì si unisse la camera in comitato per esaminare la questione del governo futuro dell'India.

Il sig. cancelliere esaminò ciò che si è fatto dal passato ministero per trasferire il governo dell'India dalla compagnia delle Indie orientali alla regina, e ciò che propone l'attuale gabinetto facendo osservare che vi ha molta somiglianza e ad un tempo grande diversità fra i due pareri, che egli ha esposto: e su questa differenza stabilirà appunto la sua questione la camera.

I signori *Gladstone* e *Gregory* hanno combattuta la opportunità di ogni specie di legislazione per le Indie durante l'anno corrente: ma questa opinione non ha avuto appoggio da parte della camera.

Il *Globe* del 26 dice in data di Londra:

Questa mattina è stato impiccato Giovanni Lani, giovane piemontese, convinto di assassinio sulla persona di Eloisa Thaubin. Il console di Sardegna avea sollecitata una comutazione di pena, ma la sua domanda non è stata ascoltata.

A Parigi è stata sequestrata la nuova opera di Proudhon intitolata: *Della giustizia nella rivoluzione e nella Chiesa*.

Il consiglio federale svizzero ha accordato l'*exequatur* per un vice-console di Francia a Chaux-de Fond.

Secondo la *Presse d'Orient* i diritti della Sublime Porta, relativamente all'isola di Perim, saranno sostenuti nelle conferenze di Parigi.

I giornali di Madrid del 25 aprile annunciano che S. M. la regina il giorno 12 lasciava Aranjuez, e passando per Albacete andrà ad Alicante, poi si imbarcherà per Cartagena.

Leggiamo nel *Leon-Espanol*:

Le voci di crisi ministeriale non cessano: tutti i giornali ne parlano come di cosa decisa, e avventurano nomi e pubblicano candidati, dando combinazioni, che non esistono.

Giudicando su di ciò che si dice intorno alla erezione del monumento a Mendizabal, che fu oggetto di grave discussione al parlamento, si hanno grandi motivi per credere che non avrà più luogo. Le notizie del Messico continuano favorevoli al generale Zuloaga. Il generale Osollo avea compiutamente disfatte le truppe di Juarez, capitanate dal generale Parodi. Juarez istesso era stato fatto prigioniero e il vincitore disponevasi a condurlo alla capitale.

In quanto alla sistemazione definitiva del nuovo governo correvano molte e contraddittorie voci, fra le quali quella di far presidente Osollo. Quantunque assente ancora, Sant'Anna ha un grande partito, e non sarebbe strano che gli fosse dato il supremo potere appunto perchè non aspira ad averlo.

GENOVA 1 *Maggio*.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* i seguenti dispacci telegrafici.

Parigi, 29 *aprile*. — È voce che il credito mobiliare non dia dividendo.

Marsiglia. — *Costantinopoli*, 21 *aprile*. — La Russia ha deciso di stabilire tre linee ferrate tra il mar Nero e il mar Caspio, movendo da Tiflis.

Trieste, 29 *aprile*. — *Costantinopoli*, 22. — Mehemed bey fu rinviato dai circassi a Costantinopoli. Sefer impedì fosse posto a morte considerando la sua qualità di militare ottomano.

Fuad pascià si recherà il 28 aprile alle conferenze a Parigi.

Parigi, 30 *aprile*. — Il *Moniteur* smentisce la voce corsa della dimissione del ministro Magne. Il credito mobiliare non distribuirà dividendo.

Londra. — Il conte Airlie interpellando il ministero relativamente al *Cagliari*, pretende che l'Inghilterra dovrebbe domandare, unitamente alla Sardegna, la restituzione del suddetto piroscafo, giacchè gli avvocati inglesi avrebbero dichiarata illegale la detenzione.

Lord Malmesbury risponde che la questione non è ancora decisa; nega che l'Inghilterra siasi impegnata per l'errore commesso da Erskine, e gli spiacerebbe che il ministero piemontese accusasse l'Inghilterra di avere abbandonato il Piemonte.

L'Inghilterra non fece mai alcuna promessa; ma temendo che una subita guerra si rompesse fra le due potenze, che riuscirebbe in una guerra europea, offrì al Piemonte i suoi buoni uffici per persuadere il governo di Napoli a restituire il *Cagliari* coll'equipaggio.

La diplomazia europea adopera i medesimi sforzi, e lord Derby dice che la Francia opera di concerto coll'Inghilterra.

PARIGI 28 *Aprile*.

Sembra certo, che la conferenza di Parigi si riunirà il 10 od il 12 maggio per ricominciare i suoi lavori. Possiamo aggiungere che, giusta le più accreditate informazioni, la conferenza non s'intratterrà che sulle questioni lasciate in sospeso dal trattato di Parigi ed alle quali il congresso è chiamato a dare uno scioglimento definitivo. Così il *Debats*:

Da un rapporto del signor Devinck sul budget generale della Francia per l'anno 1859, presentato di recente al corpo legislativo, sulla marina, risulta che i crediti domandati per l'anno 1859 hanno per iscopo:

1. Il compimento della trasformazione de' legni a vela, in sistema misto;

2. La creazione graduale d'una flotta a vapore celere di 150 vapori atti al combattimento;

3. Il compimento de' bastimenti da trasporto cominciati, e la trasformazione d'un certo numero di fregate a vela in trasporti a vapore, il che farebbe ascendere a 72 legni la flotta da trasporto;

4. La continuazione de' lavori del porto di Cherbourg, e la creazione di quattro altri porti militari, dei bacini di carenaggio, e d'opifici speciali.

In un altro punto del rapporto si legge, che il numero de' bastimenti armati sarà portato da 142 a 152.

Oltre tutto questo, da un lavoro che si fa ogni anno per ordine del ministero della marina, risulta il seguente numero dell'armata navale francese.

Bastimenti a vapore: Vascelli a elice, 30 — Fregate 35. — Corvette 18. — Avvisi 79. — Batterie galleggianti 5. — Cannoniere 20. — Barche cannoniere 8. — Trasporti 20.

Bastimenti a vela: Vascelli 15. — Fregate 28. — Corvette 11. — Avvisi 24. — Cannoniere 6. — Bombarde 3. — Bastimenti leggieri 34. — Trasporti 26.

Sono attualmente in costruzione ne' diversi cantieri 53 bastimenti, fra i quali si annoverano 7 vascelli e 15 fregate.

— Havvi sempre grande opposizione nel corpo legislativo per la legge de' 180 milioni di prestito per la città di Parigi. La commissione è molto divisa, abbenchè sia completamente appianata la vertenza sorta fra il corpo legislativo e il perfetto della Senna.

Ad onta però dell'opposizione generale è indubitato che la legge passerà.

— I giornali del dipartimento di Loir-et-Cher annunziano che nell'arrondissement di Vendome furono arrestati otto o dieci individui prevenuti di esser affigliati alla Marianna, e che furono condotti nelle prigioni di Vendome.

— Il *Moniteur Algerien* del 20 aprile pubblica un quadro del movimento della popolazione europea dell'Algeria nel corso del 1857.

L'effettivo di questa popolazione al 1 gennaio 1858 presenta in confronto di quello ch'era il 1 gennaio 1857 un aumento di 20,000 anime, ciò che fa ascendere la cifra totale da 160,000 a 180,000 anime.

Questo aumento è il più notevole, osserva il suddetto giornale, che sia occorso di segnalare negli ultimi 10 anni.

— Pare ora certo, così il *Débats*, che la conferenza di Parigi si riunirà il 10 o il 12 maggio per cominciare i suoi lavori. Noi possiamo aggiungere che, secondo le versioni più accreditate, non saranno sottoposte alla conferenza che le questioni lasciate in sospeso dal trattato di Parigi, e delle quali il congresso l'ha specialmente chiamata a dare la definitiva soluzione.

LONDRA 27 *Aprile*.

Ci annunziano da Londra, che il sig. Kinglake ha modificato la sua mozione nei termini seguenti:

La camera confida che, nelle domande fatte da S. M. la regina e da S. M. il re di Sardegna relativamente alla cattura del *Cagliari* ed al suo equipaggio, S. M. la regina sarà consigliata ad agire di concerto col governo sardo.

Sulla proposta di lord John Russell la discussione della mozione del sig. Kinglake ha avuto la precedenza sulle discussioni di altri argomenti nella tornata della Camera dei Comuni di martedì prossimo.

MADRID 28 *Aprile*.

Scrivesi da Madrid, il 28 aprile, all'*Agenzia Havas*:

Le voci della crisi ministeriale hanno ripreso consistenza. Oggi si parla molto della formazione d'un ministero Narvaez, Gonzales Bravo, come avente grandi probabilità di successo. È difficile che il ministero attuale possa sostenersi più lungamente. È verosimile non essere già la quistione della statua da innalzarsi a Mendizabald la causa di questa crisi ministeriale. Si crede sapere che il sig. Isturitz, il qual non è punto ambizioso, sia stanco della posizione ufficiale, e che desideri di ritirarsi.

— La nuova corvetta a vapore portoghese *Bartolomeo Dias* dev'aver salpato da Lisbona il 26 aprile per andare a prendere la futura regina di Portogallo, la principessa Stefania d'Hohenzollern. La fidanzata del re don Pedro V è attesa a Lisbona verso il 10 maggio. Si fanno grandi preparativi per riceverla.

— Si legge nell'*Iberia*:

Il nostro governo avendo domandato al nostro ambasciatore a Parigi informazioni sul dispaccio pubblicato dalla *Correspondancia autografa*, relativo a disegni di guerra degli Stati-Uniti contro la Spagna, il duca di Rivas ha diretto al ministro degli affari esteri a Madrid la seguente risposta:

Il dispaccio privato annunziante l'idea del presidente di presentare al congresso degli Stati Uniti un messaggio di dichiarazione di guerra alla Spagna fondasi sopra una lettera particolare pubblicata dalla *Patrie*. Essa sembra emanare da una corrispondenza ordinaria, senza dati di buona sorgente.

VIENNA 27 *Aprile*.

S. A. I. il serenissimo arciduca Alberto, go-

vernatore generale in Ungheria, è giunto qui l'altro ieri per fermarsi pochi giorni.

— S. A. I. l'arciduca Massimiliano d'Este è atteso qui da Modena per la fine di questa settimana.

— Scrivesi da Vienna, 21 aprile, alla *Boersen-halle* d'Amburgo:

L'internunzio d'Austria a Costantinopoli, sig. Prokesch-Osten, ch'è atteso a Vienna fra pochi giorni, deve recarsi a Parigi per l'epoca delle conferenze, affine d'assistere il barone Hubner

L'incaricato di poteri austriaco nella commissione europea del Danubio, riunita a Galatz, ha ricevuto l'ordine di pronunciarsi, coi rappresentanti dell'Inghilterra e della Porta, pel canale di s. Giorgio, come principale sbocco del Danubio.

IMPERO OTTOMANO

La *Temesvarer Zeitung* ha da Mostar 10 aprile quanto segue:

Giusta notizie pervenute al pascià, 500 rajà di Bagnani e Grahovo appoggiati da circa 300 Montenegrini attaccarono il 26 p. p. un distaccamento di 150 haci-bocine, stanziato in Knezdo, villagio situato dirimpetto a Bagnani. I Montenegrini erano comandati dai popi Mile e Luca, ambidue del Montenegro. Quattro o cinque individui vi rimasero uccisi, ed i turchi che contrastarono valorosamente il terreno, costrinsero gli assalitori a ritirarsi.

Durante la lotta presso Knezdo, una torma di Montenegrini era intenta presso Kulascin a predare la gregge, lochè ebbe per conseguenza una lotta anche fra la medesima ed i turchi.

In Drobgnak, villaggio situato nelle vicinanze di Bagnani, trovansi 300 Montenegrini comandati dal senatore Noviza-Zerovich.

Ierlaltro numerose salve d'artiglieria annunziavano qui l'arrivo del governatore generale della Bosnia Kiani pascià e del commissario straordinario della Porta Kemal effendi, i quali, giorni sono, erano discesi a terra in Kleck. La sera dello stesso giorno giungeva qui da Serajevo anche il secondo commissario della Porta, Aziz pascià, salutato egli pure da numerosi colpi d'artiglieria. Anche il nuovo console russo di Serajevo sig. Schulepnikoff arrivò qui ieri in compagnia del suo segretario e si tratterrebbe qualche tempo, essendo egli, da quanto si rileva, incaricato d'una missione speciale presso i commissari ottomani.

NUOVA-YORK 13 *Aprile.*

I giornali di Washington si occupano sempre di una nuova baruffa scandalosa fra due membri del congresso, nella sala del congresso. M. Craigie, Carolina del Nord, picchiò con buona dose di pugni e calci M. Helper, uditore delle tribune, autore di un libro anti-chiavista, e gli strappò la parrucca. Il sergeant-at-arms verificò nel separarli ed arrestarli che entrambi i rissanti avevano revolvers e coltelli: non li adoperarono, ma è un uso civile assai questo di assistere armati come briganti alle sedute legislative.

Borsa di Parigi del 29.

Il 3 per cento aperto a 69 50 e chiuso a 69 55
Il 4 ½ aperto a 92 15 chiuso a 93 25.
Consolidato inglese 97 1/2.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

TORINO 30 *Aprile.*

La camera dei deputati ha votata la legge Deforesta sui reati di stampa e sui giurì. La legge è stata ammessa con 110 voti contro 42. Respinte le ammende proposte dalla sinistra: adottata la modificazione sui giurì.

MADRID 27 *Aprile.*

Il ministro delle Finanze presentò al congresso un progetto di legge per restituire al clero i beni invenduti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
1 Maggio	7 antimeridiane	731 5	18 0	71	7 Sereno, sp	21 0 C	15 0 C	S. E. S. 3	
	3 pomeridiane	732 6	20 2	60	7 Velato ed sereno			S. S. O. 3	
	9 pomeridiane	731 8	16 3	75	Coperto	16 8 R	12 5 R	S. 2	
2 Maggio	7 antimeridiane	731 3	16 2	88	6 Cop. ha piovuto	19 3 C	10 6 C	S. O. 0	
	3 pomeridiane	730 8	18 1	89	9 Coperto			S. S. O. 2	
	9 pomeridiane	732 2	16 0	82	Cop. piove	15 5 R	8 5 R	S. E. var. 2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MUTAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PASC. ESSENT
	Roma.....								
	Ancona.....								
	Bologna.....								
	Ferrara.....								

Essendosi sotto il giorno 26 del perduto mese di aprile conceduta in affitto da Eufemio Casciani al fabbricatore di cuoio Gaetano Riganti la bottega ad uso di spaccio di suola e pellami sita in Roma in via del Pianto n. 52.

Perciò si fà noto al publico esservi in essa deposito di suola e pellami di eccellente qualità di ogni specie.

Nel palazzo Giustiniani presso S. Luigi de' Francesi si trovano disponibili per affittarsi vari locali per uso tanto di nobili abitazioni quanto di dicasteri. Chi brama osservarli potrà indirizzarsi allo stesso palazzo.

Primo piano d'affittarsi in via del Babuino n. 144 di 13 camere con tre ingressi, cucina con acqua di Trevi, loggia e fenestre sopra ameno giardino esposte a mezzo giorno, cessi all'inglese, fontane per lavare, cantina ec., per vederlo e trattare l'affitto dirigersi dal proprietario del medesimo casamento nella detta via del Babuino n. 144 al quarto piano dalle 2½ alle 4½ pom.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. Civile di Roma
Secondo Turno

Ad ist. del sig. Achille Fiorentino neg. dom. rap. dal sott. Proc.

Sia notif. al sig. Federico Courtines per affiss. stante l'incogn. domic. a forma del del § 483 qualmente con atto del giorno 29 aprile ppto è stato fatto sequestro in virtù di sent. dell'Eccmo trib. di Commercio per la somma di sc. 293 73 oltre le spese di sequestro e successive, al signor Uberto De Broussè. Tuttociò denunciasi a notizia per ogni effetto di legge e di ragione, e S. P. di altri diritti, azioni e ragioni all'ist. competente.

Affissa li 30 aprile 1858.

Tommaso Berti Curs.
A. Stroni Proc.

Illmo sig. Avv. Ceccoui Asses. Civ.
di Roma

Ad ist. dei sigg. Luigi e fratelli Silvestrelli poss. dom. via della Mercede n. 41 rapp. dal sott. Proc.

In seguito della contumacia del giorno 28 aprile, si citi nuovamente il sig. Filippo De Silvi a comparire nella ud. del 5 corr. per sentirsi condannare alla emenda del danno dato dai suoi bovi nel quarteccio di s. Eusebio a forma della querela, e per l'effetto deputare un perito per verificare e liquidare il danno sud., e per la somma che risulterà, emanare l'analoga sent. di condanna.

S'inserisce a forma del § 483.

Remigio Manassei Proc.

Ad ist. della sig. Cecilia Agricola consorte del sig. Marcello Ranzi, una delle tre figlie della fu mem. Commendator Filippo Agricola chiamate alla di lui intestata eredità, stante la dichiarazione di astenersene emessa dal loro fratello Alessandro Agricola avrà luogo nel giorno di sabato 8 maggio corr. alle ore 4 pom. l'inventario dei beni lasciati dal d. defonto, ed avrà principio in via dell'Arco di Parma di num. 98 secondo piano, e quindi sarà proseguito ovunque farà di bisogno sotto tutte le riserve di ragione e di legge.

Roma 1 maggio 1858.

Orazio Monetti - Cerasini Notaro di Collegio.

L'Eccmo trib. civ. di Roma 2 turno con sua ordinanza del giorno 30 aprile ppto, attesa la rinuncia emessa dal sig. avvocato Alessio Angelini, ha surrogato in cur. alla eredità giacente di Domenico Cacchiatelli il sig. avv. Carlo Terzi, il quale ha emesso nella canc. del prefato trib. la sua obbligazione a termini di quanto dispone il § 1575 del vig. reg. di procedura.

Tuttociò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione.

Filippo Corazzini Proc. di Coll.

L'anno 1858 il giorno 13 del mese di aprile.

Avanti di me canc. presso il trib. civ. di Velletri si è presentato il sig. Antonio Palmerini, il quale ha dichiarato di aver fatto acquisto dal sig. cav. Domenico Colonnesi di un utile dominio di vigna nella quantità di rub. 1, quarte 3, scorsi 2, e quarteucci 3 situato nel territorio di Velletri in contrada Colle Ottone, conf. con beni del sig. cav. Filippi, e con altri beni del Colonnesi, cui si paga l'annuo canone di sc. 17 21 per il presso di sc. 130 70½, quali si è convenuto che senza decorrenza di frutti debbano pagarsi a rate annue di sc. 25 l'una nella Pasqua di Resurrezione, cominciando da quella del 1859, e che le prime rate debbano pagarsi fino alla concorrenza di sc. 42 al sig. Mocsi Proc. in reintegro delle spese pel giudizio di devoluzione del fondo ora venduto, ed il rimanente del prezzo depositarsi in favore dei creditori iscritti, come me il tutto meglio risulta dall'istromento stipolato in Velletri dal Not. sig. Santucci li 20 marzo 1858, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Velletri li 2 aprile 1858 al v. 104 art. 374.

Antonio Palmerini

Gio. Paolo Alciati canc.

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. del sig. Cesare Brenda poss. il quale come creditore ipotecario iscritto intende proseguire gli atti già iniziati ad ist. della sig. contessa caterina De Finster come emerge dal fasc. della causa pendente avanti l'Eccmo trib. civ. di Roma in 2 turno seg. al prot. dell'anno 1857 al n. 399.

Ed in sequela della sent. resa dal lodato Eccmo trib. in 2 turno nel giorno 3 luglio 1857 sopra ist. della ripetuta De Finster con la quale fu ordinata la vendita giudiz. dei seg. beni immobili, ed in seguito ancora della produzione dei certificati delle ipoteche effettuata per parte della Finster li 11 sett. 1857 e del nuovo capitolato prodotto dall'ist. li 22 feb. 1858 al fasc. sud.

Nel giorno 5 giugno 1858 alle ore 11 antim. nella pub. Deposit. Urbana posta in via dell'Impresa num. 24, si procederà alla vendita giud. dei seg. beni già descritti ed apprezzati dal giudiz. perito sig. Luigi Morelli come risulta dal di lui rapporto prodotto nel sud. fasc. li 26 giugno 1857, ed il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo e desunto dalla stessa perizia.

Fondi urbani posti in Civita Lavinia

1 Porzione di casa posta in Civita Lavinia sulla piazza di s. Maria Maggiore n. 14 composta da tinello di 4 vani al pianterreno e da secondo piano composto di 6 camere e cucina ed altri annessi ec. conf. con Primo ed Anchise Cassio e la via maestra, tutto l'intero caseggiato è gravato dell'annuo canone di sc. 24 a favore dell' Eccma casa Cesarini ed il perito giud. dopo aver ripartito il canone ne ha applicati sc. 12 alla parte che si vende capitalizzati l'ha detratti dalla stima ed il primo prezzo sarà il netto valore di sc. 187 19½.

2 Porzione di casa posta nella via delle Chiavica n. 17 composta da due vani e piccolo ambiente ricavato conf. sotto e sopra con i beni del sig. Arcanio Cassio, valutato sc. 125.

3 Diretto dominio di una casa posta come sopra in via borgo s. Giovanni num. 25 e 26 composta da pianterreno e due piani superiori conf. i beni del patrimonio Cassio e l'orto della ved. Menicucci. L'utile dominio di questo fondo appartiene al sig. Vincenzo Galleti che corrisponde l'annuo canone di sc. 20 valutato sc. 400.

4 Grotta situata fuori la terra di Civita Lavinia in via Margonaria conf. con i beni della eredità Dionigi e la via larga. Questa è composta da 3 nicchie valutata sc. 50.

5 Stalletta posta nel borgo s. Giovanni n. 19 conf. con gli eredi di Domenico Cirini e la via publica stimato sc. 75

Fondi rustici nel territorio di Civita Lavinia.

6 Utile dominio di un terreno vignato in vocab. la Selva della quantità di tavole 67 33 conf. i sigg. Cassio e c av. Paolo Marini. Tutto il corpo del terreno unitamente alla porzione degli altri che oggi non si vende è gravata dell' annuo canone di sc. 120 87 a favore del sig. Giuseppe Borgnana e la porzione proporzionale applicata dal perito a quella parte che si subasta ascende a sc. 35 72 che capitalizzata l'ha detratta dalla stima riducendone il netto valore a sc. 834 19.

7 Utile dominio di altra vigna esistente nello stesso voc. conosciuto sotto la denominazione della Selvetta conf. con Pietro Paolini e Fortunato De Stefanis, della quantità di tav. 30 02. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di sc. 16 25 a favore dei RR. PP. Camaldolesi di Roma il di cui capitale è stato detratto dalla stima valutandolo sc. 305 42.

8 Terreno prativo posto in voc. Pian Marano della quantità di tav. 9 30, confin. per tre lati con il Duca Cesarini. Del descritto terreno appartiene al debitore il solo diritto di falce essendo il pascolo dell'erbe d'inverno del sig. duca Cesarini. Questo diritto di falce è stimato sc. 47 66.

9 Utile dominio di terreno olivato in contrada Selva voc. Pian Marano conf. con Cesaroni e la strada della quantità di tav. 12 questo terreno è gravato dell'annuo canone di sc. 8 50 del suo capitolo di prima erezione di Civita Lavinia il di cui capitale è stato detratto dalla stima che è risultato del netto valore di sc. 118.

10 Diretto dominio di un terreno oggi ridotto a vigna in voc. le Grazie conf con la strada e con la eredità Dionigi, della quantità superf. di tav. 2 e cent. 70, questo terreno si ritiene in enfiteusi da Francesco Servadio il quale corrisponde l'annuo canone di sc. 7 valutato dal perito sc. 140.

Territorio di Genzano

11 Terreno posto nel sud. territorio già cannetato oggi seminativo in voc. Due Torri confin. con gli eredi Iacobini, con la strada dell'Aspero salvi ec. della quantità superfic. di tav. 5 del netto valore di sc. 30

Francesco Lasagni Proc.
Paolo Bonomi Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 100 — 1858.

Martedì 4 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 4 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 4 Maggio.

NOTIZIE DIVERSE

La Pontificia Accademia romana di Archeologia si adunò nell'Aula dell'Archiginnasio il giorno 15 del cessato mese d'aprile, presiedendola il sig. cav. prof. Salvatore Betti.

Il signor commendatore Castellini, tesoriere dell'Accademia facendo le veci del segretario perpetuo, assente, partecipò all'adunanza la notizia degli ulteriori ritrovamenti dell'escavazioni ostiensi, communicate dal sig. commendat. Visconti. Disse della scoperta d'un basso rilievo rappresentante due de'fatti d'Ercole: quando soffoca Anteo, e quando Uccide Busiride. Fu tale scultura, egregiamente conservata, posta per avventura ad ornare la stazione militare vicina alla porta, presso la quale si rinvenne. Nella stazione medesima si è scoperta all'antico suo luogo una tavola *lusoria*, stata d'uso ai soldati. Quanto spetta alle terme si riserva ad altra adunanza.

Fece lettura il socio ordinario sig. Ab. prof. D. Felice Profili, rettore del Pontificio Seminario romano, e segretario della commissione di Archeologia sacra, dando relazione di tutto ciò, che dal mese di novembre 1856 a tutto ottobre 1857 per cura della stessa Commissione era stato scoperto ed operato nelle Catacombe Romane.

Riferì primieramente, che proseguendosi i lavori già nell'ultima stagione incominciati intorno alle cripte, o cubicoli di s. Eusebio Papa si pose mano all'ambulacro, che conduce a delle cripte sgombrandolo dalle macerie, rassodandone i muri laterali, e ristorando i molti cubicoli di cui quinci, e quindi è ricco: fece noto quindi lo scuoprimento, e tutto ciò che fù compiuto per ristorare una scala magnifica lunga met. 19 larga met. 1, 65 e composta di gradini n. 40 opera dei Romani Pontefici del quarto secolo per onorare la tomba del nominato Papa, e per commodo dei fedeli, che senza tenere il giro lungo e tortuoso delle altre vie cemeteriali per mezzo di quella scala si trovavano subitamente avanti le sagre ceneri di s. Eusebio. Gli stessi lavori, soggiunse, furono compiuti intorno alle cripte di s. Eusebio, che eransi trovate quasi distrutte: fu quindi necessario ricostruire la volta della via di mezzo, quella di un cubicolo assai spazioso, i muri che lo fiancheggiano, e il grande lucernario alto met. 12: 70 e proseguire le riparazioni dell'ambulacro maggiore ad una lunga distanza. Dopo ciò chiamò l'attenzione ad un braccio cemeteriale del primo piano attiguo alla scala di cui sopra; giacchè non era stato da alcuno nè frugato nè osservato, ed avente ancora le iscrizioni fisse ai propri posti.

Quindi riepilogando in poco tutte le operazioni fatte nello spazio di 7 mesi disse, che la sola estrazione delle terre, e delle macerie dalle oscure, lontane, e tortuose vie cemeteriali era stata di molte centinaja di migliaja di palmi cubi, che quattro lucernari, e diciotto cubicoli erano stati scoperti, ristorati, e riposti sù l'antiche forme, che senza tener conto di cunicoli inferiori e di vie intermedie riconnesse con la rete delle strade cemeteriali era stato ristabilito quasi del tutto un ambulacro principale nella lunghezza di quasi met. 90 e che infine le opere murarie erano ascese alla cifra di 60 mila palmi cubi.

Passò in appresso ad accennare le scoperte fatte nella pittura e scultura, e nell'epigrafia. Fra le pitture ne accennò alcune, che quantunque di argomento comune nelle catacombe, hanno però il pregio di appartenere al fine del terzo secolo, o al principio del quarto. Fra le sculture ricordò tre sarcofagi, di cui due con bassorilievi, ma tutti e tre ammirabili per la conservazione dei cadaveri, che rinchiudevano, e per alcune circostanze riguardo ai medesimi. Nell'epigrafia fra le moltissime, pidi tornate alla luce annoverò, che erano stati rinvenuti i frammenti che ancor mancavano a completare l'iscrizione di S. Damaso da lui composta in onore di s. Eusebio Papa, che lo chiama anche Martire, e che perciò ora è stata potuta riconnettere e collocarla nella cripta dove già esisteva; fece anche menzione speciale di due altre epigrafi, di cui una fù posta dal marito Elio Saturnino di famiglia senatoria alla moglie Cassia Faretria: la seconda fù posta ad un certo Bettonio, ed è assai pregievole, perchè vi è accennato il purgatorio, e perchè ha incise le cinque rarissime lettere IXΘYS

Terminò la relazione col far nota la scoperta nel cemetero di Pretestato situato alla sinistra dell'Appia comunemente inteso col nome di s. Sisto di una cripta ammirabile per le pitture di uno stile assai puro, e per una epigrafe frassita già nella calce fresca di un loculo portante i nomi, e il titolo di Martire dei ss. Gennaro, Felicissimo, ed Agapito ivi una volta sepolti, e la preghiera loro diretta di un refrigerio all'anima del defonto, il cui nome però è caduto: ed affermava che da sole cinque parole di quante appunto è ora composta quella iscrizione in calce si deducevano le più belle conseguenze a dimostrare la vera nomenclatura, ed antichità di quel cemetero, e i due dogmi tanto impugnati dai protestanti della invocazione dei Santi, e della esistenza del Purgatorio.

Intervennero gli Emi e Rmi sig. Cardinali Patrizi, Gaude, di Reisach, Barnabò e Marini, tutti suoi d'onore.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

Leggiamo nel *Monitore di Modena*:

In alcuni giornali italiani ed esteri viene citata una pretesa corrispondenza di Modena nella quale si dice che il villaggio denominato quando Lutona, e quando Lantona, fu messo in istato di assedio dietro denuncia del parroco locale che accusò al governo la popolazione come malcontenta di lui, e che dopo l'arresto colà operato di 30 persone fu dalla polizia promesso un premio di 1500 franchi a chi vi denunziasse i distributori del *Piccolo Corriere d'Italia*.

Alla falsa corrispondenza opponiamo le seguenti rettifiche. Non esiste di Lutona, o Lantona negli Stati Estensi: esiste solo nel Massese il villaggio denominato Antona nel quale effettivamente ebbe luogo l'arresto di pochi individui nel passato mese di marzo. Da che Carrara nell'ottobre dell'anno scorso fu rimessa in istato d'assedio per tutelarvi le vite dei pacifici cittadini, non fu sottoposta a quello stato eccezionale nessuna città, o borgata in questi domini, non che la favolosa Lutona. Del resto non è accaduto verun grave disordine in qualsivoglia altra località. Per conseguenza sono falsi del tutto e lo stato d'assedio di Antona ed il premio dei 1500 franchi.

La stessa fede merita la notizia che circolò in non pochi periodici di un gran deposito d'armi trovato presso Carrara. Il fatto si risolve in due, o tre armi insidiose rinvenute dalla forza in una tal rupe, entro cui i malfattori le avevan nascoste dopo aver commesso uno di quegli assassinî che eran purtroppo frequenti nel Carrarese prima della pubblicazione dello Stato d'assedio, dovendosi l'invenzione di siffatti corpi di delitto alla denuncia ed alla successiva indicazione di un detenuto condotto dalla forza sull'accennata località.

Sono da tenersi per ultimo in egual conto le sfrontate invenzioni colle quali i giornali piemontesi, che sono o repubblicani, o sistematicamente opposti a qualsivoglia governo costituito, tentano di avvisare il fine ed i mezzi con cui si è ricondotta la quiete in Carrara. Narrano così errori e barbarie tali che per la loro esagerazione non avrebbero neppure il merito della credibilità, se non si sapesse che per pur poco mentendo e mentendo ognor più sfacciatamente si riesce ad ingannare per lo meno il dubbio, e che per l'altra questo dubbio non sempre viene distrutto, stante la stessa natura dei governi conservatori i quali per lo più preferiscono il tacere al misurarsi indecorosamente con tali nemici.

Da tutto quanto sopra, ossia dalla numerosa serie delle suespresse menzogne, è però facile comprendere come all'estero l'Italia possa comparire ai meno avvisati sotto l'aspetto di un vulcano politico in istato di continua eruzione, solo che qualche arresto vi si operi, o qualche invenzione d'armi, o di scritti proibiti vi si verifichi: giacchè gli assassini si fanno passare tosto per patrioti, agli individui si dà nome di masse, si creano depositi d'armi dove non sono che corpi di delitto nascosti da omicidiarî, e le corrispondenze ed i voti ed i lamenti si fabbricano dai giornalisti e poi si attribuiscono generosamente alla località che torna utile di far supporre agitata. Senza quindi pretendere di essere ritenuti tranquilli più degli altri popoli d'Europa, crediamo di esserlo quanto loro, e di non dover venir giudicati sulle calcolate esagerazioni di chi, sperando nelle rivoluzioni, odia la prosperità e la concordia dei governi e dei governati.

STATI ESTERI

GERMANIA

Ieri la commissione finanziaria della camera dei signori, chiuse le sue discussioni intorno alla proposta di dazio sullo zucchero di barbabietole colla lettura del rapporto fatto dal suo referente. In riguardo alla parte materiale delle discussioni del comitato rilevasi: 1 che la proposta del governo fu respinta con 13 voti contro 4; 2) che un'emenda presentata dal conte Alvensleben, tendente a far dipendere l'approvazione della convenzione 16 febbraio a. c. da ciò, che dal giorno dell'esecuzione di questa convenzione anche per lo zucchero nazionale esportato all'estero venisse restituito il dazio depositato, fu approvata con 12 voti contro 5; e 3) che un'emenda presentata dal signor di Meding pel caso che la camera respingesse quella del conte d'Alvensleben, fu approvata con 10 voti contro 7. Il signor di Meding propone di dichiarare eventualmente essere un abbuono di esportazione una condizione tanto necessaria del principio d'imposta adottato nella convenzione, che il governo dovrebbe conseguire che il medesimo venisse fissato legalmente dagli altri stati della lega doganale: in nessun caso poi doversi acconsentire ad un ulteriore aumento del dazio, prima che ciò non sia effettuato da quegli stati. La camera discuterà la convenzione posdomani ed occorrendo anche in una seduta notturna.

— S. A. R. il granduca di Baden è ripartito iersera alla volta di Carlsruhe, donde verrà qui nuovamente per le imminenti festività matrimoniali della Principessa Stefania d'Hohenzollern-Sigmaringen.

— Dopochè la commissione europea pei Principati Danubiani compì i suoi lavori, è arrivato qui da Bucarest anche il commissario prussiano barone di Richthofen.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

In quanto alla derubata carovana, su di cui i sofferenti negozianti eransi formate alcune speranze di ottenere qualche rimarcimento, le ultime notizie ne escludono ogni lusinga. Omer pascià, dopo le avute informazioni, dichiarò tanto ai consolati inglesi e francesi quanto agli indigeni reclamanti, non essere menomamente responsabile il governo, nè obbligato a verun indennizzazione, quichè il suo predecessore Reschid pascià avea reiteratamente ammonito il commercio di non lasciar fare alla carovana il tragitto pel deserto, ma bensì per la Mesopotamia, strada invero più lunga, ma sicura, la quale raccomandazione fu dai negozianti e dalle carovane negletta senza verun giustificato fonda-

mento, e quindi a loro proprio rischio e pericolo. Oltracciò osservò che la carovana aveva agito non meno sconsigliatamente per essersi recata di moto proprio presso l'ignota tribù « Skur » a domandare provvista di cammelli, invece di dirigersi ad hoc all'adiacente paese, ove l'ottenimento degli occorrenti cammelli non sarebbe stato tanto difficile: e così il pascià congedò i reclamanti mostrandosi dispiacente di non poter far altro per essi che riferire il loro caso alla Sublime Porta, consigliando loro di diriggere alla medesima un'analoga petizione. Un espediente tutt'affatto illusorio.

MOSTAR 17 *Aprile*.

Tacciono le cose guerresche rimanendo ognuno nelle posizioni indicatevi nell'ultima mia; solo da quel tempo la banda del Vukalovich, disorganizzata per la guerra, si organizzò, a quanto sembra, per la rapina. Una banda numerosa di briganti, uskoki e raià, si vede andar attorno pel bosco tra Bilec e Trebinje. Un altra non meno numerosa spinse a questi ultimi giorni le sue scorrerie fino a Nevesinje, predandovi una decina di cavalli carichi di viveri per le truppe turche.

Frattanto che fuori di Mostar tutti stanno atterriti da questo ardimento, dentro noi assistiamo ad avvenimenti d'altro genere. L'altrieri è qui giunto il sig. Delarue per la via di Metkovic. Egli è addetto al servizio del principe Danilo, e, dicesi, se non m'inganno, senatore. Ieri sera egli ebbe un lungo colloquio con Kiani pascià coll'intervento de' soli Kemal effendi e Vassif pascià. Ma non si potè finora in alcuna guisa penetrare la natura delle quistioni ivi agitate. Si pretende che il sig. Delarue ripartirà domani pel Montenegro via di Ragusa.

INDIE ORIENTALI

L'ex-re d'Aud domandò al direttorio della compagnia delle Indie il pagamento della sua pensione; la sua supplica fu sottoposta al governator generale perchè ne riferisse ed egli fu invitato a pazientare finchè la relazione sia presentata.

Il re di Bizma ha sottoscritto la somma di 10,000 rupie per il fondo di sussidio a favore dei danneggiati dall'insurrezione indiana.

I giornali indiani recano che secondo relazioni da Bangkok (Siam) sono già stabilite colà 9 case straniere. Nel porto erano ancorati più di 70 bastimenti, in tutto di 17,500 tonnellate. Si attendeva di per dì il ritorno degl'inviati siamesi dall'Inghilterra, ed era voce che anche il primo re intendesse visitare Londra, dopo aver ricevuto relazione dai suoi messaggieri intorno al paese.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta Piemontese* dice che nella tornata del 29 aprile la camera dei deputati di Torino proseguì e menò a compimento la discussione degli articoli della proposta di legge intorno ai reati di stampa e al giurì. *(Vedi dispaccio di ieri)*. Furono rigettati alcuni emendamenti proposti all'articolo 3. e quindi questo articolo venne approvato com'era proposto dai due componenti la minoranza della commissione ed accettato dal guarda-sigilli. L'avv. Cassinis proponeva che in seguito alla decisione presa dalla camera in una tornata antecedente s'inserisse nell'articolo 3 la condizione, che la disposizione legislativa in questo articolo contenuta fosse in vigore fino al 1862. Questa proposta non incontrava opposizione, ed era sanzionata dalla camera.

L'articolo 4 era approvato senza discussione, e quindi essendosi proceduto alla votazione a scrutinio segreto sul complesso della legge, questa era approvata con 110 voti favorevoli e 42 contrari.

Il *Moniteur* di Parigi del 29 scrive:

« I plenipotenziari di Austria, di Francia, della Gran Brettagna, di Prussia, di Russia, di Sardegna e della Turchia, si sono riuniti oggi in conferenza al ministero degli affari esteri per prendere cognizione dell'atto finale sottoscritto a Costantinopoli il 5 p. p. dicembre, onde sanzionare il risultato dei lavori della commissione istituita dall'articolo 30 del trattato di Parigi per la verifica delle frontiere della Russia e della Turchia.

La Conferenza rende atto ai plenipotenziari di queste due potenze della loro comunicazione.

Lo stesso *Moniteur* pubblica quanto segue:

Il procuratore imperiale del tribunale della Senna ha fatto sequestrare oggi, in forza di un'ordine del giudice d'istruzione, Robault de Heury, l'opera di Proudhon intitolata: *Della giustizia nella rivoluzione e nella Chiesa.*

I principali delitti rilevati a carico dell'editore e dell'autore di questi tre volumi sono l'oltraggio alla morale pubblica e religiosa; l'apologia di fatti qualificati delitto o crimine, contro il rispetto dovuto alle leggi e contro i diritti della famiglia, la riproduzione di notizie false, delitti preveduti dagli articoli 8 della legge 17 maggio 1819: 3 del decreto 11 agosto 1848; 3 della legge 27 luglio 1849: e 15 del decreto 17 febbraio 1852.

— Solo incompletamente conosciamo il dibattimento preliminare che ha avuto luogo il 26 alla Camera dei Comuni sulla questione del governo dell'India. Si prepara una gran lotta fra il caduto ministero e l'attuale.

Disdraeli, fedele al piano di campagna tracciato da lord Derby al banchetto del lord-podestà, si è sforzato di porre la questione sopra un terreno neutro, fuori della sfera, ove i partiti sono soliti scontrarsi e combattersi. Egli ha perfino dichiarato, che se lo spirito di partito si impadronisse della questione per trarla a suo profitto, vi sarebbe timore che l'India fosse per sempre perduta per l'Inghilterra. Lord Palmerston da parte sua ha preso risoluto l'offensiva, e nel suo discorso epigrammatico contro Disraeli, ha criticato e il bill del gabinetto e la manovra, con che ha provvisoriamente abbandonato questo bill per sostituirvi una serie di generiche risoluzioni. Secondo il nobile lord solo effetto di questa manovra è stato di opporre i due bill alle pubbliche risa. Riguardo alle risoluzioni proposte dal sig. Disraeli, il primo torto, che hanno agli occhi di lord Palmerston, si è quello che sono affatto inutili, perchè la Camera ha di già troncata la questione di principio, oggetto di una risoluzione, dicendo, che il governo dell'India passerebbe dalla compagnia alla corona. Lord Palmerston ha dimenticato, dice il *Dèbats*, che tale questione di principio contiene una quantità di questioni secondarie, importanti e difficili. Lo scopo principale della riforma è di trasferire il governo irresponsabile della compagnia nel governo responsabile in faccia al parlamento, ma vi può essere diversità di vedute nelle misure, colle quali questo principio si deve praticare: e ne abbiamo una prova nei molti contradittori, che hanno incontrato e il bill di lord Palmerston e quello dell'attuale gabinetto.

Come era facile prevedere, il bill di giuramento ha avuto un nuovo scacco alla camera dei lordi. Con una maggiorità di 119 voti contro 80, la camera ha rigettato la clausola di questo bill, che avea per iscopo di aprire l'ingresso nel parlamento agli ebrei.

Un dispaccio di Parigi 1 maggio dice in data di Londra, che il grosso dell'esercito inglese nelle Indie marciava il 24 su Bareilly: Yhanti fu preso ai ribelli dal generale Rose, e il loro presidio inseguito, uccisi 3000 fuggiaschi. Un distaccamento inglese fu trucidato ad Azinghur: torbidi nei dintorni di Benares.

Il *Moniteur* in una corrispondenza di Hong-Kong 11 marzo dice, che importanti notizie sono arrivate da Pekino.

L'imperatore della Cina con due decreti, ha destituito il commissario imperiale Yeh, ed ha nominato in vece di lui come vicerè dei due Kiang, e come commissario imperiale incaricato di trattare gli affari coi barbari (*gli europei*) Ibwang Tsung-Iban: e intanto che arrivi questo alto dignitario a Canton, l'imperatore ha incaricato Peh-Kve ad esercitare interinalmente le funzioni di governatore generale e di commissario imperiale.

Questi decreti sembrano fatti a Pekino il 20 p. p. gennaio, quando l'imperatore non conosceva ancora la prigionia di Yeh, del generale tartaro Peh-kwè né l'esilio del primo e la installazione di Peh-kwè nelle funzioni di governatore.

Lettere particolari della Cina annunciano, che le quattro potenze hanno acconsentito di iniziare trattative. Si teme, che l'imperatore cerchi prolungare le cose.

I plenipotenziari insisteranno, dicesi per andare a trattare della pace a Pekino.

I francesi e gl'inglesi domandano che sia loro ceduto un quartiere a Canton per fabbricarvi fattorie.

A Madrid la discussione del senato del progetto di legge relativo agli onori pubblici è terminata a favore del governo.

PARIGI 29 *Aprile*.

Ecco i commenti ed i giudizi della *Patrie* sulle ultime elezioni di Parigi e su quella specialmente di Giulio Favre.

Dopo aver fatto osservare che i risultati furono tali da disilludere l'opposizione nelle concepite speranze, così continua:

Solo il signor Giulio Favre la vinse sul candidato del governo. Noi non contestiamo il significato di quest'ultima elezione. Il signor Giulio Favre ha messo l'ardimento e l'eloquenza della sua parola a servizio di principi, sui quali il paese ha pronunciato il suo giudizio. Il signor Favre prima di accettare la candidatura ha giurato obbedienza alla costituzione e fedeltà all'imperatore. Il suo giuramento è un divorzio colle passioni, che facevano assegnamento su di lui. Se l'opposizione ha con esso trionfato, la rivoluzione non saprebbe vantarsi di avere in lui una bandiera, perchè venendo a sedere nell'aula legislativa egli accetta, se non la politica del governo imperiale, almeno i principi ed il diritto sui quali riposa.

Il sig. Giulio Favre sarà forse un avversario: noi crederemmo oltraggiarlo supponendo che sarà un nemico.

Le ultime elezioni di Parigi segnano d'altronde un salutare miglioramento nello spirito pubblico di una parte della popolazione di questa grande città. Non è soltanto la forza numerica, che mancò in questa lotta all'opposizione: è anche la forza morale. Vi si sarebbero inutilmente cercati quell'ardore e quella confidenza, che avevano dato alle elezioni generali del 21 giugno un carattere rimarchevole. Così mentre si accrebbe la totalità dei suffragi espressi in favore del governo, i candidati dell'opposizione hanno perduto più di otto mila voci sul numero dei voti ottenuti dal generale Cavaignac e dai signori Goudchaux e Carnot.

Da una parte aumento di forze nel partito dell'ordine; dall'altra diminuzione di forze nel partito della rivoluzione. È questo il doppio risultato, che materialmente constatarono le ultime elezioni di Parigi.

— L'*Ost Deutsche Post* crede poter affermare che le prossime conferenze di Parigi non dovranno occuparsi che dei punti seguenti: ratificazione dell'atto relativo alla delimitazione delle frontiere turco-russe in Asia; regolamento delle quistioni relative ai principati danubiani; esame dell'atto di navigazione del Danubio; scioglimento della commissione internazionale di Galatz, le cui attribuzioni sarebbero devolute alla commissione riverana di Vienna. Lo stesso giornale aggiunge che ogni tentativo fatto per intrattenere il congresso d'altre quistioni non avrebbe la minima probabilità di successo.

LONDRA 28 *Aprile*.

La *Gazzetta di Londra* pubblica i nuovi regolamenti relativi ai passaporti. Il prezzo del passaporto sarà di 6 scellini. Le persone naturalizzate non riceveranno i passaporti che a Londra e non negli uffici stabiliti nei porti. Le altre condizioni sono conformi alle dichiarazioni di Malmesbury su questo soggetto.

BERLINO 27 *Aprile*.

Il *Nord* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Berlino 27 aprile.

La chiusura della sessione ordinaria delle due camere ha avuto luogo oggi a ore due, al castello reale. Il Ministro presidente, barone Manteuffel, ha pronunziato un discorso nel quale ha riassunto i lavori legislativi compiuti nell'ultima sessione. S. E. ha dichiarato che la votazione della legge relativa alla costruzione della ferrovia di Conisberga alla frontiera russa ha messo il governo in istato di far cominciare immediatamente i lavori su questa linea.

La legge concernente l'aumento dell'imposta sulle barbabietole ha tenuto conto dei diritti e dei bisogni del tesoro e dei consumatori. La Dio mercè, ha detto il ministro, dopochè i pericoli della guerra si sono allontanati dalle nostre frontiere, la prosperità pubblica non ha cessato d'aumentarsi, malgrado il caro temporario delle derrate alimentari e la crisi commerciale, che fortunatamente sono scomparse. Il ristabilimento del re è ormai assicurato. Il ministro presidente ha terminato il suo discorso facendo l'elogio del principe di Prussia e della fedeltà devota di cui ha dato prove durante le funzioni alle quali tristi circostanze lo avevano chiamato.

IMPERO AUSTRIACO

— S. M. l'imperatrice Maria Anna si è degnata di largire l'importo di 400 fiorini allo spedale dei *Fate bene Fratelli* in Praga, ed un eguale sussidio alla borgata di Vipacco per la costruzione d'una nuova scuola.

COSTANTINOPOLI 24 *Aprile*.

Secondo il *Journal de Constantinople* del 24 corrente (sino al qual giorno arrivano le relazioni pervenuteci), la partenza di Faud pascià per assistere alla conferenza di Parigi sembrava essere stabilita per mercoledì 28 aprile.

Il nostro corrispond
lora si verifichino le voci
capitale ottomana, di can
ambasciate principali, la
della Turchia in Vienna
che l'ebbe anche in passa

— Col *Jupiter* arrivò
nopoli il 22 corrente l'a
Wrangel.

— Scrivono da Brus
nuovo e fortissime scosse
e il 21 aprile. Tre case

— Il piroscafo ottom
dato da Osman bey, ment
co, arrenò il 19 nel can
ra non riuscì di salvarlo;
mo vento del Sud, potra
passeggieri son salvi.

— Leggiamo nella *P*

Il nostro carteggio d
tizie da Ghelengik degli
era tranquillo. Sefer pasc
no attivamente nei prepa
pagna. L'annunziata ricon
e il naib Emin pascià no
guita ufficialmente; ma n
proche concessioni e la n
cia a un pericolo comun
de' paesi che stendonsi da
Mingrelia. Fu tenuta un
12 distretti soggetti a Se
l'obbligo di somministra
quantità di frumento e h
probabilmente gli abitant
bediscono al naib. Anche
voli preparativi di guerra
venute nelle montagne, p
crede ascendano a 50,00
simultaneamente contro
Nord-Ovest.

Nello stesso foglio

Parlammo nella *Pre*
dell'arresto di Mehemmed
questro d'alcuni atti che
li col generale russo Phi
posto di capi circassi e
va condannato a morte;
sari, erano stati fucilati,
gevamo che Mehemmed
memoria storica.

Finalmente la *Press*

Mehemmed bey arri
Costantinopoli. Ci scrivo
alcuni circassi che Sefar
cuzione della sentenza p
med bey per la ragione
tenne all'esercito ottoman
darlo, per quanto si dic
la scorta di due soldati.

Borsa di

Il 3 per cento aperto a
Il 4 ½ aperto a 93 2
Consolidato inglese

INSIGNE ARTISTIS
DEI VIRTUOSI AL

PRO

Pel grande Concorso Gre
ed Acc

Il concorso avrà luo
L'onorevole arringo è ap
tutte le nazioni. Le op
pra i seguenti tre sogge

PITTURA — Severin
pellire al VII miglio d
dei SS. Martiri Alessa
(V. Surio, giorno 3 di
C. 131, *Martirol. di Ad*
Il quadro a olio sa
tro architettonici roman
Premio una medag
chini venticinque, ed u
ta, allorchè sia stata di

SCULTURA — S. Pi
corato d'ordine dei sa
l'Angelo. *(Atti degli Ap*
Gruppo di tutto ri

Il nostro corrispondente ci fa sapere che qualora si verifichino le voci, tuttora in corso nella capitale ottomana, di cangiamenti in alcune delle ambasciate principali, la carica di rappresentante della Turchia in Vienna sarà data ad Arif effendi, che l'ebbe anche in passato.

— Col *Jupiter* arrivò da Trieste a Costantinopoli il 22 corrente l'ammiraglio russo barone Wrangel.

— Scrivono da Brussa 21 che vi avvennero nuove e fortissime scosse di terremoto il 19, il 20 e il 21 aprile. Tre case vecchie crollarono.

— Il piroscafo ottomano *Thair Bahrii*, comandato da Osman bey, mentre giungeva da Salonicco, arrenò il 19 nel canale dei Dardanelli. Finora non riuscì di salvarlo; sperasi però che col primo vento del Sud, potrà scagliarsi di nuovo. I passeggieri son salvi.

— Leggiamo nella *Presse d'Orient*:

Il nostro carteggio della Circassia ci reca notizie da Ghelengik degli ultimi di marzo. Il paese era tranquillo. Sefer pascià e gli altri si occupavano attivamente nei preparativi della prossima campagna. L'annunziata riconciliazione frà Sefer pascià e il naib Emin pascià non era stata ancora eseguita ufficialmente; ma non si dubitava che reciproche concessioni e la necessità d'accordo in faccia a un pericolo comune riunirebbero i due capi de'paesi che stendonsi da Anapa alla frontiera di Mingrelia. Fu tenuta un'adunanza di deputati de' 12 distretti soggetti a Sefer pascià; essi assunsero l'obbligo di somministrare all'esercito una data quantità di frumento e burro. Altrettanto faranno probabilmente gli abitanti dei 25 distretti che obbediscono al naib. Anche i russi fanno considerevoli preparativi di guerra; secondo relazioni pervenute nelle montagne, parecchie colonne, che si crede ascendano a 50,000 uomini, opererebbero simultaneamente contro i Circassi de' versanti a Nord-Ovest.

Nello stesso foglio leggiamo:

Parlammo nella *Presse d'Orient* del 7 aprile dell'arresto di Mehemmed bey, in seguito al sequestro d'alcuni atti che provarono i suoi rapporti col generale russo Philipson. Un consiglio composto di capi circassi e d'uffiziali europei lo aveva condannato a morte; due circassi, suoi emissari, erano stati fucilati, dopo sentenza. Aggiungevamo che Mehemmed bey aveva compilato una memoria storica.

Finalmente la *Presse d'Orient* riferisce:

Mehemmed bey arrivò ierlaltro (22 aprile) a Costantinopoli. Ci scrivono e ci viene narrato da alcuni circassi che Sefar pascià si oppose all'esecuzione della sentenza pronunciata contro Mehemmed bey per la ragione che quest'uffiziale apparteune all'esercito ottomano. Si limitarono a mandarlo, per quanto si dice, fino a Trebisonda sotto la scorta di due soldati.

Borsa di Parigi del 29.

Il 3 per cento aperto a 69 45 e chiuso a 69 30
Il 4 ½ aperto a 93 25 chiuso a — —.
Consolidato inglese 97 3/8.

INSIGNE ARTISTISTICA CONGREGAZIONE

DEI VIRTUOSI AL PANTHEON IN ROMA

PROGRAMMA

Pel grande Concorso Gregoriano di Pittura, Scultura ed Architettura.

Il concorso avrà luogo nel mese di aprile 1859. L'onorevole arringo è aperto agli artisti cattolici di tutte le nazioni. Le opere dovranno eseguirsi sopra i seguenti tre soggetti sacri:

Pittura — Severina, matrona romana, fa seppellire al VII miglio della via nomentana i corpi dei SS. Martiri Alessandro, Evenzio e Teodulo. *(V. Surio, giorno 3 di maggio, Baronio ann. di G. C. 131, Martirol. di Adone, Martirol. Rom.)*

Il quadro a olio sarà in tela, lungo palmi quattro architettonici romani, alto tre.

Premio una medaglia d'oro del valore di zecchini venticinque, ed una copia dell'opera premiata, allorchè sia stata disegnata ed incisa.

Scultura — S. Pietro in Gerusalemme incarcerato d'ordine dei sacerdoti, viene liberato dall'Angelo. *(Atti degli Apostoli Cap. V.)*

Gruppo di tutto rilievo in gesso, o in terra cotta, dell'altezza di palmi architettonici romani tre, non compresa la pianta.

Premio, una medaglia d'oro del valore di zecchini venticinque, ed una copia dell'opera premiata, allorche sia stata disegnata ed incisa.

Architettura — Un Seminario Arcivescovile di una capitale, per la istruzione di cento alunni ecclesiastici, d'ogni età.

L'edificio presenterà nell'insieme quanto è necessario per alloggiare ed istruire con la maggior proprietà e decoro, il predetto numero di alunni appartenenenti ad onorevoli famiglie della città.

Intorno alla distribuzione si avverta: che il piano terreno deve offrire le scuole, che potranno anco essere frequentate da giovani esterni. Vi sarà un ricco oratorio con la sagrestia (il prospetto figurerà soltanto nell'interno). In conveniente luogo sarà collocato il Rettorato e gli uffici di computisteria. Dovrà provvedersi al refettorio, caneva, cucina, ec. Il piano superiore, al quale si accederà per una nobile scala (oltre alle secondarie), conterrà una vasta biblioteca pubblica, le sale per gli esercizi accademici, una magnifica aula per la distribuzione de'premi, i gabinetti di fisica e chimica, un museo archeologico cristiano e le sale di ricreazione. Farà parte di tal piano l'abitazione per il Rettore, che dovrà avere accesso separato e quant'altro è necessario ad una distinta e propria residenza. Nel secondo piano saranno disposti i dormitori per gli alunni ed alcune camere separate per gli adulti, e pei prefetti. I bidelli ed inservienti potranno collocarsi in un piano intermedio agli indicati, o in altro piano superiore.

Nella parte posteriore vi sarà uno spazioso giardino, nel quale potranno ricrearsi le diverse classi degli alunni, le une divise dall'altre. Nell'area del giardino si ritroveranno essedre per gli esercizi poetici ed ampi piazzali per giuochi ginnastici.

Il progetto sarà dimostrato da tante sezioni orizontali, quanti sono i diversi piani; da due prospetti, uno anteriore, l'altro posteriore, e da due sezioni longitudinale e trasversale.

In luogo dei membri architettonici verrà delineata in conveniente scala la pianta ed una sezione della magnifica aula per le annuali premiazioni.

Premio, una medaglia d'oro del valore di zecchini venticinque, ed una copia delle tavole dell'opera premiata, allorchè venga incisa.

REGOLAMENTO

Le opere del concorso dovranno essere presentate nel dì 25 aprile 1859 al segretario della Insigne Artistica Congregazione, il quale si troverà in tal giorno nella galleria al Pantheon dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Quelle che non verranno consegnate precisamente nell'indicato giorno e nelle ore stabilite, o dall'autore stesso, o da un commesso di lui, sia questo italiano, o estero, non saranno ricevute in concorso, nè potranno ammettersi giustificazioni sul ritardo.

Se le opere non giungeranno alle misure prescritte, o le eccederanno, non verranno ammesse al concorso.

La segreteria non s'incarica di ritirare l'opere, quantunque a lei dirette, tanto dallo stato, che dall'estero, nè dall'ufficio di posta, nè dalle dogane.

Ciaschedun'opera sarà contrassegnata da una epigrafe, ed accompagnata da una lettera suggellata, con iscrittovi nome, cognome, patria e domicilio dell'autore, e colla stessa epigrafe esteriormente ripetuta. Oltre questa lettera dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell'autore, acciò confrontata con la esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza. Le descrizioni si comunicheranno ai virtuosi che giudicheranno le opere; e le lettere suggellate saranno gelosamente custodite, nè verranno aperte, se non quando le opere cui si riferiscano, ottengano l'onore del premio, in caso diverso si restituiranno intatte all'autore, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica esposizione posteriore al giudizio.

Nelle consegne, e restituzioni delle opere e delle carte che l'accompagnano, si rilasceranno e si esigeranno distinte ricevute.

Tutte le opere dei concorrenti, presente la persona che ne sarà latrice, verranno esaminate da una commissione speciale destinata a verificarne la buona, o cattiva condizione.

Il giudizio che su di esse verrà pronunziato si eseguirà colle più rigide cautele.

Prima, e dopo il giudizio si farà una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso.

Dopo il giudizio, riconosciuti che siansi gli autori delle opere giudicate degne di premio, si farà loro tenerne avviso, onde ricevano il meritato guiderdone, nel giorno che verrà destinato.

Se l'artista da premiarsi non sarà in Roma, incaricherà legalmente persona che in quella circostanza lo rappresenti, avvertendo di nominarla nella lettera suggellata dopo il proprio nome e cognome, indicandone pur anco il domicilio.

Dal Pantheon, li 25 aprile 1858.

Il Regg. Perp. *Comm. Gius. cav. De Fabris*
Il Regg. Trienn. *Cav. Filippo Martinucci*

Il Segr. gen. *Cav. Carlo Lodov. Visconti.*

Indicatore pei Viaggiatori in Italia.

Nella sesta edizione del *Manuale pei Viaggiatori in Italia*, del sig. Dott. Ernesto Förster, che si pubblica in lingua francese e tedesca, divenuto ora guida di tutti i viaggiatori tedeschi e di molti francesi, che recansi in Italia, ci fu più volte esternato il desiderio, che potesse andare ad esso unito un *Indicatore*, ove fossero perfette indicazioni circa gli stabilimenti e le persone in genere necessarie ed opportune per un viaggiatore, relativamente alle singole città, come si è introdotto nei manuali da viaggio inglesi. Per corrispondervi in avvenire sarà pubblicato un *Indicatore* assieme al detto *Manuale*; per ciò invitiamo i possessori di locande, alberghi, i caffettieri, i trattori, credenzieri, negozianti di vino, di birra di liquori, i possessori di case private con mobili e senza, e di bagni, i banchieri, speziali, orologiari, bigiottieri, i negozianti di merci e di mode, di carte, di colori, di oggetti d'arte, i possessori di antichità, gli artisti e gli esercenti professioni liberali e meccaniche, i maestri di lingue e di musica, a dir breve tutti coloro che amano di essere conosciuti nel suddetto *Manuale* dai viaggiatori, o di entrare con loro in relazione, onde vogliano profittare di questo *Indicatore*, inviando i loro articoli.

A questo invito aggiungiamo:

1. Il *Manuale da Viaggio* abbraccia la maggior parte della Germania meridionale, comprese le città di Vienna, Salisburgo, Monaco, Stutgarda e tutta la Stiria, la Carinzia, il Tirolo e la Svizzera; così pure l'Italia superiore, la media e la meridionale, l'isola di Sardegna, la Corsica, la Sicilia e Malta: e tratta completamente di tutte le città principali e provinciali.

2. Gli articoli inseriti sono ordinati secondo le singole città, in ordine alfabetico

3. È indispensabile che lo scritto dell'articolo da inviare, sia intelligibile, precisa la indicazione della strada e del numero della casa; circa le locande ec. indicare i prezzi per le abitazioni, per la tavola rotonda, per la servitù; circa i negozi il contenuto principale degli articoli da vendere ec.

4. Il prezzo di inserzione importa per una pagina intera in 8.° scudi 8, per una mezza pagina sc. 4, per un quarto di pagina sc. 2 49, per un ottavo 1 60.

5. Nella consegna di ogni articolo si stabilisce lo spazio, che deve occupare, e il prezzo di inserzione da pagarsi anticipatamente, o a noi direttamente, o ai nostri corrispondenti, o di spedirsi franco. In Roma assume l'incarico in nostro nome la libreria tedesca del sig. G. Spithover, piazza di Spagna n. 33.

6. Siccome la stagione dei viaggiatori incomincia in agosto, gli articoli da inserire devono essere in nostre mani al più tardi alla fine di maggio per essere pubblicati nell'attuale direzione dell'*Indicatore*.

7. Il pagamento degli articoli vale per una edizione dell'opera, e dev'essere rinnovato ad ogni nuova, che se ne faccia. Finora se ne è fatta una ad ogni tre anni.

Monaco 20 aprile 1858.

Istituto letterario artistico della libreria
J. G. Cotta

Arrivati dal 28 al 29

Da Napoli— Pimodan G., Carrasson C, prop. francesi — Peschkin A., Zielinski G., Kokine A. prop. russi— Jarves D., Coleman G. prop. americani—Becker G. prop. prussiano— Lobbie D. prop. inglese—Ivanoff S. architetto russo—Siostoen E. capitano di Norvegia—Forster E. capitano austriaco.

Da Regno— Bettini L. prop. di regno, Costantino D. Enrico sac. di Regno.

Da Livorno—Canedo R. prop. messicano— Bertoni conte Gio. di Faenza.

Da Firenze—Blanche C., De Pankratieff M., Kuettner C. prop. russi—Steffens F., Steffens R. prop. prussiani— Silvestri D. Giuseppe, Franchetti D. Prospero sac. di Milano — Arcelli conte N., Calciati conte A. prop. di Piacenza.

Da Marsiglia — Knight C. prop. inglese — Dugué de la Fauconerie avv. francese.

Da Parigi—Venerabdi S. negoz. di Roma.

DAL 29 AL 30.

Da Napoli—Coomans Gio., Kuens L., Saermont B. prop., Fileno negoz. di Napoli—Adamo D. Giustino sac. di Napoli.

Da Firenze—Goldlehm M. prop. austriaco con moglie — Kleinmayer prop. austriaco—Kroeger L. prop. russo—Witte L. prop. prussiano - Godschmidt B. prop. di Francoforte — Cav. Gio. Pacini poss. di Lucca.

Da Livorno — Scagliotti C. di Sardegna compositore di caratteri.

Da Genova—Di Castro G. prop. di Spagna.

Da Marsiglia—Pais Macerais prop. di Spagna.

Da Parigi—De Lestre G. avv. di Parigi.

PARTITI DAL 28 AL 29

Per Napoli—Timoteo Pienos con 2 persone prop. del Chili—Borgia A. prop. di Velletri— Mosconi A. farmacista di Pontecorvo—Haynald A. prop. di Austria— Ischerkoski C. principessa russa—De Wasiltoghikoff P. con due persone prop. russo—Marques A. prop. del Brasile—D. Vincenzo Taranto sac. napoletano—Ragonesi P. Francesco napoletano—Iazenhoschen M., Weinbach G. prop. bavaresi con due figlie— Moley A. con tre persone prop. inglese—Franus G., Iwesme A. rever. inglesi — Barone Wetzlar G. di A.— Reisman E. e Baugeau prop. prussiani.

Per Firenze—Tuston C. con due persone — Gemonde G. con 4 persone—Fenzi D. prop. toscano— De Farey di Beaumont C. prop. francese.

Per Livorno—Amati S. neg. di Roma—Iohnston G. con 3 persone, Montagomery Tommaso, e Romsay G. prop. inglesi— Taverne L. prop. francese.

Per Toscana— Mondeiry S. con moglie prop. francese — Rodionoff M. prop. russo—Visart E. prop. belga.

Per Aquila—Marchese Savorelli A. di Roma.

Per Nizza—Isacoff N. con 6 persone.

Per Londra—Stuard A. prop. inglese—Byard G. corriere svizzero—Alexander F. con due persone.

DAL 29 AL 30

Per Napoli—Baronessa di Esson E. di Russia con una persona—Weis G., Noff T. con due persone, Smith G. prop. inglese— Baroche P. prop. francese—Chevereu D. Ippolito, Constardi D. Ippolito preti francesi — Mistieff attaccato alla legazione russa— Bevilacqua A. march. di Bologna — Young C. con due persone prop. inglese.

Per Firenze—Williams T. rev inglese—Vita A. possid. di Roma con figlia.

Per Parigi—Trombetti A. di Ravenna ispettore doganale.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI APRILE 1858

Nuovi depositanti	N. 223
Depositi	» 2455
Somme depositate	Sc. 36,657 99 5
Somme restituite	» 25,293 75 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll 757mm ; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Maggio	7 antimeridiane	748 6	15 4	88	0 Coperto	16 2 C.	12 5 C	S. O 0	
	2 pomeridiane	748 3	13 4	92	4 Nuv. ser. all'or			S. O. 2	
	9 pomerid.	753 4	14 3	73	4 Nuv. sparse	13 0 R.	10 0 R.	S. O. 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	MEZZODÌ AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. [illegible]
	Roma....								
	Ancona..								
	Bologna ...								
	Ferrara. ...								

Avendo il fù Giuseppe Boussard con testamento aperto pei rogiti del Pomponi li 17 lug. 1851 istituite sue eredi universali le 4 figlie femmine le sigg. Costanza, Sofia, Adelaide e Virginia coll' obligo alle med. di proseguire nella fabrica e manifatture di cotonine tanto in Roma che in Treja sotto il nome e la ditta eredi di Giuseppe Boussard conferendone la rappresentanza e la firma al sig. Saverio Cesaroni marito della nominata sig. Adelaide, e nominando il med. e il sig. Martin Hoz in amm̃re del patrimonio ereditario e come meglio apparisce dal citato testamento, fù su questo stato di cose e condizioni che la sott. ragione di Commercio Pontecorvo e Rignani fin dal mese di giugno 1852, prese parte ed interesse nella enunciata fabrica e manifatture di cotonine in Roma ed in Treja mercè la immissione di un capitale e concerti e determinati patti tra li quali principalmente che la cassa grande dell'intrapresa i denari e titoli di crediti avesse ad essere in custodia della enunciata ragion di Commercio come suo proprio esclusivamente esser dovesse l'acquisto delli cotoni, e di ogni materia e articolo necessario alla manifattura.

E difatti, in progresso di tempo avendo prima il sig. Hoz e quindi il sig. Cesaroni date rinuncie alla loro respettiva qualifica, venne al med. con rescritto SSm̃o del 17 agosto 1854 surrogato il sig. avv. Cesare Salmi il quale rappresentando la ditta erede di Gius. Boussard, serbò lo stesso stato di cose. Quindi avendo il sig. Salmi in pari modo rinunciato, con altro rescritto di N. S. in data 16 marzo 1856, gli venne surrogato Monsig. Giuseppe Franchi che si compiacque assumere la d. rappresentanza, e mantenere lo stesso stato fermo in tutto questo spazio di tempo la partecipazione e interesse della ragione sott. nella manifattura delle cotonine. Ora vigente l'autorità del ripetuto Eccmo amm̃re, ha veduto la stessa ragione P. R. che nel Giornale di Roma n. 90 è stato inserito un articolo col quale si annuncia che i sigg. Giovanni Milli, Antonio Ginei, Claudio Merè mariti di Virginia Costanza e Sofia, non che Adelaide Boussard sono state dall'Eccmo trib. di Commercio abilitati a proseguire ed amministrare il negoziato di cotoni si in Roma che in Treja a nome degli eredi Boussard a fare tutti gli atti relativi a d. negoziato, e con altro articolo inserito nel successivo n. 94 è stato annunciato, che il prenominato sig. Gio. Milli avrà dal primo maggio imminente la rappresentanza e firma ereditaria Boussard e che al med. è conferita la facoltà di qualunque contratto, tratta, accettazione, sia per l'acquisto dei generi necessari alla fabrica di cotoni in Roma ed in Treja, che per qualunque altro interesse patrimoniale.

Pertanto la stessa ragione P. R. impugnando le pretese autorizzazione del trib. di Commercio come inesistente, impugnando la pretesa amm̃ne e rappresentanza del sig. Giovanni Milli e di qualunque altro, contro le disposiz. testamentaria del fù Gius. Boussard, contro l'autorità del ripetuto amm̃re nominato a SSmo, e contro i patti e le convenzioni passate tra essa ragione ed i legittimi amm̃ri del patrimonio Boussard, e salvo ogni suo diritto, azione e ragione verso gli eredi del fù Gius. Boussard e verso chiunque altro per la partecipazione ed interesse che ha nelle fabrica e manifatture delle cotonine di Roma e di Treja e per qualunque altro titolo e causa ha dichiarato e dichiara che non intende e non vuole riconoscere e non riconoscerà qualunque contratto, atto, o fatto, delle sud. eredi e loro rispettivi mariti, intendendo e volendo invece tenere responsabili e garanti li sudd. eredi e mariti e chiunque altro potesse con loro contrattare relativamente alle sud fabriche di cottonine di tutti e singoli danni pregiudizi interessi e spese.

Roma 30 aprile 1858

Per la ditta Commerciale Pontecorvo e Rignani.

Augusto Serangeli Proc.

Amalia De Angelis proprietaria delle due Mascalcie l'una in via Monterone, l'altra in via de' Sabini che ereditò dal proprio genitore cav. Niccola De Angelis, avendo PER FATTO del sig. Garofani che n'era institore, cessato da ogni società e relazione col med. fino dal primo dell'anno corrente, ne manda d'ora innanzi l'amm̃ne esclusivamente a proprio conto con aver prese tutte le provvidenze, affinchè i sigg. avventori, che attualmente onorano e onoreranno per l'avvenire di loro commissioni le Mascalcie, rimangano soddisfatti così per l'opera delle ferrature come per la parte veterinaria col mezzo di persona versata e altamente distinta nella professione.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del cav. Ignazio Amici anche nell'interesse di S. E. Rma Mons. Camillo Amici poss. dom. via del Banco di s Spirito n. 42 rapp. dal Procuratore Francesco Albani.

S'intima a chiunque possa avervi interesse per inserz. in gazzetta qualmente l'ist. ha stipolato tanto in nome proprio, che nell'interesse di S. E. Rma Monsig. Camillo Amici con Giuseppe Cecchini, e Maria Granieri ved. del fù Gaetano Cecchini per gli atti del Torriani Not. pub. in Roma li 9 marzo 1858 istr. di compra e vendita delle due rimesse situate in Roma via delle Fontanelle di Banchi n. 13 e 14 confin. con la proprietà dell'ist., e colle case di s. Giovanni de' Fiorentini per il prezzo di sc. 250, quale istr. di acquisto è stato trascritto all'officio delle Ipoteche di Roma li 17 marzo 1858 v. 525 [illegible] n. 14 [illegible] sc. [illegible] dal conserv. sig. De Dominicis, e ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge onde ec.

Ignazio Amici anco a nome, e nell'interesse di mio fratello Monsignor Camillo Amici.

Francesco Albani Proc.

Rinnovazione

In virtù di una sent. definitiva emanata dall'Eccmo trib. civ. di Roma 2 turno, nell'ud. del giorno 8 gen. 1858, sopra ist. del sig Antonio Croce domic. a Viterbo, elezione in Roma presso il Proc. rotale sig. Mariano Baldassarini in via Bergamaschi n. 60, con la quale venne ordinata la vendita giudiz. della porzione del fondo urbano che qui appresso si descrive. Ed in seguito della produzione effettuata avanti il sullodato trib. sotto il giorno 22 marzo 1858, del capitolato, e degli estratti autentici dell'iscrizione ipotecarie e del censo di Roma.

Nel giorno di sabato 15 maggio 1858 alle ore 11 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta in Roma via dell'Impresa n. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiz. della porzione del fondo urbano che si descrive, da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Porzione del casamento, ossia secondo e terzo piano, posto in Roma nel rione Trevi, in via Rasella, incantonato alla via del Boccaccio, che forma altro cantone e faccia nella via del Giardino Papale seg. con i civ. n., nella via Rasella 40 e 41, e nella via del Boccaccio 17 e 17 A. Il secondo piano è composto di 6 ambienti, cucina, passetto, loggetta e camerino. Il terzo piano è composto di cinque vani, cucina e camerino, con acqua perenne e vasche per lavare in comune, confin. con la ven. Confraternita di s. Maria di Loreto, al disotto con i sigg. Croce, le d. vie Rasella e Boccaccio salvi altri più noti e veri confini.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto per la vendita dei sud. due piani con suoi annessi e connessi, sarà quello risultante dal sud. certificato del Censo di Roma in sc. 1090 che il med. dovrà crescersi a forma di legge.

Mariano Baldassarini Proc. Rot.
Pietro Fiocchi Curs.

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. Vincenzo Galletti giudice commissario del fallimento di Francesco Vaccari sono invitati i creditori del medesimo a riunirsi avanti al lodato sig. giudice commissario il giorno di mercoldì 12 corr. alle ore 5 pom. in camera di consiglio di questo trib. per formare la lista, o liste degli individui che intendono proporre al trib. per la nomina di uno, o più sindaci provvisionali.

Roma dalla cancelleria del trib. di commercio li 4 maggio 1858.

Romualdo Polidori vice-canc.

Eccellentissimo Trib. di Commercio
di Roma

Ad ist. del sig. Giovanni Falconi neg. dom. e rapp. dal sott.

Attesa contumacia del giorno 26 aprile p.p. si cita per la 2 volta il sig. Domenico Alberini oste per affiss. stante l'inc. domic. a forma del § 483 a comparire dopo 3 giorni per sentirsi prefiggere un unico e breve termine a consegnare 14 barili di vino eguali alla mostra ec. quale inutilmente scorso, condannare il citato, mediante anche arresto personale alla restituzione e pagamento di sc. 21 a forma della giustificazioni ec., rilasciare l'ord. esecut. reale e personale colle clausole commerciali e condanna alle spese anche irrepetibili.

Affissa li 29 aprile 1858.

Luigi Molinari Curs. Civ.
Achille Sironi Proc.

Con ordinanza emessa dal trib. civ. di Roma 2 turno li 16 aprile 1858 reg. al v. 279 [illegible] 87 è stata dichiarata qualifica [illegible] taria del sig. Giacomo De Angelis verso la defonta Annunziata Cocco di lui madre ved. del fù Mariano De Angelis e decretata l'immissione al possesso di d. sig. Giacomo dell'eredità di essa Annunziata.

Bonaccorso Pierleoni Proc.

Ad ist. della sig. Angela Bernardini qual madre tut. e cur. di Angelo, Maria, Giacinto, Mariano, Giuseppe e postumo nascituro Martorelli figli ed eredi di Antonio Martorelli figli ed eredi di Antonio Martorelli morto intestato in Roma il giorno 26 aprile scorso; per gli atti dell'infr. Not. e sotto tutte le proteste e riserve di ragione, si procederà al legale inventario de' beni lasciati dal d. defonto, da aver principio il giorno 7 corr. alle ore 9 antim. nella casa in via de' Baullari n. 4 per proseguirsi ove farà d'uopo nei giorni ed ore da destinarsi.

Si deduce a pubb. notizia a forma del § 1548 del vig. reg.

Acindino Buratti Not. Camerale

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che con ordinanza rilasciata in camera di consiglio del 2 turno del trib. civ. di Roma al 23 aprile 1858 venne deputato in curatore della assente Irene Mauri, o di chi ne possa essere erede, il sig Enrico Villetti con tutte le facoltà necessarie ed opportune, emessa dal med. prima di assumere la sua gestione la obbligazione giurata in atti di bene e fedelmente adempiere al proprio officio, e di render conto ad ogni richiesta; quale dichiarazione è stata dal nominato sig. Villetti nel dì 30 aprile anzid. emessa in atti del sullodato tribunale.

Giuseppe Catelli Proc.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Vito Rosi neg. domic via del Corso n. 507 rapp. dal sig. Pietro Mandolesi Proc

Si citino gl'infr. a comp. in quanto al dom. in Piemonte alla 1 ud. dopo 60 giorni, ed in quanto al dom. in Roma dopo 8 giorni per sentirsi condannare al pagam. di sc. 436 40 salva maggiore, o più vera somma dovuti per prezzo di tanti oggetti venduti alla ch. me. di Mons. Stefano Rosi autore dei citati il tutto a forma dei documenti, e giustificazioni in atti, al quale effetto venga rilasciato l'opportuno decreto munito d'ord. esecut. colla condanna alle spese tutte della lite con dichiarazione di voler buonificare ciò, che si giustificherà pagato in conto S. P. di ogni altro ec., fatte ec.

Sig. D. Giuseppe Rosi Amaro di Giacomo Rosi coerede del d. fu Mons. Stefano Rosi dom. a s. Romolo in Piemonte.

Visto dalla direz. gle di Polizia li 29 aprile 1858.

L'ass. generale sup.
A. Pasqualoni

Li 29 aprile 1858 eseguita ec. ed affissa alla porta dell'ud.

Marcello Quattrocchi Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 101 — 1858.

Mercoledì 5 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stat. Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli stampati del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 61 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 5 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

La Santità di Nostro Signore nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, festa della esaltazione della Croce, recossi privatamente alla basilica di S. Croce in Gerusalemme, dove alla porta del monastero ebbero l'onore di riceverla Sua Eminenza Rma il signor Cardinale Clarelli protettore dell'Ordine Cistercense, ed i monaci, dello stesso ordine, ai quali è affidata la custodia di quel tempio.

Passata in una grande camera appositamente disposta, coll'assistenza di monsignor Elemosiniere, e di monsignor Sagrista, fece in forma privata la benedizione degli *Agnus Dei*, che suole aver luogo in tempi determinati.

Dopo la benedizione, il Santo Padre si condusse nella interna cappella, ove si conservano le insigni reliquie Sessoriane, e dopo di averle venerate ne volle egli stesso dalla tribuna fare l'ostensione al popolo, benedicendo con quella della SSma Croce i moltissimi fedeli romani e stranieri, che erano accorsi nella Basilica.

Bologna 1 *Maggio*.

Leggiamo nella *Gazzetta di Bologna*:

L'Emo e Rmo sig. Cardinale Giuseppe Milesi Pironi Ferretti, che la Sovrana sapienza chiamava a reggere, Legato Apostolico, questa Città e Provincia, giungeva fra noi ieri alle sette e un quarto pomeridiane. E ben fu lieta la città nostra che il restituito regime normale fosse qui inaugurato da un Principe di santa Chiesa del quale vive sì bella ricordanza nei paesi dell'Emilia, ch'egli già resse Prelato, e che nell'alto ministero, da ultimo sostenuto nella Dominante, andava lodato per importanti opere inaugurate e compiute.

Iermattina, in Imola, l'Eminenza sua Rma venne ossequiata da due bolognesi deputazioni, inviate l'una dalla provincia, cui formavano li signori conte comm. Alessandro Gamberini e Cav. Dottor Luigi Rivani, amministratori provinciali; l'altra del Municipio, composta dei signori conservatori cavaliere professore Luigi Parmeggiani, march. cav. don Camillo Zambeccari, cav. prof. Rinaldo Baietti e conte Luigi Zucchini: la incontrarono poi ad Imola stessa li consultori di legazione signori Conte Comm. Filippo Agucchi e Conte Cav. Annibale Vincenzo Ranuzzi; e questi tutti ebbero l'onore di accompagnarla nel suo viaggio verso Bologna.

Quivi l'Emo sig. Cardinale venne accolto coi dovuti onori, salutato all'ingresso dalle salve della I. R. artiglieria; ed erano a rendergli ossequio allo scendere nell'Apostolico palazzo il Segretario generale della Legazione, il Direttore di Polizia, gli Stati Maggiori Pontifici coll'ufficialità d'ogni arma, intanto che un distaccamento di gendarmeria, in tenuta, prestava servigio fra le armonie del concerto della linea pontificia.

Non appena recatasi la Eminenza Sua ai propri appartamenti, degnossi poi tosto gradire gli omaggi di sua Eccellenza il signor March. Comm. cav. Luigi Da Via, Senatore di Bologna, e quelli di Sua Ecc. il Pontificio Generale signor Bar. de Kalbermatten, di molti capi di dicasteri e di egregi personaggi: le quali visite continuaron pur oggi, accolte e gradite con nobilissima squisitezza di modi.

— Sua Eccellenza Rma monsignor Camillo Amici, che nei due andati anni resse commissario straordinario le quattro Legazioni, fungendo in pari tempo alla Pro-Legazione di Bologna, partiva l'altro ieri nelle ore pomeridiane, da qui per la capitale, chiamato dall'Augusto Pontefice e Sovrano ad altri distinti incarichi, lasciando di sè tra noi le più gradite memorie.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Continuazione e fine della Convenzione tra S.M. Siciliana e S. A. R. il Granduca di Mecklenburgo Schwerin sulle transazioni commerciali.

(*Vedi Giornale di Roma* n. 99)

Art. 11. Niun dazio doganale o altra imposizione diversa o più elevata sarà esatta sopra qualunque merce di produzione del suolo o dell'industria del regno delle Due Sicilie, alla importazione delle stesse merci per mare o per terra nel granducato di Mecklembourg Schwerin. E niun dazio doganale o altra imposizione sarà imposta sopra qualunque merce di produzione del suolo o della industria del granducato di Mecklembourg Schwerin, alla importazione delle stesse merci per mare o per terra nel regno delle Due Sicilie, diversa o più elevata di quella che viene pagata o che potrebbe in seguito pagarsi sulle merci dello stesso genere di produzione o manifatture importate da qualsivoglia altro paese.

Niun dazio doganale o altra imposizione sarà caricata nel granducato di Mecklembourg Schwerin diversa o più elevata di quella che si paga o che potrebbe in seguito pagarsi sulle merci dello stesso genere esportate per qualunque altro paese. Nè tampoco sarà proibita l'esportazione e l'importazione di qualunque merce di produzione del suolo o della industria del regno delle Due Sicilie o del granducato di Mecklembourg Schwerin da'porti del regno delle Due Sicilie o da quelli del granducato di Mecklembourg Schwerin, se non è anche proibita a tutte le altre nazioni.

Art. 12. Le due alte parti contraenti promettono di far godere alle merci tassate secondo il valore delle dogane de' rispettivi stati tutti i vantaggi e tutte le facilitazioni che sono o saranno accordate a' sudditi de' propri stati od a quelli delle nazioni le più favorite.

Ogni qual volta però le merci suddette non avessero nelle tariffe delle Due Sicilie un valore determinato, e la spedizione doganale dovesse farsi sopra una dichiarazione dell'immittente, il dazio in questo caso sarà stabilito nel modo seguente:

I proprietari o consegnatari delle dette mercanzie, allorchè si presenteranno in dogana per pagare il dazio, firmeranno una dichiarazione indicante il valore delle medesime, per quel prezzo che crederanno convenevole di dar loro.

Tale dichiarazione dovrà essere ricevuta senza difficoltà per parte degl'impiegati doganali, i quali avranno soltanto la libertà, nel caso che giudicassero la valutazione troppo debole, di prendere la mercanzia, pagandone a' dichiaratori una somma uguale al valore dichiarato, con una giunta del decimo.

Qualunque dazio che i proprietari o consegnatari avessero pagato su tali mercanzie importate, sarà a'medesimi nello stesso tempo restituito.

Art. 13. Se una delle due alte parti contraenti accorderà in seguito ad alcun'altra potenza qualche privilegio, favore o immunità in materia di commercio o di navigazione, lo stesso diverrà immediatamente comune all'altra gratuitamente, se la concessione fatta a favore di tale altro stato sarà stata gratuita, o mediante lo stesso compensamento, o un compensamento proporzionato per quanto sia possibile di valore e di effetto, da stabilirsi di comune accordo, se la concessione è stata onerosa.

Art. 14. Non saranno considerati come contrari a'principi di reciprocità, base del presente trattato:

1. I premi che i rispettivi governi accordano a'loro nazionali a fine d'incoraggiare la costruzione de'bastimenti mercantili;

2. Le immunità accordate o da accordarsi a differenti compagnie dette *Yacht-Clubs*.

Le alte parti contraenti dichiarano in oltre che dalle stipulazioni del presente trattato sono eccettuate le reali privative dei sali, de' tabacchi, delle carte da giuoco, delle polveri da sparo e del salnitro: come rimane del pari nel loro pieno diritto di accordare patenti d'invenzioni o di perfezionamento, sia agl'inventori, sia ad altri.

Art. 15. Per ciò che risguarda il collocamento delle navi, il loro caricamento e discaricamento nei porti, rade e bacini, e generalmente per tutte le formalità e disposizioni di qualunque sorta alle quali possano andar sottomessi i bastimenti di commercio, i loro equipaggi ed il loro carico, è convenuto che non sarà accordato a' bastimenti nazionali di commercio alcun privilegio, nè alcun favore, che non il sia egualmente a quelli dell'altra parte, essendo volere delle alte parti che anche sotto questo riguardo siano i loro bastimenti trattati sul piede di una perfetta uguaglianza.

Art. 16. A' bastimenti appartenenti ad una delle due alte parti contraenti, che fossero costretti da tempesta o da qualche sinistro a rifuggire ne' porti dell'uno o dell'altro stato, sarà libero di raddobbarsi, di provvedersi di tutti gli oggetti che loro saranno necessari, e di rimettersi in mare, senza pagare alcun diritto di porto o di navigazione, percepito o da percepirsi a vantaggio dello stato.

Beninteso però che le circostanze che avranno dato luogo all'approdo forzato siano reali ed evidenti, che il bastimento non si dia ad alcuna operazione commerciale caricando o disbarcando mercanzie, e che non prolunghi il suo soggiorno nel porto al di là del tempo necessario, secondo i motivi che lo avranno costretto a rifuggire.

Beninteso del pari che gli scaricamenti ed i caricamenti, motivati da'lavori di riparazione del legno o per la sussistenza dell'equipaggio, non saranno menomamente considerati come operazioni di commercio. Se però il padrone di un tale bastimento si trovasse nella necessità di disfarsi di una parte delle sue merci per far fronte alle spese, sarà tenuto ad uniformarsi alle ordinanze ed alle tariffe del luogo dove sarà approdato.

Nel caso di naufragio in un sito appartenente all'una o all'altra delle alte parti contraenti, non solo sarà prestata ogni sorta di assistenza a' naufraghi ma anche i legni e le loro parti ed avanzi, i loro attrezzi e tutti gli oggetti che loro appartengono, le carte trovate a bordo, come pure gli effetti e le merci che sarebbero state gittate in mare, o che fossero state salvate, non saranno affatto prese o ritenute sotto qualsivoglia pretesto.

I detti bastimenti ed effetti, come pure le merci, saranno al contrario conservati e renduti mediante il pagamento delle stesse spese di salvataggio e di conservazione, come pure degli stessi diritti di dogana, di quarantena ed altri, che in simile rincontro si pagherebbero da un legno nazionale.

Nell'uno e nell'altro caso di approdo forzato o di naufragio, i consoli, i vice-consoli e gli agenti commerciali rispettivi saranno autorizzati ad intervenire, nel fine di prestare l'assistenza necessaria a' loro nazionali. Beninteso però che nel caso di qualunque legale reclamo su di tale naufragio e su tali effetti e mercanzie, un siffatto reclamo sarà deferito alla decisione de'tribunali competenti del paese.

Art. 17. Ciascuna delle due alte parti contraenti, riserbandosi il solito *exequatur*, concede all'altra la libertà di avere nei principali parti di commercio estero consoli, vice-consoli o agenti commerciali di loro scelta, i quali godranno degli stessi privilegi e poteri di cui godono quelli delle nazioni le più favorite. Ma ogni qual volta i detti consoli o agenti commerciali volessero esercitare il commercio, saranno soggetti alle stesse leggi ed agli usi a cui sono sottoposti gl'individui della loro nazione nel paese dove risiedono. E, posto il caso che ciascuna delle due parti contraenti sceglies-se per agente consolare un suddito dell'altra, il detto agente consolare continuerà ad essere riguar-

dato, non ostante la sua qualità di console estero o di vice-console o agente commerciale, come suddito della nazione a cui appartiene; e per conseguente sarà soggetto alle leggi ed a' regolamenti a' quali vengano sottoposti i nazionali. Ben vero però che questo obbligamento non dovrà essere di ostacolo allo esercizio delle funzioni consolari, nè all' inviolabilità dell' archivio consolare.

Art. 18. I consoli, i vice-consoli e gli agenti commerciali de' due paesi potranno, come tali, essere arbitri nelle questioni civili derivanti da contratti fatti altrove fra' capitani e gli equipaggi de' bastimenti della loro nazione, sempre che non vi siano interessati i sudditi della potenza presso la quale risiedono; e le autorità locali non potranno intervenire o prendervi parte, che nel solo caso in cui la condotta del capitano o degli equipaggi turbasse l'ordine pubblico o la tranquillità del paese. Pur nondimeno questa specie di arbitramento non potrà privare le parti contendenti del diritto che hanno di richiamarsene al loro ritorno alle autorità giudiziarie del proprio paese.

Art. 19. I consoli, i vice-consoli o gli agenti commerciali di ciascuna delle due alte parti contraenti potranno fare arrestare e rimandare, sia a bordo, sia ne' loro paesi, i marinari e tutte le altre persone, le quali facendo regolarmente parte degli equipaggi dei bastimenti della loro rispettiva nazione ad altro titolo che quello di passeggieri, avessero disertato da' detti bastimenti. A tale uopo essi si rivolgeranno alle competenti autorità locali, e comproveranno co' registri del bastimento e ruoli di equipaggio, o se il legno fosse partito) con la copia delle dette carte da essi debitamente certificata, che gli uomini da loro reclamati facevano parte del detto equipaggio. In vista di siffatta dimanda, in tal guisa appoggiata, la consegna non potrà essere negata.

Sarà dato loro in oltre ogni ajuto ed assistenza per la ricerca e lo arresto de' sudditi disertori, i quali saranno anche detenuti e custoditi nelle prigioni del paese, sulla domanda ed a spesa dei consoli, fino a che questi agenti abbiano trovata una opportunità per farli partire. Beninteso che se questa occasione non si presentasse nello spazio di tre mesi, a contare dal giorno dell' arresto, i disertori saranno messi in libertà, senza che possano essere di bel nuovo arrestati per lo stesso motivo.

Nulladimeno se il disertore avesse di più commesso qualche delitto a terra, la sua estradizione potrà essere differita dalle autorità locali, sino a che il tribunale competente abbia profferito debitamente il suo giudizio sul secondo delitto, e che abbia il giudizio stesso avuto compimento.

Rimane egualmente stabilito che laddove i marinari o altri individui componenti l' equipaggio siano sudditi del paese dove la diserzione avviene, rimarranno in tal caso eccettuati dalle stipulazioni del presente trattato.

Art. 20. Il presente trattato avrà esecuzione dal giorno in cui ne saranno scambiate le ratifiche, e sarà in vigore per lo spazio di dieci anni, a contare dalla sua ratificazione, ed anche fino al termine di dodici mesi dopo che ciascuna delle alte parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di farne cessare l' effetto; riserbandosi ciascuna delle alte parti contraenti il diritto di avvertirne l'altra alla fine del detto termine di dieci anni, o in ogni altro tempo posteriore.

Art. 21. Le ratifiche del presente trattato saranno scambiate in Napoli nello spazio di due mesi a contare dal giorno della sottoscrizione, o anche prima se sarà possibile.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi lo hanno firmato, e vi hanno apposto il suggello delle loro armi.

Fatto in Napoli il trentunesimo giorno del mese di dicembre dell'anno di grazia milleottocentocinquantotto.

Firmati — Raimondo de Ligoro
Luigi Stolte

Questo decreto fu seguito in Napoli con decreto reale del 14 aprile 1858.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Moniteur*:

Ieri (28 aprile) ha avuto luogo una riunione al ministero degli affari esteri per esaminare una proposta fatta nell'interesse del dottore Morse, cittadino degli Stati Uniti di America, a cui si deve l'apparecchio della comunicazione telegrafica, che ha preso il suo nome. La scoperta dei principi su cui è basato questo apparecchio non appartiene certo al sig. Morse; ma egli ha fatto passare questa scoperta dal dominio speculativo a quello della materiale applicazione.

Mediante lavori e studi, che incontrastabilmente sono suoi, la elettrica comunicazione, che prima di lui non era per così dire, che una semplice teoria della scienza, è divenuta una realtà ed uno dei più utili acquisti che abbia fatto l'età nostra e che deve lasciare ai posteri. La importanza del servizio, che il sig. Morse ha recato a tutto il mondo, ai governi ed ai particolari, è stato riconosciuto dalla universale ammirazione, che ha eccitato l'applicazione di questo ritrovato, e dall'uso, che subito se ne è fatto nell' uno e nell'altro continente. In quasi tutti gli stati, ove è adoprata la telegrafia elettrica, vedesi agire l'apparecchio del signor Morse.

Egli però non potendo ottenere in Europa, come negli Stati-Uniti, un brevetto per la sua invenzione, si è trovato per ciò privato dei benefici, che avrebbe dovuto ritrarre dall'opera sua, e che l'avrebbero assai legittimamente ricompensato dei suoi lavori e de'suoi pecuniari sacrifizi. A noi sembra che sarebbe ingiustizia, che tutti i paesi, i quali si servono oggi dell'applicazione del suo ritrovato, non facessero anche conto di questa situazione accordando direttamente al sig. Morse un premio collettivo. E in questo convincimento egli si è creduto autorizzato a fare appello alla loro equità. Il governo dell' imperatore avendo creduto, che siffatta domanda avea diritto ad una simpatica accoglienza, non ha esitato di appoggiarla presso gli altri governi, che come lui usano del ritrovato Morse.

Queste pratiche sono state accolte con eguale sentimento dove sono state fatte. In Austria, nel Belgio, nei Paesi Bassi, in Piemonte, negli stati della Santa Sede, in Svezia, in Toscana e in Turchia questo apparecchio è adoprato come in Francia: per cui i governi di questi differenti paesi hanno aderito alla proposta del governo dell'imperatore, di esaminare come si dovesse contrasegnare la loro gratitudine verso il sig. Morse: ed è in conseguenza di questa generosa determinazione, che i loro rappresentanti stavano ieri uniti al ministero degli affari esteri. La prima loro seduta fa credere, che facilmente potranno intendersi sopra una risoluzione di rimunerazione, il cui onore sarà diviso fra tutti i governi, nella cui generosità il sig. Morse ha posta la sua fiducia.

GRAN BRETTAGNA

Il *Times* biasima il governo inglese di non sapere mantenere nelle condizioni più proprie ad una pronta difesa la flottiglia di cannoniere che è costata 2 milioni di lire. Ecco come si esprime il giornale della *City*:

Si spendono venti milioni e più all' anno per la difesa de'tre regni: noi sappiamo che l'eventualità della quale abbiamo soprattutto a guardarci, è una sorpresa: le coste di questo paese possono ad ogni momento essere attaccate da una nazione che fa immensi armamenti, e ciò non ostante uno dei nostri principali mezzi di difesa è organizzato di maniera che non potremmo servircene se non molti mesi dopo lo scoppio della guerra. Sarebbe meglio tenere le nostre scialuppe sempre pronte che di averle in una condizione che non permette di servirsene durante la prima campagna contro un nemico.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna*:

Ho sott' occhi un grosso volume. Esso porta il titolo di documenti diplomatici sulla questione con Napoli sulla presa del *Cagliari*, comunicati dal presidente dei ministri al parlamento subalpino. Mi affretto ad inviarvi breve analisi di que' documenti.

Cominciano essi con un dispaccio, indirizzato dal conte Groppello, incaricato d'affari del Piemonte alla corte di Napoli, al conte Cavour. Vien detto in questo che la banda d' insorti, partita da Genova, era sbarcata sul territorio napoletano e vi era stata quasi totalmente annientata. Non solo essa essere stata da per tutto attaccata e battuta dalla gendarmeria e dalle guardie urbane, ma aver eziandio destato orrore nella popolazione, dalla quale i dispersi, parte furono uccisi, e parte presi. Il conte Cavour, in seguito a quel dispaccio; ordinò, al conte Groppello, in una nota del 9 luglio 1857, di portare a notizia del governo napoletano l' indignazione, destata nel governo del suo re, da quel deplorabile e criminoso fatto. Il ministro degli affari esteri di Napoli, commendatore Carafa, osservò in una nota di risposta, indirizzata all' incaricato di affari piemontese, non permettere l' andamento legale del processo comunicazioni con nessuno degli arrestati piemontesi, ma potere i loro congiunti chiedere notizie del loro stato alla competente autorità. In un posteriore dispaccio del 23 luglio del conte Cavour è contenuta la domanda che l' incaricato d' affari piemontese comunicar potè agli arrestati. In questo dispaccio, fra altre cose, vien detto: « La giustizia ha i suoi diritti, che noi rispettiamo. Ma anche l' umanità ha diritti, e nei rapporti internazionali hannovi convenienze, osservare le quali è dovere ed interesse di tutti governi.

Nel 31 luglio a. p. il conte Groppello aveva presentato al commendatore Carafa una nota concepita nel senso di questo dispaccio. Nella risposta, datavi nel 5 agosto, è detto: « Il governo non può intorno a ciò prendere nessuna disposizione prima che il processo non sia compiutamente incamminato. » Oltre a ciò il Groppello aveva domandato, nel 31 luglio, che a' piemontesi arrestati sul *Cagliari* venissero restituiti gli oggetti del loro vestiario ed altre cose loro necessarie. La nota termina facendo di nuovo appello all' umanità. Nella risposta del 5 agosto del commendatore Carafa viene osservato non essere ancora seguita quella restituzione perchè essa non era stata, come già aveva fatto il console inglese, domandata, e ch ei molto si meraviglia del richiamo, fatto all' umanità, per mitigare le necessarie conseguenze di fatti deplorabili, giacchè questi potevano essere evitati, se si fosse badato ai noti preparativi, che li precedettero, come si addice a governi che conservarsi vogliono all' altezza della loro propria dignità e posizione.

Queste parole racchiudevano grave rimprovero contro la indolenza del ministero piemontese. Ma era anche ben meritato, giacchè il signor Rattazzi, allora ministro dell' interno, avea dichiarato, che tutto sapeva. Malgrado che sapesse tutto, egli però nulla impedì.

Nel 14 agosto, il conte Cavour scrisse di nuovo al conte Groppello e gli ordinò di restituire la nota al commendatore Carafa.

Nel 18 agosto, il conte Cavour indirizzò un dispaccio circolare alle legazioni piemontesi, nel quale particolareggiò la storia della quistione ed i fatti che l'aveano fatta nascere, e le pose in cognizione dell' ultima nota del commendatore Carafa e della risoluzione del governo di rimandargliela. Il conte Cavour disse fra altre cose: « Il commendatore Carafa ha forse ceduto ad un moto di sdegno e ad un sentimento d' irritazione contro un paese, che ai suoi occhi ha il torto di essere governato in modo diverso da quello del paese proprio. » Nel 10 agosto, il conte Groppello scrisse di non aver potuto parlare col signor Carafa e che gli avera quindi inviata la nota. In quanto al processo aggiunse: « Tutto dà motivo a credere che la cosa andrà in lungo. »

Nel 12 novembre, il conte Groppello scrisse al commendatore Carafa, che venissero date all' avvocato della Società Rubattino, alla quale apparteneva il *Cagliari*, le necessarie notizie. La risposta che ha la data del 19 novembre, dice essere stata la domanda passata al R. procuratore presso la commissione delle prede.

Nel 5 dicembre, il conte Groppello ebbe ordine dal conte Cavour di ringraziare il sig. Carafa e di esprimergli la fiducia che alla Società Rubattino verrebbero lasciati tutti i permessi mezzi di difesa.

Nel 1 dicembre, il conte Groppello avea inviato al conte Cavour due dispacci. Nel primo lo pose in cognizione che la commissione delle prede, con sentenza 28 novembre avea dichiarato il *Cagliari* buona preda. Alla seconda unì un documento a stampa, inviatogli dal commendatore Carafa intitolato: « Per la intendenza generale della Marina contro la società genovese Rubattino, e discorso sulla legalità della preda del *Cagliari* ad uso della commissione delle prede. » In quel documento, il nostro governo trovar volle la prova autentica che la preda del *Cagliari* avea avuto luogo in alto mare, dopo che il piroscafo, sotto la direzione del suo legittimo capitano, avea ripreso la originaria sua destinazione. Partendo da questa idea, il ministero passò l' affare al consiglio per le quistioni diplomatiche con tutti i relativi documenti. E qui fa d' uopo osservare che fra i membri di quel consiglio havvi anche l'avvocato napoletano Mancini, rifuggiato politico e ribelle, scelta questa che per cèrto non è atta a destare la benevolenza del re di Napoli.

Nel 7 gennaio a. c., il consiglio emise il suo parere .... Disse: 1. che il sequestro del *Cagliari* non era giustificato dal punto di vista del diritto delle genti; 2. che non era fondata la risoluzione di dichiararlo buona preda; 3. che, anche presupponendo la colpabilità del capitano, il proprietario del naviglio non potea soffrirne danno; 4. che il governo continuar dovea nella sua intervenzione ufficiale a favore dei sudditi piemontesi, compromessi nell' af-

fare del *Cagliari*; 5. che bisognava uffizialmente protestare contro la ritenzione continuata del naviglio da parte del governo di Napoli; 6. che, non dando il governo di Napoli soddisfacente risposta, bisognava comunicare lo stato della quistione alle potenze amiche; 7. che si dovea incamminare dinanzi alla corte suprema dell'ammiragliato a Genova processo formale per la pirateria commessa a bordo del *Cagliari* nelle acque genovesi nella sera del 28 giugno 1857.

Nel 5 gennaio a. c., sir James Hudson scrisse al conte Cavour essere il governo inglese inclinato a far rimostranze contro il procedere del governo napoletano. Nell'8 gennaio, il conte Cavour ringraziò l'Hudson ed il suo governo, e disse: « L'opinione emessa da Gabinetto tanto illuminato e tanto pratico nel diritto marittimo, ha naturalmente grande valore, e sarà una grande autorità nella decisione del caso presente.

Nel 16 gennaio, il conte Groppello ebbe istruzione dal conte Cavour di domandare la restituzione del *Cagliari* e la liberazione delle persone in esso arrestate, e di fondarsi sulla circostanza che la preda aveva avuto luogo in aperto mare e quindi in modo illegale.

Il commendatore Carafa rispose nel 30 gennaio « che l'esaurire tale quistione ed il valutare i relativi documenti e le prove spettava unicamente ai competenti tribunali, senza che il governo potesse in alcun modo immischiarsene. » In una seconda nota del 18 marzo, il conte Cavour persistette nelle anteriori sue domande, e disse concludendo: « Persistendo il gabinetto di Napoli nel non giustificabile suo rifiuto, il governo piemontese avviserebbe a' mezzi richiesti e consigliabili dall'importanza del caso, e dai diritti offesi dello Stato ».

Il noto *Memorandum* del Cavour del 30 marzo chiude la serie degli atti presentati al parlamento. Un' appendice di esso contiene: una nota del 17 ottobre 1857 del commendatore Carafa al conte Groppello, nella quale viene a questo comunicato che, per ordine del tribunale di Salerno, vennero restituiti al capitano del *Cagliari* molti effetti; inoltre un estratto di lettera del conte Groppello al conte Cavour, perchè questo domandi il permesso di comunicare cogli arrestati; una nota del commendatore Carafa al conte Groppello, colla quale vien dato al console piemontese quel permesso; il rapporto del console sul soddisfacente trattamento degli arrestati; dispacci del conte Groppello al conte Cavour sull'andamento del processo a Salerno.

Deggio inoltre far menzione che il conte Malmesbury lagnossi col marchese d'Azeglio che il governo piemontese gli avesse comunicato la nota indirizzata al governo napoletano (del 18 marzo, solo dopo partita pel luogo della sua destinazione) e non gli avesse poi comunicato la risposta di Napoli.

Pare che a quella nota non sia stata ancor data risposta. Havvi voce perfino che sia stata rifiutata. Nello stesso giorno (18 marzo), il conte Cavour scrisse eziandio all'inviato piemontese (marchese d'Azeglio) a Londra, lo istruì a comunicare in copia al conte Malmesbury la nota inviata a Napoli, ed a rammentargli l'ajuto promesso con nota 5 gennaio mediante l'inviato d'Inghilterra a Torino, sir J. Hudson.

La risposta del conte Malmbesbury contiene la già nota disconfessione dell'errore di scritturazione, commesso dal segretario della legazione inglese a Torino, sig. Erskine, disconfessione questa, della quale il conte Cavour amaramente lagnossi e col ministro inglese e col proprio inviato a Londra.

A quest'ultimo poi fu osservato eziandio che il governo del re ciò nondimeno continuerebbe a sostenere il proprio interesse ed il proprio onore.

RUSSIA

Ecco la pubblicazione del governo russo relativamente all'apertura del porto di Poti, di cui aveva parlato un dispaccio telegrafico di Pietroburgo:

Il luogotenente dell'imperatore nelle provincie del Caucaso, avendo organato il servigio della dogana e della polizia sanitaria a Poti, codesto porto è d'ora innanzi aperto al commercio, come già sono quelli di Anapa, di Sukum e di Redut. I bastimenti stranieri vi saranno ammessi alle medesime condizioni, decorrendo dal 30 maggio.

Il *Nord*, riferendo questa disposizione, vi scorge una novella prova che il governo russo, fedele agli obblighi assunti, desidera favorire e agevolare per quanto è in lui l'incremento delle transazioni commerciali. Quanto alle restrizioni tendenti a reprimere qualunque impresa illecita e irregolare, il *Nord* le ritiene imposte tanto dal bisogno di guarentire lo stato sanitario delle sue coste quanto dall'interesse dell'ordine pubblico in generale; onde il commercio onesto non avrà se non a guadagnare nel mantenimento di esse restrizioni.

Il citato foglio fa osservare finalmente che il porto di Poti, mercè la sua posizione all'imboccatura del Rion, riviera navigabile per i piroscafi, offre agevolezze reali al commercio marittimo più che altri punti della costiera.

GRECIA

ATENE 24 *Aprile*.

La camera dei deputati, la cui chiusura è imminente, procura di riguadagnare il tempo perduto a motivo delle feste ecclesiastiche e nazionali, onde votare almeno i progetti di legge indispensabilmente necessari pel servizio corrente. Fu votato innanzi tutto il budget per l'anno 1859, poscia il progetto di ridurre il dazio d'importazione sulla carta da stampa nonchè quello di fondare un ginnasio in Missolungi. La legge sulla stampa, accennata ultimamente, riguarda la collezione ed interpretazione eguale delle vigenti ordinanze relative alla stampa.

Intorno al divisato aumento di soldo degl'impiegati ebbero luogo nuovamente delle conferenze ministeriali, provocate, a quanto si crede, dalla maggiore agitazione regnante tra i funzionari, dopo l'aumento di soldo accordato dal sultano ai suoi ufficiali.

Nello scambio di note tra la Grecia e la Turchia seguì una momentanea sosta. È probabile che appena dopo l'arrivo della prossima posta di Costantinopoli trasparisca alcunchè di nuovo in proposito.

Il governo approvò un piano che gli era stato sottoposto per la costruzione d'un nuovo teatro in Atene.

Le LL. MM. il re e la regina fecero a bordo della goletta da guerra austriaca *Saida*, comandata dal duca Niccolò di Würtemberg, cugino della regina di Grecia, una gita a Dafne ed Eleusi, alla quale fu pure invitato l'inviato prussiano conte Goltz. Anche l'inviato russo, Ozeroff, fece di questi giorni una gita di piacere lungo le coste di Morea.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 24 *Aprile*.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

— Dalla Serbia abbiamo che il commissario imperiale Ethem pascià, dopo i completi successi riportati dalla sua missione, continuava ad essere festeggiato in Belgrado. Era corsa voce dello invio in Costantinopoli del sig. Nicolajevich genero del principe ex-ministro dell'interno, come agente incaricato d'affari di Serbia, ma siccome la condotta di questo personaggio nella spiegazione dell'art. 17 dell'*Hatti Sceriff* aveva disgustato la Porta, trattavasi di creare espressamente una carica, affatto nuova per il principato, di ministro senza portafoglio a favore di esso sig. Nicolajevich.

NOTIZIE DEL MATTINO

Sono mancate le corrispondenze di Piemonte, Francia, ed Inghilterra.

LONDRA 27 *Aprile*.

Leggesi nel *Globe*:

Gli ammendamenti, che proporrà lord Russell al bill delle Indie ponno riassumersi nei seguenti:

Il nobile lord propone di passare il numero de' consiglieri ad undici, senza contare il presidente. Tutti dovranno essere nominati dalla regina; essi saranno inamovibili, cioè continueranno nelle loro funzioni, fino a tanto che si condurranno rettamente, e non potranno essere destituiti che in seguito d'indirizzi emanati dalle due camere del parlamento.

Non vi sarà vice-presidente. Nel consiglio si eviterà d'introdurvi qualunque elemento che somigli all'attuale segreto comitato della corte dei direttori. I membri del consiglio non godranno d'alcun patronato, eccettuato il segretario di stato. Tutte le prime nomine si faranno per pubblico concorso, colla sola restrizione del quarto de' posti vacanti, che sarà riservato per i figli degli antichi funzionari nelle Indie.

— Leggesi nella *Patrie* aversi ogni ragione di credere che il secondo tentativo che sarà fatto fra alcune settimane dalla compagnia del telegrafo atlantico pel collocamento della gomena elettrica sottomarina fra l'Irlanda e Terra Nuova, avrà un esito felice e che l'Inghilterra e l'America si troveranno così in comunicazione quasi immediata.

— Secondo il *Times*, la totale passività di 151 principali fallimenti nell'ultima crisi, compresa quella di 5 grosse banche, ascende a Lst. 41,437,569. Il *deficit* totale però non si calcola maggiore del 19 per cento, perchè furono già pagati tanti di quei debiti per Lst. 33,682,669.

GERMANIA

Scrivono da Parigi, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*.

Il governo imperiale ha assoggettato a coscenzioso esame la quistione nata tra la Sardegna e Napoli per la presa del *Cagliari*. È stata presentata all'imperatore una memoria, compilata per ordine di esso. Non possiamo comunicarla nei suoi particolari; ma ne conosciamo la conchiusione, nella quale la quistione è decisa a favore di Napoli. Il motivo n'è che i fatti criminosi, commessi da un naviglio, costituiscono un vero atto di guerra, e ch'e' danno diritto ai governi aggrediti d'impadronirsi dei navigli, non solo nelle acque del paese, ma eziandio in pieno mare.

I fatti, che diedero motivo alla presa del *Cagliari* sono noti, e tutta la quistione si riduce alla seguente domanda: Il re di Napoli, che, per le stesse confessioni del con. Cavour, avrebbe avuto diritto di far prendere il naviglio nelle acque napoletane, ebbe anche il diritto d'impadronirsene in alto mare? La memoria risponde affermativamente e dichiara non poter il gabinetto di Torino reclamare il naviglio per ciò ch'ei non fu preso nelle acque di Napoli.

COPENAGHEN 24 *Aprile*.

L'ammiraglio Schonheider morì ierlaltro in un età molto avanzata.

— Nell'isola d'Islanda scoppiò una malattia contagiosa fra le pecore. In seguito a ciò si formarono due partiti, uno dei quali voleva servirsi dei rimedi recenti prescritti contro la epidemia; l'altro partito all'incontro insisteva perchè venissero uccise tutte le pecore prese. E difatti questo partito ne uccise effettivamente circa centomila, ma con ciò esso provocò una tale resistenza che il governo danese sarà forse costretto a spedire delle truppe alla volta di quell'isola.

BUKAREST 23 *Aprile*.

Il 17 corrente lasciarono il paese tutti i membri della commissione europea, ad eccezione del commissario ottomano Savfet effendi, il quale a quanto sembra è intenzionato di rimaner qui ancora qualche tempo. Sarebbe difficile descrivere la sensazione prodotta dalla partenza dei commissari, dopochè questi avevano soggiornato qui un anno intero. Com'è naturale, non si intende parlare della persona dei medesimi, i quali lasciano tutti grata ricordanza di sè nel paese, ma si ha l'intenzione di accennare soltanto alla loro missione politica. In complesso non è probibile che i lavori della commissione producano dei risultati sorprendenti, ma essi contribuiranno non poco a far meglio conoscere agli europei questo paese tanto importante per la soluzione della grande questione orientale. Pei Principati stessi è difficile che il prossimo avvenire arrechi alcunchè di notevole: in oggi i rapporti dell'Europa, ed in ispecialità quelli verso l'Impero Ottomano, sono tali che non si può pensare ad una energica e sollecita riforma delle condizioni rumene. Tutto ciò che si può fare è d'avviare un miglior avvenire: fa di mestieri occuparsi del ben essere materiale del paese, onde potergli dare poi anche un avvenire politico.

IMPERO OTTOMANO

La Porta mandò A'assam effendi a Salonicco per far rilievi sopra luogo intorno alla divisata linea telegrafica che deve congiungere Costantinopoli con Salonicco ed Atene.

Salih pascià, che nel 1856 era stato accusato dell'assassinio d'una ragazza della Bulgaria, indi assolto dal tribunale di Costantinopoli, e che ultimamente era stato nominato comandante di una divisione del corpo di spedizione destinato a operare contro il Montenegro e l'Erzegovina, rimase morto in un combattimento con que'montanari.

Lettere dalla Persia, citate ne'fogli ottomani, dicono continuare i dissidî fra il governo di Teheran e l'ambasciata inglese. L'inviato di Francia si adopera con ogni cura per ripristinare l'amichevole intelligenza fra il governo britannico e quello dello Sciah.

AMERICA

I carteggi da Montevideo recano tristi ragguagli del supplizio de'soldati, caduti prigioni delle truppe del governo, nel combattimento di Quinteros. Due generali, Cesare Diaz e Freire, due colonnelli, Taios e Caballero, 25 ufficiali e più di 150 gregari, vennero fucilati. Il presidente Pereira giustificò questo fatto, dinanzi all'assemblea, allegando la ragione di stato e l'interesse del paese, e l'assemblea gli decretò il titolo di grande cittadino!

ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Giovedì 6 maggio 1858, alle ore 6 pomer. in punto, si terrà adunanza nell'aula dell'Archiginnasio della Sapienza, nella quale il socio ordinario, sig. Giuseppe Spezi professore di lingua greca nell'università Romana, discorrerà dell'antica letteratura greca e latina coltivata in occidente ne' secoli di mezzo. Parte prima.

Dovendosi procedere alla vendita, per publica auzione dei beni della signora Carlotta Gamba, situati nel governo di Kutais in Russia, onde sodisfare i suoi caeditori, la Legazione Imperiale di Russia presso la Santa Sede è incaricata d'invitare uno di essi, noto soltanto col nome di Padre Giuseppe, domiciliato in Roma, a comparire personalmente od a farsi rappresentare da un procuratore speciale dentro il tempo prescritto dalla legge, affine di assistere all' inventario ed alla stima dei beni della sopraccennata Carlotta Gamba, significandogli colla presente, che qualora non sia comparso sia personalmente sia col mezzo di un mandatario si procederà non ostante agli atti giudiziali summenzionati.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO INTERESSANTE

Estratto dalla Gazzetta di Venezia num. 92 *del* 24 *aprile* 1858.

Le continue ricerche pervenutegli da' suoi corrispondenti, indussero il sottoscritto ad intraprendere una nuova edizione strettamente economica della parte predicabile del celebrato Houduy, che stà già pubblicando coi propri tipi, in formato più grande; e fra breve anzi uscirà il primo fascicolo, insieme alle condizioni d'associazione.

La fedeltà della traduzione e la copia delle aggiunte, fatte nella prima edizione di quest'opera utilissima, le danno un carattere quasi di originalità, il che venne riconosciuto dall'universale; e tali doti fanno certo il sottoscritto che l'edizione, di cui si tratta, la riproduzione della quale è ad altri vietata dalle leggi sulla proprietà letteraria, resisterà ad ogni concorrenza, rimanendo la migliore.

L'editore fa inoltre assegnamento sulla continuazione dell'appoggio e della benevolenza largitagli dal pubblico italiano in ogni sua impresa.

Giuseppe Antonelli editore

Il dottore Bonlver oculista, medico della facoltà di Parigi, essendosi stabilito in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi; e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle otto alle nove antim., e per quelle persone che vorranno consultarlo da mezzogiorno alle due pom.

La vedova BENOIT CAILLIEZ di Parigi ha l'onore d'informare la sua numerosa clientela, che malgrado la perdita dolorosa da essa fatta, continuerà col suo figlio a dirigere

L'HOTEL MEURICE, *rue Rivoli*

L'una e l'altra daranno come per il passato le cure più premurose a tutti i forestieri che da tanti anni onorano colla loro presenza il sud. stabilimento.

ARRIVATI DAL 30 AL 4 MAGGIO

Da Napoli — Thelier A. con famiglia prop. francese — Uwens G. prop. inglese— Palletta G. con moglie Not. di Sardegna—Trevanion U. con due persone prop. francese—Nouvel F., Neuwel M., Senzet G., Bonar D., Barraud M., Gautier C. con famiglia prop. francesi—Balleydie A. prop. russe.

Da Regno—Bevilacqua M. con figlio prop. di Napoli.

Da Firenze—Gutshow C., Curtare C. prop. inglese.

PARTITI DAL 30 APRILE AL 4 MAGGIO

Per Napoli—Welau R. prop. americano— Emo sig. Card. Grasselini con seguito— Cav. C. Tuhr di Russia con moglie — Lichetscheff M. negoz. russo—Bazileira A. con figlia prop. del Brasile—Bray L. cav. francese — Congnet D. Enrico canonico francese — Dott. Gio. B. Donati di Toscana — Quattrocchi D. neg. di Roma col fratello.

Per Firenze—Broock E. sev. inglese— Abasa M. rev. russo—Yarre G., Stanley E. con la cameriera—Medici O. scultore toscano.

Per Livorno—Glinka P., Krassilnikoff B. prop. russi

Per Russia — Scholer A. con figlio — Kuttner A. prop. russi.

Per Prussia—Korn M. prop. di Prussia.

Per Marsiglia—Lyons G. prop. inglese— Catecold V. orticoltore francese.

Per Londra – Caltenham C., Buckler C., Hurell S. prop. inglesi.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hopitaux*, la *Revue Medicale*, la *Revue thèrapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezza, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, ec.* Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali*: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Roma* farm. Pompili, farm. Desideri; *Bologna* farm. Micheli; *Milano* farm. De Brera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo* via Toledo, num. 137, e nelle buone farmacie dello Stato Pontificio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
4 Maggio.	7 antimeridiane 2 pomeridiane 9 pomerid.	755 3 754 7 756 5	12 8 19 6 13 7	61 50 84	4 Nuv. e nebbia 8 Ser. cumuli sp [illegible]	20 0 C. 16 7 R.	6 5 C 6 8 R.	N E E 1 O N O 1 O S O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
	Roma. Ancona. Bologna. Ferrara.								

Diffidazione

Sotto il giorno 22 gennaio 1858, Giovanni Falconi ha affittato per anni 3 ai coniugi Giovanni e Filippo Severi il caffè via Borgo Nuovo n. 123, con suoi stigli, mobili, attrezzi necessari il tutto di sua proprietà come da nota sottoscritta da ambo le parti. Ciò si deduce a pubblica notizia perchè il proprietario non intende riconoscere qualunque debito che i sud. affittuari potessero aver fatto, o facessero in nome del sudetto caffè, ed in pari tempo diffida chiunque per l'alienazione degli oggetti o stigli caduti in affitto, protestandosi fin da ora per la nullità, coll'animo di agire anche in via criminale.

Sante Cesaretti

Vendita di carbone nel porto di Civitavecchia.

AVVISO DI VIGESIMA

Essendosi dalla direzione generale del s. Monte di Pietà di Roma riconosciuta migliore, ed accettata la offerta di sc. 1 12 ½ la soma fatta da Michelangelo Filippo Feoli per l'acquisto di some quattromila carbone di legna forte, che si stà confezionando nelle selve di Allumiere di proprietà del Pio stabilimento, e volendosi sopra d. prezzo sperimentare l'aumento non minore della Vigesima: s'invita chiunque voglia accudirvi ad esibire la propria offerta in carta di bollo, chiusa e sigillata nel termine di giorni 20 in Roma presso l'officio del Notaro Guidi in via dei giubbonari n. 36, ovvero in Civitavecchia presso l'agenzia di d. s. Monte, nei quali luoghi è ostensibile il relativo capitolato.

4 maggio 1858.

Primo piano d'affittarsi in via del Babuino n. 144 di 13 camere con tre ingressi, cucina con acqua di Trevi, loggia e fenestre sopra ameno giardino esposte a mezzo giorno, cessi all'inglese, fontane per lavare, cantina ec., per vederlo e trattare l'affitto dirigersi dal proprietario del medesimo casamento nella detta via del Babuino n. 144 al quarto piano dalle 2½ alle 4½ pom.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Vincenzo Simonetti caporale di campagna domic. piazza Sforza Cesarini n. 25 presso Serafino Maldura, rapp. dal sott. Proc.

Si citi il sig. Giovanni Mancino per affiss. atteso l'incogn. domic. a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di scudi 18 52, dovuti a pareggio di sc. 150 dati per le caparre per la lavorazione fuori porta s. Sebastiano, e per i due terzi della remissione dell'opere ivi occorse, rilasciandosi l'ord. esecut. reale e personale colla condanna alle spese anche strag. salvo ogni diritto ec.

Pel sig. Gio. Falcetti Proc.
Serafino Maldura Sost.

Eseguita il 4 maggio 1858.

M. Quattrocchi Curs.

In Nome di S. S. Papa Pio IX.

Felicemente Regnante

Nella causa n. 1644 dell'anno corr. fra Gaetano Micocci e Giuseppe Chiari.

Sull'ist. per il pagamento di sc. 13 51. Visto ec. Consid. ec. Invocato ec.

Noi Felice avv. Cecconi ass. del trib. civ. di Roma condanniamo il citato al pagamento di sc. 13 51 ed alle spese in scudi 5 69 oltre ec. 29 aprile 1858 F. avv. Cecconi ass. Per S. Lenti C. Brioni canc.

Si notifichi la pres. sent. al sig. Giuseppe Chiari nei modi voluti dai §§483 e 484 del vig. reg.

4 maggio 1858, atteso l'abbandono del domic. affissa copia a forma di legge.

Augusto Sconocchia Curs.
Elia Flamini Proc.

R P.D. Serafini

ROMANA seu TUSCULANA

Cessionis bonorum

Cit. infr. exles ad comparendum infra terminum octo dierum et in sequelam appellationis sub hodierna die emissae ec. adversus sent. trib. civ. urbis in secunda sectione diei 15 nov. 1857 qua declaravit non esse locum bonorum cessionis beneficio, et pro momentis in appellationis acta deducendis, aliisque deducendis viden. praevia infirmatione supradictae sententiae; instantem admitti ad beneficium cessionis bonorum, atque fieri quodcumque benevisum decretum ad formam instantiae iudicii introductivae cum condemnatione cuiuscumque ex opponentibus ad expensas et decretum fieri. Ideo ec.

Inst. D. Laureto Ricci poss. degen. in Monte Porzio pro quo D. Aloisius Pellegrini Proc.

DD. Omnes qualitercumque interesse habentes per affixionem et insertionem in ephemeridi ad tramites iuris.

Affissa a forma di legge, li 3 maggio 1858.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Aloisius Pellegrini Proc.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. avv. D. Luigi Trombetta dom. in Roma via Cremona n. 6 rapp. dal sott. Proc.

Sono stati citati i sigg. Pasquale e Gaetano padre e figlio Marsili dom. in Cotignano, provincia di Teramo a comp. dopo 40 giorni per la loro condanna solidale al pagamento di sc. 34 50 residuale importo di competenze per la difesa d'ufficio nella causa *Teatina matrimonii* innanzi la s. Congre del Concilio, e alle spese ec. l'ord. esecutorio ec.

Visto dalla direzione gle di Polizia li 29 aprile 1858.

L'Ass. aggiunto
A. Pasqualoni.

Oggi 29 aprile 1858 presentata alla dir gle di Polizia, ed affissa ec.

Marcello Quattrocchi Curs.
L. Gennari Proc. Rol.

Nel giorno 7 maggio 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana di Roma, si procederà alla vendita d'officio di una carretta a cassa in cattivo stato stimata sc. 2 si notifica a chiunque ec.

Carlo Danesi Curs.

L'Eccmo trib. civ. di Roma turni riuniti in camera di consiglio con sue ordinanza del giorno 24 marzo ultimo, ha dichiarato Pietro Ghiglioni ritenuto nel manicomio di s. Margherita di Perugia trovarsi ridotto allo stato di mania cronica con inclinamento a demenza, e Giuseppe Ghiglioni ritenuto nello stabilimento di s. Benedetto in Pesaro allo stato di manìa ed imbecilità, e previa la interdizione dei med. per visio di mente ha nominato loro in curatore il sig. avv. Romoli Venturi già deputato in Amministratore provvisorio con tutte le facoltà necessarie ed opportune per rappresentare, e difendere le loro persone, ed amministrare i di loro beni, il quale ha prestato in cancelleria il giuramento di bene, e fedelmente adempiere il suo officio, e render conto a forma di legge.

Tuttociò si deduce a publica notizia, onde niuno abbia ad allegarne ignoranza, e per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Dottor Gioacchino Degli Abbati Not. in Roma.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 102 — 1858.

Giovedì 6 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 6 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Ieri verso le cinque pomeridiane la SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE partiva dal Vaticano per Castel Gandolfo, dove giungeva felicemente verso le 7 e 1/4.

Presso Albano il governatore distrettuale, la magistratura comunale ebbero l'onore di far ala al passaggio del SANTO PADRE, accolto fra lo sparo dei mortari e le acclamazioni del popolo accorso in grande folla, e chiedente la santa benedizione.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente decreto di S. M. I. e R. il Granduca:

Viste le precedenti nostre risoluzioni, in data de' 17 ottobre 1857 e 9 aprile cadente, in ordine alle quali è stato provveduto all'aumento del materiale della marina militare, e ad un corrispondente ordinamento del personale della marina medesima;

Considerando che se la nuova organizzazione stata data colle disposizioni anzidette alla nostra marina militare rende indispensabile il rafforzarne le discipline con leggi di diritto e di procedura penale adattate all'indole ed ai bisogni speciali di questa instituzione, quali ci proponghiamo in effetto di promulgare, possono per altro supplire, provvisoriamente, a tale necessità quelle attualmente vigenti per le truppe di terra, che furono pubblicate con i precedenti nostri decreti del 9 marzo e 12 agosto 1856;

Sentito il nostro consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Il codice penale militare, ed il regolamento organico, e disposizioni diverse di procedura pei tribunali criminali militari, pubblicati già con i decreti surriferiti, saranno applicati, fino a nuovi contrari ordini, ai delitti delle persone iscritte sui ruoli della marina militare, ed ai giudizi relativi, salve bensì le appresso modificazioni:

a) Le cause di competenza dei consigli di guerra permanenti, in qualunque luogo il delitto respettivo sia stato commesso, saranno conosciute e giudicate dal consiglio di guerra permanente stabilito in Livorno.

b) Uno dei due giudici che insieme coll'auditore militare sono chiamati dall'art. 89 del regolamento organico a comporre la sezione d'invio, dovrà esser sempre un uffiziale della marina militare.

c) Due uffiziali parimente della marina militare dovranno entrare nel numero dei quattro giudici che insieme col presidente e coll'auditore militare debbono, a forma dell'art. 90 del citato regolamento, comporre la sezione decidente.

Art. 2. Per gli effetti di che nelle lettere *b* e *c* dell'articolo precedente saranno da noi nominati quattro uffiziali della real marina dei quali dovrà valersi il presidente del consiglio di guerra per formare la sezione d'invio, e respettivamente quella decidente, durante il tempo assegnato per rimanere in ufficio dal § 2 dell'art. 89 del regolamento suddetto.

Il presidente del nostro consiglio dei ministri, incaricato della direzione del ministero della guerra, ed il nostro ministro segretario di stato pel dipartimento di giustizia e grazia provvederanno, ciascuno per quanto gli spetta, alla esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze, il ventitrè aprile millecentocinquantotto.

LEOPOLDO.

— In un altro decreto leggiamo:

La vendita dei tabacchi di ogni qualità, così all'ingrosso, come al minuto, dovrà quindi innanzi essere, a tutti gli effetti, regolata anco nel territorio del già ducato di Lucca ai prezzi normali stabiliti a moneta toscana per tutte le altre parti del granducato, a forma della tariffa annessa sotto lettera A al decreto de' 28 settembre 1850, soppressa affatto ogni eccezionale disposizione in quella contenuta, per la vendita a moneta lucchese

STATI ESTERI

FRANCIA

La nostra colonia del Senegal, è già qualche tempo circoscritta al solo possesso dell'imboccatura del fiume di questo nome, prende ogni giorno una più grande importanza e sembra destinata ad un brillante avvenire. I primi naviganti che si recarono nel Senegal, diedero a questa contrada il nome di Zenega, che era quello di una tribù barbara assai potente, già dal decimoquinto o decimosesto secolo stanziata sulla riva destra del fiume. La parola Zenega ha dato origine al nome di Senegal che in oggi è universalmente adottato

Il Senegal separa la parte meridionale del Sahara, abitata da popoli nomadi e pastori, dal paese dei neri, che sono sedentari e dediti all'agricoltura. I primi stabilimenti francesi nel paese rimontano al 1535 ed hanno sempre recato vantaggiosi prodotti. Provengono da questa vasta contrada le gomme le più stimate, grani oleosi assai ricercati in Europa, cuoio, buoi da fatica per le Antille, avorio, oro, legname da costruzione, e molte specie di miglio suscettibili d'essere distillate per la produzione dell'alcool. Si trova dappertutto il cotone e l'indigo, ma i soli indigeni se ne servono per loro uso particolare.

Il fiume in genere non è navigabile che per bastimenti che peschino poco. In certe epoche dell'anno si può risalire fino a Medina, cioè 250 leghe lungi dalla sua imboccatura. Nessun naviglio straniero può entrare nel Senegal, ma la colonia può, col mezzo di bastimenti francesi introdurvi dei prodotti esteri per iscambio di commercio.

In seguito della sua crescente importanza, la colonia è stata divisa in due circondari. Il primo è quello del fiume basso, che comprende la parte, alla quale può giungersi per acqua in ogni stagione, fino a circa 100 leghe dall'imboccatura; il secondo è quello del fiume alto, che comprende la parte situata dall'altro lato e che dal decembre a luglio viene abbandonata.

La città di s. Luigi, capoluogo del governo della colonia, è situata in un'isola a quattro leghe dall'imboccatura del fiume.

Il numero di costruzioni, che essa contiene, si accresce di anno in anno. Intorno a s. Luigi sono dei villaggi di negri, comandati direttamente da noi da due anni, e sulla riva sinistra del Senegal è il paese di Oualo, che ha 1,600 chilometri quadrati di superficie e che è stato aggiunto ai nostri possedimenti nel 1855.

Risalendo il fiume, a sessantacinque leghe dalla sua imboccatura si trova la città di Podor, importante pel suo commercio. Nell'alto del fiume il capoluogo è Bakel, punto fortificato e di molto commercio, situato a 210 leghe da s. Luigi. È stato pure occupato Kenieba nel Bambouk che diverrà il capoluogo delle escavazioni delle miniere d'oro di recente scoperte.

Nel 1854, la popolazione del Senegal non aveva che 17,466 abitanti. Essa è in oggi, in seguito delle aggiunte di territorio, che noi abbiamo fatte di 34,734. Tutte le popolazioni di questa contrada, eccettuati i marabutti mori, sono guerriere, e questa circostanza spiega le lotte incessanti, che dobbiamo sostenere, lotte che hanno aumentato l'influenza e la potenza della Francia.

L'ultima spedizione comandata dal governatore in persona era diretta sul Niriré nel Ndiambour, Cayor, ed avea per iscopo di vendicare gl'insulti, le minaccie ed i principi di vie di fatto, di che la popolazione del borgo si era resa colpevole contro gl'inviati francesi. Questa spedizione condotta con energia ha avuto un'esito completamente favorevole. I capi del paese hanno chiesto la pace segnando un trattato in seguito del quale: 1. Ogni suddito francese qualunque siano il suo colore e la sua posizione sarà protetto nella vita e nei beni: 2 Gli inviati francesi, quali essi siano saranno ricevuti con tutti gli onori dovuti ai rappresentanti d'un sovrano potente 3. Non sarà mai dato asilo ai nemici della Francia.

Le ultime notizie del Senegal sono dell'8: esse ci recano che la spedizione del Niomrè produceva già ottimi effetti, che la tranquillità era del tutto ristabilita, e che i prodotti indigeni affluivano a Gandiole, Leybar, s. Luigi, Pagana e sù tutti i punti, coi quali si fa lo scambio

GRAN BRETTAGNA

Abbiamo detto che degli avvocati della corona interpellati dal governo inglese, sulla cattura del *Cagliari*, uno ha dichiarato che dessa è illegale, e due hanno tenuto una opinione contraria: Ecco il voto degli avvocati che sostengono legittima questa presa.

In queste circostanze opiniamo, che l'officiale comandante a Napoli avea diritto di impadronirsi del *Cagliari* e di condurlo a Napoli, dove infatto esso andava per fare una inchiesta di tutto ciò, che era succeduto a bordo. Nell'altra alternativa, la immediata sua liberazione avrebbe permesso ai veri colpevoli di fuggire e anche di impunemente commettere atti di pirateria e di ostilità.

Che il naviglio sia stato recentemente adoprato per comettere atti di tale natura, è ciò che non può mettersi in dubbio, e la questione della colpabilità o della innocenza di tutte le persone, che stavano a bordo, o di alcuni soltanto, era secondo noi sì dubbia, che non potevasi ragionevolmente aspettarsi da chi l'avea preso, che senza ulteriore inchiesta, venissero messi in libertà e il naviglio e la gente, che portava a bordo.

In conseguenza di questi atti commessi da persone imbarcate sul *Cagliari*, il carattere nazionale piemontese di questo naviglio erasi perduto o sospeso in ogni caso fino a che i delinquenti, qualunque fossero l'avessero conservato in loro potere e ne avessero avuto il comando: la circostanza, che il capitano o le persone a bordo al momento della cattura potrebbero infine essere riconosciute innocenti, non renderebbero a nostro credere la cattura illegale al punto di vista della legge internazionale.

Ci asteniamo dallo insistere sulle gravi conseguenze che secondo noi, risulterebbero per tutte le potenze marittime e specialmente per l'Inghilterra, dal principio che nient'altro che la prova legale o il delitto flagrante al momento della presa darebbe ad un bastimento da guerra il diritto di sequestrare un naviglio posto in circostanze simili a quelle, in che stava il *Cagliari*, quando fu preso dal *Tancredi*.

Se tale dottrina deve prevalere, i pirati non hanno più che da ottenere il possesso di un naviglio avente diritto ad una bandiera e munito di carte per assicurarsi una perfetta impunità: l'alto mare, a vece di essere una gran strada sicura per le nazioni, diverrebbe l'asilo dei malfattori, e la bandiera e le carte di ogni nazione potrebbero essere utilizzate per impunemente commettere atti pregiudicevoli agli altri.

La Gran Brettagna non può reclamare alcun diritto, nel caso speciale, alcuna domanda, che non sarebbe disposta concedere a Napoli o a qualunque altro governo riconosciuto, per quanto debole o barbaro fosse, e pensiamo, che se le spiaggie inglesi fossero state, a vece di quelle di Napoli, il teatro dei fatti in questione, gli officiali della marina inglese, collocati nella stessa posizione degli officiali del *Tancredi*, non avrebbero oltrepassato i loro poteri e non si sarebbero resi colpevoli di

infrazione alla legge internazionale catturando e conducendo in porto un naviglio trovato nelle stesse circostanze del *Cagliari*.

Pensiamo adunque che la cattura del *Cagliari* sia legale.

Dobbiamo però aggiungere che ci è impossibile il vedere un motivo, su cui si possa appoggiare la condanna del *Cagliari* come presa.

J. D. HAREING — H. CAIRNS.

A questo documento aggiungiamo la risposta del sig. conte di Cavour al *Memorandum* napoletano che già abbiamo pubblicato. (*Vedi il giornale di Roma del* 21 *aprile.*)

La questione del *Cagliari* sostenne già la doppia prova dell'esame giuridico e della pubblicità. L'attenzione pubblica continua ad occuparsene, e certo non senza ragione. Tal discussione non potrà non riuscire ad un risultato pratico, che interesserà tutte le potenze marittime. Gl' interessi in ispecie della marina mercantile ne potranno essere toccati in sul vivo.

Non si tratta ora di tornare su' differenti punti di tal discussione. I documenti, usciti dalle Cancellerie delle corti di Torino e di Napoli, al pari che da' pubblicisti di Torino e di Londra, hanno già somministrato ampi oggetti di giudizio in sensi diversi alla stampa periodica. È bene tuttavia rettificare alcune asserzioni, che non paiono a sufficienza fondate su fatti.

Ci fermeremo particolarmente su due punti d'una certa gravità, su' quali l'opinione pubblica potrebbe ancora prendere abbaglio.

Il *Memorandum* del governo napoletano si fa puntello dell' esempio dello *Stromboli*, per mantenere le sue pretensioni verso il governo sardo. Le cose però, in tal caso, successero in maniera affatto diversa che nell'affare del *Cagliari*.

Lo *Stromboli*, corvetta a vapore della marina regia napoletana, s' impadronì 111 luglio 1818 di due bastimenti mercantili, essi pure napoletani, aventlo a bordo Siciliani e Napoletani. Quelle due navi cercavano di porsi in salvo, avviandosi verso Corfù, dopo aver tentato infruttuosamente di soccorrere l' insurrezione calabrese. Trattavasi dunque allora d'un impresa di sudditi ribelli, repressa dalle forze del governo legittimo. I bastimenti appartenevano tutti al medesimo paese. Il re di Napoli faceva la guerra al governo di fatto, ch'essi a suo detrimento aveano formato nell' isola di Sicilia.

Lord Palmerston, interpellato in riguardo ad un inglese, che trovavasi a bordo de' legni catturati, dovette riconoscere la legalità della preda, fatta in pien mare; ma tal ricognizione non costituisce menomamente un esempio pel caso del *Cagliari*.

Nell'affare del *Cagliari*, si tratta de' bastimenti d'una potenza, la quale, non essendo punto in guerra con un altra potenza, s' impadronisce d'un bastimento di quest' ultima, e lo riconosce di buona preda, benchè quel bastimento non potesse, al momento della sua cattura, dargli il menomo soggetto d' inquietudine.

I giureconsulti della corona d'Inghilterra sembrano aver dato molta importanza all' ipotesi che il capitano del *Cagliari* siasi arreso col suo legno ed il suo equipaggio alle fregate napoletane, incontrate in pien mare. Tal ipotesi, la quale non si fonda se non sul fatto dell' arrivo a Napoli di quel piroscafo, trovasi evidentemente distrutta dalle disposizioni del capitano e de' passeggieri a bordo del *Cagliari* dal testo medesimo del processo verbale di cattura, operata dalla fregata il *Tancredi*.

Risulta dalle prime che il capitano annunziò a tutte le persone imbarcate sul *Cagliari*, al momento di lasciar la costa di Sapri, ch' egli stava per avviarsi verso Napoli, per provvedersi di carbone e fare il suo rapporto alle autorità competenti su quanto era accaduto a bordo dopo la partenza da Genova.

Il processo verbale, inoltre, pruova che le forze militari napoletane s'impadronirono del *Cagliari* in conseguenza degli ordini, ch' erano stati dati di catturarlo. Nulla di quanto è successo in tal occasione, non rivela la menoma velleità d' adesione, da parte del capitano, agli atti delle forze napoletane.

Il capitano s'è uniformato a' regolamenti in vigore nel suo paese e comuni a tutte le nazioni, arrendendosi all'intimazione de' bastimenti da guerra d' una potenza, colla quale il suo paese non era in istato d'ostilità. Nella risoluzione presa di recarsi a Napoli, il capitano altro non faceva che adempiere un dovere, imposto dalla legge sarda. Tal legge (del 13 gennaio 1857) prescrive al capitano d'un bastimento, sul quale fossero successi atti d' insubordinazione, di fare il suo rapporto al console del re, nel primo sito, a cui approderà il bastimento.

I fatti, ch' erano successi, erano d'altra parte tali, da esigere che il capitano cercasse di porsi al più presto possibile sotto la protezione d' un agente diplomatico del suo governo.

Tal è il vero stato de' fatti. Non sembra difficile dedurne le conseguenze legittime.

GERMANIA

Il *Fadrelandet* pubblica dei documenti che chiariscono la sentenza militare con cui otto ufficiali d'un reggimento holsteinese stanziato in Copenaghen vennero testè condannati per collisioni di servizio.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osservator Triestino*:

Il governo russo è ora intento non solo a dare il più ampio sviluppo alla navigazione fluviale che s' incrocia colla rete di strade ferrate verso le piazze militari russe nei confini dell'Austria e della Turchia, ma ben anco alla società di commercio e di navigazione a vapore marittima della Russia. Per tale oggetto è atteso quanto prima in Costantinopoli il direttore generale di quella società Gli apparecchi dell' industria officiale della Russia, si estendono in una immensa sfera per non credere agli effetti politici ch' essa prepara. Le trattative del governatore generale civile e militare della Georgia, attivamente iniziate fino dal mese di maggio decorso, per istabilire comunicazioni dirette, mediante strade ferrate, dalla Georgia alle Indie attraverso il mar Caspio, la Persia, il Herat ed il Candahar, sono oggidì in via di esecuzione. È da credere che la vastità delle intraprese dei russi nell' Asia verrà osservata dagl'inglesi.

CINA

Il *Moniteur* di Parigi del 24 pubblica la seguente sua corrispondenza di Hong-Kong 11 marzo 1858.

Dopo la presa di Canton, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra nella Cina aveano risoluto per compiere la missione loro affidata, di inviare a Pechino note destinate a far conoscere al governo cinese, le ragioni, che aveano indotto i loro sovrani ad inviare di bel nuovo un' ambasciata nella Cina, ed i risultati, che se ne aspettavano. I plenipotenziari di Russia e degli Stati Uniti aveano da parte loro giudicato conforme alle loro istruzioni di associarsi in questo atto agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, ed aveano deciso inviare al primo ministro cinese dispacci concepiti nello stesso modo.

Onde far giungere più presto che fosse possibile a Pekino, i dispacci dei quattro plenipotenziari, il sig. Contades, secondo segretario dell'ambasciata di Francia, ed il sig. Oliphant, segretario dell'ambasciata russa, furono incaricati di recarsi a Shang-Hai e di consegnarli al *toa-tai* di quella città.

L'essere questa autorità assente non ha impedito agl'inviati degli alti commissari di Francia e d'Inghilterra di compiere la loro missione: si sono diretti a S. E. il fou-tai, sotto vicerè e governatore generale della provincia di Kiang-Sou, e da lui hanno ricevuta la più favorevole accoglienza nella stessa sua casa a Sou-Thou-Fou, città, che per la consegna dei primi dispacci diretti dagli alti commissari alla corte di Pechino, presentava molti e incontrastabili vantaggi. Oltre essere la capitale della più ricca provincia dell' impero, la residenza delle più alte dignità, oltre l' avere una popolazione di due milioni e mezzo a tre milioni di abitanti, Sou-Tchou-Fou è anche il più importante emporio di commercio della Cina, e perciò ha giornaliere corrispondenze colla capitale dell' impero. Il ricevimento fatto ai due invitati è stato solenne e pare abbia una profonda impressione prodotta nella popolazione di quella città.

Ecco del resto alcuni estratti del rapporto diretto al barone Gros dal sig. Contades:

Sou-Tchou-Fou 27 febbraio 1858.

Sig. barone,

Mi affretto ad annunciarvi che ieri, 26 febbraio, nella città di Sou-Tchou-Fou, capoluogo della provincia di Kiang-Sou ho consegnato in mano del fou-tai-Tchao, nello stesso suo pretorio, i dispacci, che V. E. mi ha voluto consegnare. Il sig. Oliphant ha al pari di me compiuta nello stesso tempo la sua missione.

V. E. da questo fatto può conoscere, che mi sono trovato in circostanza, in cui ho creduto necessario interpretare più largamente di quello che essa si aspettava, le istruzioni, che volle consegnarci alla mia partenza da Canton, e la prego a permettere che le presenti un quadro di queste circostanze.

Partiti da Hong-Kong il 14 febbraio, il sig. Oliphant ed io giungemmo a Shang Hai il 20 dopo mezzogiorno. Fu primo mio pensiero di recarmi dal sig. di Montigny per stabilire con lui il modo migliore da adoprarsi per far prontamente giungere a Peckino il dispaccio, di cui io era incaricato. Parlai del toa-tai di Shong-Hai, indicato nelle mie istruzioni come abituale intermediario nelle nostre relazioni col governo cinese. Seppi allora dal console di Francia, che questa autorità erasi allontanata dalla sua residenza, da tre a quattro giorni, per recarsi a Sou-Tchou-Fou, a fare pel nuovo anno una visita a fou-tai-Tchao, governatore della provincia di Kiang-Sou. Nel partire egli avea annunciato al sig. Montigny che sarebbe stato assente 15 giorni. Esternai subito il mio parere, che non conveniva ritardare la spedizione di dispacci tanto pressanti in sì gravi congiunture, e proposi che si andasse a Sou-Tchou-Fou, e si consegnassero allo stesso fou-tai i dispacci a lui diretti e al vicerè dei due Kiang, e contenenti sotto lo stesso involto la nota al primo ministro dell'imperatore. Colla mancanza dell' intermediario, che indicato, era mancato per la sua assenza, la sola cosa, che secondo noi ci restava, era di andare a Sou-Tchou-Fou

Fu dunque stabilita la nostra partenza. Il signor Olifhant ed io scrivemmo al fou-tai per annunciargli il prossimo nostro arrivo come latori di importanti dispacci. Il 24 febbraio, dopo mezzogiorno, i consoli di Francia e d' Inghilterra ed il vice console di America, accompagnati dai loro interpreti, il signor Cay, ispettore delle dogane a Shang-Hai, Oliphant ed io ci imbarcammo su navi cinesi per Sou Tchou-Fou, ove arrivammo il 26 alla mattina. Subito facemmo avvertito il Fou-tai del nostro arrivo e penetrammo nella città per una porta che sporgeva sopra un canale, e senza altre difficoltà, che alcune gravi parole scambiate fra nostri batellieri e gli uomini messi di guardia alla porta.

Ci ancorammo a poca distanza della porta, ove eravamo entrati, e subito una popolazione immensa, tratta dalla novità dello spettacolo, e che pareva animare sola una curiosità piena di benevolenza, si affollava a noi intorno sulle due rive del canale. Bentosto il fou-tai ci faceva dire che ci aspettava al suo yamoun, e che le portantine erano per noi pronte. Vi andammo subito.

La notizia del nostro arrivo erasi rapidamente sparsa per la città, e perciò a mezzo una folla enorme, schierata in due file sul nostro passaggio, noi facemmo il nostro ingresso a Sou-Tchou-Fou. Fra questa folla nessun grido, nessuno di quei clamori si abituali ai cinesi: ma un silenzio profondo, raccolto, segnale presso loro di rispetto e di timore; silenzio, che ci permise di udire alcune osservazioni timidamente fatte a voce bassa. Era facile leggere su tutti quei volti stretti a noi intorno, i sentimenti meno ostili, e più facile ancora leggervi la meraviglia e la sorpresa.

Una salva di sei colpi di cannone salutò il nostro arrivo al Yamoun, alla cui porta il fou-tai venne a riceverci, circondato da' suoi officiali. Entrati nel pretorio, di cui il governatore ci fece gli onori con una grazia squisita, Oliphant ed io fummo collocati sulle due sedie distinte in fondo alla sala, in modo che il governatore, seduto accanto potè, secondo l' etichetta cinese, averci tutti e due alla sinistra. I consoli ed i loro interpreti occupavano sedie disposte ai lati. Dopo i primi complimenti d' uso, presi la parola e diressi al fou-tai alcune frasi, che di mano in mano venivano tradotte dall' interprete del consolato di Francia. Dissi al governatore, che avevo l'onore, di consegnare officialmente in sue mani un dispaccio a lui diretto, come anche a S. E. il vicerè dei due Kiang, dall'alto commissario di S. M. l' imperatore de'francesi: che questo dispaccio ne conteneva un' altro a S. E. il primo segretario di stato a Pechino, di somma importanza, e che pregava il fou-tai a volere col mezzo il più pronto e senza frapporre ritardo, che impegnerebbe la sua responsabilità, farlo giungere alla sua destinazione.

Il governatore mi rispose che si affretterebbe di appagare il desiderio, che gli esternai sulla spedizione delle note. E subito gli consegnai i dispacci. Il fou-tai aprì il primo indirizzo e lesse ciò che conteneva, nell' atto che tutti i suoi officiali e segretari in piedi dietro lui, facevano altrettanto gardando sopra le spalle. Ci hanno assicurato, che fra quei personaggi v' erano alti dignitari e inviati del vicerè dei due Kiang.

Il sig. Oliphant disse alla volta sua alcune parole nel medesimo senso delle mie: dopo di che il fou-tai ci offrì un piccolo pasto, durante il quale la conversazione fu assai animata. Il governatore mi domandò se Canton era tornata nell' ordine, se vi era stato ripreso il commercio. Gli feci rispondere, che gli sforzi degli ambasciatori avean

avuto sempre questo fine, e che erano lieti di averlo potuto raggiungere. Che intendete fare di Yeh? disse allora il fon-tai: — uno di quei signori rispose, che era partito per Calcutta. — Lo farete morire? aggiunse il fon-tai con un aria indifferente. Gli risposi, che S. E. mai conosceva la generosità degli ambasciatori e dei loro governi, se li credeva capaci di colpire un uomo vinto.

Ci chiese anche quando gli ambasciatori sarebbero andati a Sheng-Kai: e senza voler fissare la precisa epoca, giudicammo, che sarebbe stato un inconveniente il rispondere che sarebbe stato in breve.

La sua fisonomia pei lineamenti quasi europei è intelligente: i suoi modi sono quelli di un uomo della migliore società. Sarebbe insomma impossibile l'avere una accoglienza più graziosa e amabile di quella, che abbiamo avuto.

Nel ricondurci alle nostre lettighe collo stesso cerimoniale dell'andata, e dopo mille complimenti e strette di mano, il fon-tai ci annunciò che all'indomani ci avrebbe restituita la visita al palazzo comunale, chiamato Conkouan, fuori della città, dove generalmente hanno luogo i ricevimenti delle più grandi autorità cinesi al loro arrivo a Sou-Tchou-Fou. In fatti in questo yamoun ricevemmo il 27 febbraio la visita del fon-tai. Prima di questa visita avevo ricevuto sotto forma di risposta a V. E. l'accusa di ricevimento dei dispacci francesi. Ne unisco qui l'originale e la traduzione.

Il giorno innanzi avevamo saputo, che il teotai del Shang-Hai, la cui assenza ci determinò a partire per Son-Tchou-Fou, erasi affrettato a ritornare a Shang-Hai al primo annuncio di nostra partenza per Son-Tchou-Fou. Sperava incontrarci per via, e ciò sarebbe accaduto in fatto se il caso non avesse fatto prendere una strada diversa da quella battuta dal tao-tai. Partito appena, dovette essere richiamato in tutta fretta dal governatore, dapoichè il 26 alla sera stava a Sou-Tchou, e accompagnava il fon-tai nella visita che ci restituì la mattina del 27. Durante quest'ultimo abboccamento, che fu tutto occupato in una refezione, preparata a cura del sig. Montigny, volemmo sapere dal fon-tai quanto tempo ci voleva perchè i dispacci arrivassero a Pechino. Disse 15 giorni, ma è probabile, che dieci o dodici bastino.

Subito dopo l'abboccamento, cioè ai 27 partimmo per Shang-Hai, dopo di avere ottenuto il più completo successo, come spero che vorrà V. E. ammettere. »

Nella sua risposta del 27 febbraio il fon-tai annuncia al barone Gross che ha inviato a Pechino i dispacci con un mezzo sollecito e sicuro.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 30 aprile scrive di essere autorizzato a dichiarare che non hanno alcun fondamento le voci sparse di un cambiamento nel ministero delle finanze.

La fiducia dell'imperatore nel signor Magne è sempre la stessa, e gli attacchi, di cui egli è oggetto, sarebbero piuttosto tali da accrescerla: perchè non hanno altra causa, che la imparziale fermezza, con cui questo ministro compie i suoi doveri e in ogni occasione difende i grandi interessi a lui affidati.

Il *Moniteur* del 1 maggio pubblica il processo verbale della votazione fatta il 25 e il 26 aprile p. p. per la elezione dei tre deputati al corpo legislativo.

Nella terza circoscrizione i votanti sono stati 18, 052, ed i candidati furono 4: fra cui il generale Perrot, che ha avuto 10, 111 voti.

Nella quinta circoscrizione i votanti furono 18, 115, ed i candidati 4, di cui Eck ha avuto 8, 774 voti. Nella sorte 22, 507 i votanti e 5 i candidati, fra quali Giulio Favre ha avuto 11, 303 voti.

Il presidente della commissione ha annunciato che il generale Perrot nella terza circoscrizione, e il sig. Favre nella sesta hanno soli riempito il numero dei voti richiesto per la validità della elezione.

Questi due candidati avendo l'uno e l'altro soddisfatto alle prescrizioni del senato-consulto del 17 febbraio 1858 relativo al giuramento, il presidente dichiarò i due candidati deputati eletti.

Lo stesso presidente disse poi che nella quinta circoscrizione nessun candidato avendo riunita la maggioranza, la elezione dev'essere continuata.

I giornali inglesi dicono, che il duca di Malakoff nel visitare il Museo Britannico, si trovò seduto di fronte il sig. dottore Bernard, che scriveva.

Nella seduta della camera dei lord la notte del 29 al 30 aprile, il sig. conte di Malmesbury, parlando della questione del *Cagliari* ha detto che la magistratura napoletana non avea ancora completamente dichiarata la legalità della cattura di questo naviglio.

Il governo inglese ha fatto conoscere a quello di Sardegna la via che egli si proponeva di seguire in questo affare.

Il governo della regina non intende abbandonare la Sardegna; ma le ha dato il consiglio, nel caso che la sua domanda per la restituzione del *Cagliari* non fosse ammessa di rimettersi alla mediazione di qualche governo alleato, conforme ad uno dei protocolli stabiliti nella conferenza di Parigi del 1856.

Lord Clarendon ha fatto plauso alla saggezza di questa direzione politica. Ha aggiunto, che il gabinetto di lord Palmerston non era rimasto mai indifferente alla condotta del governo napoletano sia nei suoi rapporti colla Sardegna, sia per ciò che riguardava i due meccanici inglesi del *Cagliari*.

Il conte di Albermale ha fatto una mozione per dichiarare, che la politica seguita riguardo all'India e consistente nello incorporare ai possedimenti inglesi della regina gli stati indiani, sia sotto pretesto di cattivo governo, sia in conseguenza della estinzione delle famiglie sovrane, costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale, e che perciò il governo inglese deve impegnarsi in avvenire ad abbandonare questa politica. E in tale circostanza presentò una petizione di 12,000 abitanti di Manchester e di Salfort, i quali domandano la restituzione del regno di Oude, e che il re sia ristabilito nel suo trono.

— La mozione di lord Vane, tendente a proclamare inopportuna qualsiasi legislazione relativa alle Indie, è stata respinta con 447 voti contro 57

Il *Moniteur* di Parigi ha i seguenti dispacci particolari da Alessandria 26 aprile:

Il 24 marzo la mossa dell'armata inglese, raccolta sotto Lucknow si è posta in marcia nella direzione di Bareilley, sotto il comando del brigadiere Walpole. Una colonna assai considerabile, il 27 si è recata verso Azinghur, il restante delle truppe inglesi, sotto il comando di Grant, continuava a custodire Lucknow.

Il sig. Rose è giunto il 22 ad Ihansi ed ha investita la piazza.

Il bombardamento è incominciato il 25 Il 1 aprile 20,000 ribelli con 10 cannoni, e formanti la così detta armata *Perskiva*, hanno tentato di far tagliare l'assedio: ma furono battuti, perdendo 1500 uomini. Il giorno 2 la città fu presa. La notte del 5 la guarnigione, che si era ritirata in fortezza, ha potuto fuggire, ma nella fuga è stata raggiunta, e 3000 uomini sono rimasti morti: gli inglesi hanno avuto 6 officiali uccisi.

Le truppe di Raipoutana, comandate dal generale Robert, son giunte a Koulah il 2 senza gravi perdite, il 30 si sono impadronite della città e della fortezza.

Nei dintorni di Azinghur, alla frontiera S. E. del regno di Oude, un distaccamento del 37 comandato dal colonnello Melman, ha dovuto ritirarsi e abbandonare il suo bagaglio. Truppe partite da Lucknow erano inviate in suo aiuto.

Si legge nel Bengal Kurkaru del 22 marzo.

Nena-Saib è sempre a Shahiehanpore, e si riferisce che i principali ribelli siano con lui. Si dice che i ribelli sono entrati di nuovo nel distretto di Futtughur, hanno attaccato Kenwal ed hanno espulso la polizia, che vi stava.

Un dispaccio che non abbiamo potuto pubblicare ieri, quando ci giunse, annuncia in data di Bombay; che Nena Saib rinforzato dal Kan di Bareily, si disponeva ad attaccare gl'inglesi. Questi obbligati a sgombrare Jaunpore, vicino ad Oude, ripiegarono ad Azinghoore, dove sono assediati da Koner Singh.

— I giornali di Madrid del 27, annunciano che S. M Isabella II ha ricevuto in udienza a Aranjuez S. E. Monsig. Nunzio Apostolico, il quale presentò le due guardie nobili, di Sua Santità.

Dispacci di Nuova-York 10 aprile dicono che Santanna è giunto da Avana a S. Tommaso sul naviglio.

Un altro dispaccio aggiunge che il trionfo del generale Zoloaga nel Messico è definitivo, e che quelli, i quali finora obbedivano a Juarez si affrettavano di sottomettersi al vincitore.

Parigi 30 *Aprile*.

Una corrispondenza di Parigi del *Nord* riferisce che dopo il rilascio di Simon Bernard, il governo inglese fece conoscere al gabinetto delle Tuileries i provvedimenti presi per assicurare una sorveglianza efficace sui rifugiati: nessuna congiura potrà d'or innanzi esser tramata in Inghilterra senza che il ministero ne abbia contezza, e ne verrà immediatamente dato avviso al governo francese. Il risultato del processo intentato contro il libraio E Truelove determinerà la risoluzione del gabinetto Derby sull'opportunità di presentare al parlamento un progetto di modificazione al codice inglese: i giureconsulti della regina differiscono tra di loro nella questione, se le parole sudditi della regina possono venir applicate ai rifugiati che vivono sul territorio inglese. Il carattere di queste comunicazioni fra i due gabinetti dimostra che le loro relazioni sono più intime che mai

Berlino 27 *Aprile*.

Da quanto viene comunicato al *Zeit*, il comitato holsteinese della Dieta Germanica ha ormai finito i suoi lavori. La relazione compilata dal regio inviato bavarese è stabilita ed approvata, cosicchè la presentazione di essa viene attesa per giovedì 29 aprile.

Amburgo 26 *Aprile*.

Questa mattina furono aperte le sedute della conferenza intorno al diritto marittimo, dopo un cordiale discorso del presidente del senato, signor borgomastro Rinder, a cui rispose il sig. presidente di Raule. Eran presenti quest'oggi i seguenti delegati: dell'Austria, il signor presidente cav. di Raule di Vienna, il signor di Benoni, consigliere del tribunal d'appello, di Trieste, il sig. cav. di Sartorio, deputato di Borsa, di Trieste; della Prussia, il consiglier intimo della corte suprema di giustizia e presidente del senato della corte d'appello Heimsoeth di Colonia, il signor Pappe, consigliere di tribunale di Konisberga, il sig. Albrecht, direttore della scuola di navigazione, di Danzica, il signor Rahn, consigliere di commercio, di Stettino; della Baviera, il sig. Seuffert, direttore del tribunal d'appello, di Norimberga; dell'Annover, il professore Thol, di Gottinga; degli stati della Turingia e dell'Anhalt, il consiglier aulico professore di Hahn; del Brunswick, il signor Trieps, consigliere del tribunal supremo, di Wolfenbuttel; del Mecklemburgo-Sshwerin, il sig. sindaco Mann, di Rostock; dell'Oldemburgo, il console generale sig. Schmidt; d'Amburgo; di Lubecca, il dottor Asher, d'Amburgo; di Brema, il senatore Heineccken e il signor Klugkist di Brema; d'Amburgo, il sig. presidente Halle, il sig. N. Hudtwalker e il sig. A. J. Herz, d'Amburgo.

A quanto si sente, vengono attesi ancora parecchi delegati. La segreteria è condotta dai sigg. Lutz, consigliere di tribunale, qual primo segretario, e dal dottor Ullrich d'Amburgo come secondo. È voce che si terranno quattro sedute per settimana.

Costantinopoli 25 *Aprile*.

L'*Agramer Zeitung* ha dalla Bosnia 20 corrente quanto segue:

Finora le truppe turche stanziate nell'Erzegovina non trassero verun profitto dalle spedizioni di viveri della Krajina. Del trasporto partito da Dubica soltanto una parte raggiunse Maidau (Grozdeni); il rimanente dei cavalli perì sotto il carico per debolezza e difetto di nutrimento. Gli altri trasporti non furono più fortunati, ed in seguito a ciò trovansi ora sparpagliati in piccole partite molti oggetti di vitto che lasciati in balia dell'intemperie diverranno probabilmente inservibili prima che altri cavalli possano essere di nuovo requisiti onde trasportarli alla loro destinazione. Da Krupa e Buzim partirono le relative spedizioni di viveri appena l'11 corrente. Nella Nahia di Krupa i Knezi indussero con molta pena il popolo a questa prestazione erariale.

Il 5 corrente partirono dalla Krajina per l'Erzegovina i primi volontari a cavallo 270 uomini comandati dai turchi Said Kaitasovic ed Imbro Dizdarovic. Il governo va prendendo misure straordinarie per vieppiù ingrossare il corpo dei volontari; ma i turchi temono che dopo la loro partenza scoppi un'insurrezione, e perciò non vogliono allontanarsi.

I possidenti e le autorità fecero tutto il possibile per impedire l'emigrazione. Si procura poi in tutti i modi di amareggiare l'esistenza dei poveri raià. Oggi sono in grado di nominare i possidenti di Golubic che, come annunziai ultimamente, scacciarono i loro sudditi spogliandoli d'ogni cosa. Essi sono: Addi Pasic, Ibrahim Mubo, i fratelli Salarovic ed il vecchio Rustanovic. Anche in Podzwizh venne testè scacciato il cristiano Thodor Gaic, e volendo recarsi a chiedere la protezione dell'autorità, gli fu tirato un colpo di pistola e ne riportò una grave ferita. Una tale interpretazione prettamente turca trova il § 2 del Tanzimat.

Borsa di Parigi del 1.

Il 3 per cento aperto a 69 20 e chiuso a 69 15

Il 4 ½ aperto a 93 — chiuso a 93 20.

POESIE DEL CONTE ANTONIO GAMBERINI

DI BOLOGNA

Accademico dell'Arcadia Romana

1 volumetto in 16° con litografia

Trovasi vendibile in Roma alle librerie Gallarini a Monte Citorio n. 49 23, Spithower piazza di Spagna.

Prezzo per ogni copia distinta con vignetta interna, paoli 4.

Per ogni copia comune paoli 3.

ARRIVATI DAL 2 AL 3

Da Napoli—Barone Gavotti di Roma- .Inger I., Morgan fr., De Vivis G. prop. inglesi.

Da Regno—Alegiani R. neg. di Città Ducale

Da Firenze—Comas G. prop. di Spagna

Da Genova—Donche D. Paolo sac. sardo— Dussutour D. Zaccaria sac. sardo—Bianchi D. Giuseppe, Orlandi D. sac. austriaci—Moorhead G. prop.americano—Grachewski C con figlio prop russi.

PARTITI DAL 2 AL 3

Per Napoli—Vitali G. cav. di Napoli— Volpicelli M. Giuseppa con 3 persone prop. di Napoli — Calciati A. e Arcelli N. conti di Piacenza—Duca di Rechbinder colonnello imperiale — Bianchi cav. segretario di Nunziatura.

Per Firenze—Bourtourlin conte D. di Toscana—Hungerford E. con 5 persone—Puggard N. con 3 persone prop. prussiani—Sedgewich E. prop. americano—De Grassi G. prop. sardo—Green E. prop. inglese.

Per Genova—Stark G. prop. inglese — Grant G. con tre persone prop. inglese.

Per Livorno—Broudin G. con tre persone prop. francese.

Per Sardegna—Peirano D. Lorenzo sac. sardo — Brasier D. Vincenzo sac. inglese.

Per Francia—De Monseignat D., Cabrolier A., Borchard Zoè prop. francesi—Bracot L. neg. francese—Pean G. con figlia cantante di Rieti Costa P. e Passetti M. prop. di Roma—Gaudio G. neg. di Roma—Repenia K. con 2 persone prop. russe — Montaillet D. Pietro sac. francese—Fleray V. prop. francese — Contessa Davidel U. di Francia.

Per Londra—Ullan G., Harvey G. prop. inglesi—Parisi N. con famiglia prop. russi —Fischer T., e Cortey E., Briolque T. prop. inglesi.

Per Russia— Serdichoff E., Norojelkine C. prop. russi — Iwanoff A. artista russo.

Per Gerusalemme—P. L. Maria relig. francese — Nicolai P. colla cameriera prop. francese.

Per Egitto—F. Giuseppe Modena relig. di Modena.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE, TONICO ANTI-NERVOSO

approvato dall'Accademia imperiale di Medicina e dalla Scuola di Farmacia in Parigi.

Il suffragio ottenuto in tutta Europa dal SCIROPPO LAROZE TONICO ANTI-NERVOSO è dovuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose dello stomaco e degli intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti dai più celebri medici attestano che di tutti i rimedi proposti per guarire le affezioni nervose, questo Sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmodica del SCIROPPO LAROZE è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti

Esso è specialmente efficace nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello sfinimento, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia ec.

A fine di evitare le contraffazioni, ogni boccetta di Sciroppo è ricoperta di una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: J. P. LAROZE; e dall'altro le iniziali J. P. L. in maiuscolo; più la firma Laroze con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la vendita all'ingrosso, indirizzarsi a J. P. LAROZE, farmacista della scuola speciale di Parigi *rue de la Fontaine Molière* n. 39 bis. — Agente in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli n. 9. *Trieste*, Serravallo. Vendesi in tutte le principali farmacie d'Italia, e specialmente in *Ancona* da Collamarini; *Milano*, Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza, Riva-Palazzi; *Brescia*, Soncini e Pilone; *Firenze*, F. Pieri; *Roma* Farmacia Sinimberghi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. corr. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. corr. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Maggio.	7 antimeridiane	755 8	12 8	79	10 Chiarissimo	23 1 C.	8 9 C	N E 0	
	3 pomeridiane	753 7	22 4	43	10 Bellissimo			S O. 1	
	9 pomeria.	756 2	15 8	31	Magnifico	18 5 R.	7 0 R.	S O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrade	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MATERIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. EDIEM
	Roma ..								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

Gli enfiteuti del fabbricato in via della Farnesina n. 10A, 11, 12 e 13 canonato di soli sc. 5 annui, e reddente lordo sc. 339, con pubblico lavatore, invitano chi volesse acquistarlo, o prenderlo in subenfiteusi ad esibire le offerte nello studio Not. in via della Valle n. 55 nel termine di giorni 10 per aversi in considerazione, prevenendo gli acquirenti, che del prezzo potranno anche formare un debito fruttifero con quei patti e garanzie da combinarsi.

Roma 4 maggio 1858.

Si deduce a notizia di chiunque che il sig. Alessandro Carè fin dal mese di marzo 1857 ha preso in affitto dal sig. Luigi Russo la bottega ad uso di stagnaro e vetraro posta Qui in Roma via del Corso n. 141 con tutti i suoi attigli, utensili e generi: quindi il nominato Carè non intende di riconoscere qualunque pagamento di crediti dell'indicato negozio che venisse fatto a chi non presenta la firma di esso Carè.

Gius. Catelli Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di sent. prof. dall'Eccmo trib. di Roma 1 turno in data 12 agosto 1851 ad ist. del sig. Giuseppe Sisco p. es. dom. via della Pietà n. 10 rapp. dal Proc. sig. Alessandro Aicardi.

Nel giorno di martedì 8 giugno 1858 alle ore 10 antim. nell'ufficio della Depositeria Urbana posta in Roma in via dell'Impresa vecchia n. 21, si procederà per pub. incanto alla vend.ta g ud. delli qui a, presso fondi urbani da 4 liberarsi al migliore e maggiore offerente con tutti i loro annessi e connessi e diritti qualsivogliano.

I Granaro posto in Frascati via porta Spinetti distinto col p. civ. 19.

2 Chiara posta c. s. in via della Rocca n. 86.

Stalla e rimessa posta come sopra in via porta Granara n. 68.

Il primo prezzo d'incanto dei sud. tre fondi a forma della perizia dell'architetto sig. Domenico Contini deputato dall'Eccmo trib. con decreto del giorno 20 giugno 1851 è di sc. 481 70.

Nella canc. del prot. del trib. del 1 turno fasc. n. 1995 dell'anno 1850 esistono prodotti sotto il giorno 10 e 17 gen. 1852, il capitolato per la vendita giud., l'estratto autentico rilasciato dal conserv. delle Ipoteche di Roma, non che la perizia del d. Architetto sig. Contini.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto su tutti i sopradescritti fondi sarà quello superiormente enunciato di sc. 481 e bai. 70.

Alessandro Aicardi Proc.

Con rescritto 88mo delli 18 feb. e 29 aprile 1858 esibiti per pub. istrom. in atti Ciccolini Not. del Vic. li 5 corr. la signora Rosa Freddi-Pelizzari è stata confermata in cur. della sua figlia minore di età Anna Senatra, aggiuntale in concuratore della med. Anna il sottoscritto, i quali hanno emesso la ingiunta obbligazione nello stesso istromento.

S'inserisce a forma, e per tutti gli effetti pl legge.

Alessandro Ramazzi Proc. di Coll.

Sulla richiesta del sig. Michele Besone con atto del Not. Luigi Hilbrat del giorno primo maggio corr. è stata protestata per difetto di pagamento la cambiale di sc. 200, accettata da Vincenzo Marinelli a favore di Luigi Ercoli, da questi girata al sig. Michele Besone, e scaduta col 30 aprile ppto

Tuttociò si deduce a notizia del sud. Luigi Ercoli d'incogn. domic. per mezzo di affiss. ed inserz. in gazzetta per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Luigi Nardini Proc. di Collegio

Ad ist. della sig. Luisa Tei ved. del fù Vincenzo Torri mad. tut. e cur. di Fortunato, Achille e Pietro Torri figli ed eredi intestati del d. fù Vincenzo, nel giorno di lunedì 10 corr. alle ore 9 antim. in punto nella casa in via de' Genovesi num. 34 in Trastevere si procederà all'inventario degli effetti ereditari lasciati dal d. defonto.

Si deduce a notizia a termini del §1548 del vig. reg. leg. e giud.

Roma 6 maggio 1858.

Gio. Batt. Bornia Not.

Passato all'altra vita Angelo Mencucci in Roma li 28 del testè decorso aprile senza testamento, la di lui vedova Annunziata Trippa qual creditrice del patrimonio del sud. suo defonto marito, non che come avente interesse nel med., ed a cautela e garanzia di ogni e qualsivoglia altro diritto ad essa vedova per legge competente anche come erede intestata del sud. fù Mencucci intende di compilare il legale inventario di tutti gli effetti lasciati dal defonto, qual inventario avrà principio mercoldì 12 del cor. mese di maggio alle ore 9 antim. nella casa abitata dal defonto via de' Crescenzi n. 39 ed in altri luoghi ove esisteranno gli effetti sud. e proseguirà negli altri giorni, nell'ora che verrà indicata nelle respettive sessioni per gli atti dell'infr. Not. coll'intervento del competente perito e colla dichiarazione di accettare l'eredità sud. col beneficio della legge ed inventario.

Si rende a notizia di chiunque possa avere interesse in d. eredità a forma del §§ 1545 e susseg. del vig. reg. leg. e giud.

Roma li 5 maggio 1858.

Giuseppe Franchi Not. di Collegio

Nel giorno 17 maggio dell'anno 1858 alle ore 9 antim. nella pub. Depositeria di Genzano, ad ist. del sig. Pio Iacobini pos. e neg. ivi domic. creditore pignorante, si venderanno al publico incanto e pronti contanti, 5 botti di vino da barili 16 per cuscuna, d'inferior qualità, di colore bianco di sapore asciutto trasportate nella pub. Depositeria il giorno 26 agosto 1857 dal cur. Giuseppe Mallarini a forma del processo verbale d'esecuzione redatto sotto il med. giorno, e prodotto avanti l'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno sotto il giorno 9 sett. 1858 nel fasc. n. 1823 del 1857.

Giuseppe Mallarini addetto al governo di Genzano.

Enrico Tosi Proc.

Si deduce a notizia che nel giorno 17 corr. maggio nella pub. Depositeria di Genzano alle ore 9 antim. in forza di sentenza proferita dal trib. civ di Roma 1 turno li 20 febb. 1858, ad ist. del sig. Pio Iacobini possidomic. in d. città, in seguito del processo verbale di pignoramento del 15 e 16 ott. 1857 prodotto avanti il sud. Eccmo trib. nel fasc. n. 2105 sotto il giorno 10 nov. 1857, si procederà alla vendita di 7½ botti vino di mediocre qualità, osservate tutte le norme prescritte dal reg. di procedura.

Giuseppe Mallarini curs. di Genzano

Enrico Tosi Proc.

Si avverte, che per equivoco nel Giornale n. 90, si disse nell'articolo posto dagli eredi Roussard, autorizzato dall'Eccmo trib. di Commercio, invece deve dirsi con autorizzazione ivi citata nella canc. del d. trib.

Fil. Delluca

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 103 — 185

Venerdì 7 Ma

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 7 Maggio

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI,
Diacono di S. Agata alla Suburra,
della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PIO PAPA IX
Segretario di Stato.

Per l'effetto delle benefiche sovrane disposizioni emanate col nostro editto dei 14 aprile, dovendosi procedere al totale ritiro della moneta di rame da bajocchi cinque, inteso il consiglio de' ministri e riportata l' approvazione di NOSTRO SIGNORE si dispone quanto siegue:

1. I pezzi di rame da bajocchi cinque continueranno ad aver corso come moneta legale a tutto il giorno 30 giugno prossimo soltanto; di poi fino a tutto il successivo mese di luglio saranno ricevuti da tutte le casse pubbliche in pagamento di qualunque dazio o tassa.

2. Dentro i suddetti termini sarà anche in facoltà dei possessori della suddetta moneta di farne il versamento a loro credito nella cassa della Depositeria generale in Roma, o nelle casse degli amministratori camerali in provincia, ritirandone una corrispondente bolletta di deposito. A cominciare dal 1 agosto prossimo a tutto il successivo settembre, tali bollette saranno ricevute per contante dalle stesse casse che le hanno rilasciate per i pagamenti che dovessero farsi alle casse medesime, ovvero cambiate in moneta corrente. Spirato il detto termine resteranno di niun valore.

3. Andando colle presenti disposizioni a cessare la causa per la quale furono dal banco di s. Spirito emesse le fedi di credito di scudi venti contro deposito di moneta di rame, si prescrive che le fedi medesime sieno tutte ritirate dalla circolazione, al quale effetto dal 16 agosto prossimo a tutto il successivo mese di ottobre saranno cambiate dal banco stesso in moneta di oro ed argento. Quindi quelle che non venissero presentate al cambio dentro il suddivisato termine resteranno di niun valore.

Monsignor Tesoriere Generale Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione.

Dalla Segreteria di Stato li 6 maggio 1858.

G. CARD. ANTONELLI

NOTIZIE DIVERSE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE degnossi ieri mattina nella sua residenza di Castel Gandolfo ammettere all' udienza varie persone, che avevano implorato siffatto onore.

Nelle ore pomeridiane si condusse in carrozza verso Marino, e giunta là dove incomincia la nuova strada costrutta a sue spese, si compiacque percorrerla a piedi fino entro la città a mezzo grande moltitudine di popolo, che domandava l'apostolica benedizione.

SUA SANTITA' esaminati in tale circostanza i lavori della strada degnossi esternare la sua sovrana soddisfazione.

Indi ritornava al palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, facendo a piedi una parte del cammino.

Il clero e la città di Corneto, la quale nel 1780 diè i natali al sacerdote Filippo Benedetti arcidiacono di quella cattedrale, subirono una grave perdita nel dì 8 dello scorso mese di aprile ultimo della vita di lui. Dotato egli di esemplare pietà dopo aver percorsa con somma lode la letteraria palestra nel seminario di Montefiascone volle far tesoro delle scienze nel Collegio romano. Ma sentendosi chiamato al sagro ministero diè opera nell'Università della Sapienza con tale amore agli studi in divinità e in leggi, che ne riportò sopra tutti per merito il grado di dottore, toccando appena il vigesimo secondo anno di sua età, nel qual torno ascese al sacerdozio.

Sopravvenuti indi a poco, tempi burrascosi alla Chiesa sull'esempio del gran Pontefice Pio VII affrontò volontieri l'esilio, che sostenne per anni quattro nell' isola di Corsica, finchè ridonata la pace alla Chiesa fece ritorno al luogo natale. Conseguita ivi la prebenda teologale diè saggio di sua vasta dottrina nel bandire la divina parola anche al di fuori, ed in questa stessa capitale.

Tanti meriti però non potevano andare obbliati, il perchè gli venne offerto un assai distinto ed impensato onore ch' egli preso da un basso sentire di se fermò declinare. Da quel tempo visse sempre in patria, ove godè la stima e l' affetto di ogni classe di persone; era poi sommamente caro a molti ragguardevoli personaggi, e specialmente ai vescovi della sua diocesi. In fatti il Cardinal Gazzola menollo seco al conclave in cui fu proclamato a reggere la Chiesa universale il venerando Pio VIII di s. m. che nominò il Benedetti Arcidiacono della cattedrale di Corneto. Anche i recenti vescovi di tale sede si valsero di lui avendolo prescelto a loro Vicario generale. Nè già solo era salito in fama per la sua dottrina, quantunque molti lo richiedessero di consiglio, ma sì bene per le rare virtù che lo adornavano, fra le quali primeggiava la carità; padre de' poveri dispensava loro con larghezza il frutto del suo pingue patrimonio. Quindi non è a maravigliare se all' annunzio del l' estremo violento malore e della successiva sua morte tutta la città restasse preso da cordoglio, e il suo Vescovo muovesse a bella posta da Civitavecchia per assistere ai funerali, che si celebrarono con pompa nella cattedrale. Il suo corpo fu depositato per volere di lui nella cappella della B. V. del rosario, desideroso di rimanere così anche dopo morte sotto la protezione della celeste regina, a cui fu sempre e fervidamente devoto.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale Officiale del Regno delle due Sicilie* in data del 1 maggio:

Il tremuoto del 18 corrente ed alcune frane apertesi per effetto delle scosse compirono la distruzione del villaggio Alianello, senza far nuove vittime, avendolo già gli abitanti abbandonato. Sono sparite fra le ruine sol alcune derrate che trovavansi entro pochi pianterreni non caduti nella funesta notte del 16 dicembre, per la escavazione delle quali e di qualche povera masserizia quell'intendente ha dato con la solita sollecitudine gli ordini convenienti.

MALTA 30 *Aprile.*

— Ieri di notte è arrivato da Inghilterra il nostro nuovo governatore sir John Gaspard Le Marchant. Questa mattina alle ore 10 ½ ebbe luogo lo sbarco di S. E. sul molo di Marsamuscetto salutato dalle artiglierie. A mezzodì preciso, il governatore prestò il consueto giuramento in palazzo nelle mani del presidente della regia corte d' appello ed alla presenza degli ufficiali civili e di un pubblico numeroso. In questa occasione furono lette le regie commissioni relative.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il signor Luigi Veuillot ha pubblicato nel suo giornale l' *Univers* due lunghi articoli intitolati l'*Europa in Asia*. In essi passa in profonda rassegna la condizione e gl' interessi della Francia e dell'Inghilterra nell'alleanza e apertamente si mostra contrario a questa alleanza.

L' *Univers* parlando di S. M. l'imperatore Napoleone III dice:

Napoleone III, eletto ed acclamato tre volte, la prima, dopo un anno di anarchia, la seconda, dopo tre anni di governo, la terza, come imperatore, dopo otto mesi di dittatura, si trova in una situazione ben diversa da Luigi Filippo La nazione nell' affidargli il potere ha saputo benissimo ciò che faceva, ed ha fatto ciò che voleva fare. Ha voluto farsi una testa e formarsi un braccio, e innalzare sopra le discordie un arbitrio assai potente per essere giusto, non escludere alcuno, utilizzare tutte le forze del paese: ha voluto, in una parola, che egli fosse un monarca, non il capo di un partito preponderante. Onde egli può regnare: a tal fine fu proclamato.

Sei anni d'impero non gli hanno fatto perdere l' affetto popolare, nè la pubblica fiducia, nè la divina protezione. La guerra si è fatta gloriosamente. la pace onorevolmente, la interna quiete mantenuta, il diritto protetto, la pubblica libertà rispettata. A chi metterà innanzi i rigori del suo governo, la pubblica coscienza rimprovererà con indignazione l' abuso che si è fatto della sua clemenza. Il popolo francese non è affatto rappresentato da quegli elettori perduta da idee rivoluzionarie, che tre mesi dopo l' attentato della via Lepeletier, quando i giurati inglesi mettevano in libertà Bernard, eleggono l'avvocato di Orsini. La pubblica coscienza niente ha posto nell'urna, che dà simile risultato: riprova e ripudia queste testimonianze di una passione più stolta che ardita Non vi scorse che un segno dello spirito, che minaccia sempre l' ordine in Francia a profitto dei nemici esterni della Francia; e chiede all' imperatore di ricordarsi, che la spada gli è stata data per tenerla ferma, e la corona per portarla alta, affinchè la Francia abbia all' interno la quiete e nel mondo l' onore.

GRAN BRETTAGNA

La seduta del 27, alla camera dei comuni, si è terminata con un leggiero scacco pel gabinetto. Il sig. Locke King ha sviluppato la sua mozione annuale, tendente all' estensione del diritto elettorale nelle contee. Senza combattere la mozione in principio, il sig. Disraeli ha domandato la questione preliminare, obbiettando che la misura proposta dal signor Locke King si annetteva all' insieme del progetto che il ministero ha intenzione di presentare sulla riforma parlamentare.

Lord John Russell e più altri membri hanno sostenuto la mozione, senza dissimulare il poco di fiducia ch'essi avevano nel progetto di riforma parlamentare annunziato dal gabinetto. Dopo un' assai lunga discussione, la camera ha rigettato la quistione preliminare ed autorizzato il sig. Locke King a presentare un bill per l' estensione della franchigia elettorale. Apprezzando questa votazione, il *Times*, rimarca con ragione non essere più il signor Disraeli, ma lord John Russell che dirige la camera ed anche il gabinetto.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aia 21 aprile:

Il progetto di legge tendente a regolare l'uso dell' eccedente delle finanze coloniali, sì semplice in apparenza, è ogni anno obbietto delle più vive discussioni. Ciò avviene perchè in questa occasione si passano a rassegna tutte le grandi questioni che si riferiscono all'amministrazione delle Indie. Oggi trattavasi di regolare l'impiego di 14 ½ milioni di fiorini provenienti dall' eccedente dell' esercizio del 1858. Due grandi quistioni furono ventilate: le assicurazioni marittime e i contratti di colture accordati a Giava.

Da lungo tempo già si muovono lagnanze per le forti spese cagionate annualmente dalle assicurazioni dei prodotti delle Indie. Sinora il governo continuando ad assicurare quelle derrate si è prevalso sempre dell'argomento che l'assicurazione era un contratto aleatorio, or favorevole all'assicuratore, ora all'assicurato. Ma pare or dimostrato che le più cattive annate hanno prodotto non meno di

280 mila fior. di benefizi alle compagnie di assicurazioni. Nel 1855 i benefizi furono di 2 milioni di fr. È quasi inutile aggiungere essere cosa difficile il cambiare questo stato di cose senza urtare vivamente contro interessi privati. Il governo ha già cominciato a ridurre la cifra delle assicurazioni per prevenire disgrazie che potrebbero nascere da una soppressione immediata

Nella tornata d'oggi varie mozioni d'ordine sono state presentate su questa questione. Una proponeva la soppressione del sistema delle assicurazioni entro cinque anni; un'altra entro dieci; un'altra ancora la proponeva graduale, e questa era secondo le idee del governo. L'ultima proposta è stata adottata da 33 contro 16 voti.

La questione concernente i contratti di colture accordati alle Indie è essa pure da gran tempo obbietto di vive reclamazioni. Un contratto di zucchero dà annualmente un introito netto di 30 a 40 mila fior. senza che il contraente abbia neanche bisogno di dimorare alle Indie. Somigliante stato di cose è stato riconosciuto molto rovinoso per la stessa industria zuccherina, perchè i fabbricanti non fanno nulla pel miglioramento del prodotto, e dannosissimo pel tesoro il quale non vi trova il suo tornaconto per le enormi quantità che è obbligato di prendere ad un prezzo convenuto i 2/3 della produzione intiera) che quando il prezzo del mercato ne è altissimo. Questo sistema di favoritismo è stato spinto tant'oltre che si è perfino rifiutata l'offerta di 2 1/4 milioni di franchi per certi contratti accordati gratuitamente.

L'anno scorso il sig. Van Bosse, presentemente ministro delle finanze, presentò a questo riguardo un ordine del giorno motivato tendente a far regolare dalla legge l'emissione di siffatti contratti; ma la sua proposta venne reietta da 33 contro 32 voti.

Non è quindi a maravigliare che si sia di nuovo messa in campo tale quistione. Ma era inutile di entrare a questo riguardo in lunghe spiegazioni dacchè il sig. Rochussen stesso non è d'avviso di mantenere più lungamente quel sistema. Il governo pensa che la concorrenza dovrebbe ammettersi pei contratti; ma non ha ancor preso risoluzione di sorta in proposito, e la camera si è contentata dell'assicurazione datale dal ministro di prendere la questione in seria considerazione.

Interpellato sulla questione dell'emancipazione degli schiavi, il sig. Rochussen rispose che questa bisogna non cessa di tenerlo occupato. Egli intende di presentare nella prossima sessione un progetto di legge a quest'uopo. Il grande scopo a cui egli mira è di far sentire ai negri il pregio della libertà e d'impedire che il giorno dopo l'emancipazione tutta quella turba di schiavi non corra alle foreste.

Il sig. Rochussen ha dunque cominciato dal fare esperimenti nelle piantagioni del governo. I governatori di Surinam e di Curacao hanno ricevuto ordine di autorizzare quelli tra gli schiavi che si mostrassero disposti a menare una vita di famiglia regolare, a vivere colle loro mogli e colla loro prole in abitazioni separate. Si darà loro inoltre una pezza di terra e il tempo necessario per coltivarla. Se l'amor del lavoro prende i negri, nulla più si opporrà alla loro emancipazione.

Il sig. Thorbecke ha parlato incidentalmente del regolamento sulla stampa stabilito nelle Indie dall'ultimo ministero. Il sig. Rochussen non era preparato ad una risposta categorica sopra un argomento di tanto rilievo. Forse anche ha esitato ad esprimere la sua opinione intorno a quel regolamento che, se la memoria non m'inganna, fu da lui disapprovato in massima e sconsigliatane la pratica. Ma è per ora cosa assai difficile il revocarlo senza revocare il governatore generale, e ciò potrebbe produrre gravi inconvenienti.

La camera ha votato all'unanimità il progetto di legge sull'eccedente delle finanze coloniali.

Prussia

Leggiamo nel *Monitore Prussiano* del 27 aprile:

Oggi si sono chiuse le camere: ecco il discorso fatto dal barone di Manteuffel, presidente del consiglio:

Serenissimi e nobili magnati e signori delle due camere;

Sono terminate le nostre deliberazioni di questa sessione. Avete sottoposto a profondo esame i progetti a voi presentati dal governo, e sulla maggior parte si è giunti allo scopo desiderato. Collo accordare i mezzi per la costruzione di una strada ferrata da Konisberga per Insterburg e Gumbinnen, servendo di unione al sistema delle strade ferrate russe, avete reso possibile di ora intraprendere il compimento delle vie ferrate fino ai confini orientali della monarchia. Da questo compimento sperar possiamo che risulterà una grande influenza, specialmente pel commercio e la produzione della Prussia orientale.

Sanzionando il trattato di commercio e di amicizia col governo persiano e il trattato di commercio e di navigazione colla repubblica argentina, avete approvato la tendenza del governo nel procurare al commercio tedesco la necessaria protezione, ed i più grandi vantaggi anche nei paesi lontani e di oltremare.

Avete accordata la costituzionale sanzione alla convenzione conclusa cogli alti stati del Zollverein sulla imposta dello zucchero di barbabietole e dei diritti doganali stabiliti sullo zucchero e la melassa straniera; e così riconosciuto il diritto e la necessità di accrescere convenevolmente l'imposta sullo zucchero, nell'interesse dei consumatori e degl'introiti dello stato.

I progetti di legge relativi alla chiusura degli affari delle banche a rendite, come anche ai regolamenti delle demolizioni sono stati approvati.

L'ordinanza sulle restrizioni del saggio dell'interesse venne da voi approvata sussidiariamente per le pressanti circostanze che la giustificavano.

Il budget dello stato ha subito un esame profondo in ogni sua parte: onde avete accordate per intero le somme richieste dal governo, come necessarie ai bisogni dell'amministrazione. I conti del budget del 1853 sono stati riconosciuti esatti senza approvazione delle spese straordinarie, e se ne è dato scarico.

Colla chiusura della vostra sessione di quest'anno ha raggiunto il suo termine anche il quarto periodo legislativo. Se gettiamo uno sguardo su questo trascorso periodo, vi troveremo sufficienti motivi di gratitudine per le benedizioni da Dio date alla nostra patria, e per la protezione accordata dal paterno governo di S. M. il re. I minacciosi pericoli della guerra sono stati tenuti lontani dai nostri confini la prosperità pubblica ha fatto evidenti progressi non ostante gli ostacoli provenienti da una carestia di vari anni, oggi in gran parte cessata, e di una inaspettata crisi del commercio estero. Il governo ed i rappresentanti della nazione scongiurando l'una e l'altra con mutua fiducia, e reciprocamente sostenendosi nei critici momenti, hanno fatto molto per fortificare la patria e assicurare l'unione.

Se tali considerazioni sono pel momento rattristate dalla grave malattia, da cui è stata colpita S.M. il re, crediamo tuttavia poter sperare coll'aiuto di Dio, una completa guarigione, la quale permetterà al nostro sovrano di riprendere con gioia di tutti i suoi fedeli sudditi, il governo con non indebolito vigore: ma ad un tempo tutti i cuori sentiranno la profonda riconoscenza che S. M. il re ha espressa egli stesso a S. A. R. il principe di Prussia per la buona volontà e la fedeltà devota con che S. A. R. ha accettato la delegazione e continuato il corso degli affari del governo per il bene del paese.

Ritornando ora alle case vostre, non cesserete di invocare la grazia e la protezione dell'Onnipotente pel bene dell'amato nostro re e della cara nostra patria: e con tali sentimenti continueremo a considerarci come a voi uniti.

A nome di S. M. il re dichiaro chiusa la sessione.

India

Il *Times* ha ricevuto, colla valigia delle Indie, la sua ordinaria corrispondenza, e pubblica un'estesa narrazione sulla presa di Lucknow. A detta del corrispondente del *Times*, il quale accompagna l'esercito e ne descrive giorno per giorno le operazioni, lo sgombro precipitato di Lucknow ha sorpreso tutti, e, più d'ogni altro, il generale in capo. « Io uscì dalla mia tenda, scrive il sig Russell, che trovavasi allora al quartier generale, per cercare di scoprire da qual luogo si tirava contro noi, giacchè era evidente che le palle passavano senz'interruzione sulle nostre teste. Ma dopo otto o 10 colpi, il pezzo che non potevamo scoprire cessò di tirare. La moschetteria udivasi dalla parte d'Imaumbarrak, e siccome i nostri cannoni tacquero, divenne certo che davasi l'assalto. Due esplosioni di mine interruppero per un istante il fuoco, che, tosto ripreso, estendevasi di più in più e diminuiva d'intensità a mano a mano che dilatavasi sopra un maggiore spazio. Alcuni minuti dopo, ricevemmo la notizia che l'Imaumbarrak era preso, e si aspettavamo d'udire che un'altra posizione fosse attaccata; quando un messaggio pressante del generale Napier giungeva al generale in capo. Immantinente, tutti montano a cavallo e marciano verso la città. Strada facendo, la notizia corre di bocca in bocca: Siamo nel Kaiserbagh, Lucknow è presa! La notizia era tanto vera, questo instesso pel generale in capo e per tutti. Quanto a me, non fu che dopo aver vagato attraverso scene indescrivibili, dopo aver percorso magnifici palazzi e superbi saloni degli ex-re dell'Oude, oggi teatro di saccheggio e di saccheggiatori, che me ne sono ritornato al campo, impotente a scrivere, perchè abbattuto dal caldo e dalla commozione

I ribelli, che hanno sgombrato la piazza lasciando 117 cannoni, dirigonsi verso il Rechiland. Essi marciano precipitosamente, e, sebbene incalzati, hanno in favor loro la cognizione del paese e l'avvicinarsi del gran caldo. Lo stesso giorno della presa di Lucknow, il termometro Frahrenheit segnava 96 gradi all'ombra, e 110 al sole. Non tarderà guari che gli europei dovranno risentirsi dell'eccesso della fatica sotto una simile temperatura.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 2 maggio nella parte officiale dà le nomine di vari magistrati alle corti imperiali ed ai tribunali di Francia.

Pubblica anche un rapporto, che è il seguente:

Il decreto del 1 maggio 1852 ha stabilito l'ammissione di officio al ritiro dei magistrati giunti ad una certa età. Questo decreto fu di poi esteso anche agli agenti superiori del ministero delle finanze, ed i motivi, che hanno indotto a ciò fare sembra richiedano la stessa disposizione a prò dei funzionari amministrativi, che abbisognano di tutta la loro energia morale e di tutta la loro fisica attività per corrispondere ai doveri del loro incarico.

Un limite di età uniforme non sembra però doversi adottare per tutti gli impiegati. Così i prefetti, la cui amministrazione viene utilizzata dall'esperienza, potranno senza inconvenienti rimanere in attività fino a 65 anni.

Il rimpiazzo dei sotto-prefetti e dei segretari generali avrebbe luogo a 62 anni.

Riguardo ai consiglieri di prefettura, le cui funzioni sono più sedentarie, parrebbe conveniente di assimilarli ai membri delle corti imperiali e dei tribunali di prima istanza, il cui ritiro non è fissato che a 70 anni.

I funzionari amministratrativi essendo amovibili, non credo dover proporre che si decida la questione di principio mediante decreto imperiale. Domanderò soltanto che sia data facoltà di provocare in avvenire il rimpiazzo d'officio dei prefetti, sotto-prefetti, segretari generali e consiglieri di prefettura, che avessero toccata l'età su indicata. Questa disposizione indistintamente applicata, avrebbe il vantaggio di assicurare il servizio senza offendere onorevoli suscettibilità.

Questo rapporto del ministro dell'interno, è stato approvato da S. M. l'imperatore.

— Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti fa noto, che la commissione di sorveglianza delle casse dei depositi e delle consegne, avendo riconosciuto che il periodo di 12 anni accordato pel rimborso dei prestiti ai dipartimenti ed ai comuni non sta più in relazione collo stato dei fondi in giro, ha deciso che questo termine a vece di 12 anni, sia ridotto in avvenire a 6 soltanto.

— La camera di accusa della corte imperiale di Digione, il 30 aprile ha pronunciato una sentenza, che invia dinnanzi al tribunale di polizia correzionale di Chalons sulla Sonna, 35 individui prevenuti di aver preso parte ai torbidi del 6 marzo.. I principali delitti costatati sono di affigliazione ad una società segreta, di provocazione pubblica senza effetto ad un attruppamento armato, di grida sediziose, di pubblicazione di false notizie di detenzione e distribuzione di armi vietate, di detenzione di munizioni da guerre, di rivolta, di pubblica provocazione ai militari per distorli dai loro doveri ec.

L'affare sarà quanto prima portato all'udienza del tribunale di Chalons sulla Sonna.

Nella seduta del 30 alla Camera dei comuni lord Enrico Wane ha presentato una mozione tendente a dichiarare inopportuna ogni legislazione relativa alle Indie in questa sessione.

Lord Palmerston, Gibson e lord Stanley hanno combattuto questo principio, che è stato rigettato da una maggiorità di 447 voti contro 57.

La camera è passata poi a discutere le risoluzioni presentate dal sig. Disraeli. La prima risoluzione fu adottata senza essere votata ed è la seguente:

Il territorio sotto il governo della compagnia delle Indie orientali non dovendo restare, a termini di legge, sotto questo governo che fino a che il par-

lmente abbia altrimenti deciso: la camera crede che il trasferimento di questo governo alla corona si debba fare ora affinchè la sorveglianza diretta di tutte le imprese possa essere collocata sotto una sola autorità esecutrice.

Nella stessa seduta della camera dei comuni si è prodotto un singolare incidente.

Un membro di essa ha interpellato il ministero sulla presenza del sig. James e di Bernard ad un meeting tenuto a Martins-Hall.

Il sig. Valpole a nome del gabinetto ha risposto che James era andato a quel meeting senza Bernard e come semplice spettatore.

La camera si è occupata della condotta di James, ed il ministero ha dato delle spiegazioni, perchè James è avvocato della corona.

E come potrebbe sorprendere, che un avvocato della corona abbia accettata la difesa di Bernard, crediamo, dice il *Pays*, dare una spiegazione, che mostrerà sotto il suo vero aspetto la condotta del ministero inglese sull'affare di Bernard.

Giustamente sorpreso nel sapere che uno degli avvocati della corona avesse accettato la difesa di Bernard posto in accusa a richiesta della corona, il gabinetto avea fatto sapere al sig. James, che con dispiacere lo vedrebbe persistere nel suo proposito, che gli pareva incompatibile colle sue funzioni officiali, ma il sig. James è passato avanti, senza far conto di questa ingiunzione.

— L'affare del *Cagliari* è stato argomento di grave discussione alla camera dei lord nella seduta del 29 aprile.

Il conte Derby fra le altre cose ha detto, che il governo inglese non era disposto a depositare sul banco la risposta fatta al dispaccio napoletano, perchè nuocerebbe all'esito delle trattative ancora pendenti. Basterà, soggiunse, che sappiate, che il governo di S. M. agisce completamente d'accordo colle viste e le opinioni del governo francese. Questo governo desiderando che niente venga a turbare la pace di Europa, si è messo d'accordo col governo di S. M. pei consigli dati alla Sardegna sulla via da tenere. L'Inghilterra ha mantenuto ciò che avea promesso, e tutto ciò che poteva promettere sono i nostri buoni offici a favore della Sardegna, e la Francia pure ha raccomandato alla Sardegna, in caso di rifiuto da parte di Napoli, di non ricorrere alla violenza, ma di agire secondo il principio contenuto nel protocollo del trattato di Parigi e d'invocare la mediazione di una potenza amica.

Dopo alcune parole del marchese di Clanricade, fu abbandonato dalla camera questo argomento.

— I giornali di Madrid del 28 aprile annunciano che monsignor Naselli, ablegato di Sua Santità ha avuto l'onore di essere ricevuto il giorno 27 ad Aranjuez in udienza di congedo da S. M. la regina.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il progetto di legge ed il rapporto per la restituzione dei beni, del clero a norma di quanto è stato stabilito nel Concordato del 1851 colla Santa Sede.

PARIGI 1 *Maggio.*

L'insieme del *budget* del 1859, è stato ieri adottato dal corpo legislativo con voti favorevoli 256 contro tre contrari.

— Il corrispondente del *Nord* scrive che nella conferenza tenutasi il 28 relativa alla delimitazione delle frontiere russo-turche in Asia non passò senza rilievo per parte dei plenipotenziari la domanda fatta dalla Francia che la Russia e la Turchia prendessero impegno di avvertire il congresso dello scambio delle ratifiche, che sarà per aver luogo dell'atto relativo alle nuove frontiere. Parecchi tra essi, e più di tutti, si dice, lord Cowley parvero esitare, scorgendo in quella proposta, così semplice per sè stessa, un mezzo di perpetuare il congresso di Parigi. Siccome però la Russia, ch'è la prima interessata in questa questione, aderì a quella domanda del plenipotenziario francese, non fu elevata per parte degli altri alcuna obbiezione.

— Secondo la *Gazzetta di Vienna*, l'*Indépendance belge* fu proibita in Francia per un mese.

— Un carteggio dei giornali belgi annuncia che il barone Chassiros, genero del principe Murat, fu mandato in China latore di dispacci pel barone Gros. Assicurasi che le nuove istruzioni indirizzate al plenipotenziario francese nel celeste impero gli ingiungono di regolarsi in modo che si venga a conchiudere al più presto possibile (ben inteso con condizioni onorevoli) un trattato.

LONDRA 30 *Aprile.*

La camera dei lordi ha fatto depositare sul suo banco la copia d'un dispaccio diretto dal comitato segreto della corte dei direttori della compagnia delle Indie al governator generale sulla condotta da seguirsi rispetto agli insorti delle provincie riconquistate. In questo dispaccio, scritto espressamente in considerazione della presa di Lucknow, il comitato respinge ugualmente l'idea d'un' amnistia generale ed il sistema d'una punizione universale. È mestieri distinguere e punire gli autori dei delitti altrimenti che gli autori di fatti di guerra. Sebbene si tratti d'un paese insorto, il comitato è d'avviso che sia d'uopo seguire le regole applicabili ad un paese conquistato; il disarmamento e l'amnistia, con eccezioni particolari, tali sono le istruzioni date al governatore generale. Il comitato l'esorta a seguirle nonostante tutte le opposizioni di coloro, la cui ragione è stata turbata dai recenti avvenimenti, e che vogliono surrogare la loro politica a quella del governo.

— In un dispaccio telegrafico del 30 aprile leggesi che la contessa di Persigny partendo da Londra ha ricevuto gran numero di regali per parte della regina e delle principali dame dell'aristocrazia inglese.

— Si legge nel *Globe*:

Questa mattina ebbe luogo una riunione di partigiani politici del sig. Derby nella sua residenza ufficiale a Downing Street. Delle circolari erano state spedite mercoledì, colle quali s'invitavano a quel convegno i membri della Camera dei comuni favorevoli alla politica generale del nobile lord. Un centinaio si resero a quello invito.

La riunione è stata confidenziale, ma traspirò nel pubblico che la principale questione statavi trattata fu quella relativa alle Indie. Il meeting ha espresso la sua intiera confidenza nel cancelliere dello scacchiere, fra le di cui mani sarà questa sera lasciato un piano di direzione della lotta contro i diversi avversari del governo.

Pare credersi generalmente che il conte Derby non abbia altrimenti l'intenzione di dare le sue dimissioni nel caso, in cui la Camera dei comuni non adotti le sue risoluzioni. Le dichiarazioni di sua signoria lasciano presentire questo andamento.

Si è nella stessa riunione parlato pure del bill dei giuramenti, delle tasse della chiesa e della riforma parlamentare.

— Un telegramma da Marsiglia annunzia che il governo inglese domanda 100,000 fr. d'indennità per i due macchinisti.

MADRID 26 *Aprile.*

Scrivono da Madrid, il 26 aprile alla *Correspondance Havas*:

Le voci di crisi ministeriale hanno intieramente cessato dopo la dichiarazione formale fatta dal sig. Isturitz essere egli in ogni punto d'accordo co' suoi colleghi.

Si parla di un progetto di emendamento che sarebbe proposto nella camera dei deputati da alcuni onorevoli membri, per fare escludere la statua di Mendizabal dalle disposizioni medesime della legge sugli onori pubblici.

— È stata presentata al congresso (dice un dispaccio di Madrid del 29 aprile) la proposizione di sopprimere la Direzione d'oltre mare.

Si sta organizzando una linea di battelli a vapore per Genova, le Canarie, e il Brasile.

BERLINO 27 *Aprile.*

Oggi fu celebrato il matrimonio della principessa Stefania di Hoenzollern-Sigmaringen e del re Pietro V di Portogallo, con pompa straordinaria, nella chiesa di Santa Edvige, assistendo per procura del re il principe Leopoldo d'Hohenzollern-Sigmaringen.

— Un dispaccio da Francoforte 30 aprile della *Independance belge* reca:

Gl'inviati d'Inghilterra, Francia e Russia hanno di comune accordo invitato la Dieta germanica a prendere in seria considerazione le proposte da essi per terminare all'amichevole il conflitto a Francoforte.

PIETROBURGO 10 *Aprile.*

Si ha da corrispondenze della *Patrie* che in diversi governi dello interno, quelli di Orel, di Minsk e di Grodno, dei disordini ebbero luogo per causa della sfavorevole impressione, che vi avrebbe prodotto la riforma dell'emancipazione dei paesani; disordini, che resero necessarie speciali misure di rigore.

E certo, osserva il suddetto giornale, che una così profonda riforma non poteva compiersi senza incontrare in diverse classi della popolazione una resistenza più o meno viva, che secondo noi, lo spettacolo non saprebbe opporre ostacoli alla realizzazione della riforma stessa.

— Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che il ministro russo degli affari esteri ha diramato alle sue legazioni all'estero una circolare coll'ingiunzione di non vidimare i passaporti degli stranieri. Sebbene le legazioni russe all'estero non vidimassero mai passaporti degli stranieri diretti in altri luoghi fuorchè nella Russia, pure il governo russo ha fatto quella raccomandazione per cortesia verso il governo francese.

Borsa di Parigi del 3.

Il 3 per cento aperto a 69 45 e chiuso a 69 60
Il 4 1/2 aperto a 93 10 chiuso a 93 50.
Consolidato inglese 97 1/4.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

In una delle sedute tenute di recente a Parigi dai delegati delle società dotte dei dipartimenti, riuniti in sessione annuale, un distinto membro di esse, il visconte di Moncel, ha fatto conoscere i progressi che nel 1857 hanno ottenuto le scienze fisiche, e rivelato l'esistenza di molti apparecchi destinati particolarmente alla galvanoplastica ed all'illuminazione elettrica. Trà questi apparecchi ve ne ha uno che è attualmente in opera nel gazometro dell'*Hotel des Invalides* e l'applicazione del quale interessa sommamente la navigazione.

È noto a quali spaventevoli catastrofi in mare abbia dato luogo, in questi ultimi anni, l'insufficienza di fanali: bene spesso si è pensato, per evitare tali disgrazie, ad usare della potenza del lume elettrico, potenza, che coll'aiuto di lenti a scala varrebbe a rischiarare ad una considerevole distanza il cammino d'un naviglio. Ma prima di farlo era necessario risolvere una questione: come ottenere la produzione di questa luce? Una pila composta di liquidi è un'apparecchio troppo delicato ad adoperarsi e difficile ad essere situato sopra un naviglio, soggetto sempre a movimenti ussultori e roteanti, oltrechè una pila si consuma assai presto e per esser mantenuta sarebbe d'uopo d'una spesa immensa.

Sembra ora che colla macchina degli invalidi, della quale ha parlato il signor Di Moncel, macchina elettro-magnetica tanto potente da produrre delle correnti di una intensità eguale a quelle somministrate da una pila di 70 elementi di Bunsen, il problema sarebbe risoluto. Si annuncia che publiche esperienze saranno fatte sulla Senna a bordo di un vascello a vapore che discenderebbe e risalirebbe il fiume da Bercy a Saint-Cloud munito di un'apparecchio che progetterà la luce sulle due rive ad una grande distanza. Sarà questo uno spettacolo curiosissimo e che come è naturale avrà a testimonio tutta la popolazione di Parigi.

Per mantenere le correnti elettriche prodotte dal nuovo apparecchio, basta la forza di un cavallo di vapore: per tal modo a bordo dei navigli a vapore, nei quali già esiste il motore, è facilissimo distrarre dal lavoro della macchina la forza di un cavallo, senza che il corso del naviglio possa mai risentirsene.

Applicata alla galvanoplastica, la scoperta annunciata dal signor di Moncel avrebbe egualmente preziosi risultati, ma è assai più opportuno il cercar d'ottenerne una potente illuminazione tanto nelle grandi vie della capitale, quanto nei viaggi in mare. La comunicazione fattane ai delegati delle società dotte ha già assai vivamente commosso gli uomini sapienti e in molti porti di mare contemporaneamente a quelli di Parigi devono esser fatti degli esperimenti.

L'ENCICLOPEDIA CONTEMPORANEA

Giornale Quindiciuale di pag. 32 in 8.° che da quattro anni si pubblica in Fano, fra le altre materie interessanti per gli statisti, dà ora in luce nelle sue pagini, per contratto conchiuso coll'autore,

Le Disposizioni Legislative sui Municipi dello Stato Romano

COMPILATE PER REPERTORIO ALFABETICO

DALL'AVV. GIUSEPPE AVENTI

con tutte le più recenti Disposizioni e notizie.

Quei Municipi, che non sono già associati della ENCICLOPEDIA CONTEMPORANEA accoglieranno di buon grado questa pubblicazione (necessaria in ispecie ai *Segretari Comunali*) poichè col prezzo di scudi 3 (costo del Giornale in una rata annua anticipata) possono godere di quel REPERTORIO, e di tutte le altre materie industriali del Periodico.

Le domande di associazione debbono essere fatte per lettera franca ed accompagnate dal prezzo di abbonamento per l'anno 1858, solo periodo obbligatorio.

Fano 8 maggio 1858.

LA DIREZIONE

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 1 *Maggio* 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . . sc.	1029992	464
Cambiali in portafoglio in Roma »	1703875	74
Cambiali in portafoglio in Ancona »	179966	155
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . . »	290839	028
Conti correnti debitori in Roma »	257854	021
Conti correnti debitori in Ancona »	79015	187
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . . »	3776	005
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »	64441	24
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . . »	4326	50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . . . »	84285	87
Debitori diversi in Roma . . . »	127846	877
Debitori diversi in Ancona . . »	84354	043
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14141	39
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669	89
Azioni . . . . . »	412765	455
	4339149	865

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . . »	2397420	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	8401	83
Conti correnti creditori in Roma»	673332	265
Conti correnti credit. in Ancona»	4215	544
Creditori diversi in Roma. . . »	104040	025
Creditori diversi in Ancona . »	11506	481
Tratte da pagarsi in Roma . . »	18436	56
Tratte da pagarsi in Ancona . »	1000	—
	3218352	705
L'Attivo supera il Passivo di . »	1120797	16
che si compone come appresso		
Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . » 84285 87		
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona » 36511 29		
1120797 16		
	4339149	865

Il Governatore della Banca — P. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

ROMA E LONDRA

CONFRONTI DEL SACERDOTE

GIACOMO MARGOTTI

Dottore in teologia, socio corrispondente dell'accademia di religione cattolica, deputato al parlamento sardo.

Un vol. in 8.° di pag. 616.

Torino tipografia Fory e Dalmazzo 1858.

Questo libro trovasi vendibile al prezzo di paoli 8.

In Roma presso G.B. Marini e presso la libreria Ecclesiastica piazza s. Ignazio.

In Bologna presso Marsigli e Rocchi.

In Ferrara presso Domenico Taddei.

In Foligno presso Gio. Tomassini.

Ci hanno comunicata la seguente lettera da pubblicare:

A M. le docteur Gioacchino Tridenti

Au moment de quitter Rome où je suis en congé depuis 14 mois, je ne sais comment vous exprimer ma gratitude pour les soins que vous avez donné a ma femme dans sa dangereuse maladie ayant occasionné un avortement. Votre habilité comme opérateur [et vos connaissances speciales en cette matiere m'ont laissé la conviction que vous avez sauvé les jours de la mére de mes enfans.

Recevez ici publiquement la reconnaissance sans bornes de votre tout devoué.

Rome 5 mai 1858.

Le capitaine I. Fougeral

Chevalier de la légion d'honneur et de s.Gregoire le grand

ARRIVATI DAL 2 AL 3 MAGGIO

Da Napoli—Macwall M.C., Clifford E., Rose G., Hrudecki F prop. inglesi — Wiss G., Kanmouth D. prop. di Baviera — Offerman D. Giuseppe ed Hochmeyer D. Giuseppe sac. di Baviera—Ianka G., De Muralt L. prop. svizzeri—Brauar P. prop. prussiano — Bonfils A., Person E. prop. francesi — Conte de Froissard, Broissin E. francese — Carlo de Courcy letterato francese—Fanzola P. Francesco relig. di Parma.

Da Genova—Rossi E. officiale di Genova.

Da Livorno—P. Bernardino da Castelmonte relig.

PARTITI DAL 2 AL 3 MAGGIO

Per Napoli—Bedfort E., Angel G., Flewer E., Greaves G. prop. inglesi—Conte Petocchi di Russia con domestico — Contessa Petocki con cameriera di Russia — Peloil a D. Giuseppe sac. di Napoli—Mangiatordi A. e vv. di Castro —Corradi S. pittore svizzero—Bohlman R. id.—Brartsch D. Giulio sac. prussiano—Nuverberg C. con compagna prop. prussiana—Ingraham T. Suckley G prop. americani.

Per Firenze— Barone C. di Bethmann di Baviera con 11 persone di famiglia—Flordinger prop. di Austria — Alwins G. prop. inglese—Scalzi D. Domenico sac. di Roma—Ratti A.,Morelli V. prop. di Roma—Forester E. prop. di Austria— Requier Gio. di Francia.

Per Baviera — Pixis T., Calbiau Tommaso prop. di Baviera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
6 Maggio.	7 antimeridiane	755 4	15 3	67	10 Legger velato	27 0 C.	10 3 C	N E 1	
	3 pomeridiane	754 1	25 3	42	8 Nebbioso			N N E. 1	
	9 pomerid	753 5	17 3	68	10 Bello	21 6 R.	8 3 R	S E 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE NEL MEZZODÌ PREC. CORR.
	Roma.								
	Ancona.								
	Bologna .								
	Ferrara.....								

La guida dei seminaristi, e dei giovani Preti, opera dell'abate H. Dubois canonico onorario già superiore del gran Seminario di Coutances.

Torino—Marietti.

Si trova vendibile presso la libreria Ecclesiastica di P. Petiti piazza di s. Ignazio.

Primo piano d'affittarsi in via del Babuino n. 144 di 13 camere con tre ingressi, cucine con acqua di Trevi, loggia e fenestre sopra ameno giardino esposte a mezzo giorno, cessi all'inglese, fontane per lavare, cantina ec., per vederlo e trattare l'affitto dirigersi dal proprietario del medesimo casamento nella detta via del Babuino n. 144 al quarto piano dalle 2½ alle 4½ pom.

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

In vigore di sent. pronunciata dall'Ecc. trib. civ. di Rieti nell'ud. del 17 nov. 1857, con cui fu ordinata la vendita giud. degli infr. fondi, e nominato in perito il signor Adolfo De Stephanis per la stima dei med. sotto il giorno 15 maggio 1858 alle ore 10 antim. nella canc. civ. del lodato trib. versano i d. fondi posti all'incanto per deliberarsi a favore del miglior oblatore.

Sotto il giorno 22 marzo 1858 fù eseguito l'atto di produzione voluta dal § 1308 del vig. reg. giudiz. Il primo prezzo,sù cui si aprirà l'incanto sarà quello fissato dal perito giud., aumentato de' soliti decimi a forma di legge.

Fondi da porsi all'incanto

Terreno seminativo con querce e piante da frutto, parte macchioso,ed in piccola parte vignato di tavole 30 circa per quanto è a corpo e non a misura posto nel territorio di Magliano in Sabina in voc. Chierano, conf. i beni di Angelantonio Moriconi, di Enrico Sabatini,il fosso salvi altri ec. stimato dal perito giud. sig. Adolfo De Stephanis sc. 235 95.

Altro terreno posto nel territ.sud. voc. Grancino seminativo vitato, ed in piccola parte vignato di tav. 40 circa per quanto è a corpo e non a misura, conf. i beni di Francesco Botti, Costantino Bartolini, Giuseppe Santucci, salvi altri ec. stimato dal perito sud. sc. 157 43.

Felice Dott. Flavoni Proc.

Illmo sig. avv. Garinei ass. in Economico—In sequela del decreto di contum. emanato nel 4 maggio 1858, s'intima al sig.Lorenzo Arcangeli di pagare entro il termine di giorni 5 la somma di sc. 3 35.

Il Canc. Viola

Illmo sig. Garinei ass in Economico—Ad ist. Paolo Armellini. S'intima al sig. Lorenzo Arcangeli d'inc. dom. a comparire il giorno 11 maggio corr. alle ore 12 per rispondere all'ist. onde ottenere sc. 5.

Il Canc. Viola

I allimento

Sono invitati i creditori del fallito Enrico Convers a depositare nel termine di 40 giorni i loro titoli di credito presso i sindaci provisionali sigg.Pietro Corrado e Luigi Schlatter, o di deporli presso la cancelleria di questo Ecmo trib. di Commercio per quindi procedersene alla verificazione innanzi all'Illmo sig. Vincenzo Galletti giudice Commissario deputato a d. fallimento a forma in tutto degli art. 496 e 497 del vig. reg. commerciale.

Roma dalla cancelleria del lodato trib. li di 6 maggio 1858.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Si deduce a pubb. notizia qualmente sotto il giorno 10 maggio 1858 per gli atti dell'infr. Not. alle ore 3 antim. e seg., e giorni successivi occorrendo, nella casa di abitazione del sig. Giovanni Severini posta in Canepina in contrada Vallerio marcata al n. civ. 207 si deverrà alla compilazione dell'inventario di tutti i beni e diritti spettanti al demente sig. Giovanni Severini interdetto con ordinanza dell'Eccmo trib. civ. di Viterbo delli 13 feb. 1858 reg. in Viterbo li 17 d. vol. 27 priv. f. 58 r. c. 2 bai. 50 Bertarelli, e ciò a richiesta del di lui cur. sig. Vincenzo Ribichini.

Tanto si deduce a pub. notizia affinchè chiunque degli aventi interesse possa intervenirvi nel giorno ed ora sud.

Angelo Ribichini Not.

Eccmo Tribunale Civile di Roma

Primo Turno

Ad ist. del sig. commendator Benedetto Filippani domic. via de' Lucchesi n. 21 rap. dal sott. Proc.

S'intima al sig. Domenico Marini dom. in Civitacastellana, nonchè a chiunque altro possa avervi interesse mediante affiss. ed inserz. in gazzetta a forma di legge, qualmente l'ist. come creditore iscritto sui beni spettanti alli coeredi del fu Giovanni Petti Anastasi, è venuto a conoscere,che l'intim. sig. Marini padrigno di essi coeredi siasi fatto lecito di effettuare non ha guari la vendita di tutte le querce esistenti nei terreni situati nel territorio di Rignano di proprietà dei med. coeredi ed ipotecati a favore dell'ist. E siccome è manifesto che da siffatta arbitraria e dolosa vendita non può non derivare grave pregiudizio all'interesse di esso Ist., perchè i fondi su cui trovasi iscritta la sua ipoteca rimanendo spogliati di tutti gli alberi di querce vengono a diminuire notabilmente di valore, perciò l'Ist. med. si protesta col pres. atto nei modi più solenni della nullità ed inefficacia di qualunque contratto di vendita che si fosse fatto tra esso intim. Marini e chiunque altro in pregiudizio del valore dei fondi,come sopra ipotecati, come ancora si protesta contro chiunque di tutti e singoli danni e loro conseguenze, salvo ogni e qualsivoglia diritto che compete all'ist. da sperimentarsi non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo

Lasciata copia simile al domic. del sig. Domenico Marini conseg. in proprie mani in Civitacastellana.

Li 5 maggio 1858

I. Nelli Curs.

Roma 6 maggio 1858 affissa ec.

Severino Cortesi Curs.
Filippo Corazzini Proc. di Coll.

Ad ist. dei sigg. Cesare, Ermanno,Enea e Giulio Sermoneli eredi testati della loro genitrice Erminia Tojetti morta in Roma il giorno 13 aprile ppto, martedì 11 del corr. mese di maggio alle ore 9 antim. in punto col ministero dell' infr. Not. e coll'opera dei rispettivi periti, si darà principio al legale inventario dei beni ereditari della defonta nella casa di sua ultima abitazione posta in via della catena della Consolazione n. 69 per quindi proseguirsi nei giorni e luoghi da destinarsi.

Ciò si deduce a publica notizia ed a senso del § 1547 e seg. del vig. reg. leg. e giud.

Roma 7 maggio 1858.

Pel sig. Aless. Venuti Not. pub.
Luigi M. Savelli Not. sost.

Essendo passato all'altra vita Domenico Adami di Aspra in Sabina delegazione di Rieti, fin dal giorno 27 feb. 1858 il di lui erede testam. Alfonso Angelini, e per esso il di lui genitore Ignazio come tut. e cur. procederà col ministero del sott. Not. alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dal med., che avrà luogo sotto il giorno 10 maggio alle ore 7 antim. nella di lui ultima abitazione situata fuori del comune di Aspra in voc. Paranzano, e tuttociò si deduce a pubb. notizia a forma del § 1548 del vig. reg.

Benedetto Ciancarelli Capogli Not. in Aspra.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 104 — Sabato 8

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 8 Maggio

PARTE OFFICIALE

DECRETUM

Feria II. die 26 Aprilis 1858

Sacra Congregatio Eminentissimorum ac Reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO PIO PAPA IX *sanctaque Sede apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio apostolico vaticano, damnavit et damnat, proscripsit proscribique, vel alias damnata atque proscripta in Indicem Librorum prohibitorum referri mandavit et mandat quae a, quae sequuntur:*

Apologia delle leggi di giurisdizione, amministrazione e polizia ecclesiastica pubblicata in Toscana sotto il regno di Leopoldo I. *Decr.* 26 *Aprilis* 1858.

Storia della Filosofia e de' progressi dell'umano intelletto, fatta dal professore Giuseppe Bagarotti. Firenze 1857. *Decr. eod*

Vrais et faux catholiques par L. A. M. *Decr. eod*

La Redenzione de' Popoli. Cantica prima per Giuseppe Pietriccioli. *Decr. eod*

Biesiada 17 Stycznia 1841 « *idest* » Agapo 17 Januarii 1841. *Quocumque idiomate. Decr. S. Off. Feria IV.* 21 *Aprilis* 1858.

Dunski sacerdote zelante, e zelante servitore dell'Opera di Dio. *Decr. S. Off Feria IV.* 21 *Aprilis* 1858. « *Auctor dum viveret doctrinam reprobaverat* ».

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO PIO PAPÆ IX *per me infrascriptum S. C. a Secretis relatis,* SANCTITAS SUA *Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.*

Datum Romae die 5 Maii 1858.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina SUA SANTITA', dopo avere dato varie udienze, recossi alla villa Cibo, e nelle ore pomeridiane usciva a piedi per la galleria superiore fino ai Cappuccini di Albano, ove montava in carrozza per ritornare passando per l'Aricoia e Albano, a Castel Gandolfo.

La preziosissima salute di SUA SANTITA' è sempre ottima.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale Officiale del Regno delle due Sicilie* in data del 5 maggio:

Ier l'altro a sera giunsero felicemente in questa capitale le AA. II. Niccola Massimilianowich, principe Romanowski, duca di Leuchthenberg e principe di Eichstaedt ed il suo fratello Eugenio Macsimilianowitch Romanowski, augusti nepoti di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, seguiti dai signori colonnello Rebbinder e capitano d'artiglieria Dietricha. Le LL. AA. II. col loro seguito illustre si condussero ieri alle 2 pom. a visitar nella reggia le maestà del re e della regina, le quali in compagnia de' reali principi le accolsero con la distinzione dovuta all'eccelso grado e con tratti di alta ed affabil cortesia ricambiata con altrettante manifestazioni di cordialità dagli augusti viaggiatori.

Non guari dopo la maestà del re nostro signore con S. A. R. il duca di Calabria e seguito illustre conducevasi a render visita a' prelodati principi imperiali.

Ier sera poi alle 7 ½ seguiva un pranzo di famiglia nella reggia stessa, al quale con le I.L. MM. e r. famiglia sedettero le LL. AA. II. ed il loro seguito illustre, non meno che il sig. incaricato russo, le alte cariche di corte, ed il sig. conte Latour aiutante della M. S

I principi imperiali han preso stanza rimpetto la r. Villa nell'albergo Vittoria

REGNO LOMBARDO-VENETO

Si legge nel bollettino di borsa della *Gazzetta di Milano* 1 maggio:

Mentre le notizie sulla schiusura delle sementi sono quasi concordi nell'annunziarla soddisfacente, cominciano poi le solite contraddizioni sull'andare dei bachi durante i primi periodi del loro allevamento, contraddizioni le quali lasciano temere che pur troppo non si possa contare sopra un buon raccolto .....

Da noi il seme viene appena messo al coro e mai non se n'è veduta tanta sovrabbondanza, sicchè ne viene cercato lo spaccio a qualunque prezzo

I nostri filandieri serbano un lodevole contegno, astenendosi prudentemente dall' accaparare i i bozzoli, e poca o nessuna fede devesi prestare alle voci di contratti già stipulati, giacchè è a dubitare non sieno fatte spargere che all'intento di esplorare le disposizioni dei filandieri stessi, i quali avendo per fermo che il basso costo della seta possa essere la sola àncora di salvezza, se ne stanno muti e aspettando di veder meglio atteggiarsi l'andamento del prossimo raccolto.

Frattanto le contrattazioni seriche si fecero più lente, anche su tutti i mercati esteri, senza però che ne sia venuto soapito ai corsi.

Fra qualche giorno, a seconda che vibreranno i fili elettrici, o la calma si farà maggiore o si spiegherà invece una nuova ripresa d'affari, e così si continuerà ancora per molto tempo a ondeggiare fra la speranza e il timore.

STATI ESTERI

FRANCIA

S. M. l'imperatore ha ricevuto la commissione d'inchiesta sull'esercizio delle strade di ferro stata presentata a S. M. da S. E. il ministro dell'agricoltura, di commercio e dei lavori pubblici.

È noto che dopo gli accidenti che avevano segnalato la fine del 1853 S. E. il sig. Magne aveva affidato ad una commissione la cura di esaminare in tutti i suoi particolari l'esercizio delle strade di ferro, di studiare i regolamenti adottati, e di ricercare le modificazioni o le aggiunte, di cui quella inchiesta facesse conoscere la necessità. Le compagnie dovevano essere chiamate nel suo seno e invitate a rispondere ad una serie di quesiti comprendenti l'insieme del loro tecnico esercizio; la commissione doveva quindi riunire tutti gli schiarimenti che fosse per fruttare l'inchiesta, e sottoporre al ministro il risultato de' suoi lavori.

A questo programma è stato fedelmente adempiuto. La commissione dopo aver consacrato più di cinque sedute all'audizione delle compagnie, alla discussione delle proposte da sottoporre al ministro ed alla visita delle principali stazioni di Parigi, ha riassunto l'insieme dei risultati della sua inchiesta in un rapporto, della di cui redazione è stato incaricato il suo segretario sig. Prospero Tourneux, Capo della divisione dell'esercizio delle strade ferrate.

Tutti questi documenti sono stati riuniti in un volume, stato rimesso all'imperatore nell'udienza, che si degnò di accordare alla commissione.

GRAN BRETTAGNA

Il telegrafo elettrico, scrive il sig. Russell, corrispondente speciale del *Times* nel campo di sir Colin Campbell, non ha, dopo la sua invenzione, rappresentato mai parte più importante ed ardita come ora nelle Indie. Ha servito il supremo capitano meglio che il braccio destro di questo. Mediante il telegrafo, egli può dirigere la marcia de' suoi battaglioni, i movimenti della sua cavalleria ed artiglieria, vedere ad ogni momento l'intiera posizione del suo esercito, e de' suoi ausiliari, corrispondere col governatore generale e co' generali inferiori, distinguere il vero dal falso nelle notizie degl'indigeni, risparmiare il suo stato maggiore ed i suoi corrieri, ed inviare nullostante chiari e rapidi i suoi messaggi. Ciò in quanto all'importanza del telegrafo. In quanto all'arditezza, colla quale agisce, il che naturalmente riguarda quelli che lo fanno agire, mi basta osservare che, nella presente guerra, per la prima volta fu disteso in mezzo al combattimento un filo telegrafico, facendolo passare pel paese nemico. Esso avanzò di posto in posto, di pari passo colla nostra artiglieria, ed appena il capitano supremo ha piantato il proprio quartiere generale in qualunque sito, nel quale pensi di rimanere un paio di giorni, vi esistono eziandio i pali coi fili telegrafici. Il telegrafo fu posto in comunicazione col governatore generale in Allahabad, coll'Outram in Allumbagh, con Calcutta, Madras e Bombay, e coi distretti più lontani, cui ne giunge la rete. Questi vantaggi sono principalmente dovuti al zelo ed all'abilità di un giovene uffiziale del corpo degl'ingegneri del Bengala. Quel giovine uffiziale si è il tenente Patrick Stewart. Alcune volte la cavalleria nemica dà la caccia alla sua gente e la insegue per leghe e leghe, o la taglia a pezzi unitamente ai fili, ovvero una palla di cannone distrugge le sue batterie elettriche o ne stritola i carri. Ma quella gente continua a lavorare. Ella guizza per aride pianure, su canali e su fiumi, ec., fino a che una delle semplici stanghe dopo l'altra, innanzi il leggero suo peso, ed il rapido ago, colla muta sua lingua, vibri in mezzo al tonare delle artiglierie. Quando sir Colin Campbell trovavasi a Cawnpore, sir James Outram potè annunciargli l'esito del suo attacco, prima ancora che il nemico fosse sparito dal campo di battaglia. Quando avanzò verso Lucknow, la linea telegrafica lo seguì sempre. Fu piantata una tenda accanto alla sua: fu scavato un buco nel terreno, fu riempiuto di acqua; tosto il filo cadde dalla stanga in fretta piantata e s'immerse in acqua come una lontra; fu disposta la semplice calamita, e la batteria, cominciò il proprio giuoco e l'ago a lavorare. Grazie alla straordinaria siccità dell'atmosfera ed alla forza del sole, che riduce in questa stagione la terra come un mattone, è quasi perfetto l'isolamento della corrente elettrica. Il filo è fitto e non è difeso da involucri isolanti di veruna specie. È attortigliato intorno alla punta di una stanga rozza ed alta da 15 in 16 piedi, e nello stato ordinario dell'atmosfera corrisponde perfettamente al suo scopo. Non eravamo da lungo tempo nella Dilkuska, che vedemmo giungere a noi da lontano la fila delle stanghe, e ben presto il filo s'insinuò per una delle finestre della sala. Ora esso è in piena attività, circondato da tutta la devastata magnificenza, del palazzo. Chiede nuove dei gurki, domanda alcun che a questo od a quello, fa scambio di pensieri fra sir Colin Campbell e lord Canning, o porta, in mezzo al fischiar delle palle ed al tonar dei cannoni, un messaggio alla vostra redazione a Londra.

PORTOGALLO

I preparativi pel reale matrimonio e per le feste, che devono seguire questo felice avvenimento, progrediscono, dice una corrispondenza di Lisbona 18 aprile, in ogni quartiere della città. La via dell'arsenale è abbellita e le case sono nuovamente ornate in tutta la sua estensione. Sulla via

d'Oro, su quella di Argento e sulle altre frequentate della città bassa verranno inalzati archi di trionfo. La piazza Roccio e quella del Commercio saranno ornate a tende e a bandiere, e sull'ultima gli operai sono intenti a piantare il padiglione, nel quale sarà ricevuta la sposa nel momento del suo sbarco.

Il matrimonio sarà celebrato nella chiesa di s. Domenico, presso la piazza Roccio, e funzionerà il Patriarca. Le feste dureranno più giorni: vi sarà grande parata militare, e anche grande illuminazione.

GERMANIA

La *Gazzetta di Breslavia* pubblica quanto segue intorno all'incendio della città di Frankenstein e del villaggio di Zadel nella Slesia.

Un terribile quadro si presenta dinanzi a chi visita ora la città di Frankenstein, o piuttosto il luogo, dove essa esisteva. Le strade sono quasi impraticabili per le rovine ancor fumanti, che le coprono: 400 case, ossia i tre quarti della città col palazzo comunale e due chiese, sono distrutte. Sono stati di già trovati gli avanzi di sei individui, e 16 mancano ancora.

SVEZIA E NORVEGIA

La commissione della Camera dei deputati pel riscatto delle decime ha preso oggi, basandosi sul rapporto del deputato Wiest de Saulghan, una risoluzione intorno al progetto di legge concernente l'indennizzazione da accordare per diritto di caccia sopra le proprietà altrui. Essa ha deciso di fare alla Camera le proposte seguenti:

Piaccia alla camera: 1 di rigettare il progetto di legge, senza entrare nella discussione particolare degli articoli; 2 riguardo alla disposizione contenuta nel paragrafo 2 della convenzione susseguente conchiusa coi signori mediatizzati il 22 marzo 1856, che non è stata ammessa nel progetto di legge e che è concepita così:

« Il governo avrà cura, con disposizioni obbligatorie, *a*) di guarentire ai signori mediatizzati, sinchè non esisteranno ostacoli legali riguardo alle persone di coloro che debbono esercitare il diritto di caccia, la facoltà, quando verranno appaltate le caccie che lor saranno appartenute prima della pubblicazione della legge del 17 agosto 1849, di poter prender in appalto le dette caccie se offriranno un prezzo più alto che altre persone solvibili; *b*) di vigilare che i comuni conchiudano con altre persone convenzioni in modo illusorio e a prezzo più alto per modificarle poi quando la concorrenza del precedente proprietario della caccia sarà stata storpata mediante pretesi ribassi. Somiglianti contratti simulati debbono essere annullati come non aventi effetto dovunque esistano » di protestare perchè somiglianti disposizioni non possano essere prese che per via legislativa.

Quest'ultima proposta venne adottata all'unanimità; la prima alla maggioranza di 4 contro 3 voti. Questa maggioranza, in occasione del progetto di legge concernente il complemento del riscatto delle decime e del lavoro obbligato, si è inoltre riferita alla protesta ulteriore che essa ha deciso di fare contro il diritto della dieta germanica di giudicare i reclami sporti dai signori mediatizzati, come pure il modo di procedere parziale tenuto dal governo in quest'affare.

RUSSIA

Eccovi un quadro delle strade ferrate che possiede la Russia, come anche di quelle che sono concedute o progettate. Vi sono finora 100 verste di ferrovie costruite: le linee da Pietroburgo a Mosca, da Varsavia a Cracovia, con quella di Tsarskoé-Sélo e di Peterhof. Il governo ha poi conceduto alla società della rete primaria di ferrovie russe le linee da Mosca a Teodosia e Nijni-Novogorod, da Kursk a Libawa, da Pietroburgo a Varsavia, e da Varsavia alla frontiera prussiana, in tutto 4000 verste. Alla giunta della borsa di Riga ha conceduto la ferrovia da Dunaburg a Riga, 210 verste; la società della rete primaria si assunse inoltre di proseguire i lavori sulle linee da Pietroburgo a Varsavia, lavori che vanno effettuando colla maggiore alacrità. In primavera le ferrovie di Nijni-Novogorod e di Teodosia saranno in piena costruzione, e si metterà mano assai tosto ai lavori delle altre linee.

Oltrecciò pei nuovi progetti di ferrovie si vanno studiando, le ferrovie, cioè, le quali verrebbero pur costruite da società particolari: da Mosca a Saratov per Kolomna e Riazan; 2. da Orel per Kiew a Brazlav a Odessa e da Brazlav a Brody; 3. da Rybinsk alla stazione di Blagov (sulla ferrata da Pietroburgo a Mosca); 4. da Odessa alla stazione di Maiskov; 5. da Riga a Mitau; 6. dalla rada di Dubov sul Volga a Kalatschov sul Don. La lunghezza di queste ferrate è di tremila verste.

Trattasi anche di edificare ferrate: 1 nel governo di Viatka, per congiungere i fiumi Viatka e Vytschegda; 2. nel governo di Astrakan, per unire il lago Salato Elton col fiume Volga.

Per conchiudere all'ultimo, ho a menzionarvi la ferrovia di Mosca per Kolomna, Riazan e Tambov a Saratov. Nel 31 marzo 1858 ne furono gl'ingegneri incaricati degli studi. Della primavera del 1859 procederassi alla costruzione definitiva di quella ferrata. La spesa è sottosopra calcolata a 45,000,000 di rubli (180 milioni di franchi). M'accertano che gli appaltatori belgici, signor Brouver e comp. s'impegnarono a offrire metà di quel capitale, e che i proprietari di beni stabili dei governi di Tamaov e Saratov saranno invitati a ripartirne fra loro l'altra metà.

—Riportiamo per estratto un articolo dell'*Invalido Russo*, che merita qualche attenzione. Esso è una novella prova dei sentimenti, che dominano nella stampa russa in riguardo all'Inghilterra, non solo per ciò che spetta a certe quistioni europee, ma anche rispetto alla politica inglese nell'Asia, e segnatamente nella Cina:

In qualunque altro tempo, diverso da quello in cui viviamo, la guerra degli stati occidentali colla Cina avrebbe attirato l'attenzione di tutto il mondo. Se oggidì si guarda ad essa con indifferenza, questo deriva dalla rivoluzione delle Indie, e più ancora dalle quistioni politiche di minore importanza, che tengono divisi i governi europei. E non pertanto questa guerra è un avvenimento notevole, un episodio curioso dei tempi nostri, un fatto importante per le sue conseguenze, e memorabile nel senso che l'energia intellettuale, lo spirito dell'occidente va a cozzare contro la civiltà decrepita ed immobile dello stato più antico dell'Asia e dell'universo. Al tempo della prima guerra tra la Cina e l'Inghilterra, che terminò col trattato di Nankin, gl'inglesi non poterono conservare la città di Canton; oggidì questa città popolosa è occupata dalle armi degli Europei, e diventerà probabilmente un loro possedimento.

Ormai è certo che l'Inghilterra, la Francia, la Russia e gli Stati Uniti otterranno coi comuni loro sforzi gli scopi, che si sono proposti. Ormai non è più lecito di dubitare che il risultato della guerra sarà ben diverso dai precedenti, ed inaugurerà una nuova èra alle relazioni dell'Europa coll'Asia in generale e colla Cina in particolare.

Egli è un risultato, che tutti gli amici dell'umanità e della cultura devono desiderare. Tuttavia abbiamo il rammarico di vedere che i giornali inglesi, che si pubblicano a Sciangai e a Hong-Kong, hanno di frequente amare invettive contro la Russia, per la sola ragione che questo stato ha la sventura di essere vicino al Celeste Impero.

Quei giornali dichiarano che il considerarsi del dominio russo sul fiume Aumur eccita la gelosia e il sospetto dell'Inghilterra! E ormai tempo che cessino queste preoccupazioni. Vi è posto per tutti in questo mondo. Uno stato indipendente non chiederà all'Inghilterra nè il consiglio nè la permissione per far ciò ch'è di suo interesse. Un impero, che ha una popolazione di trecento milioni di abitanti, e un territorio più vasto che tutta Europa presenta un campo sufficiente all'attività industriale e commerciale di tutte le nazioni cristiane.

— Si legge quanto appresso nella *Corrispondenza Havas*:

Il *Giornale tedesco* di Pietroburgo difende la proposta che esso stesso ha fatto, non ha guari, di modificare a poco a poco il calendario russo, proposta che venne censurata da giornali stranieri, e singolarmente dalla *Gazzetta d'Augusta*. Esso persiste a chiedere che venga ommesso successivamente il giorno bisestile, finchè l'anno russo coincida coll'anno gregoriano. La data della coincidenza sarebbe il primo giorno di marzo 1908.

Tutta la stampa di Pietroburgo sta per l'Alemagna nella questione dei ducati. La *Gazzetta di Riga* si è dichiarata essa pure a favore della confederazione germanica.

CINA

L'*Overland Friend of China* del 18 marzo pubblica la versione dell'editto imperiale, che destituisce il commissario di Canton, Yeh, ora condotto già prigioniero a Calcutta. Ecco questo decreto:

Mur-ki-Tsaer a Peh-Kiwei in una memoria speditaci mediante un corriere, ci hanno riferito che i barbari hanno occupata la città imperiale di Canton.

Esercitando le funzioni di commissario imperiale per la direzione degli affari dei barbari, Yeh-Ming-Ching avrebbe dovuto provvedere ai mezzi per resistere ai detti barbari. Se le loro domande fossero state così irragionevoli e stravaganti da non potersi ammettere, avrebbe dovuto intendersi col comandante, col governatore e gli altri magistrati della città, onde fossero adottati a tempo i mezzi per dominarli. Ma nel mentre i suddetti barbari hanno per due volte inviate comunicazioni al generale comandante (il tartaro) al governatore (Peh-Kwei) ed ai maggiori generali di Canton, il suddetto governatore, generale Yeh-Ming-Ching neppure una volta si è posto con loro d'accordo sui mezzi e su ciò che dovessi fare: e anche diverse cose che stavano nelle comunicazioni dei barbari sono state da lui tenute segrete, e non ha voluto divulgarle. Così di giorno in giorno e per molto tempo si è preso scherno dei barbari, e si è destramente schernito, finchè essi sdegnati sono improvvisamente entrati nella città provinciale.

Yeh-Ming-Ching è stato ostinato, presuntuoso, perverso e negligente, disprezzando i doveri dell'alta sua missione: per cui verrà subito degradato dalla sua carica.

Riguardo agli altri officiali provinciali di Canton, Markitenar, il comandante: Peh-Kwei, il governatore; Chwanghi e Chwangling, maggiori generali: Hangki, commissario delle dogane: Kiang-Kwoblin, commissario delle finanze: Chankipin, commissario di giustizia: quantunque siano tutti più o meno colpevoli di avere mancato ai propri doveri, che erano di proteggere la città: tuttavia, siccome non facevano parte del consiglio del detto governatore generale, a loro riguardo si può avere qualche indulgenza. Onde verso di loro manifesteremo il nostro favore, e a vece di trattarli con rigore, come meriterebbero i loro fatti, gli esoneriamo da ogni pena.

Dato dall'imperatore.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* di Parigi del 3 annuncia, che S. M. l'imperatore Napoleone ha ricevuto in particolare udienza il sig. Lightenvelt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Paesi Bassi, il quale ha consegnato una lettera collettiva di S. M. il re dei Paesi e del duca di Nassau, diretta all'imperatore, e anche le insegne dell'ordine del Leone d'Oro della Casa di Nassau creato ora da S. M. il re dei Paesi Bassi e da S. A. il duca di Nassau.

Il *Nord* pubblica una lunghissima nota del ministro Carafa in risposta a quella del conte di Cavour sulla questione del *Cagliari*.

Lo stesso giornale crede che il governo francese non abbia officialmente dichiarato la sua opinione sulla cattura del *Cagliari*: ma dice però che vi sono state occasioni per conoscerla; e afferma che il governo francese si è pronunciato per la legalità della presa. Per formare la sua opinione, conclude il *Nord*, sopra una questione di diritto, avea da consultare non le sue relazioni di amicizia, e di alleanza col Piemonte, ma i fatti e gli elementi conosciuti di questa questione. I titoli del Piemonte alle sue simpatie non hanno trascinato il governo francese a dare ragione alle pretese formulate altamente dal ministero piemontese: al contrario ha riconosciuto il diritto del governo napoletano.

Del resto siffatta questione verrà amichevolmente appianata, dappoichè un dispaccio di Londra annuncia che Fitzerard ha annunciato che il giorno 4 ha ricevuto un dispaccio del conte di Cavour, nel quale si dichiara, che la Sardegna ha accettato le proposizioni di lord Malmesbury.

Queste proposizioni di Malmesbury sono fatte conoscere nella seduta del 29 alla Camera dei lordi. Il nobile lord ha detto di avere consigliato alla Sardegna di eseguire le vie di conciliazione, di accettare la mediazione di una potenza alleata, a seconda della proposta fatta al congresso di Parigi il 14 aprile 1856.

Il protocollo del 14 marzo 1856 dice:

Dopo di avere chiesta la permissione di sottomettere al congresso una proposta che gli pareva dover essere favorevolmente accolta, il conte di Clarendon espone che le calamità della guerra, sono ancora troppo presenti agli spiriti perchè non sia a desiderarsi di cercare i mezzi per prevenirne il ritorno. Il primo plenipotenziario inglese pensa che questa felice combinazione potrebbe avere una applicazione più generale, e divenire così una barriera contro le guerre che spesso scoppiano, perchè non è sempre possibile di entrare nelle spiegazioni e di venire ad un accordo. Egli adunque propone di adottare una risoluzione propria a dare al mantenimento della pace per l'avvenire questa probabilità di durata, senza che tuttavia ne attentato alla indipendenza dei governi. Per cui i plenipotenziari non esitano ad esprimere il voto che

prima di passare alle armi, si abbia ricorso ai buoni offici di una potenza amica.

La mozione di Gladstone relativa alla unione dei Principati Danubiani, appoggiata da Roebuch e da Russel, e combattuta da Disraeli e Palmerston fu rigettata con 292 voti contro 114.

A Londra si sono ricevuti i seguenti dispacci delle Indie:

Le due brigate comandate da Rose, si sono riunite il 27 marzo dinanzi a Yhans. I ribelli forti di 12,000 uomini si sono ritirati nel forte, e allora si è incominciato l'assedio. Il 1 aprile forze importanti comandate da Taubia-Togee, parente di Nena-Sahib, hanno tentato di soccorrere Yhans, Rose gli ha attaccati, prendendo loro 18 cannoni, diversi elefanti e tutto l'equipaggio.

Il 4 aprile, dopo una lotta accanita, nella quale noi, dice il dispaccio inglese, abbiamo fatto gravi perdite, la città fu presa d'assalto, ed il 6 fu occupato il forte.

Il Ranee si è salvato verso Jalonn, seguito da pochi uomini soltanto; la cavalleria l'ha inseguito.

Nelle battaglie del 1 aprile e nell'assalto del 4 il nemico ha perduto circa 3000 uomini.

Non sono ancora note le nostre perdite; sono stati uccisi il tenente colonnello Jindall, comandante l'artiglieria, i tenenti Meikleiohns, Dick e Paok, il dottore Stack e il capitano Sinclaire feriti il maggiore Piccard, i tenenti Dartnell e Fox, Olroyd e Prendergart, Dardy e Clery, ed il dottore Gruickshanff.

I ribelli hanno dato un attacco disperato per prendere colla scalata il palazzo del raia di Kotah il 25: ma sono stati respinti. Il 30 Robert ha preso d'assalto la posizione nemica e si è impadronito della città di Kotah.

Si è fatta gran strage dei ribelli, a cui fu presa tutta l'artiglieria, meno due cannoni. Noi abbiamo avuto 25 morti e feriti, fra cui due officiali.

La piccola città di Beyt è stata occupata dai ribelli; e il 3 aprile si è tentato invano di scacciarli.

Il thakoor del piccolo stato di Moon Betta è insorto.

A Kolapour il fratello del raia è stato arrestato per sospetto che cospirasse contro gli inglesi.

L'insorto Dessayees è stato espulso dal territorio di Goa: sono offerti 10,000 rupie di premio per ognuno dei Dessayees.

Notizie del 1 aprile da Bundelcund dicono che Tantia-Togee, che comandava le forze accorrente in aiuto di Yhansi, è stato ucciso nella battaglia del 1 aprile.

Calpee è piena di ribelli fuggiaschi. Mahaned, ora uno dei principali fautori di Nena-Sahib, si è rifugiato presso il Maraiah di Gwalior, per porsi sotto la sua protezione.

I ribelli attraversano Richenmere Ghat fra Furrukabad e Shumshabad. Si dice che Kullida-Khan siasi unito a loro.

LONDRA 1 *Maggio*.

A Londra, la Camera de'Comuni, ha con una maggioranza di 447 voti contro 57, e previa reiezione dell'emendamento di lord Vane, dichiarato ch'essa voleva dedicarsi senza ritardo all'organizzazione del nuovo governo dell'India. Lord Vane proponeva di rinviare la discussione alla prossima sessione, ed un secondo emendamento del signor Divvet, che l'insuccesso del primo ha fatto abbandonare dal suo autore, proponeva alla Camera dei Comuni un voto di sfiducia contro il ministero.

Lord Vane fondavasi principalmente, per aggiornare la riorganizzazione del governo dell'India, sullo stato ancor incerto della pubblica opinione, la quale non erasi pronunziata in alcun senso, ed a cui conveniva dar tempo a decidersi. La maggior parte degli oratori, e fra gli altri lord Palmerston, hanno rappresentato alla Camera ch'essendosi impegnata, colle sue precedenti decisioni, a proseguire questo gran lavoro, essa avrebbe torto di mandarlo a vuoto. L'incertezza del pubblico, lungi dal ritardare le decisioni della Camera, doveva incitarla a porvi un termine, e non si può senza inconvenienti lasciare in piedi la compagnia dopo averla sì fortemente scossa. Queste considerazioni hanno trionfato nell'animo d'una gran maggioranza della Camera.

La discussione si è allora portata sulla prima risoluzione la quale decide in principio la traslazione del governo dell'India alla corona. Il signor Mangles, eminente membro della corte dei direttori, ha combattuto questa risoluzione in nome della compagnia, egli ne ha ricusato la gloriosa storia, ed ha riprodotto gli argomenti già tante volte presentati in di lei favore.

Il sig. Gladstone ha segnalato all'attenzione della camera il diritto dei creditori della compagnia. Potrebbesi forse senza il loro consenso mutare lo stato della loro sicurtà? È il governatore generale in consiglio quegli che ha contratteto poi 1,250 milioni di cui è oggi debitrice la compagnia delle Indie. Lo stato può egli mai surrogare a questo debito senza il beneplacito del creditore? Il signor Disraeli ha risposto che i creditori del governo indiano non subiscono alcun cambiamento nella loro situazione, poichè essi hanno sempre la stessa garantia nelle rendite e nei territori dell'India. La prima risoluzione proposta dal governo è adottata dalla Camera.

BERLINO 1 *Maggio*.

S. M. la regina di Portogallo è intenzionata di partire posdomani per Lisbona.

— Una circolare del ministro francese dell'interno dispone che gli esteri, onde potersi recare in Francia, debbano non solo far vidimare i loro passaporti da una legazione o consolato francese, ma anche far rinnovare tale vidimazione per ogni singolo viaggio, non concedendosi più ch'essa sia valevole, come finora, per il periodo d'un anno. In seguito a ciò il governo prussiano con sua circolare di data 15 aprile ordinò a tutte le relative autorità dipendenti di comunicare l'accennata disposizione ministeriale francese a tutti coloro che con passaporti prussiani intendessero di recarsi in Francia.

IMPERO OTTOMANO

Notizie da Mostar giunte a Vienna riferiscono che il 21 aprile i basci-bozuks vennero a conflitto in Zaraguiza con gl'insorti e i Montenegrini ad essi congiunti.

Secondo posteriori notizie dall'Erzegovina, nell'anzidetto combattimento vi furono 140 morti e feriti. Hussein pascià e gli altri pascià si recarono con tutte lo truppe, le artiglierie e le munizioni a Bilecchia (posta al nord-ovest di Trebigne); anche Ethem pascià si è già recato quivi.

Borsa di Parigi del 4.

Il 3 per cento aperto a 69 70 e chiuso a 69 55
Il 4 ½ aperto a 93 50 chiuso a — —.
Consolidato inglese 97 5/8.

Dovendosi procedere alla vendita, per publica auzione dei beni della signora Carletta Gamba, situati nel governo di Kutais in Russia, onde sodisfare i suoi creditori, la Legazione Imperiale di Russia presso la Santa Sede è incaricata d'invitare uno di essi, noto soltanto col nome di Padre Giuseppe, domiciliato in Roma, a comparire personalmente od a farsi rappresentare da un procuratore speciale dentro il tempo prescritto dalla legge, affine di assistere all'inventario ed alla stima dei beni della sopraccennata Carlotta Gamba, significandogli colla presente, che qualora non sia comparso sia personalmente sia col mezzo di un mandatario si procederà non ostante agli atti giudiziali summenzionati.

Lunedì 10 maggio 1858 alle ore 5 3/4 pom. la Pontificia Accademia Tiberina terrà ordinaria tornata nelle sue sale al palazzo Sabino. Il sig. Dott. Giuseppe Ponzi prof. di anatomia, e fisiologia comparativa nella Romana Università, si farà a ragionare « Sullo stato fisico del suolo, allorchè Roma fu fabbricata da Romolo ».

RECITATORIUM ROMANUM

SEU

RECITATIONES CANTUALES

Lectionum, epistolarum, evangeliorum etc. Romae in officii divini celebratione solitae usurpari, e directorio chori Joannis Guidetti depromptae, et ad rectae pronuntiationis leges accomodatae juxta exemplar Mechlin. 1856.

Nella tipografia Monaldi in via delle Botteghe Oscure numero 25 al prezzo di baiocchi 20.

I BAGNI DI VICARELLO

OVVERO LE ACQUE APOLLINARI

Dal 17 maggio al 20 agosto saranno riaperti i bagni di Vicarello tanto celebri in antico presso gli Etruschi ed i Romani. Essi sorgono in riva all'amenissimo lago di Bracciano e non distano da Roma che di poche ore. La freschezza e salubrità dell'aria e le comodità dell'ampio edifizio fornito d'ogni suppellettile all'uopo (ed anche di tenderie per le bestie) rispondono alla fama della singolare efficacia delle acque Apollinari che le osservazioni hanno dichiarate *nefidulo-saline* e di 45 gradi di temperatura. Una dotta dissertazione del ch. dottor Masi (vendibile dal tipografo Monini via del Gesù num. 90 e dalla libreria Ecclesiastica piazza S. Ignazio n. 131) accenna le virtù terapeutiche e le svariate malattie guarite colle bibite, colle docciature e bagni di dette acque termali.

Analisi fatta dal ch. prof. RATTI di 20 lib. di acqua

Cloruro di sodio	gr. 03	26
Solfato di soda	» 89	46
Carbonato di soda	» 11	76
» di calce	» 75	64
» di ferro	» 03	24
» di magnesia	» 09	52
Silice	» 13	60
Sostanza organica e perdita.	» —	42
Totale	207	—

TARIFFA PER LA DOZZINA

Da pagarsi al sig. G. Palombo conduttore dei Bagni.

Vitto (1 tavola) pranzo di zuppa, quattro piatti, pane, frutta e foglietta di vino: cena d'un piatto caldo, pane, frutta e foglietta di vino	baj. 70
(2 tavola) pranzo di zuppa, due piatti, pane, frutta e foglietta di vino: Cena d'una pietanza, pane e foglietta di vino	» 50
Camera con letto e mobili	» 30
Bagno solo in vasca marmorea	» 20
Docciatura sola	» 20
Bagno e docciatura	» 30

AVVERTENZE

1 I sigg. Bagnanti che non volessero convivere a dozzina possono farsi servire nella propria camera.

2 Ogni bagnante dovrà recarsi da se la biancheria da letto e da bagno.

3 Un professore visiterà i sigg. infermi che hanno bisogno di cura particolare e rimarrà a carico de' med. il compensarlo.

4 Chi vuol profittare de' bagni può dirigersi alla locanda delle Isole Brittaniche (in piazza del Popolo), ovvero al sig. Carlo Gioventù (vicolo del Babuino n. 9) il quale alle ore 5 antim. di ogni martedì giovedì e sabato spedirà pe' bagni una diligenza al prezzo di paoli 12 il posto compresa la mancia

E. Freytag Direttore

ARRIVATI DAL 3 AL 4

Da Livorno— Wilson G., Dorevan D., Buckler G. prop. inglesi—Iobard E., Lebas M. prop. francesi.

Da Parigi—Materni C., Briau F. prop. francesi—Robault de Fleury architetto francese.

DAL 4 AL 5

Da Napoli—Baltzer F. prop svizzero — Du-Prè P. prop. belga—Ortuzar A. prop. del Chili—Generale Sulima di Russia, D. Stefano A. e Di Stefano V. prop di Napoli—SpenceC. ex-ministro di America.

Da Firenze—Stolmes G. prop. inglese—Foresco D. Urbano— Paternò D. Gio—Reggio D. Mario, Cafarelli D. Benedetto relig. di Napoli —Granthom G. prop. inglese — Iondesse lafel capitano inglese.

Da Marsiglia—Prat S., Torres G. prop. spagnoli — Font D. Pietro, Llusa D. Gio. sac. spagnoli—Mota G., Fernand G., Martinez V., Mestrer M., Manzo T. prop. spagnolo — Dell, Rocca G. tenente spagnolo — Lablée A., Tondeur Zelia prop francesi.

PARTITI DAL 3 AL 4

Per Napoli—Bullman F. prop. di Prussia—Duca I. di Costanzo napoletano—Bieneman F. prop. prussiano — Baronessa Schatte di Annover — De Moja D. Domenico sac. di Napoli — Narducci F. poss. di Moriupo— Contessa Severoli di Roma — Ventre, cav. G. prop. di Napoli — Odding C., Harlee C. prop. inglese.

Per Firenze — Parker G. con moglie prop. americano — Wreford G., Hall. T. con moglie—Gregor Gordon G. con 5 persone—Gisboon E. con moglie—Hall E. sac. americano— Rutter E. con due figli prop. di America— O'Kelley G. prop. inglesi — Wayte C., Smith G., Palkongton T. prop. inglesi — Rapin E. prop. francesi.

Per Milano—Marchesa T. del Carretto di Austria.

Per Sardegna—Pisani cav. Domenico— Gaudini G. commerciante sardo.

Per Venezia — Visconte Felding con 4 persone prop. inglese.

Per Parigi—Haig I. con 3 figli prop. inglese— Achard E. prop. francese.

Per Londra—Percy E. colonnello inglese — Rawdon G. generale inglese.

DAL 4 AL 5.

Per Napoli—Ryder R.; Christie G. con tre persone, prop. inglesi—Pulleine S., Rosenquet C. M.—Terni G., Martinelli C. possid. di Verona—Didol Pietro prop. francese, Comas G., Frieza G. prop. spagnoli.

Per Firenze. Travenia C. con due persone, Shrimpton G., Kaurad L., Arkowright C., prop. inglesi — Kernowitch prop. russo con moglie—Deslion A. prop. francese—Leguen M., id.—Gognard E., id.—Granville E. rev. inglese—Lachmann C. con una compagna, prop. russa—Jiunger Isacco, Morgan G. —Rossignol A. con moglie prop. francese.

Per Livorno.—Bounin Iepolito prop. francese.

Per Genova.—Des Mazures C. ing. di Francia—Grahame G. dott. inglese—De Orpesewki E. prop. russo.

Per Torino Marchese F. di Torino con quattro persone.

Per Francia.—Weston C. con tre sorelle prop. americana—Iohnston D. prop. inglese —Smith A. avv. di Napoli—Loski S. De Ruskin, Husarki Arturo proprietari russi—Swaine Donell A., Wilson Ezzell colla sorella — Moore Gio, Cellyns C. prop. inglesi—Husarzewska contessa E. di Russia con 4 persone—Coomans G. prop. belga.

Per Londra—Bimp E., Lady A. prop. inglesi.

Per Spagna -Montesolla A. prop. di Spagna.

Per Svizzera—De Viels G. prop. di Svizzera.

OLIO BRUNO PURO
DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor de Jongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Iongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato la facoltà medica, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurata analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica; cosicchè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, golose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Prezzo di ciascuna bottiglia grande sc. 1.
Detta piccola bai. 60.
Deposito generale con privative per gli stati pontificî.

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA DELLA GIAMMAICA COMPOSTO

Questo estratto preparato dal chimico-Farmacista Sinimberghi è stato riconosciuto tanto in Italia che all'Estero da lunga sana pratica efficacissimo in tutte le affezioni umorali dipendenti in specie da causa sifilitica. Fu ancora sperimentato vantaggiosissimo nei reumatismi, nella scrofola, nelle affezioni erpetiche ec. A tutti coloro che sogliono fare la così detta cura depurativa del sangue viene in particolar modo raccomandato un tale estratto di gran lunga superiore nell'efficacia a qualsiasi altro preparato di Salsapariglia, attesa le varie altre sostanze medicinali dalle quali viene avvalorato.

Il sudetto articolo si vende in

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 135,

Sotto depositi— ROMA Eggidi— Bonacelli n. 4 Torre-guigna—farmacia Chimenti a Tor de' Conti—farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina—BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia—PERUGIA farmacia Mollajoli — FERMO farmacia Moschini—VELLETRI farmacia Albani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor —	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
7 Maggio.	7 antimeridiane	753 2	18 1	68	10 Bello vap	25 5 C.	13 2 C	h. E. 0	
	3 pomeridiane	753 1	22 8	53	8 Vap ser			S O 2	
	9 pomerid.	753 3	16 C	87	Chiarissimo	20 4 R.	16 6 R.	S. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo —	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. EDIERT
	Roma								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

COMPOSTO

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico-chirurgico di Roma si vende l' *Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e di altro genere, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all' ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume, tutte le virtù mediche e delle decozioni e de' sciroppi, spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la farmacia del sig. Balestra Borioni, via del Babuino n. 98, ed in Bologna presso il signor Filippo Zanelli.

Terza vendita particolare volontaria all'auzione pubblica da eseguirsi il giorno di mariedì 11 maggio 1858 alle ore 11 antim. nel palazzo Giustiniani secondo piano ultima abitazione del defonto march. D. Leonardo Benedetto Giustiniani consistenti in tutti i quadri antichi e antichi e moderni che guarniscono le camere di d. appartamento. Fino dal giorno antecedente alla vendita sarà aperto l'appartamento sud. con l'esposizione dei quadri, dei quali ne verrà dispensato il catalogo a stampa.

Avvertimento, la quarta vendita all'auzione sarà consistente nella libreria del defonto marchese.

AVVISO DI AFFITTO

Andando a terminare col giorno 11 nov. pross. il contratto di affitto del sottonotato locale di proprietà del ven. Monastero delle Mantellate, e volendosi nuovamente affittare il med. per 3, 6 o 9 anni, salvo il beneplacito apostolico, s'invitano li concorrenti a tale contratto a dare le loro offerte chiuse e suggellate nell'officio Not. del sig. Domenico Bartoli incontro la chiesa di s. Luigi de' Francesi nel termine di un mese, dalla data del pres. per esser prese in consid.

Nelle offerte dovrà indicarsi il domic. dell'offerente, e dovrà eziandio specificarsi la garanzia da darsi dal med.

Roma 4 magg o 1858.

Descrizione del locale da affittarsi

Terreno fuori di porta Maggiore 2 miglia circa distante dalla città in voc. Tor Pignattara, della quantità di pezze 27 circa, in piccola parte vignato, con nobile casino sulla strada maestra, stallone per molti cavalli, osteria, tinello, grotta, ed altri annessi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 29 aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al sig. D. Giuseppe Consolini ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio monsig. Antonio Pellegrini.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legis.

Roma 7 maggio 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Trib. di Comm. in Civitavecchia

Ad ist. del sig. Ernesto Stefano Sellerier commerc. domic. in Civitavecchia rapp. dal Proc. sig. Benedetto Biasi.

Contro i sigg. Angelo della Torre banchiere, ed Alessandro Prato banchiere entrambi domic. a Firenze.

Attesochè il sig. Angelo della Torre ha assunto l'obbligo di fornire all'ist. 20 mila traverse di legno per la costruzione della ferrovia da Roma a Civitavecchia della qualità e dimensioni specificate nel quaderno capitolato di oneri da esso firmato.

Attesochè diecimila di d. traverse dovevano essere consegnate non più tardi del mese di aprile pplo, e di tale consegna il sig. Alessandro Prato si è reso garante; le diecimila, dovranno essere consegnate entro il mese di giugno del corr. anno 1858.

Attesochè è spirato il mese di aprile, e delle diecimila non sono state consegnate che sole 2898 traverse (2898).

Attesochè da questa ritardata consegna ed inesecuzione di contratto gravi danni derivano all'ist. che egli intende di rifondere sopra di esso sig. Della Torre principale obbligato e del suo garante sig. Alessandro Prato.

Abbonchè essi obbligati siano già costituiti in mora dal contratto poichè essendo stabilito il termine alla esecuzione *dies interpellat pro homine*; tuttavia nel presente atto viemaggiormente si diffidano e costituiscono in mora, protestando di voler conseguire l'emenda di tutti e singoli danni che gli sono avvenuti e potranno avvenirgli per la sud. mancanza ed in adempimento dell'assunta obbligazione.

E perchè di tale diffidazione e protesta non abbiano ad allegarne ignoranza.

Si notifichi a d. sigg. Angelo della Torre ed Alessandro Prato banchiere domic. in Firenze per affiss. ed inserz. in gazzetta a termini dei §§ 483 e 485 del vig. reg. leg. e giud.

Copia della pres. è stata affissa alla porta dell'ud. del trib. — Civitavecchia 4 maggio 1858.

M. Mollo Canc.
Benedetto Biasi

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di sent. emanata dal trib. civ. di Roma in 1 turno nel giorno 21 lug. 1857 sopra ist. del sig. Pietro Merle con la quale venne ordinata la vendita giud. del seg. immobile.

Ed in sequela della produzione effettuata li 29 agosto 1857 nel fasc. n. 2650 del 1855 del capitolato, ed altre volute dal § 1309 del vig reg.

Nel giorno 19 maggio alle ore 11 antim. nella pubblica Depositeria Urbana, si procederà alla vendita giudiz. del seg. fondo da rilasciarsi a favore del maggiore offerente. Il primo prezzo d'incanto è la cifra apposta al med. fondo deperata già dal capitale del canone e desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'ingegnere sig. Giuseppe Verzilli prodotta nel sudetto fasc. li 14 luglio 1857.

Utile dominio di un terreno vignato seminativo cannetato con fabrica e pozzo annessi connessi ec. posto fuori la porta Cavalleggieri e s. Pancrazio in vocabolo Bravetta o Tiradiavoli della quantità di pezze 54 quarte 2 ed ordini 14, confin. con la strada della Pisana, con le vigne dei sigg. Montanari, Lorenzo e Giovanni D'Antoni, avv. De Rossi, Stanislao Novelli e la strada detta Tiradiavoli salvi altri ec. Il fabricato consiste in un piano terreno ed un piano superiore di otto vani. Questo fondo è gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 118 20, a favore dell'Eccma casa Massimo, il di cui capitale è stato detratto dal perito giud. nella stima del med. ed il primo prezzo per l'incanto sarà il valore di sc. 1568 51.

Povziano Desantis Proc. di Coll.
Paolo Bonomi Curs. Civ.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Turno Camerale

Ad ist. del sig. Cesare D'Andrea Proc. domic. via Bestina num 43 rappres. da se med.

Stante la contum. del giorno 28 aprile 1858, si citano nuovamente gl'ifr. a comp. alla 1 ud dopo 8 giorni per sentire ordinare la distribuzione e consegna del sesto ritenuto, e da ritenersi a carico del comun debitore Cesare Tassoni che non siano d'ostacolo altri sequestri prelevate le spese, ed il decreto.

Sigg. Domenico Laoretti, Igino Bernasconi, Giovanni Nisini, Alessandro Placidi, Gioacchino Firrao, Domenico Liverani, Giuseppe Morelli, Domenico Fiori, Agostino De Luca, ed altri.

Oggi 5 maggio 1858, affissa a forma di legge copie simili.

Pio Grappelli Curs Civ.

Illmo sig. avv. Cecconi Ass.
in Economico

Ad ist. della sig. Luisa Quattrini. S'intima il sig. Cesare Nannetti d' inc. domic. per affiss. ed inserz. in gazzetta a comp. il giorno 17 corr. alle ore 12 in punto per rispondere all'ist. diretta ad ottenere il pagamento di sc. 3, s. p. e spese sentir emanare l'opport. decreto.

Il Canc. Viola

In Nome ec. Trib. civ. del Vicariato

Nella causa iscritta in prot. dell'an. 1858 n. 40 vertente avanti mons. Angelini luogotenente civ. frà il sig. Gio. De Romanis, ed il sig. D. Stefano Diamanti, ed altri consorti di Rita nell'ud. del 19 feb. 1858. Sull'ist. promossa dal De Romanis perchè stante il deposito eseguito al s. Monte di Pietà di Roma venissero radiate le ipoteche gravanti l'utile dominio de' fondi acquistati dal sig. D. Stefano Diamanti posti fuori di porta Maggiore in voc. Tor Pignattara, e vicolo de' Carbonari - è stata pronunciata la seg. sent.

Invocato il nome SSmo di Dio

Noi D. Giuseppe Angelini luog. civ. del trib. del Vicariato pron. definit. in 1 grado di giurisd. ammettiamo l'ist., e per tale effetto dichiariamo, che il prezzo depositato di sc. 483 20 è succeduto all'utile dominio dei fondi venduti di cui nell'ist., e perciò s'intendono trasferite sul prezzo stesso gravanti il sud. utile dominio dei fondi med., quindi ordiniamo il cancellamento di tutte le relative iscriz. ipotecarie prese sull'utile dominio dei fondi descritti nell'ist. rilasciandone a tale effetto l'ord. esecut. diretto al Conservatore delle Ipoteche di Roma per eseguire il cancellamento med. condanniamo il Diamanti alle spese a forma di legge d'averne ragione sulli sc. 99 74 ritenuti dal De Romanis, e sul di più che vi fosse sulla somma c. s. depositata.

Tuttociò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse per tutti gli effetti di legge.

Andrea Pieri Scalmani Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 7 MAGGIO 1858.

Napoli	83 30	Lione	18 55
Livorno	16 06	Augusta	47 80
Firenze	16 04	Vienna	44 70
Venezia	15 92	Trieste	44 70
Milano	15 93	Londra	466 50
Genova	18 58	Ancona	99 30
Parigi	18 57	Bologna	98 65
Marsiglia	18 55		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 par 0/0 god. del 1.° Sem. 1858. Sc.	94 —
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1858. »	86 —
Detti, come sopra di sc. 50 . . »	43 75
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200 . . . . . »	265 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200. . . . . »	227 50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novemb. 1857, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc. 100 »	77 75
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1858. . . . . »	55 50
Strade ferrate romane. Linea Piombo trale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata. . . . . »	24 50
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100. . . . . »	79 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858. Azioni di sc. 300 per 5/10 pagato . . . »	— —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati . . »	37 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	260
Vitelle	»	94
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	19
Agnelli	»	4181

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	284
Da erba	138	
Da strame	146	
Vitelle	»	—
Castrati	»	71
Agnelli	»	3510

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDUTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME	Da erba		Da strame	
Buoi	% 67	la X.	% 70	la X.
Detti a pese.	» 70	»	» 66	»
Vacche	» 66	»	» 60	»
Vitelle	» 68	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»
Agnelli	» 56	»	» —	»

Dal Campo Boario li 7 Maggio 1858.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 105 — 18

Lunedì 1[illegible] Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 10 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE sabbato mattina, dopo di aver ricevuta in udienza a Castel Gandolfo, Sua Eminenza Rma, il sig. Cardinale Vescovo di Frascati, Monsig. Delegato e la magistratura di Velletri, recossi verso Marino.

Nelle ore pomeridiane andò al santuario di Galloro, ove, dopo di avere orato, ammise nella sagristia al bacio del piede la religiosa comunità, che ha la custodia di quella chiesa. Indi si condusse a piedi a Genzano, ove visitò la chiesa collegiata.

Di ritorno a Castel Gandolfo ammise in udienza S. E. Rma Monsig. Amici, ministro del Commercio e dei lavori pubblici; e S. E. il sig. marchese del Vasto e Pescara gran maestro di cerimonia di corte di S. M. il re delle Due Sicilie.

Ieri alle 4 pomeridiane SUA SANTITA' partiva per Porto d'Anzio, ove giunse felicemente alle 6 3/4. Ebbero l'onore di riceverla alla porta del convento dei PP. Minori Conventuali gli Emi e Rmi Signori Cardinali, Patrizi, vescovo di Albano, e Roberti, presidente di Roma e Comarca, Monsignor Tesoriere Ministro delle Finanze e la magistratura comunale. Il concerto musicale e le acclamazioni della popolazione salutarono il desiderato arrivo del SANTO PADRE, il quale dopo di avere ricevuta in chiesa la benedizione data col SS. SACRAMENTO da Monsignor Sagrista, degnossi visitare il convento, e poi la Villa camerale detta Albani.

Ritiratosi poi nei suoi appartamenti nel chiostro concesse l'onore di particolare udienza al capitolo di Nettuno, alla Magistratura di Anzio, alle LL. EE. il principe Borghese, e il duca di Sora, agl impiegati camerali, non che alle distinte persone, che sono residenti in Anzio.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Nord* pubblica il testo della nota del commendatore Carafa, in data 15 aprile, in risposta a quella del conte di Cavour del 18 marzo, che abbiamo pubblicato già nei passati giorni (*Vedi Giornale di Roma*) del 6 maggio. Eccone la traduzione:

Dispaccio del commendatore Carafa al cavaliere Canofari, incaricato d'affari delle Due Sicilie a Torino, in risposta al a nota sarda del 18 marzo.

Napoli, 15 aprile 1858.

Sig. cav. Canofari,

L'incaricato d'affari di Sardegna venne a darmi lettura e lasciarmi copia d'un altro dispaccio del sig. conte di Cavour, nel quale nuovi argomenti sono invocati per mostrare la illegalità della cattura del *Cagliari*, fatta dalle fregate napolitane, e richiede in conseguenza la restituzione non solo del bastimento, ma anche dell'equipaggio.

La copia qui unita di questo dispaccio ve ne farà conoscere il contenuto, frattanto il governo di S. M. dee rispondere agli argomenti e alle domande che esso contiene, appoggiandosi sulle seguenti ragioni che mirano a dimostrare il nostro buon diritto.

Il conte di Cavour sostiene ancora che la questione non rientra nella giurisdizione ordinaria sottomessa al giudizio dei magistrati competenti, ma dipende unicamente dal diritto delle genti, il che rende necessaria ed esclusiva una intromissione diplomatica. Venendo al fatto stesso, il conte di Cavour nega la legalità della presa del *Cagliari* e degli uomini che si trovavano imbarcati, ed in conseguenza, rinnova la sua dimanda di far cessare tosto i processi pendenti; uno davanti al tribunale civile, per richiesta dei catturatori intesasi del bastimento, che vogliono ottener la dichiarazione di buona presa; l'altro davanti al tribunal criminale, perchè il delitto sia punito in conformità delle leggi.

Per giungere a questo scopo il conte di Ca[illegible] gli argomenti precedentemente esposti nel dispaccio napolitano, e giunge persino a dichiarare che sono in contraddizione coi principi più elementari del diritto delle genti.

È cosa dolorosa pel governo del re ritornare su questo argomento, tanto più che esso avea concepito la speranza che le ragioni sulle quali è fondato il suo buon diritto, non sarebbero state ulteriormente combattute dal governo sardo, dopo lo svolgimento che aveva avuto nella nota 30 gennaio, e dopo il silenzio che il governo sardo aveva osservato da allora fino ad ora. Ma poichè questa speranza è fallita, il governo napolitano non esita a riprodurre, estendendola maggiormente, la dimostrazione di questi due fatti. Il primo fatto è che sebbene si tratti di una questione, allo scioglimento della quale devono molto contribuire i principi del diritto delle genti, tale questione tuttavia non può essere nè discussa nè risolta in via diplomatica, ma decisa dai magistrati competenti. Il secondo fatto è che la cattura del *Cagliari*, sebbene abbia avuto luogo fuori del tiro del cannone, limite del mare territoriale, dee però dichiararsi legale e produrre effetti legali.

In questo esame si conviene sopratutto evitare ogni investigazione o decisione sui fatti contenziosi precisamente perchè come fu detto nel dispaccio del 30 gennaio, i processi sono ancora pendenti e la manifestazione dell'opinione del governo sui fatti che ne formano la base potrebbe un giorno porgere un'arma ai suoi detrattori per sostenere che i magistrati non furono indipendenti nel giudizio dell'affare in controversia. Gli è con dolore che il governo del re riconosce questa necessità di evitare la discussione dei fatti, perchè i fatti che ebbero luogo avrebbero fornito ben validi argomenti in favore della giustizia della sua causa. Ma se la conoscenza di tai fatti è unicamente devoluta ai magistrati, a loro s'appartiene di discutere e pronunciare sulla legalità o illegalità della presa. Se è buona o no: se ella debbe rimanere o no la proprietà dal catturatore ec., secondo i principi stabiliti dal diritto delle genti, e ognuno potrà facilmente convincersene, consultando: « Felix Traité du droit international privé, § 508, pag. 533. — « Tolomei, dritto naturale o nazionale, § 828, p. 68 « e 869. — Massè, droit commercial dans ses rap« ports avec le droit des gens, pag. 1219, § 3. — « De Martens nel suo précis du droit des gens mo« derne d'Europe, § 322. — De Garden, traité « complet de diplomatie, ou théorie générale des « rélations extérieures des puissances de l'Europe.— « Kluber, droit des gens de l'Europe. — Merlin, « prises maritimes, § 7, art 1. — Favart de Lan« glades, répertoire de la nouvelle législation, vedi « prises maritimes, § 4, num. 1. — Locenio, De « jure maritimo et navali, lib. II, cap. 4, § 6. — « Ortolan regles internationales et diplomatie de la « mer, tom. 1, p. 256 e 257. — Rayneval, de « la liberté des mers t. 11, p. 250. — Pinheiro « ferreira, Notes à Martens, § 322. — Wheaton « Henry, élements du droit international, t. 11, « pag. 4, cap. 11, § 13, e histoire des progrés « du droit des gens en Europe et en Amerique « depuis la paix de Wesphalie jusqu'à nos jours.

Ma basterà citare Vatel, il quale riconosce all'Inghilterra il merito di avere principalmente contribuito a stabilire un tale principio, nell'affare così conosciuto dei vascelli prussiani dichiarati di buona preda. (Tom 1, p. 374 § 88.)

La circostanza, che è causa che questa questione debba discutersi a norma del diritto delle genti, non altera punto gli incrollabili principi testè esposti. Le giurisdizioni partono dalla sovranità, e non variano secondo le varietà del diritto, che vi si deve applicare. Il tribunale delle prese esiste nel reame delle Due Sicilie dopo il 1807: esiste eziandio in Piemonte, del pari che la giurisdizione competente; non è dunque necessaria altra discussione su questo punto.

Ma il conte di Cavour combatte sotto un altro aspetto la giurisdizione dei tribunali degli Stati; non è un processo fra i sudditi sardi e le fregate napoletane che è in discussione: si tratta di una quistione di governo a governo. Questa proposizione è pienamente contraddetta dal fatto, poichè la questione della presa fu denunciata alla giustizia, dietro domanda dei catturatori contro la compagnia Rubattino di Genova, proprietaria del piroscafo. Niuna questione diplomatica fu intavolata dal Piemonte contro il governo napoletano, e se il Piemonte volle intervenire in un processo intentato a' suoi sudditi, in un paese straniero, quest'intervento ristabilisce una violazione del diritto delle genti. Ciò diviene ancora più evidente ove si rifletta che il conte di Cavour, nel suo dispaccio del 18 marzo, combatte non solo la giurisdizione per intentare un processo, del pari che il diritto di sovranità da cui emana la giurisdizione, ma volle inoltre interrompere il processo e togliere la loro forza alle difese giudiziali prodotte da Rubattino e Sitzia, e che fecero riconoscere la competenza della commissione delle prese. Senza verun dubbio, sarebbe un funesto esempio nelle relazioni internazionali, se si potesse ottenere per la via diplomatica una giurisdizione legalmente istituita *rite et recte adhibita* dalla parte in istanza, nel suo interesse privato, e non combattuta dagli avversari stessi.

Inoltre, come mai una disposizione governativa potrebbe interrompere il corso di un processo civile? Non spetta forse al tribunale delle prese pronunziare il suo giudizio, tanto sulla legalità quanto sulla illegalità di una presa? E quanto al processo in materia criminale non appartiene forse al magistrato di decidere così delle colpabilità come dell'innocenza degli accusati?

Non sono forse i principi delle leggi di tutti i tempi, di tutti gli Stati dell'Europa, della Sardegna stessa che si trovano riprodotti nell'art. 184 delle nostre leggi di procedura criminale?

A tutte queste ragioni il conte di Cavour oppone che il *Cagliari* essendo stato sequestrato in alto mare, la cattura debb'essere dichiarata illegale e per conseguenza essa non può produrre alcuna conseguenza. Il governo napoletano per contro dimostra, che quando un bastimento, ancora che una bandiera amica lo protegga, ha commesso atto di ostilità o di pirateria nelle acque territoriali di uno Stato, si può procedere alla cattura del bastimento, non solo nel limite del mare vicino continentale, ma ancora nel mare libero, vale a dire in alto mare. In alto mare la giurisdizione tace rispetto agli atti che possono commettervisi, ma quando un fatto compissi sul continente marittimo, l'inseguimento non è circoscritto dallo stesso continente, ma può continuarsi sino in alto mare.

Questo principio è sostenuto dall'autorità degli scrittori che trattarono del diritto internazionale, dagli antichi come dai moderni e costituisce una regola di questo stesso diritto in seguito al fatto così conosciuto del Carlo Alberto. Poichè il conte di Cavour, nel suo dispaccio già citato del 18 marzo, disse francamente che esso non conosce gli autori la cui opinione è favorevole al governo napolitano, e che il precedente del Carlo Alberto non può essere invocato a proposito del *Cagliari*, non possiamo fare a meno che arrenderci al desiderio espresso dal conte di Cavour stesso esponendo le teorie di questi autori, e dimostrando la natura omogenea di questi due fatti. Egli è così che unicamente per soddisfare al conte di Cavour intraprendiamo una polemica scientifica ordinariamente respinta dalle consuetudini diplomatiche.

(Continua)

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Secondo il *Sun*, all'adunanza presso il primo ministro inglese intervennero 189 membri del parlamento e il discorso di lord Derby fu assai

applaudito. Secondo il *Globe* l'argomento principale della discussione fu il bill delle Indie, e lor Derby fece intendere che il ministero non si ritirerebbe quand'anche avesse a subire qualche disfatta nelle risoluzioni proposte nella camera dei comuni, relative al governo delle Indie. Si parlò pure del progetto di legge sul giuramento, e sulla riforma parlamentare.

PORTOGALLO

Il giorno 29 p. p. aprile fu celebrato per procura a Berlino nella chiesa di s. Edvige il matrimonio della principessa Stefania di Hohenzollern-Sigmaringen e di S.M.D Petro V re di Portogallo. Il principe ereditario Leopoldo di Hohenzollern Sigmaringen, fratello della fidanzata, avea avuto dal re di Portogallo pieni poteri per celebrare il matrimonio per procura. A tal fine durante la cerimonia era assistito dal tenente-generale Peucher e dal colonnello Werderd. La chiesa era magnificamente ornata e illuminata. All'ora determinata il principe vescovo di Breslavia fu introdotto nel tempio dal curato Peldram e dal clero cattolico di Berlino. Indi sono entrati i generali, i membri del ministero, i consiglieri intimi ed effettivi e di prima classe, i presidenti dei tribunali colle loro signore: poi il corpo diplomatico colle rispettive dame, collocandosi tutti nei posti riservati. In seguito arrivarono i principi e le principesse della famiglia reale, il granduca e la granduchessa di Baden, il principe Guglielmo di Baden, il principe di Hohenzollern-Hechingen, il principe ereditario Leopoldo e il principe Carlo di Hohenzollern-Sigmaringen. I principi e le principesse di Prussia presero posto alla destra dell'altare, gli altri principi e le principesse alla sinistra.

Verso le due entrò nel sacro tempio S. A R il principe di Prussia, che rappresentar dovea S. M il re, in quella cerimonia: egli era accompagnato dagli officiali della corte e dal ministro della casa reale.

Indi il principe vescovo ha ricevuto alla porta maggiore del tempio la principessa sposa, accompagnata dal principe Carlo suo padre e dalla principessa Giuseppina. La sposa portava al petto il ritratto in brillanti del re di Portogallo, e fu condotta dal grande maestro di cerimonia al posto a lei destinato. Lo strascico dell'augusta fidanzata era portato da madama d'Axter, dama di onore della corte di Hohenzollern-Sigmaringen, dalla contessa Adelaide di Hacke e dalla contessa Lynar, dama di onore della corte di Prussia.

Alla sinistra dell'altare stavano i membri della legazione di Portogallo e le persone che S. M. Fedelissima avea incaricato di condurre la sposa a Lisbona, cioè il maresciallo duca di Terceira, commissario plenipotenziario per l'atto di ricevimento della regina, che avrà luogo a Ostenda sul naviglio portoghese: il marchese di Ficalho, grande scudiero della regina: il cavaliere Borges di Castro, segretario incaricato di assistere all'atto di ricevimento, il marchese di Soutza, grande di Portogallo e ciamberlano della regina, la duchessa di Terceira, grande dama della regina, dama di onore della medesima, madama di Souza Continho, ed il commendatore Viale, officiale della casa civile del re di Portogallo.

Il vescovo fece presentare tosto l'atto di procura, che venne letto dal sig. Obstfelder, consigliere intimo effettivo. Dopo di che il principe Leopoldo di Hohenzollern, inchinatosi davanti al principe di Prussia, accostossi alla fidanzata per condurla all'altare, collocandosi alla destra di lei. I membri della legazione portoghese e gli incaricati speciali di S. M. D. Petro si collocarono accanto al principe incaricato della procura.

Indi ebbe luogo la cerimonia del matrimonio. Il vescovo fece un bon sentito discorso; dopo il quale chiese al principe Leopoldo, se voleva prendere, a nome di S. M. Fedelissima, in isposa la principessa Stefania di Hohenzollern-Sigmaringen. Il principe rispose distintamente: *Ich will*, (voglio). Il vescovo avendo poscia chiesto alla principessa Stefania, se voleva prendere per sposo il re D. Pedro V di Portogallo e degli Algarvi, rappresentato dal principe ereditario Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen, la principessa rivoltosi dalla parte del principe di Prussia per domandargli il suo consenso, e inchinandosi verso S. A. R. come anche verso i suoi genitori, dopo un segno affermativo delle LL. AA. RR. rispose anch'essa: *Ich will* (voglio).

Il vescovo, benedetti gli anelli nuziali, recitò le consuete preci, e presentò al principe ereditario l'anello destinato alla sposa e a questa l'anello destinato a S. M. il re di Portogallo.

Dopo lo scambio degli anelli, il vescovo coprì colla stola le mani agli sposi, e fatta la cerimonia col canto del *Te-Deum* laudi l'augusta coppia prostrossi per ricevere la benedizione.

Appena celebrato il matrimonio, il servizio portoghese della regina di Portogallo unissi al di lei corteggio di onore per entrare in funzione presso S. M. Il duca di Terceira e il suo seguito subito piegarono le ginocchia dinanzi alla loro nuova sovrana e furono ammessi a baciarle la mano.

La giovane regina mostrossi commossa a questo omaggio non preveduto nel programma della festa officiale

Essendo allora cessata la procura, la sposa nello uscire di chiesa fu accompagnata dal principe di Prussia: e tutta la famiglia reale si condusse al palazzo di corte, dove fuvvi un banchetto di gala: e alla sera grande ricevimento officiale.

INDIE INGLESI

L'*Economist* ha un carteggio delle Indie, il quale presenta la situazione degli affari sotto una luce assai meno favorevole, che la più parte degli altri giornali inglesi:

Checchè si dica in Inghilterra d'aver inviato alle Indie un ragguardevole esercito, noi siamo assai scarsi di soldati. Voi, in Europa, non potete farvi un'idea della grande estensione delle Indie, delle distanze enormi da percorrersi, e della rapidità onde un intiero esercito trovasi disperso su quella immensa superficie. Il solo esercito di sir Colin Campbell non ha meno di 360 elefanti, 10,000 cammelli e 25 mila buoi per trasportare bagagli e condurre il materiale. Con tutto ciò, è molto se in un giorno si trasportano 150 a 200 soldati da Calcutta a Benares. Calcutta è del continuo in allarme. Ciascuno si ricorda che i quattro reggimenti indigeni di Calcutta e di Barra furono disciolti l'anno scorso, quando la ribellione dei cipai era divenuta generale D'allora in poi que' soldati dimessi danno continue inquietudini, ed il loro licenziamento essendo seguito per misura di precauzione, non v'ha modo a punirli di un delitto che non hanno commesso. Nè si ha fidanza di mandarli in qualche altra parte delle Indie, temendosi che la loro presenza colà possa divenire più pericolosa che a Calcutta. Alla Cina non possono essere mandati che dietro loro consenso, stantechè precipua ed espressa condizione del loro arruolamento era di non servire che nell'Indostan. Sonovi per conseguenza tre o quattro mila uomini, dei quali si diffida, e si fanno tener d'occhio da un reggimento inglese, per impedirli di andar a raggiungere i sollevati d'Udi, di saccheggiare le città ed i villaggi, e di trucidare gli europei. Ma ad ogni istante si sparge la voce essersi ribellati, ed avere armi nascoste appo varii reggimenti ostili all'Inghilterra.

— Il modo con cui gl'Inglesi stessi hanno annunziato l'occupazione di Lucknow, diede da sospettare a molti che sotto un apparenza color di rosa si nascondessero spine acutissime per l'amor proprio di John Ball. Ecco infatti quanto reca la *Gazzetta di Francia* da una lettera privata

« Questa città che si prolunga sulla destra sponda della Giumna, non ha che in pochi punti tra il fiume e l'aperta campagna una larghezza di quattro cento metri.

Egli è qui che per la seconda volta l'armata indiana ha condotto Campbell ed è da qui che come la prima volta lo farà uscire; giacchè dovette il generale inglese impadronirsi a viva forza delle barricate e delle case, tutte aperte da feritoie, da dove i soldati indiani hanno fucilato con tutto comodo e sicurezza i soldati della compagnia di cui non sono rimasti sul terreno meno di 1,800 nel primo assalto soltanto. Questa è una circostanza che i bollettini di Bombay e di Calcutta hanno dimenticato, un po' volontariamente, come pure quell'altra che non un solo de' combattenti indiani è stato preso o vivo o morto, tanto fu condotta destramente la loro ritirata ed eseguita con libertà.

Fu infatti dopo di aver fatto pagare caramente un vantaggio illusorio che l'armata indiana si è con tutta quiete ritirata in sole tre colonne formate non dei 50,000 uomini dei bollettini menzogneri degl'inglesi, ma bensì di 62,000 soldati che la verità ci ha fatto conoscere.

Queste tre colonne hanno dovuto sfilare in buon ordine con cannoni, cassoni, bagagli ec. sotto gli occhi di conquistatori, che senza dubbio avrebbero voluto poterli passare a fil di spada.

Tuttavia non è certamente il tempo che loro sia mancato giacchè è facile l'immaginarsi quanto dovette essere durato lo interminabile sfilare di quell'armata. E diciamo interminabile giacchè i ponti e le strade che servirono ad evacuare la città sono assai stretti.

Campbell è dunque rimasto in Lukuow senza altra consolazione che di poter scrivere che ha finalmente occupata una città totalmente deserta, coll'unico pensiero di attenuare per quanto si poteva le perdite senza alcun compenso sofferte.

Di più il generale espresse il dolore di dover aggiungere che, per prender nulla, per nulla distruggere, infine per essere il solo in perdite, si è spinto a 700 miglia dalla sua base di operazione che è sempre Calcutta, per incontrarsi in un nemico pronto, ben provvisto che cresce ogni giorno in forza e avvedutezza..... Ed ora dovrà ritornarsene al suo punto di concentramento, che è Allahabad e procurare ivi di sostenersi in questi otto mesi che saranno mortali

I Motins intanto sono partiti con alla testa la musica! Una divisione della loro armata si è diretta al nord ovest di Cawnpore, verso il gran distretto di Mohabad, che fa parte del Rohilcund, e che comanda questa estesa provincia, così detta, perchè interamente popolata da musulmani rohillas. Una seconda divisione quasi eguale mosse verso l'ovest, nella direzione di Etwha; ed una terza molto maggiore delle due precedenti, incamminossi al sud-ovest per entrare nel Bundelcund. Questa grande e fertile provincia che tocca all'ovest la presidenza del Bengala, al sud quella di Madras e giunge alle sponde della Djumma, tiene in rispetto Gwalior, Sangor ed Allahabad.

In tutti questi paesi queste armate potranno vivere in un'abbondanza di provvigioni ben preferibili alla bianca sabbia dell'ingegnoso *Mornig-Post*. Esse vanno enormemente aumentandosi non dei magri e cattivi arnesi, che formano gl'immani rinforzi dell'Inghilterra, ma sì di soldati antichi e nuovi, docili e disciplinati come quelli dei quali il forte stupì sir Colin, o che sono ora l'oggetto di una sua speciale relazione; giacchè si è pur tenè finalmente constatato che l'armata indiana conta già nelle sue fila ventidue battaglioni di nuova formazione, che e per la regolare tenuta, e per l'equipaggiamento, non la cedono in nulla a' vecchi reggimenti che hanno abbandonato il servizio della compagnia. »

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta Piemontese* annuncia che la Camera dei deputati di Torino ha continuato a discutere la proposta di legge presentata dal ministro degli affari esteri pel riordinamento del servizio consolare. Tutti gli articoli intorno a cui rimaneva a deliberare dal 62 al 160 sono stati approvati: quindi veniva parimenti approvata la tabella annessa alla proposta di legge.

È uscita la relazione della Giunta, che esaminò il disegno di legge per il prestito di 40 milioni. Ricavasi da essa, che quattro dei commissari accettano puramente e semplicemente la proposta ministeriale, tre la combattono o in tutto o in parte

Il *Messaggere di Modena* pubblica una *Notificazione* del comando dello stato assedio di Carrara, colla quale viene annunciato, che acciò gli abitanti del territorio di Carrara non abbiamo a soffrire danno nei propri affari, si concede loro di potere liberamente girare anche di notte tempo.

La *Gazzetta di Venezia* del 5 annuncia che il governatore militare del Lombardo-Veneto, generale di artiglieria, conte di Giulay, chiamato per telegrafo a Vienna, giungeva il 4 a Venezia, incaricato di una missione straordinaria.

Il *Moniteur* del 5 pubblica un rapporto del ministro dell'interno, sig. Espinasse, col rispettivo decreto imperiale, con che viene stabilito che le funzioni di segretario generale sono ristabilite nei dipartimenti di Doubs, del Gard, del Loiret e dell'alta Vienna, a norma delle basi basate dagli articoli 3 e 4 del decreto 29 dicembre 1854.

A Biarritz si preparano gli appartamenti destinati a ricevere S. M. l'imperatrice.

Si pretende che si tratti di fare mediante un senato consulto, qualche modificazione al decreto della organizzazione della stampa francese.

Il sig. Lamartine ha fatto una lunga risposta alla *Gazzetta Piemontese* sulla politica seguita riguardo all'Italia dal governo provvisorio francese del 1848.

Il giorno 10 maggio dovea chiudersi a Parigi la sessione del corpo legislativo.

Il giornale la *Suisse* di Berna, fa noto, che il governo sardo avea trasmesso al consiglio federale il suo *memorandum* sulla cattura del *Cagliari*, pregandolo a voler ben far conoscere la sua opinione sulla questione pendente fra la corte di Torino e quella di Napoli. Il consiglio federale ha creduto dovere rinunciare all'onore di pronunciarsi sul punto in litigio, sembrandogli esser questa una questione, che solo può interessare le potenze marittime.

Se dobbiamo credere al *Giornale Francese di Francoforte* l'Austria opina, come l'Inghilterra e la Francia, che siffatta questione deve risolversi da una potenza mediatrice; ma pensa ancora, che conviene questo punto discusso sia deciso prima che il governo di Napoli possa essere invitato a restituire il *Cagliari*.

Il giornale suddetto dice che il solo conte di Cavour è stato troppo precipitato nella sua opinione sulla illegalità del naviglio.

Un dispaccio di Londra dice che Kinglke ha aggiornato fino al giorno 11 alla Camera dei Comuni la mozione relativa al *Cagliari*, sperando, che a quel tempo potranno essere prodotti i relativi documenti.

Disraeli osservò che tale produzione sarebbe ora pericolosa.

Un dispaccio di Marsiglia ci reca il riassunto delle notizie delle Indie pubblicate dal *Bombay-Times*. La presa di Lucknow, dice questo giornale, non ha prodotto i risultati, che si aspettavano: la città è deserta, i ribelli in massa si sono ritirati nel Rochilcund.

Colin Campbell, progettando di nuovamente inseguire gli insorti, erasi diretto su Tyeabad, Nena Sahib, rinforzato dalle truppe del Khan di Barcilly, disponevasi ad attaccare gli inglesi Il fratello di Nena-Shaib occupava Calpee.

I bollettini inglesi dicono che 50 cannoni su 100 sono stati presi a Kotah agli Indiani, e che 25,000 uomini di questi vinti a Ihansi, si sono ritirati. Gli inglesi sono stati costretti di abbandonare Iannpure, presso Oude e eransi ripiegati su Azinghur, dove erano assediati da Kouer-Sing. Gli inglesi aveano avuta un altra sconfitta presso Allababad, residenza attuale di lord Canning.

I torbidi continuavano presso i Maratti, ove gli inglesi aveano posta la taglia sui capi ribelli.

Il generale Wilson, che ha preso Delhi, ha dovuto per ordine dei medici, ritornare in Inghilterra

I colonnelli Iugram e Tournbull sono stati uccisi.

Un dispaccio di Costantinopoli 29 aprile dice che Ferruck-kan, ambasciatore persiano, rimarrà in quella capitale per tre mesi.

Le Camere di Atene hanno votato 1,200,000 dramme per aumentare la marineria greca.

La Turchia e la Grecia accetterebbero l'arbitrato delle potenze nella vertenza della giurisdizione consolare.

I giornali di Madrid del 1 maggio fanno noto che nel senato spagnolo continua la discussione pendente sopra i monumenti pubblici da innalzarsi agli uomini grandi della nazione.

La Camera dei deputati ha nominato una commissione per esaminare il progetto di legge presentato per la restituzione dei beni al clero. Presidente di questa commissione è il sig. Nocedad, il quale è favorevole assieme ai suoi colleghi al progetto.

Si legge nel *Court. Iournal*:

La futura regina di Portogallo giungerà in Inghilterra nel prossimo martedì, e sarà ricevuta e alloggiata dalla regina d'Inghilterra al palazzo di Buchinghan.

La principessa è accompagnata dal suo genitore e dalla madre, non che dal rappresentante del re di Portogallo.

Notizie di Nuova-York 17 aprile dicono, che lo stato maggiore dell'armata degli Stati Uniti ha emanato un ordine del giorno relativo alle forze destinate ad agire nel Utah. Il maggiore generale Persifer Smith è stato nominato al comando delle truppe che devono operare contro i mormoni: anche il generale Harley ha un comando per l'Utah. I rinforzi e le provisioni sono spinti con grande sollecitudine.

PARIGI 8 *Maggio*.

Il ministro dell'interno e della sicurezza generale ha indirizzato ai prefetti la circolare seguente:

Parigi, il 20 aprile 1858.

Signor prefetto; io debbo chiamar tutta la sollecitudine vostra sulla necessità di eseguire con fermezza e vigilanza il decreto del 29 dicembre 1851, concernente la polizia dei caffè e delle osterie.

Quel decreto ha per iscopo di proteggere con disposizioni energiche la moralità pubblica e la sicurezza generale. Il troppo grande numero dei caffè e delle osterie, il modo con cui sono mal tenuti, il difetto di sorveglianza, riescono altrettante cagioni d'immoralità e di disordine. Io desidero che voi esercitiate, in questo proposito, una vigilanza attiva e severa; che lungi dal tollerare l'incremento del male, vi studiate di ristringerlo progressivamente, o sia rifiutando nuove autorizzazioni che non fossero giustificate dai bisogni delle località, o facendo chiudere, dopo una condanna per contravvenzione, ovvero per provvedimento di sicurezza pubblica, quegli stabilimenti che fossero segnalati alla vostra attenzione.

Non dubito, sig. prefetto, che non vi adoperiate, nella misura delle vostre forze, a rimediare al male di cui si è fatto conoscere l'esistenza, ec.

— Il consiglio municipale si è adunato oggi all'Hotel-de-Ville per l'esame di un emendamento proposto dalla commissione del corpo legislativo, incaricata di presentare un rapporto sul progetto di legge che approva la convenzione stipulata fra lo stato e la città di Parigi per l'aprimento di nuove vie di comunicazione. L'emendamento portava una riduzione di 10 milioni sulla parte da prendersi dallo stato nelle spese che il complesso dei lavori rende necessarie.

Il consiglio municipale ha accettato quella proposta che porta a 130 milioni la spesa della città, ma con questa condizione, che i termini di pagamento per lo stato sieno più ravvicinati. È noto che il saldo delle spese per parte del tesoro non doveva compiersi che nel 1872.

— La *Patrie*, riportando la notizia data dalla *Boersenhalle*, che l'internunzio d'Austria a Costantinopoli deve recarsi a Parigi per prender parte alle prossime conferenze, dice: « Noi faremo di nuovo osservare che la missione del signor Prokesch non potrebbe avere altro scopo che quello di assistere il sig. Habner nelle importanti negoziazioni che devono aprirsi e non di sedere al congresso. Sarebbe egualmente per assistere il conte Walewski e lord Cowley che il signor di Thouvenel, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e che il sig. Bulwer, rappresentante inglese nei Principati, potrebbero ricevere ordine di trovarsi a Parigi durante le conferenze.

LONDRA 3 *Maggio*

Nelle due camere del parlamento inglese, del 3, nulla d'interessante si era passato sino all'ora del corriere.

A proposito della seconda lettura del bill relativo ai buoni del tesoro nella camera dei comuni, sir G. C. Lewis, antico cancelliere dello scacchiere, ha attaccato, sopra alcuni punti, gli aggiustamenti finanziari del signor Disraeli, al quale ha rimproverato soprattutto di non provvedere bastantemente agli accrescimenti di spese che possono trar seco gli affari dell'India e l'approntamento delle difese nazionali.

Il sig. Gladstone, da canto suo, ha dichiarato che le finanze del paese gli sembravano in uno stato soddisfacente. Quest'oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

Nella camera dei lordi, lord Ellenborough ha ricusato d'accedere ad una domanda di lord Shaltesbury di pubblicare certi documenti relativi ai massacri di Cawnpore.

GERMANIA

— Il governo bavarese sta facendo elaborare un progetto di legge per mutare intieramente il modo di elezione delle due camere onde assicurarsi una maggioranza, che ora è alquanto incerta, soprattutto nelle grandi questioni che interessano l'amministrazione civile e militare del paese.

— Il *Zeit.* reca un carteggio da Francoforte, il quale comunica che il comitato della Dieta Germanica per la questione dell'Holstein, tende in sostanza al rifiuto del sistema proposto nell'ultima dichiarazione danese, attesochè si considera necessario principalmente di prendere cognizione delle divisate proposte di legge e della base per le discussioni dei commissari, innanzi che la Dieta prenda a trattare la proposta danese. L'Annover diede un voto separato con estesa motivazione.

VIENNA 4 *Maggio*.

Leggiamo nella *Gazzetta Uffic. di Milano*:

Ieri, 3, pubblicavasi a Pietroburgo un esteso programma dei lavori che incombono alle giunte della nobiltà per l'emancipazione dei contadini. Essi lavori sono divisi in tre periodi. Nel primo si stabiliranno le basi ed i principi dell'opera a compiersi: il secondo comprenderà il trapasso dei rispettivi fondi. Si compilerà nel terzo un codice generale per la popolazione della campagna. Ai lavori del primo periodo è assegnato un termine di sei mesi; dopo il quale i contadini entreranno in tutti i diritti delle altre classi soggette ad imposta, rimanendo poi temporaneamente legati al fondo fino al loro riscatto.

PIETROBURGO 21 *Aprile*.

A Tauroggen piccola città del governo di Kowno è avvenuta una piccola sommossa di contadini per una falsa interpretazione delle misure concernenti l'emancipazione. Un certo Herf Adam venuto da lontane provincie aveva fatto credere a quei contadini che essi da molti anni pagavano il doppio di ciò che avrebbero dovuto dagare al loro signore, principe Wasilchikoff. I contadini udendo questo montano a cavallo in massa, si recano a Tauroggen al castello del principe, e domandano la restituzione del danaro, secondo essi, indebitamente pagato per lo passato.

Tutte le ragioni furono inutili per calmarli Chiamato il governatore generale, venne con due squadroni d'ussari. Egli promise ai contadini di proteggerli ne'loro diritti, ove questi fossero lesi, ma non potette indurli a riprendere le loro prestazioni di opere. Fu mestieri ricorrere alla forza: alcuni furono battuti colle verghe, altri imprigionati, e l'ordine fu ristabilito

NUOVA-YORK 22 *Aprile*.

Le ultime notizie di Nuova York giunte per dispaccio da Londra 4 maggio, arrivano sino al 22 aprile.

Secondo esse il comitato degli affari esteri aveva raccomandato l'abolizione del trattato Clayton-Bulwer.

— Si ha da corrispondenze dei *Dèbats* del 17 aprile che qualunque sia per essere il risultato delle conferenze fra i delegati del senato e quelli della Camera dei rappresentanti si considera la questione del Kansas come irrevocabilmente decisa nel senso della libertà del suolo. Gli avversari della schiavitù formano nel nuovo stato il maggior numero e la costituzione di Lecompton è condannata *a priori*.

Le due Camere hanno risoluto di aggiornarsi a partire dal 7 giugno.

Le ultime notizie dell'Utah dicono i mormoni sempre disposti ad energica resistenza: è però noto che una parte di essi si è rifugiata a California per isfuggire alle conseguenze della guerra: si dice che Brigham-Young ha egli stesso fornito dei passaporti ad ottocento dei suoi correligionari. Il governo degli Stati Uniti non vien per ciò meno nelle misure di energia, avendo anzi aumentato le truppe di spedizione per spingere più vivamente la guerra.

— Il *Weekly Herald* risponde ai rimproveri, che i giornali inglesi indirizzano agli Stati Uniti per la politica seguita dal presidente Buchanan a riguardo della China, accusando la neutralità degli Stati Uniti di assistere pacificamente agli sforzi dell'Inghilterra e della Francia col desiderio di profittarne; rimproveri, ch'ebbero un eco nella Camera dei rappresentanti, dalla quale fu chiesta comunicazione delle istruzioni state date al sig. Reed quando fu mandato in China.

Il sudd. giornale ricorda che gli Stati Uniti non hanno alcun motivo di guerra colla China L'Inghilterra vendica gl'insulti, che si duole aver ricevuto a Canton. La Francia domanda conto alla China dell'assassinio di un missionario francese. Gli Stati Uniti hanno un trattato di commercio colla China, che può essere corretto di comune accordo dopo un intervallo di 12 anni. Questo periodo spirava il 3 luglio 1856; ma molto tempo prima si era in America sentito il bisogno di modificare molte parti di quel trattato. Si era tentato invano di riuscirvi.

Allorchè gli Stati Uniti erano per rinnovare i loro sforzi, le ostilità scoppiarono fra la China da una parte, la Francia e l'Inghilterra dall'altra. Gli Stati Uniti non possono fare un caso di guerra del ritardo recato dai chinesi alla revisione di un trattato di commercio. Il ministro americano non ebbe dunque che istruzioni pacifiche e deve soltanto cooperare, coi ministri di Francia e d'Inghilterra, all'estensione delle relazioni commerciali fra la China e le nazioni marittime. Quanto al dichiarare la guerra ai chinesi, il presidente non avrebbe potuto farlo che dopo l'autorizzazione del congresso, che non ha alcuna pretesa di stabilire su qualsiasi punto dell'Asia la dominazione degli Stati Uniti, e che ha per principio di evitare le alleanze troppo strette con qualunque potenza europea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

PARIGI 8 *Maggio*.

La regina di Olanda è giunta ieri a Parigi:

Madrid — Sospesa la sessione delle Cortes. Il ministro dell'interno ha data la sua dimissione.

Londra — Disraeli rifiuta di presentare l'ultimo dispaccio di Cavour domandato da Kinkelag.

Borsa di Parigi del 6.

Il 3 per cento aperto a 69 80 e chiuso a 69 85
Il 4 ½ aperto a 93 30 chiuso a 93 25.
Consolidato inglese 97 3/4

ROB LAFFECTEUR

Il *rob vegetabile* del dottor Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau De St Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della rogna, ulceri, e gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrimonia degli umori È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie recenti o inveterate, ribelli ad ogni altro genere di cura

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali.

Ancona Collamarini, Brescia Bianchi, Firenze Pieri, Genova Bruzza, Livorno Tuccetti e Pietromani, Milano Rivolta e Sarrorio, Bertarelli di Tommaso, Napoli Bellel Senes e comp., Nizza Dalmas, Padova Antonio Girardi, Pisa C. Perronx, Roma fratelli Zandotti, Torino fratelli Fresia, Nicolis, Trieste Serravallo, Venezia Antonio Centenari, Vicenza Domenico Curti.

DURANDO ANCORA FINO AL GIORNO 15 MAGGIO

LA VENDITA TOTALE DI TELERIE

e per togliere tutto il Deposito fino a quel giorno
si venderanno tutti gli articoli d'ora innanzi a ragione del noto prezzo corrente
E CON UN NUOVO SAGRIFIZIO

DEL 25 PER CENTO

Con Deposito Via del Corso N. 189 *primo piano*

Essendo giunti gli ultimi trasporti di ogni sorta di Telerie, e per ultimarne la vendita, i Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra: 1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate. — 4. Una copertura damascata in qualunque siasi colore

Prezzi fissi

Fazzoletti di tela bianca con belli orli, prezzi antichi da sc. 2 ½ 3½ 5, 8 e 12, ridotti a Paoli 12, 16, 20, 40 e 60 la dozzina.

Fazzoletti di Battista la dozzina 17 e 25 paoli.

Coperture ditavola damascate, come pure salviette per the in tutti i coluri a scelta

Detti da sc. 2, 3 e 4, ridotti a paoli 8, 16, e 20.

Tela forte, detta di montagna, la pezza per 12 camicie, da sc. 16, 20, e 25 ridotto a sc. 10 12 e 14.

Tela doppia la pezza per 12 camicie da sc. 20, 27 e 30, ridotto a sc, 15, 17 e 20.

Tela fina d'Olanda la pezza per 12 camicie, da sc. 30, 36, 40 ridotti a sc. 20, 24 30.

Tela di corona d'Olanda straordinariamente fina, da scudi 40, 50, e 65, ridotti a sc. 25, 35, 42.

Fornimenti da tavola operati e damascati con 6, 12, 18 e 24 salviette.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mmi}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
8 Maggio	7 antimeridiane	752 4	15 1	91	0 Coperto neb	22 2 C	12 7 C	N E E. 0	
	3 pomeridiane	751 2	18 2	63	2 Nuvoloso			S. E. 2	
	9 pomeridiane	752 6	14 4	82	7 Cumuli sp	17 6 R	10 2 R	S. O 0	
9 Maggio	7 antimeridiane	754 7	15 2	71	0 Nuvoloso	18 7 C	13 5 C	S. O. 2	
	3 pomeridiane	757 3	18 9	56	2 Nuvoloso			S. O. 2	
	9 pomeridiane	759 4	14 6	76	9 Sereno	15 6 R	10 8 R	S 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ DELL'ANNO III.°

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC EDENTE
	Roma								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

Vendita della libreria legale già posseduta dal defonto avv. Rinaldo Petrocchi, contenente trattatisti civili e criminali, decisioni della S.R.R. ed altre estere, autori di diritto canonico, di economia pub. ec.,

La d. libreria si venderà per pubblica auzione nel negozio di Giovanni Ferretti, situato nella piazzetta della Minerva n. 60 cominciando il giorno di mercoldì 12 maggio 1858 e giorni successivi eccettuate le feste, alle ore 6 pom in punto.

N. B. Non si rilasceranno gli articoli senza l'aumento.

Il catalogo si dispensa gratis nel sud. negozio, dove si ricevono le commissioni per l'incanto

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regolamento legislativo, che accogliendosi l'ist. del sig. Giuseppe Lofari con rescritto del giorno 22 aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Not. al med. è stato restituito nel libero esercizio de' suoi diritti

Roma 8 maggio 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Fallimento

Si deduce a publica notizia che questo Eccmo trib. di Commercio con sentenza del giorno 6 corr. ha prefisso ai creditori di Filippo Ceccarelli, un nuovo e perentorio termine di giorni 45 computabili da questo giorno, all'effetto di esibire i rispettivi loro titoli di credito per procedersi alla verificazione avanti all'Ilmo sig. Vincenzo Galletti giudice commissario surrogato al fallimento di d. Ceccarelli: quale termine inutilmente trascorso ordinare la prosecuzione degli atti dello stesso fallimento voluti dalla legge, non ostante la di loro contumacia.

Roma dalla cancelleria del trib. di commercio li 4 maggio 1858.

Romualdo Polidori vice-canc.

Trib. civ. della Delegazione di Benevento

Invocato il SSmo Nome di Dio definitivamente pronunziando in primo grado di giuri dizione.

Ammette la ist. del ven. Collegio Gesuitico di Benevento, attore, promossa con libello del dì 12 dic. 1857, e poi ampliato con altro libello del dì 4 marzo ppto, quindi condanna in solido a favore del Collegio med., e per esso del R. P. Rettore signor Tommaso Paolini i rei convenuti sig. D. Maria Russo, sig. D. Gennaro Majatico, e la sig. D. Elisabetta Russo, nonchè il sig. D. Silvio Mele a pagare la somma di ducati 155 56, dovuti per residuo di canone o pensione, giusta la d. ist., ed a pagare altresì le spese di procedura liquidate sin quì in duc. 7 10 3/4 oltre le successive di pratica. Riserva contro gli altri rei convenuti le ragioni alla sig. D. Maria Russo per ripetere le spese che ha incontrato per l'attuale giudizio, e tuttociò che al Collegio attore per essi pagasse per effetto dell'obbligo solidale, e della pres. sent. alla redazione della quale, come per legge delega il sig. giud. Gramignozzi-Serrone.

Giud. a Benevento d. di mese ed anno dà sott. sig. Presid. e giudici, e redatta la pres. in buona forma e debitamente regis. oggi 28 aprile 1858.

P. Balestri Presid.
Avv. Gramignozzi-Serrone giud.
Avv. P. Lazzarini Giud.
Nicola Baccari canc. sost.

Ad ist. del Collegio Gesuitico di Benevento e per esso del suo rettore P. Francesco Paolini quivi domic, rapp. dal sott. Proc. legale.

Si notif. la sopra trascritta sent. per tutti gli effetti di ragione e di legge ai sigg. conjugi Andrea Mele ed Elisabetta Russo dom. nel comune di Ceppaloni in provincia di P.U. regno di Napoli.

Emmanuele Manciotti Proc.

VENDITE GIUDIZIALI

Secondo Esperimento

Nella sala del palazzo comunale di Viterbo il dì 19 maggio 1858 alle ore 10 ant in forza di sent. del trib. civ. di Viterbo 6 luglio 1857 si procederà alla vendita giud. dell'infr. stabile provocata dal sig. avv. Raffaele Palombo pos. dom. in Vignanello rap. dal sott. Proc.

Nella canc. del trib. sud. sono stati prodotti il 16 gen. 1858 gli estratti censuari ed ipotecali, il capitolato e ripetuta la perizia giud,

Il primo prezzo dell'incanto è fissato in sc. 924 55 come alla perizia giud. Martelletti ripetuta nel fasc. della causa prot. n. 229 del 1857 salvi gli aumenti voluti dalla legge, e le spese che sono a carico dell'acquirente.

Descrizione del Fondo

Terreno posto nel territorio di Tessennano contrada Valle lunga, voc. il Podere di circa 3 rub. per quanto è a corpo e non a misura, vignato, sodivo, prativo ed olivato confi. con i beni Romagnoli, Crocetti, Di Carli, Ruggeri, Bonasera, Angelotti, Masseri, salvi più noti e veri confini, e come meglio alla perizia sud. alla quale ec.

Viterbo 20 aprile 1858.

C. Frontini Proc.

In virtù di sent. emanata dal trib. civ. di Roma 1 turno il dì 26 feb. 1844 ad ist. del fu Giacinto Tuschi, ed in sequela della produzione fatta per parte del sig. Niccola Corsetti-Tuschi erede testamentario del nominato fu Giacinto Tuschi nel dì 3 lug. 1856 nel fasc. n. 1193 prot. 1843 tanto del capitolato, quanto dell'estratto autentico delle iscriz. ipotecarie.

Nel giorno 22 maggio 1858 alle ore 11 antim. nella Depositeria Urbana si procederà alla vendita giud. dei seg. fondi il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di sc. 145 98, così determinato dalla perizia redatta dal sig. Igino Tilli architetto ed agronomo, prodotta sotto il giorno 14 febbraio 1844.

1 Casa composta di 2 camere a pian-terreno situata in Formello contrada piazza Padella confin. coi beni dei sigg. Andrea Calcagni, Dante Ferrucci e strada pub. salvi ec. stimata sc. 20.

2 Un vano ad uso di stalla posto in Formello contrada Capocroce confin. coi beni di Giovanni Mengari ed il vicolo salvi ec., stimato sc. 10.

3 Fondo rustico alberato vitato con viti tese a filoni, e in piccola porzione vignato della quantità superf. di quarte 3 circa, posto nel territorio di Formello vocab. Castilli confi. coi sig. Luigi Buccioli, Giuseppe Vecchiarelli, la strada salvi ec. Questo fondo è gravato di un annuo canone di sc. 1 a favore della casa Chigi, per cui defalcato il d. canone è stimato sc. 36 19. Nel giorno 5 maggio 1858 il sig. Giovanni Vecchiarelli offrì per l'acquisto del sud. fondo sc. 90 per cui il primo prezzo per l'incanto si aprirà per la sud. somma di sc. 90.

4 Altro terreno seminativo alberato posto nel sud. territorio in voc. Capomassa confi. coi beni della cappellania delle anime del Purgatorio, colla macchia e strada salvi ec. stimato sc. 29 79.

Giuseppe Catelli Proc.
Paolo Bonomi Curs.

Ad ist. di S.E. il sig. Principe D. Enrico Barberini rapp. dal sott. Proc.

In virtù di una sent. emanata dall'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno nell'ud. del nov. 1857, spedita per gli atti Brioni rel. dell'Eccmo trib. reg. ec., quale ordina la vendita giud. del fondo qui appiè descritto ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud. effettuata sotto il giorno 29 aprile 1858 al fasc. 19 dell'anno 1857.

Nel giorno di mercoldì 9 giugno 1858 alle ore 10 antim. nella publica Depositeria Urbana posta in Roma via dell'Impresa si procederà col mezzo del publico incanto si effettuerà la vendita giud. ed a pronti contanti del qui appiè descritto immobile, il primo prezzo sul cui viene aperto l'incanto e fissato a forma della perizia redatta dal sig. Luigi Morelli prodotta ec.

Descrizione del Fondo

Terreno vignato con alberi di olivo frutti, e piccolo canneto posto nel territorio di Albano in vocab. Pian Savello della quantità superf. di tav. 6 e cent. 40 corrispondente a misura romana di quarte una quartucci 2 e staioli quadr. 39, gravato del l'annuo canone di sc. 4 161.

Francesco Sav. Borghi Proc. di Coll Agatone Apollonj Curs.

Si rende a pub. notizia, qualmente il trib. collegiale civ. di Viterbo in figura di Commercio con sent. resa nella ud. del 29 aprile 1858 ha dichiarato aperto il fallimento di Geremia Barbini negoz. domic. in Orvieto giusta la dichiarazione del med.; ha nominato giud. commiss. il sig. Carlo dottor Sevelli Spinola giud. aggiunto, ed il signor Carlo Venanzi agente del fallimento. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui libri, carte ed effetti del fallito, da eseguirsi dal sig. assess. legale di Orvieto, non che il deposito del Barbini nella casa di arresto per debiti.

Biagio Paffetti Proc

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 106 — 1858 Martedì 11

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente.

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 11 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, continuando il soggiorno a Porto d'Anzio, dopo di avere celebrata la messa in Chiesa, mosse a piedi verso il Molo, accompagnata dagli Emi signori Cardinali Patrizi e Roberti, e dalla sua nobile Anticamera. Si compiacque visitare di nuovo il Casino camerale, che va ristaurandosi.

Degnossi poi ammettere alla sua mensa i prefati Emi Cardinali, e oltre le persone della sua nobile Anticamera, Monsignor Ferrari tesoriere generale ministro delle Finanze, e Monsignor Amici ministro del Commercio e Lavori Pubblici, le LL. EE. i signori marchese del Vasto e di Pescara, principe Borghese, Duca di Sora, ed il signor generale de Gregorio.

Verso le quattro pomeridiane giungeva a Porto d'Anzio S. M. la regina Maria Cristina di Spagna, la quale recossi immediatamente a far visita al SANTO PADRE.

Essendosi appositamente costruita una loggia sul molo, SUA SANTITA' condiscese alle istanze fattele di voler assistere di colà ai vari giuochi d'acqua, che vi ebbero luogo. Anche S. M. la regina si assistette sulla medesima loggia.

Vari fuochi d'artifizio posero fine alle ossequie e dimostrazioni di quegli abitanti.

Nelle ore pomeridiane del giorno 9, Sua Eminenza Rma, il sig. Cardinale Gaude, accompagnato dai Monsig. Ligi-Bussi, Arcivescovo di Iconio, e dai Monsignori Capalti e Fiorani, si condusse con nobile treno a prendere formale possesso del protettorato dell'Università dei Commercianti di Vino in s. Maria in Trivio.

Dopo la lettura del biglietto di nomina, l'Emo Porporato tenne un eloquente discorso, nel quale espose le utilità, che derivano dalle associazioni di arti e mestieri, e indicò le sagge mire di SUA SANTITA' nel richiamarle a vita. Esortò i commercianti di vino a corrispondervi, lodandoli per essere stati dei primi in questa città a rispondere alla voce dell'adorato Pontefice.

Indi fu cantato il *Te Deum* e la cerimonia ebbe termine colla benedizione data dallo stesso Emo Cardinale Protettore.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

Lunedì 3 corrente alle 5 pom. le RR. AA. degli augusti nostri sovrani in unione all'infanta Maria Beatrice e rr. suoi figli lasciavano questa capitale dirigendosi alla volta di Reggio, dove pervenivano scortate da un drappello della guardia nobile d'onore estense poco dopo le ore 7 della stessa sera, per trattenersi in quella città durante il tempo della fiera. Incontrate le preossequiate RR. AA. LL. da buon numero d'equipaggi, non che da molti cittadini accorsi sul loro passaggio lungo la strada maestra le cui finestre erano ornate di tappeti, smontavano al r. palazzo dove ricevevano i devoti omaggi delle autorità ecclesiastiche civili e militari, dopo esser state segno di palese ossequio per parte dell'intera popolazione.

Nel successivo giorno 4 alle ore 3 pom., la r. famiglia dei nostri principi era visitata dalla eccelsa loro congiunta la duchessa reggente gli stati Parmensi e dai rr. suoi figli, i quali ultimi dopo qualche ora di permanenza si restituivano a Parma. La sera il comunale teatro splendidamente illuminato era ornato dall'augusta presenza degli anzidetti nostri sovrani, che vi si trattenevano colla reale loro ospite, la quale, dopo aver pernottato nel r. palazzo, ritornava nei suoi stati alle 10 di questa mattina.

REGNO DI SARDEGNA

Il bollettino delle strade ferrate ha il seguente articolo sul perforamento del Moncenisio.

I lavori del perforamento del Cenisio continuano alacremente, sia dalla parte di Bardonè che da quella di Modane, ma per quanto siano attivi ed instancabili gli operai non possono progredire colla celerità che si desiderebbe; perciocchè finora il perforamento si fa coi mezzi ordinari.

Dalla parte di Bardonèche vi sono da 150 lavoratori, i quali sono divisi in tre squadre, che lavorano otto ore ciascuna, non essendo interrotta l'opera nè di giorno nè di notte.

Gli operai sono eccitati al massimo lavoro dal proprio interesse, poichè il salario aumenta geometricamente in ragione del maggiore lavoro. Così se per 500 centimetri hanno 12 franchi, ne hanno 13 per 60 e 15 per 70, e non iscavano generalmente più di 70 centimetri di profondità al giorno, l'ampiezza della galleria essendo di 50 metri. Lavorando così si avrebbero 21 metri 70 centimetri al mese.

Dalla parte di Bardonèche si hanno già scavati 110 metri.

Da quella di Modane se ne hanno circa 150 metri, ma di piccola sezione. Inoltrandosi nel monte, non si potrà procedere con maggiore celerità che dall'altra parte.

Tratterebbesi ora di far un canale di derivazione dalla Doria Riparia, per mettere dalla parte di Bardonèche in modo le macchine, le quali potrebbero essere collocate ed operare nel prossimo mese di settembre.

Allora sarà data una spinta ai lavori vantaggiandosi della differenza che v'ha fra il lavoro delle macchine ed il lavoro ordinario.

Quest'impresa colossale, alla quale sono diretti gli sguardi degli scienziati e la cui importanza commerciale è incalcolabile, richiederà pur sempre, anche col sussidio delle macchine, un tempo che non può essere minore di dieci anni. Coi mezzi ordinari, come sono applicati ora, l'opera non si potrebbe eseguire che in 25 anni, supposto che vi fosse modo di procurare agli operai l'aria richiesta.

STATI ESTERI

DANIMARCA

— Il sig. Hauchecorne, agente generale delle strade ferrate in Colonia, ha dato alla luce delle tavole statistiche delle vie ferrate dell'Alemagna poste in attività durante il 1856. A queste tavole va unita una carta, eseguita dall'ingegnere medesimo, di tutte le vie di ferro dell'Alemagna sia in attività, sia in costruzione sia in fondato progetto. Questa carta esce dallo stabilimento tipografico del sig. P. Vandermaelen.

Le tavole sono divise in due parti: la prima riguarda le vie di ferro della Prussia, la seconda le vie ferrate tedesche al di fuori della Prussia.

Nel 1856 la rete delle vie di ferro in Alemagna comprendeva 71 strade sopra una lunghezza di 10,591 chilometri.

Di questi 5,327 appartenevano ai governi, nel territorio dei quali erano situati ed erano amministrati dai medesimi, 5,264 erano amministrati dalle società concessionarie.

Lo sviluppo delle vie di ferro prussiane in attività alla fine del 1856 era di 4,003 chilometri: il capitale per l'esercizio delle medesime si elevava a 882,383,132 franchi: risultava adunque per ogni chilometro la media di 220,432 franchi. Questi 4,003 chilometri erano percorsi da 974 locomotive, 1,655 vetture pei viaggiatori 17,856 vagoni per le mercanzie.

15,474,996 viaggiatori e 10,634,874 colli di mercanzie sono stati trasportati: il prodotto chilometrico medio per ogni viaggiatore è stato di fr. 0,05,78 per ogni collo di mercanzia franchi 0,09,27.

Il prodotto del trasporto dei viaggiatori si è innalzato a 37,021,511 franchi, quello delle mercanzie bestiami ed equipaggi a 70,899,466 franchi; gli introiti straordinari sono giunti a 5,618,096 fr.: in tutto 113,440,073 fr.

La cifra delle spese è stata:

Pel mantenimento e la sorveglianza della strada	fr.	19,026,513
Per lavori nelle macchine .	fr.	36,506,538
Spese generali	fr.	2,992,086
Totale	fr.	58,525,137

Sopra questa somma 7,254,274 franchi sono stati impiegati all'aumento o migliorie nelle macchine e nella strada e lavori da arte.

Il rimanente o ammontare del prodotto netto, prelevate tutte le spese è stato di 51,914,076 fr., dal che viene rappresentato un 6,22 per cento del capitale impiegato.

La seconda parte del lavoro suddetto si occupa delle vie di ferro fuori della Prussia ed è pieno di numerosi dettagli. Non possiamo darne un sunto.

La carta unita alle tavole è eseguita colla più grande accuratezza: essa presenta la totale estenzione delle vie di ferro dell'Alemagna e dei paesi limitrofi e permette di abbracciare d'un colpo d'occhio l'immenso sviluppo dato in Europa alle nuove vie di comunicazione da 28 a 30 anni.

— Secondo la *Gazette du Weser*, la Francia avrebbe chiesto che i divani dei due Principati del Danubio siedessero insieme, ora a Jassy ora a Bukoresto. L'Austria e l'Inghilterra non approverebbero questo piano che, secondo esse, provocherebbe incessantemente delle sollevazioni a favore dell'Unione.

IMPERO AUSTRIACO

Nelle ore pomeridiane di ieri ebbe luogo l'inaugurazione delle corse di maggio del Prater per l'anno 1858, la solenne apertura della nuova via presso il Danubio lungo l'edifizio Muller, colla quale l'ingrandimento della città chiude la sua prima fase importante. Obelischi coperti di fogliame ed adorni di bandiere, formavano archi trionfali all'ingresso ed all'uscita della via. Sopra alte pertiche su cui sventolavano banderuole d'ogni colore pendevano ghirlande d'ambi i lati della via e le case vicine erano addobbate con tappeti e bandiere. Una lieta moltitudine di gente moveva per la strada, ed i poggiuoli e le finestre di quà e di là del ramo del Danubio erano stipati di spettatori attendendo l'arrivo delle loro maestà II. RR.

Poco dopo le 4 ore comparvero sua maestà I. R. Apostolica e S. M. l'imperatrice, e furono ricevute ossequiosissimamente da sua eccellenza il ministro dell'interno, alla testa dei membri della commissione per l'ingrandimento della città e per la direzione delle costruzioni, fra cui trovavasi Sua Eccellenza il signor luogotenente, il presidente del comitato del genio l'i. r. generale maggiore signor di Wurmb, il signor direttore di polizia, il signor podestà ec.

Sua maestà I. R. Apostolica si è quindi graziosissimamente degnata di udire la breve relazione data dal signor ministro dell'interno intorno al progresso dei lavori di demolizione, come pure d'accettare la preghiera di poter nominare la nuova riva lungo il canale del Danubio « Riva Francesco Giuseppe » la quale supplica venne benignamente accordata.

Sua maestà I. R. Apostolica si è degnata di esprimere in benigne parole al signor ministro la sovrana soddisfazione per l'incominciato ingrandimento della città, che serve di favorevole indizio pel compimento di esso. L'augusto Monarca si fece quindi presentare l'ingegnere assistente nell'i. r. ministero del commercio Francesco Wilt, cui è affidata immediatamente la direzione delle opere, indi il civico ingegnere in capo Rodolfo Niemsee che dirasse la disposizione ed il lastrico della nuova via, finalmente l'imprenditore dei lavori di demo-

lizione architetto civico Ram, felicitando tutti coll'espressione della sovrana ricognizione per la rapida e ben riuscita esecuzione dei lavori. In fine sua maestà I. R. Apostolica si degnò esprimere graziosamente la speciale soddisfazione al generale maggiore di Wurmb per l'avvedutezza ed il successo con cui seppe applicare le mine.

Il signor ministro consegnò alla prefata maestà Sua un portafogli contenente le vedute fotografate prima e durante la demolizione del bastione ora distrutto.

Sua Maestà I. R. Apostolica si degnò di continuare la gita a passo verso il ponte Ferdinando in mezzo ai suoni dell'inno nazionale intuonato dalla banda musicale ed alle entusiastiche grida di evviva della straordinaria moltitudine, intraprendendo così l'apertura della nuova via alla riva.

La grande opera dell'ingrandimento della città ha incominciato sotto i più splendidi auspici, cosicchè ognuno s'attende il compimento nel corso del prossimo anno. Nell'esecuzione di questi lavori trova la nostra città una parte del proprio benessere, del proprio abbellimento e splendore, e come la presente generazione alza con giubilo il suo sguardo verso il Monarca, che ieri pose in certo modo la pietra fondamentale alla nuova costruzione della città di Vienna, così benediranno anche le generazioni future quel giorno che apportò luce ed aria, benessere e comodità alla grande residenza imperiale.

Orsova 23 *Aprile*.

Oltre al piroscafo da guerra francese che avente a bordo il barone Talleyrand gettava ultimamente l'ancora presso Turn-Severin, trovasi colà pure presentemente un piroscafo da guerra inglese. Ambidue questi navigli appartengono al numero di quelli stanziati in Sulinà ed ebbero la missione di far delle indagini sull'ora libero Danubio. Senonchè la costruzione dei medesimi impedisce loro di passare il portone di ferro, ad onta che di presente sia favorevole il livello di quelle acque. Nell'ascesa del Danubio gli accennati navigli venivano oltrepassati perfino dai meno veloci piroscafi della Società di navigazione a vapore sul Danubio. I comandanti di quei navigli da guerra visitarono la nostra città ed encomiarono molto la valentia e l'operosità della Società medesima.

Negli affari commerciali regna la massima calma. In seguito alla nuova tariffa della aumentovata società molte merci, e specialmente i cotoni che per l'addietro venivano spediti da Amburgo nei Principati Danubiani, per la via di mare, si spediscono presentemente a quella volta per la via del Danubio. Il nolo è pressochè il medesimo, ma il vantaggio risulta da ciò che le merci spedite per mare ci giungono qualche volta non prima di tre mesi, mentre per la via del Danubio esse si trovano tutt'al più in un mese nelle mani dei committenti i quali comprano a tre mesi di respiro.

INDIE

Ecco ora i dettagli sulle operazioni dell'ultima quindicina del mese di marzo, contenuti nel *Bombay Times* del 9 aprile ed ai quali si riferisce il dispaccio telegrafico di Marsiglia già da noi riprodotto:

La presa di Lucknow non ha prodotto risultati tanto importanti quanto dapprincipio erasi sperato, ed i ribelli, cacciati dalla città, ma non del tutto distrutti, trovansi ora in buone condizioni sopra diversi punti del paese e ci daranno ancor molto da fare primachè siansi potuti esterminare completamente. Attendevansi grandi risultati dai vasti preparativi fatti da sir C. Campbell per l'assalto della piazza. Immaginavasi pure, generalmente, che i ribelli, che avevano ricevuto immensi rinforzi dai loro fratelli del regno d'Oude ed eransi fortemente trincerati (ed avevano avuto tutto l'agio di provvedervi) opporrebbero finalmente una fiera resistenza. Queste due previsioni sonosi completamente smentite.

Durante la più gran parte del mese di febbraio, le nostre brave truppe di tutte le armi avevano passato il Gange per recarsi a Cawapore nell'Oude, e il 2 marzo il comandante in capo, colla sua avanguardia, prese possesso di Dilkoosha, palazzo di due piani, appartenente all'ex-re d'Oude, e situato in un vasto parco. Il 6 marzo, il generale Outram, con una forte divisione di cavalleria e d'infanteria, passò il Goomtee, fiume che traversa la città di Lucknow, e il 9 riuscì ad impadronirsi di tutte le posizioni occupate dal nemico sulla riva sinistra di questa corrente sino a Badshah-Bagh, e postè dei cannoni in modo da battere il canale, da cui furono scacciati i indimani, 10, giorno in cui tutta la linea delle opere fortificate, sino alla casa della banca, e più edifizi della città caddero in nostro potere.

Intantochè il generale Outram attaccava il nemico dall'altra parte del fiume, sir Colin Campbell partiva da Dikoosha e s'impadroniva con una perdita insignificante ed una leggerissima opposizione della Martinière, grand'edifizio fatto costruire dal fu generale Jean Claude Martin, un tempo al servizio del re d'Oude. L'11, il generale Outram si avanzò sino al ponte di ferro sulla riva sinistra del Goomtee, e dispose le sue batterie in modo da prendere d'infilata alcuna delle opere del nemico e da comandare il ponte di pietra.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, il palazzo detto della *Begum* (principessa) fu preso d'assalto da una brigata composta del 93 degli highlanders, del 3 reggimento di fanteria del Punjaub e di 1000 ghoorkas; tutti si condussero valorosamente. Il maggiore Hodson, che si era reso celebre qual pronto esecutore dei principi di Delhi, accompagnava le truppe come volontario, e fu colpito nello stomaco da una palla di mitraglia; egli però il 12 compianto da tutto l'esercito.

L'Imambarah, magnifico fabbricato, eretto da un'antico re dell'Oude alla memoria di dodici patriarchi della fede musulmana, fu battuto in breccia e preso d'assalto a 9 ore del mattino del 14, e le colonne d'attacco inseguirono i fuggitivi sì d'appresso ch'esse s'impadronirono del Kaisar-bagh, palazzo fabbricato dall'ex re, e nel quale credevasi di trovare una viva resistenza, giacchè era questa una forte posizione difensiva la quale, d'altronde, assicuravasi esser minata in tutte le direzioni. Dopo la presa di questo palazzo, i nemici sembravano aver talmente perduto il coraggio che incominciarono a fuggire dalla città in più direzioni, principalmente verso Sundeela, Seelapore e Fyzabad. Truppe di cavalleria e di fanteria furono immediatamente lanciate alla lor caccia sotto gli ordini del brigadier Campbell e del brigadier generale sir Hope Grant. Ma alcune migliaia di ribelli sembrano esser riuscite a salvarsi; cosa inesplicabile, se la città fosse stata, come generalmente si supponeva, totalmente investita.

Il 16, la residenza Muchee Bavun e i due ponti di pietra e di ferro furono presi dalle nostre truppe che si avanzarono sino all'Husainee Bagh; ma si riferiva che 5,000 banditi disperati avessero giurato di morire nella città, e fu solamente nella mattina del 18 che l'ultima posizione, Moosa Bagh, cadde tra le loro mani. La cifra esatta di queste catture non mai si venne a conoscere, si crede però ch'essa ecceda 120. Nessuna particolarità sui nostri morti e feriti non fu finora pubblicata; giusta i rapporti particolari, la nostra perdita sarebbe di 70 ufficiali e 1,100 uomini. Quella del nemico, a quanto si suppone, è di 4000 morti, ma s'ignora il numero dei feriti.

Il maggior generale sir Hope Grant non sembra aver inseguito molto lungi i nemici fuggitivi, giacchè veniamo a conoscere da un dispaccio telegrafico del 24 marzo ch'egli era stato spedito il giorno precedente per disperdere un corpo di ribelli sotto gli ordini del raià Jaillol Sing, a Korej (14 miglia distante da Lucknow). L'operazione riuscì perfettamente, dodici pezzi d'artiglieria furono presi, e il generale ritornò colle sue truppe nel dopopranzo dello stesso giorno.

Il 24, inoltre, la grand'armata inglese riunita davanti a Lucknow, separossi. I goorkas, che col bravo lor comandante Jungh Bahador avevano raggiunto, l'11, sir C. Campbell, marciarono contro Fyzabad, e le nostre truppe nazionali destinate a tener guarnigione a Lucknow, si disposero a prendere i loro quartieri rispettivi nei diversi palazzi e negli altri grandi edifici.

Il nemico occupava ancora la forte posizione di Calpee, comandata da un fratello di Nena Saib. Un corpo, partito da questo punto con cannoni d'assedio, assediava da qualche tempo un piccolo forte appartenente al raià di Chirkaree; ma, sebbene i rapporti giunti di là fossero molto contraditori, le più recenti notizie recano che il raià esiste ancora.

Ragguardevoli forze inglesi sono entrate nel Rochilcund, e possiamo sperare d'udire quantoprima che il Kan Mahador-Kan e la fanatica armata sotto i suoi ordini in questa provincia avranno provato una segnalata disfatta. Dicesi che Nena Saib siasi unito ad essi con un debole seguito, e prevedevasi di ricevere da un momento all'altro la notizia di un altro attacco contro Huldwanee, alle falde delle montagne di Nynee-Tal. Il governator generale dell'India ha portato da 50 mila roupies (125 mila fr.) ad un lack (253 mila fr.) la somma offerta per questo demone in umane sembianze, ed ha aggiunto a questa promessa, quella d'un pieno perdono a qualunque insorto, disertore o ribelle che potrà consegnare Nena-Dhoondoo-Punt, comunemente chiamato Nena-Saib.

Ci duole il dover riferire due sinistri toccati dalle armi britanniche. Uno ebbe luogo in un piccolo forte vicino ad Allahabad, ove il governatore dell'India voleva stabilire il suo quartier generale. Pare che la causa dell'avvenimento sia stato il vecchio errore di sprezzare il suo nemico. Il distaccamento spedito contro il forte era troppo poco numeroso per prenderlo, e dopo uno sforzo inutile e la perdita d'un ufficiale e di alcuni soldati uccisi, gli altri furono obbligati a battere in ritirata. L'altro sinistro è stato la ritirata obbligata delle nostre truppe da Jaunpora, presso Oude, cagionata senza dubbio dall'avvicinarsi in numero stragrande dei nemici scacciati da Lucknow. Sinora non sono state ricevute particolarità di sorta, ma racconti privati portano che le nostre truppe si erano ritirate sopra Azunghur, dove esse sarebbero strettamente assediate, intantochè con pochissimo giudizio, a nostro parere, un partito di cinquanta dragoni fu mandato in posta da Benares sopra un convoglio di buoi che conducevano dei coolies.

Questo distaccamento, se Azunghur è infatti investito, è troppo debole per aprirsi una strada attraverso i ribelli e soccorrere la guarnigione bloccata, e noi siamo ancora a sapere di che i dragoni possano servirsi in un paese scoperto, senza i loro cavalli, e contro forze opprimenti. I coolies d'altronde prenderanno la fuga alla prima vista del nemico. Così, noi temiamo che i nostri poveri soldati siano stati spinti ad una certa distruzione.

Jhansi 21 *Marzo*.

Il gen. Rose, colla 2. brigata (giunta dall'India centrale) è arrivato dinanzi ad Jhansi. Il 26 si ricevette da lui un dispaccio annunziante le sue operazioni fino a questa data:

Il 20 di questo mese, la mia cavalleria ha assediato per quanto era possibile il forte e la città d'Jhansi. Il giorno successivo, arrivò il resto delle mie forze. I ribelli hanno fortificato le mura della città, e rinchiudendosi in questa e nel forte non difesero la posizione avanzata che egualmente chiamasi Jhansi. La Ranee o signora sovrana ha abbandonato il suo palazzo per rinchiudersi nel forte che ha tirato pel primo.

La guarnigione ribelle componevasi di circa 10,500 cipai, 500 de' quali di cavalleria e 10,000 d'handelairs con 30 o 40 cannoni; la posizione è forte, ma io ho occupato due posti vantaggiosi, l'uno per battere in breccia, l'altro per fiancheggiare l'armata. La mancanza d'una pianta della città mi ha molto rattenuto, coll'obbligarmi a lunghe e numerose ricognizioni. Potei ieri aprire un fuoco di fianco verticale ed orizzontale, e spero battere la breccia domani o, al più lungo, posdomani. Una prima brigata si è riunita a me nella giornata di ieri.

Il 1 aprile, il generale battè l'armata detta di Peiskwa, forte di 20 a 25 mila uomini, sotto gli ordini di Tantea Tomee, parente di Nena Saib, e che marciava in soccorso della città.

Gl'inglesi, non avendo ritirato le loro truppe dalle linee e dalle batterie, hanno dovuto impegnare il combattimento con poche forze; il nemico ha in sulle prime opposto una disperata resistenza, ma il fianco sinistro essendo stato circondato dalla cavalleria e dall'artiglieria, esso si è disperso dopo essersi ricongiunto per ben due volte, ed ha preso la fuga, difendendosi ciascun uomo separatamente fino alla fine. Sonogli stati presi 18 cannoni e due bandiere.

Per arrestare l'inseguimento dei ribelli appiccarono il fuoco alle jungles (lande), ma la cavalleria non esitò a lanciarsi attraverso le fiamme. Il generale dichiara di non conoscere la perdita del nemico. In seguito egli l'ha valutata di 1,500 uomini.

Il 2 aprile Jhansi fu presa d'assalto dopo una viva resistenza; il forte aveva quasi cessato di tirare.

Un supplemento del *Bombay - Times* aggiunge che Rance e la guarnigione del forte di Jhansi, vedendo la città in mano degl'inglesi, sonosi salvate durante la notte. La Rance, respinta a prima giunta sopra un punto, riuscì ad aprirsi strada per un altro. Si calcola la perdita totale degl'indiani d'oltre 3 mila uomini. Gl'inglesi confessano la perdita di sette ufficiali, fra cui il luogotenente colonello Turnbull, che comandava l'artiglieria.

La città di Kotah, in una parte del paese di Rajpoutes, chiamato Harrowie, è stata presa il 30 marzo dal generale Robert, a seguito di un movimento di fianco che ha circondato la posizione del nemico, e reso inutili le sue difese. Cinquanta pezzi d'artiglieria sono stati presi. Gl'inglesi hanno avuto 25 uomini morti o feriti.

NOTIZIE DEL MATTINO

Nella tornata della Camera dei deputati di To-

rino (giorno 6 corrente) l'avv. Buffa chiedeva spiegazioni intorno al dispaccio elettrico giunto a Torino relativo alle dichiarazioni fatte dal governo inglese sulla questione del *Cagliari*: e il sig. conte Cavour rispose dichiarando esservi stato scambio di note diplomatiche fra il governo di S. M. britannica ed il governo sardo: non potere per ora dare comunicazione dei documenti: dal complesso però delle notizie finora avute risultare come il governo inglese abbia intenzione d'agire di accordo col governo del re.

Una corrispondenza di Parigi 5 corr. dice:

Le notizie sono del tutto pacifiche. La dichiarazione dei ministri inglesi, che la Francia e l'Inghilterra si erano intesi sull'affare dei Principati, e che la conciliazione fra Napoli ed il Piemonte erano certe, indicano un gran passo verso lo scioglimento delle difficoltà della politica estera. Giova sperare che le dichiarazioni dei ministri inglesi ed i fatti che le seguiranno, incomincino a calmare in Europa le apprensioni e porre un termine alle voci di guerra, che si spandono da qualche tempo.

Nella seduta della Camera dei Comuni del giorno 4 corr. si è discussa e votata la seconda delle risoluzioni relative al bill dell'India. Questa risoluzione stabiliva semplicemente come principio, che il governo dell'India sarà d'ora in poi affidato ad un ministro segretario di stato, responsabile davanti al Parlamento alla stessa guisa de' suoi colleghi.

Alla camera dei lordi, lord Shaftesbury ha domandato, che sia presentata alla Camera un appendice annessa a un dispaccio officiale dell'India, e relativa agl' incidenti particolari del massacro di Cawnpore. Il sig. conte di Ellenborough, ora presidente del controllo, ha mostrato il desiderio, che non sia riprodotto questo documento, che è tale da eccitare sentimenti sfavorevoli alla pacificazione dell'India ed alla quiete futura. Lord Shaftesbury ha insistito ed ha dichiarato che domanderebbe alla camera dei lordi la presentazione di questo documento, se il governo persisteva nel rifiuto.

Il nobile lord ha insistito, perchè recentemente è stato violentemente attaccato per avere detto in un meeting degli atti di crudeltà imputati ai ribelli. Si è negata la esistenza e si è intimato a lord Shaftesbury a darne le prove. Egli spera di trovarla in parte nel documento, che reclama.

Il sig. Disraeli ha annunciato alla camera dei comuni, che il sig. marchese Bath era nominato ambasciatore straordinario a Lisbona per assistere alle feste del matrimonio del re.

Notizie di Benares 30 marzo annunciano, che i ribelli di Azimghus stringevano assai vicino il colonnello Milman: uno dei loro cannoni lo molestava molto.

Invano si è fatta una sortita per impadronirsi di questo cannone: il capitano Bedford del 37 è stato ucciso in questa sortita. Il 29 furono spediti da Benares 120 uomini e 110 da Madras.

Nel banchetto offerto al duca di Malakoff dal *club* dell'esercito e della marina inglese, è stato proposto un brindisi alla imperitura unione delle flotte inglesi colle francesi. Un dispaccio di Madrid 4 corrente dice che il governo ha dichiarato essere deciso di mantenere la conservazione dell'ordine con tutta l'energia.

In Portogallo le elezioni dei deputati sono a favore del governo.

Il Loyd di Phest del 2 maggio, dice che un incendio ha distrutto a Santanna e Kompos 900 case colla chiesa e con provvigioni d'ogni specie.

Notizie del Messico dicono che il generale Parrodi ha capitolato il 23 marzo quando era investito dei pieni poteri.

Tutti i consoli americani sono stati privati dell'*exequatur* da Zuloaga per aver manifestato simpatia pel partito di Comonfort: ed il sig. ministro americano è stato officialmente prevenuto da Zuloaga che non soffrirebbe alcuno intervento negli affari interni del paese.

VIENNA 5 *Maggio*.

Veniamo a sapere, scrivesi da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*, che il conte Buol ha indirizzato a tutti gli agenti diplomatici dell'Austria all'estero una nota circolare sulla condotta ch'essi devono tenere nella quistione italiana, riguardo ai dibattimenti che ebbero luogo nella Camera piemontese. Egli insiste specialmente su questo punto, che importa, cioè, all'Austria di protestare contro il pensiero che un governo potrebbe avere, di parlare egli solo in nome dell'Italia.

Il viaggio del barone Hubner a Vienna è l'oggetto che in questo momento occupa maggiormente gli animi nei circoli diplomatici a Parigi. Le congetture non mancano, quantunque la prossima riunione delle Conferenze e la necessità di prendere, sulle quistioni che dovranno esservi trattate, le ultime istruzioni del suo governo, rinchiudano una spiegazione assai naturale della partenza dell'ambasciatore d'Austria.

A Londra, l'ultima seduta della Camera dei Comuni è stata d'importanza sotto più di un punto di vista. Il progetto dell'unione dei Principati Danubiani, sul quale la camera era stata chiamata a pronunciarsi da una mozione del sig. Gladstone, è stato respinto da una maggioranza di 292 voti contro 114.

Secondo il dispaccio telegrafico che troviamo riprodotto nei giornali francesi e che ne dà qualche dettaglio della suddetta seduta, sembra che la discussione che ha preceduto il voto contrario all'unione dei Principati Danubiani sia stata animata. Oratori ragguardevoli hanno appoggiato la proposta Gladstone. Lord Cecil, il sig. Roebuck, lord J. Russell hanno sostenuto il progetto dell'unione, stabilendo che esso rispondeva al voto dei Principati. Il governo, per organo del signor D'Israeli, ha combattuto la mozione Gladstone ed ha fatto osservare che la Camera usurpava, con simili deliberazioni, le attribuzioni del potere esecutivo.

Il sig. D'Israeli ha inoltre opposto alla proposizione Gladstone quest'argomento: che il successivo di questa mozione diverrebbe un imbarazzo per la Francia e per l'Inghilterra, oggi perfettamente d'accordo sulla quistione dei Principati.

Ma quello che sembra aver compiuto la disfatta del signor Gladstone è il discorso di lord Palmerston, il quale ha combattuto l'unione con tutti gli argomenti tanto sovente ripetuti nella stampa inglese. L'esistenza indipendente dei Principati sotto un sol sovrano sembra una chimera a lord Palmerston: questo sovrano sarebbe naturalmente soggetto all'influenza russa, e l'unione dei Principati segnerebbe il principio dello smembramento della Turchia, che il congresso di Parigi occupasi di prevenire.

Alla fine di questa stessa seduta il sig. Fitzgerald ha annunciato alla Camera che le proposte di lord Malmesbury erano state accettate dal conte di Cavour, e che in conseguenza di quest'accettazione lo scioglimento pacifico dell'affare del *Cagliari* non era più dubbioso.

IMPERO OTTOMANO

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli sino al 1 maggio. Per ordinanza imperiale del 26 p., furono inalzati al grado di musoir Halim pascià, figlio del defunto Mehemmed Alì pascià d'Egitto, come pure Ahmed pascià, Ismail pascià e Mustafà bey, figli del defunto Ibrahim pascià d'Egitto. — La Porta mandò a tutte le legazioni una nota, in data del 9 aprile, relativamente alla protezione che viene accordata all'estero a sudditi dell'impero ottomano, che vi ritornano poi per approfittare dei privilegi accordati alle potenze dalle capitolazioni. La Porta vede in ciò un abuso, e domanda ch'esso abbia fine. — Ferruckkan è giunto a Costantinopoli il 27 aprile, e pare vi rimarrà due o tre mesi per comporre la questione delle frontiere turco-persiane.

Il *Journal de Constantinople* del 1 ha un articolo sulla pendente controversia turco-ellenica intorno alla giurisdizione consolare internazionale. Essa fa l'analisi d'una nota diretta il 13 aprile da Halil bey, inviato ottomano in Atene, al sig. Rangabè, ministro degli affari esteri di Grecia, e accenna alla risposta di quest'ultimo. Da quei due atti (che faremo conoscere ampiamente in altro numero) risulta che la Porta sostiene tuttora, in base alla sua interpretazione del trattato greco-turco, la competenza de' consoli ottomani in Grecia per giudicare le controversie civili e commerciali de' sudditi di Turchia e a non riconoscere ne' tribunali greci il diritto di decidere il processo di Siria, che originò la controversia, anzi protesta contro essi tribunali. Il sig. Rangabè non solo oppugnò gli argomenti dell'inviato turco, ma respinse dapprincipio la sua protesta, poi domandò di modificare la propria nota, sperando che così Halil bey aderirà a ritirare la sua protesta.

Il *J. de Const.* tiene per fermo che la questione sarà risolta fra breve nel modo richiesto dal diritto e dal rispetto verso i trattati.

Sciakir pascià, capo di stato-maggior dell'esercito d'Arabistan, fu nominato Emir-ul-Hagi e incaricato di proteggere la carovana della Mecca. — Confermasi la prossima partenza del general Durando, ministro sardo, alla volta del Piemonte, per ristabilirsi in salute.

— Da Atene 1 corrente abbiamo che la Camera votò 1,200,000 dramme per aumentar la marina. Affermasi che la Grecia e la Turchia accetterono l'arbitraggio delle potenze protettrici nella controversia relativa alla giurisdizione consolare. La sessione del parlamento verrà chiusa il 10 corrente.

AMERICA

Corrispondenze messicane del 7 aprile allo stesso giornale recano quanto segue:

Il governo di Zuloaga conserva il vantaggio ch'esso ha dapprincipio ottenuto. Egli ha trionfato una seconda volta della coalizione e le sue truppe hanno battuto le forze di Doblado e di Parodi. Quest'ultimi sonosi arresi e Juarez ha preso la fuga.

Il general Parodi ha capitolato il 23 marzo, epoca in cui era investito di pieni poteri. Infatti, Juarez ha abdicato il potere nelle mani di Parodi, e questi se n'è dimesso in favor del general Ocsollo.

Zuloaga ha ritirato l'exequatur ai consoli degli Stati Uniti di Spagna e d'Amborgo a Vera-Cruz, a motivo delle simpatie ch'essi avevano manifestate per la causa dei costituzionali.

Si hanno notizie da Porto Cabello e da Caracas del 29 e 31 marzo. Giusta i corrispondenti del *New-York Herald*, il governo provvisorio sarebbe stato inaugurato sotto i più prosperi auspicî. Credevasi che il sig. Manuel Felipe Tovar, uno dei capi della rivoluzione sarebb'eletto presidente.

Il general Castro ha decretato la destituzione di tutti coloro ch'erano stati impiegati dal cessato governo. Quelli che hanno speculato nei fondi pubblici durante la presidenza di Monagas saranno rigorosamente esclusi dai pubblici impiegi. Pretendesi che la famiglia Monagas prelevasse regolarmente il 76 per 100 sugl'introiti della dogana di Porto Cabello.

Il governo provvisorio ha ottenuto dalla legazione di Francia, presso cui eransi rifugiati, la consegna dell'ex-presidente e dei suoi complici, i quali saranno sottoposti a regolare giudizio. Caracas è stata superbamente illuminata in tutto il corso della settimana successiva alla caduta di Monagas.

Borsa di Parigi del 7.

Il 3 per cento aperto a 69 90 e chiuso a 69 85
Il 4 ½ aperto a 93 25 chiuso a 93 35.
Consolidato inglese 98 —.

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

La sera del 13 del corrente maggio avrà luogo l'adunanza generale de' socj di questa Compagnia nelle sale di questa Camera Primaria di Commercio via Cesarini num. 8 alle ore 8 pom. per conoscere il bilancio dell'esercizio 1857, udirne il rapporto dei sindacatori, e deliberare sull'approvazione, non che per eleggere i sindacatori per l'esame del bilancio dell'esercizio corrente.

Alessandro Ciampoli segr.

PRINCIPII DELLA GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

ESAMINATI DALL'AVVOCATO

EMIDIO CESARINI

Socio dell'accademia di legislazione di Tolosa di quella de' giureconsulti di Lisbona, delle scienze di Lucca, e di altre cospicue d'Italia.

Terza edizione con variazioni ed aggiunte

Il lavoro più esteso, che sia stato pubblicato in Italia, sulle leggi commerciali, è quello di cui ora si annunzia la nuova edizione. In quest'opera colla più possibile accuratezza fu profondamente analizzato il diritto Mercatorio, estendendosi nelle diverse diramazioni delle leggi di gius pubblico internazionale privato e canonico, e riportando principalmente le leggi corrispondenti ed emanate dalla sapienza dei sommi legislatori di Roma, che sono e saranno il fondamento di tutte le legislazioni dei popoli civilizzati: e l'analisi teoretica si estende applicazione pratica nei giudizi dei tribunali. Ciò con ragionate relazioni dei giureconsulti di tutta Europa e di oltremare venne proclamato nei giornali scientifici e letterari, e non vi è scrittore contemporaneo di argomenti legali, che non abbia fatto altissimi elogi alla fatica dell'avvocato Cesarini cominciata in Roma nel 1827, terminata nel 1836, e riprodotta nel 1840.

Esaurendo anche la seconda edizione da vari anni esaurita, l'autore, che ne ha la proprietà letteraria, si è proposto di tornare a pubblicare l'opera sua con moltissime variazioni ed aggiunte. Siccome però a queste non gli è possibile di occuparsi senza interruzione; così ne darà in luce un foglio solamente per settimana con un fascicolo di quattro fogli o cinque al mese in ragione di bai. 5 a foglio. L'opera col carattere silvio in 8° di 16 pagine, sarà in un solo volume divisibile in 4 parti.

L'incominciamento della stampa sarà col mese di giugno 1858 senza interruzione. L'associazione si riceve in Roma da Michele Perego-Salvioni tipografo libraio in piazza di s. Ignazio n. 150.

ARRIVATI DAL 5 AL 6 MAGGIO

Da Napoli—Malandra G. poss. di Fano— Smith S., White D., Rosi A., Lirkaldy G. prop. inglesi—Griffiths C., e Amstroug O. officiali inglesi—Brewil G. membro dell'accademia di Francia—Pickman G. prop. di America— Miatteff V. di Russia, addetto alla legazione- Proler L. prop. francese.

Da Marsiglia—Cumbo E. prop. di Napoli—Alliez E.prop. svizzero—Fumis G., De Pasquali A. neg. di Napoli.

Da Firenze—Magnan R. negoz. di Francia— Browne R. prop. inglese.

Da Livorno—Prets G. officiale marittimo.

Da Marsiglia — Coulman G., Polin L. prop. francesi — Couturier M. abbate francese—Savelli R. medico austriaco — Sallerio F., Iadin N. prop. francesi—Roch E.,Pentlaud G.prop. inglesi — Taillet D. Antonio, Walter Steins relig. francesi — Alfervosky N. prop. russo.

Da Madrid — Carrion V. corriere di gabinetto di S. M. Cattolica con dispacci.

PARTITI DAL 5 AL 6 MAGGIO

Per Napoli—Wesber E. prop. austriaco— Kesey Rossicomoff di Russia incaricato di dispacci—Lotti E. architetto di Firenze—Della Biana L. avv. di Firenze — Roques F. impiegato francese—Wentworth G. e Wentworth E. con 2 persone prop. inglesi—Suffit C. negoz. di Sassonia con una persona—Colli D. Antonio canonico sardo—Naiuer A. poss. di Roma—Palazzi C. nobile di Fano—Isnardou G. negoz. pi Francia—Laurenza C. e Barbato C. prop. di Regno.

Per Firenze—Ploter S. prop. russo—Lemoine M.,Le Perche E., De Iamel L., De Ailly F. prop. francesi — Toledo F., Colverwell S., Hencage C., Whilgreave Tommaso con la moglie, Gormon M., Smedley E., Monad G., Howard C., Porlontinton F.,Ingram con 3 persone prop. inglesi—Bernard P.prop. francese—Iekrib E. prop. prussiano.

Per Livorno—Calza V. console pontificio con 2 persone.

Per Sardegna—Robondi D. Francesco sac. sardo.

Per Austria—Coffan D. Giuseppe, Fretcka D. Luigi sacerdoti austriaci.

DURANDO ANCORA FINO AL GIORNO 15 MAGGIO

LA VENDITA TOTALE DI TELERIE

e per togliere tutto il Deposito fino a quel giorno si venderanno tutti gli articoli d'ora innanzi a ragione del noto prezzo corrente

E CON UN NUOVO SAGRIFIZIO

DEL 25 PER CENTO

Con Deposito Via del Corso N. 189 primo piano

Essendo giunti gli ultimi trasporti di ogni sorta di Telerie, e per ultimarne la vendita, i Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra: 1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate.—4. Una copertura damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

Fazzoletti di tela bianca con belli orli, prezzi antichi da sc. 2 1 3 1 5, 8 e 12, ridotti a Paoli 12, 16, 20, 40 e 60 la dozzina.

Fazzoletti di Battista la dozzina 17 e 25 paoli.

Coperture ditavola damascale, come pure salviette per the in tutti i colori a scelta.

Detti da sc. 2, 3 e 4, ridotti a paoli 8, 15, e 20.

Tela forte, detta di montagna, la pezza per 12 camicie, da sc. 16. 20, e 25 ridotto a sc. 10 12 e 14.

Tela doppia la pezza per 12 camicie da sc. 20, 22 e 30, ridotto a sc. 15, 17 e 20.

Tela fina d'Olanda la pezza per 12 camicie, da sc. 30, 36, 40 ridotti a sc. 20, 24 30.

Tela di corona d'Olanda straordinariamente fina, da scudi 40, 50, e 65, ridotti a sc. 25, 35, 42.

Fornimenti da tavola operati e damascati con 6, 12, 18 e 24 salviette.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm} ; 27^{p} 730^{mm} , 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
10 Maggio.	7 antimeridiane	760 8	17 8	73	9 Ser neb al or.	23 1 C	12 2 C	S. 1	
	3 pomeridiane	759 9	19 2	63	2 Nuvoloso			S O 2	
	9 pomerid.	759 9	16 6	61	6 Nuvoloso	18 5 R.	9 8 R.	S. O. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	Meteore avvenute dal mezzodì prec. [illegible]
	Roma								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO DI CONCORSO

Dal consiglio municipale di questa città si è instituita con approvazione Delegatizia una nuova condotta chirurgica col titolo di egual primaria, e coll'annuo tabellato assegnamento di sc. 400. E dovendosi ora venire alla nomina del titolare, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 giugno prossimo, entro il qual termine ogni aspirante dovrà far pervenire a questa magistratura, franca di posta ed in carta di bollo, la istanza corredata de' seguenti requisiti.

1 Fede di nascita.

2 Diplomi di laurea, e di libero esercizio.

3 Certificato di sana fisica costituzione; dello stato domestico, e quelli di buona condotta civile e morale rilasciati dalle competenti autorità, tutti di recente data.

4 Di aver esercitato l'alta chirurgia in città cospicue, od in ospidali simili per un tempo non minore di 5 anni.

5 Ogni altro documento che faccia fede del merito, e dell'abilità del concorrente.

Tali documenti dovranno essere presentati in originali, od in copia autentica, essendo esclusa qualunque maniera di sunti, e di estratti.

L'eletto dovrà uniformarsi agli obblighi espressi nel capitolato, che trovasi a tutti ostensibile in questa segreteria comunale.

Velletri dalla residenza municipale li 5 maggio 1858.

Il Gonfaloniere
Giuseppe Maggior Filippi

F. Emanuelli seg. com.

NOTIFICAZIONE

Facendosi luogo alle migliorie della vigesima sulla vendita di n. 838 alberi di alto fusto di Farnia, Ischio e Querce esistenti nella selva comunale di Lariano deliberati pel prezzo di sc. 2410 50 al sig. Borchert con la sicurtà del sig. Garex rappresentante la società York e Comp., si avverte il pubblico, che [illegible] stabilito il termine di giorni [illegible] per [illegible] le offerte di Vigesima, le quali potranno farsi anche nell'atto dell'incanto che rimane fissato pel giorno di martedì 18 del mese corr. alle ore 10 antim., onde mediante la riaccensione della candela deliberarsi la vendita sud. al miglior offerente, salvi gli atti della sesta, e la superiore approvazione.

Gli oblatori dovranno essere accompagnati da idonea fideiussione ed uniformarsi al relativo capitolato a tutti ostensibile in quest'officio comunale.

Velletri dalla residenza municipale li 7 maggio 1858.

Il Gonfaloniere
Giuseppe Maggior Filippi

È fuori il programma della ristampa di un'operetta con aggiunte del dottor FRANCESCO MENGUCCI commendata da vari Giornali, col titolo «educazione civile e religiosa». Il detto programma trovasi nella tipografia Ajani presso piazza di Pietra, e alla farmacia a Piè di Marmo.

Frà i tanti libri scritti in sì difficile materia, questa ci sembra adatta a raggiungere lo scopo, perciò si raccomanda ai padri ed alle madri di famiglia a cui è indirizzata.

Nel negozio Bottacchi in via del Piè di Marmo n. 1 nel giorno di sabato 15 maggio 1858, si eseguirà una vendita di libri ecclesiastici, storie di chiese e di città, vite de' santi ed altri di varia letteratura alle ore 6 1/4 pom.

AVVISO DI AFFITTO

Essendo stata nuovamente restaurata la casa in via dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi n. 3 4 5, e vicolo de' Modelli n.67, 68, 69, si previene il pubblico che sono d'affittarsi la bottega n. 3 con retrocamera e cantina e casa superiore che ha l'ingresso al n. 4, composta di 5 camere, 2 camerini e cucina.

Terzo piano di d. casa, composto di 6 camere, 2 camerini cucina, soffitte e cantina, che ha l'ingresso al n. 8 in d. via.

Locale terreno nel vicolo de' Modelli n. 67, 68, 69, ad uso di bottega e magazzeno.

Le chiavi si trovano presso il pollaro al n. 5 della sud. casa.

Primo piano d'affittarsi in piazza Poliarola n. 36 composto di 8 camere con acqua di Trevi in cucina, comodo di soffitta e cantina.

Le chiavi in d. piazza al n. 42.

VENDITA VOLONTARIA

All'asta publica sopra la Ripagrande

Si previene il publico che venerdì 14 corr. alle ore 10 antim. in punto nel magazzeno posto sulla Ripagrande al n. 16 si procedera alla vendita di una partita vino nazionale.

La vendita sarà fatta al publico incanto per lotti, e di un fusto per ogni lotto, a pronti contanti ed a seconda della consuetudine e del relativo capitolato.

Le mostre de' diversi fusti si troveranno nel d. magazzeno due ore innanzi la vendita.

Roma 11 maggio 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

In forza di sent. emanata dal trib. civ. di Roma 1 turno il giorno 7 nov. 1854, ad ist. della sig. Rosa Belpasso vedova Forti possid. domic. in Roma via di s. Giovanni in Laterano n. 103, rappr. dal sottoscritto Proc.

Nel giorno 22 mag. 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana di Roma in via dell'Impresa n.21 si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giud. dei qui appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi, connessi ec.

1 Due camere terrene situate nella terra di Nazzano, una in contrada la piazza del Governo n. 23, e l'altra in via Romana n. 22 le quali hanno communicazione una con l'altra dalla parte interna, confin. col beni Livorani, Cascelli, la sud. piazza e via salvi ec. stimate dal perito sig. Carlo Belli complessivamente sc. 137 50.

2 Porzione di una casa posta in Nazzano in contrada Capo Croce ossia via della Ripa al n. 62, 64, 65, 67 e 68 corrispondenti al di dietro sulla contrada della Piola conf. con un vicolo presentemente chiuso, con altra porzione della med. casa al n. 63 di Biagio Crociani, con la cantina al n. 66 di Gio. Batt. di Severino, la casa della confraternita dell'Assunta la strada sud. salvi ec. stimata sc. 371 25.

3 Grotta ossia cantina posta come sopra sotto la sudescritta casa in contrada la Piola al n. 107, conf. con la casa sud. l'altra casa del sig. Rossi, Fiorelli, la strada, salvi ec. stimata ec. sc. 87. 50 —Totale scudi 596 25.

Nella canc. avanti il sullodato 1 turno, sotto il giorno 22 feb. 1855 al fasc. n. 2637 dell'anno 1853, trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico delle ipor. ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione della perizia dell'ingegnere sig. Carlo Belli prodotta li 17 ott. 1854, tenendo luogo degli estratti autentici dei registri censuari.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei descritti fondi.

Angelo Corradi Proc.
Carlo Danesi Curs.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. della ragione Pietro e Gio Bat. Semonati in liquidazione, e per essa della sig. Apollonia Semonati ved. Tognoli proprietaria della med. possid. domic. via Canestrari n. 36 rapp. dal Proc. Benedetto Sinibaldi.

Attesa la contum. dei 8 corr., si cita di nuovo per affiss. ed insert. nel Giornale officiale atteso l'inc. domic. il sig. Domenico Revelli e comp. nella 1 ud. dopo 8 giorni per sentire ordinare la vendita di due casse frutte da carrozza a forma del verbale prodotto in atti, e per l'effetto emanarsi l'analoga sent. munita dell'ord. esecut. colla condanna del citato nelle spese.

Adì 8 maggio 1858
Affissa a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs.

Ad ist. degli eredi testamentari della bo. me. del tenente Tommaso Crespi, e per essi del sig. Enrico Garofoli esecutore testamentario del med. coll'intervento de' periti e sotto tutte le riserve di ragione, il 14 del corr. mese alle 8 in punto antim., e quindi ec. pel ministero del sott. Not. deputato resid. in Fara, si procederà alla confezione dell'inventario nella casa e possidenza posti in Fara spettanti all'eredità del d. Tommaso analogamente al disposto dei §§ 1547 e 1548 del vig. reg. leg. e giud., ed a forma della dichiarazione emessa fin dal 14 marzo p.p. avanti l'Eccmo trib. di 1 Ist. di Rieti dal sig. Filippo Garofoli uno degli eredi testamentari, di adire l'eredità col beneficio dell'inventario.

Fara 4 maggio 1858.

Francesco Stella

Il Giornale di Roma [illegible]
Prezzo di Associazi[illegible]
In Roma per un [illegible]
Per semestre sc [illegible]
Per un trimestre [illegible]
Per un trimestre [illegible] posta sc. 2 2[illegible]
All'estero secon[illegible]

ROMA 1[illegible]

NOTIZIE

Ieri mattina alle sei [illegible] regina delle Due Sicilie [illegible] famiglia a Porto d'Anzio, [illegible] rossi in Chiesa, ove il S[illegible] sponendosi per celebrare [illegible] SUA SANTITA', dopo [illegible] altra Messa, rientrava nel [illegible] ricevette colla più grande [illegible] unitamente alla reale fami[illegible] te D. Sebastiano, trattene[illegible] colloquio.

Alle due pomeridia[illegible] SANTO PADRE le LL. MM. [illegible] che gli Emi Cardinali [illegible] condussero tutti a Nettun[illegible] la benedizione col SS S[illegible]

Le LL. MM. a cagio[illegible] impedì la partenza, hann[illegible] d'Anzio.

Il giorno 10 corren[illegible] Roma fra i conforti della [illegible] spero Bernini, ultimo rac[illegible] celebre artista Lorenzo Be[illegible]

FERRARA 7 [illegible]

Leggiamo nella *Gazz*[illegible]

Ieri la commissione [illegible] bera navigazione del Pò [illegible] ordinaria di primavera. In[illegible] missario austriaco cav. D[illegible] sig. Francesco cav. Reya [illegible] I. R. A. in Ferrara e Po[illegible]

— Al Ponte Lagoscu[illegible] quintali di ferro (guide e [illegible] via Pio-Centrale. È già st[illegible] condotte per 79,310 quin[illegible] riale proveniente a noi da[illegible] bardia. Questi fatti fanno [illegible] nell'epoca già fissata, sarà [illegible] Civitavecchia deve metter [illegible] passando per Firenze e B[illegible] provincia, dalle accresciute [illegible] l'importanza e quella pro[illegible] sione e la sua ricchezza n[illegible]

STATI I[illegible]

REGNO DELLE [illegible]

Continuazione e fine d[illegible] *data del* 15 *aprile* 1858 *in* [illegible] *sulla questione del C*[illegible]

(*Vedi Giornale d*[illegible])

Non vi ha dubbio, c[illegible] sione conseguenza dello s[illegible] prima non fu riconosciuto [illegible] caso di una guerra solenn[illegible] nazione e nazione. Quand[illegible] la una straniera nazione, [illegible] cittadini potevano consuma[illegible] elementi l'adottamento dei [illegible] guerra (il primo esemp[illegible] moderna, nella sollevazion[illegible] Filippo II) Ugo Grozio is[illegible] di una guerra intestina os[illegible] Belli prima maximaque [illegible] est, aliud publicum, al[illegible] mixtum. Publicum bellu[illegible] tur qui jurisdictionem [illegible] aliter — Mixtum quod [illegible] altera privatum. » (De [illegible] cap. 3 K.

L'assimilazione della [illegible] pubblica e solenne, da cu[illegible] caso di guerra mista, si h[illegible] di presa, è proclamata dai [illegible] quali possono essere citati [illegible]

Num. 107 — 1858

Mercoledì 12 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si vogliono pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di ammistrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 12 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina alle sei le LL. MM. il re e la regina delle Due Sicilie approdarono colla reale famiglia a Porto d'Anzio, e immediatamente recaronsi in Chiesa, ove il SOMMO PONTEFICE stava disponendosi per celebrare la messa.

SUA SANTITA', dopo di avere assistito ad un' altra Messa, rientrava nel suo appartamento, ove ricevette colla più grande compiacenza le LL. MM. unitamente alla reale famiglia ed a S. A. R. l'Infante D. Sebastiano, trattenendosi con loro in cordiale colloquio.

Alle due pomeridiane sedettero alla mensa del SANTO PADRE le LL. MM. e la reale famiglia, non che gli Emi Cardinali Patrizi e Roberti. Indi si condussero tutti a Nettuno, ove nella chiesa fu data la benedizione col SS. SAGRAMENTO.

Le LL. MM. a cagione del cattivo mare, che impedì la partenza, hanno passata la notte a Porto d'Anzio.

Il giorno 10 corrente cessava di vivere in Roma fra i conforti della religione, il cav. Prospero Bernini, ultimo rampollo della famiglia del celebre artista Lorenzo Bernini.

FERRARA 7 *Maggio*.

Leggiamo nella *Gazzetta di Ferrara*:

Ieri la commissione internazionale per la libera navigazione del Pò ha aperto la sua tornata ordinaria di primavera. In luogo del cessato Commissario austriaco cav. De Martignoni è entrato il sig. Francesco cav. Reya attuale console di S. M. I. R. A. in Ferrara e Pontelagoscuro.

— Al Ponte Lagoscuro sono giunti 20,000 quintali di ferro (guide e cuscinetti) per la ferrovia Pio-Centrale. E già stato fissato un appalto di condotte per 79,310 quintali del medesimo materiale proveniente a noi da Venezia pel Pò di Lombardia. Questi fatti fanno giustamente sperare che, nell'epoca già fissata, sarà attivata la linea che da Civitavecchia deve metter capo al Pontelagoscuro passando per Firenze e Bologna e che la nostra provincia, dalle accresciute comunicazioni avrà quell'importanza e quella prosperità cui la sua estensione e la sua ricchezza naturale le danno diritto.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Continuazione e fine del dispaccio napolitano in data del 15 aprile 1858 in risposta alla seconda nota sarda sulla questione del Cagliari.

(*Vedi Giornale di Roma* n. 105.)

Non vi ha dubbio, che la cattura e le prese siano conseguenza dello stato di guerra, che dapprima non fu riconosciuto da Grozio che nel solo caso di una guerra solenne, cioè di una guerra fra nazione e nazione. Quando s'avvidero, che non solo una straniera nazione, ma anche alcuni armati cittadini potevano commettere atti di violenza, reclamanti l'adottamento dei mezzi adoprati per la guerra (il primo esempio si trova nella storia moderna, nella sollevazione delle Fiandre contro Filippo II) Ugo Grozio istesso riconobbe il caso di una guerra intestina ossia di una guerra mista. « Belli prima maximaque necessaria partitio haec « est, aliud publicum, aliud est privatum, aliud « mixtum. Publicum bellum quod autore eo geri« tur qui jurisdictionem habet — Privatum quod « aliter — Mixtum quod ex parte publicum, ex « altera privatum. » (De Jure belli et pacis lib. 1 cap. 3 K.

L'assimilazione della guerra mista alla guerra pubblica e solenne, da cui risulta, che anco in caso di guerra mista, si ha il diritto di cattura e di preda, è proclamata dai più classici autori, fra quali possono essere citati i maestri del diritto: Alberico Gentile, De Jure belli lib. 1 cap. 4. — Ziegler, De Juribus maiestatis lib. 1 cap. 23 § 78 73. — Barbeyrac, Notes sur Grotius, tom. 1 cap. 6 lib. III. — Burlamaqui, Principes du Droit de la nature et des gens tom. VIII pag. 4 cap. VII n. 510. — Vatel, Droit des Gens, lib. III cap. 18 § 293 e seguenti. — Macarel, Elements du droit politique — Wheaton, Elements du droit international.

La ragione data dal famoso Alberico Gentile per dimostrare la legalità dell' uso dei mezzi di guerra, nel caso di guerra mista, è precisa e classica. — Ut jam, dice egli, bello opus contra eos sit, qui se tuentur bello — Kluber chiama giusto il combattimento della guerra mista, e Ziegler positivamente attribuisce il diritto della presa al caso di guerra mista. — Ut tamen cives alacriores redderentur, ut hostes fortius et majore vi impellerent, voluerunt gentes, ut quodquisque caperet, sive in excursionibus, sive in conflictu solemni, id sibi retineret atque adquireret (opera e citazioni indicate).

Nello assimilare la guerra mista alla solenne, è chiarissimo, che la presa può effettuarsi, non solo nelle acque territoriali, ma anche in pieno mare. Lo dice il Piantanida nella *Giurisprudenza commerciale*, vol. II pag. 20 § 12 n. 1: lo sostiene il dotto Azuri, e lo sviluppano ancor più chiaramente Gonjet e Merget. « Ogni potenza, dicono essi, esercita il diritto di preda marittima non solo sulla parte del mare sottoposta al suo dominio, e che viene chiamata suo territorio marittimo; ma anche in pieno mare, che appartiene a nessuno e che è a tutte le nazioni comune.

Gli stessi principi sono professati da Valin, e da Hubner. *Trattato delle prese*, da Favard. Repertorio — Prese marittime pag. 3 n. 1: da Merlin, Repertorio idem p. 1: da Ortolan, Diplomazia del mare p. 180.

Le legislazioni positive hanno accettato e sanzionato questi principi della scienza, e la stessa legislazione sarda distingue il caso di presa fatta in pieno mare da quello di presa fatta sotto il tiro del cannone ovvero nelle acque territoriali. L'una e l'altre sono dichiarate legittime dalla legge intorno alla marina mercantile, sanzionata dal re Carlo Felice il 13 gennaio 1827 art. 188 192 e 152.

D'altronde la scienza e le leggi non potevano stabilire un'altro principio, poichè la presa è la conseguenza della caccia, che si dà ad un bastimento, e questa caccia incominciata nelle acque territoriali dello stato non cessa, che nelle acque territoriali di una potenza neutra, secondo i principi sviluppati dal celebre Vattel. lib. 1 § 280. Precisamente sul mare libero, perchè nessuno vi ha diritto di proprietà, sono le idee di Ortolaw: ma ognuno possiede un diritto di uso: ciascuno può respingere le aggressioni mediante forze navali. Non si può convenire col signor conte di Cavour che il bastimento in pieno mare debba in tutto e per tutto considerarsi come le strade di Torino.

Il territorio continentale non è di uso a tutti comune, ma entra nelle proprietà esclusive dello stato, che lo possiede. Il mar libero al contrario appartiene a tutti, e ognuno può averne l'uso: se il diritto marittimo ha stabilito il privilegio della bandiera, cessa pel fatto di ostilità.

D'altra parte la legalità dell' inseguimento di un pirata in pieno mare non è questione controversa; dapoichè lo stesso governo sardo francamente se conviene. Spetta dunque al magistrato lo stabilire, se vi è stato il caso di pirateria: la scienza e la legge consacrano soltanto questo principio, che, non ostante l'uso d'una bandiera riconosciuta, la pirateria risulta dai fatti commessi dal bastimento. (V. Casaregis, dis. 69 n. 6 — Targe de Ponderazio mar. cap. 61 e l'articolo 1 della legge 12 ottobre 1807), come pure delle irregolarità delle sue carte a bordo. Molte di quelle, che mancavano al *Cagliari* sarebbero bastate per farsi dare dalla Francia la qualifica di pirata, secondo le leggi di navigazione e di commercio marittimo del 10 aprile 1825.

Il fatto del *Carlo Alberto* conferma le già sviluppate teorie ed è applicabile perfettamente al *Cagliari*. Se vi ha differenza, esiste nella circostanza, che i cospiratori imbarcati sul *Carlo Alberto* non poterono effettuare il loro tentativo, come hanno compito quelli, che stavano a bordo del *Cagliari*. Nel caso del *Carlo Alberto* si è voluto principalmente sviluppare il principio, che il privilegio delle bandiere non garantisce il bastimento, quando a vece di restare alleato al neutrale, commette atti di ostilità. Su questo punto giova consultare Dalloz, *Dizionario del diritto naturale*, n. 69 e seg. Sirey, ed il *Monitore Universale*, dell' 8 settembre 1832, nel quale si leggono la dotta inquisitoria di Dupin e il decreto della corte di cassazione francese del 7 settembre dell'anno medesimo.

Le parole del Dupin sono memorabili. « La bandiera d'una nazione amica o neutrale dev'essere rispettata, a patto però che resterà amica o neutrale. La pirateria può essere repressa, qualunque sia la bandiera sotto cui si esercita. Lo stesso diritto di repressione, che è il diritto di naturale difesa, esisterà a favore di ogni nazione, presso la quale, un bastimento, qualunque sia la bandiera, che esso ha, darà rinforzi alla guerra civile, riporterà emigrati, o cercherà introdurre cospiratori destinati a portare la rivoluzione e la devastazione nel suo seno. » A queste parole del Dupin si uniscono i seguenti considerando della corte di cassazione: « Considerando che il privilegio stabilito dal diritto delle genti a favore dei bastimenti amici o neutri cessa dal momento, che questi bastimenti, con disprezzo dell'alleanza o della neutralità della bandiera che portano, commettono atti ostili: che in questo caso diventano nemici e subir debbono tutte le conseguenze dello stato di aggressione, in che si sono collocati, il bastimento, non ostante la sua forzata dimissione, stava ancora nello stato di ostilità, perchè portava persone, che in quel momento sono state poste in arresto come cospiratori ».

Il fatto del *Carlo Alberto* conduce a dichiarare il *Cagliari* privato del privilegio della sua bandiera, stabilisce lo stato di ostilità e perciò lo costituisce soggetto a tutti i diritti di guerra.

Queste conseguenze sono inevitabili e sono riconosciute come principio, specialmente da Felix n. 506, e da Ortolan, *Regole internazionali* tom. 1 pag. 307 e 308, e dagli *Annali marittimi e Coloniali della Francia* anno 1832, p. 1 pag. 579. E certo, dice Ortolan, che ogni franchigia riconosciuta dal diritto delle genti, sia pei navigli da guerra, sia pei mercantili, non esiste che nella ipotesi di relazioni di pace o di bastimenti, che essi medesimi, osservano e rispettano il diritto delle genti. Per cui se un bastimento da guerra o mercantile, venisse nella rada, nel porto, nel mare territoriale di uno stato estero e vi commettesse atti di ostilità contro questo stato o di pubblica violenza contro i suoi abitanti, non si tratterebbe più di giurisdizione, ma di legittima difesa, e senza dubbio lo stato attaccato avrebbe diritto di prendere non solo nelle sue acque territoriali, ma anche in pieno mare, ogni disposizione a questa difesa necessaria.

Questa citazione di Ortolan forma la migliore risposta alla proposizione del sig. conte di Cavour, che il caso del *Carlo Alberto* non può esser dato ad esempio, perchè questo naviglio era arrivato già sul territorio francese. Si deve al contrario dire, che la circostanza del rilascio forzato del *Carlo Alberto* complicò in quel tempo la questione, la quale fu sciolta non a cagione del territorio, ove stava il naviglio, ma al considerare soltanto la ostilità commessa. Fenzino Helie la proclama nel suo *Trattato di diritto pubblico e civile* § 845 846.

Ogni bastimento dice egli, citando il caso del *Carlo Alberto*, che porta la bandiera della nazione,

cui appartiene, e la continuazione del suo territorio, e perciò la giurisdizione locale del porto, in cui è entrato non deve in genere esercitare alcun atto a bordo di essi; ma questo privilegio si limita soltanto nel caso, che il bastimento, anche secondo i termini dell' opinione del consiglio di stato, è alleato o naturale e nel caso, che rispetti le leggi del paese: se si abbandona ad atti di ostilità, diventa nemico e deve sopportare tutte le conseguenze dello stato di aggressione, nel quale si è posto: dall'altra parte, il paese si trova nello stato di legittima difesa per respingere le ostilità. Questi principi sono incontrastabili per se stessi e la loro applicazione può soltanto dar luogo a discussione su questioni di fatto.

Il conte di Cavour tuttavia dice: il caso non è identico, perchè il *Carlo Alberto* non fu dichiarato di buona presa. Questo argomento merita due risposte.

La prima, che il *Carlo Alberto* non sia stato dichiarato di buona presa, fu solo perchè mancava il bastimento che dovea prenderlo: tuttavia Dupin nella sua requisitoria, ed il consiglio di Stato, che in Francia è su questa materia giudice competente, hanno dichiarato, che secondo i principi del diritto, la cattura sarebbe stata legale: per andarne persuasi basta rileggere il passo di Holie già citato.

La seconda risposta si è che se pel *Carlo Alberto* non fu fatta dichiarazione di buona presa, fu dichiarata però legittima la cattura delle persone, che vi stavano a bordo. Onde come principio, il conte di Cavour non può attaccare l'arresto dei sudditi sardi accusati davanti la corte di Salerno, nè lagnarsi della cattura del bastimento, che avendo una stretta relazione coi delitti commessi, ed anche essendo stato lo strumento, di che si sono serviti per consumare questi delitti, poteva in forza dell'articolo 311 del codice di procedura criminale, essere preso e ritenuto durante la processura, finita la quale può essere confiscato in forza dell articolo 44 delle leggi penali.

Non è argomento da invocare il dire che il tentativo di Ponza e di Sapri era già compito dal *Cagliari* quando fu preso, imperocchè le fregate napoletane cominciarono a dargli la caccia, quando le ostilità commesse sul territorio del regno erano ancora fragranti: lo inseguirono per arrestare il loro corso ed il loro progresso, e lo catturarono quando esse duravano ancora, poichè sul bastimento si trovava ancora una grande quantità di armi, di cui alcune pronte, e molte munizioni, come ancora alcuni ribelli feriti, circostanze che esse pure dimostrano lo stato fragante di ostilità, stando ai principi ammessi nella questione del *Carlo Alberto*. Bisogna aggiungere che ammettendo il fatto storico e incontrastabile delle ostilità commesse a Ponza e a Sapri, la esistenza di armi e munizioni a bordo del *Cagliari* esigeva l'arresto del bastimento e dava diritto alla presa in forza dell' articolo 3 della reale ordinanza di marina del 1 ottobre 1818 e dell'articolo 28 della legge sulle prese marittime del 12 ottobre 1807. Speriamo che questo argomento, a preferenza e indipendentemente da ogni altro, basterà a convincere il governo sardo della regolarità della cattura del *Cagliari*, poichè il conte di Cavour, che ha ammesso e riconosciuto il diritto, che le fregate napoletane potevano respingere la forza colla forza, ne ha combattuto l'applicazione al *Cagliari*, perchè quando fu preso, non vi erano più armati e armi. Ora che questo errore è distrutto, pare che il governo sardo e quello di Napoli dovrebbero essere perfettamente d'accordo sulla questione.

Finalmente senza bisogno di dimostrarlo, giova considerare la cattura del *Cagliari* non solo come mezzo repressivo, ma anche preventivo, e anche a questo riguardo è legale. Vi è da sospettare che il *Cagliari* seguisse la via che dovea portarlo a Ponza per riprendere altri condannati e così ingrossare le file della insurrezione. Questo sospetto era fondato sulle promesse fatte dai cospiratori nel loro viaggio a Ponza, del fermento, che regnava nell' isola, ove continuava il tumulto, prevedendosi il ritorno del vapore, e per la vicinanza alle coste continentali. E fu precisamente per dimostrare questa probabilità di pericolo che continuassero le ostilità, che nel suo dispaccio precedente del governo del re si è fatto osservare la circostanza che il *Cagliari* fu catturato nel punto assai vicino al territorio del regno. Nello indicare questa circostanza non si è preteso stendere la giurisdizione territoriale e marittima fino dove arriva il raggio visuale, come è piaciuto al conte di Cavour di interpretare; solo si è voluto appoggiare su questo argomento, che lo stato di aggressione non poteva essere cessato quando il bastimento era ancora alla vista del continente e che avea ancora a bordo armi e ribelli.

Nondimeno il conte di Cavour persiste nello affermare che il bastimento non sarebbe tornato più a Ponza, che al contrario si dirigeva su Napoli per rivelare i fatti alle autorità. Che che ne sia di questa asserzione del capitano Sitzia, il quale dev'essere esaminato dai giudici competenti, è certo che il semplice sospetto che il bastimento avrebbe continuato le ostilità dava diritto alla cattura e legalizza la presa come mezzo preservativo.

E provato dunque che nella presente questione, bisogna aspettare l'esito del processo, e che il governo sardo non ha altro diritto che quello di pretendere una esatta osservanza dei principi delle leggi, e in ciò pongono ogni loro pensiero le autorità giudiziarie.

Non può credersi, che l' Inghilterra abbia approvato le idee del governo sardo: le ultime discussioni del parlamento dimostrano che finora gli avvocati della corona hanno riconosciuta la legalità della cattura del *Cagliari*: e non poteva essere diversamente. Ogni potenza marittima, e l' Inghilterra specialmente, è interessata a garantire la sicurezza delle sue coste e la libertà del mare.

Per conseguire questo scopo bisogna riconoscere siccome legale la cattura del *Cagliari*. Se fosse ammesso, che un bastimento, solo perchè coperto dalla bandiera di potenza amica, possa invadere impunemente uno stato, e sortito appena dalle acque territoriali, essere libero da ogni procedimento, non vi sarebbe più mezzo per proteggere il continente marittimo, e invano si avrebbe l'uso del mare libero, che potrebbe essere solcato tranquillissimamente dagli aggressori, e non potrebbe esserlo dagli assaliti, sia per reprimere gli attacchi, inseguendo gli aggressori, sia per prevenirne il ritorno. Basterebbe tenersi appena ad un tiro di cannone dalla spiaggia per portarvi la insurrezione, il saccheggio e commettervi altri delitti di questo genere. Sarebbe una assurdità, che la sana logica ammettere non può, che comprometterebbe la quiete di ogni potenza, e perciò è respinta dal diritto internazionale

Speriamo che questa nuova dimostrazione varrà a convincere il governo sardo della bontà delle nostre ragioni. Il governo delle Due Sicilie confida nella giustizia della sua causa e nella saggezza di tutta Europa.

Vogliate, sig. cav. dar lettura di questo dispaccio al sig. conte di Cavour e lasciarglielne copia.

Firmato—CARAFA.

STATI ESTERI

PAESI BASSI

Si legge all'*Indep. belge*:

Il governo ha sottomesso agli stati generali due trattati: uno conchiuso cogli Stati-Uniti, relativo alla estradizione dei malfattori, e l'altro coll'impero del Giappone. Il primo merita menzione speciale perchè i crimini pei quali si è promessa l'estradizione, non sono gli stessi che quelli designati nella legge del 13 agosto 1849. I negoziatori hanno compreso per la prima volta che la denominazione di crimini e di delitti non è sempre la stessa nei codici di tutti i paesi e che per conseguente bisogna definire la natura dei fatti criminosi secondo lo stato con cui le negoziazioni sono aperte.

Il trattato col Giappone lo conoscete già; io vi ho anche comunicato la sostanza dei 40 articoli addizionali, stati sottoscritti il 16 ottobre 1857 a Nangasaki. Mi rimane solo ad aggiungere alcuni schiarimenti che io desumo dalla miglior fonte: una lettera del sig. Donker Curtius, commissario neerlandese a Decima.

Per istabilire il diritto di tonnellaggio si è adottata la base consacrata dall'art. 5 delle disposizioni generali pel commercio inglese nei cinque porti cinesi, vale a dire 80 centes. (moneta dei Paesi Bassi) per tonn. delle navi di grande capacità, e 16 centes. la tonnellata per le navi minori di 150 tonn. Le navi da guerra sono esenti da queste dritto. L'art. 6 addizionale stabilisce una differenza grande, quanto alle formalità da adempiere, tra i porti Nangasaki e di Hakodadi. E questa la conseguenza della situazione affatto eccezionale in cui trovasi la nostra fattoria a Decima, la quale ora non è più no meno che un interposito pel commercio neerlandese. Ma il governo giapponese ha l'intenzione di offrire anche ad altre nazioni che conchiuderanno trattati con lui, quartieri separati a Nangasaki.

Il mantenimento della camera dei conti è una conseguenza della proibizione di esportare le monete giapponesi. Il sig. Donker Curtius non trova esorbitante il 35 per 100 che questa camera preleva sul prodotto delle mercanzie vendute e perchè essa deve guarentire l'ammontare e aver cura dell' incasso e perchè le mercanzie si spacciano a prezzi alti. È inoltre da notare che fin tanto che la detta camera preleverà il 35 per 100, il governo non riscuoterà alcun dritto d'esportazione.

Quanto alla proibizione di esportazione delle monete giapponesi il sig. Donker Curtius si è riservato di aprire nuovi negoziati in proposito, ma esso dice nel tempo stesso che per quanto desiderabile sia l'abolizione di tal proibizione, egli è intimamente convinto che il governo giapponese non potrebbe, per ora, prendere siffatto provvedimento senza esporsi a veder scomparire in breve tempo le sue monete senza aver in sua mano modo di surrogarle. Ma appena l'industria giapponese avrà raggiunto uno svolgimento abbastanza grande per coprire il valore delle importazioni con articoli di ricambio, il Giappone abolirà la proibizione accennata

La camera dei conti si è riservato l' esportazione in grosso di alcuni articoli, tra i quali i libri e le carte geografiche la cui esportazione è stata proibita sin qui.

Il sig. Donker Curtius parla diffusamente delle difficoltà da lui incontrate per quel che concerne l'abolizione dell'usanza di calpestare l'immagine del Cristo. I negoziatori giapponesi non hanno voluto consentire che questa soppressione fosse inscritta nel trattato, ma hanno finito per sottoscrivervi concedendola in una dichiarazione speciale. Donker Curtius dice a questo proposito, non essere ancor venuto il momento per reclamare l'introduzione del Cristianesimo nel Giappone, ma quel momento dover venire; doversi intanto evitare i tentativi prematuri di uno zelo inopportuno. Gli americani, che hanno non ha guari voluto provarvisi, ridestarono la suscettività del governo giapponese; e lo stesso commodoro Perry ha disapprovato la condotta de' suoi compatrioti.

Il popolo giapponese, dice il sig. Donker Curtius, è giunto a sì alto grado di civiltà e vive da lunga serie d'anni in sì profonda pace che v'è ogni ragion di sperare che relazioni non interrotte con nazioni cristiane contribuiranno per fargli adottare la morale del cristianesimo.

La Russia ha conchiuso un trattato analogo al nostro. Del resto tutte le convenzioni avvenire saranno calcate su quella del 30 gennaio 1856 e sugli articoli addizionali del 16 ottobre 1857 (Vedi *Gazz. Piem.* del 6 gennaio e 4 febbraio 1858.)

Il principe Enrico dei Paesi Bassi e la principessa sua moglie andranno a prendere i bagni d'Aix in Savoia.

Il Sinodo della Chiesa riformata si è indirizzato al re per chiedergli l'emancipazione degli schiavi.

Sir Ralph Abercromby, ministro d'Inghilterra, divenuto sir Dunferlin per la morte di suo padre, trovasi in Inghilterra con tutta la sua famiglia Credesi che non tornerà più all'Aia che per presentare le sue lettere di richiamo.

GRECIA

All'attività dei dicasteri provinciali è finalmente riuscito di scoprire nella Beozia il nascondiglio del famigerato capo di ladri, il temuto Calambalicki. Alcuni distaccamenti d'infanteria leggera unitamente a gendarmi e contadini circondarono l'antro della tigre e della sua banda. Dopo una viva lotta, Calambalicki e quattro dei suoi compagni rimasero uccisi; a 14 malfattori riuscì di rifuggirsi nei monti, essi vengono però inseguiti e l'unica loro speranza di salvezza dovrebbe essere quella di raggiungere il confine. Questa notizia destò qui pure la più grata sensazione ed ispirò agli abitanti della capitale un sentimento di sicurezza che mancava loro da molto tempo.

Le camere verranno chiuse il 10 corrente, per cui esse si affrettano ad esaminare i progetti di legge presentati loro dal governo. Il budget pel 1859 fu già approvato dalla camera dei deputati e presentemente esso trovasi sottoposto all' esame del senato. La seconda camera approvò pure la legge sulla stampa ed accordò al ministero della marina un credito d'un milione e 200 mila dramme per l'aumento dei navigli da guerra. Fu pure fissata la modalità di esazione delle imposte ed ai giudici fu accordata una conveniente addizionale di soldo. Dopo la chiusura delle camere le LL MM. intraprenderanno un viaggio nel paese visitando specialmente le coste di Morea.

IMPERO OTTOMANO

Non debbo dissimularvi che la piega pacifica che presero i subbugli dell'Erzegovina e della Bosnia malgrado gli sforzi di certi propagatori di principi incendiari e sovversivi, pare non abbiano affatto corrisposto alle vedute di coloro che credevano di avere preparato una generale sollevazione dei cristiani e degli slavi della Turchia europea.

Alì bey, segretario particolare di S. A. il ministro della marina, Mehemed Alì pascià, Nazim bey e Salaheddin bey, tutti e tre membri dell'officio di corrispondenza della Porta colla corte imperiale, nonchè Davud effendi, furono aggiunti alla missione straordinaria di Fuad pascià, inviato a Parigi.

Ferruck-khan è arrivato martedì ultimo scorso sulla fregata a vapore francese *Cristophe Colomb.* Esso dovrà trattenersi qui per due o tre mesi a fin di appianare la controversia turco-persiana per i rispettivi confini. Io sono in grado di annunziarvi che la missione di Ferruck-khan non avrà in Costantinopoli i successi che questo diplomatico persiano si attende. In effetto, la Porta persiste nei suoi giusti reclami perchè gli sciiti sgombrino quella parte di territorî di Mohammorah, di Sulimaniè e degli altri luoghi della frontiera, sui quali la sovrana proprietà della Turchia non potrebbesi mettere in discussione.

NOTIZIE DEL MATTINO

I giornali inglesi e francesi danno il testo dei discorsi, che hanno preceduto il voto della Camera dei Comuni contro la proposta di Gladstone a favore della unione dei Principati Danubiani.

Gladstone intorno alla politica straniera seguita dal governo dell'Inghilterra ha proposto che venisse approvata con un indirizzo alla Regina l'idea espressa dal rappresentante inglese al Congresso di Parigi. Un secondo paragrafo di questo indirizzo avrebbe espresso il desiderio di vedere i voti dei principati e dei loro rappresentanti presi in considerazione dalla conferenza.

L'insieme di questo indirizzo avrebbe dunque per iscopo di secondare la politica nella quale l'Inghilterra si è impegnata, due anni sono, su questa questione, mediante lord Clarendon. Passando poi alla questione, Gladstone ha tracciato la storia dei principati, ha invocato ogni argomento a favore dell'unione.

Il signor Fitzegrand ha combattuto la mozione, facendola conoscere inusitata. Roebuck ha fatto conoscere il diritto, che avrebbe, secondo lui, la Camera dei Comuni, di dettare il linguaggio di quei che devono parlare all'estero a nome dell'Inghilterra. Ha giustificato la condotta dei Principati, ed ha tentato di provare, che cedendo al loro voto, si separàvano più efficacemente della Russia, di quello che abbandonandoli, dopo di aver dato loro tante vane speranze

Il sig. Duff ha con candore dichiarato che l'Inghilterra dovrebbe essere non solo il medico !!! ma il notaio della Turchia, così meritamente chiamata ammalata dall'imperatore di Russia.

Allora ha preso la parola lord Palmerston, combattendo la mozione di Gladstone, quindi dell'unione; il suo grande argomento invocato si è che la Turchia è la sovrana dei Principati. Egli ha espresso dei dubbî sulla sincerità delle seconde elezioni nei Principati, fatte sotto l'influenza dei partigiani dell'Unione. Ha fatto conoscere che l'Inghilterra prestandosi alla politica dell'indipendenza dei Principati, mentirebbe a sè stessa, dopo di avere fatta la guerra per la integrità e la conservazione della Turchia. Lord Palmerston ha terminato il suo discorso a mezzo gli applausi, senza però aver spiegato come si potrebbe spiegare questa politica così perseverante dell'Inghilterra col contegno di Clarendon al congresso di Parigi.

Lord Russell ha sostenuto la mozione di Gladstone, dicendo che la buona fede e l'onore inglese erano impegnati nella questione dei Principati

Disraeli ha dichiarato che ora esiste una identità perfetta di opinioni sulla questione dei Principati tra la Francia e l'Inghilterra: ed ha fatto conoscere che non si può credere quale imbarazzo sarebbe pei due governi l'andamento che Gladstone propone alla Camera dei comuni. In questa discussione tutti sono stati d'accordo per desiderare che i principati siano al coperto da ogni aggressione ed influenza straniera: e la divergenza sta sul modo soltanto.

Un carteggio di Londra alla *Gazzetta di Milano* dà la notizia di un trattato segreto fra la Russia e la Francia.

S. A. il principe Napoleone il giorno 7 partì per Strasburgo per incontrare la regina dei Paesi Bassi.

La regina di Portogallo, principessa di Hohenzollern-Sigmaringen è giunta il 5 corrente a Ostenda: e accompagnata dal duca di Brabante dalla principessa Stefania di Baden, è montata a bordo del naviglio portoghese *Mindello* fra le acclamazioni di tutto l'equipaggio.

La regina sposa dovea partire il 6 per l'Inghilterra.

Il governatore generale delle Indie ha portato a 250,000 franchi la taglia imposta a Nena-Sahib.

Notizie di Lucknow fino agli 8 aprile, fanno noto che gli sforzi fatti dagli inglesi per mettere la quiete nella città, sono riusciti solo per metà.

I giornali di Madrid del 3 corrente dicono, che la commissione del congresso incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla restituzione al clero dei beni che stanno ora in potere dello stato, ha esteso il loro *dictamen*, secondo il quale si manifesta, che tutti gli individui della commissione hanno il convincimento intimo, che il progetto è fondato in un principio di evidente giustizia e incontrastabile convenienza.

Notizie di America dicono che alla Nuova-Orleans le inondazioni hanno cagionati gravi disastri.

I mormoni sembrano più che mai disposti alla resistenza, non ostante l'avvicinarsi delle truppe federali.

Al Messico, Zuloaga continua a conservare il vantaggio sugli avversari: le sue truppe hanno disfatto le forze di Doblado e di Parodi.

A Nicaragua il generale Juarez ha preso le armi contro il governo di Martinez.

LONDRA 6 *Maggio.*

Ecco il rendiconto dell'incidente sulla mozione del sig. Kinglake, che ebbe luogo la sera di martedì scorso nella Camera dei comuni d'Inghilterra:

Il sig. Kinglake dice che nel momento in cui sta per finire la seduta ei crede che sarebbe troppo sconveniente di presentare la mozione che aveva annunciata intorno al *Cagliari* ed alle relazioni dell'Inghilterra colla Sardegna. Tuttavia, soggiunge, forse mi sarà lecito di domandare all'onorevole gentleman, sottosegretario degli affari esteri, ch'ei si compiaccia dare alla camera alcune spiegazioni intorno alla liberazione dell'equipaggio sardo del *Cagliari.*

Il sig. Fitzgerald. La Camera, io ne sono certo, giudicherà che l'aggiornamento della discussione sopra una tal questione sì importante, è sommamente increscevole. Per parte mia, io sperava che la spiegazione data nell'altra Camera dal nobile conte segretario degli affari esteri sarebbe stata tanto soddisfacente per l'onorevole gentleman quanto lo è pel paese.

Ad ogni modo, io sono lietissimo di dirgli che quella spiegazione è stata compiutamente soddisfacente al governo di Sardegna, e che noi abbiamo ricevuto oggi un dispaccio del conte Cavour annunziante che il governo sardo accetta cordialmente il dispaccio del mio nobile amico (lord Malmesbury), e che è preparato ad agire in conformità dei suggerimenti dati in quel dispaccio, come anche dello spirito del protocollo del 14 aprile dello scorso anno, determinato in Parigi.

Io non sono in grado di dare all'onorevole gentleman gli schiarimenti ch'egli domanda intorno alla liberazione dei prigionieri sardi; ma io sono sicuro che quest'accordo stabilito fra il governo inglese ed il governo sardo produrrà i risultamenti che tutti noi abbiamo a cuore.

DAMASCO 22 *Aprile.*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Al 15 corrente sono giunti in questa città provenienti da Gerusalemme e Nazaret i signori conte Wodevky, e conte Tarnowsky entrambi di Gallizia. L'indomani è arrivato pure S. A. il principe Lowenstein-Wertheim-Rochefort, proveniente anch'egli da' luoghi santi. Questi illustri viaggiatori rimasero qui sino lo scorso lunedì, poi si diressero per Baalbeck d'onde vorrebbero portarsi a visitare i cedri del Libano se pur le strade sono libere dalla neve, od altrimenti si recheranno a Bairut per imbarcarsi. Il sullodato principe era accompagnato dal medico dott. G. Preuss. di Vienna.

PERSIA

Lettere da Teheran 1 aprile, pervenute a Costantinopoli, riferiscono che si attendeva per il 3 dello stesso mese il ritorno della missione inglese de Herat. Il signor Murray non si era ancora ristabilito in salute. Sultan Murad Mirza, comandante supremo del corpo di spedizione mosso contro i turcomanni, punì severamente queste tribù predatrici; ei prese Sarukh senz'incontrar resistenza, e secondo le ultime relazioni, trovavasi con 30 mila uomini dinanzi a Mesw, ove i turcomanni posero in serbo tutte le provvigioni e i tesori loro. Gli esperimenti del telegrafo elettrico fatti con buon esito indussero lo Sciah ad incaricare il sig. Krziz, austriaco, di costruir una linea a no a Niarzan, sua residenza estiva, distante tre miglia dalla capitale.

ISOLE JONIE

Il lord alto commissario delle isole Ionie chiese al comune di Corfù la cessione d'una collina posta dirimpetto alla città, per erigervi fortificazioni, il che avrebbe resa necessaria la demolizione di parecchie case della città. Il comune vi si rifiutò e il Senato mosse rimostranze contro la domanda di S. E. — È atteso in Corfù l'arrivo della flotta inglese comandata da lord Lyons, e questa venuta è posta in relazione coi fatti del Montenegro e dell'Erzegovina.

SOCIETA' PIO-OSTIENSE

La società si è costituita a termini dell'art. 46 dello statuto.

Il consiglio amministrativo ha nel tempo stesso prorogato indefinitivamente il pagamento delle due rate, corrispondenti ciascuna ad una quarta parte del prezzo d'ogni azione, che doveva effettuarsi il 1 agosto e il 1 dicembre a. c.

Il relativo versamento, giudicato per ora superfluo, avrà luogo dopo una nuova deliberazione del consiglio, e ne sarà reso pubblico l'avviso un mese prima del primo termine che sarà stabilito.

BARCELOTECNIA

Ossia l'arte di ritessere, e riunire senz'ago, e con facilissima imitazione ogni maniera di stoffe, tessuti preziosi, cachemire, sete, tele batiste, tulli, e trine d'ogni genere ed in qualsiasi modo offese. Essa unisce altresì l'utile al dilettevole nell'eseguire disegni a mosaico con bell'armonia di colori.

Arte inventata da GIUSEPPE BARCELO Spagnolo, privilegiato da varie corti Imperiali e Reali ec. ec. Viene insegnata in otto lezioni dal medesimo, e dalla sua consorte, ed è facilissima ad apprendersi.

Corso completo al domicilio dei coniugi BARCELO, per tutte le otto lezioni, compresi gli attrezzi alle Allieve occorrenti, i quali rimarranno di loro proprietà,

Scudi Romani 10

Il prezzo qui sopra stabilito deve pagarsi alla prima lezione.

A quelle Allieve poi che, per caso improvvisto, non potessero continuare ad assistere alle dette lezioni, oppure non trovassero che il lavoro fosse dilettevole, quanto avevano sperato, sarà sempre restituito il denaro di quelle lezioni che ancora rimanessero ad apprendere.

L'esposizione dei capo-lavori dei coniugi BARCELO è aperta da lunedì 3 maggio, e si proseguirà sino a tutto il 15 giugno, e durante il tempo della suddetta esposizione si riceveranno le soscrizioni delle Signore che vorranno approfittare della Scuola Barceliana.

La signora R. Barcelo ha già dato principio alle sue lezioni, alle Signore Romane già segnate, ed i lavori industriamente eseguiti dalle signore Allieve, sono pure visibili assieme a quelli dei coniugi Barcelo a prova della buona e facile riuscita.

L'ingresso alla Esposizione è *gratis*, e senz'obbligo od impegno di sorta, anco per le Signore che non hanno che il semplice desiderio di osservare questi straordinari lavori, i quali bisogna vedere e considerare per essere convinti dell'alto grado di perfezione a cui è stata portata quest'arte.

I signori amatori di belle arti, in compagnia delle Signore, saranno liberamente ammessi all'Esposizione.

Non si daranno lezioni che a sei allieve ogni due ore.

L'esposizione ha luogo al Corso sopra il negozio Ripari, ingresso Via Frattina n. 81 secondo piano, dalle 10 antimeridiane alle 5 pom.

ARRIVATI DAL 6 AL 7

Da Napoli— Crusse O., Beynac G., Gueyraud L. prop. di Francia, Guillon G. notaio dei Paesi Bassi—Raetsen D. Goffredo sac. dei Paesi Bassi—De Vivenot prop. di Austria — Mordecat D. prop. americano—Marmond E. prop. francese.

Da Messina—Montadini O. prop. svizzero.

Da Firenze—Levesque A., Levesque F. prop. francesi.

DAL 7 AL 8

Da Napoli—Astley C. rev. inglese— Contessa Duneraven inglese—Marchese de Ferriere, ministro di S.M. l'imperatore dei Francesi presso la corte di Toscana—Marchesa Groleè Verville G. di Francia—Esorich S. prop. austriaca.

Da Genova—De Thile ministro di Baviera presso la santa Sede—Croile G. neg. sardo—Queto D. Filippo sac. di Genova — Balestrari D. Giò. id. — Caccia conte M., Brunetto cav. E. ufficiali sardi—Cauzosio E. ingegnere sardo—Contessa T. Di Flanon di Baviera.

PARTITI DAL 6 AL 7

Per Napoli— Hamilton Wils, Field G. con famiglia prop. americani—Conte Pahlen N. di Russia—Harvey G. con famiglia Lorance G. prop. francese — Kenner F., Roneth G. prop. austriaci.

Per Firenze—Corsi C. scultore toscano— Bircherg R. con tre figlie—Danoven D., Clifford G., Maxwell G., Knight G. prop. inglesi—Delatre L. poss. francese— Robertson con due domestici prop. inglese—Fitz F. capitano inglese—Bezzi conte A. di Ravenna—Spagnoli G. avv. di Roma — Palilla G. Not. di Piemonte—Villavecchia G. prop. sardo.

Per Piemonte—Dernaz A. prop. svizzero—Wales G. e famiglia.

Per Parigi—Carlisle E., Duvdny E. prop. inglesi.

DAL 7 AL 8

Per Napoli—Morel Retz L. con famiglia prop. francese—Wosnichowsky M. con la famiglia prop. russi— Woronzon M. principessa russa colla figlia—Woronzon S. generale— Roques C. prop. francese

Per Firenze—Della Rocca L. poss. di Roma, Bruni G. impiegato di Roma—Parkin G. dott. inglese—De Sabeis C. e famiglia prop. russo | Houlddereth G. prop. inglesi—Westhorg C. e famiglia prop. russo.

Per Genova — Sangel G. Paolo, Meurest M., Neuvel G. prop. francesi.

Per Sardegna—D. Gio. Rè sac. sardo.

Per Vienna—Gagh P., Powell D. prop. di Vienna.

Per Trieste—Iollahaub N. prop. russo.

Il dottore Boniver oculista, medico della facoltà di Parigi, essendosi stabilito in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi; e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle otto alle nove antim., e per quelle persone che vorranno consultarlo da mezzogiorno alle due pom.

DURANDO ANCORA FINO AL GIORNO 15 MAGGIO

LA VENDITA TOTALE DI TELERIE

e per togliere tutto il Deposito fino à quel giorno
si venderanno tutti gli articoli d'ora innanzi a ragione del noto prezzo corrente

E CON UN NUOVO SAGRIFIZIO

DEL 25 PER CENTO

Con Deposito Via del Corso N. 189 primo piano

Essendo giunti gli ultimi trasporti di ogni sorta di Telerie, e per ultimarne la vendita, i Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra: 1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate. — 4. Una copertura damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

Fazzoletti di tela bianca con belli orli, prezzi antichi da sc. 2 ½ 3½ 5, 8 e 12, ridotti a Paoli 12, 16, 20, 40 e 60 la dozzina.

Fazzoletti di Battista la dozzina 17 e 25 paoli.

Coperture ditavola damascate, come pure salviette per the in tutti i colori a scelta.

Detti da sc. 2, 3 e 4, ridotti a paoli 8, 15, e 20.

Tela forte, detta di montagna, la pezza per 12 camiole, da sc. 16, 20, e 25 ridotto a sc. 10 12 e 14.

Tela doppia la pezza per 12 camicie da sc. 20, 22 e 30, ridotto a sc. 15, 17 e 20.

Tela fina d'Olanda la pezza per 12 camicie, da sc. 30, 36, 40 ridotti a sc. 20, 24 30.

Tela di corona d'Olanda straordinariamente fina, da scudi 40, 50, e 65, ridotti a sc. 25, 35, 42.

Fornimenti da tavola operati e damascati con 6, 12, 18 e 24 salviette.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 52, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757$^{mm.}$; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
11 Maggio.	7 antimeridiane	755 9	18 1	62	8 Ser. nuv. sp	22 3 C.	11 7 C	E. 1	
	3 pomeridiane	754 5	18 6	77	0 Cop. nimbo			S. O. O. 1	
	9 pomerid.	753 8	13 4	92	6 Sereno	17 9 R.	9 4 R.	S. O. 1	

PONTIFICIA COMMISSIONE METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. EDENTE
	Roma Ancona Bologna Ferrara								

Luigi Trojani, e Niccola Sileoni soci del magazzeno de' vini esteri in via del Corso n. 90 di comun consenso eleggono il sig. Filippo Valzani per esattore e computista del d. negozio da incominciarsi da oggi 11 maggio 1858. Ciò si deduce a notizia per ogni effetto di ragione e di legge diffidando i debitori a non pagare ad altri sotto pena di reiterato pagamento.

Benedetto Ferrantini Proc.

AVVISO DI VENDITA

Di mobili ed altro all'asta pubblica

Venerdì 14 corr. maggio alle ore 10 antim. nell'appartamento posto piazza della Pace n. 36 si eseguirà l'ultima vendita la quale consiste in 10 poltrone dorate ed intagliate ricoperte di velluto cremisi, 12 d. di forma antica ricoperte di seta, letti di noce con materazzi, coperta di seta, pilastri, digiunè, un amorino e due poltrone ricoperte di guttaperca, tavolini a toletta, spogliatori lustri console e tremò con luci ed altro, nonchè alcune vetrine ogliate, lucerne storni.

La sud. vendita verrà diretta dal perito Camillo Pucitta, ed al suo negozio posto in via dell'Anima n. 43, verranno distribuiti i cataloghi.

Primo piano d'affittarsi in piazza Pollarola n. 38 composto di 8 camere con acqua di Trevi in cucina, comodo di soffitta e cantina.

Le chiavi in d. piazza al n. 42.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Terzo Esperimento

In virtù di sent. definitiva emanata dall'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno nell'ud. del giorno 14 nov. 1857 debitamente redatta e reg. a Roma li 19 nov. d. anno 277 f. 24 r. c. 3 sopra ist. della sig. Rosa Forti figlia del fù Giovanni commerc. domic. via di s. Giovanni in Laterano n. 104 con la quale venne ordinata la vendita giudiz. del fondo rustico che qui appresso si descrive, ed in seguela della produzione effettuata avanti il suddato trib. sotto il giorno 27 gennaro 1857 della perizia redatta dall' agrimensore Sani, del capitolato, e degli estratti autentici dell'iscriz. ipotecarie sotto il giorno 15 marzo 1858.

Nel giorno di sabato 29 maggio 1858 alle ore 11 antimer. nella pubblica Deposteria Urbana posta in Roma in via dell' Impresa n. 21, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiz. del fondo rustico che si descrive, da rilasciarsi a favore del maggior offerente.

L'utile dominio di un terreno vignato canneto alberato e sodivo posto fuori la porta s. Sebastiano nel vicolo di porta Latina in contrada e voc. Montescuro, confi. con il vicolo della Caffarella, colle proprietà degli eredi di Antonio Manenti, i RR PP. della Minerva, il sig. Alessandro dell'Oste, il patrimonio Nocciolo, salvi altri più noti e veri confini, della quantità superficiale di pezze 12 quarti 2 ed ordini 13, con casino e casella separata a confine del vicolo della Caffarella, canonata a favore del sig. duca Cesarini in sc. 4 41 annui, e della ven. pia casa degli Orfani in sc. 6 01.

Il primo prezzo sul quale sarà aperto l'incanto, sarà quello attribuito dal sud. perito Sani in sc. 1126 25 che il med. dovrà crescersi a forma di legge.

Erminio Gentili Proc.
Pietro Fiocchi Curs.

Eccmo Tribunale Civ. di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Baron Cammillo Trasmondo e Niccola Grifò nei nomi ec. rappr. dal sig. Domenico Rinaldi Pasquali Procuratore.

Si cita per la seconda volta stante la contum. del giorno 4 maggio corr. il signor Giovanni De Gregoris ed' incogn. domic. a comp. nella 4 udienza dopo 8 giorni, per sentirsi prefiggere un termine a conseguare agl'ist. trasferita in loro persona una cartella di rendita consolidata di sc. 12 71 importo della terza parte dei luoghi di Monte consegnati a Reali scorso ec. venga condannato al pagamento di sc. 428 96 sorte e frutti a tutto marzo 1858, a forma delle prove ec.

Si rilasci l'ord. esecut. colle condanna alle spese ed il decreto ec.

D. Rinaldi Pasquali Proc.

In Nome ec. Nella causa frà il sig. Domenico Tosti rap. dal Proc. Giulio Paolucci, ed il sig. Flaminio Manganelli cont. sulla ist. ec.

Invocato il nome SSmo di Dio

Noi Felice avv. Cecconi Assess. ec. condanniamo il cstato al pagamento di sc. 36 dovuti in rimborzo del canone di cui si tratta ed alle spese che liquida in sc 7 22.

Proferita li 28 aprile 1858 redatta il 3 maggio d. F. avv. Cecconi ass. civ.

Si ordina ec. Roma dalla canc. in Monte Citorio li 5 maggio 1858 S. Lenti canc

Si notifica la pres. sent. al sig. Flaminio Manganelli per affiss. ed inserz. in gazzetta.

Li 10 maggio 1858 affissa ec.

Pietro Fiocchi Curs.

Illmo sig. avv. Cecconi Assess.
Civ. di Roma

Ad ist. del sig. Luigi Fontana geometro domic. palazzo Muti alla Pilotta rapp. dal Proc. Benedetto Sinibaldi.

S'intima al sig. Filippo Lanzoni dom. in s. Angelo distretto di Tivoli, che l'ist. in forza d'ordinanza rilasciata da monsig. Cajani V. Presid. del 2 turno li 31 gen. 1857 è creditore di Annibale e Filippo Pieri nel nome ec. di sc. 32 50. si ordina perciò all'intimato in forma di sequestro esecutivo di non pagare o consegnare al d. debitori alcuna somma di danaro, od effetti fino alla concorrenza del d. credito, e delle spese anche del giudizio di consegna sotto pena di doppio pagamento danni ed interessi.

6 maggio 1858 consegnata copia all'intim.

L. Martiali Curs. distr. di Tivoli.
Bened. Sinibaldi

Si notifica il med. atto di sequestro al sig. Annibale Pieri d'inc. dom. a forma di legge.

Li 10 maggio 1858 affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Si fà noto a chiunque che Achille Frosi del fù Vincenzo da Monterotondo, col giorno 7 aprile 1858 in questa canc. del trib. civ. di Roma 1 turno, ha emessa rinuncia alla eredità paterna, e tuttociò si deduce a notizia per ogni effetto di ragione ec.

Gio. Baldassare Nuvoli

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Il giorno 24 aprile 1858 ha emanato la seg. ordinanza.

Il cav. D. Luigi de' Principi Spada sotto il giorno 9 gen. 1858 passò all'altra vita senza alcuna testamentaria disposizione, e senza figli, dimodochè alla di lui intestata eredità sono succeduti i fratelli del defonto principe D. Clemente Spada Veralli, e cav. D. Guido de' Principi Spada, e volendo questi immettersi in possesso della fraterna eredità dimandano a mezzo del sott. Proc. la relativa ordinanza a forma del §1538 del vig. reg.

Cristoforo Tuccimei

Visto ec. Consid. ec.

Il trib. sud. pronunciando in 1 grado di giurisd. dichiara costare della qualità ereditaria degli ist. Principe D. Clemente Spada Veralli, e cav. D. Guido de' Principi Spada verso il proprio defonto germano fratello cav. D. Luigi de' Principi Spada e per l'effetto ordina che li med. vengano immessi al possesso di tutti e singoli beni tanto stabili che mobili, semoventi di qualunque genere, e specie, crediti, rendite, diritti, azioni e ragioni comunque alla intestata eredità del d. defonto cav. D. Luigi de' Principi Spada spettanti ed appartenenti purchè però siffatto possesso sia scevro e S. P. di qualunque diritto che ad altri possa competere sulla intestata eredità anzidetta e ciò anche per gli effetti del § 56 del vig. reg. disciplinare, e 1538 dell'attuale reg. leg. e giud.

L. Ciuffa Presid.
L. avv. Baccelli consig.
L. avv. Gagliardi consig.

Reg. a Roma li 27 aprile 1858 v. 330 f. 2 r.c. 4 per bai. 50.

Si commette ec. E. Colizzi v. canc

Ad ist. dei Principi D. Clemente Spada Veralli, e D. Guido Spada dom. al loro palazzo rapp. dal sott. Proc.

Si notifica la pres. ordinanza a chiunque possa avervi interesse per tutti gli effetti di legge.

Affissa li 11 maggio 1858.

Marcello Quattrocchi Curs.
Cristoforo Tuccimei Proc. Ad.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 108 — 1858.

Venerdì 14

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 60.
Per un trimestre sc. 1 90.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 44 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 14 Maggio

Mercoledì alla Sistina in Vaticano gli Emi e Rmi signori Cardinali tennero cappella per i primi vespri della festa dell' Ascensione di Nostro Signore, pontificati da Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Cagiano de Azevedo, Vescovo di Frascati.

Ieri mattina per la medesima solennità fu tenuta cappella alla Arcibasilica di s. Giovanni in Laterano, dove a mezzo la Messa pontificata dallo stesso Emo Cardinale Cagiano, un alunno del Collegio Capranica recitò un discorso analogo alla circostanza.

Assistette alla cappella il Sacro Collegio, il quale nelle ore pomeridiane fece ritorno alla prefata Arcibasilica per i secondi vespri.

NOTIZIE DIVERSE

La mattina di mercoldì 12 corrente le LL. MM. il re e la regina delle Due Sicilie unitamente alla famiglia reale udirono la messa celebrata da Sua Santita'. Dopo di essersi trattenute qualche tempo col Santo Padre presero comiato per restituirsi a Gaeta, essendo meno agitato il mare.

Sua Santita' con tutto il suo seguito volle accompagnare le LL. MM. fino al molo, e il momento della partenza fu ben commovente, e da parte delle LL. MM. che si separavano coll'esternare al Santo Padre i sentimenti della più profonda e figliale devozione, e da parte del Sommo Pontefice, che con tutta l'espansione dell'animo suo paterno diede loro la benedizione aggiungendovi i più cordiali auguri di felice viaggio.

Quel momento resterà a lungo impresso negli animi dell'accorsa moltitudine. Le LL. MM. giungevano felicemente a Gaeta alle 5 1/2 della sera.

Intanto alle quattro e 3/4 pomeridiane del giorno medesimo Sua Santita' lasciava Porto d'Anzio, e alle alle 7 1/2 restituivasi a Castel Gandolfo in perfetto stato di salute.

Ieri mattina la stessa Santita' Sua, vestiti gli abiti pontificali, assistita dagli Emi e Rmi signori Cardinali Patrizi e Antonelli, diede la benedizione solenne dalla loggia del palazzo apostolico.

Iodi ammise all'udienza i due prefati Emi Cardinali, Monsignor Assessore del Sant' Offizio, Monsignor Santucci delegato di Ascoli, e Monsignor Ferrari, prefetto delle cerimonie, i quali ebbero poi l'onore di sedere alla sua mensa unitamente alle persone della nobile Anticamera. Eguale onore si ebbe Monsignor Campodonico, rettore della Romana Università.

Nelle ore pomeridiane il Santo Padre, dopo di aver data udienza all'Emo e Rmo Cardinale Vescovo di Frascati, si condusse in compagnia dell'Emo suo cardinale Vicario e della sua corte alla chiesa dei Riformati, dove quei religiosi furono ammessi al bacio del piede. Ritornato a Castel Gandolfo degnossi assistere ad un fuoco artificiale apprestato dalla magistratura a segno di esultanza pel felice ritorno di Sua Santita' da Porto d'Anzio.

Col giorno 15 maggio si aprirà a servizio del pubblico l'ufficio telegrafico in Spoleto.

L'orario di servizio è stabilito da aprile a tutto settembre dalle ore 7 ant. alle 9 di sera; da ottobre a tutto marzo dalle ore 8 ant. alle 9 di sera.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale Officiale del Regno delle Due Sicilie* in data del 10 maggio:

La mattina del 4 di questo mese fu solennemente benedetta e collocata la pietra fondamentale del tempio che a divozione del nostro religiosissimo sovrano sta per sorgere su la strada di Antignano, altro monumento duraturo dell'augusta pietà che tanti ne ha eretti, o ristaurati o abbelliti a gloria del signore, ad incremento e tutela della vera fede.

Sotto conveniente padiglione compiva il sacro rito l'Emo e Rmo Card. Arcivescovo di Napoli con l'intervento di Sua Eccza il Maggiordomo maggiore sopraintendente generale della casa reale signor Principe di Bisignano, delegato a ciò, come proprio rappresentante, dalla prelodata Maestà Sua. Nulla mancò al decoro ed alla solennità della pia cerimonia, alla quale assistette pur molta gente e cospicue persone.

STATI ESTERI

FRANCIA

— Ecco il testo del progetto di legge sui titoli onorifici, quale lo ha adottato la commissione, colle modificazioni consentite dal consiglio di stato:

Articolo unico. L'art. 259 del codice penale è modificato come segue:

Art. 259. Chiunque avrà pubblicamente portato un costume, un uniforme o una decorazione, che non gli appartiene, sarà punito d'una prigionia di sei mesi a due anni.

Sarà punito di un ammenda di 500 a 10,000 franchi chiunque senza diritto e colla mira di attribuirsi una distinzione onorifica, avrà pubblicamente preso un titolo o avrà cambiato alterato o modificato il nome assegnatogli dagli atti dello stato civile.

Il tribunale ordinerà che si faccia menzione del giudizio in margine degli atti autentici o degli atti dello stato civile, nei quali il titolo sarà stato preso indebitamente, o il nome alterato.

In tutti i casi previsti dal presente articolo, il tribunale potrà ordinare l'inserzione integrale o per estratto del giudizio nei giornali, che egli designerà.

Il tutto a spese del condannato.

Il rapporto del sig. Du Miral, ripete più d'una volta che questo progetto « non è una prefazione d'un libro d'oro da crearsi per la nobiltà francese, che non risuscita il passato, che non prepara l'avvenire; che non è nè una pietra angolare, nè la prima base d'un monumento aristocratico.

— Persistendo sull'idea di collocar il principe Napoleone alla testa delle colonie francesi del Mediterraneo, col titolo di governatore generale, l'imperatore ha eletto una commissione composta da due consiglieri di stato, dal generale De Salles, e dal procuratore generale alla corte imperiale di Parigi, Chaix d'est Ange, per stendere il progetto del relativo decreto.

Lo scopo principale che avrà in vista il principe Napoleone, sarà di accrescere l'attività dell'agricoltura, di dare impulso alla costruzione di strade ferrate, e di dirigere verso l'Algeria i flutti dell'emigrazione, che da molti anni sono rivolti verso l'America.

—Scrivono da Parigi, alla *Gazzetta di Lione* che si tratta sempre della questione dei progetti riguardanti l'Algeria. La grande difficoltà da risolvere è quella di sapere se per l'Algeria saranno abbandonate le idee di centralizzazione. S. A. I. il principe Napoleone, se fosse chiamato al governo dell'Algeria desidererebbe, a quanto sembra, almeno in materia di civile amministrazione godere una certa libertà di azione, e non essere obbligato, a modo di esempio, di ricorrere a Parigi per l'approvazione di una scuola di villaggio, di una nomina d'un funzionario civile ec.

— Si sta sempre discutendo sul modo di costituire un governo locale in Algeria ed abbastanza indipendente dalla Francia. Se ne vorrebbe fare come una specie di vice-regno. Ove la discussione riesca, a buon fine il principe Napoleone sarebbe messo alla testa di questa colonia francese e corrisponderebbe direttamente coll'imperatore, il quale avrebbe presso di sè un ministro apposito per tutti gli affari dell'Algeria.

GRAN BRETTAGNA

Sul cominciare della seduta del 6 corrente della Camera dei comuni, sono state mosse due interpellanze, una del sig. Hadfied e l'altra del sig. Bright. Il primo ha domandato al cancelliere dello scacchiere, se erano state rivedute le convenzioni che servono a dirigere le relazioni commerciali fra la Porta e gli altri stati europei, e se l'Inghilterra era stata posta nel numero delle nazioni le più favorite in ciò che concerne i diritti in materia commerciale. Il cancelliere dello scacchiere ha risposto che la revisione prescritta in virtù del 14 protocollo della conferenza dei plenipotenziari a Parigi non avea ancora avuto luogo, ma che l'Inghilterra sarebbe posta sulla stessa linea delle nazioni le più favorite.

Il sig. Bright ha quindi chiamato l'attenzione del vice-presidente del controllo sopra un proclama del governator delle Indie, alla popolazione dell'Uda per farle conoscere le disposizioni del governo dell'India a suo riguardo. In questo proclama dopo aver ricordato a quella popolazione, la parte da lei presa all'insurrezione, l'appoggio da lei prestato alla rivolta dell'armata indigena, lord Canning annunzia che la prima cura del governo sarà compensare quelli che gli sono rimasti fedeli. In conseguenza sei rajahs o zemindars i di cui nomi si contengono nel proclama, sono soli dichiarati proprietari delle terre che possedevano nel momento dell'annessione dell'Uda ai possedimenti inglesi. Ad eccezione di queste sei persone, il territorio dell'Uda è confiscato tutto intero e diviene proprietà del governo inglese che ne disporrà come giudica conveniente. Quei capi dell'Uda ed abitanti del paese che faranno la loro sottomissione immediata ai rappresentanti del governo inglese avranno salva la vita, purchè non siano rei di nessun assassinio. Devono confidare nella giustizia del governo pel trattamento che riceveranno in avvenire. Lord Canning termina promettendo di ascoltare con favore le domande di tutti coloro che cominciando da oggi, si adopereranno pel ristabilimento dell'ordine. Questi soltanto potranno esser ristabiliti nei loro diritti anteriori.

Il sig. Bright ha domandato se questo proclama era stato pubblicato in virtù d'istruzioni emanate dal governo dell'India, o se il governo della metropoli avea dato ordini relativi a tale argomento.

Dalla risposta del sig. Baillie sembra risultare, che il governo della regina avea ricevuto tre settimane prima alcuni dispacci del governatore dell'India che annunziavano, sarebbe stato pubblicato un proclama dopo la presa di Lukuow. Questo progetto di proclama era incluso nel dispaccio ed era conforme al proclama che i giornali pubblicarono, ad eccezione d'un paragrafo che vi è stato aggiunto.

Il sig. Bright ha domandato allora qual risposta il governo della regina farebbe a queste proclama.

Il cancelliere dello scacchiere ha risposto colla seguente dichiarazione:

Credo dover dire che quando noi abbiamo ricevuto avviso di questo proclama progettato, il governo di S. M. lo ha preso in considerazione, e che il dispaccio che noi abbiamo inviato al governator generale dell'India disapprova completamente la sua politica su tal proposito.

— Un rinforzo di 1000 uomini di parecchi reggimenti di linea, ha l'ordine, dice il *Times*, di tenersi pronto a Chatham per imbarcarsi per le Indie.

Due combinazioni sono a fronte per istabilire una comunicazione telegrafica coll'Indie, una può chiamarsi del golfo Persico, e l'altra del mar Rosso. Secondo la prima si porrebbero i fili lungo il Tigri fino a Bassora; da quivi a Kurrachi la co-

municazioni avrebbero luogo per mezzo di una gomena sotto-marina. Nella seconda combinazione le stazioni sarebbero Suez, Aden, Kurrachi.

Il sig. Crawford che domandava alla camera dei comuni la produzione di certe carte relative a questa discussione, è partigiano della combinazione pel mar Rosso; sir Rowlinson è il difensore dell'altra. Speriamo vedere le due combinazioni eseguite, preferendo pure quella del mar Rosso.

— A proposito della discussione sull'unione dei Principati, il *Journal des Dèbats* fa le seguenti osservazioni:

Non si può lasciar passare questa deliberazione della camera dei comuni, senza notare che questa potente assemblea tende sempre più a concentrare nelle sue mani la direzione degli affari esterni, come quella degl'interni. Rispetto a ciò non mancavano motivi plausibili per lamentarsi a D'Israeli. La camera non sembra più contentarsi della responsabilità ministeriale e del supremo giudizio che le è serbato per fatti compiuti. Essa vuole inoltre tener dietro a tutti i negoziati che inizia il potere esecutivo, e seguirli in tutte le loro fasi: essa si attribuisce il diritto di diriggerne e modificarne il corso, ed è con essa, a parlar propriamente, come coll'opinione pubblica, che i governi stranieri hanno a trattare per mezzo dei loro ministri.

Questi sembrano destinati a divenire a poco a poco i semplici segretari o relatori della camera dei comuni, la quale figura un gran comitato degli affari stranieri. Questo rapido accrescimento delle attribuzioni della camera de' comuni non è nuovo e non deve recarci sorpresa; ma esso è più visibile sotto un ministero indebolito che non domina la camera e che non può esistere se non a condizioni che la secondi. Così ingrandita la camera dei comuni, ora meno che mai somiglia alla maggior parte delle assemblee rappresentative del continente, che volentieri lasciano nelle mani del loro governo la direzione degli affari stranieri.

IMPERO AUSTRIACO

La *Gazzetta di Vienna* reca la patente imperiale del 27 aprile p. p. con cui vengono regolati i rapporti monetari e la nuova valuta austriaca. Il piede monetario secondo cui verranno coniati 45 fiorini da un funto di argento fino, sotto la denominazione di valuta austriaca, sarà dal 1 novembre 1858 in poi l'unico piede monetario legale e formerà la base della valuta per tutto l'impero. Da quel giorno cessano tutte le altre valute Tutti gl'introiti e le spese dell'impero (qualor non siano precisate certe specie di monete per alcuni pagamenti) verranno posti sulla base della nuova valuta ed i conteggi in tutte le pubbliche casse ed uffici verranno tenuti dal 1 novembre secondo la nuova valuta. I conteggi dei comuni e di tutte le corporazioni soggette ad una speciale sorveglianza dello stato, associazioni, banche, istituti monetari e di credito, imprese di strade ferrate ec. verranno tenuti secondo la valuta austriaca incominciando dal 1 gennaio 1859.

Tutti i pagamenti basati su qualche diritto privato fondato prima del 1 novembre 1858 saranno da prestarsi secondo la seguenta norma:

100 fiorini mon. di conv. con	f.	105
100 » valuta di Vienna con	»	42
100 » valuta dell'impero con	»	87 50/100
100 lire austriache con	»	35
100 fiorini valuta polacca del distretto di Cracovia con . .	»	25 di nuova valuta austriaca.

In una speciale notificazione saranno pubblicate le tabelle di riduzione intorno alle proporzioni delle attuali valute colla valuta austriaca, che serviranno di norma.

La proprietà delle monete d'oro dell'attuale conio austriaco, quali monete legali e la legale circolazione di monete di oro estere, finora permesse, cessano col 1 luglio 1858.

Se prima del 1 luglio o del 1 novembre 1857 venne pattuito di fare dei pagamenti in una determinata sorte di monete d'oro o di monete d'argento estere, i pagamenti saranno effettuati in queste, il che viene meglio precisato nella sovrana patente, che a suo tempo verrà pubblicata nel nostro bollettino provinciale degli atti del governo.

Tutte le altre monete d'argento interne e la monete spiciola che trovasi in circolazione e che non sia coniata secondo il nuovo piede monetario verranno ritirate con speciali ordinanze dell'eccelso ministero delle finanze tosto che sia fattibile ed opportuno. Il valore legale dei talleri levantini e delle tre monete d'argento estere finora permesse cesserà col 1 novembre 1858.

Dopo il primo novembre 1858 le seguenti monete (fino a tanto che siano state ritirate) avranno il seguente valore e valuta austriaca, e debbono essere accettate da ognuno cioè:

1	Un pezzo da 2 f. ossia se. 2 f. 10 cent.				parti
2	» . 1	1/2	1 »	5	» »
3	Una lira aust. di nuovo conio	—	»	35	» »
4	» vecchio conio	—	»	34	» »
5	Mezza lira aust. (un da dieci)	—	»	17	» »
6	1/4 di » (un da cinque)	—	»	8. 5	» »
7	Un grosso (3 carantani) . .	—	»	5	» »
8	Un crocione	2	»	30	» »
9	Mezzo crocione.	1	»	12	» »
10	Un quarto di crocione. . . .	—	»	55	» »
11	Un da 6 car. del 1848-49 .	—	»	10	» »
12	Un pezzo di 2 carantani . .	—	»	3	» »
13	Un carantano (6 centesimi).	—	»	1. 5	» »
14	Un pezzo da 3 centesimi . .	—	»	1	» »
15	Mezzo carantano e un cent.	—	»	0. 5	» »

Queste centesime parti del nuovo fiorino si chiameranno in tedesco *Neukreuzer* ed in italiano « soldi austrinci ».

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 1 *Maggio*.

Abbiamo ricevuto varie lettere dal Caucaso e dalla Circassia. Esse recano ragguagli, dai quali risulta che dopo gli ultimi fatti d'armi accaduti nella Salatavia e che non sarebbero conformi ai bullettini russi, il generale Iwan Kasmirowski II dell'ala sinistra dell'esercito caucaseo, ebbe precise instruzioni di occupare le rive di Koisou e di costruire una fortezza all'estremità Est della riviera in Schakbar, destinata a base d'importanti operazioni contro i montanari del Daghestan, della Tcecena, ed a fin di proteggere contro le incessanti scorrerie di quei montanari, i khanati sottomessi o amici della Russia, situati fra la catena di Taolia e la sponda del mar Caspio. A quell'oggetto il generale Kasmirowski recavasi il 5 di marzo con due battaglioni di truppa regolare e con due di milizia di Sciamchalowo e con quattro pezzi di artiglieria di campagna ad occupare la posizione strategica di Sciakbar, di cui i generali russi insino da trent'anni con non lievi sacrifizi cercano invano d'impadronirsi e di fortificarvisi. I khani di Koura o di Outzmievo avevano anch'essi fornito contingenti per accelerare i lavori del forte. Intanto lo sciah Sciamil e Daniel Sultan, informati dell'intrapresa dei russi, scesero dalle montagne con un poderoso esercito di oltre venti mila Lesghi, Awari, Tceceni e Daghestani, assalirono il generale Kasmirowski, che all'approssimarsi dell'inimico ebbe il cordoglio di vedere le milizie di Sciamchalowo ed i contingenti dei due khanati amici ribellarsi contro di lui, ed oppose la più inaudita resistenza. Il prode generale Iwan Kasmirowski dopo avere perduto i due terzi dei suoi commilitoni stava per capitolare con cinque o seicento soldati che gli rimanevano ancora e per la maggior parte feriti, ma i montanari, eccitati dall'implacabile odio e fanatismo, trucidarono anche quelli e lo stesso valoroso generale Kasmirowski soggiacque nella strage. Il bottino fatto dai montanari, consistente in armi, munizioni, carri, tende ec. ec. è stato considerevole.

Dalla Circassia riferiscono che il capo-popolo delle tribù del Nord, Sefer pascià ed il suo figlio colonnello Ibraim bey si lanciarono il 31 della luna di Kianun-Sani, al di là di Aivan, contro una colonna di cosacchi che aveva due pezzi di artiglieria leggiera e che scortava parecchi convogli di provvigioni e di vestiari diretti per Georgiefsk. La lotta fu sanguinosa, ma i cosacchi, soprafatti dalla superiorità numerica dei circassi, si trovarono costretti ad abbandonare agl'inimici i convogli ed i due cannoni. I russi, ricomparsi a trarre vendetta, ebbero coi medesimi montanari due gravi scontri nei villaggi di Ilgah e di Borofski, i risultati dei quali cagionarono considerevoli perdite ad entrambe le parti ec.

INDIE

Ecco il proclama del governatore generale dell'India, che è stato argomento d'interpellanza alle Camere di Londra:

Al popolo di Oude.

L'esercito di S. E. il comandante generale è al possesso di Lucknow e la città è in balia del governo inglese, di cui essa, or sono nove mesi, ha sfidato e combattuto con una rivolta l'autorità. Questa resistenza incominciata da una soldatesca ammutinata, ha trovato appoggio negli abitanti della città e della provincia intera dell'Oude. Molti, che devono la loro prosperità al governo inglese, e coloro ancora, che si credevano offesi da questo governo, hanno abbracciata questa cattiva causa, stringendosi coi nemici dello Stato. Sono divenuti colpevoli di un grande delitto e si sono esposti ad un giusto castigo. La capitale del loro paese è ricaduta ora in potere delle forze inglesi. Da questo momento sarà occupata da una forza, cui niente potrà abbattere, e l'autorità del governo si farà sentire in ogni parte della provincia. Per cui è giunto il momento per l'onorevolissimo governatore generale delle Indie di farvi conoscere come il governo inglese intende agire contro i taloukdars, capi e proprietari fondiari dell'Oude e dipendenze.

La prima cura del governatore generale sarà di premiare coloro, che sono rimasti fedeli nella loro sottomissione all'epoca, in che l'autorità del governo inglese fu quasi rovesciata, e che l'hanno provato coll'appoggio e coll'assistenza data agli ufficiali inglesi. L'onorevolissimo governatore generale delle Indie dichiara col presente proclama, che i raià di Bulrampour, di Puduaha, di Kutiaree; che il talookdor di Sissaindee, il zemindar di Gopaul-Kheir, e quello di Morahon sono in avvenire i soli proprietari ereditari delle terre, che possedevano, quando il regno di Oude è caduto in potere del governo inglese, non essendo soggetti che al pagamento della moderata imposta, che peserà su loro: dichiara ancora, che saranno ricompensati i loro meriti e la loro posizione a norma di ciò che deciderà il governatore generale.

Una ricompensa e onori proporzionati al loro merito saranno accordati ad altri, pe' quali potranno stabilirsi gli stessi diritti a soddisfazione del governo.

Il governatore generale fa conoscere inoltre al popolo di Oude, che salve le suaccennate eccezioni, il diritto di proprietà del suolo della provincia è confiscato a favore del governo inglese, che ne disporrà nel modo che giudicherà conveniente.

Il governatore generale promette ai taloukdar, ai capi proprietari di fondi e loro soggetti, che faranno immediata sottomissione ai principali commissari dell'Oude, che essi avranno salvi la vita e l'onore, a patto che le loro mani non siansi imbrattate dal sangue inglese sparso per assassinio.

Ma riguardo ad ogni ulteriore clemenza, che potrà essere concessa, e alla condizione, in che potranno essere collocati, dovranno abbandonarsi interamente alla giustizia e all'arbitrio del governo inglese:

Per coloro che verranno subito a dare al primo commissario il loro appoggio per ristabilire la pace e l'ordine, questa clemenza sarà considerabile, e il governatore generale sarà disposto a liberamente considerare i titoli, che potranno essere ragione a riavere gli antichi loro diritti.

Come la partecipazione alla morte di qualche inglese escluderà i colpevoli da ogni misericordia, così coloro che avranno protetta la vita degl'inglesi avranno speciale diritto alla considerazione e all'indulgenza.

Per ordine dell'onorevolissimo governatore generale dell'Indie Allahad 14 marzo 1858.

Firmato « EDMONSTONE
Segretario del governatore delle Indie.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* annuncia l'arrivo a Parigi di S.M. la regina dei Paesi-Bassi, la quale fu incontrata alla stazione da S. M. l'imperatore, da S. A. I. la principessa Matilde.

Le persone che accompagnano la regina dei Paesi-Bassi sono la signora Vander Oudermeulen, gran dama di corte, la baronessa di Pabst di Biugerden, prima dama di onore di S. M. la regina; la baronessa di Verchuer, dama di palazzo: il conte di Randwych, gran maestro della casa del re e della regina dei Paesi-Bassi, il sig. Tindal, ciamberlano, incaricato delle funzioni di maresciallo della corte di S. M. la regina dei Paesi-Bassi.

Un dispaccio di Parigi 11 dice che nelle elezioni di Parigi il sig. Picard, candidato dell'opposizione ha ottenuto 10,404 voti, ed il sig. Eck, candidato del governo 8982.

Un altro dispaccio dice, che il governo inglese per fare omaggio alla nazione francese ha deliberato di inviare a Parigi la barella, che servì a trasportare il feretro di Napoleone alla tomba di S. Elena, e che era conservata a Woolvick.

Il corpo legislativo aperto il 28 novembre ha tenuto 38 sedute, durante le quali sono stati esaminati 161 progetti di legge, di cui 109 di interesse locale, 12 di interesse secondario, come sopratasse ec, e circa 40 progetti importanti. Fra questi ultimi figurano il Codice della marina, l'appello della classe del 1857, i conti dell'esercizio 1855, il budget 1859, la sostituzione dei ri-

piazzi nella armata; la revisione d'articoli del codice di procedura, le misure di sicurezza generale, crediti diversi, il trasporto dei dispacci in Corsica e in Sardegna, le vendite pubbliche, i portarmi in Corsica, le pensioni alle vittime del 14 gennaio, la sostituzione del credito fondiario allo Stato per il prestito di 100 milioni: i lavori contro le inondazioni, la riduzione della tassa dei dispacci telegrafici, la giurisdizione dei consoli in Persia, la legge sui titoli, e finalmente le grandi strade di Parigi.

La legge sui titoli di nobiltà fu accolta al corpo legislativo con 221 voti contro 23.

Il *Moniteur* del 9 pubblica un rapporto a S. M. l'imperatore Napoleone, nel quale il ministro dell'istruzione pubblica fa conoscere che nessuno dei concorrenti al premio di 50,000 franchi per la più utile applicazione della pila di Volta, è stato giudicato meritevole: quindi viene proposto di prolungare il concorso ad altri cinque anni.

Tuttavia S. M. l'imperatore ha decretato che una medaglia di incoraggiamento commemorativa di questo concorso del 1852 sia conferita in suo nome ai signori Froment e Duchenne di Boulogne come quelli che fra concorrenti si sono distinti.

Il sig. Duchenne di Boulogne è stato anche nominato cavaliere della Legione di Onore.

La regina di Portogallo è sbarcata a Douvres fra le fragorose acclamazioni, e partì per Londra con suo padre e col fratello Leopoldo.

Alle 5 pom. del 6 giunta a Buckingham, fu ricevuta all'ingresso del palazzo dalla regina Vittoria.

Il giorno 10 a Londra si è tenuto un *meeting* in casa di lord Palmerston, nel quale fu deciso di attaccare il governo per avere pubblicamente biasimato lord Canning. Si crede che l'attacco verrà appoggiato da lord Russell e dai peelisti.

Il sig. Caldwel presenterà alla Camera dei Comuni una mozione affinchè la stessa Camera senza emettere una opinione sul proclama di Canning, domandi la pubblicazione del dispaccio Ellenborough.

Nella seduta della Camera dei Comuni, Kinglake ha chiesto la produzione del dispaccio del conte di Cavour. Secondo l'onorevole membro, la Sardegna avrebbe espresso meno la soddisfazione in faccia dell'Inghilterra, di quello che non l'abbia preteso il sig. Fitzegrald.

Il signor Disraeli oppose una smentita a questa asserzione, e per ragioni di Stato rifiutò di produrre il chiesto documento.

Lord Russell ha approvato questo rifiuto.

Fitzergald assicurò la Camera, che l'Inghilterra niente trascura per ottenere la liberazione dei carcerati piemontesi a Napoli.

Secondo notizie giunte da Magonza, il trattato relativo alla costruzione di un ponte fisso sul Reno è stato sottoscritto il giorno 7 dai commissari di tutti i governi interessati.

Da una lettera di Berlino 6 corrente diretta all'Agenzia Havas, si sarebbe saputo in quella capitale per via semi-officiale, che la Sardegna ha intenzione di sottomettere la questione del *Cagliari* all'arbitrato della Prussia. Oltre questa potenza, si indica ancora per tale officio, la Russia e l'Olanda.

Un dispaccio di Madrid 7 dice che le sedute delle Cortes sono state sospese. Il sig. Diaz, ministro dell'interno ha dato la sua rinuncia. Il suo successore non è ancora conosciuto: intanto si è incaricato del ministero il sig. ministro della giustizia. Un altro dispaccio del giorno 8 dice che le Cortes saranno convocate quanto prima.

Il governo spagnuolo, dice lo stesso dispaccio, ha revocato dal loro posto 22 corregidori.

Si occupa il governo del trattato postale coll'Inghilterra.

Leggiamo nella *Patrie*:

Corrispondenze di Berlino annunciano che il principe Gortshakoff sarebbe in procinto di lasciare il ministero degli affari esteri. Dissidenza insorta nello stesso consiglio dei ministri lo avrebbe determinato a dare la sua rinuncia.

La *Gazzetta di Berlino* ha da Varsavia 30 aprile:

Lettere di Pietroburgo confermano che il 1, il 2, e il 3 corpo di esercito si raduneranno nell'estate in Polonia, dove già il 1 si trova. Nell'agosto e settembre questo esercito sarà passato in rassegna dallo czar.

Secondo notizie giunte dall'Erzegovina, dice la *Gazzetta officiale di Vienna*, avvenne da parte di 2000 turchi la già annunciata occupazione di Ragusa. Gli abitanti del luogo si rifugiarono a Budua di Nikich, e parte a Grahoro. I Montenegrini avrebbero prese disposizioni per occupare i confini di quella direzione.

Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice:

Parecchi giornali hanno assicurato, che la Porta era per approvare il taglio dell'istmo di Suez, e concedere l'intrapresa. Ciò è privo di fondamento. La Porta è più lontana che mai dal consentire al disegno di incanalamento, che l'Inghilterra, respinge sempre con ogni forza.

Il *Corriere degli Stati Uniti* del 23 aprile pubblica notizie di Venezuela fino al 20 marzo, per Porto Cabello, e fino al 30 per Caraccas. Il presidente Monagas è stato rovesciato dal suo potere, e forse caduto in mano del partito trionfante, verrà cacciato in perpetuo bando, quantunque i più esaltati reclamino contro di lui la pena capitale.

La *Gazzetta di Milano* annuncia la morte del duca Ferdinando Serbelloni Sfrondati, tenente maresciallo dell'esercito austriaco e proprietario di un reggimento di cavalleria. Egli incominciò ad aver nome di valoroso soldato nella guerra di Spagna e finì col comando della retroguardia nell'ultima guerra d'Ungheria. E morto a Covo in età di 78 anni.

Londra 6 *Maggio*.

Un giornale francese, sulla fede d'una lettera di Londra del 6 maggio, annuncia che era giunto in quella capitale un rapporto segreto del generale comandante in capo l'armata inglese nelle Indie, col quale si richiedevano in modo urgente nuovi rinforzi.

Si assicura, aggiunge quel giornale, che il generale Campbell espone di aver subito grandi perdite tanto pel fuoco del nemico come soprattutto per le malattie; che il regno d'Oude, malgrado la presa di Luknow, è sempre in piena insurrezione e che la ribellione in luogo di diminuire tende ad accrescere sempre più; che in queste circostanze è necessario, perchè si possa far fronte agli avvenimenti, che la sua armata sia ricostituita e che gli siano mandate nel termine più breve delle nuove truppe.

Questa domanda è tanto più grave in quanto che gl'ingaggi per le Indie cessarono in Inghilterra a malgrado dei vantaggi offerti dalla compagnia.

— Il sig. Layard ritornò dalle Indie dove pare che abbia per proprio conto fatta un'inchiesta sulla situazione del paese e sulle cause della sommossa. Il *Morning Advertiser* afferma che, dietro domanda di un gran numero di membri del parlamento, il sig. Layard deve, in una radunanza speciale convenuta per il 12 maggio, esporre il risultato delle sue osservazioni.

— Secondo il *Moniteur de l'Armée*, la presa di Lucknow non si sarebbe ottenuta che pel tradimento pagato ben caro di Maung Sing, comandante in capo dell'armata degl'insorti. Del resto il traditore è stato deluso ne' suoi progetti, giacchè aveva promesso di trascinare i soldati nella sua defezione, ed invece non è stato seguito da alcuno di essi.

Lo stesso giornale annunzia che i calori e le malattie esercitano già terribili e numerose stragi nell'armata inglese. Gl'indigeni lo sanno, ed è perciò che si adoperano a prolungare la guerra d'insurrezione, sì fatale agl'inglesi.

— Troviamo nel *Times* il resoconto del banchetto offerto al duca di Malakoff dal club dell'armata e della marina d'Inghilterra. La riunione è stata presieduta da sir Fenwick Williams, il celebre difensore di Kars, il quale, terminato il banchetto, ha fatto i brindisi di uso alla regina, poi ha detto nei seguenti termini:

Il brindisi che or io devo proporvi, sarà ricevuto, ne son sicuro, coll'entusiasmo che merita; beviamo alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice; alla salute di quel sovrano che, in tutto il corso d'una penosissima lotta, si mostrò un costante e fedele alleato della Gran Bretagna.

Egli è impossibile agli uomini assennati dell'Inghilterra e della Francia di esagerare l'importanza di quest'alleanza. Io son convinto che fino a tanto che le due nazioni agiranno con cordialità, esse saranno le arbitre del mondo. I membri del club hanno l'onore d'annoverare fra loro l'imperator de' francesi. L'uomo eminente che ora governa la Francia ha pranzato altra volta in queste mura. Tutti i membri di questo club che sonosi recati in Francia possono attestare della cordialità con cui sono stati ricevuti dall'imperator de' francesi.

Io son convinto che voi vi associerete a me per esprimere con tutta la potenza della vostra indignazione l'orrore che v'inspira l'atroce attentato recentemente commesso per assassinare l'imperatore. Sono convinto che nelle file dell'esercito inglese non siavi un ufficiale nè un soldato che non avrebbe volentieri data la sua vita per salvare quella del nostro illustre alleato.

(Il toast è accolto con entusiasmo).

Il duca di Malakoff ha risposto nei seguenti termini: « Signori, associandomi, come vo lieto di farlo, al toast che è stato acclamato per la graziosa sovrana dell'impero britannico, permettetemi che io sia qui mallevadore dei sentimenti del profondo rispetto professati verso S. M. dall'esercito e dalla marina francese.

Aggiungerò che come membro di questo club, e come sovrano, l'imperatore Napoleone sarà contento dei termini coi quali un toast è stato a lui portato in questo brillante ricinto; ma ciò che lo colpirà più vivamente io non ne ho alcun dubbio, che questo incarico sia stato affidato al valoroso ed intelligente generale, a quel bravo ed intrepido soldato, il cui nome si è illustrato colla gloriosa ed energica difesa di Kars, a quel generale che circondavano allora i nostri più rari voti, ed al cui fianco io vo lieto d'assidermi in questo giorno.

Il presidente, dopo aver proposto il toast della famiglia reale, propone di bere alla salute di S. E. il duca di Malakoff.

Al toast proposto alla di lui salute il duca di Malakoff risponde: « È con un sentimento di compiacenza fraterna che mi trovo seduto in mezzo a voi. Provo una gran soddisfazione nel vedere l'amicizia con cui cercate d'augurarmi il benvenuto. Più d'uno fra voi mi conosce già come militare; come ambasciatore, i miei principî sono invariabili, e come già ebbi occasione di esporli, non è necessario ch'io nuovamente li manifesti.

Ma ciò che desidero dirvi è che io sono orgoglioso di trovarmi tra i miei compagni d'armi; ciò mi ricorda i nostri valorosi stendardi, le nostre gloriose insegne, testimoni dei vostri sforzi come dei nostri, e all'ombra dei quali abbiamo conquistato la pace del mondo. Procuriamo ormai di saper conservare questa pace, così utile per i due paesi, questa pace così indispensabile pel benessere.

Spero che questa pace sarà durevole, poichè fu cementata da un sangue generoso, versato [a fianchi l'uno dell'altro per soccorrere un fedele alleato, versato con mutuo ed eguale ardore. È perciò che io vi propongo senza esitare un caldo toast di concordia durevole, e noi che abbiamo unito i nostri sforzi nell'interesse generale, abbiamo il diritto di dire ai due grandi popoli: « sappiamo unire le nostre flotte e le nostre armate, e che i nostri sentimenti possano confondersi in un solo. « Ho dunque l'onore di proporre un toast » all'unione imperitura delle nostre flotte e delle nostre armate.

Borsa di Parigi del 10.

Il 3 per cento aperto a 69 95 e chiuso a 69 75
Il 4 ½ aperto a 93 30 chiuso a 93 50.
Consolidato inglese 97 7/8.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 10 *Maggio* 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . . sc.	1026195	596
Cambiali in portafoglio in Roma »	1577641	325
Cambiali in portafoglio in Ancona »	180991	63
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . . »	290839	028
Conti correnti debitori in Roma »	271786	141
Conti correnti debitori in Ancona »	76480	002
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . . »	3776	005
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto »	64441	24
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . . »	4416	50
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto . . . . . »	84285	87
Debitori diversi in Roma . . . »	165842	512
Debitori diversi in Ancona . . »	77438	238
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14251	39
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669	89
Azioni . . . . . »	412765	455
	4252820	822

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . . »	2395730	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	6989	58
Conti correnti creditori in Roma»	619541	228
Conti correnti credit. in Ancona»	6957	379
Creditori diversi in Roma. . . »	73437	80
Creditori diversi in Ancona . »	8930	655

Tratte da pagarsi in Roma . . »	14950 77
Tratte da pagarsi in Ancona . »	1000 —
	3130537 502
L'Attivo supera il Passivo di . »	1122283 32

che si compone come appresso

Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . »	84285 87	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona »	37997 45	
	1122283 32	
		4252820 822

Il Governatore della Banca — **V. ANTONELLI**

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

ARRIVATI DAL 8 AL 9 MAGGIO

Da Napoli—Piper S., Hateb M., Hopson E., Haeton E., Stewart G. prop. inglesi—Reismann E. consigliere di Prussia—Bangen F. prop. prussiano — Hall G., Williams G., Griffin P. prop. americani—Malcom A. prop. inglese—Forceville G. prop. francese—Gore F. dottore di Milano—Cordier C., Van Pee id. Loi P. prop. di Firenze — Conte Dunvareu Carlo d'Inghilterra.

Da Firenze- Cav. F. Massi di Roma professore di eloquenza—Valerdi F. poss. di Milano—Monsig. Bianchi arciv. di Trani—Hodetghy G. prop. russo—Kannengieser G. prop. di Francia—Lunghetti C. prop. di Lucca.

Da Livorno— Arguiber G. prop. di Spagna — Petrich F. scultore di America.

Da Parigi—Preignan F. prop. francese.

DAL 9 AL 10

Da Napoli—Bartley G., Perceval E. prop. inglesi—Conte F. Rumerskirch di Austria—Principe N. Torella di Napoli — Markowsky M. prop. russo— P. Bernardo da Pistoia missionario apostolico—Duele C. poss. di Francia — Leveque L. id. — Butler F. prop. di America— Keller M. neg. di Baviera — De Rouille Adhemar segretario di legazione belga.

Da Livorno—Segras L., Baillet N. negoz. francesi—Vendone G. capitano sardo—Pacchiotti D. Carlo sac. sardo— Henser F. prop. di Baviera—Brun E., Santreaux B. prop. francesi—Desloges L. sac. francese — Russell C., Tarrance E., Cullinan G., Theobald G., Edwin E. prop. inglesi— Duchastel C. colonnello belga.

Da Genova—Mary L. impiegato di Francia.

PARTITI DAL 8 AL 9 MAGGIO

Per Napoli—Hesse A., Buckler G. prop. inglesi — Mencière P., Brionpe G. prop. francesi — Fedeli F. impiegato di Roma—P. Luigi Casci relig. di Napoli.

Per Firenze—Sobery C., Smith G. prop. inglesi—De Pankratieff M. prop. russo.

Per Livorno—Proby A., Hitchins A. prop. inglesi.

Per Genova—Mayer A. prop. di Baviera—Rozet G. prop. francese.

Per Francia—Dennistoun I., Brooks L., Hosier C., Mone S. prop. inglesi—Principe Aldobrandini di Roma— Principessa Adele Borghese di Roma — Visconte Tolvier L. di Francia — Magnan N. prop. francese—Girard E., Ialtit D. Antonio cuoco francesi.

Per Londra—Darell G. Colmeley E. prop. inglesi —Baldinelli T. di Iesi possid.

Per Ginevra—Guglielmi R. poss. di Roma.

Per Malta—Galea A., Carthy G. prop. inglese.

DAL 9 AL 10

Per Napoli — Barone Scarpione A. con 3 persone di Napoli—Chapu E., Bonnet P., Guillaume E. artisti francesi—Bertoni conte G. di Faenza—Alvas C. con figlio prop. francese.

Per Firenze—Ambert F. prop. francese—Simond G. prop. svizzero—Crous R. prop. prussiano—Sterling E., Unen L., Batson G., Houldsworth Tommaso, Duff C. e Duff G. con 4 persone prop. inglesi—Offermerow G. prop di Baviera — Portenkirch Tommaso prop. di Austria.

Per Lucca—Ireland A. con figlio prop. inglese.

GASTRITI, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll' uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del dott. PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d' onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri L. 4. — Richiedere la sottoscrizione FAYARD, di Lione, solo proprietario. Principali depositi; *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Roma*, farm. Pompili, farm. Desideri; *Bologna* farm. Micheli; *Milano*, farm. De Brera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo 137, e nelle buone farmacie dello Stato Pontificio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor massimo	minimo	Vento direzione o forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
12 Maggio	7 antimeridiane	752 8	18 5	74	7 Nuv. bianche	21 2 C	16 0 C	S. O.	1	
	3 pomeridiane	753 0	20 1	65	7 Cumuli sp.			O.	1	
	9 pomeridiane	752 8	15 1	72	0 Coperto	17 0 R	11 2 R	S.	1	
13 Maggio	7 antimeridiane	748 8	12 2	95	Cop. piove	20 1 C	13 2 C	S. S. O.	1	
	3 pomeridiane	751 3	16 2	61	8 Ser. cumuli sp.			S. S. O.	2	
	9 pomeridiane	752 8	13 0	72	0 Coperto	16 1 R	9 9 R	S. O	2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	Meteore avvenute dal mezzodì prec. [illegible]
	Roma.								
	Ancona.								
	Bologna								
	Ferrara..								

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO DI CONCORSO

Dal consiglio municipale si è determinato di nominare un agente in Roma, assegnandogli l'annuo emolumento di sc. 30. Ed essendo stato l'atto consigliare sancito dall'Apostolica Delegazione, ne viene quindi aperto il concorso a tutto il 15 giugno prossimo, entro il qual termine ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Magistratura, franca di posta la istanza corredata di fede di nascita «di certificati di buona condotta civile e morale» e di ogni altro documento che faccia fede del merito, e dell'abilità del concorrente.

L'eletto rimane obbligato a disimpegnare in Roma gl'interessi del comune, come al capitolato che rimane a tutti ostensibile in quest'officio comunale.

Velletri dalla residenza municipale li 8 maggio 1858.

Il Gonfaloniere
Giuseppe Maggior Filippi

F. Emanuelli seg. com.

AVVISO DI VIGESIMA

Il proprietario degl' infr. fondi rustici, con casino, dote di bestiame, semi, ed attrezzi rurali esistenti nel territorio di Civitella di Agliano Delegazione di Orvieto, volendo procedere alla vendita dei medesimi, ed avendone ricevuta offerta in scudi romani Tredicimilanovecento, pari a ducati napoletani Diciassettemila trecentosettantaquattro e bai. settanta pagabili a Napoli, calcolati alla ragione di grana centoventicinque per ogni scudo romano, resta invitato chiunque volesse dare offerta di vigesima, ad esibirla nel termine di giorni venti da oggi decorrendi, in Roma nell'officio del sig. Domenico Bartoli Notaro di Collegio posto in piazza di S. Luigi de' francesi numero 35, tanto nel [redacted] officio, quanto in Orvieto presso il Notaro Sig. Carlo Venanziamane ostensibile la descrizione, e perizia dei fondi, non che la descrizione dei bigi, remi, attrezzi, e dote di bestiame compresi in detta vendita, ed il capitolato delle condizioni tutte inerenti al contratto.

Roma li 12 maggio 1858.

Descrizione dei Fondi

1. Podere denominato Casa Cola di qualità seminativo, olivato, vitato, boschivo, e pascolivo, con casa colonica, e grotte per rimessa di bestiame della quantità di Tavole censuarie 438 e centesimi 58.

2. Terreno, che fa parte del suddetto seminativo, vitato e pascolivo di tavole 27, e cent. 80.

3. Podere denominato Agliano sotto anche i vocaboli Fontana, Palombaro, Campanicci e Campignano di qualità alberato vitato, olivato, canepinato e boschivo con case coloniche, e casino e chiesa padronale, della quantità di tav. 520 e cent. 60.

4 Simile in contrada Casa Nuova, e vocaboli Ampalie e s. Martino di qualità come sopra con casa colonica di tav. 251 e cent. 59.

5 Terreno seminativo con alberi vitati in voc. Madonnella della quantità di tav. 75 e cent. 9.

6 Terreno seminativo e pascolivo, ed in parte olivato con casetta colonica voc. le Roselle della quantità di tavole 121 e cent. 52.

7 Terreno seminativo, alberato, vitato, nudo e cespugliato voc. [illegible] di tav. 24 e cent. 22.

8 Piccolo terreno in voc. Sartel, seminativo della quantità di tav. 3.

9 Bosco misto di cerri e quercie da frutto in voc. s. Martino della quantità di tav. 46 e cent. 42.

10 Terreno seminativo con pochi alberi vitati e pascolivo, voc. la Scoppie di tav. 38 e cent. 90.

11 Terreno seminativo, vitato, canepinato, pascolivo con casetta colonica e grotte per rimessa di bestiame, voc. la Bassa della quantità di tav. 55 e cent. 79.

VENDITA VOLONTARIA

S'invita chiunque bramasse acquistare gl'infr. stabili tanto unitamente, che separatamente di dare la sua offerta chiusa e sigillata al sott. Not. nel di lui officio in Roma posto in piazza di Pietra n. 43 nel termine di un mese a datare dal presente, scorso il quale si apriranno le offerte per esser prese in considerazione, salvo l'esperimento della vigesima e sesta.

Presso il d. Notaro esistono li relativi titoli comprovanti la provvenienza e libertà dei fondi da alienarsi.

Roma 11 maggio 1858.

Luigi Hilbrat Not. publico di Collegio in Roma.

Casa posta in via Carrozze seg. col n. civ. 39 al 42 corrispondente nella via di Mario de' Fiori n. 65 al 68 dell'annua rendita di sc. 907.

Casa posta in via dell'Avila n. 6 all'8 dell'annua rendita di sc. 186.

Botteghe in via del Governo Vecchio n. 60 e 65 dell'annua rendita di sc. 204.

Casa in via Laurina n. 34 e 36 dell'annua rendita di sc. 210.

Casa in via Capestrari n. 14 al 20 corrispondente alla via de' Sediari dell'annua rendita di sc. 996.

Primo piano della casa in via del Babuino n. 130 dell'annua rendita di sc. 66.

Casa al vicolo del Giglio num. 26 e 27 dell'annua rendita di sc. 52 80.

Casa in via di Tordinona n. 84 all'85 dell'annua rendita di sc. 97 20.

Casa in via del Corso n. 76 e 77 dell'annua rendita di sc. 290.

Tutti li sud. fondi sono liberi di canone.

AVVISI GIUDIZIARII

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento legislativo, che accogliendosi l'istanze del signor Francesco Quagliotti di Canale delegazione di Civitavecchia con rescritto del giorno 19 gennaio 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al med. ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig. Angelo Tittoni.

Roma 12 maggio 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Eccmo Trib. Civile di Roma
Secondo Turno

Ad ist. del sig. D. Giuseppe Camilletti Perotti Not. in Perugia rappres. dell'infr. Proc.

S'intima ai sigg. D. Fisico Annibale Camilletti Perotti e Caterina Spezietti coniugi domic. nel Regno Sardo, che per parte dell'Ist. è stato in atti interposto appello contro la sent. emanata dal trib. civ. di Perugia li 11 marzo 1858, nella causa contro la sig. Geltrude Testini ved. Semproni nel nome ec.; non che si citano i med. a comp. nel termine di giorni 8 oltre quello della distanza legale per sentire revocare, o per lo meno riformare la sud. sent. colla condanna alle spese di primo e secondo grado della d. Testini nel nome ec.

Ruggieri canc.

Vincenzo Antonelli Proc. Rot.

4 maggio 1858, affisse due copie nella porta pia dell'uditorio del trib. a forma di legge.

Tom. Berti Curs.

Quantunque dal Giornale del giorno 7 n. 103 risulti che si deva principio all'inventario de' beni del defonto Domenico Adami in Aspra, sotto il giorno 10 scorso, pure non essendo pervenuto a tempo detto Giornale al sott. Not. per diramare gli avvisi al pub. conforme si incomincierà il giorno 20 maggio corr.

R. Ciancarelli Capugli Not. in Aspra

Illmo sig. avv. Garinei Ass.
in Economico

Ad ist. del sig. Noè Ricciotelli.

Si cita il sig. Federico Chiarucci d'inc. dom. a comp. il giorno 18 maggio corr. alle ore 10 meridiane punto per rispondere all'ist. diretta ad ottenere il pagamento di sc. 4 25 per tanto vino e olbario sentir emanare l'opportuno decreto.

[illegible] Cand. Vinio.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Società Generale

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

LINEA PIO-CENTRALE

Assemblea generale annuale e straordinaria degli Azionisti

del 10 febbraio 1856

RAPPORTO

DEL CONSIGLIO D' AMMINISTAZIONE

Signori

Trovandovi qui riuniti per la prima volta, è nostro precipuo dovere farvi conoscere l' opera a cui pigliaste parte.

Quantunque gli splendidi risultati che si ottengono dall' industria delle ferrovie siano da gran tempo constatati dall' esperienza, tuttavia vi hanno delle linee in modo speciale favoreggiate dalla natura e dai popoli delle contrade da esse percorse, sia a causa delle moderate spese occorrenti a costruirle, sia per l' importante loro reddito, sia in fine per l'ampiezza e solidezza delle garanzie. Sotto ognuno di tali riguardi, la concessione delle strade ferrate romane è generosamente dotata, e ci apprestiamo a porre sotto i vostri occhi le dimostrazioni ed i fatti che vi daranno agio di apprezzare l' avvenire, che è riserbato ad un' opera, la cui ampiezza fu già dalle vostre menti percetta. In fatti, sarà onorevole per la Società nostra aver inaugurato le vie ferrate negli Stati Pontifici ed aver reso facile l' accedere alla città eterna; a quella città che resse il mondo colla forza delle armi, e che oggidì lo governa per mezzo della Fede.

Quanto a noi, che visitammo gli Stati Pontificii che calcolammo da vicino tutti gli elementi di ricchezza che si accolgono in quelle contrade, chiamate, come pensiamo, ad uno splendido e prosperevole avvenire, la nostra convinzione è stabilita, e ci stimeremo fortunati potendola trasfondere nell'animo vostro.

Fra tutti i governi d'Europa quello che, per la natura sua propria e pel principio della sua costituzione, è il più rigido osservatore della pubblica fede, è il Governo Pontificio. Ognun di noi conobbe le dilapidazioni ed i disordini avvenuti durante il breve, ma pur sempre troppo lungo periodo della romana repubblica. Il primo atto del Santo Padre, tornato appena in Roma, fu di riparare il male cagionato alle fortune dei privati ed al credito pubblico, riconoscendo e saldando tutti i debiti contratti dal governo repubblicano nel corso di quei giorni di malaugurata memoria. Pur tuttavia, ad onta de' sacrifizi ai quali dovette sobbarcarsi, il Governo Pontificio è pressochè libero dai pesi permanenti.

Sotto il paterno regime di Sua Santità, le imposte sono quasi nulle, i diritti doganali poco gravosi, e nondimeno gli elementi di ricchezze sono immensi. Allorchè si transita per le Marche di Ancona, si rimane presi da maraviglia all' aspetto del ridente stato della coltivazione e del benessere degli abitanti quelle contrade. Di guisa che, in riassunto: non debiti, imposte modiche, ricchezze grandissime, costituiscono l' essere degli Stato della Chiesa.

Nè meno favorevole è tale situazione, per quello riguarda specialmente le popolazioni. In Francia si contano 67 abitanti per ogni chilometro quadro: nel regno di Napoli, se ne contano 74: in Piemonte 90: nello Stato della Chiesa, lungo il percorso delle nostre linee, la popolazione più spessa somma a 102 abitanti su d' ogni chilometro quadro.

Le nostre ferrovie servono Civitavecchia, unico porto dello Stato sul Mediterraneo, traversano Roma e si prolungano ad Ancona, porto dello Stato sull' Adriatico: in tal guisa, o signori avremo noi effettuato la diretta comunicazione fra quei due mari.

Da Ancona, le nostro ferrovie progrediscono a Bologna, ove si legano alle Lombardo-venete.

Da Bologna si raggiunge Ferrara prolungandosi fino al Po, nel qual luogo ci congiungeremo di nuovo alle ferrovie Lombardo-venete.

A nostro giudizio, non avvi un complesso di concessioni sì bene collocate, e così pienamente esente da ramificazioni inutili o parassite.

Non solo la nostra concessione offre vantaggi segnalati, perchè serve città importanti, ed un territorio sommamente popoloso: le stesse condizioni a cui essa venne fatta, giustificano tutte le nostre speranze. In fatti la maggior parte del percorso è di così facile costruzione, che la spesa chilometrica sarà minore di 250,000 franchi.

Se si consideri, che la garanzia d' interesse assicura alla società un prodotto netto di 20,000 franchi a chilometro nella massima parte del percorso, si scorge, che il prodotto giungerà all' 8 per 100 del capitale, azioni ed obbligazioni cumulate. Ma il capitale, delle obbligazioni non dovendo assorbire che 6 per 100, il capitale delle azioni dovrà profittare dell' eccedente, e percepire circa un 10 per cento.

Le tariffe concesse alla Società, le assicurano del pari speciali vantaggi; e per porvi in grado di ben apprezzare anche da questo lato la nostra concessione, produciamo qui le tariffe di differenti strade ferrate.

I. VIAGGIATORI

		Differenza a profitto delle ferrovie Romane	
Media per ogni viaggiatore e chilometro delle tariffe delle strade ferrate romane . 0	fr. 10 20		
Id. francesi . 0	07 66 0	fr. 02 54	ossia 33 0/0
Id. Vittorio Emmanuele . . 0	07 30 0	02 90	os. 40 0/0
Id. Austriache			
Id. Lombardo-Venete e Centrale Italiana . . . 0	08 40	01 80	ossia 21 0/0

II. MERCI

Media per tonnellata e per chilometro delle tariffe di merci a piccola velocità nelle ferrovie romane 0	fr. 29 60		
Id. nelle ferrovie francesi . . 0	14 50 0	15 10	oss. 104 0/0
Id. Vittorio Emmanuele. . . . 1	16 00 0	13 60	oss. 85 0/0
Id. nelle ferrovie Austriache Lombardo-Venete e Centrale Italiana 0	14 00 0	15 60	oss. 111 0/0

III. VIAGGIATORI E MERCI RIUNITI

Tariffa media a chilometro per un viaggiatore e per una tonnellata di merci a piccola velocità, nelle ferrovie romane . . 0	fr. 20 00		
Id. francesi. 0	11 60 0	fr. 08 90	ossia 80 0/0
Id. Vittorio Emmanuele . . . 0	11 60 0	08 40	ossia 72 0/0
Id. Austriache, Lombardo-Venete, e Centrale Italiana 0	11 20 0	08 80	ossia 79 0/0

Risulta da quanto è detto sopra che la tariffa media delle strade ferrate romane, dà in vantaggio di esse, le seguenti differenze;

In comparazione colla tariffa media delle ferrovie francesi	80 0/0
In comparazione colla tariffa media dell ferrovie Vittorio Emmanuele	72 0/0
In comparazione colla tariffa media delle ferrovie Austriache, Lombardo-Venete e Centrale Italiana	79 0/0
Lo che presenta una media generale comparativa in favore delle strade ferrate romane.	77 0/0

Affinchè ognuno possa comprendere l'entità di tale differenza delle tariffe, ci faremo ad accennarne le conseguenze, per mezzo d'una dimostrazione.

Ammettendo ch'abbiasi nelle strade ferrate romane un numero di viaggiatori ed una quantità di merci uguali, producenti sulle ferrovie francesi, Sarde, Austriache, Lombardo-Venete, e centrale Italiana un introito medio a chilometro di . . . fr. 20,000

l' introito sarebbe sulle strade ferrate romane, superiore di un 77 per cento e conseguentemente ascenderebbe a . . . fr. 53,0000

Ma se l' introito lordo non offre che un aumento di 77 per 100, la differenza diviene maggiore assai, come rendita netta.

In fatti, un introito lordo nelle ferrovie Francesi, Sarde, Austriache, Lombardo Venete, e centrale Italiana, sommante a . . . fr. 30,000

Dal quale s' abbia a sottrarre 50 per 100 per le spese di esercizio, ossia . . . fr. 15,000

non lascerebbe che un prodotto di . . . fr. 15,000

Nelle strade ferrate romane, la medesima quantità di viaggiatori e di merci darebbe un introito lordo di . . . fr. 53,000

E la spesa restando uguale a quella delle sunnominate linee cioè . . . fr. 15,000

Rimarebbe un prodotto netto di . . . fr. 38,000

Ossia un aumento di reddito netto d' oltre 150 per 100.

Ora, o signori, dobbiamo tenervi discorso delle diverse vicende della nostra impresa, fino dalla sua origine.

Prima ancora che la vostra società fosse costituita, noi ci eravamo dato carico della spesa presuntiva che potesse occorrere per la costruzione, e per porre in istato d' esercizio le nostre ferrovie. I disinganni dei quali caddero vittime tante società, a ragione ne sgomentarono; i progetti preventivi erano stati compilati, a dir vero, da ingegneri francesi abilissimi; noi stessi avevamo fatto eseguire studi sulla linea. L' esperienza però ha sì spesso dimostrato che tali studi preventivi, necessariamente incompleti, sogliono trarre in inganno ogni qualunque previsione, di guisa che non volemmo costituire la nostra società se non che a patto espresso, ch'un contratto generale garantirebbe l' esecuzione della strada, mediante il capitale di 175 millioni fin dall'origine preveduto.

Ad effettuare questa risoluzione, e per dare in tal modo alla Società una certezza piena, facemmo sì, per mezzo d' atti avvenuti fra il signor De Quinto ed il signor Giulio Mirès, che i lavori, la corrisposta dei frutti, le spese di banco ec. ec. venissero del pari ammessi.

Il contratto col signor De Quinto pei lavori era per 140 milioni; il contratto col signor Mirès, per la corrisposta dei frutti, per l'amministrazione, per le commissioni di banco, pel rimborso delle spese di concessione ec., fu stabilito per 35 milioni; e la Società, in conseguenza potè fin d' allora costituirsi senza dover temere degli errori, e delle evenienze accidentali, che tanto spesso ingannarono le più splendide speranze.

I.

Costituzione della società.

La Società si fu costituita sotto forma anonima.

1. E suo scopo. L'acquisto dei terreni, la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Roma a Civitavecchia.

2. L'acquisto de' terreni, la costruzione e l'esercizio della strada da Roma ad Ancona e Bologna.

Ella assunse il nome di *Società generale delle strade ferrate Romane, Linea Pio-centrale.*

Il suo capitale sociale venne stabilito in 85,000,000 di franchi, rappresentati da 170,00 *azioni* di 500 fr. ognuna, e da 90,000,000 di franchi in *obbligazioni.*

Il Consiglio di Amministrazione si volle composto di 16 membri; vennero immediatamenti nominati i seguenti, cioè:

I Signori, Duca di Rianzarés, e di Montmorot Presidente.

Conte Antonelli Filippo, Governatore della Banca dello Stato Pontificio, vice-presidente.

G. Mirés.
Marchese di Casavaldés.
Conte del Castillo y Ayensa.
Adolfo Cochery.
Principe del Drago.
L. Lillo banchiere.
L. Maria Manzi.
Pasquale Munoz.
F. Solar banchiere.

Il consiglio doveva completarsi da per se stesso. Si astenne a lungo d'usare simili diritto, allo scopo di serbare qualche seggio nel suo seno, prevedendo una fusione d'esercizio o d'interessi con alcun'altra società.

All'avvicinarsi però dell'Assemblea generale,

egli stimò bene aggiungere a sè nuovi membri : essi sono:

I signori, Clavet Roguiat, deputato al corpo legislativo;

Federico Levy, Presidente di sezione al tribunal di Commercio.

Barone di Pontalba.

Raynouard.

Rimane un solo da doversi nominare

II

Gli statuti contengono l'immissione per parte dei fondatori:

1. Di tutti i diritti ottenuti dal Governo pontificio per mezzo degli atti di concessione de' quali avremo a tenervi discorso.

2. Di un contratto conchiuso il 4 agosto 1856 col sig. De Quinto;

3. D'un contratto conchiuso il giorno stesso 4 agosto 1856, coi sigg. G. Mirés e C.

Quantunque siano già stati esposti i motivi che fecero risolvere i concessionari a conchiudere questi due contratti, stimiamo utile entrare in alcune spiegazioni suppletorie su tale proposito.

Le due concessioni delle linee da Roma a Civitavecchia e da Roma ad Ancona e Bologna, avvennero in forma di semplici studi o progetti preventivi, fatti dal sig. Guerin ingegnere di acque e strade, quanto alla prima delle due linee; e quanto all'altra dal sig. Michel, parimente ingegnere d'acque e strade in Francia.

Siffatti studi non formarono base sufficiente a stabilire il capitale da doversi spendere per la costruzione delle linee concesse.

Tuttavia, indipendentemente dalla garanzia dei prodotti che si era ottenuta dal Governo Pontificio, volemmo avere certezza, che il capitale previsto non sarebbe sorpassato, e fu a questo scopo che si stipulò un contratto col sig. De Quinto, il quale si addosserebbe a cottimo, e mediante la somma di 140 millioni di franchi, la esecuzione de' lavori in guisa da far si che la strada fosse in istato d'esser posta in esercizio, a seconda de' capitolati redatti all'uopo.

Dall'altro canto, i sigg. G. Mirès e Compagni a garanzia della sottoscrizione del capitale sociale, e per rendersi certi che le spese di banco, di commissione, di amministrazione, e di corrisposta di frutti durante la costruzione non sorpassebbero la somma di 35 millioni, s'incaricavano a cottimo e mediante tal somma:

1. Della soscrizione dell' intero capitale sociale;

2. Di rimborsare i concessionari delle spese fino al conseguimento delle concessioni;

3. Di antistare, durante l'intera costruzione, l'interesse del capitale e dei prestiti, come pure alle spese di amministrazione.

4. Di assumersi, a loro rischio e pericolo, le commissioni, spese di banco, e qualunque altra d'ugual natura.

5. Di addossarsi la differenza fra il prezzo delle rotaie, stabilite antecedentemente a 32 chilogrammi, e quello delle medesime, portate a 35 chilogrammi.

Conforme osserverete, signori, col sostegno di questo doppio contratto, la società si toglieva da ogni incertezza, ed il capitale si trovava soscritto, prima ancora che la Società si fosse costituita. I Banchieri dovevano soddisfare gl'interessi durante l'intero tempo de' lavori, anche in caso che tale durata si estendesse fino al massimo di 10 anni, stabilita in uno dei decreti di concessione.

Que' due contratti, aggiunti agli statuti, vennero sottoposti al governo Pontificio, e ne fu ottenuta l'omologazione con decreto del 16 agosto 1856.

II.

Atti di concessione.

Le concessioni erano state fatte ad una società, cognita sotto il nome di società Casavaldes, componentesi dei sigg. conte De Quinto, del Castillo, marchese di Casavaldes, Pasquale Munoz e Manzi.

Essi comprendevano:

1. La concessione della strada ferrata da Roma a Civitavecchia in forza di decreto pontificio del 23 aprile 1856, per la durata di 99 anni.

I lavori dovevano essere cominciati entro 6 mesi dalla data della concessione, e rimaner compiuti in 3 anni.

2. La concessione in virtù d'altro decreto del 21 maggio 1856, della strada da Roma ad Ancona e Bologna. La durata di tale concessione è stabilita in 95 anni.

Il Governo garantì a cottimo un prodotto netto annuale di 10 millioni di franchi.

Questa garanzia di prodotto si stipulò che sarebbe applicabile di mano in mano dell'aprirsi delle sezioni;

Da Roma a Foligno.

Da Foligno ad Ancona.

Da Ancona a Bologna.

La somma annuale garantita ad ognuna delle sezioni, è proporzionata alla sua lunghezza, ed in ragione di 20 mila franchi a chilometro.

I lavori dovevano esser compiuti nello spazio di 10 anni.

Differenti patti si riferiscono alle suddette concessioni.

Sulla linea da Roma a Civitavecchia e su quella da Ancona a Bologna, i terreni dovevansi acquistare per due binari; le rotaie si avevano a porre in un solo binario.

Sulla linea da Ancona a Bologna, il secondo binario dovrà essere posto appena il prodotto netto a chilometro abbia raggiunto la cifra di 5 mila scudi romani, ossia 26,900 franchi circa.

La Società fu esentata dai diritti di bollo, in tutti gli atti e contratti riferibili alle nostre linee.

Pel registro, per le iscrizioni ipotecarie, e volture, la Società non è soggetta che al minimo della tassa.

La Società è graziata d'ogni imposta fondiaria, durante i primi 20 anni delle concessioni.

Nell'intera durata della concessione essa potrà far entrare, senza spese, tasse o diritti di sorta alcuna, le rotaie le locomotive, i *tenders*, i vagoni, il carbon di terra, gli utensili, i metalli, e generalmente tutto quanto è necessario alla costruzione, all'esercizio ed alla manutenzione d'una ferrovia.

Essa gode di tariffe largamente compensati, conforme fu da noi dimostrato.

Di più, i viaggiatori non possono trasportare gratuitamente con loro se non che 15 chilogrammi di bagagli

Le soldatesche, i materiali militari, i detenuti, i condannati, non sono trasportati che per una metà della tassa.

Finalmente, il Governo s'interdisse la facoltà di accordare ogni qualunque concessione che fosse capace di formar concorrenza alle nostre linee.

Tali concessioni, constituenti la base della nostra società, comprendono una estensione di 560 chilometri, divisi nel modo che segue:

Per la linea da Roma a Civitavecchia	77 chil.
Per la linea da Roma all'Adriatico	280 chil.
Per la linea da Ancona a Bologna	203 chil.
Totale	560 chil.

Appena costituita la società, il vostro Consiglio di Amministrazione volle sviluppare la nostra rete, e renderne certo l'avvenire.

I concessionari avevano già ottenuto il 23 aprile 1856, una dichiarazione di S. Ecûza Rma Monsig. Ministro de' lavori pubblici, in forza di cui s'era stipulato a prò della nostra Società, che a pari condizioni, si accorderebbe la preferenza ai concessionari della linea di Civitavecchia, per qualunque altra concessione di strade ferrate, che congiungesse Civitavecchia ai confini della Toscana.

In sequela di nuove istanze del Consiglio di Amministrazione, il Governo Pontificio, con decreto del 24 dicembre 1856, accordò alla Società ogni preferenza, a pari condizioni, per ogni linea di giunzione colle strade ferrate toscane.

Col medesimo decreto, la Società era facoltizzata di far gli studi d'un prolungamento da Bologna a Ferrara, fino al Po.

Con altro decreto dell'11 marzo 1857, il Governo concesse alla Società il diritto di eseguire ed esercitare la strada da Bologna al Pò, per Ferrara.

I lavori dovevano essere eseguiti nel termine stesso di quello assegnato per la linea da Roma a Bologna.

Per questa sezione fu garantito dal Governo un prodotto netto minimo di 500,000 franchi all'anno.

Il Governo promise inoltre di non concedere altre linee che possano farle concorrenza.

Le condizioni del capitolato della linea da Roma a Bologna furono dichiarate applicabili a questa concessione.

In tal guisa, signori, si trova completa la nostra rete con ogni garanzia di buon successo, giacché siamo liberi d'ogni concorrenza, e perchè indipendentemente dal minimo garantito in 10,500,000 fr. abbiamo il prodotto di Civitavecchia che può essere valutato, senza esagerare, ad un milione e mezzo di franchi.

Conviene aggiungere, che se la concessione della linea da Bologna al Pò essendo di 500,000 franchi la garanzia de' prodotti netti della Società, essa non costringerà a verun sacrificio di capitale, giacchè fin da ora è stabilito che l'attual capitale della Società tornerà più che bastante, per soddisfare tutti i bisogni della Società, compresavi anche la costruzione e l'armamento di questa nuova linea.

La linea da Bologna al Pò essendo di 35 chilometri, il nostro totale percorso ascende a 613 chilometri circa.

III.

Rescissione del contratto ire-Quinto.

Il sig. De-Quinto prendendo a cottimo, e pel prezzo 140 millioni, l'acquisto dei terreni, la costruzione e l'armamento delle linee da Roma a Civitavecchia, e da Roma ad Ancona e Bologna, aveva anche assunto il peso de' precedenti contratti, stipolati dai concessionari, e che si rende necessario di qui riferire.

Con atto del 22 febbraio 1856, la società Casavaldès, prima ancora di aver ottenuto la concessione della linea da Roma a Civitavecchia, aveva conchiuso un contratto a cottimo col sig. Uberto Debrousse mediante 14 millioni, per la costruzione e l'armamento di detta linea, uniformandosi ai profili ed alle piante di un progetto preventivo compilato dall' ingegnere sig. Gustavo Guerin.

La medesima Società, con altri atti si obbligò verso il sig. Debrousse, ed una compagnia Fell Jopling, di dare ad essi la preferenza per la costruzione di mezza linea da Roma ad Ancona e Bologna, e ciò a certi tal quali patti assegnati.

L'ingegnere di ponti e strade in Francia, sig. Petit, addetto allora alla Società, ebbe il carico di studiare i progetti preventivi dei sigg. Michel e Guerin.

Da questo studio, e da un rapporto da lui redatto in seguito, venne a risultare, che la Società poteva avere un risparmio di 17 millioni nel contratto a cottimo conchiuso fra il conte de Quinto ed i già concessionari; e ciò anche aumentando e rendendo più gravosi i patti d'esecuzione dei lavori, e d'acquisto di materiali

In conseguenza di tale rapporto, furono aperte trattative col sig. de Quinto, allo scopo di conseguire la rescissione del suo contratto. Dopo molti abboccamenti, il de Quinto acconsentì di rescindere, mediante un compenso di 4,500,000 franchi; ma in pari tempo egli si assumeva il peso di ottenere la rescissione de' contratti avvenuti col sig. Debrousse, tanto per la linea da Roma a Civitavecchia, quanto per quello della linea da Roma ad Ancona e Bologna.

La rescissione fu firmata il 31 agosto 1856, e in tal guisa la Società anonima rientrò nel pieno possesso de' suoi lavori.

Derivava da sì fatta rescissione, che la Società, mediante 4,500,000 franchi si trovava libera dagli obblighi primitivi assunti dai concessionari, e che fosse in grado di poter conseguire il risparmio di 17 milioni, dimostrato nel rapporto del suo ingegnere.

Questa rescissione e la nuova concessione della linea da Bologna al Pò per Ferrara traeva seco la modificazione del contratto avvenuto coi signori Mirès e C. riferibile alle spese di amministrazione, ed alla differenza di peso delle rotaie.

Laonde, i signori Mirès e C. furono sgravati dall'obbligo d'antistare le spese di amministrazione della Società, di sopperire alla diversità fra il prezzo delle rotaie di 32 chilogrammi, e quello delle rotaie stesse del peso di 35 chilogrammi, e la somma del loro contratto a cottimo fu diminuita di 2,500,000, e conseguentemente ristretta in tal modo a franchi 32,500,000.

IV.

Esecuzione dei lavori, nella linea da Roma a Civitavecchia.

Gli studi definitivi di questa linea furono eseguiti per cura del nostro intraprendente, colla sorveglianza e col controllo della Società.

Essi sono compiuti, ed approvati dal pontificio governo.

I lavori furono cominciati un mese dopo il contratto. Da principio dovettero essere ristretti ad alcuni luoghi della linea e condotti lentamente, perchè non si aveva l'intiera approvazione del tracciato.

Allorquando però gli studi furono al tutto approvati dal governo, si diede grandissimo impulso all' opera nei differenti cantieri.

Oltre cinquemila operai lavorano oggi agli sterri, e nelle opere d'arte.

Molte di queste sono già compiute; gli sterri avranno termine entro il corrente mese, su i 30 chilometri, e si procederà senza indugio all'inghiaiamento di essi.

I luoghi delle stazioni furono assegnati, le piante definitive vennero adottate, ed immediatamente si pose mano a costruirle.

In Civitavecchia, la nostra stazione, posta in riva al mare, si troverà inclusa nella città, causa l'ampiamento della cinta di fortificazioni: essa stazione si congiungerà al porto, per mezzo di binari, e le navi potranno in tal guisa essere scaricate direttamente entro i nostri vagoni.

In Roma fu posta temporariamente la stazione di questa linea in riva al Tevere. Tra poco vi indicheremo il suo collocamento definitivo

Adottammo, pe' nostri binari, il modello delle rotaie *Vignoles*, di 35 chilogrammi a metro andante.

Le rotaie occorrenti in questa sezione, ascendono a 6000 tonnellate, e già la maggior parte di esse sono in Civitavecchia.

Il rimanente partirà da Newcastle, al più lungo, nella prima metà del prossimo marzo.

Altrettanto si dica delle staffe, delle viti, degli arpioni.

Il nostro materiale mobile, ad uso di questa linea, si compone così:

2 locomotive per le merci;
4 locomotive miste, con ruote di 1m 61;
4 locomotive miste, con ruote di 1m 81;
21 vetture da viaggiatori di prima classe;
25 vetture da viaggiatori di seconda classe;
7 frugoni per bagagli;
3 vaggoni scuderie;
8 trucks da carrozze;
105 vaggoni scoperti;
75 id, coperti; per mercanzie.

Le locomotive si fabbricano negli opifici dei signori Cail e C.

Esse devono essere consegnate entro il mese prossimo.

I vaggoni di 1 classe si fabbricano dal sig. Delettrez in Parigi.

Una porzione verrà consegnata in maggio, il resto nel giugno.

Il compimento de' vaggoni per merci e per viaggiatori si costruisce a Civitavecchia.

Le ruote dei vaggoni sono fabbricate negli opifici dei signori Cail e C. e le fasciature presso i signori Petrin e Gaudet.

Il materiale alimentante, e gli utensili degli arsenali furono affidati ai signori Cail.

La consegna di tutte queste specie di materiali deve essere effettuata avanti il primo giugno prossimo.

In grazia dell' impulso dato all' esecuzione de' lavori e degli approvigionamenti, crediamo poterci accertare che la linea da Roma a Civitavecchia sarà posta in esercizio entro il prossimo luglio.

V.

Contratto dei lavori della linea da Roma a Civitavecchia.

Il governo pontificio desiderava, si desse prontamente mano ai lavori. Dall'altro canto, a senso del decreto di concessione della linea da Roma a Civitavecchia, colla data del 23 aprile 1856, i lavori della suddetta sezione doveano essere cominciati entro i sei mesi dalla data della concessione, cioè prima del 22 ottobre 1856. Il consiglio di amministrazione dovette pertanto occuparsene ad urgenza.

Fu discusso nuovamente un contratto col sig. Uberto Debrousse, allo scopo d' incaricarlo, a cottimo, dell'acquisto dei terreni, della costruzione e dell'armamento di questa linea.

Si compilò diligente capitolato dal sig. Petit, in quell'epoca ingegnere della Società: le condizioni del vecchio contratto furono rese molto più gravi.

Ciononostante il sig. Debrousse accettava il contratto pel prezzo 12,600,000 fr, in vece dei 14 milioni stipulati nel precedente contratto. Fu questo un profitto di 1,400,000 fr, avveratosi per la Società in questo solo contratto, in una sezione di 77 chilometri, e che restrinse a 3,100,000 la spesa di rescissione del contratto de Quinto; e ciò senza contare l'aggravio delle condizioni imposte al sig. Debrousse col nuovo contratto la cui importanza non potrebbe calcolarsi meno di un millione.

VI.

Stazione centrale
Congiunzione della linea di Civitavecchia

Secondo gli studi del sig. Guerin, la linea di Roma a Civitavecchia terminava al Tevere.

Stimammo ognora che sarebbe stato necessario congiungerla alla linea da Roma ad Ancona e Bologna, e però progettammo d' effettuar tale congiunzione nell interno di Roma, allo scopo d' agevolare il trasporto delle merci, e specialmente l'accesso ai viaggiatori.

Conveniva trovare un luogo opportuno.

Facemmo eseguire gli studi dagl' ingegneri della Società.

Siffatti studi provarono, che il miglior luogo sarebbe in vicinanza del Colosseo, e più delle terme di Tito e della casa aurea di Nerone, proprio nel centro dell'antica Roma,

Presentammo il nostro progetto al governo, ed esso l'approvò pienamente.

Possiamo distenderci su d' una superficie di circa 40 ettari.

Da tal progetto risulta che per congiungere la linea di Civitavecchia a questa stazione, si deve gettar un ponte sul Tevere, lungo oltre 120 metri, costruire parecchie cavalcavie, e cavare un sotterraneo.

Gli studi definitivi di questa congiunzione sono finiti; la stima dei lavori ascende, compresi alcuni accessori, a 4 milioni circa.

VII.

Prodotto che si avrà dalla linea di Civitavecchia.

Osservaste già che gli atti delle nostre concessioni ne accordano la garanzia d' un minimo prodotto per la linea che si prolunga da Roma al Pò.

Abbiamo infatti:

Per la linea da Roma ad Ancona e Bologna una granzia di . . . . . fr. 10,000,000
Per la linea da Bologna al Pò. fr. 500,000

In tutto fr. 10,500,000

La sola linea di Civitavecchia non ebbe alcuna garanzia.

Vero è, che la mirabile sua giacitura, come punto principale di sbarco negli Stati Pontificii, e come linea d'unione fra Roma e Firenze, assicura ad essa pressochè il totale trasporto dei viaggiatori diretti a Roma, e delle provviste occorrenti a questa città.

I vantaggi che promette questa sezione sono tali, che ne viene offerto di prendere in appalto la linea di Civitavecchia per anni quindici, mediante una corrisposta annua che ci verrebbe pagata libera d'ogni peso, e che non sarebbe inferiore ad un milione.

Dunque rimane certo fin d'ora, che il reddito netto della società supererà gli undici milioni e 500,000 franchi.

Osserverete, Signori, che questa garanzia, costituisce un minimo di rendita, e che in grazia dei vantaggi della nostra stupenda rete, traversante un paese popolatissimo, ricchissimo, ed il più ferace del mondo, abbiamo diritto a sperare prodotti assai maggiori.

VIII

Linea da Roma al Pò

Un contratto conchiuso, il 26 agosto ed il 12 settembre 1857, col credito mobiliare toscano, per l'esecuzione di tutti i lavori e per la somministrazione di tutti i materiali stabili e mobili della linea da Roma al Po, mediante un prezzo a cottimo di 105 millioni, e colle condizioni prestabilite in tre capitolati annessi al contratto.

Un esame diligente ed alcune inattese partecipazioni, ne convinsero che l' adempimento di questo contratto, malgrado le cauzioni che erano state depositate, offriva inconvenienti gravi per la nostra società. Per lo che, e quantunque siano in noi tutti i necessarî poteri per procedere ad una rescissione di contratto, tuttavia, in vista dell' entità delle circostanze, ci facciamo a chiedervi la conferma dei nostri poteri.

IX.

Conti

Siamo a presentarvi ora lo stato delle spese da noi fatte, conforme venne ristretto il 31 decembre 1857.

SOCIETA' GENERALE
DELLE
STRADE FERRATE

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1857.

INTROITI			SPESE			TOTALI	
Ricevuti dalla cassa generale delle ferrovie		7,203,051 77	Cauzioni	Linea da Roma a Civitavecchia	187,500 »	1,914,000	»
Crediti aperti sulla Banca romana		131,818 25		Linea da Roma al Pò	1,726,500 »		
Conti esigibili da diversi		6,506 89	Costruzione della linea da Roma a Civitavecchia	Acquisti di terreni	481,051 93	2,975,433	79
Introiti diversi		6,076 70		Sterri, Opere d'arte, e materiale dei cantieri	1,519,409 63		
				Rotaie, staffe, viti ed arpioni	652,027 90		
				Ghiaia	1,263 60		
				Materiale mobile	301,680 73		
				Utensili	20,000 »		
				Stazioni e recessi	» »		
			Spese relative alla linea da Roma al Pò	Sterri, ed acquisto di terreni	204,487 73	315,374	18
				Studi	110,526 45		
			Mobili			11,782	19
			Spese generali	Personale e spese di viaggi	156,052 49	253,905	71
				Spese d'ufficio e spese diverse	97,853 22		
			Ricompra del contratto Quinto			1,600,000	»
			Incisioni, stampe e bolli dei titoli			93,977	99
			Conti dovuti dagli agenti della società			160,785	46
			Contante in cassa			17,493	29
			Soldo dovuto alla Banca romana			4,701	05
		7,347,453 61				7,347,453	61

CASSA GENERALE DELLE STRADE-FERRATE
ESISTENTE IN PARIGI.

Assemblea generale del 27 aprile 1858.

Ci crediamo in dovere di far seguire al rapporto del consiglio di amministrazione della società generale delle nostre ferrovie, quello del consiglio gerente della cassa generale delle strade ferrate, che fornisce ad essa il capitale. Basta ciò per comprendere quanto importi al nostro paese di conoscere le vere condizioni finanziarie di questa istituzione, la cui prosperità è collegata con uno dei nostri più vitali interessi. Affrettiamoci a dirlo: il rapporto che pubblichiamo qui sotto ci dà giusta ragione di rallegrarcene.

L'assemblea annuale degli azionisti di essa cassa ebbe luogo il martedì 27 aprile nella residenza della società, via Richelieu, 99, sotto la presidenza del sig. conte Siméon. I due maggiori azionisti iscritti, sig. Brossette-Gaillard e Devianne, furono chiamati al banco in qualità di squittinatori.

Il sig. Felice Solar lesse il rapporto del consiglio di gerenza: cosiffatta lettura fu seguita da numerosi applausi.

Niuno chiese la parola. Furono votate all'unanimità le conclusioni del rapporto riguardanti l'approvazione de'conti e del dividendo di 11 fr. che, coi 25 fr. d'interessi già pagati, elevano la rendita dell'anno 1857 a 36 fr.

RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI GERENZA

Signori

La rimembranza dei segnali di simpatia e di fiducia che voi ci deste nell'assemblea del 10 dicembre scorso, ne faceva desiderare quest'annuale adunanza, in cui dobbiamo rendervi conto del nostro operato, e tenervi discorso dell'avviamento dato da noi alla società nostra.

Le società assolutamente finanziarie, appunto perchè possono accogliere ogni sorta d'imprese e di operazioni, non hanno uno scopo preciso e determinato; ed è per questo che facilmente si può rimanere ingannati circa il loro procedere negli affari.

L'opinione pubblica per esempio, attribuisce a tutte le società finanziarie, senza distinzione, un'azione continua, ed un'influenza preponderante sul negoziato de' fondi pubblici. In una parola si crede che esse si occupino più degli affari di borsa, che delle imprese proficue all'industria ed agli universali interessi. Siffatta opinione, avvalorata dal carattere indeterminato delle società finanziarie, ed anche dai rapporti obbligatori che hanno col negoziato dei fondi pubblici per impiegare ed allocare i capitali che posseggono ed i valori che creano; cosiffatta opinione, inesatta e le cui conseguenze possono tornar dannose, si è insinuata dovunque e per fino nelle sfere uffiziali.

Per quello ne riguarda, o signori, un esame anche superficiale, delle operazioni da noi fatte, dal momento in cui l'aumentarsi del nostro capitale sociale ci permise d'accudire alle grandi imprese di utilità pubblica, basta a provare matarialmente che i nostri capitali e l'operosità nostra presero il fecondo cammino della grande industria, che crea la ricchezza di un paese eccitando in esso il lavoro, e che in pari tempo forma la fortuna ed il decoro di coloro che vi si dedicano.

Avremmo stimato mancare al dover nostro, come cittadini, ed a voi stessi ed a noi, o signori se in altra guisa avessimo compreso la nostra missione, e se ci fossimo allontanati da quella via, per gittarci esclusivamente a speculazioni infeconde pel prosperare del paese.

Senza abbandonare il negoziato dei fondi pubblici, entro i confini degl'interessi affidatici, entrammo arditamente e su grande scala in imprese d'utile generale ed in operazioni di credito di stato, perchè da tali imprese conosciute a fondo e ben governate, e dal credito pubblico sviluppato, dipendono il lavoro pel popolo, e le ricchezze per gli stati.

Sapete, o signori, che il nostro capitale sociale rimase completo in giugno 1856. Primo nostro pensiere fu d'intraprendere un'impresa d'utile pubblico, un'impresa francese, conforme avevamo fatto in antecedenza, quando assumemmo la bella e nazionale impresa dei terreni e porti di Marsiglia.

L'occasione di porre in atto il pensier nostro, e di entrare nella grande industria delle ferrovie francesi non tardò a presentarcisi. Il corpo legislativo era occupato nel progetto di legge per la costruzione della rete dei Pirenei. Ci facemmo innanzi chiedendone la concessione, a cui aveva rinunziato pubblicamente la società delle strade ferrate del mezzogiorno. Offrimmo allo stato di costruir la rete dei Pirenei, mediante una garanzia d'interesse ed un sussidio di 24 millioni. Acconsentimmo a modificar le tariffe, a vantaggio dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, e ci obbligammo di spendere 20, oppure 30 millioni nel corso del 1856, senza far l'invito ai capitali sotto forma di azioni, prima del 1857, per uniformarci alla nota del 9 marzo 1856.

Da quest'epoca pero sembrava che il governo avesse concepito il pensiere di non più ammettere nuove società per l'esecuzione delle ferrovie a compimento della rete francese, e di attribuire alle diverse società esistenti le linee secondarie che potevansi rannodare alle principali.

Conveniva dunque rinunciare al progetto d'impiegare i nostri capitali in un'impresa di strade ferrate francesi o in qualsivoglia altra grande operazione d'utile pubblico, stante che la nota del 9 marzo formava ostacolo alla creazione di ogni nuova impresa durante il 1856.

Dovemmo di necessità rassegnarci a cercare al di fuori il modo d'impiegare i nostri capitali che più non erano ammessi nel negoziato francese; per una logica conseguenza di quanto in Francia accadeva, sembrava che i Governi stranieri si fossero posti d'accordo per ampliare i loro lavori profittando dei capitali di speculazione esclusi dal negoziato francese: cosicchè erano numerose le imprese straniere concesse dai differenti Governi. Importanti proposte ci si facevano da più parti d'Europa. Grandi lavori progettati dai Governi richiamavano il nostro esame e chiedevano il nostro concorso. Non era per noi d'imbarazzo d'impiegare i nostri capitali, ma sì di scegliere e discernere qual fosse l'impresa d'utile pubblico più proficua e più sicura. Dopo uno studio comparativo di tutti i progetti che ne venivano offerti di mano in mano, arrestammo in modo speciale la nostra attenzione sulla rete delle ferrovie romane, la cui costruzione era stata decretata dal Governo Pontifi-

TOTALI

1,914,000	»
2,975,433	79
315,374	18
11,782	19
253,905	71
1,600,000	»
93,977	99
160,785	46
17,493	20
4,701	05
7,347,453	61

Il corpo legis-
legge per la co-
i facemmo in-
cui aveva ri-
delle strade fer-
lo stato di co-
e una garanzia
millioni. Accon-
vantaggio del-
ommercio, e ci
re 30 millioni
vito ai capitali
857, per uni-
56.
che il governo
più ammettere
elle ferrovie a
i attribuire alle
ondarie che po-

l progetto d'im-
resa di strade
ra grande ope-
la nota del 9
e di ogni nuo-

rci a cercare
nostri capitali
goziato france-
quanto in Fran-
ni stranieri si-
i loro lavori
ne esclusi dal
numerose le
enti Governi.
da più parti
ai Governi ri-
evane il nostro
zo d'impiegare
e discernere
più proficua e
ativo di tutti
mano in ma-
nostra attes-
, la cui so-
verno Pontifi-

cio. Prima di addossarci siffatta concessione, mandammo negli stati della Chiesa ingegneri ed uomini speciali, i rapporti dei quali ci mostrarono fatti importanti, e poco conosciuti: tali rapporti potevano esser così compendiati: negli stati della Chiesa, poche e leggere imposte, modici diritti doganali, ed immense sorgenti di ricchezze. Il ridente stato della coltivazione e il benessere degli abitanti delle Marche d'Ancona, sorpresero le menti più mal disposte.

Riguardo specialmente alla popolazione, mentre in Francia si contano 67 abitanti per chilometro quadro: in Austria 76; negli stati della Chiesa, lungo il corso delle linee progettate, si annoverano 102 abitanti per chilometro quadro.

Le ferrovie romane servono Civitavecchia, unico porto dello Stato Pontificio sul Mediterraneo, traversano Roma e si prolungano fino ad Ancona, porto di esso Stato nell'Adriatico, rannodando in tal guisa i due mari alla capitale del mondo cattolico.

Da Ancona, esse ferrovie vanno verso Bologna ove si congiungono alle Lombardo-Venete. Da Bologna giungono a Ferrara e si estendono al Pò.

Questo è, o signori, uno stupendo complesso sotto ogni riguardo.

Quanto alle condizioni finanziarie, offerivano esse dei vantaggi che niun altra impresa in Europa avevane offerti. Le garanzie d'interesse che in altri paesi non superarono mai il 5 per 100, facevano ascendere per la concessione delle ferrovie romane, la rendita netta a fr. 20.000 a chilometro nella maggior parte del percorso, e per la divisione del capitale in azioni ed obbligazioni, il prodotto assicurato doveva giungere all'8 per 100 per le azioni (1). Non esitammo dunque punto ad accettar la concessione delle ferrovie romane; e qui aggiungiamo che ogni nostra previdenza si conferma e rimane giustificata quanto più noi ci appressiamo alla prova della realizzazione.

Alcuni mesi dopo aver conchiuso il contratto delle ferrovie romane, ricevemmo delle partecipazioni relative ad un prestito che voleva contrarre il Governo spagnuolo. Fummo a Madrid; dopo aver inutilmente tentato di porre in armonia le rivalità finanziarie che si producono fra i medesimi uomini e le medesime istituzioni sì a Madrid: sì a Parigi; dopo averne in ispecie proposta una partecipazione ad una delle società del credito mobiliare instituito a Madrid, ci dovemmo presentare ad una pubblica aggiudicazione in concorso con questa società, e il prestito ci fu aggiudicato in 800 millioni di reali nominali, 3 per cento esteriore al corso di fr. 39, 56 (2).

Queste così importanti operazioni fecero probabilmente credere che una nuova influenza venisse ad indebolire, o controbilanciare antiche preponderanze finanziarie; durante i negoziati avvenuti ci fu dichiarato che se fossimo divenuti aggiudicatari del prestito spagnuolo, ci si escluderebbe dai diversi mercati d'Europa. Ci si tenne parola; ma se in tal guisa si potè a noi impedire di realizzare tutti i profitti che ci era lecito sperare, tuttavia non ci si potè impedire il collocamento del nostro prestito, ed al presente noi siamo pienamente usciti da questa grande ed onorevole operazione, che ci diede agio di misurar le nostre forze con una delle più potenti individualità finanziarie dei nostri tempi, e che ne fruttò il titolo di Banchieri del Governo spagnuolo.

Tali sono le due grandi imprese che si annettono all'esercizio 1857.

Voi però, o signori, penserete come noi, che cioè la nostra missione non consiste nel fondar nuove imprese; l'onor nostro è garante del loro buon successo, ed è perciò che ne vedete, come amministratori, volgere una viva sollecitudine verso gli affari che noi fondammo come banchieri.

Permetteteci dunque di compier la narrativa delle creazioni della Cassa Generale durante il 1857, coll'esporre lo sviluppo dato agli affari cominciati nel corso degli esercizi precedenti.

Noi amministriamo nel dipartimento del Gard, delle miniere di carbon di terra incomparabilmente ricche. Perseveranti lavori intrapresi su gran dimensione hanno sviluppato il prodotto del carbone di quelle miniere per mezzo di nuove gallerie aperte e di nuovi pozzi. Esse hanno soddisfatto alle condizioni di qualità e di quantità.

(1) La garanzia d'interesse nei diversi stati d'Europa è:

Stato di Roma	4 1/2 per 0/0
Strade Austriache	5 per 0/0
Lombardo-Venete;	5 per 0/0
Russe	5 per 0/0

compresavi l'ammortizzazione.

(2) Ossia 45 56, compresavi la commissione di 1 fr. per cento sul capitale nominale.

Mancava loro una via che le rannodasse alla strada ferrata del Mediterraneo, e la mancanza di questo prezioso intermediario rendeva nulla la maggior parte della loro ricchezza e le privava di uno sbocco. Una ferrovia era indispensabile. Si fecero gli studi; quindi si effettuarono gli acquisti dei terreni ed oggi si può affermare che, in grazia dell'attività nostra, la strada potrà essere in esercizio al fine del corrente anno.

Fu parimenti nel corso del 1857, che rimasero compiute le grandi fornaci e la fonderia di s. Luigi, a 6 chilometri da Marsiglia.

Mediante noi, un opificio importante per la fabbricazione del gaz nella città di Marsiglia fu eretto nel corso di questo stesso anno, e venne eseguito un incanalamento di circa 100,000 metri di condotti pel gaz.

Nel correre del medesimo periodo di tempo facevamo costruire sulle terre della Joliette per la società dei porti di Marsiglia, vaste abitazioni di stile semplice elegante e grandioso, il prodotto delle quali rende indubitato un ampio compenso del capitale che vi fu speso.

Si troverà nella narrazione dei nostri lavori nel 1857, la prova che l'operosità nostra fu incessante e vantaggiosa all'interesse pubblico, e voi, o signori, dovrete confessare che cure di tal sorta lasciano poco spazio per operazioni aleatorie, giacchè assorbono la vita di coloro che governano questi gran di lavori, e che esse esigono ad un tempo spirito calmo e volontà energica.

Del resto si avrà un idea mattematica di quanto eseguimmo nel 1857 per mezzo del prospetto dei capitali somministrati alle imprese ed alle operazioni che amministriamo.

Cominceremo dall'indicare il complesso dei nostri obblighi al primo gennaro 1857.

Per le ferrovie romane	175,000,000
Il prestito spagnolo da doversi fornire in cinque scadenze, la più lontana delle quali giungeva al mese di agosto 1857	85,000,000
Cave di carbon di terra e ferrovia dei porti	2,000,000
Costruzione delle grandi fornaci, opifici pel gaz e incanalamento di Marsiglia.	6,000,000
Pagamenti da farsi alla città per la concessione delle terre che circondano i nuovi porti di Marsiglia . . .	20,000,000
	288,000,000

Cosicchè, o signori, al 1 gennaio 1857, il complesso de' nostri obblighi sommava a 288 millioni. Fra tali obblighi, qualcuno, come il prestito spagnuolo, ascendeva a 85 millioni di franchi da doversi saldare a breve termine.

Ecco approssimativamente in quali proporzioni ci siamo cavati d'obbligo dopo il 1 gennaio 1857.

Porti, cave di carbon di terra e ferrovia	1,500,000
Grandi fornaci e gaz di Marsiglia	6,000,000
Prestito spagnuolo	85,000,000
Ferrovie romane, essendo state ridotte le spese di stabilimento a circa 150 millioni lo che costituisce un risparmio portante una riduzione di pesi di	25,000,000
Spese diverse, lavori ed attivamento da Roma a Civitavecchia circa . . .	25,000,000
Porti di Marsiglia, saldati pienamente per mezzo delle vendite effettuate e delle obbligazioni emesse .	20,000,000
In tutto	162,500,000
Resta in debito	125,500,000
Somma eguale	288,000,000

Se si considera che quel saldo di franchi 125,500,000 è intieramente addossato ai lavori delle ferrovie romane, la cui esecuzione non è obbligatoria se non che nel termine di otto anni, si rileverà che niuno stabilimento finanziario ha una situazione più netta e più favorevole della nostra.

Tuttavia, o signori, al par di noi troverete, convenirsi alla nostra riputazione ed all'interesse nostro di non profittare dei termini assegnatici dalla concessione, e che al contrario è savia cosa affrettare l'esecuzione delle ferrovie romane. Noi al par di voi ciò conoscemmo e però operammo conseguentemente. Possiamo fin d'ora annunciarvi pel prossimo luglio la consegna dell'importante sezione da Roma a Civitavecchia.

Non pensate voi, o signori, che la semplice esposizione di quanto fu compiuto da noi entro un anno nell'industria e nelle operazioni dei fondi di Stato, risponda con vigore a quella accusa che indistintamente si scaglia su tutti gli stabilimenti finanziari, ma che è manifestamente ingiusta quando su noi si rivolge?

Eccovi ora, o signori, il bilancio della nostra situazione per l'anno 1857.

Bilancio delle scritture al 31 *decembre* 1857.

ATTIVO

In cassa al 31 decembre.		
Cassa di Parigi	405,293 41	
Banca di Francia	2,339,138 31	2,831,699 15
Cassa di Marsiglia	87,267 43	
In portafoglio il 31 decembre		
Cambiali da esigere e cuponi	3,348,938 11	
Rendite, azioni, obbligazioni, valori diversi	21,723,607 05	25,072,545 16
Immobili.		
Via Richelieu	1,463,861 86	
Chaussèe d'Antin	1,465,805 95	3,142,233 14
Mobili . .	212,565,33	
Proprietà del giornale e clientela		1,000,000 —
Cauzione del giornale		30,000 —
Conti diversi, bilancio a debito		22,286,788 53
		54,363,265 98

PASSIVO

Capitale sociale		50,000,000 —
Fondi di riserva:		
Immobiliare.	253,374 90	744,353 59
Statutario . .	490,978 69	
Scadenze al 31 decembre . .		722,555 63
Dividendo ed interessi a pagarsi compresi quelli scaduti il primo gennaio 1858		1,501,536 60
Dividendo per l'anno 1857 pagabile nell'anno 1858, fr. 11 per azione		1,100,000 —
Ai gerenti, loro porzioni di benefici, secondo gli statuti, per l'esercizio 1857		294,820 16
		54,363,265 98

Il ristretto del conto degli utili e perdite dà i seguenti risultati:

I prodotti dell'esercizio 1857 ascesero a . fr.		4,902,506 91
Cioè:		
1. Commissioni, benefici, riporti	3,381,276 94	
2. Prodotto degli sconti ed interessi, dividendo sulle azioni	1,521,229 97	
Somma eguale	4.902,506 91	
All'incontro, i pagamenti per interessi statutari ed altre spese ascesero a		3,350,821 85
Cioè:		
1. Interesse a 5 per 109,25 fr. per azione, sulle 100 mila azioni che formano il capitale, ciò per i due semestri a 12 fr. 50 . . . . . fr.	2,500,000 —	
2. Spese generali, aridi, pe-		

si diversi di esercizio 850,821 85

Somma eguale 3,350 821 85

Resta a credito dell' esercizio 1857. . . . . 1,551,685 06

La gerenza, dopo aver consultato il consiglio di sorveglianza, ha l'onore di proporvi di così dividere questa somma :

Alla riserva statutaria e immobiliare 156,864 90

Alla gerenza, sua attribuzione statutaria 294,820 16

Al dividendo 1857 su 100,000 azioni, a fr. 11. . . . . 1,100,000 —

Somma eguale 1,551,685 06

Perciò, il dividendo di 11 franchi sarà pagato dal 28 corr. in poi. Questo dividendo, unito a 25 fr. d'interesse, porta la rendita, pel 1857, a 36 fr. per azione.

Voi dovete essere maravigliati, o signori, della disproporzione dei risultati materiali dell'esercizio 1857, comparativamente all'importanza degli affari fatti durante questo esercizio.

Taluno delle operazioni, come quelle delle ferrovie romane e del prestito spagnuolo hanno una portata e risultati politici che superano l'ordinaria misura delle imprese di utile pubblico: esse interessano tutta l'Europa perchè affrettano il momento in cui belli, fertili e gloriosi paesi come sono l'Italia e la Spagna riacquisteranno mercè dello sviluppo dell industria e del credito, il grado e l' influenza che loro si appartengono nella grande famiglia dei popoli.

E un onore grande, o signori, pel nostro stabilimento, l'essere stato chiamato a secondare le alte e feconde mire del pontificio Governo, e del Governo spagnuolo. Ma questo doppio successo, mentre corrisponde allo scopo generale, e veramente utile del nostro istituto, doveva del pari dare ai capitali impiegati una ricompensa proporzionata all'ardire ed all'ampiezza del loro concorso : e se le speranze legittime che ci furon fatte concepire da savi e moderati calcoli non fossero state impedite da lotte acerbe, da concorrenze a tutto costo o da cieche rivalità, l'anno 1857, così sterile per l'industria e il commercio in generale, sarebbe riuscito per noi un anno di grandi prosperità.

Brevi spiegazioni vi porranno in grado di valutare l'influenza di quelle rivalità su i risultati del nostro esercizio.

Quanto al prestito spagnuolo, ad esempio, tali rivalità, ne costrinsero a soggiacere ad un'aggiudicazione pubblica, su d'un prezzo d'incanto min. di 38 fr., (1) somma per la quale avevamo trattato col Governo: il prestito ne fu aggiudicato a fr. 39 56. Questa differenza fra due prezzi costituisce un sacrifizio d'oltre 32 milioni di reali nominali, ossia in effettivo circa 8 milioni di fr. lo che, per quest'unico capo, ci avrebbe dato 30 fr. per ogni azione della cassa generale.

Allorchè si pon mente che i fondi spagnuoli giungevano, nel 1852, allo sconto di 51 fr., che tuttavia è lungi dal manifestare le vere risorse possedute da quel vasto e ricco paese riguardo al credito, non si saprebbe dubitare, che se le influenze finanziarie si fossero concertate ed intese fra loro, in vece di guerreggiarsi, il nuovo prestito facilmente non avrebbe raggiunto il corso di 45 fr. Ora, o signori, la differenza fra il premio di 38 fr. e quello di 45 fr., è quasi di un venti per 100, ossia, per 85 milioni, circa 16 milioni di fr., equivalenti ad un profitto di 160 fr. per ogni azione della nostra società.

Quanto alle ferrovie romane, le quistioni di diversa natura che dovemmo sostenere per l'emissione delle azioni diminuirono i nostri benefizi di meglio che 2 milioni, il che rappresenta circa 20 fr. per ogni azione.

Se ravvicinate queste previdenze tanto legittime del prodotto dell'anno 1857 che, in interesse e dividendo, ascende a 36 fr., i benefizi avrebbero potuto rappresentare un complesso ch'avrebbe raggiunto oltre 200 fr. per ogni azione.

Gli scapiti che queste guerre accanite ne fecero soffrire nei legittimi risultati delle due grandi imprese; gli errori e le ingiustizie dell'opinione pubblica; la previdenza, in fine dell' influsso che avrebbe sugli affari un cumulo di misure amministrative la cui intenzione ed il cui scopo del pari rispettabili non compensavano, al veder nostro, gli inconvenienti; tuttociò, o signori, vi manifesta il sentimento che, nel settembre 1857, ne aveva fatto risolvere a proporvi la nostra dimissione. Volevamo frapporre da noi medesimi un ostacolo insuperabile alla nostra propria operosità, restringendola al compimento degli affari già incominciati.

Voi, o signori, noi voleste, e tocchi profondamente dalle affettuose espressioni della vostra fiducia, dovemmo arrenderci ai vostri desideri: da quel punto non pensammo che a giustificare, col dedicarci ai vostri interessi, la testimonianza così onorevole di attaccamento che ci deste nell'assemblea del 10 settembre 1857. È d'uopo che questa società da voi fondata, o signori, la quale non ha attinto tutte le sue forze, se non che in se stessa; che ha tenuto fronte a rivalità e ad odi potenti; ma che giunge al buon successo per mezzo dell'operosità, dell'intelligenza e dell'onore, è duopo che questa società mostri fino al fine il raro spettacolo dell'annegazione de'suoi direttori, e della fiducia di quelli che ad essi dieder la cura d'amministrare i loro interessi.

Qui potrebbe aver termine la nostra narrazione, ma la crederemmo incompleta, non aggiungendo alcune considerazioni intorno alle speculazioni puramente finanziarie, ed intorno a quanto prevediamo per l'avvenire.

Sappiamo noi bene, credersi generalmente, e forse è questo il pensiere di non pochi fra voi, o signori, che la possanza finanziaria, la quale dispone di ingenti capitali, e che si dà ad operazioni di mera speculazione di borsa, deve ottenere benefici più considerevoli di chi si dedica ad imprese industriali. È questo un errore, o signori, che ne sarebbe facile respingere con ragioni cavate dalla natura stessa delle operazioni aleatorie, ma che preferiamo combattere con un esempio imponente. L' anno in cui il credito mobiliare fece il suo maggior dividendo, e conseguì, per conseguenza i maggiori suoi lucri, fu il 1855, in cui esso fondò, sostenuto dal governo e soccorso da tutte le influenze finanziarie e politiche, le società delle ferrovie austriache, del gaz, degli omnibus, di Rivoli, e la società marittima. Nel 1857, al contrario quando quello stabilimento non fondò alcuna nuova impresa, sembra che i suoi lucri debbono essere limitatissimi. Avvi miglior dimostrazione del modo in cui producono gli affari industriali? Avvi un più luminoso esempio per incoraggiarne a tenerci nella via che da noi ci segnammo, e nella quale sormontammo, lo crediamo almeno, i principali ostacoli?

Il momento è giunto, in cui la società nostra, mercè dell' influenza ottenuta, è per entrare, o signori, in una serie di fatti e d' imprese.

Fra pochi mesi è per cominciare l'attivamento della sezione da Civitavecchia a Roma. È questo un importante avvenimento per la nostra società per più ragioni; perchè deve formare la giustificazione delle nostre previdenze, e dare a questa impresa la sanzione dell'esperienza.

Fra pochi giorni siamo per dar principio ad una operazione considerevole che commove il popolo di Marsiglia: la realizzazione sì pronta e sì compiuta delle obbligazioni della società dei porti è il presagio della favorevole accoglienza che sembra riserbata a questa novella impresa, tanto bene contradistinta dall' impronta dell' utile pubblico. Si tratta o signori, di rendere alla generale circolazione ed al commercio del mondo una preziosa superficie che nell'attuale stato fa indugiare lo sviluppo, già così ampio e pure insufficiente, dei porti e della città di Marsiglia. L' antica città di Marsiglia, fabbricata su d' un colle, che divide la città propriamente detta, dai novelli porti, dai docks, dagli interpositi, dalla stazione marittima della ferrovia ec., è un ostacolo che da gran tempo erasi giudicato invincibile. Noi vogliamo, assicurando ai capitali una larga rimunerazione, livellar la città vecchia, distruggere una sorgente d'insalubrità dannosa alla popolazione; e far uscire da questo novello suolo una città interamente nuova, colle sue strade, colle sue piazze, co' suoi monumenti, disegnata su vasta pianta degna del primo porto commerciale dell' impero.

Altre operazioni si vengono studiando e presagiscono un anno tanto pieno di occupazioni, quanto l'antecedente.

Restringendo il dire, o signori, se l'anno 1857 non fu così produttivo quanto noi avevamo legittima ragione di sperarlo, tuttavia acquistammo, durante l'anno medesimo, un tal posto nella gerarchia delle potenze finanziarie d'Europa, che il nostro stabilimento si colloca oramai nel primo grado.

Se alcun dubbio fosse potuto insorgere su ciò nell'animo nostro, un recente viaggio, fatto da poco, in una delle più rilevanti parti d'Europa, avrebbelo appieno annullato. Ovunque trovammo l'influenza e l'autorità della nostra istituzione, constatata e ben fondata. Quanto agli ostacoli che rincontrammo in passato, l'avvenire ne andrà scevro progressivamente. Il senso de benefizi che nasceranno dall'armonia delle potenze finanziarie si aumenta, e le rivalità si sminuiscono. Questa unione, questo concorso degli stabilimenti di credito, tanto vantaggioso agli stati, e di cui il negoziato francese è privo con grande pregiudizio di tutti gl'interessi nazionali, è uno scopo veramente nazionale. Noi dubitiamo più oggimai che non possa questo scopo essere raggiunto, a grande onore, e con profitto di tutti quelli che avran concorso al compiersi d'una speranza così appieno uniforme all'interesse pubblico.

(1) Ossia 44 fr., comprendendovi la commissione di 3 per 100 sul capitale nominale.

Num. 109 — 1858.

Sabato 15

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 80.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 15 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

La pontificia accademia romana d'archeologia ha tenuto adunanza il giorno 7 del corrente maggio nell'aula dell'archiginnasio sotto la presidenza del sig. prof. Betti.

Il sig. commendatore Castellini, tesoriere, suppl. al segretario perpetuo sig. commendatore Visconti, leggendo quanto aveva esso redatto si degli atti dell'accademia, e si di notizie di antichità nuovamente scoperte. Così partecipò alla riunione essere stato celebrato, seguendo l'accademica consuetudine, con istraordinaria adunanza il Natale di Roma. Al quale oggetto i soci di tutte le classi si trovarono il giorno 21 aprile nella Villa Torlonia, presso la Porta Pia, cortesemente aperta, siccome già altre volte avvenne, alla pontificia accademia dal signor duca D. Marino Torlonia. Quivi i soci nella sala a ciò destinata, ascoltarono il ragionamento dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Gaude, socio d'onore. Il quale con sublimità di concetti eguale alla facondia e all'eloquenza del dire, risvegliò opportunamente quella memoria e que' pensieri, che alla solennità di quel giorno meglio si conformavano. Chiuso quel dire fra i plausi, passarono i soci alle mense, intorno alle quali s'assisero facendo corona agli Emi e Rmi signori Cardinali de Reisach, Gaude e Roberti. Dal primo, come dignore dei presenti si fece invito ad acclamare con lieto plauso il nome dell'augusto Pio IX, siccome fu con lietissimo consenso eseguito. Corrispose il sig. cav. prof. Betti, presidente, cogli auguri alla romana porpora e agli eminentissimi presenti. La quale acclamazione aprì la via alle altre che seguirono, espresse anche in versi dai soci presenti.

Dando contezza dei progressi dell'escavazioni ostiensi, che presentano sempre nuove e rilevanti scoperte, era dal commendatore Visconti ricordato: continuarsi a sgombrare la via a destra dopo l'area che s'apre di fronte alla porta romana. Quivi aversi una seconda fontana, donde sempre più si dimostra la bella ricchezza d'acqua, che la previdenza degli antichi riunì in questo luogo, che appena di pozzi insalubri disseta adesso chi vi si trovi. Qui pure si sta liberando dalla terra una casa che fa angolo sulle due vie e molto sembra promettere, agl' indizi de' marmi e degli ornamenti che stavano fra le macerie.

Ma nelle terme tutto si manifesta in nobiltà e grandezza da attestare solo tutto lo splendore della romana colonia. Si scava adesso nella palestra, della quale si sono trovate al luogo alcune delle colonne in marmo greco bianco.

Innanzi ogni colonna era l'imbasamento per un busto, e agli angoli del ponte stesso sembra fossero sculture di soggetti formanti gruppo. Le più rare qualità di marmi, alabastri, *fiore di persco*, cipollino a mandola, e simili, formano il rivestimento delle pareti, che in parte resta all'antico suo luogo. Si avrà da questa scoperta una nuova dimostrazione di quanto appartiene alle più minute come alle maggiori dipendenze, alle più grandiose come alle più piccole e interne distribuzioni d'un edifizio, ch'ebbe tanta parte nel vivere antico.

Tenne ragionamento il socio ordinario signor Giuseppe Spezi professore di lingua greca nell'archiginnasio romano. Lesse egli la prima parte di un suo ragionamento, che ha per titolo « *dell'antica letteratura greca e latina coltivata in occidente ne' secoli di mezzo* ». Nella qual parte discorrendo egli con brevità, e con ordine, tutto ciò che la storia delle antiche lettere greche e romane ci porge di meglio dal sesto secolo sino al decimosesto dell'era volgare, toccò del diverso e del maggiore, o del minore studio, che secondo la varietà de' tempi si rivolse in quelle presso i popoli dell'occidente: e come nei tre ultimi dei predetti secoli furono ben coltivate prima in Italia e poi in Francia e in Alemagna e in Ungheria; dimostrando co' fatti singolarmente come la nostra Italia sopra le altre nazioni occidentali attese a quegli studi con grandissimo onore, e come fu agli altri popoli non pure di esempio e di eccitamento, ma di guida nell'apprenderli e in coltivarli. E in questo modo venne egli a recare un fatto dell'umana storia, messo fuori di dubbio, e che sommamente onora i classici antichi studi, ed al quale specialmente richiamò l'attenzione degli uditori, che cioè quando mancarono tra noi le buone lettere antiche, venne pur meno anche il sapere e la civiltà; e che quando presso noi e gli altri popoli di Europa risorsero i classici studi, tornò insieme con questi a vivere la civiltà e la dottrina. Ond'egli fece soggetto principale di questa prima parte del suo discorso un tale fatto storico, e disse che nella prossima radunanza avrebbe parlato delle principali ragioni perchè l'Italia e le altre nazioni dell'occidente si levarono fino dal XIV secolo in poi a seguire con tanto ardore le antiche lettere greche e latine; e perchè ne raccolsero tanta maggior gloria e sapienza, quanto più si diedero a coltivarle.

Intervennero gli Emi e Rmi signori Cardinali d'Andrea e Marini soci d'onore.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Il conto reso della gestione del Consiglio federale del 1857 nella parte che riguarda il dipartimento militare afferma che le collisioni relative a Neusciatel avendo dimostrato quanto sia necessario alla Svizzera l'aver sempre disponibile un ben ordinato esercito, tutta la cura fu consacrata a togliere le mancanze ed i difetti. I governi cantonali hanno lodevolmente secondato l'esecuzione dell'opera.

Lo stato dell'esercito federale alla fine del 1857 era il seguente: 39 colonnelli dello stato generale, 2 del genio, e 5 dell'artiglieria; 30 tenenti colonnelli dello stato generale, 2 del genio, 11 dell'artiglieria: 31 maggiori dello stato generale, 4 del genio, 11 dell'artiglieria; 26 capitani dello stato generale, 10 del genio, 22 dell'artiglieria; 10 primi tenenti dello stato generale, 6 del genio, 9 dell'artiglieria; 9 primi sottotenenti del genio, 6 secondi sottotenenti del genio; — lo stato giudiziario era composto di 45 officiali; — il commissariato di guerra di 15 officiali; — lo stato sanitario di 95; il veterinario di 19; il segretariato di 57.

Il generale Dufour nel suo rapporto sull'ultima marcia rileva l'insufficienza del numero degli officiali subalterni nello stato generale, insta per l'aumento degli aiutanti e delle cariche superiori del genio. L'ordinamento e l'istruzione dello stato federale è ora, come si sa, soggetto allo studio di una commissione speciale.

L'armata attiva federale è compiutamente ordinata, meno la sesta compagnia di dragoni di Berna; somma a 75,276 uomini, quindi 6,707 più di quanto è richiesto dai regolamenti. — Alla riserva mancano la compagnia di pontonieri di Berna, le batterie da campagna de Grigioni e del Vallese, la batteria di razzi di Ginevra, la compagnia di posizione d'Appenzello esteriore e quattro compagnie di guida: tutti corpi nuovi, che saranno formati da uomini che già avranno servito nell'esercito attivo. Zurigo e Vaud forniscono invece due compagnie di carabinieri soprannumerarie. Totale della riserva 42,665 uomini, quindi 7,780 soprannumerari.

L'ordinamento della landwehr ha fatto notevoli progressi in seguito all'armamento per Neusciatel: gli stati di 21 Cantoni presentano più di 14,000 uomini oltre alla cifra dello scorso anno: totale della landwehr ordinata 53,799 uomini. La forza totale dell'esercito federale ordinato è di 175,000 uomini.

L'arsenale dell'artiglieria della *Confederazione* alla fine del 1857 comprendeva 116 pezzi; altri 18 saranno provvisti nel 1858. La Confederazione deve provvederne ancora 34. I grandi vantaggi dei cannoni fusi in acciaio hanno indotto il dipartimento ad aumentarne il numero, ed usare questo materiale per i cannoni da 12 ed i lunghi obici da 24 da usarsi nelle scuole. Essi vengono introdotti greggi dall'Assia e lavorati in una fonderia svizzera di cannoni. I pezzi dei Cantoni tanto per l'esercito attivo quanto per quello di riserva sono tutti pronti, e per la fine del 1858 agli obici ne saranno surrogati altri lunghi. Oltre a quanto occorre per il contigente trovavansi nei Cantoni altri 253 cannoni, e devesi notare che in questa cifra non tutti sono compresi i cannoni soprannumerari che si trovano nei Cantoni.

Più Cantoni, e specialmente Svitto e Vallese hanno a durare ancora grandi sforzi per fornire tutto il materiale de guerra loro assegnato dai regolamenti; all'incontro Friborgo si adoperò con successo a togliere le sue mancanze.

Gli allestimenti e la leva di truppe per Neusciatel nel 1856-57 resero attivissimo il dipartimento. Mercè il concorso di officiali superiori fu elaborato l'ordinamento e la distribuzione dell'esercito e la composizione degli Stati generali. Tutto fu disposto perchè l'esercito fosse pronto a marciare ad ogni istante.

Si provvide ai viveri ed ai foraggi e si disposero i necessari magazzini. Furono ordinate ricognizioni. Si pensò all'acquisto ed al complemento del materiale da guerra, si predispose l'armamento dei più importanti punti del confine, si avvisò alle scorte di polvere; eventualmente se ne assicurò una importante somministrazione da uno Stato estero. Vennero ordinati acquisti di cavalli all'estero. Si studiarono anche le risorse del nemico, specialmente i vantaggi che poteva trarre dalle ferrovie per il trasporto delle truppe, e finalmente si ordinò ai Cantoni di provvedere a tutto che ad essi mancava od era difettoso nel sistema militare.

Il rapporto passa poi a dar notizia de' corsi d'instruzione federale che nel 1857 ebbero luogo in 24 diverse piazze. I principali furono come al solito quelli di Aarau, Bienne, Thun, Winthertour e *Zurigo*.

Nel genio, la leva dell'inverno 1856-57 provò che scarsi ne sono gli uomini, migliore vuol essere la scelta da parte de' Cantoni, e che ne' sottofficiali e caporali è necessaria una maggiore istruzione.

Nell'artiglieria risulta necessario un maggior numero di aspiranti officiali capaci, e si invitano i Cantoni ad esser men larghi di congedi in occasione de' corsi di ripetizione.

Nella cavalleria si desidera una maggiore istruzione, quantunque abbia già dato buoni effetti il sistema di concentrare per essa diverse compagnie di dragoni.

Nei carabinieri buona è la scelta degli uomini, soddisfacente l'equipaggiamento; ma l'istruzione preliminare nei Cantoni, quanto specialmente riguarda l'esercizio del tiro, è difettosa. Pur tuttavia migliori sono i risultati dei tiri nelle scuole delle reclute, e si spera che compiuto l'armamento dei carabinieri colle carabine di nuovo modello, adottato il sistema di lasciar loro l'arma, formatesi nei Cantoni delle società di carabinieri di campagna, e queste ammesse in tutti i tiri, si avrà nella Svizzera un corpo di carabinieri che presterebbe grandi servigi in guerra. Il generale Dufour, nel suo rapporto sull'ultimo armamento, insta perchè ne sia aumentato il numero. Fra breve le compagnie dell'esercito attivo avranno tutte le nuove carabine, ma perchè queste siano distribuite anche a tutte quelle della riserva occorrono quattro o sei anni.

Fra le osservazioni sulle diverse scuole, v'ha

quella che la scuola centrale d'artiglieria deve esser protratta a quattro settimane invece di tre. Quanto al concentramento di truppe si insta perchè esso avvenga ogni anno, e sia distribuito in modo che nel periodo di 8 a 10 anni tutti i corpi dell'armata vi siano chiamati. Le relative spese per la Confederazione sarebbero di fr. 200,000.

Nella fanteria si desidera maggiore frequenza dell'esercizio del tiro

Il rapporto termina riassumendo lo stato della mobilizzazione dell'armata nell'inverno del 1856-57 L'effettivo dei corpi mobilizzati fu di 104,500 uomini, 9000 cavalli e 252 cannoni da campagna; altre 1300 bocche da fuoco in parte di grossa portata erano tenute pronte per l'armamento delle fortificazioni di Basilea, Eglisau, Sciaffusa ec

FRANCIA

Secondo un decreto inserito oggi nel *Moniteur*, il ministro della guerra determinerà ogni anno il numero degli allievi, che saranno ammessi ogni anno alle scuole d'applicazione dello stato maggiore, nonchè il numero degli allievi della scuola politecnica che saranno compresi in queste ammissioni. Questa provvidenza è motivata dall'esser il numero degli allievi ammessi alla scuola imperiale di stato maggiore, superiore alla somma stanziata nel budget per tale oggetto.

GRAN BRETTAGNA

La fregata *Sibylle* di 40 cannoni, è arrivata a Plymouth portando due grossi cannoni cinesi in bronzo, uno dei quali pesa 20 tonnellate. Questi due pezzi presi a Canton, saranno presentati alla regina. La *Sibylle* ha perduto 20 uomini per l'influenza del clima e specialmente per la dissenteria.

— In questo momento si costruiscono a Punbroke i seguenti navigli: L'*Howe* vapore di 121 cannoni e 1000 cavalli, il *Revenge* di 91 cannoni e 800 cavalli, il *Windsor Castle* vascello a vele di 116 cannoni, l'*Aurora* vapore di 51 cannoni e 400 cavalli, l'*Orlando* di 51 cannoni e 100 cavalli, l'*Immortalité* di 50 cannoni e 600 cavalli, la *Défiance* di 91 cannoni e 700 cavalli, il *Greyhound* di 17 cannoni e 200 cavalli, il *Pelican* di 17 cannoni e 200 cavalli. Questi navigli formeranno una magnifica squadra di 4 vascelli di linea, tre fregate di prima classe e due corvette di nuova forma.

IMPERO OTTOMANO

La nota diretta il 9 aprile dalla Sublime Porta a tutte le legazioni, di cui abbiam parlato negli scorsi giorni è così concepita:

Eccellenza

Risulta da informazioni pervenute a conoscenza della Sublime Porta che alcuni sudditi ottomani trovano il mezzo, recandosi in paesi stranieri, di farsi rilasciare dalle autorità che vi risiedono alcuni documenti, coi quali ritornano nella loro patria. Allora i consolati pretendono di proteggerli e cercan pure talvolta di sottrarre alla nazionalità ottomana individui che non hanno mai abbandonato il loro paese, dando ad essi carte col nome di passaporti e patenti di protezione.

Fu ora comprovato che, in seguito a circostanze speciali, il numero di queste irregolarità si accrebbe in questi ultimi tempi e il governo non potè se non essere colpito assai spiacevolmente da questi abusi procedenti da alcune autorità costituite, giacchè, consacrando egli stesso tutti i suoi sforzi, in ogni congiuntura e sotto tutti i rapporti, alla protezione ed alla difesa dei veri sudditi stranieri che trovansi nell'Impero ottomano, doveva aspettarsi che in ricambio di questa sollecitudine si rispettassero i suoi propri diritti di sovranità.

S'è possibile tollerare che alcuni sudditi della Porta, per preferenza al sistema governativo d'un altro Stato, abbandonino il paese e la nazionalità loro, presenterebbe, all'incontro, gravi inconvenienti il permettere che degli individui dopo aver rinunciato a questa qualità di sudditi d'una potenza, ritornino a soggiornare negli Stati di questa potenza con un altro titolo, e accampino pretese alla nazionalità straniera, per sottrarsi così a tutti gli obblighi inerenti alla loro qualità di sudditi.

Io sono convinto che V. E., guidata dalla giustizia che la distingue, riconoscerà le nocevoli conseguenze di simile tolleranza. Perciò la Sublime Porta si vide obbligata a trasmettere ai suoi agenti alcuni ordini che ingiungevan loro di respingere qualunque pretensione di tal fatta, mossa da sudditi della Sublime Porta, e di considerar sempre questi ultimi come tenuti all'adempimento de' loro doveri legali di sudditi. E quanto a coloro, che persistessero nel lor cangiamento di nazionalità, visto che tal procedere lederebbe la dignità del governo imperiale e ch'esso non ha il diritto di espellerli per sempre dal suo territorio, i detti agenti dovranno obbligare questi individui ad abbandonare il lor domicilio ed il paese, giusta le prescrizioni delle leggi dello Impero.

La Sublime Porta non dubita punto che la necessità e legittimità di tale provvedimento saranno apprezzate dal governo di V. E. con quella giustizia e quel rispetto dei diritti ch'esso professa; e che vorrà prevenire, mediante ordini rigorosi diretti ai suoi agenti, la riproduzione di fatti tanto deplorabili come quelli di cui si tratta.

Pregando V. E. di dedicare tutta la sua premura a questo scopo, colgo quest'occasione ec.

GRECIA

Alla nota della Turchia il ministro della Grecia ha fatto la seguente risposta.

Ministero degli affari esteri di S. M. il re di Grecia.

Atene li 2 al 14 aprile 1858.

A S. E. Halil Bey inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. il sultano.

Signor ministro.

Accuso il ricevimento della sua nota del 1 al 13 aprile in cui ella mi esprime la sua sorpresa per la maniera con cui i tribunali ellenici procedettero in occasione d'una controversia insorta fra due sudditi ottomani.

Ella non ignora, signor ministro, quale sia conforme alle leggi del paese l'indipendenza dell'autorità giudiziaria, su cui il potere esecutivo non ha verun diritto di controlleria. Ella sa pure, signor ministro, che i trattati internazionali hanno tutta la portata e la forza di leggi. I tribunali che da un lato sono tenuti ad applicare ed eseguire queste leggi, per quanto ciò dipende da essi, e che dall'altro hanno il dovere di giudicare ogni individuo residente in Grecia cui i principi generali del diritto delle genti od articoli espressi di trattato non sottraggano alla loro giurisdizione, non poterono che statuire sopra un affare concernente la libertà individuale d'uno straniero posto in prigione e custoditovi, e procedere all'applicazione del trattato, conchiuso il 25 maggio 1855 fra la Grecia e la Turchia, com'essi l'intendevano. I tribunali non fecero in quest'occasione che adempiere le funzioni loro imposte dalla legge, e non si abbandonarono, come ella sembra crederlo, ad un'interpretazione del trattato che non sia di loro competenza. Per conseguenza mi giova sperare che il motivo su cui ella appoggia la sua protesta non essendo fondato, ella non vorrà insistere sulla medesima.

Del resto ella mi permetterà di farle ancora osservare, signor ministro, che il testo del trattato è così chiaro da non aver bisogno di veruna interpretazione. E di fatti che cosa dice l'articolo 24 parag. 2 al quale ella si riferisce? « Che i nazionali dei due paesi ricorreranno liberamente alla giurisdizione delle loro autorità consolari nei processi e controversie che potranno esistere esclusivamente fra loro in materia civile e commerciale.

Vi è stabilito assai positivamente, io credo, e senza verun equivoco, ch'essi ricorreranno liberamente ai loro consoli, locchè esclude ogni idea d'una giurisdizione forzata, nel caso che una delle due parti volesse ricusare quella del console e rivolgersi ai tribunali del paese. All'incontro nel caso di cui parla la sua nota, il console ottomano di Sira ha voluto assoggettare Atanasio Argyrocastrites affatto suo malgrado alla propria giurisdizione.

Ma egli fece più ancora: si arrogò dei diritti che non aveva e che non possono in verun caso essergli attribuiti. Se io mi sono astenuto dal dolermene, s'io mi sono taciuto sui torti del medesimo fino al momento in cui la sua nota mi costringe a rilevarli, io spero ch'ella vi vorrà ben vedere una nuova prova del desiderio che anima il governo greco di mantenere in ogni occasione e con tutti i mezzi possibili la buona armonia con quello della Sublime Porta, e di rimuovere, per quanto sta in suo potere, ogni questione irritante. In un affare in cui, come ebbi l'onore di dire, il ricorso d'una delle parti era tutt'altro che libero, il signor console emanò una sentenza e ne ordinò la esecuzione al suo cancelliere, obliando essere la forza esecutiva del paese esclusivamente autorizzata ad eseguire le sentenze giudiziali quali esse siano. Ma inoltre egli decretò l'imprigionamento provvisorio del prevenuto per impedirgli la fuga; in altri termini, egli si arrogò le attribuzioni della polizia, le quali non appartengono che all'esercizio dell'autorità del paese. Nel caso in cui secondo l'articolo del trattato gli è permesso di giudicare od anche in tutti i casi in cui l'interesse d'uno dei suoi connazionali fa la questione, qualora egli immasse che un individuo tentasse di sottrarsi alla giustizia od ai suoi obblighi mediante la fuga, tutto ciò che gli si compete si è di far parte dei suoi timori alla polizia locale cui incombe di prendere allora delle misure che le leggi le permettono.

Ma non solo il console non può in verun a circostanza sostituirsi alla polizia locale e procedere all'imprigionamento preventivo; egli non può neppur decretare l'imprigionamento d'una delle parti come modo di esecuzione, giacchè, com'è incontestabile, l'esecuzione appartiene al governo del paese, ed al console non ispetta che pesare i reclami ed i diritti delle parti e far inclinare la bilancia della giustizia secondo il suo modo di vedere. Quanto all'esecuzione della sua sentenza, gli è alle autorità del paese ch'egli avrà a domandarla, senza però aver loro ad indicare, sia colla sentenza od altrimenti, i mezzi coercitivi od altri ch'esse avrebbero ad impiegare per riuscirvi. Questi mezzi sono di loro competenza esclusiva e vengono loro dettati dalle leggi del paese.

Se ella può avere ancora qualche dubbio in questo riguardo, io richiamerò, signor ministro, la sua attenzione sull'articolo 21 del trattato. Ella vi osserverà che allorquando un console della Sublime Porta è autorizzato ad operare l'arresto d'uno dei suoi connazionali od a reclamare questo arresto dalle autorità locali, il caso è precisato e stipulato espressamente nel modo più esplicito e colle più minute circostanze.

Se il sig. Scolastiris ha invitato le autorità greche a dare il loro appoggio all'esecuzione delle sentenze consolari secondo il trattato, egli non ha voluto parlare e non ha parlato che delle sentenze soltanto che sono conformi alle stipulazioni del trattato. Per certo egli non ha inteso di dichiarare esecutorie quelle emanate dai consoli sconoscendo ed oltrepassando le loro attribuzioni.

Quanto alla maniera colla quale la Sublime Porta ha compreso e considerato finora la posizione dei consoli greci in Turchia, essa è, mi è grato di dirlo, in ogni riguardo accurata e conforme ai diritti ch'essa aveva loro riconosciuto in ogni tempo e ch'essa ha nuovamente confermati mediante il trattato.

Difatti, secondo i protocolli, i sudditi della Grecia ed i suoi consoli erano trattati in Turchia come quelli delle nazioni le più favoreggiate. Nel paragrafo 1 dell'articolo 24 del trattato fu nuovamente stipulato che i consoli di ciascuno dei due paesi godranno nell'altro gli stessi privilegi come quelli delle nazioni le più favoreggiate. Da ciò derivano tutti i diritti dei consoli greci in Turchia, quelli della Turchia sono messi in Grecia sullo stesso piede come quelli di tutte le potenze le più favoreggiate; essi hanno come questi e come anche i consoli greci in Turchia un uguale diritto di sorveglianza sui loro connazionali ed anche il diritto di giudicare in materia civile e commerciale quelli dei loro connazionali che vogliono ricorrere liberamente alla loro giurisdizione. Per certo nè le Potenze poterono giammai pensare, nè la Turchia ha mai reclamato, nè la Grecia potè mai concedere dei privilegi esorbitanti che non sono accordati a quelli di verun altra Potenza.

Io spero, sig. ministro, che la presente esposizione non lascerà verun dubbio nel suo animo nè in quello del suo governo sui seguenti punti: 1) che nell'affare di Atanasio Argyrocastrites i tribunali adempirono il loro dovere applicando le leggi del paese com'essi le intendono, e non si sono punto ingeriti ad interpretare il trattato; 2) che i consoli greci godono in Turchia gli stessi privilegi che quelli delle nazioni le più favoreggiate; 3) che i consoli ottomani, trattati in Grecia come quelli dei paesi più favoreggiati, possono giudicare in materia civile e commerciale quelli fra i loro connazionali che vogliono ricorrere liberamente alla loro giurisdizione; 4) che in nessun caso essi potevano ordinare l'imprigionamento d'un individuo residente in Grecia, sia per misura di polizia preventiva, sia come misura coercitiva d'esecuzione. Gradisca ecc.

Firmato — RANGABÈ.

NOTIZIE DEL MATTINO

Nella tornata della camera dei comuni della sera del 7 corrente si è nuovamente parlato della questione del *Cagliari*.

Il signor Kinglake avendo chiesto nuovi schiarimenti al ministero e la presentazione dei documenti, il signor Beniamino Disraeli cancelliere dello Scacchiere, rispondeva, minorando le dichiarazioni fatte in una tornata antecedente dal sig. Fitzgerald, aggiungendo poi, che questi non avea letto il dispaccio sardo, allorchè ne parlò alla camera, ma ne avea contezza soltanto in modo generico, e dichiarando di non potere finchè tutte le difficoltà

non siano assestate presentare i documenti richiesti.

Lord Russell trovava ragionevole il rifiuto di presentare i documenti; ma eccitava il ministero ad interessarsi efficacemente per la liberazione dei prigionieri sardi.

Il signor Fitzgerald rispose al nobile lord dicendo che i suoi sforzi erano diretti per quanto era possibile anche a favore dell'equipaggio del *Cagliari*: ma che non poteva fare ancora alcuna categorica dichiarazione, essendo la questione in via di trattative. Si deve comprendere, soggiunse, tutta la riserva voluta governo inglese in una questione di natura sì delicata, e tutta la sua sollecitudine perchè la camera non si trovi senza bisogno nell'esame di simili questioni.

Il *Morning Herald* dice, che se il ministero fosse battuto nella mozione di Cardewel, il parlamento sarà sciolto. Questa mozione, come abbiamo detto ieri, tende a far sì che la camera senza emettere la sua opinione sul proclama del governatore delle Indie si mostri dispiacente che sia pubblicato il dispaccio di Ellenbourugh.

Abbiamo ieri indicate le interpellanze che hanno avuto luogo alla camera dei comuni relativamente al proclama di lord Canning agli abitanti dell'Onde. È noto che Disraeli ha disapprovato a nome del governo questo proclama.

Il *Giornale dei Debats*, quantunque parziale per l'Inghilterra confessa che questa confisca generale del territorio dell'Oude, eccettuati i beni di sei persone, è tale da accostare la popolazione all'esercito ribelle e da cambiare tutti i proprietari spogliati in nemici irreconciliabili al dominio inglese.

I giornali inglesi pubblicano i documenti relativi al proclama di Canning depositati sul banco delle due Camere dal governo.

Nella risposta fatta al progetto del proclama, il comitato segreto della corte dei direttori della compagnia delle Indie riconosce implicitamente che non è più tempo di prevenire le mire di lord Canning, poichè la pubblicazione del suo proclama subordinato alla presa di Lucknow, poteva aver luogo prima che fosse giunta la risposta del comitato: ma ne ha biasimato lo spirito e impegna lord Canning ad attenuarne le conseguenze.

Pronunciare lo spogliamento di un popolo intero, si è, secondo un comitato, preparare insormontabili ostacoli allo ristabilimento della pace.

I proprietari dell'India amano le loro terre ed hanno il sentimento del loro diritto al possedimento del suolo più che in qualunque altro paese del mondo.

Il conte di Granville nel difendere lord Canning ha sostenuto nella discussione della Camera, che era meglio richiamare lord Canning, che di infliggergli pubblicamente tale censura.

Notizie di Madrid del 6 annunciano che S. M. la regina partirà per Alicante dal 20 al 24 corrente.

Annunciano anche la partenza della seconda divisione navale che il governo invia a Ferdinando Po per proteggere quei possedimenti della Spagna.

Notizie di Lisbona danno ragguaglio del discorso pronunciato da S. M. il re D. Pedro nella Camera Municipale per l'anniversario della Costituzione: questo discorso fu assai bene accolto.

S. M. D. Pedro ha nominato grandama della regina sua sposa la duchessa Saldana.

I preparativi che si fanno a Lisbona per ricevere la sposa regina sono grandissimi.

Un dispaccio di Alessandria 5 dice che si aspettava in quella città il sig. Lesseps per formare una società onde cominciare il taglio dell'istmo di Suez.

Il divano lo permetterebbe considerandolo intrapresa privata.

Il governatore di Canton ed il commissario delle finanze visiteranno i porti aperti per esaminare i rapporti esteri.

PARIGI 9 *Maggio*.

Il corpo legislativo ha adottato a maggioranza di 180 voti contro 45 in 225 votanti, il progetto di legge che approva la convenzione intervenuta fra lo Stato e la città di Parigi per l'apertura o il compimento delle grandi vie di comunicazione nella capitale. È noto che le spese previste da questo progetto ascendono alla somma di 180 milioni, e che lo Stato deve contribuire all'eseguimento di questi lavori fino a concorrenza di una somma di 50 milioni, rimanendo il di più a carico della città di Parigi. Immediatamente dopo il voto di questa legge, la sessione del corpo legislativo per l'anno 1858 è stata dichiarata chiusa.

— Le truppe, dice l'*Independance*, che devono formare quest'anno il campo di Chalons si metteranno in marcia il 10 di questo mese. Il loro numero non eccederà 29 mila uomini invece di 50 mila, numero dello scorso anno. Dicesi che l'imperatore non farà che brevi apparizioni al campo, l'una al cominciare, l'altra al finire delle manovre.

LONDRA 8 *Maggio*.

La camera dei lordi si è molto occupata nella seduta 7 del proclama del governatore dell'India che confisca tutte le proprietà private del regno dell'Uda. È cosa strana che una così terribile provvidenza emani precisamente da un governator generale di cui da principio l'opinione pubblica avea biasimato l'eccessiva mansuetudine.

Lord Derby ha altamente disapprovato questa politica di spogliazione e di violenza, ed il gabinetto ha scritto al governatore generale, non ritirare il proclama, la qualcosa avrebbe potuto produrre in senso inverso un effetto non meno dannoso, ma almeno di mitigarlo nell'applicazione, di attenuarne le estreme conseguenze, e di non togliere qualunque speranza agli infelici proprietari di quel disgraziato regno Bisogna pure notare ad onore dell'Inghilterra che il proclama del governator generale, già biasimato dalla Camera dei Comuni, lo è stato anche di più dalla Camera dei lordi, come lo era stato precedentemente dalla Corte dei direttori in un dispaccio apposito.

Il conte di Granville, difendendo lord Canning ha sostenuto che sarebbe meglio richiamarlo che infliggerli pubblicamente una tal censura. Lord Derby ha fatto notare che il governo avea tenuto conto delle circostanze che aveano potuto determinare la provvidenza di lord Canning, che non si era annullato il proclama, ma che eransi contentati di raccomandargli di distinguere nella pratica il trattamento da infliggersi ai cipai da quello che meritavano gli abitanti del paese. Non si voleva richiamare lord Canning, e si spera che non si crederà obbligato, in seguito del biasimo, di dare la sua dimissione.

Il conte Ellenbourough si è mostrato più vivace contro lord Canning dicendo che il governo non desiderava il suo ritorno, ma nemmeno lo temeva.

Il conte Grey ha difeso la causa di lord Canning, ha ricordato i servigi resi all'India in tempi difficili, ed ha rimproverato assai al ministero di averlo biasimato senza poter apprezzare la sua condotta e senza aver inteso le sue ragioni. Il ministero non era obbligato di rispondere alle interpellanze che gli sono state rivolte su questo proclama, e la pubblica confessione del biasimo inflitto a lord Canning è stata una colpevole indiscrezione.

Lord Grey non vuol giungere, fino a credere che il ministero, che sentesi debole, sia stato indotto in questa circostanza dal desiderio di guadagnare qualche giorno di popolarità a prezzo di qualche bella frase sulla moderazione e la giustizia; ma peraltro messo da parte questo tristo motivo, lord Grey non sa come spiegare la condotta del ministero.

Nella seduta dello stesso giorno la Camera dei Comuni si è occupata assai a lungo della questione del *Cagliari*.

Il signor Disraeli persistendo pure a dire che le trattative erano entrate in una via soddisfacente, ha ricusato di deporre la corrispondenza diplomatica per la ragione che molte difficoltà sono ancora pendenti fra le altre la scelta del mediatore.

Dalle date spiegazioni peraltro risulta che il governo inglese è fermamente deciso a sostener la Sardegna, ed adoperavasi in questo momento di affrettar la liberazione dell'equipaggio sardo.

Lord John Russell e Gladstone hanno insistito per questa liberazione, ed il secondo ha presentato l'Inghilterra come moralmente solidale del Piemonte in questo affare in virtù dei precedenti dispacci di lord Clarendon.

Borsa di Parigi del 11.

Il 3 per cento aperto a 69 75 e chiuso a 69 80

Il 4 ½ aperto a 93 — chiuso a — —.

Consolidato inglese 97 3/8.

Le vite latine di Cornelio Nepote sono tal libro che meritamente è stato sempre avuto in altissima stima non meno per purità di lingua ed eccellenza di stile, che per importanza di storiche notizie e di morali precetti. Era quindi desiderabile che alcuno fra noi sorgesse a trasportarlo nel nostro volgare in guisa che la traduzione reggesse al paragone dell'originale. A questo desiderio ha largamente soddisfatto Monsig. Tommaso Azzocchi pubblicando, pochi dì sono, pei torchi di Propaganda Fide la seconda edizione, che dir si potrebbe meglio nuova traduzione delle suddette vite: tanti sono i cangiamenti da lui fatti al suo primo lavoro, da non rimanervi di vecchio che appena alcun leggiero vestigio. Tale poi una fedeltà al testo, tale una proprietà di lingua e un candor di stile vi rifulgono, che ben degnamente si può affermare, non esser mai Cornelio Nepote comparso in Italia con così orrevole veste: e niuno forse d'ora innanzi imprenderà simigliante fatica, disperato non pur di far meglio, ma eziandio di eguagliare l'Azzocchi. Il cui valore quantunque ci fosse già noto, nondimeno ci gode l'animo di confessare che a questa volta, secondo che ce ne pare, egli ha superato se stesso. Nel rallegrarcene sinceramente con esso lui, ci auguriamo pel bene delle nostre lettere di veder ben tosto diffuso il suo libro per le mani di tutti gli studiosi del nostro vaghissimo idioma.

(Articolo Comunicato).

BELLE ARTI

Per commissione di S. E. il sig. Duca di Northumberland essendo stati portati a compimento due grandi camini di marmo statuario, decorati con statue ed ornati, fatte le prime dallo scultore signor Giuseppe Nucci, ed i secondi con la parte architettonica dall'intagliatore sig. Taccalozzi, eseguito il tutto sopra i disegni dell'architetto sig Giovanni Montiroli, si deduce a notizia degli amatori di belle arti, che tali oggetti, qualora avessero desidrio di visitarli, sono visibili per otto giorni in via di s. Basilio n. 59 presso la piazza Barberini, dalle ore 10 alle 5 pom. a cominciare dal prossimo lunedì 17 maggio 1858.

LA VELIERA NAVE SARDA

GANGE

Di prima classe di Tonnellate 800

Comandata dal capitano LORENZO MAGGIO

La cui partenza da Genova per Monte Video e Buenos-Ayres fu annunziata per la fine aprile decorso è definitivamente fissata per il 22 maggio corrente.

Il signori viaggiatori di prima e seconda classe che volessero profittarne devono trovarsi in Genova non più tardi del 20 corrente, onde regolare il loro passaggio e le formalità necessarie all'imbarco.

Per schiarimenti dirigersi

In Genova agli armatori fratelli Bacigalupo e Polleri in porto franco quartiere s. Maria n. 16.

In Roma dal sig. Lorenzo Caparozzi via della Colonna n. 22 terzo piano.

In Civitavecchia al sig. Pietro De Filippi piazza Gregoriana n.

Il dottore Bonjver oculista, medico della facoltà di Parigi, essendosi stabilito in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi, e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle otto alle nove antim., e per quelle persone che vorranno consultarlo da mezzogiorno alle due pom.

ARRIVATI DAL 10 AL 11

Da Firenze—Mundler O. professore di Baviera.

Da Marsiglia—Guyon prop. francese— Perrault E. prop. id.—Moczygota principe B. di Russia.

PARTITI DAL 10 AL 11

Per Napoli—Savorelli A. marchese di Roma— Garzoli D. Tommaso sac.—Monsig. Arpi G. di Roma — Freuler G. prop. svizzero—Ionsille M. capitano inglese.

Per Firenze—Nannet A., Daniel E., Bronson T. prop. inglesi—Marchese I. Lavaggi di Roma — Dunravon C. prop. inglese—Pickman G. prop. americano—Baltzer F.,Latem E.prop. svizzeri—Radice A. prop. di Roma.

Per Siena—Berrey C. prop. inglese — Purdure Guglielmo idem.

Per Livorno—Isack Abramo prop. ottomano.

Per Torino—De Maistre Raonte di Sardegna con la famiglia di 4 persone.

Per Londra—Tod A., Collman G. prop. inglesi.

Per Vienna—Scatkowski F. prop. russo.

Per Berlino—Barbara B. colonnello di Francia.

Per Belgio—Wander G.prop. belga—Schoppers Gio. Batt. prop. belga.

OLIO BRUNO PURO
DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor De Iongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Iongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato la facoltà medica, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurate analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica; cosicchè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, gottose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Prezzo di ciascuna bottiglia grande sc. 1.

Della piccola bai. 60.

Deposito generale con privativa per gli stati pontificî

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA
DELLA GIAMMAICA COMPOSTO

Questo estratto preparato dal chimico-Farmacista Sinimberghi è stato riconosciuto tanto in Italia che all'Estero da lunga sana pratica efficacissimo in tutte le affezioni umorali dipendenti in specie da causa sifilitica. Fu ancora sperimentato vantaggiosissimo nei reumatismi, nella scrofola, nelle affezzioni erpetiche ec. A tutti coloro che sogliono fare la così detta cura depurativa del sangue viene in particolar modo raccomandato un tale estratto di gran lunga superiore nell'efficacia a qualsiasi altro preparato di Salsapariglia, attese le varie altre sostanze medicinali dalle quali viene avvalorato.

I sudetti articoli si vendono in

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 135.

Sotto depositi — ROMA Eggidi — Bonacelli n. 4 Torsanguigna — farmacia Chimenti a Tor de' Conti — farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina — BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia — PERUGIA farmacia Mollajoli — FERMO farmacia Moschini — VELLETRI farmacia Albani.

I BAGNI DI VICARELLO
OVVERO
LE ACQUE APOLLINARI

Dal 17 maggio al 20 agosto saranno riaperti i bagni di Vicarello tanto celebri in antico presso gli Etruschi ed i Romani. Essi sorgono in riva all'amenissimo lago di Bracciano e non distano da Roma che di poche ore. La freschezza e salubrità dell'aria e le comodità dell'ampio edifizio fornito d'ogni suppellettile all' uopo (ed anche di scuderie per le bestie) rispondono alla fama della singolare efficacia delle acque Apollinari che le osservazioni hanno dichiarate *acidulo-salse* e di 45 gradi di temperatura. Una dotta dissertazione del ch. dottor Masi (vendibile dal tipografo Mortari via del Gesù num 90 e dalla libreria Ecclesiastica piazza s. Ignazio n. 152) accenna le virtù terapeutiche e le svariate malattie guarite colle bibite, colle docciature e bagni di dette acque termali

Analisi fatta dal ch. prof. RATTI di 20 libbre di acqua

Cloruro di sodio	gr.	03	26
Solfato di soda	»	89	46
Carbonato di soda	»	11	76
» di calce	»	75	64
» di ferro	»	03	24
» di magnesia	»	09	52
Silice	»	13	60
Sostanza organica e perdita	»	—	42
Totale	»	207	—

TARIFFA PER LA DOZZINA
Da pagarsi al sig. G. Palombo conduttore dei Bagni,

Vitto (1 tavola) pranzo di zuppa, quattro piatti, pane, frutta e foglietta di vino: cena d'un piatto caldo, pane, frutta e foglietta di vino	baj.	70	
(2 tavola) pranzo di zuppa, due piatti, pane, frutta e foglietta di vino: Cena d'una pietanza, pane e foglietta di vino	»	50	
Camera con letto e mobili	bai.	30	
Bagno solo in vasca marmorea	»	20	
Docciatura sola	»	20	
Bagno e docciature	»	30	

AVVERTENZE

1 I sigg. Bagnanti che non volessero convivere a dozzina possono farsi servire nella propria camera.
2 Ogni bagnante dovrà recarsi da se la biancheria da letto e da bagno.
3 Un professore visiterà i sigg. infermi che hanno bisogno di cura particolare e rimarrà a carico de' med. il compensarlo.
4 Chi vuol profittare de' bagni può dirigersi alla locanda delle Isole Brittaniche (in piazza del Popolo), ovvero al sig Carlo Gioventù (vicolo del Babuino n. 9) il quale alle ore 5 antim. di ogni martedì giovedì e sabato spedirà pe' bagni una diligenza al prezzo di paoli 12 il posto compresa la mancia.

E. Freytag Direttore

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm} ; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo sroperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
14 Maggio	7 antimeridiana	739 8	13 4	78	Bello qualche cu.	20 3 C	11 7 C	N E. E. 0	
	3 pomeridiano	738 8	19 2	65	4 Cum. e strati			O 2	
	9 pomerid.	736 9	14 6	89	10 Bellissimo	16 3 R.	9 4 R.	N O 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	[illegible]	Stato del cielo in decimi di cielo sroperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	Meteore avvenute dal mezzodì prec. mezzodì
	Roma. .								
	Ancona. .								
	Bologna .								
	Ferrara. . .								

Seconda Diffidazione

È stato smarrito un certificato della serie libera n. 35298 dell'annua rendita consolidata di sc. 75 intestata D. Filiberto Bottero inscritta nel reg. gle n. 16784.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il d. certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del regolamento 19 agosto 1822.

M. *Gentil* distillatore a Maisons-Alfort presso Parigi, per ora domiciliato in Roma, avendo avanzata al ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici del governo Pontificio la domanda di privativa per la fabbricazione negli stati della Santa Sede, degli spiriti o *alcools*, mediante l'*Asfodele* (*Asfodelus ramosus*) detto volgarmente *porazzo*; cercando inoltre di montare e organizzare sia personalmente, sia mediante società, stabilimenti per fabbricare gli *alcools*; il sottoscritto *Alfonso de Lestre* avvocato dichiara di protestare e di opporsi in modo assoluto e formale alle suddette concessioni di privilegio, formazione di società per la fabbricazione ec. senza sua partecipazione e consenso, essendosi il sudetto Gentil di per sè interdetto tale diritto mediante atti autentici dal novembre 1856 al 14 maggio 1858, i quali saranno prodotti a tempo opportuno, e come l'opposizione che verrà posta in mano di S.E. il Ministro, contrastante il diritto anteriore e attuale di Alfonso de Lestre, cominciando dal 24 e 26 maggio 1854.

Sotto riserva di qualunque altro diritto, azione ripetizione, danno e interesse contro il sig. Gentil.

Roma 14 maggio 1858.

Alonso de Lestre avv.

Raffaele Donzelli proprietario del gran caffè di Europa in Napoli, fa noto a coloro che dovranno trasferirsi in quella capitale, che avendo egli stabilito un albergo intitolato grand Hotel d'Angleterre sito nella riviera di Chiaja n. 27: ove si gode l'amena prospettiva del golfo e della Villa Reale, nella quale sonovi i tre primari stabilimenti di bagni marini. Nel sudetto albergo si troverà tuttociò che può soddisfare il viaggiatore tanto per cucina, attività di servizio e proprietà, che per servizio di carrozze per campagna e per città, scuderie e rimesse per chi ne desidera.

Il tutto a prezzi limitati, affinchè coloro che vorranno onorarlo ne siano soddisfatti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 1° aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, il sig. Filippo Ciampoli è stato surrogato in concuratore dei minori Ortenzia, ed Enrico Livoni, ed in comministratore del loro patrimonio, in luogo del defonto Carlo Ciampoli.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legis.

Roma 14 maggio 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Eccmo Trib. di Commercio
di Roma

Ad ist. del sig. Valentano Tosti negoziante domic. eletto in Roma via di s. Marco n. 34 rapp. dal sott. Proc.

Si citano gl'Infr. a comp. dopo 40 giorni per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di sc. 181 50, per bacchi e caprotti somministrati al negozio sociale dei citati, fare il decreto e rilasciare l'ord. esecutorio reale e personale con le clausole commerciali, e con la condanna alle spese anche stragiud. S.P. ec.

Salvatore Lenti canc.

Sigg. Giuseppe, Sebastiano e Giuliano Tosti figli ed eredi di Marco Teresa Cortegiani ved. Tosti madre int. e cur. di Angelo, Angela, Matilde Tosti figli ed eredi di d. Marco, Salvatore del Marro intti domic. in colle Spada provincia dell'Aquila regno di Napoli.

Presentato copia sc. li 10 maggio 1858.

Antonio Guerra Proc. Rel.

Ad ist. della sig. Concetta-Catarina Bernini moglie del sig. Vincenzo Galletti da questo assistita per ogni effetto ec., quale erede intestata della ch. me. cav. Prospero Bernini defonto in Roma li 10 corrente maggio.

Si deduce a notizia di chiunque a norma del § 1548 del vig. reg. leg. e giud., che mercoldì 19 corr. maggio alle ore 10 antim. in punto nell'ultima abitazione del d. defonto cav. Bernini al terzo piano del suo palazzo in via del Corso n. 151 si procederà col ministero del sott. Notaro alla compilazione dell'inventario dei beni ereditari lasciati dal med. per proseguirsi ove farà di bisogno, e ciò sotto tutte le più estese riserve di ragione.

Roma 15 maggio 1858.

Filippo Ciccolini Not. del Vic.

BORSA DI ROMA
DEL dì 14 Maggio 1858.

Napoli	82 15	L'one	18 58
Livorno	16 06	Augusta	47 75
Firenze	16 04	Vienna	44 70
Venezia	15 91	Trieste	44 70
Milano	15 93	Londra	467 50
Genova	18 62	Ancona	99 30
Parigi	18 59	Bologna	99 —
Marsiglia	18 58		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1858. Sc.	94	25
Certificati sul Tesoro al sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1858. »	86	25
Detti, come sopra di sc. 50 . . »	46	—
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200 . . . . . »	206	25
Banca dello Stato Pontificio, coupone del 1.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200. . . . . »	228	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novemb. 1857, e dividendo dell'anno XII. Az di sc 100 »	77	75
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1858. . . . . »	55	75
Strade ferrate romane. Linea Pisa e tutte azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata. . . . . »	23	75
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100. . . . . »	80	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1856. Azioni di sc. 300 per 6/10 pagate . . . »	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati. . »	27	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	257
Vitelle	»	112
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	84
Agnelli	»	3977

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	294
Da erba	206	
Da strame	88	
Vitelle	»	1
Castrati	»	10
Agnelli	»	4067

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Da erba		Da strame	
Buoi	% 66	la X.	% 64	la X.
Detti a peso	» 66	»	» 68	»
Vacche	» 66	»	» 65	»
Vitelle	» 66	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»
Agnelli	» 82	»	» —	»

Dal Campo Boario li 14 Maggio 1858.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 110 — 1858.

Lunedì 17 [illegible]

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via delle Stimmate Comerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 17 Maggio

PARTE OFFICIALE

EDITTO

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI, *Diacono di S. Agata alla Suburra, della* SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PIO PAPA IX *Segretario di Stato.*

L'editto della Segreteria di Stato del 1 dicembre 1846 addusse una modificazione alla tariffa del Camerlengato del 28 giugno 1823 abbassando i limiti de' prezzi che erano da questa stabiliti per regolare nello Stato Pontificio la estrazione e la introduzione del grano e del granturco. Siffatta speciale modificazione esigeva altresì l'abbassamento proporzionale di altri articoli contemplati nella suddetta tariffa, affinchè fosse mantenuta fra loro la necessaria uniformità di principi. Se non che le straordinarie circostanze verificatesi nelle ultime passate stagioni annonarie costrinsero il governo ad adottare alcuni provvedimenti, pure straordinari, sul commercio delle granaglie coll'estero, e restò per questo motivo sospesa la surriferita ulteriore modificazione.

Volendo ora la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE che quei principi adottati nel 1846 sieno richiamati nel loro completo vigore e servano di norma ad un sì rilevante commercio, dopo sentito il consiglio de' ministri ci ha ordinato di pubblicare quanto siegue.

La tariffa normale che dovrà regolare nello Stato Pontificio la esportazione e la introduzione delle granaglie, dal giorno 1 giugno prossimo in poi, sarà quella che viene qui appresso notata.

I respettivi Ministri, ognuno per la parte che li riguarda, vengono incaricati della esecuzione della presente disposizione.

Dalla Segretaria di Stato li 15 maggio 1858.

G. CARD. ANTONELLI

TARIFFA

dei prezzi limiti regolatori del dazio, e del divieto di estrazione o d'introduzione de' Grani, altri Cereali, e Legumi per le Dogane dello Stato Pontificio.

SEZIONE DEL MEDITERRANEO

QUALITA' DEI GENERI	PREZZO MEDIO	PESO	ESTRAZ.	INTRODUZ.
Grano e farro	Al di sotto di sc. 12. .	libbre 640	sc. » 01	Divieto
	Dagli scudi 12 finchè non giunga a sc. 13. . .		» 1 »	sc. 2 »
	Dagli scudi 13 finchè non giunga a sc. 14. . .		» 2 »	» 1 »
	Quando è giunto a sc. 14.		Divieto	» » 01
Farina di grano	Al di sotto di sc. 13 10 .	idem	» 1 01.	Divieto
	Dagli scudi 13, 10 finchè non giunga a sc. 14 10.		» 1 »	» 2 »
	Dagli scudi 14, 10 finchè non giunga a sc. 15 10.		» 2 »	» 1 »
	Quando è giunto a scudi 15 10		Divieto	» » 01
Fiore di farina	Al di sotto di sc. 11 31 .	libbre 400.	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 11 31 finchè non giunga a sc. 12 23.		» 1 20	» 2 40
	Dagli scudi 12 23 finchè non giunga a sc. 13 15.		» 2 40	» 1 20
	Quando è giunto a scudi 13 15		Divieto	» » 01
Paste da minestra	Al di sotto di sc. 14 98 .	idem.	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 14 98 finchè non giunga a sc. 15 90.		» 1 20	» 2 40
	Dagli scudi 15 90 finchè non giunga a sc. 16 80.		» 2 40	» 1 20
	Quando è giunto a scudi 16 80		Divieto	» » 01
Biscotto escluso dal Dazio la mensa del Bastimento	Al di sotto di sc. 13 80 .	lib. 400 il bianco e lib. 500 il bruno	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 13 80 finchè non giunga a sc. 14 80.		» 1 »	» 2 »
	Dagli scudi 14 80 finchè non giunga a sc. 15 80.		» 2 »	» 1 »
	Quando è giunto a scudi 15 80		Divieto	» » 01

SEZIONE DEL MEDITERRANEO

QUALITA' DEI GENERI	PREZZO MEDIO	PESO	ESTRAZ.	INTRODUZ.
Semola di grano.	Al di sotto di sc. 2 90.. .	libbre 400	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 2 90 finchè non giunga a sc. 3 14.		» » 24	» » 48
	Dagli scudi 3 14 finchè non giunga a sc. 3 38.		» » 48	» » 24
	Quando è giunto a scudi 3 38.		Divieto	» » 01
Granturco	Al di sotto di scudi 8. .	libbre 720	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 8 finchè non giunga a sc. 9. . . .		» » 75	» 1 50
	Dagli scudi 9 finchè non giunga a sc. 10. . .		» 1 50	» » 75
	Quando è giunto a scudi 10		Divieto	» » 01
Farina di granturco	Al di sotto di sc. 8 72.	idem	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 8 72 finchè non giunga a sc. 9 72.		» » 75	» 1 50
	Dagli scudi 9 72 finchè non giunga a sc. 10 72.		» 1 50	» » 75
	Quando è giunto a scudi 10 72		Divieto	» » 01
Fagiuoli, Ceci, Lenticchia, Cicerchia, Fave e Favette.	Al di sotto di scudi 10.	idem.	» » 01.	Divieto
	Dagli sc. 10 finchè non giunga a sc. 11 . . .		» » 50	» 1 »
	Dagli sc. 11 finchè non giunga a sc. 12. . .		Divieto	» » 01
Lupini	Al di sotto di scudi 5. .	idem.	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 5 finchè non giunga a scudi 6 . . .		» » 25.	» » 50
	Dagli sc. 6 finchè non giunga a sc. 7. . . .		» » 50	» » 25
	Quando è giunto a sc. 7.		Divieto	» » 01
Biada ed orzo	Al di sotto di sc. 9. . .	idem.	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 9 finchè non giunga a sc. 10. . . .		» » 40	» » 80
	Dagli scudi 10 finchè non giunga a sc. 11. . . .		» » 80.	» » 40
	Quando è giunto a scudi 11.		Divieto	» » 01
Patate	Al di sotto di bai. 90. .	libbre 100	» » 01	Divieto
	Dai bai. 90 finchè non giunga a sc. 1.		» » 30	» » 60
	Quando è giunto a sc. 1 precisamente.		» » 60	» » 30
	Superato lo scudo		Divieto	» » 01
Castagne con guscio	Al di sotto di sc. 1 27.	idem	» » 01	Qualunque sia il prezzo il dazio è fisso di bai. 05.
	Da sc. 1 27 finchè non giunga a sc. 1 38. . .		» » 08	
	Da sc. 1 38 finchè non giunga a sc. 1 49. . .		» » 10	
	Quando è giunto a scudi 1 49.		Divieto	
Castagne senza guscio e loro farine	Al di sotto di sc. 1 60.	idem.	» » 01	Qualunque sia il prezzo il dazio è fisso di bai. 06.
	Da sc. 1 60 finchè non giunga a sc. 1 80. . .		» » 08	
	Da sc. 1 80 finchè non giunga a sc. 2. . . .		» » 10	
	Quando è giunto a sc. 2.		Divieto	
Riso	Non si ha ragione del prezzo secondo il dazio fisso.	idem	» » 01	» 1 20

SEZIONE DELL' ADRIATICO				
QUALITA' DEI GENERI	PREZZO MEDIO	PESO	ESTRAZ.	INTRODUZ.
Grano e Farro	Al di sotto di sc. 10. .	libbre 140	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 10 finchè non giunga a sc. 11. . . .		» 1 »	» 2 »
	Dagli sc. 11 finchè non giunga a sc. 12. . . .		» 2 »	» 1 »
	Quando è giunto a sc. 12.		Divieto	» » 01
Farina di Grano	Al di sotto di sc. 10 78.	idem	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 10 78 finchè non giunga a sc. 11 78. .		» 1 »	» 2 »
	Dagli sc. 11 78 finchè non giunga a sc. 12 78 .		» 2 »	» 1 »
	Quando è giunto a scudi 12 78.		Divieto	» » 01
Fiore di Farina	Al di sotto di sc 9 39.	libbre 400	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 9 39 finchè non giunga a sc. 10 31. .		» 1 20	» 2 40
	Dagli sc. 10 31 finchè non giunga a sc. 11 23. .		» 2 40	» 1 20
	Quando è giunto a scudi 11 23.		Divieto	» » 01
Paste da Minestre	Al di sotto di sc. 13 34.	idem	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 13 34 finchè non giunga a sc. 14 26. .		» 1 20	» 2 40
	Dagli sc. 14 26 finchè non giunga a sc. 15 18. .		» 2 40	» 1 20
	Quanto è giunto a scudi 15 18		Divieto	» » 01
Biscotto Escluso dal Dazio la mensa del bastimento	Al di sotto di sc. 11 80.	libbre 400 e il bianco libbre 500 il bruno	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 11 80 finchè non giunga a sc. 12 80. .		» 1 »	» 2 »
	Dagli sc. 12 80 finchè non giunga a sc. 13 80. .		» 2 »	» 1 »
	Quando è giunto a scudi 13 80		Divieto	» » 01
Semola di Grano	Al di sotto di sc. 2 42.	libbre 400	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 2 42 finchè non giunga a sc. 2 66. . .		» » 24	» » 48
	Dagli sc. 2 66 finchè non giunga a sc. 2 90. .		» » 48	» » 24
	Quando è giunto a scudi 2 90		Divieto	» » 01
Granturco	Al di sotto di sc. 7 50 .	libbre 720	» » 01	Divieto
	Dagli scudi 7 50 finchè non giunga a sc. 8 50.		» » 50	» 1 »
	Dagli scudi 8 50 finchè non giunga a sc. 9 50.		» 1 »	» » 50
	Quando è giunto a scudi 9 50.		Divieto	» » 01

SEZIONE DELL'ADRIATICO				
QUALITA' DEI GENERI	PREZZO MEDIO	PESO	ESTRAZ.	INTRODUZ.
Farina di granturco	Al di sotto di sc. 8 20	idem	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 8 20 finchè non giunga a sc. 9 20. .		» » 50	» 1 »
	Dagli sc. 9 20 finchè non giunga a sc. 10 20 .		» 1 »	» » 50
	Quando è giunto a scudi 10 20		Divieto	» » 01
Fagiuoli, ceci, lenticchia, cicerchia, fave e favette	Al di sotto di sc. 10 50.	idem	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 10 50 finchè non giunga a sc. 11. .		» » 50	» 1 »
	Dagli sc 11 finchè non giunga a sc. 12 . . .		» 1 »	» » 50
	Quando è giunto a scudi 12.		Divieto	» » 01
Lupini	Al di sotto di sc. 7. .	idem	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 7 finchè non giunga a sc. 7 50. .		» » 25	» » 50
	Dagli sc. 7 50 finchè non giunga a sc. 8. . . .		» » 50	» » 25
	Quando è giunto a sc. 8.		Divieto	» » 01
Biada ed orzo	Al di sotto di sc. 8 50	idem	» » 01	Divieto
	Dagli sc. 8 50 finchè non giunga a sc. 9 50. .		» » 40	» » 80
	Dagli sc. 9 50 finchè non giunga a sc. 10. . .		» » 80	» » 40
	Quando è giunto a sc. 10.		Divieto	» » 01
Patate	Al di sotto di sc. 1 10	Libbre 100	» » 01	Divieto
	Da sc. 1 10 finchè non giunga a sc. 1 20. .		» » 30	» » 60
	Da sc. 1 20 finchè non giunga a sc. 1 30. .		» » 60	» » 30
	Quando è giunto a scudi 1 30.		Divieto	» » 01
Castagne con guscio	Al di sotto di sc. 1 27.	idem	» » 01	Qualunque sia il prezzo il dazio è fisso di bai. 5.
	Da sc. 1 27 finchè non giunga a sc. 1 38.. . .		» » 08	
	Da sc. 1 38 finchè non giunga a sc. 1 49. .		» » 10	
	Quando è giunto a scudi 1 49.		Divieto	
Castagne senza guscio e loro farine	Al di sotto di sc. 1 60.	idem	» » 01	Qualunque sia il prezzo il dazio è fisso di bai. 06.
	Da sc. 1 60 finchè non giunga a sc. 1 80. . .		» » 08	
	Da sc. 1 80 finchè non giunga a sc. 2. . . .		» » 10	
	Quanto è giunto a sc. 2.		Divieto	
Riso	Non si ha ragione del prezzo essendo il dazio fisso	idem	» » 01	» 1 20

NOTIZIE DIVERSE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE la mattina di venerdì pros. pas. riceveva in udienza particolare l' Emo e Rmo signor Cardinale Penitenziere maggiore, Monsignor Bailles, vescovo già di Lucon, vari prelati e distinte persone.

Nelle ore pomeridiane, accompagnata dalla sua nobile anticamera si condusse a Frascati, ove discesa alla porta della Chiesa del Gesù, fu ricevuta da Sua eminenza Rma il signor Cardinale Vescovo diocesano, unitamente al Capitolo cattedrale e dalla magistratura comunale. Dopo di avere ricevuta la benedizione data col SS. SAGRAMENTO passò in seminario, quindi dalla attigua loggia del palazzo municipale appositamente addobbata benedisse il popolo, che erasi raccolto in folla sulla piazza. Nella biblioteca del seminario ammise al bacio del piede il clero secolare e regolare, la magistratura e varie altre persone.

Si compiacque di poi visitare i restauri, che si vanno facendo alla cattedrale, e montata in carrozza volle onorare di sua visita la stazione della via ferrata, ed ebbero la ventura di riceverla i membri dell'amministrazione e della direzione della medesima. Ritornata in Frascati consolò di sua augusta presenza il monastero delle religiose del Sacro Cuore, e verso sera faceva ritorno a Castel Gandolfo. Sul suo passaggio a Marino furono illuminate le finestre, e molti giovani vollero con torcie accese accompagnare il SANTO PADRE nel momento che attraversava il bosco.

Sabbato mattina SUA SANTITA' accordava in Castel Gandolfo particolare udienza a S. E. il sig. conte generale Goyon, comandante in capo la divisione francese e S. E. il sig. marchese Ferriére ministro residente di S. M. l'Imperatore dei Francesi a Firenze.

Nelle ore pomeridiane faceva una gita in Albano, ove dalla popolazione veniva accolto colle più grandi dimostrazioni di devozione e di affetto.

Ieri mattina accompagnata dagli Emi e Rmi signori Cardinali Patrizi, Antonelli e Mertel, non che dalla sua nobile anticamera, si condusse dal palazzo apostolico alla chiesa di Castel Gandolfo, ove durante la messa promosse al suddiaconato Sua Emza Rma il sig. Cardinale Mertel.

Ritornata ne' suoi appartamenti accolse in particolare udienza il barone di Rosen, maggiordomo di S. A. I. la granduchessa Elena di Russia, recatosi espressamente a complimentarlo da parte della prefata S. A. I.

Degnossi poi ammettere alla sua mensa, oltre i suddetti porporati, il cardinale vescovo di Frascati, i prelati Bedini, Campodonico, Franchi e Ferrari, prefetto delle cerimonie, le LL. EE. il signor conte generale Goyon, il barone di Rosen, e le persone della corte pontificia.

SUA SANTITA', continua a godere perfetta salute.

STATI ESTERI

GERMANIA

Ecco il testo, qual è riferito nella *Gazzetta di Colonia*, della proposta della maggioranza della commissione dei ducati, concernente l'ultima dichiarazione della Danimarca:

L'alta assemblea voglia in occasione della dichiarazione consegnata nel processo verbale della seduta del 26 ultimo marzo dal rappresentante dell'Olstein e Lauemborgo.

1. Indirizzare al governo danese, in relazione alle spiegazioni contenute nel rapporto della commissione, l' invito di fare alla medesima nel più breve termine possibile ed in ogni caso entro le prime sei settimane, delle comunicazioni particolareggiate sul modo, col quale, in eseguimento della risoluzione della dieta dell' 11 ultimo febbraio, intenda regolare gli affari dell' Ostein e del Lauemborgo; riservandosi però di decidere, secondo le stesse comunicazioni qual valore si possa accordare alle deliberazioni degli stati, che sono messi in aspettazione, e di aprire, se vi avranno luogo, delle ulteriori negoziazioni determinandone la forma.

2. Far sapere al governo danese intendere la dieta ch'egli cominci dall' eseguire la risoluzione federale del 23 febbraio, ma una ulteriore decisione deve essere riservata pel caso, in cui si avesse contezza di fatti, che non fossero conformi alla suddetta risoluzione.

3. Invitare il rappresentante danese a portare la presente risoluzione a conoscenza del suo governo.

NOTIZIE DEL MATTINO

I giornali di Parigi, arrivano fino all'11 corrente.

Nelle elezioni che hanno avuto luogo domenica e lunedì nella 5 circonscrizione del dipartimento della Senna, il sig. Picard, candidato dell'opposizione fu nominato da 10,404 voti, contro Eck, che ne ha riunito 8,982. Tre prefetture della terza classe sono innalzate alla 2: due sotto prefetture della seconda classe sono portate alla 1: e

venti sotto prefetture de
te alla 2.

A Parigi corre voc
riceverà l'ordine della (
Si aspetta a Parigi
di Wurtemberg, il quale
du Louvre
Un dispaccio di Lo
well insiste nella ben n
merston sono presso che
dipendenti appoggiarono
dizioni. Lord Ellenborag
zioni nelle mani della
tate.
L'*Herald* dice che
nella mozione Cardwell
mento.
Enrico Bulwer è n
stantinopoli.
Dicono che sia in
chiesto rinforzi.
I *whig ed i peelisti*
l'attuale ministero ingle
pronunciato da esso con
netto Derby sarebbe bat
ritirarsi o sciogliere il p
Il *Debats* non cred
zione sia di far arrivare
para ad un voto e ad
camera. Egli esita a cre
ministero abbiano scelto
questo mezzo per rovesc
Egli è possibile, e
la pubblica opinione si
favore del proclama di
stesso giornale i capi de
bero il movimento della
tassero rovesciare il min
di questo genere.
Un dispaccio di Lo
giudizio del *Debats*
I giornali del Bel
vo un accomodamento f
questione del *Cagliari*.
I giornali di Madrid
i seguenti ragguagli into
nistro Ventura Diaz; M
to sulla questione di reg
deputati in modo sfavore
stro dell'interno, signor
tamente la destituzione
quali Martinez della Ros
siglio reale, Gonzales Br
dra, Calderon Collantes,
bunale di giustizia, ec
Il ministro dell'inter
pe, che il gabinetto pre
deciso per far fronte ene
rivoluzionari, fatti per ag
ministri non avendo del
re, il signor Diaz si è d
che i ministri delle finan
per fare altrettanto. Da
steriale.
La *Gazzetta di Ud*
decreto:
Facendo uso della p
de l'articolo 26 della co
e conforme al parere del
vengo a risolvere che sian
Cortes.
Da Aranjuez 5 mag
Firm
Il *Correo Autografo*
La crisi ministeriale
le Cortes sospese, e la s
una nuova fase
La *Gazzetta della Ci*
ni pacifiche della corte d
I giornali inglesi acc
le truppe tartare padrone
tou, che è da esse minac
È aspettata a Canton
rinforzi si preparano a spi
Colla valigia di Cal
che le scaramucce vanno
lori sono intensi.
I ribelli fuggiti da L
tre sguarnito ed hanno s

LONDRA 1

Nella camera dei lor
annunziato che presentere
a quella che il sig. Cardw
sentare nella camera dei c
Il *Morning-Herald* dic
vinto, il Parlamento sarà s
diamo che il gabinetto pre

TRAZ.	INTRODUZ.
» 01	Divieto
» 50	» 1 »
1 »	» » 50
vieto	» » 01
» 01	Divieto
» 50	» 1 »
1 »	» » 50
vieto	» » 01
» 01	Divieto
» 25	» » 50
» 50	» » 25
vieto	» » 01
» 01	Divieto
» 40	» » 80
» 80	» » 40
vieto	» » 01
» 01	Divieto
» 30	» » 60
» 60	» » 30
ieto	» » 01
» 01	Qualunque sia il prezzo il dazio è fisso di bai. 5.
» 08	
» 10	
ieto	
» 01	Qualunque sia il prezzo il dazio è fisso di bai. 06.
» 08	
10	
ieto	
01	» 1 20

se, in relazione
rto della com-
esima nel più
caso entro le
azioni partico-
seguimento del-
timo febbraio,
n e del Lunem-
re, secondo le
possa accorda-
sono messi in
vranno luogo,
minandone la

e intendere la
la risoluzione
teriore decisio-
cui si avesse
conformi alla

nese a portare
del suo go-

TINO

no all'11 cor-

luogo dome-
del diparti-
candidato del-
voti, contro
refetture della
ne sotto pre-
tate alla 1: e

venti sotto prefetture della terza classe sono portate alla 2.

A Parigi corre voce che il Duca di Malakoff riceverà l'ordine della Giarrettiera.

Si aspetta a Parigi S. A. R. il principe reale di Wurtemberg, il quale prenderà alloggio all'*Hotel du Louvres*

Un dispaccio di Londra dice che il sig. Cardwell insiste nella ben nota mozione. Russell e Palmerston sono presso che riconciliati. I liberali indipendenti appoggiarono Palmerston sotto certe condizioni. Lord Ellenborugh rassegnò le proprie funzioni nelle mani della regina, che le ha accettate

L'*Herald* dice che se il ministero è battuto nella mozione Cardwell, verrà sciolto il parlamento.

Enrico Bulwer è nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Dicono che sia inesatto che Cambell abbia chiesto rinforzi.

I *whig ed i peelisti* sono decisi di attaccare l'attuale ministero inglese a proposito del biasimo pronunciato da esso contro lord Canning. Il gabinetto Derby sarebbe battuto, e quindi o dovrebbe ritirarsi o sciogliere il parlamento.

Il *Debats* non crede che lo scopo della coalizione sia di far arrivare la discussione, che si prepara ad un voto e ad un biasimo formale della camera. Egli esita a credere che gli avversari del ministero abbiano scelto questo momento e sopratutto questo mezzo per rovesciarlo.

Egli è possibile, e il *Debats* lo ammette, che la pubblica opinione si pronunci in Inghilterra a favore del proclama di Canning: ma secondo lo stesso giornale i capi dell'opposizione sorpasserebbero il movimento della pubblica opinione, se tentassero rovesciare il ministero sopra un incidente di questo genere.

Un dispaccio di Londra sembra confermare il giudizio del *Debats*.

I giornali del Belgio annunciano come positivo un accomodamento fra Napoli e Sardegna per la questione del *Cagliari*.

I giornali di Madrid del 7 corrente ci danno i seguenti ragguagli intorno alla rinuncia del ministro Ventura Diaz; Molti funzionari avendo votato sulla questione di regolamento della camera dei deputati in modo sfavorevole al governo, il ministro dell'interno, signor Diaz, ha chiesto immediatamente la destituzione di questi funzionari, fra quali Martinez della Rosa, vice-presidente del consiglio reale, Gonzales Bravo, ambasciatore a Londra, Calderon Collantes, membro del supremo tribunale di giustizia, ec.

Il ministro dell'interno chiedeva ad un tempo, che il gabinetto prendesse un contegno più deciso per far fronte energicamente ai piani dei rivoluzionari, fatti per agitare il paese. Gli altri ministri non avendo del tutto approvato le sue mire, il signor Diaz si è dimesso, e si è annunciato che i ministri delle finanze e della guerra stavano per fare altrettanto. Da ciò una vera crisi ministeriale.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto:

Facendo uso della prerogativa che mi concede l'articolo 26 della costituzione della monarchia e conforme al parere del mio consiglio di ministri, vengo a risolvere che siano sospese le sessioni delle Cortes.

Da Araniuez 5 maggio 1856.

Firmata— LA REGINA

Il *Correo Autografo* di Madrid scrive:

La crisi ministeriale è sciolta: le sessioni delle Cortes sospese, e la situazione politica entra in una nuova fase.

La *Gazzetta della Cina* annuncia le disposizioni pacifiche della corte di Peckino.

I giornali inglesi accusano Jakwi di favorire le truppe tartare padrone di Paskaw presso Canton, che è da esse minacciato.

È aspettata a Canton la flotta russa. Gli americani si preparano a spiegare le loro forze.

Colla valigia di Calcutta 9 aprile sappiamo che le scaramucce vanno aumentando e che i calori sono intensi.

I ribelli fuggiti da Lucknow invadono il centro sguarnito ed hanno sorpreso Azinghur.

LONDRA 10 *Maggio*.

Nella camera dei lords, lord Shaftesbury ha annunziato che presenterebbe una mozione simile a quella che il sig. Cardwell ha promesso di presentare nella camera dei comuni.

Il *Morning-Herald* dice che il ministero sarà vinto, il Parlamento sarà sciolto; ma noi non crediamo che il gabinetto presieduto da lord Derby sia in istato di fare un appello agli elettori con speranza di buon successo.

Parecchi giornali inglesi considerano come probabile il pronto ritorno di lord Canning, governatore generale delle Indie; ed il *Morning-Star* già indica come suo successore sir John Lawrence, attualmente governatore di Penjaub.

— La maggior attenzione in Inghilterra è rivolta alle difese delle coste: in una sessione, presieduta da lord Panmure, si lesse una memoria in proposito, nella quale si esposero i modi di proteggere Londra contro un assalto mossole da una flotta di navi a vapore, e guarentire i grandi arsenali marittimi e la rada di Portsmouth da un bombardamento, collocando a opportuna distanza buon numero di cannoniere. Lord Panmure annunzia che Portsmouth sia infatti per essere fortificato, così per terra come per mare in modo da riuscire, in pochi anni, al tutto inespugnabile, e che Plymouth e Douvres si troveranno del pari fra poco tempo nel medesimo stato di difesa.

— I giornali di Londra pubblicano il seguente dispaccio telegrafico che riassume le notizie delle Indie e della Cina:

Il giorno 8 aprile una forte armata si diresse su Bareilly. — Si considera come inevitabile una campagna nel Rohilcund durante la stagione calda.

Il 13 reggimento mandato in soccorso d'Azimghur dovette sostenere una violenta lotta. — Ebbe 25 fra morti e feriti.— Alla data del 7 Seaton rincontrò i ribelli e li disfece prendendo loro tre cannoni.

Lucknow è tranquillo; non si vede un sol uomo armato.

Il 4 reggimento di cavalleria leggera del Bengal, forte di 160 uomini, fu giudicato da un consiglio di guerra ad Umballah; 50 uomini furono condannati alla forca ed il rimanente alla deportazione perpetua.

Tutto era tranquillo in Cina. Lord Elgin era arrivato a Ningpor. L'ammiraglio Seymour avea lasciato Hong-Kong il 21 marzo recandosi a Shangai. Il generale Straubensee era di ritorno a Canton.

BERLINO 5 *Maggio*.

Si scrive da Berlino, 5 maggio, alla *Gazzetta d'Augusta*, che la salute del re va di giorno in giorno sensibilmente migliorando, e si ripongono grandi speranze nella cura ordinata per la prossima estate. Cionondimeno il trasporto della famiglia da Charlottenburg a Sans-Souci è stato differito per una leggiera indisposizione del re.

ALESSANDRIA 5 *Maggio*.

Leggiamo nel *Progresso d Egitto* del 24 aprile:

Ci si dà come quasi certo il viaggio di S. A. il vicerè in Europa nel corso di questa stagione: si dice che in quest occasione farà una visita a S. M. la regina Vittoria.

INDIE

I giornali di Bombay e di Calcutta giungono sino al 9 aprile e aggiungono poco a quanto già si sapeva dai dispacci. Dopo la presa di Lucknow si andò grado a grado ripristinando l'ordine in quella città, ma fiducia non regna ancora fra i suoi abitanti. Si sta ordinando il governo civile della provincia, ed il sig. Montgomery vi sarà capo commissario. — La presa d'Jhansi è riferita ne' seguenti termini in un dispaccio del 5 aprile di sir Hugh Rose: La fortezza d'Jhansi è caduta. Il *Ranee* e i ribelli, spaventati dalla disfatta del Betwa e dalla presa della città per assalto, la sgombrarono durante la notte. La cavalleria destinata all'investimento, assistita dalla fanteria, va tagliando da ogni parte la ritirata alla guarnigione fuggiasca. La perdita da parte de' ribelli fu molto grave; essa dev'essere ascesa ad oltre 3000 uomini ne' tre giorni dell'attacco della città e del presidio di questa e della fortezza. Il Ranee fu respinto in un punto, ma riuscì a fuggire in un altro. Jhansi non è un forte, ma la sua valida posizione ne fa una fortezza. Non si potè aprirvi una breccia; e si pervenne a prenderla solo colle mine e facendo balzar in aria un bastione dopo l'altro. Mi duole profondamente di dover dire che l'assalto della città e l'inseguimento della guarnigione fuggiasca cagionarono la perdita di parecchi ufficiali e soldati valorosissimi: il tenente-colonnello Turnbull, comandante dell'artiglieria, i tenenti Meiklejohn e Dick, del Genio; il Dr. Stack, dell'86 reggimento di S. M.; il tenente Park, del 24 di fanteria indigena, e il capitano Sinclair, del 3 reggimento del contingente d'Hydrabad.

Il 29 marzo, sir Colin Campbell pubblicò un ordine generale, in cui esprime i suoi ringraziamenti e le sue felicitazioni all'esercito per la caduta di Lucknow. — Era arrivato a Calcutta il maggior generale Wilson, a cui l'Inghilterra va debitrice della presa di Delhi. Com'è naturale, i militari lo festeggiarono con banchetti ec. Il generale si trattenne pochi giorni a Calcutta, ed è già partito per l'Inghilterra.

Fu terminata la ferrovia da Allahabad a Futtyghur, e il governator generale in persona ne inaugurò l'apertura. — Da un carteggio dell'Englisham di Calcutta rileviamo che fino al 16 marzo non si conosceva a Delhi la sentenza del tribunale nel processo contro l'ex-re.

Le relazioni da Hongkong giungono sino al 30 marzo. Non si conosce ancora il contenuto delle lettere che furono spedite da Su-ciau alla Corte di Pekin, e la colonia europea aspetta con impazienza qualche informazione sulle domande già fatte da lord Elgin e sulle sue future intenzioni. Intanto il plenipotenziario inglese aspetta la risposta da Pekin, e s'occupa a raccogliere ragguagli sulla condizione delle cose ne' vari porti del Nord. Però da certi fatti si desume indirettamente che la caduta di Canton e la rimozione di Yeh produssero un effetto favorevole sulle disposizioni del governo cinese, il quale sembra aver riconosciuto l'importanza di studiar l'indole e di esaminare le domande degli stranieri. La *Gazzetta di Pekin* reca un memoriale del nuovo governator generale dei Due Kuang-tsung-hau, in cui domanda all'imperatore il permesso di visitare i porti di Sciangai, Ningpo, Fuhciau ed Amoy, per apprendere il vero stato delle cose di Canton e per conoscere gli affari dei barbari in ciascuno di questi porti; e di farsi accompagnare da Peih-cing-ciau, commissario di finanza, il quale (dice il documento), mentre era addetto all'ufficio di marina, trattò « gli affari dei barbari » e disimpegnò i suoi incarichi con abilità e gran soddisfazione degli abitanti. Un editto sovrano del 5 febbraio permette al sunnominato commissario di finanza di partire da Pekin insieme a Huang-tsung-hau, governatore generale dei Due Kuang e commissario imp. a Canton per gli affari esteri, secondo la richiesta di quest'ultimo. L'ardita domanda di Huang-stung-han sembra mostrare in lui vero desiderio di entrar in trattative cogli stranieri, e la pronta adesione ottenuta dalla Corte di Pekin è un buon indizio dello spirito dominante in quella capitale.

Le flotte alleate viaggiano ora nel Nord della Cina. Dei navigli inglesi, il *Furious*, con a bordo lord Elgin e il suo seguito, partì il 3 marzo, poggiando in tutti i porti; altri due bastimenti britannici si recarono a Fuhciau, altri si dispongono pure a salpar per i porti settentrionali dei legni francesi, l'*Audacieuse*, con a bordo il barone Gros ed il suo seguito, partì per Sciangai il 12 marzo; e lo seguirono sei altri. Anche tre legni americani, in uno dei quali trovavasi il sig. Reed col suo seguito, ed il piroscafo russo *America*, con a bordo l'ammiraglio Poutiatine, si sono recati a Sciangai. L'ammiraglio Seymour rimarrà probabilmente assente da Hongkong per sei settimane, e qualora le cose procedano in modo soddisfacente, resterà poco tempo nella Cina e si recherà nell'India, quindi nell'Australia. Quanto a lord Elgin, si crede, che, qualora le controversie colla Cina gliel permettano, si recherà nel Giappone con alcune navi da guerra.—Col *Durance* arrivarono nella Cina 500 spagnuoli di Manilla, destinati a sollevare i marini francesi dal servigio in Canton durante i calori estivi.—La divisata spedizione contro i bravi dei dintorni di Canton è tuttora sospesa a causa del tempo sfavorevole. Pare che in questo ritardo c'entri anche la poca disposizione del provvisorio governatore cinese a spalleggiare gli alleati nel loro disegno e ad agevolar il loro compito.

Gl'inglesi eseguirono con successo una spedizione contro un villaggio di pirati presso Whampoa, i quali si erano impossessati d'una giunca spedita quivi da Canton con cassia. Il capitano Jenkins si recò nel villaggio con 6 lancie cannoniere e venti battelli, e senza bisogno di usare la forza riacquistò quattro quinti degli oggetti rubati e fece 16 prigionieri, cui condusse poi a Canton.

A Macao si aspettano fra breve una fregata, un brick da guerra ed un piroscafo con 350 uomini destinati a rinforzare quel presidio.

Borsa di Parigi del 12.

Il 3 per cento aperto a 69 80 e chiuso a 69 65
Il 4 ½ aperto a 93 — chiuso a 93 25.
Consolidato inglese 97 3/8.

La vedova BENOIT CAILLIEZ di Parigi ha l'onore d'informare la sua numerosa clientela, che malgrado la perdita dolorosa da essa fatta, continuerà col suo figlio a dirigere

L'HOTEL MEURICE, *rue Rivoli*

L'una e l'altra daranno come per il passato le cure più premurose a tutti i forestieri che da tanti anni onorano colla loro presenza il suddetto stabilimento.

ARRIVATI DAL 11 AL 12 MAGGIO

Da Napoli—Naimer A. negoz. di Napoli—Scipioni P. possidente—D. Niccola di Morzio prop. di Napoli—Hussey Rasumoff di Russia incaricato di dispacci—Monsig. Persico vescovo napoletano—Harney M. prop. americana — Smith C. prop. di Sassoni a — Pirlot G. negoz. belga — De Overechio A. prop. belga.

Da Livorno—Logan Campbell Gio. prop. inglese — Lentz C., Liagons A., Rollmann G. prop. prussiani—Wehrle A. prop. di Baden—Rouch prop. russo.

Da Firenze—Ilari O. poss. toscano—Bourdeu G., Neprea F. prop. francesi—Barken G. prop. inglese.

PARTITI DAL 11 AL 12 MAGGIO

Per Napoli—De Montmorency prop. inglese con 3 persone—Scotti D. Domenico abbate cassinese—Foresio D. Urbano, Crisani D. Giuseppe id.—Ros A. avv. inglese.

Per Firenze—Henry B., Cox G. prop. americani- Dale E., Moterton E., Caley I. prop. inglesi — Bonfigli F., Salandri F. prop. di Roma — Czarnoski C., Czarnoski A. prop. polacchi — Sitrig E. negoz. svizzero—Wiss G., Mang M. prop. bavaresi—Widdab Toy prop. russo — De Rylski A., Donsayoski A. prop. russi—Smith S., Smith A. prop. inglesi.

Per Genova—Demitrieff M. con famiglia—Hoyer B. prop. russi—Evans R., Blow G., Marker F.A. prop. inglesi.

Per Marsiglia—Moreau P. prop. francese.

Per Parigi — De la Chapesse P. e Grolier G. prop. francese—Astey C. con famiglia prop. inglese— Quechett G. rev. inglese con famiglia—Potocka A. prop. russa — Potocka I. principessa russa—Potocka C. contessa Russa—Potocka T. id. con famiglia—Moroni L. possid. di Roma.

Per Londra— Chichesler G. con famiglia prop. inglese — Lord Vernon prop. inglese—Patella S. prop. di Napoli—Acherne D. rev. inglese.

Per Prussia—Hubert F. prop. prussiano.

Per Austria—Mallello M. chierico austriaco.

Per Modena—Cartelli P. pittore di Lombardia.

DURANDO ANCORA FINO AL GIORNO 22 MAGGIO

LA VENDITA TOTALE DI TELERIE

e per togliere tutto il Deposito fino a quel giorno
si venderanno tutti gli articoli d'ora innanzi a ragione del note prezzo corrente

E CON UN NUOVO SAGRIFIZIO

DEL 25 PER CENTO

Con Deposito Via del Corso N. 189 primo piano

Essendo giunti gli ultimi trasporti di ogni sorta di Telerie, e per ultimarne la vendita, i Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra: 1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate. — 4. Una copertura damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

Fazzoletti di tela bianca con belli orli, prezzi antichi da sc. 2 ½ 3½ 5, 8 e 12, ridotti a Paoli 12, 16, 20, 40 e 60 la dozzina.

Fazzoletti di Battista la dozzina 17 e 25 paoli.

Coperture ditavola damascate, come pure salviette per the in tutti i colori a scelta.

Delfi da sc. 2, 3 e 4½, ridotti a paoli 8, 15, e 20.

Tela forte, detta di montagna, la pezza per 12 camicie, da sc. 16, 20, e 25 ridotto a sc. 9 12 e 14.

Tela doppia la pezza per 12 camicie da sc. 20, 22 e 30, ridotto a sc. 15, 17 e 20.

Tela fina d'Olanda la pezza per 12 camicie, da sc. 30, 36, 40 ridotti a sc. 20, 24 30.

Tela di corona d'Olanda straordinariamente fina, da scudi 40, 50, e 65, ridotti a sc. 25, 35, 42.

Fornimenti da tavola operati e damascati con 6, 12, 18 e 24 salviette.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm.; 27p 730mm.,89; 1lin 2mm. 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
15 Maggio	7 antimeridiane	758 3	15 2	75	10 Bellissimo	22 7 C	10 5 C	N E. 0	
	3 pomeridiane	758 1	21 3	49	10 Chiarissimo			S O. O. 2	
	9 pomeridiane	759 3	14 6	81	10 Bella serata	19 0 R	8 4 R	E. S. E. 0	
16 Maggio	7 antimeridiane	758 6	14 2	88	10 Bello	22 2 C	9 5 C	N. O. 1	
	3 pomeridiane	758 6	21 9	46	10 Chiarissimo			S. O. 1	
	9 pomeridiane	759 2	14 8	91	10 Magnifico	18 4 R	7 6 R	S. O 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MERIGGI PREC. SINO
	Roma								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

I signori creditori del patrimonio del fù Giacomo Reanda sono invitati a presentare i loro titoli di credito per l'opportuna verifica ai tre creditori delegati nel congresso del dì 31 dicembre scorso, i quali a tale effetto si riuniranno dal giorno 20 al 31 corrente dalle ore 8 alle 10 antimeridiane presso il banco Venier Tommasini e Comp. per quindi dar luogo immediatamente al riparto delle somme finora depositate.

F. Martini

VENDITE VOLONTARIE

Avendo risoluto il luogo Pio proprietario di vendere ed alienare per sempre gli appresso indicati fondi, invita chiunque bramasse di farne l'acquisto di dare nel termine di giorni 50 la sua offerta chiusa e sigillata colla indicazione del domicilio, nell'officio del sottoscritto Notaro posto in Roma nella via Frorida, detta piazza dell'Olmo n. 43, per quindi venirne all'apertura delle offerte date, onde prenderle in considerazione, salvi gli esperimenti della Vigesima e Sesta, e salve le approvazioni delle competenti autorità ecclesiastiche come di ragione.

Presso il d. Notaro vi sono i capitolati ed i schiarimenti necessari.

Roma 15 maggio 1858

Antonio Biasi Not. di Collegio

I Fondi da vendersi posti nel rione Trastevere.

1 Casamento con giardini ed altri annessi e connessi posto nella piazza del Drago num. 6 e 7, e via della Longaretta dal n. 31 A al 36, quale fondo può ridursi con poca spesa a considerevole aumento di rendita.

2 Casa con annessi e connessi posta nella via della Renella n. 44, e vicolo di s. Rufina n. 46.

Essendosi determinato il proprietario di venire alla vendita dell'infrascritto fondo; s'invita chiunque volesse farne l'acquisto di dare la sua offerta chiusa e sigillata nell'officio del sig. D. Bartoli posto sulla piazza di s. Luigi de' Francesi n. 35 entro il termine di giorni 30 da oggi decorrendi scorso il quale verranno le d. offerte aperte per essere prese in considerazione.

Descrizione del Fondo

Casa di tre piani con soffitte e cantine posta qui in Roma in via della Tintoria n. 9, 10, 11, 12, 13.

Roma 17 maggio 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 15 aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al sig. Buonfiglio Fabbri di Teodorano diocesi di Bertinoro ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il signor Don Tarsizio Fabbri parroco di s. Biagio in Riggiano diocesi di Bertinoro.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regol. legislativo.

Roma 15 maggio 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

VENDITE GIUDIZIALI

Ad ist. della sig. Donatilla Lenzini e StanislaoCorselli tanto in nome proprio, che come marito e legit ammre pos. dom. in Roma via Monserrato n. 20 rapp. dal sott. Procuratore.

In forza di sent. eman. dal trib. civ. di Roma primo turno il giorno 27 sett. 1856, con la quale venne ordinata la vendita dell'infr. fondo.

Nel giorno 29 maggio 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana di Roma in via dell'Impresa num. 21, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma in via Borgo Nuovo n. 34 e 35, composta di cantine, locali terreni, e quattro piani superiori, confin. con i beni dei sigg. fratelli Benni, quelli dell'Ospizio de' Convertendi, la strada, salvi ec. di un estimo catastale per le parti descritte nel censimento di scudi 1035, ed in quanto alle parti non comprese nel censo stimate dal perito sig. Costantino Gustavo Tironi sc. 1140.

Nella cancelleria del protocollo generale avanti il suddato tribunale ossia primo turno civile sotto il giorno 14 maggio 1857 al fasc. n. 1754 del 1856 trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico dell'iscrizioni ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione del certificato del censo e della perizia del sig Tironi prodotti nel sud. fasc. il primo il giorno 14 gen. 1857 e la seconda il 21 feb dello stesso anno.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella complessiva somma di scudi 2175 valore risultante come sopra tanto dal certificato censuario che dal rapporto del perito sig. Tironi

Pietro Mandolesi Proc. Rot.
Carlo Danesi Curs.

Ad ist. del ven. monastero delle Paolotte di Roma e per esso della madre suor Maria Veronica di s. Giuseppe correttrice ivi domic. rapp. dal sott. Proc.

In virtù di sent. proferita dall' Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno il giorno 16 gennaio 1858, con la quale venne ordinata la vendita dell'infr. fondo, ed in seguito della produzione effettuata nella canc. avanti il suddato tribunale al fascicolo 1446 dell'anno 1857 il giorno 14 aprile 1858 del capitolato, e degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, nonchè della ripetizione tanto della perizia dell'ingegnere sig. Federico De-Arcangelis prodotta come sopra il giorno 4 marzo 1858 e del certificato catastale prodotto egualmente fin dal giorno 15 gen. 1858.

Nel giorno 29 maggio 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giud. del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma al vicolo del Granaio (presso s. Giovanni de' Fiorentini) già marcata col n. 8 e 9 ed attualmente marcata col solo n. 8 e volta al vicolo dell'albergo di Civitavecchia ivi contradistinta col n. 75, 75 A e 75 B composta di pianterreni, cantine e 4 piani superiori, soffitta anche abitabile ec. confin. con i beni della prelatura Colonna, Saverio Pisani, e quelli del sig. Noccioli, le d. publiche strade, salvi ec. stimata dal sud. perito sig. De Arcangelis sc. 2737 50.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto per la vendita del sud. fondo sarà nella sud. somma di sc. 2737 50.

Filippo Corazzini Proc. di Coll.
Carlo Danesi curs. civ.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Zaccaria avv. Frezza domic. in Roma via Falegnami n. 38 rapp. dal sott. Proc.

Si cita il sig. Odoardo Martelli domic. Colle della Sponga provincia dell'Aquila regno di Napoli a comparire dopo 40 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 400 dovuti per onorarj avvocatizj fare il decreto, rilasciare l'ord. esecut. con la condanna a tutte le spese.

Salvatore Lenti canc.

Affissa e presentata copia all'Assessorato di Polizia il 12 maggio 1858.

Ant. Guerra Proc. Rot.

Avviso d'inventario legale di Subiaco

Nel giorno di sabato 15 maggio 1858 alle ore 8 antimer. si darà principio all'inventario legale dei beni tutti componenti e spettanti all'eredità della bo. me. D. Agostino Palmieri, incominciando dalla casa di abitazione di d. D. Agostino Palmieri.

Si deduce a notizia acciò non se ne alleghi ignoranza, e per tutti gli effetti direzione, con avvertenza che d. Inventario non sarà tralasciato e interrotto finchè non sarà chiuso e compito, il tutto col ministero del sott. Notaro.

Cervara 10 maggio 1858.

Giovanni Pellegrini Not. Pub.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 111 — 1858.

Martedì 18 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 18 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina il SOMMO PONTEFICE accolse in udienza a Castel Gandolfo Monsignor vescovo di Trani e Nazaret nel regno delle Due Sicilie, e Monsig. Segretario della Sacra Congregazione del Concilio.

Nelle ore pomeridiane colle persone della sua nobile anticamera e raggiunto poi dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi si condusse a piedi a Marino, ove visitò il monastero delle religiose, le quali furono ammesse al bacio del piede ed espressero la loro profonda riconoscenza nel vedersi onorate dalla augusta sua presenza. Sulla sera SUA SANTITA' fu di ritorno a Castel Gandolfo.

L'Emo e Rmo signor cardinale Mertel fu dal SANTO PADRE promosso all'ordine del diaconato, non del suddiaconato, come per equivoco abbiamo detto nel Giornale di ieri.

L'Emo Porporato è pieno della più profonda riconoscenza inverso SCA SANTITA' anche per questo atto di speciale benevolenza nello essersi degnata di promoverlo Ella stessa ad uno degli ordini maggiori.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

La *Gazzetta di Milano* del 10 maggio riporta dalla *Correspondance Bullier* in data di Napoli, 1 maggio.

I giornali inglesi levarono assai rumore, come sapete, della liberazione di Watt e Park. Ora è parso al governo napoletano di pubblicare, in merito di quest'affare, una piccola nota che mi affretto comunicarvi:

Affare dei due meccanici inglesi del Cagliari
Watt e Park.

I giornali pubblicarono il carteggio tra lord Malmesbury e il sig Lyons, risguardante la liberazione di Watt, meccanico inglese, del piroscafo sardo, *Cagliari*. Risulta da quel carteggio che il governo inglese, pure mostrandosi soddisfatto della permissione data da S. M. Siciliana a Watt di tornarsene in Inghilterra a ricevervi quelle cure atte a migliorar la sua salute (considerato che la stessa concessione fatta all'altro meccanico Park non era ancor nota), ha nulladimeno dato a vedere esservi luogo a credere che, per le prove fin a quel giorno conosciute in Inghilterra, quei meccanici ignorassero al tutto la tramata congiura e non fossero se non materiali stromenti obbedienti alla violenza lor fatta.

A dar giusta idea degli argomenti, che sostengono la presunzione della colpabilità di quei due individui accusati e sottoposti al processo di Salerno, e far per conseguenza valutar a punto l'alta generosità di S. M. Siciliana, al loro rispetto e per deferenza al governo di S. M. Britannica, è necessario descrivere i fatti sotto il loro vero aspetto, nel seguente modo:

1. E cosa certa che, al momento della cattura del *Cagliari*, Park trovavasi avere uno scritto sedizioso, in inglese, del quale ecco la traduzione: E qui la nota pubblica la traduzione dello scritto.

Questo scritto, i cui termini son chiari e precisi, era un invito a partecipare alla rivolta. Accettandolo i due meccanici, e cooperando allo scopo indicatone, caddero senza alcun dubbio sotto il peso d'una responsabilità penale.

2. Il senso che appare da quello scritto è d'altra parte esteso dagli elementi del processo *in ispecie*, e massime dall'interrogatorio d'un certo Nicotera, uno tra i capi della congiura e la cui testimonianza non è al certo sospetta.

Ei confessa che lo scritto sopra citato era di miss White e indirizzato al meccanico Park, per informare, così lui come il suo compagno Watt, dello scopo della spedizione e per ottenere la loro cooperazione.

Questo elemento *in ispecie* aumenta la forza dell'elemento *in genere*, cioè dello spirito stesso dello scritto, e fornisce quindi la prova richiesta, che i due meccanici avessero operato, come in fatti operarono, con piena coscienza di causa, e non per sorpresa.

3. Sta ai magistrati l'esaminare l'eccezione della violenza, che si pretende essere stata fatta dai cospiratori agl'individui dell'equipaggio del *Cagliari* e si lamenta che il governo reale non possa, senza pregiudicare alla sentenza dei magistrati, produrre le osservazioni di fatto e di diritto che potrebbero distruggere questo pretesto.

Nulladimeno, nelle presenti condizioni di cose, la violenza è aliena dall'essere un argomento che abbia apparenza alcuna di verità, ove si consideri la natura dello scritto prodotto nel processo, ove si abbia riguardo alle deduzioni del detto Nicotera e ai fatti materiali che risultano dal viaggio, alle prime indirizzato dai cospiratori all'isola di Ponza, dalla permanenza della nave in quel porto, fino alla buona riuscita della rivolta, dal ritorno a bordo dei cospiratori, seguiti da una numerosa banda di rilegati, e dalla loro partenza, avviati a sbarcare e combattere a Sapri. Tutti questi particolari sono altrettante ragioni per credere che gl'individui del *Cagliari*, compresivi i suddetti meccanici, presero parte ai disegni dei ribelli di loro proprio capo, piuttosto che costretti dalla violenza, massime quando si noti, che parecchi tra que'medesimi individui discesero dalla nave coi ribelli, e unironsi a loro per combattere contro le armi reali.

4. Indipendentemente da questi particolari, che concernono in ispecie i due meccanici, la loro imputabilità si collega a quella del capitano Sitzia, agli ordini del quale eglino non si sarebbero schermiti d'obbedire, e tutti gli elementi che sono a carico del capitano furono sviluppati nell'atto d'accusa del procuratore generale del re, presso la grande corte criminale di Salerno, dato alle stampe.

Per tutti questi elementi, non è possibile astenersi dal riconoscere la perfetta legalità della procedura instituitasi contro i due meccanici inglesi. Solo in conseguenza di questa procedura, e della pubblica discussione delle prove, potea risultare o una dichiarazione di colpabilità od una d'innocenza. Lord Palmerston medesimo riconobbe a suo tempo il diritto del governo di Napoli di procedere contro i meccanici, dichiarando che in quest'affare l'Inghilterra non avea altro diritto, se non quello di vigilare che si facesse un processo regolare, pronto e pubblico.

È dunque abbastanza dimostrato, mediante tutti i motivi sopra esposti, che la presunzione d'imputabilità dei due meccanici Watt e Park non può essere recata in dubbio, e che, per conseguenza, l'atto di suprema generosità del re, a loro riguardo, deve rimanere nella sua interezza.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Abbiamo pubblicato il proclama di lord Canning agli abitanti di Oude nelle Indie. Nella tornata del 7 corrente il governo presentò una copia del suddetto proclama e la seguente copia di un dispaccio nel quale sono contenute le istruzioni mandate da Londra al governatore dell'India in risposta ad un progetto di proclama comunicato.

Il comitato segreto della carte dei direttori e della compagnia delle Indie Orientali al governatore dell'India in consiglio.

19 aprile 1858.

La nostra lettera del 24 marzo 1858 vi avrà fatto conoscere i nostri intendimenti generali intorno alla condotta da tenere verso il popolo nel caso che Lucknow sia sgombrata dal nemico.

2. Il giorno 12 di questo mese noi abbiamo ricevuto da voi copia di una lettera datata da tre mesi, indirizzata dal vostro segretario al segretario del commissario supremo nell'Oude, lettera che conteneva una copia del proclama che doveva essere pubblicato dal commissario supremo appena le truppe inglesi avessero preso possesso della città di Lucknow, e che dava istruzioni intorno al modo di comportarsi verso le diverse classi di persone conformemente agl'intendimenti del governatore generale.

3. Il popolo d'Oude non conoscerà che il proclama.

4. Il rappresentante della volontà del governo informa il popolo che sei persone, le quali sono segnalate come costanti nella fedeltà loro, sono d'ora innanzi i soli proprietari ereditari delle terre che esse possedevano quando Oude cadde sotto la dominazione britannica e che non soggiaceranno che ad una imposta moderata; che qualunque altra persona, in favor della quale somiglianti diritti potranno essere posti in sodo, riceverà ricompense e onori; ma che, con queste sole eccezioni, il dritto di proprietà del suolo della provincia è confiscato a profitto del governo britannico.

5. Noi non possiamo a meno di esprimervi i nostri timori che questo decreto il quale pronuncia la deseredazione di un popolo non faccia sorgere difficoltà quasi insormontabili pel ristabilimento della pace.

6. Noi pensiamo che la guerra nella provincia di Oude ha dovuto in gran parte il carattere popolare che ha preso alla maniera rigorosa con cui, senza riguardo per ciò che i principali proprietari fondiari erano avvezzi a considerare come loro diritti, venne dai vostri officiali eseguito in una gran parte della provincia il regolamento sommario.

7. I proprietari fondiari dell'India amano grandissimamente il suolo che era occupato dai loro antenati e sono altrettanto permalosi riguardo ai diritti di proprietà del suolo di cui godono quanto possono esserlo i proprietari fondiari di tutti i paesi a noi noti.

8. Qualunque esser possa l'ultimo vostro fine segreto, il vostro proclama sembra privare la grande corporazione del popolo di ogni speranza riguardo a ciò che gli è caro sopra ogni cosa, mentre la sostituzione del nostro governo a quello del loro sovrano indigeno ha naturalmente destato contro di noi tutto ciò che essi possono avere di sentimento nazionale . .

Noi dobbiamo riconoscere che in queste circostanze le ostilità che hanno avuto luogo nella provincia d'Oude hanno piuttosto il carattere di una guerra legittima che di una rivolta e che si deve trattare con indulgenza il popolo d'Oude piuttosto che infligergli punizioni che superano in severità e in ampiezza quasi tutto ciò che racconta la storia dei trattamenti inflitti alle nazioni soggiegate.

15. Altri conquistatori, vinta la resistenza, eccettuarono alcune persone dall'amnistia; ma per generosa politica estesero la loro clemenza alla gran massa del popolo.

16. Voi avete adoperato secondo il principio contrario. Riservando ad alcuni favori speciali, avete gittato sugli abitanti del paese in massa ciò che essi considerano come la più grave punizione.

17. Noi non possiamo a meno di pensare che gli esempi dai quali vi siete allontanato sembrano concepiti con uno spirito di saviezza superiore a quello che si manifesta nel modo di adoperare da voi adottato.

18. È nostro desiderio che voi mitighiate nell'applicazione la severità rigida del decreto di confisca che voi avete portato contro i proprietari fondiari d'Oude.

19. Noi desideriamo di vedere l'autorità britannica nell'India basata sopra l'obbedienza volontaria di un popolo soddisfatto: non può esservi soddisfazione dove è confisca generale.

20. Un governo non può mantenersi lunga-

mente colla forza in un paese in cui tutto il popolo è stato reso ostile dal sentimento d'un'ingiustizia. E quand'anche il governo potesse mantenervisi così, noi non desideriamo risultamento siffatto.

Nella tornata della camera dei lords del 7, lord Ellenborough, capo del Board of Control, presentando copia della lettera qui riferita, disse che erasi dovuto ommetterne alcuni paragrafi nell'interesse del servizio pubblico.

— Leggiamo nel *Morning-Post*:

I lettori hanno già osservato che il secondo dispaccio di Londra concernente i progetti dell'opposizione nella camera dei comuni è molto più affermativo del primo e fa prevedere un serio attacco contro l'esistenza del ministero. Il sig. Cadwell deve presentare giovedì prossimo una mozione che senza giudicare in se stesso il proclama di lord Canning, esprima, in nome della camera dei comuni, il dispiacere che il ministero abbia affievolito con una pubblica censura la situazione del governatore generale dell'India. Dopo la riunione che ha avuto luogo presso lord Palmerston, e secondo il linguaggio della stampa liberale, che fa sufficiente fede dell'unione e dalla risoluzione degli assalitori, non si può guari dubitare che la mozione del signor Cardwell sia adottata dalla camera dei comuni. Produrrà essa il ritiro del ministero? non si può ancora assicurarlo, perchè il ministero può scegliere fra due espedienti per evitare o per ritardare la sua caduta. Il primo sarebbe di sacrificare lord Ellenborough, ch'è il principale, se non il solo, colpevole, e che si è infatti condotto con un'estrema leggerezza (*).

Il secondo mezzo sarebbe di disciogliere la camera dei comuni, e di richiamarsene al giudizio del paese. Di questi due espedienti il secondo ci pare il peggiore. Sacrificando lord Ellenborough, il ministero, indebolito e screditato potrebbe ancora trascinare qualche tempo un'incerta esistenza. Ma lo scoglimento della camera dei comuni e le elezioni generali, che ne sono la conseguenza, secondo ogni probabilità la darebbero vinta all'opposizione. È impossibile indovinare su quale direzione penderebbe la pubblica opinione, così libera e così energica ne' suoi repentini impulsi; ma se qualche incidente imprevisto ne sviasse il corso, essa porterebbe certamente i capi dell'opposizione al potere, e piuttosto ancora lord Russell che lord Palmerston.

Quanto al ministero attuale, oggi che tutti i documenti relativi a questo negozio sono per le mani del pubblico non si può non riconoscere che egli diè le armi in mano a' suoi nemici con una singolare imprevidenza. Sia ch'essa abbia tenuto conto del biasmo segreto che gli era stato inflitto, sia piuttosto che da se stesso, e prima d'aver ricevuto questo biasmo, abbia sentito la necessità di mitigare l'effetto del suo proclama sullo spirito degli abitanti dell'Oude, lord Canning aveva aggiunto un paragrafo al progetto di proclama che aveva sottomesso all'apprezzamento del governo. Questo importante paragrafo, che toglie implicitamente alla confisca del territorio qualsiasi carattere generale ed irrevocabile, promette di far rientrare nei loro diritti quegli abitanti che offriranno il loro concorso pel ristabilimento dell'ordine. Il ministero, coll'infliggere un pubblico biasmo a lord Canning, non ha tenuto alcun conto di quell'importante cambiamento, e si è indotti a vedere in questa condotta un disgustoso effetto delle malevole disposizioni che si suppongono in lord Ellenborough contro un governator generale ch'è stato più di lui fortunato nel governo di quel grand'impero.

Ma si è sollevata contro questo membro del ministero una querela molto più seria, ed è l'imprudenza de' suoi colleghi che l'ha fornita all'opposizione. È lord Ellenborough che, nella sua qualità di presidente dell'ufficio del controllo, ha redatto la lettera del comitato segreto della Corte dei direttori, la quale disapprova il proclama di lord Canning. Questa lettera, che abbiamo pubblicato fin dal principio di quest'affare, si compone di 20 paragrafi. Di questi 20 paragrafi, lord Ellenborough ne ha soppresso cinque nel comunicare quel documento alla camera dei lordi. Egli giustificava questa soppressione in nome del pubblico interesse, che poteva, diceva egli, soffrire dalla pubblicazione di quei passi. Ciò che si stenta a comprendere si è che, durante queste spiegazioni di lord Ellenborough, il dispaccio completo ed integralmente riprodotto era depositato dai suoi colleghi sul banco della Camera dei Comuni e reso immediatamente dai giornali della più estesa pubblicità.

È vero che nella successiva seduta della camera dei lordi, lord Ellenborough ha dovuto egli stesso depositare il suo dispaccio completo sul banco, dichiarando che questo dispaccio essendo stato per inavvertenza comunicato integralmente alla camera dei comuni, doveva essere nella sua integrità conosciuto nella camera dei lordi. Se queste inavvertenze e questi malintesi debbono per se stessi produrre qualche sorpresa, questo stupore aumenta alla lettura dei cinque paragrafi che lord Ellenborough desiderava con ragione nascondere alla cognizione del parlamento. Si ricorda che la presa di possesso del regno d'Oude, anteriore di qualche mese all'insurrezione dell'armata indigena, è stata cagione di molti reclami in Inghilterra. Poco prima della costituzione del ministero attuale, un membro della camera dei comuni ha proposto formalmente il ristabilimento del re d'Oude sul suo trono: questa proposta, poco opportuna di rimpetto all'India sollevata, è stata sdegnosamente respinta dalla camera, e la quistione dell'annessione definitiva dell'Oude, irrevocabilmente decisa in Inghilterra, non doveva più riguardare che sir Campbell ed il suo esercito

Egli è dunque in siffatte circostanze che lord Ellenborough, biasimando lord Canning del di lui proclama, trova opportuno di sostenere in cinque paragrafi l'illegalità dell'annessione dell'Oude ed il buon diritto degli abitanti che non vogliono sottomettersi. Ciascuno può immaginare la sorpresa di lord Canning ricevendo dal governo inglese questo strano documento; può immaginarsi soprattutto la collera della Camera dei Comuni nell'apprendere che il ministero si è assunto la responsabilità di difendere, in un documento segreto e destinato ad influire sull'andamento degli affari, una causa che essa ha altamente e con isdegno condannata.

La mozione del signor Cardwell ha dunque probabilità di successo nella Camera.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* in data di Vienna 6 maggio.

La inopportuna lungaggine a cui la Danimarca ebbe atteggiata la questione dei ducati germanici, l'aspirazione sua, di già chiaramente svelata, di portare la bisogna al foro dell'Europa, soffersero veramente colpo durissimo nelle ultime dichiarazioni al parlamento d'Inghilterra. Pronunciò questo altamente che la divergenza danese nella questione alemanna è cosa puramente germanica, e che vano sarebbe attendere quivi un'intromissione straniera. Ne fu eziandio d'efficacia minore la smentita, già corsa per luoghi tali da non ammetter dubbio che sia, intorno ad una nota collettiva, di cui Francia, Russia ed Inghilterra avrebbero incaricato i loro rappresentanti alla confederazione, avocando la causa della Danimarca. Quale ne fu la prima sorpresa all'annuncio strano, tale ne è di presente la sodisfazione di tutti, che amano veder sciolta alla per fine senza intervento altrui una diuturna questione.

Quanto all'affare della fortezza federale di Rastadt, di cui fu a suo tempo annunziata la necessità di un aumento di presidio, e all'opposizione da parte della Prussia ad acconsentire che ivi fosse sola guarnigione austriaca, so presentemente che l'Austria, non meno che il Baden, si dichiarano contrari all'opposizione prussiana, e sostengono che il contingente, riconosciuto necessario, sia da mandarvisi dall'Austria esclusivamente.

Fra Baviera ed Austria venne stipulato un trattato militare, in forza del quale avranno libero passaggio le schiere austriache, in qualunque evenienza e per qualsiasi direzione, sul territorio bavarese: verranno provvedute del necessario, sia per provvigioni degli armati, che per foraggio degli animali. Ei sarà di non lieve giovamento pei drappelli austriaci percorrere ospite suolo ed amico nelle marcie per Passavia, Ulma Rastadt e Francoforte. Pari diritti acquistano pure le bavare legioni.

SVEZIA E NORVEGIA

I cambiamenti nelle alte cariche dello stato che si prevedevano da qualche tempo hanno avuto luogo. Il consigliere di stato sig. Moerner che si ritira dal gabinetto è nominato presidente della corte suprema ed è surrogato dal conte Henning Hamilton come ministro senza portafoglio. Il ministro residente a Washington, sig. Sibbern, norvegese di nascita, che è designato pel posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Costantinopoli, avrà per successore il barone di Wettersledt. Il barone di Leijonhufvud è nominato consigliere della corte di Svea. Il signor Ulfsparre, presidente del banco dello stato, è stato messo in ritiro, lasciando il posto al consigliere Tauvon. Il conte Froelich, siniscalco di Sudermanland, ha per successore il conte Lagerbjelke; l'amico intimo del conte Hamilton. L'intendente generale Ankarswaerd è pensionato e surrogato dal colonnello Saderberg.

Degli antichi ministri che formavano il gabinetto al tempo della guerra d'Oriente non ne restano più che due: il ministro della guerra conte Gyldenstolpe e il consigliere di stato Wallenstein; gli altri vi sono entrati successivamente poi, e vari portafogli cambiarono già due volte di mano. L'elemento aristocratico puro predomina nel gabinetto attuale, e i ministri che hanno voce di liberali sono in minoranza.

Ecco come è composto attualmente il gabinetto: giustizia, barone de Geer; affari esterni, signor Manderstroem; interni, signor Almquist; culto, sig. Anjou; guerra, conte Gyldenstolpe; marina, signor Eknemark; finanze, sig. Gripenstedt. I tre consiglieri di stato che non hanno che voce consultiva sono i signori Wallenstein, barone d'Ugglas e conte Henning Hamilton

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo sottoscritto dal suo direttore, sig. Rene, col quale vuole stabilire che la Francia dal 1856 non ha più cambiato d'avviso sulla necessità od almeno sull'utilità dell'unione. Riconoscendo la *suzeraineté* della Turchia su quelle provincie, respinge energicamente la parola *sovranità*, abusivamente impiegata dalla Porta, e termina esternando la speranza che se una piena soddisfazione non può dalla prossima conferenza essere data alla Moldo-Valacchia le potenze si sforzeranno almeno di dotare quelle provincie di tutte le garanzie, che possono più tardi preparare e facilitare l'unione dei due paesi.

L'articolo del giornale a cui alludiamo indica ugualmente la navigazione del Danubio come quell'atto che deve chiamare l'attenzione delle potenze senza riguardo per le disposizioni prematuramente conchiuse dagli stati ripuari. Quest'ultimo tratto va contro una recente dichiarazione della *Gazzetta di Vienna*, nella quale si cercava appunto di stabilire la nessuna giurisdizione della conferenza sull'atto di navigazione del Danubio.

Durando questa divergenza d'opinioni, si vede maggiormente il motivo della specie di conferenza preliminare che si tiene attualmente a Vienna fra Fuad bascià, Hubner, Buol e Bourqueney.

RUSSIA

L'*Osservatore Triestino* ha da Pietroburgo 30 aprile:

È imminente il viaggio di S. M. l'imperatore Alessandro alla volta di Arcangeli. A quanto sembra, egli non passerà per la Finlandia, ma andrà direttamente a Petrosawodsk, sul lago di Onega, probabilmente per esaminarvi le grandi ferriere, la fabbrica di polvere e la fonderia di cannoni, la quale ultima è la più importante che si trovi in Russia, avendo somministrato nel 1837 non meno di 650 cannoni.

Fra le persone che accompagneranno S. M. ad Arcangeli, si nomina anche il r. plenipotenziario militare prussiano, maggiore di Loen. A quanto si sente, verrà passata in rassegna anche una parte della flotta nel mar bianco. Dopo il ritorno, lo czar si recherà probabilmente a Varsavia per la gran rivista delle truppe colà riunite.

Sè si verificano le voci, sparse generalmente, di mutazioni ulteriori nel ministero, quasi tutto il gabinetto sarebbe fra breve cangiato. Più d'ogni altra notizia, sorprese ora quella dell'imminente dimissione del sig. Lanskoi, ministro dell'interno, perchè sapevasi che malgrado la sua età inoltrata, egli era fra i ministri quello che aderiva più risolutamente alle idee di riforma dell'imperatore. Ignoransi le vere cagioni di questa rinunzia. Come probabile successore del sig. Lanskoi viene indicato il tenente generale Giacomo Iwanowitsch Rostoffzow, capo dello stato maggiore di tutti gli stabilimenti d'educazione e istruzione militare; uomo assai colto, benevolo e stimato. Si nomina già anche il suo aiutante nella persona del tenente-generale Sutnoff I.

— Il *Nord* dice essere in grado di smentire nel modo più assoluto la notizia dello scoppio di ostilità fra la Russia e la Cina sulle sponde dell'Amur, aggiungendo che in quelle parti regna perfetta tranquillità.

AMERICA

Il generale Parrodi ha capitolato il mattino del 28 aprile, investito di pieni poteri. Infatti Juarez aveva abdicato nelle mani di Parrodi, il quale se ne spodestò a favore del generale Osollo.

Ecco gli articoli della convenzione stipulata fra i due generali:

1. I difensori della costituzione non saranno molestati;

2. Dopo revisione preliminare, saranno riconosciuti i contratti fatti a Guadalaiara pel mantenimento dell'esercito;

3. Sono guarentiti gl' impieghi ai militari e saranno ad essi rilasciati passaporti pei luoghi che sceglieranno;

4. Le truppe che occupano Jalisco saranno sotto gli ordini del generale in capo dell' esercito restaurante;

5. Le truppe che son fuori di Guadalaiara potranno aderire alla presente convenzione nel termine di quindici giorni;

6. Questa convenzione sarà messa ad esecuzione quattro ore dopo lo scambio delle firme.

Il governo di Queretaro, trasmettendo questo messaggio, aggiunge che la convenzione fu mandata ad esecuzione il 23 alle 9 del mattino.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 12 pubblica un articolo sulla questione di Montenegro, e fa conoscere che il governo francese ha invitato le potenze, che devono prendere parte alla conferenza di Parigi a provvedere ai mezzi opportuni a prevenire un conflitto altrimenti inevitabile fra i montenegrini e la Turchia.

Il *Times* commentando l'articolo del *Moniteur* sul Montenegro crede che l'Austria accomoderà definitivamente la vertenza.

S. E. Fuad-pacha, inviato straordinario della Sublime Porta, è arrivato a Parigi, accompagnato da tutte le persone addette alla sua ambasciata.

S. M. l'imperatore Napoleone ha fatto una visita al maresciallo Bosquet, gravemente ammalato.

Diciasette gerenti di società commerciali fondate negli ultimi due anni, si trovano in prigione a Parigi e saranno giudicati in breve.

Alla Camera dei comuni nella seduta del giorno 11 lord Tempest annunciò che farebbe una mozione a titolo di ammendamento a quella del sig. Cardwell, colla quale proporrebbe che la Camera dichiari credere doversi astenere dal formulare una opinione sulla politica di qualunque proclama, che può essere stato emesso dal governatore generale delle Indie, relativo al regno di Oude, e sull'andamento seguito dal goverdatore su questo proclama.

Il sig. Kinnaird domandò conto delle notizie date dai giornali sull' accomodamento fra Napoli e la Sardegna: e il sotto-segretario di stato rispose che non vi era cosa più inusitata e più spiacevole, che il vedere porre innanzi questioni di tal fatta senza precedente avviso.

Nella seduta dello stesso giorno alla Camera dei lordi, lord Ellenborough annunciò la sua rinuncia nei seguenti termini:

Milordi, la cosa di che mi accusano, non è di aver scritto la lettera del 12 aprile; la sola questione è quella di sapere se avevo il diritto di pubblicarla. Ora la pubblicazione di questa lettera è un' atto che diventa interamente personale, e io non ne allontano da me la responsabilità. Ho creduto, che fosse un bene e l'ho fatto. Ho fedelmente servito il popolo dell'India durante lo spazio di 30 anni, e non finirà ora la mia vita pubblica facendogli del male. Questa questione verrà considerata nell' India sotto un aspetto assai diverso da quello che la si considera qui. In Inghilterra viene considerata unicamente come un affare di partito, ed io ho deciso di abbandonarla a sè stessa: per cui ho offerto la mia rinuncia, e S. M. la regina l'ha accettata.

Dopo alcune parole dei conti Grey e Granville, lord Derby fece un ardente elogio del nobile conte Ellenborough, e la questione fu abbandonata.

Un dispaccio di Londra fa conoscere che la mozione di Cardwell contraria al ministero nell'affare del proclama Canning e del dispaccio Ellenborough, venne rigettata alla camera dei lord con 167 voti contro 158.

La difesa dei ministri fu che sebbene disapprovavano la confisca dell'Oude, secondo il proclama di lord Canning; essi ignoravano il dispaccio di lord Ellenborough. Alla camera dei comuni la discussione sopra questa questione non è ancora ultimata.

La regina di Portogallo è arrivata il giorno 11 a Plymouth, dove ha dovuto imbarcarsi il 12 per Lisbona.

S. M. la regina d' Inghilterra ha conferito al re di Portogallo l'ordine della Giarrettiera, le cui insegne gli sono portate da lord Stanope, inviato straordinario a Lisbona in occasione delle feste pel matrimonio.

La *Corrispondenza Autografa* scrive da Aranjuez 8 maggio:

Il presidente del consiglio dei ministri ha visto più volte S. M. la regina, e qui si crede completamente finita la crisi ministeriale, restando all'interno il ministro interino Fernandez della Hoz ed entrando nel ministero di grazia e giustizia la persona, che S. M. eleggerà fra quelle che proporrà il ministero.

Intanto l'*Epoca* e anche la *Discusion* disegnano candidature ministeriali: esse fanno circolare una nota, dove stanno i nomi di Martinez della Rosa, di Alessandro Mon, di Magans, del generale Pavia, del generale Olano, di Bermundez di Castro e Rios Rosas.

Col vapore *Africa* abbiamo notizie di Nuova-York fino al 28 aprile.

Il comitato di conferenza ha presentato alle camere il suo rapporto sull' amministrazione del Kansas: e si pensava, che sarebbe adottato dalle due assemblee. Questo rapporto è basato sulla proposta del signor Englisch e consiste nel sottoporre alla approvazione del popolo la costituzione di Lecompton se viene rigettata, se ne farà un'altra.

Il senato si è occupato di una proposta tendente ad autorizzare il presidente a prendere misure per avere soddisfazione dell' insulto fatto alla bandiera americana dalle autorità del Paraguay, che, sono alcuni, anni hanno fatto tirare sul bastimento *Walter Witch*. Se la proposta è adottata equivale ad una dichiarazione di guerra.

Il *Constitutionnel* pubblica una corrispondenza di Washington 27 aprile, colla quale da notizie di Rio-Janerio fino al 13 dello stesso mese. Dice che il governo brasiliano ha finalmente concluso col Paraguay una convenzione, che apre le acque di questo fiume a tutte le marine commerciali del mondo.

Un brick messicano ha portato alla Nuova-Orleans notizie di Vera Cruz fino al 14, e da Messico fino all'11 aprile.

La condizione del paese non era cambiata: vi regnava sempre grande confusione. Juarez e gli altri membri del governo costituzionale stavano a Colima: Parrodi a Lagos: avea intenzione di pubblicare un proclama per giustificare la propria condotta.

MALTA 10 *Maggio.*

Le valigie di Calcutta e della Cina sono giunte con notizie d'Hong-Kong del 30 marzo, di Calcutta, 10 aprile, di Madras 16.

Il Rohilcund è in potere del nemico forte, dicesi, di 100 mila uomini.

Un amnistia è offerta nell'Oude, a tutti coloro che faranno la loro sommessione, i sediziosi eccettuati.

Fra i passeggieri a bordo dell' *Indus* trovansi i generali Archadale Wilson e Franks, il brigadiere Russell, lady Wilson ed il colonnello Trotter.

Lord Lyons è atteso, colla sua flotta, da un momento all'altro a Corfù.

LONDRA 11 *Maggio.*

— Ecco, secondo il *Sun*, il testo della mozione di lord Cardwell, alla quale accennava il dispaccio telegrafico e che deve decidere della sorte del ministero Derby:

Piaccia alla Camera di dichiarare che, mentre si astiene dall'esprimere il suo avviso relativamente alla politica d'un certo proclama pubblicato dal governatore generale delle Indie, riguardo al regno di Oude, ha però veduto con dispiacere e con seria appressione che il governo di S. M. abbia inviato al governatore generale delle Indie, per mezzo del comitato segreto della compagnia dell'India orientale, un dispaccio con cui si condanna formalmente la condotta del governatore generale e che la camera crede, che una tale condotta per parte del governo di S. M. avrà per conseguenza, nella situazione attuale dell'Indie, di produrvi cattivo effetto, coll' indebolire l'autorità del governatore generale, e coll' incoraggire maggiormente le resistenze di coloro, che sono ancora armati contro l' Inghilterra.

— Il *Globe* annunzia che, in una riunione de direttori della compagnia delle Indie, è stato, all'unanimità, adottato un voto esprimente una piena fiducia in lord Canning.

MADRID 11 *Maggio.*

La giunta della provincia d'Alava ha approvato il contratto risguardante la ferrovia del Nord passato col credito mobiliare.

Annunciasi pel 24 la partenza delle LL. MM per Alicante e Valenza.

Nulla è ancor deciso sulla riorganizzazione del gabinetto.

— Si crede generalmente a Madrid, giusta una corrispondenza particolare dell'8 maggio, che la sospensione delle Cortes non si prolungherebbe al di là del tempo necessario per risolvere la crisi ministeriale. Resta a sapere se questa crisi non prenderà essa stessa più grandi proporzioni. Non si tratterebbe più, secondo gli uni, dell'unico ritiro del ministero dell'interno. Il signor Isturitz, il signor Fernandez de la Hos, rimasti soli al ministero, dovrebbero ambedue provvedere agli altri posti vacanti nel gabinetto. Altri affermano, al contrario, che il signor Martinez de la Rosa sarebbe chiamato a formare una nuova amministrazione. Questa corrispondenza aggiunge che il nome del generale Narvaez è alquanto mescolato in tutte le combinazioni che si agitano, ma che non possono tardare ad avere uno scioglimento.

PERU'

Corrispondenze della *Patrie* recano maggiori particolari di quelli, che già si conoscevano della guerra civile di quelle regioni, la quale termino con uno dei più sanguinosi episodi della storia rivoluzionaria delle repubbliche spagnuole.

Della città di Areguipa, stata presa d' assalto dal presidente Castilla, non rimangono che le fumanti rovine.

L' accanimento fra i periti era tale che un intiero battaglione di soldati ribelli, i quali difendevano una linea di barricate, volle perire combattendo piuttosto che rendersi, e si fa ascendere a 2000 il numero delle vittime di questa battaglia, che durò parecchi giorni.

I quattro o cinque bastimenti da guerra, che formavano la principale forza del partito rivoluzionario, si sono tosto assoggettati alla legge del vincitore e Vivanco si rifugiò nella Bolivia, ove si crede sarà perseguitato dal presidente Castilla, cui si attribuisce il progetto di abbattervi il dottore Linarez e di riporvi al comando Cordova. La pace è dunque ancor lontana da quelle disgraziate regioni.

AMERICA

Secondo notizie di New-York del 26 aprile, 20,000 indiani si apparecchiavano ad assalire le colonie della frontiera americana. Si crede sia questo movimento suscitato da Brigham-Young a fine di fare diversione all' esercito che muove contro l'Utah.

Il congresso americano ha autorizzato il presidente a chiedere satisfazione al Paraguay per l insulto fatto al *Waterwicth*, nave americana. Questa autorizzazione equivale ad una dichiarazione di guerra.

La nave francese *Durante* ha ricevuto al suo bordo 500 soldati spagnuoli delle isole Filippine, i quali, sotto gli ordini dell'ammiraglio francese, vanno a rinforzare il presidio di Canton.

— La repubblica di Venezuela è stata il teatro di un' altra rivoluzione, in cui i consoli stessi delle potenze europee non sono stati rispettati. La casa del console di Francia è stata, si può dire, assediata dalle truppe del governo rivoluzionario, perchè vi avevano trovato un asilo il generale Monayas ed i suoi ministri, Gutierry e Giusippi. Il generale Castro, capo del nuovo governo, reclamava perchè gli si consegnasse l'ex-presidente, e respingendo gli argomenti tratti dal diritto d' asilo, e le proteste dell' intero corpo consolare, manifestava l'intenzione di non attenersi alla violenza e di lasciare fare il popolaccio messo su da lui stesso. Il console di Francia ha resistito per quanto ha potuto e non ha consentito a lasciar uscire di sua casa le persone che aveva accolte, se non quando è divenuto evidente, che si sarebbe venuto a vie di fatto, che potevano avere tristi conseguenze. Fortunatamente si è riuscito a proteggere le suddette persone, quando furono uscite dal furore del popolaccio.

Il console generale di Francia ha avuto il concorso di tutti i suoi colleghi, e specialmente del console inglese.

Si crede che il governo imperiale domanderà una solenne soddisfazione, tanto più che nel tumulto è stato ucciso un francese.

Borsa di Parigi del 14.

Il 3 per cento aperto a 69 65 e chiuso a 69 60

Il 4 1/2 aperto a 93 40 chiuso a 93 50.

Consolidato inglese 97 1/2.

PUBBLICAZIONE DEI MANOSCRITTI INEDITI
DELLA
STORIA ECCLESIASTICA
DI MONSIGNOR
FILIPPO ANGELICO BECCHETTI
DELL'ORDINE DE' PREDICATORI
GIA' VESCOVO DELLA CITTA' DELLA PIEVE

Piacque all'egregio autore intitolare « ULTIMI QUATTRO SECOLI DELLA CHIESA » quel periodo di Storia Ecclesiastica, che dall'anno 1578 dell'era cristiana trascorre sino al termine del secolo XVIII.

Se non che di così vasto ed interessante racconto non potè, per le circostanze dei tempi, dare alle stampe che soli dodici volumi, l'ultimo dei quali da lui pubblicato nel 1797 attinge al secondo anno del pontificato di Sisto V. (1587)— L'illustre scrittore non si rimase però inoperoso, e condusse la storia a tutto il 1800, cioè al totale suo compimento come aveva promesso.

La pubblicazione del manoscritto, conservato con ogni diligenza nella Biblioteca Casanatense, e distribuito dall'autore stesso in 13 volumi, venne affidata al sottoscritto tipografo, il quale trovandosi di avere sotto i torchi la ristampa del volume decimosecondo ed ultimo di quelli editi già dal Becchetti, ha tutto disposto perchè nella sua integrità l'opera veda PER LA PRIMA VOLTA la luce; lieto di poter così appagare il desiderio di tutti i possessori delle passate edizioni di detta storia, e di quanti hanno a cuore l'incremento della ecclesiastica erudizione.

Le norme e le condizioni, con le quali l'editore intende condurre l'enunciata intrapresa, oltre che formeranno argomento di separato programma, possono intanto apprendersi nella sua tipografia situata in via dei Barbieri num. 1 A, nel pianterreno del palazzo Guaidi presso il teatro Argentina.

Anacleto Sabatini tipografo editore

LE
CENTO SACRE FAMIGLIE
Inventate dal Pittore
FILIPPO CAV. BIGIOLI

L'inesauribil fantasia del professore FILIPPO BIGIOLI cimentandosi all'ardua prova di disegnare CENTO SACRE FAMIGLIE, giunse a destare il sentimento dell'ammirazione in quanti fra noi amano e professano le arti belle. Egli intese la nobiltà e l'altezza di un argomento, che offrì vasto campo ai pittori di ogni età, e senza plagi, senza ripetizioni, con quello stile grandioso e spontaneo per il quale si distinsero i nostri primi maestri, ha condotto a termine un opera, che mirabilmente risponde all'esigenze dell'arte e al concetto religioso.

Presentati i disegni del BIGIOLI a coloro, che in questa capitale delle arti godono altissima rinomanza, dichiararono a *voto unanime*, che questo insigne Pittore possiede tutte le caratteristiche, che formano il sommo artista. Scrisse COGHETTI, che il suo disegno è grandioso, semplice, devoto conveniente al soggetto: lo lodò PODESTI per la varietà, originalità, e per l'ammirante spontaneità, per lo stile largo e semplice che rammenta i migliori tempi dell'arte: feracissimo e felice nell'inventare, facile nell'esprimere il suo concetto lo disse il CAPALTI. Alla opinione di tali egregi nomini si unì un'eletta di *Pittori* e *Scultori* distintissimi, i quali al pari dei tre sullodati con lettere (che il proprietario di detti disegni sig. *Romualdo Gentilucci* ha pubblicato colla stampa) lo consigliarono a render quest'opera di universale diritto per aggiungere una gloria alle Arti italiane.

Il proprietario suddetto, il cui coraggio non declinò innanzi ad imprese di più alta lena, rispettando la opinione degli Artisti contemporanei, ha con gravi spese e con assidue cure condotta l'opera a compimento. Egli è nella lusinga che quanti fra noi o professano le arti, o ne promuovono il culto vorranno accogliere l'ALBUM DEI CENTO DISEGNI come una nuova prova di energia e buon volere.

Roma 11 maggio 1858. CLETO BENVIGNATI

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 52, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm.; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
17 Maggio.	7 antimerid.ne	758 5	15 0	80	8 Nuv. bianche	23 2 C.	10 5 C	E S E 1	
	3 pomeridiane	758 2	20 3	53	0 Cop. min. prog			N E E. 2	
	9 pomerid	759 9	15 6	73	Chiarissimo	18 0 R	8 4 R	S E 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ « ANNO III »

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. EDENT
	Roma Ancona Bologna Ferrara								

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad ist. del sig. Cesare Petrei erede intestato beneficiato del fù Felice Petrei morto in Roma li 14 corrente maggio, nel giorno 22 d. mese alle ore 9 antimerid. in punto nel negozio in via di s. Agostino n. 22 e mezzanini superiori già dal defonto abitati, sotto tutte le riserve, si procederà all'inventario degli effetti dal med. lasciati.

Si deduce a notizia a termini del §1548 nel vig. reg. leg. e giud.

Roma 18 maggio 1858.

Gio. Batt. Bornia Notaro

In Nome di S. S. Papa Pio IX.
Felicemente Regnante

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

L'anno 1857 il giorno 13 giugno
Dichiarazione
Per il sig. Filippo Del Drago
Contro li sigg. Pietro e Gio. Batt. fratelli Graziosi.

È comparso in canc. il sig. Francesco Lasagni Proc. a me noto ec., il quale munito di speciale mandato di procura fatte dal sud. sig. Del Drago che debitamente reg. al V. 860 f. 23 n.° c. 8 qui si unisce, e servendosi delle facoltà in esso mandato conferitegli analogamente al §§ 207 e seg. del vig. reg., dichiara di esser pronto al pagamento della somma di sc. 3770, prezzo del terreno, parte prativo e parte vignato posto nel suburbio di Roma fuori di Porta Maggiore al vicolo de' Carbonari confin. con la tenuta di Acqua Bollicante, i beni dei sigg. Mencacci, le vigna di Angelo Fei e il sud. vicolo salvi ec. dal suo principale comprato dal sigg. Pietro e Gio. Batt. fratelli Graziosi con istr. rog. in atti del Not. Venuti li 18 aprile 1857 e ciò per tutti gli effetti di legge a forma dei richiamati §§, e all'effetto altresì che il sud. prezzo di sc. 3770 sia ritenuto definitivo per quindi procedere al cancellamento di tutte le iscrizioni gravanti il fondo méd., e che il prezzo sud. si ritenga come succeduto al fondo ipotecato in tutto e per tutto a forma del §206 e seg. del vig. reg., al quale effetto è stato costituito il comparente in speciale Proc.

Su di che ho redatto il pres. verbale firmato come appresso.

Francesco Lasagni

Pel canc. sig. Costantino Brioni, Gaetano Benzi C.

Reg. a Roma li 19 giugno 1857 v. 274 f. 65 v. c. 7 ha pagato bai. 40.

F. Compagnoni P.

Per copia conforme ec. In fede ec.

Roma dalla canc. questo dì 28 giugno 1857.

Costantino Brioni canc.

Ad ist. del sig. principe D. Filippo del Drago domic. nel suo palazzo via in Arcione rapp. dal sott. Proc.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse la soprascritta dichiarazione già notificata ai creditori iscritti per tutti gli effetti di legge e sotto tutte le riserve di ragione, in tutto e per tutto a forma del § 207 e seg. del vig. reg.

Francesco Lasagni Proc. di Coll.

Illmo sig. avv. Cecconi Ass. Civ.

Ad ist. di Romolo Palladini domic. via Frattina n. 128 rapp. da S. Secreti Proc.

Attesa la contumacia del 24 aprile ppto. Si cita per la 2 volta il sig. Domenico Colonnelli per affiss. ed inserz. a comp. dopo tre giorni per sentirsi condannare a pagare sc. 105 emanandosi sentenza munita ec., colla condanna in tutte le spese.

Li 15 maggio 1858 affissa copia simile.

N. Parisotti Curs.

Monsig. Luog. Civ. del Vicariato

Ad ist. di Tommaso Balzarini legale.

Si cita Lucia Cecchetti d'inc. domic. a comp. dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc.6 34½ a forma degli atti, ed alle spese del giudizio.

T. Balzarini Proc. Rol.

VENDITE GIUDIZIALI

Con sent. del sig. governatore di M. s. Giovanni del 10 luglio 1857, fu ordinata la vendita di due terze parti del dominio utile di alberi vitati con frutta, della quantità superf. di tav. 8 cent. 25, nonchè della casetta ivi annessa, composta di due vani; cioè l'uno abitabile coperto coppi, e l'altro ad uso di stalla coperto con paglia, esistenti nel territorio di M. s. Giovanni in contrada Fosso Carbonari, di diretto dominio della sig. M. Augusta Marziale Bulgarini, conf. colla istessa sig. Marziale, sig. Agostino Pellegrini, il fosso e la strada salvo ec.

Sotto il giorno 7 del corr. maggio, fu prodotto nella canc. del nominato governo il capitolato per la vendita del d. dominio utile, unitamente agli altri atti voluti dal § 1308 del reg. giud.

È pertanto che nel giorno 19 giugno, alle ore 10 antim. nel palazzo comunale di questa città, se ne aprirà l'incanto sul primo prezzo di sc. 49 23 3, salvo gli aumenti voluti dal § 1322 del vig. reg.

Fatto a Monte s. Giovanni il giorno 12 maggio 1858.

Giambattista Nardone Proc.

Nel giorno di sabato 29 maggio 1858 un ora innanzi il mezzogiorno nel locale della pub. Deposit. Urbana di Roma posta in via dell'Impresa n. 21, si procederà ad ist. della commissione amministrativa della provincia di Roma e Comarca, e per essa dei sigg. duca D. Mario Massimo, e principe D. Emilio Altieri rappr. in oggi dal sig. Paolo Meregli ammre camerale, nella qualifica di ammre della cassa provinciale di d. provincia alla vendita de' qui appresso descritti fondi situati nel territorio di Gerano, posti sotto esecuzione fin dal giorno 11 ott. 1855 in forza di due mandati di mano-reggia rilasciati da mons. Pres. del trib. civ. di Roma, il primo il 7 luglio 1854 reg. al v. 255 f. 53 v. c. 4 atti giud. e l'altro li 8 giugno 1855, reg. al v. 244 v. c. 2 a forma in tutto e per tutto del relativo processo verbale di esecuzione compilato dal cura. speciale camerale N. Rosoni prodotto in atti sotto il giorno 26 ott. 1855 al fasc. 130 dell'anno med.

Il primo prezzo dell'incanto desunto dalla perizia redatta dal perito giud. signor Alessandro Berera, e dal pari prodotta in d. fasc. nel dì 20 nov. 1856, unitamente ai certificati tanto del censo delle ipoteche egualmente prodotti nel rid. fasc. sotto il dì 4 maggio 1858, sarà della somma designata in descrizione de' fondi.

Chiunque pertanto voglia accudire all'acquisto de' fondi di cui si tratta, potrà presentarsi in d. giorno ed ora, nel locale di sopra enunciato, ove si effettuerà la vendita de' med. a favore del maggiore offerente a forma delle vig. leggi.

Descrizione de' Fondi da subastarsi

Fondo vignato con macchia accanto, situato nel comune di Gerano in contrada s. Anna, ossia s. Secondina di circa coppe 40 di superf., con una casa di n. 4 vani, due de' quali a pianterreno, e gli altri due superiori, conf. da un lato Giuseppe Pisanelli e la mensa abbaziale, e dall'altro lato Gio. Batt. Pisanelli, salvi altri più veri confini, stimato sc. 397 36.

Un casamento posto nel comune di Gerano in via della Torricella di n. 11 vani, uno de' quali a pianterreno contenente una cantina, altri due vani al primo piano, n. 5 vani al secondo piano, ed altri 3 vani al terzo piano, conf. d. fabbricato con Andrea Tranquilli, Giuseppe Pisanelli, e Lorenzo De Prosperis, salvi altri ec. stimato sc. 175.

In fede ec. Roma dalla canc. del trib. civ. di Roma turno Camerale questo dì 11 maggio 1858.

Andrea Cecconi Seg. e cancelliere della R.C.A.

Per copia conf. all'orig.

Antonio Cicali Proc.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. della sig. Maria Canali possid. domic. via Carrozze n. 36 rapp. dal sig. Cesare Pellisier Proc.

S'intimi agli infr. qualmente in forza di sent. emanata dal sud. trib. nel giorno 7 agosto 1857 e mediante processo verbale redatto dal sott. cura. li 10 maggio 1858 la Ist. è stata reintegrata nell'uso della casa già abitata dagli intimati posta in via Carrozze n. 36, e ciò si deduce a notizia dei med per tutti gli effetti di ragione.

Sig. Serafina Nardi, Costantino Cardinelli ed Augusto Hoffman d'ino. dom.

Affisse copie li 10 maggio 1858.

Paolo Bonomi Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 112 — 1858.

Mercoledì 19 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Governale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 19 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ieri mattina volle visitare nella Chiesa di Castel Gandolfo i sacri arredi, tutti i restauri ed i nuovi locali, che a maggiore decoro del culto avea nella sua pietà e munificenza ordinati nel passato anno.

Degnatasi di esternare la sua speciale soddisfazione faceva ritorno al palazzo apostolico, ove ammise in particolare udienza l'Emo e Rmo signor Cardinale Villecourt, e S. E. il signor Barone di Tbile, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso la Santa Sede.

Nelle ore pomeridiane SUA SANTITA' si condusse a piedi all'Ariccia, ove visitò la Chiesa, e poscia in carrozza, per Albano, fece ritorno a Castel Gandolfo.

——

Il comune di Albano per dare lavoro alla classe dei braccianti durante l'inverno del 1857, e in tal modo porgere un provvido aiuto a' molti, che a cagione del mancato raccolto delle uve, vedevansi ridotti all'inopia, venne nel divisamento di fare la strada denominata *Rufelli*, iniziandone i lavori con spontanee e generose elargizioni dei proprietari, di distinti personaggi e anche di non pochi, che sogliono in Albano villeggiare.

La incominciata via dovea abbreviare di varie miglia la distanza dagli ameni colli Albani a Porto d'Anzio.

Il comune informato che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE nel restituirsi da Porto d'Anzio a Castel Gandolfo sarebbe passato per essa, fu sollecito di condurla a proprie spese a totale compimento. E quando il SANTO PADRE vi transitava, il governatore e la magistratura vi accorsero con il concerto musicale a prestargli omaggio, lieti tutti di sì fausta circostanza, perchè la nuova strada non poteva essere più degnamente inaugurata, di quello che lo sia stata col passaggio dell'adorato SOMMO PONTEFICE E SOVRANO PIO IX.

STATI ESTERI

FRANCIA

Ecco la nota che il *Monteur* pubblica, nella sua parte non ufficiale, relativa agli affari del Montenegro:

Nel momento in cui le potenze, animate da uno stesso sentimento d'ordine e di pace, si occupano di compiere e di consolidare l'opera del trattato di Parigi, desta sorpresa, non senza qualche ragione, di vedere la Turchia prendere, rispetto al Montenegro, un'attitudine che può far nascere nuove complicazioni.

La Porta Ottomana non potrebbe invocare diritti incontestabili nè motivi d'urgente necessità per entrare in questa via.

Infatti, di qual cosa mai si tratta? Sonovi due quistioni: l'una, cioè, di sapere se la Porta abbia un diritto di *suzeraineté* sul Montenegro, l'altra, se certi distretti, occupati e retti a vicenda dall'autorità ottomana e da quella del principe del Montenegro, debbano far parte del territorio di questo piccolo paese; od essere riuniti alle provincie turche.

Sul primo punto, la Porta invoca il diritto della conquista; e questo è infatti l'unico ch'essa possa invocare con qualche verosimiglianza, giacchè non esiste fra lei ed il Montenegro alcuna convenzione che consacri a suo pro un qualsiasi diritto di *suzeraineté*. Rimane dunque la conquista; ma il fatto della conquista non si trasforma in un vero diritto che a certe condizioni, la più essenziale delle quali è l'occupazione permanente e continua del paese conquistato, o, per lo meno, la sua soggezione attestata da atti d'amministrazione sovrana, come, per esempio, il pagamento d'un tributo, la presenza d'una guarnigione, ecc. Ora, l'istoria ne fa fede che se i turchi hanno talvolta attaccato con successo il Montenegro, essi non hanno mai potuto mantenersi in questo paese, ed è un fatto incontestabile che da ormai un secolo il Montenegro è rimasto loro completamente chiuso.

Vedesi dunque che la Porta non potrebbe porre la sua *suzeraineté*, rispetto al Montenegro, sotto il gran principio dell'integrità dell'impero ottomano. Ed a questo proposito, non si potrebbe a meno di deplorare che la Turchia, dopo i sacrifici che alcune potenze sonosi imposti per assicurare la sua integrità e la sua indipendenza, si lasci trascinare ad attentare essa stessa all'esistenza nazionale d'un piccolo paese che, nella sua debolezza, se ne appella, anch'egli, alle varie potenze d'Europa.

Non si è dimenticato che il primo plenipotenziario ottomano, al congresso di Parigi, sebbene dichiarava che la Porta nulla intende se cambiare all'attuale *statu quo* del Montenegro, esprimeva delle riserve in favore della *suzeraineté* del sultano sopra questo paese, e che in quest'occasione il principe Danilo si rivolgeva ai segnatari del trattato di Parigi per rivendicare i suoi diritti all'indipendenza.

Un poco più tardi il principe veniva a Parigi: il governo dell'imperatore, lungi dall'avere incoraggiato questo passo, l'aveva invece sconsigliato, desideroso, nell'interesse del principe stesso, evitare tutto quanto che poteva dar ombra ad altri governi. Il principe faceva, ciò nonostante, il suo viaggio; l'imperatore riceveva con benevolenza il capo d'un piccolo stato che invocava il suo diritto per porsi sotto la protezione delle grandi potenze. Certamente l'esistenza del Montenegro importa poco all'equilibrio dell'Europa, ma quando i deboli invocano il diritto sarebbe poco degno e poco generoso di non ascoltarli; e S. M. accogliendo con interesse l'esposto che l'era fatto delle miserie d'un popolo cristiano e delle sofferenze sì a lungo da lui sopportate per mantenere la sua fede e la sua nazionalità, si compiaceva promettergli il suo appoggio nella misura che sarebbe d'altronde compatibile coi rispettivi diritti.

L'ambasciatore di S. M. a Costantinopoli fu incaricato di spiegarsi lealmente coi ministri del sultano, ed in pari tempo di richiamare la loro sollecitudine sulla necessità di provocare fra la Turchia ed il Montenegro, anche a titolo provvisorio, un regolamento di territorio che ponesse termine alle sanguinose collisioni che l'incertezza dei confini suscita periodicamente fra le rispettive popolazioni, per i pascoli degli armenti e per la coltivazione dei campi.

Ridotto a questi limiti le aperture della Francia non avevano tratto ad alcuna quistione di principio; ciò non era, in tal qual modo, che un affare d'umanità, ed il governo dell'imperatore trovò gli altri gabinetti disposti a concorrervi a Costantinopoli.

Intanto essendo scoppiate turbolenze nelle provincie prossime al Montenegro, il governo ottomano si è deciso a spedirvi truppe per ristabilir l'ordine. Esso ha d'altronde formalmente dichiarato che la spedizione di queste forze non era per nulla diretta contro il Montenegro, rispetto al quale esso non intendeva impiegare che le vie della negoziazione. Nonostante queste assicurazioni, le truppe ottomane sonosi concentrate attorno al Montenegro e, ciò ch'è più grave, esse dispongonsi a marciare contro il distretto di Grahovo, ch'è occupato dai montenegrini. Ammettendo che, nell'intenzione della Porta, l'invasione di questo territorio non sia un attacco diretto contro il Montenegro, gli è evidente ch'essa può condurre ad una collisione armata, e che costituisce per lo meno un attentato allo *statu quo* che la Porta, per l'organo del suo primo plenipotenziario al congresso, trova dichiarato di voler rispettare.

Il governo dell'imperatore non è dovuto restar indifferente a quest'incidente, e, facendo fare a Costantinopoli le rimostranze che gli sembravano consentite, ha invitato le potenze ad intendersi per avvisare ai mezzi di prevenire un conflitto altrimenti inevitabile fra i montenegrini ed i turchi. Le sue pratiche sono state favorevolmente accolte, e l'Inghilterra ha fatto una proposta, immediatamente accettata a Parigi, secondo la quale le grandi potenze nominerebbero dei commissari che, di concerto con un inviato della Porta, procederebbero ad un assestamento territoriale, avendo per base lo *statu quo* ch'esisteva all'epoca del congresso di Parigi.

Havvi luogo a sperare che tutti i governi accederanno ad una proposta così moderata. La Russia ha in ogni tempo attestato troppo interessamento pei montenegrini per non potersi dispensare dal prestarvi il suo assenso; e per quanto concerne l'Austria, non è permesso di mettere in forse la sua adesione quando si ricordi che nel 1853 essa fece rimostranze sì vive a Costantinopoli, per l'organo del conte di Leiningen, per far rispettare lo *statu quo* territoriale allora minacciato dalla marcia delle truppe comandate da Omer pascià.

— Una lettera che riceviamo da Cherbourg in data del 10, ci dà alcuni dettagli, che ci sembra interessante di far conoscere non essendo ancora stati publicati.

La direzione dei lavori idraulici della marina spiega la più grande attività per portare a compimento il contro-bacino. Non si conosce ancora l'epoca precisa, in cui avranno luogo le feste d'inaugurazione, ma nella città corre voce essere da Parigi giunti ordini di far progredire assai attivamente i lavori, affinchè l'immersione possa incominciare il 10 luglio prossimo.

Il contro bacino di Cherbourg è un nuovo porto di guerra della lunghezza di 420 metri sopra 200 di larghezza. Esso potrà contenere una intiera flotta, che sarà completamente col coperto dal fuoco del nemico, non potendo i proiettili curvi della più grande portata arrivarvi.

Questo lavoro ha incontrato nella sua esecuzione delle incredibili difficoltà: stabilito nel mezzo d'un piano di rocce esteso molti chilometri, è stato necessario scavare le medesime fino alla profondità di circa diciotto metri. A tale effetto è stato impiegato un nuovo sistema di mine chiamate mine sorde, le quali sono caricate al mezzo di gallerie e riempite di enormi quantità di polvere.

Queste mine non iscoppiano come le altre; esse producono uno strepito sordo e sollevano di qualche centimetro soltanto il terreno, reso però per tal modo molle ed amovibile. Le masse di rocce spezzate sono tolte a pezzi col consueto lavoro degli operai. Il bacino da navigazione assai vantaggiosamente isolato comunicherà col mezzo di un chiuso di 400 metri, col porto e con un'altro di 100 metri di lunghezza col bacino d'armamento.

Il pensiero di questo bel lavoro rimonta all'imperatore Napoleone I, il quale benchè non trovasse la rada abbastanza protetta contro certi venti e riconoscesse l'antico porto di guerra troppo piccolo e malgrado la sua lontananza troppo a portata del nemico pure ne ebbe la prima idea verso il 1808. All'imperatore Napoleone III apparteneva il porre ad esecuzione questo grande pensiero.

Si profitterà delle feste del mese di luglio prossimo per mettere solennemente in acqua la *Ville de Nantes*, vascello a vapore di seconde rango e di 90 cannoni che il 20 giugno 1854 fu posto nel cantiere. Questo vascello è del modello medesimo della *Ville de Lyons* che in questo momento si costruisce a Brest, e della *Ville de Bordeaux*, che si costruisce a Lorient.

Si spingono con sollecitudine i lavori degli altri bastimenti, che sono nei cantieri di Cherbourg

affinchè pel prossimo mese di luglio siano avanzati per quanto è possibile. Trà questi lavori si citano quelli del nuovo yacht imperiale l'*Aigle*, delle corvette ad elice le *Duplcix* e della *Reselue* bella fregata da 42. Le feste che si preparano hanno dato al porto ed all' arsenale di Cherbourg uno straordinario animamento.

GRAN BRETTAGNA

Nella seduta della camera dei comuni del 10 maggio, il general Peel, segretario di stato della guerra, ha dato le seguenti particolarità sulle forze di terra dell'Inghilterra. Nel 1857, prima della rivolta degli Indiani, la forza totale della nostra armata era di 157,000 uomini, 30,000 dei quali erano nelle Indie cioè 4 reggimenti di cavalleria e 24 battaglioni d' infanteria. Le nostre forze totali oggidì sono di 223,000 uomini, vale a dire 66,000 di più che l'anno scorso.

L'anno scorso, la nostra armata componevasi di 25 reggimenti di cavalleria e di 105 battaglioni d' infanteria, di cui 4 reggimenti di cavalleria e 24 battaglioni d' infanteria trovavansi nelle Indie quando scoppiò la rivolta. La forza dell' armata all' interno era dunque di 19 reggimenti di cavalleria e di 81 battaglioni d'infanteria. Quando la rivoluzione scoppiò nelle Indie, bisognò mandarvi come rinforzi 7 reggimenti di cavalleria e 36 battaglioni d' infanteria.

Conseguentemente, la nostra forza all' interno si trova ridotta a 12 reggimenti di cavalleria, e 45 battaglioni d' infanteria.

Si levarono allora due nuovi reggimenti di cavalleria, 1 reggimento d' infanteria e 25 secondi battaglioni. Fu deciso così che la forza dei reggimenti di cavalleria sarebbe portata da 469 a 660, e quella dei battaglioni d' infanteria da 840 a 950 uomini.

Negli ultimi otto mesi, sono stati reclutati 48,000 uomini. Ad onta di tuttociò che è stato fatto pel reclutamento, risulta da date positive che la nostra forza all' interno è minore di cinque reggimenti di cavalleria e di dieci d' infanteria di quella ch'era all'epoca in cui scoppiò la rivoluzione alle Indie. Importa pertanto che al più presto possibile si decida la cifra dei reggimenti che saranno chiamati a fare un servizio permanente alle Indie, affine di regolare ciò che è relativo al servizio dell' interno.

Il colonnello North fa notare che v'ha dell imprudenza da parte del governo a licenziare 16 reggimenti di milizia prima che siano esaurite queste quistioni capitali.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il giorno 12 giungeva alla sera in Parigi S. A. il principe reale di Wurtemberg, il quale ricevuto alla stazione della strada-ferrata, fu condotto colle carrozze di corte al palazzo del Louvres, dove erano stati disposti gli appartamenti.

Il giorno 13 i grandi equipaggi dell' imperatore andarono a prendere al Louvres S. A. R. il principe di Wurtemberg, con scorta di corazzieri per condurlo alle Tuillerie. Una doppia fila di gendarmi della scelta con la banda stava dall'arco del Carrousel al padiglione dell'orologio.

Si parla della probabilità di una visita della regina di Spagna all'imperatore e all'imperatrice dei francesi a Biarritz.

Il ministro di stato ha diretto la seguente circolare ai direttori dei teatri.

Veggo con dispiacere introdursi sempre più nel linguaggio teatrale l'uso delle locuzioni brutali e volgari, e di certi termini grossolani presi dal trivio. Egli è questo un cattivo elemento di bassezza comica, che offende il buon gusto, e che non può essere più oltre tollerata.

La commissione di censura ha ricevuto su questo proposito severe istruzioni, e mi faccio sollecito di prevenirvene, pregandovi a volermi assecondare colla vostra legittima influenza.

Tutte le opere drammatiche non sono certo soggette alla stessa purità di linguaggio: la diversità dei generi implica e autorizza la diversità delle forme; ma pei teatri, anche i più frivoli, vi sono regole e limiti, da cui non possiamo allontanarsi senza inconveniente e senza sconvenienza.

Un dispaccio di Londra ci fa noto che la rinuncia di lord Ellenborough non impedisce a lord Shaftesbury ed al sig. Cardwell di persistere nella loro mozione di censura contro il ministero.

Ecco il testo della mozione Cardwell:

Che sebbene si astenga dal manifestare un opinione intorno alla politica di certo proclama fatto dal governatore generale dell' India riguardo al regno d' Oude, la camera ha veduto con dispiacere e grave apprensione che il governo di S. M. abbia indirizzato al governatore generale dell'India, per mezzo del comitato segreto della compagnia dell' India Orientale, un dispaccio, che condanna in termini formali la condotta del governatore generale, e che essa è di parere che una simile condotta da parte del governo di S. M. deve tendedere, nella situazione attuale dell' India, a produrvi un funesto effetto, affievolendo l' autorità del governatore generale e incoraggiando maggiormente la resistenza di quelli, che sono ancora armati contro di noi.

Oggi riceviamo il resoconto della seduta della camera dei lordi, ove fu data la demissione di lord Ellenborough, e si vede che niente si è risparmiato per salvare il gabinetto. Nel raccontare tutti gli incidenti di questo affare, lord Ellenborough ha più volte insistito sulla assoluta innocenza de' suoi colleghi. Avrei dovuto, ha detto, comunicare il mio dispaccio al gabinetto e sentire il parere de' miei colleghi prima di pubblicarlo: forse era la via la più retta: ma io non l' ho seguita, e perciò accusare i miei colleghi di una colpa riguardo a questa pubblicazione sarebbe sleale e ingiusto, perchè io solo ne sono responsabile.

Ecco una fase all' indizizzo, di Cardwell e lord Shaftesbury, e lord Ellenborough fornisce egli stesso a' suoi colleghi il testo della loro difesa.

Dopo di avere assicurato che il gabinetto non avea intenzione di annullare o disapprovare pubblicamente il proclama di lord Canning, e che soltanto avea tentato di scemarne il rigore, lord Derby prese atto della dichiarazione di lord Ellenborough e di opporla in prevenzione agli avversari del ministero.

« Il mio nobile amico, disse egli, si è presentato con quella franchezza e con quella maschia onestà, che tanto lo distinguono: ed ha dichiarato che il dispaccio era tutto personale, e che lui solo ne deve essere responsabile. Niente mi è più doloroso, che il poter essere sospettato di sacrificare uno dei miei colleghi in un interesse qualunque, e non so di essere stato afflitto quanto nel ricevere comunicazione della rinuncia del nobile mio amico. Ma, o milordi, io dovevo meno considerare i miei speciali sentimenti che il grande interesse del paese. Mi conveniva decidere, se il governo attuale dovea porre in pericolo la sua esistenza per un atto, a cui era del tutto straniero, ovvero occultare il volontario sacrifizio di un collega, e ottenere per la sua generosità, una giustizia, che altrimenti ci sarebbe stata negata. »

Tale si è, dice il *Debats*, la funebre orazione di lord Ellenborough, la cui rinuncia ha sorpreso i nemici del ministero, senza però disarmare il *Morning-Post* della sua violenza contro il gabinetto.

Un dispaccio di Londra 13 fa credere che lord Stanley, segretario di stato per le colonie, subentrerà a lord Ellenborough, e che Lytton Bulwer passerà alle colonie.

TORINO 15 *Maggio*.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Il governo inglese avendo proposto di consenso col governo francese la nomina di una commissione tecnica composta di uomini eminenti nella scienza per esaminare i vari progetti che gl' ingegneri all'uopo delegati dalla commissione internazionale del Danubio hanno presentato intorno alla sistemazione delle bocche di quel fiume, S. M. il re si è compiaciuto di dare l'incarico di far parte di quella commissione al cavaliere Menabrea, deputato al parlamento nazionale, colonnello nel r. corpo del genio militare, e socio della r. accademia delle scienze.

— La camera dei deputati ha incominciato ieri la discussione generale della proposta di legge per un prestito di 40 milioni. L'avv. Saracco e l'avv. Boggio svolgevano le loro opinioni sulle attuali condizioni delle nostre finanze, e dichiaravano a quali condizioni sarebbero disposti a rendere il partito favorevole alla proposta. Il conte di Camburzano dichiarava disapprovare e rigettare la domanda di prestito. La tornata terminava con un discorso del deputato Del Carretto, che criticava l'attuale sistema finanziario.

DRESDA 8 *Maggio*.

La seconda Camera di Sassonia ha rifiutata la sua sanzione al bilancio della guerra con 51 voti contro 12.

Il ministero aveva richiesto crediti necessari per mantenere 25,000 uomini; ma siccome le leggi federali, basate sulla popolazione degli stati, limitano le forze del regno di Sassonia a 13,000 uomini, così la commissione della Camera ha rigettato la proposta ministeriale.

MONTENEGRO

Scrivono in data del 2 maggio alla *Gazzetta di Zagabria*:

Continuano sempre ancora le corrispondenze fra Kemal bey ed il principe Danilo riguardo al loro convegno, sulle persone che vi debbono intervenire e riguardo al contegno che vi si dovrà osservare. Pare che per quelle conferenze sia stato destinato il villaggio di Kokoti sul fiumicello Lieskopolje, nelle vicinanze di Podgorizza. L' impedimento principale del ritardo si è poi che Kemal bey vuol avere un colloquio col principe in persona, mentre questi vorrebbe spedire invece sua il proprio fratello Mirco.

— Un dispaccio telegrafico da Ragusa ci dà la spiegazione delle inquietudini manifestate dall'articolo del *Moniteur* sui destini del Montenegro. Quel dispaccio annuncia che il vapore turco *Silistria* e una nave di fila, con a bordo 3,500 uomini e 12 pezzi d'artiglieria, sotto il comando di Sassan bascià, entrarono nel porto di Klek, dove già, come è noto, sbarcò non molte settimane or sono, un primo corpo di truppe turche.

RUSSIA

Alla dogana di frontiera son dati severi ordini, perchè non si lasci penetrare in Russia veruno scritto in lingua russa stampato all'estero, in un momento di transizione come questo.

— Scrivesi alla *Patrie* della frontiera di Polonia, che secondo ogni probabilità il posto di governator-generale della Polonia, in seguito del congedo indefinito accordato al principe Gortschakoff, verrà occupato da un granduca della famiglia imperiale, e che la nomina del principe Souwaroff non sarebbe che interina.

ATENE 8 *Maggio*.

L' attuale sessione delle due Camere si avvicina al suo termine. Pochi giorni ancora, e i rappresentanti del popolo lascieranno la capitale per ritornarvi appena dopo sei mesi. La seconda Camera ha approvato parecchi progetti di legge. Furono accordate delle concessioni di credito ordinarie, in parte anche per le vedove ed orfani di coloro che si distinsero nella guerra dell' indipendenza; fu approvata la legge sulla stampa, ed il dazio di esportazione per l' uva passa fu ridotto in modo ch' esso esiste ora quasi di nome soltanto. Quante delle leggi già votate dalla Camera dei Deputati potranno essere discusse dal Senato entro tre giorni, non si può determinare con esattezza, però non è a dubitarsi che molte ne dovranno essere aggiornate per mancanza di tempo. L' accusa contro il deputato Kontostavlos, già ministro delle finanze, per un deficit non giustificato di 600 mila dramme resterà probabilmente sospesa fino alla prossima sessione.

Il terreno, dove trovansi sepolti i militari inglesi e francesi delle truppe di guarnigione stanziate al Pireo negli anni 1854-56, fu ceduto dal governo greco alle Potenze occidentali, dietro analoga loro domanda.

La proposta del comitato tendente ad un aumento di soldo per la guarnigione della capitale fu respinta.

COSTANTINOPOLI 8 *Maggio*.

Ci scrivono da Costantinopoli (8 maggio) che la vertenza greco-turca è prossima al suo scioglimento, mercè la mediazione di S. E. l' i. r. internunzio, barone di Prokesch. — Lord Redcliffe è aspettato a Costantinopoli nel giugno per consegnare le sue lettere di richiamo. Si annuncia che i Senatori della Serbia compromessi nell'ultima trama verranno internati a Brussa. Ethem pascià ritornò il 3 dalla sua missione.

I giornali riferiscono un nuovo invio di truppe turche nell' Erzegovina e nella Bosnia. Sono in tutto 4000 uomini de' corpi della guardia e dei cacciatori, che partirono il 1° corr. sopra un vascello e due fregate a vapore. Essi sbarcheranno a Klek, avviandosi alla frontiera del Montenegro. Il *J. de Constantinople*, osserva a proposito di questa spedizione: « La Turchia è decisa a sostenere i suoi diritti in tutte le circostanze, nè potrebbe essere disposta a indietreggiare innanzi a una gente (*peuplade*) di 140,000 anime. I Montenegrini, senz' alcuna provocazione, senza altro motivo che quello di far bottino, scendendo nella pianura, si impadroniscono d' un territorio che loro non appartiene punto, cercano, di sommovere l' Erzegovina e si danno ad eccessi di ogni genere. È tempo che questo deplorabile stato di cose abbia fine. Il governo imperiale ha doveri da adempire e li adempirà. Esso non lascierà le popolazioni di questa parte dell' impero esposte ulteriormente a questo brigantaggio organato. S' esso in questo mo-

mento non ha l'intenzione di penetrare nel cuore stesso della Montagna Nera per punir i suoi abitanti della violazione dei loro obblighi e di tutto il male che hanno commesso, è fermamente risoluto a ricacciarli nelle loro roccie, e a prendere i provvedimenti necessari per impedir che si rinnovino in avvenire simili disordini. Coloro che parlano con tanto ardore dell' integrità dell' Impero e di progresso saranno d'accordo colla Turchia se sono sinceri e se queste dichiarazioni non nascondono alcuna seconda mira. In ogni caso, la Turchia è decisa a passar oltre e a fare nuovamente il dover suo.

Trattasi d' un prestito di 50 milioni di piastre, che il ministro di finanze della Turchia avrebbe conchiuso in Costantinopoli. Esso comprenderebbe l'ordinamento d' un'ancico prestito in *beclikš*.

— Scrivono da Brussa 5 corr. che il signor di Lesseps arrivò in quella città il giorno prima con numerosa comitiva, fra cui quattro signore. Il viceconsole di Francia, dietro avviso particolare, erasi affrettato a mettere a disposizione del viaggiatore una carrozza e quattro cavalli, come pur tutti gli altri cavalli per il suo seguito. — Il piroscafo da guerra sardo l' *Authion* arrivò da Galatz a Costantinopoli. Vi s' imbarcherà per Genova il generale Durando, inviato di Sardegna in Turchia, colla sua famiglia.

Da diverse lettere che abbiamo ricevuto dalla Persia rileviamo dei ragguagli che non sono privi d'interesse. Il governo di Teheran respinse le accuse imputategli dall' inviato britannico sig. Murray per gli affari di Mascate Esso si dichiara innocente dello stato di anarchia che desola i paesi di quell' Imamato. Il governo scita osserva ch' è vero che Gelal Khan, agente del pretendente Seid Turki, rifuggitosi in Sciraz, domandò con una supplica diretta al principe Thamas-Mirzà Dòvlè, governatore e luogotenente dello Scieh in quella città, degli appoggi per il successo della causa del suo mandante, ma che il governo Persiano ben lungi dall' accordarglieli, internandolo credeva di aver reso servigio alla causa dell' ordine. Gelal Khan trovasi presentemente in Sciraz. E noto che quell' avventuriere, dopo la disfatta ch' ebbero i seguaci del suo capo in Eagbiebran dalle truppe dell' Imamo di Mascate, recossi presso il principe Thamas Mirzà di Sciraz in ricerca di sussidi pecuniari e di una potente protezione, che il governo Persiano dichiara formalmente di avergli negata.

AMERICA

Secondo notizie di New-York del 26 aprile, 20,000 indiani si apparecchiavano ad assalire le colonie della frontiera americana. Si crede sia questo movimento suscitato da Brigham-Young a fine di fare diversione all' esercito che muove contro l'Utah.

— La *Patrie* ha da Venezuela la notizia che il sig. Santiago Rodriguez, presidente della suprema corte di giustizia e già ministro dell'interno di quello stato, è incaricato di recarsi a Londra e a Parigi per comunicare ai due governi i documenti relativi agli ultimi avvenimenti che produssero la caduta del presidente Menagas.

Intorno ad alcune voci, che si credono erronee nella lingua italiana e non sono tali. Roma, stamperia delle Belle Arti 1858.

La maestosa e ricchissima lingua italiana a' dì nostri, forse più che mai, vedesi da molti scrittori deturpata da parole o improprie o di straniera origine, e da modi, che ben considerati, sono erronei. Il che mal comportando, alcuni filologi, pieni di amore per questa nostra favella, hanno consacrato espressamente le loro dotte cure a far conoscere siffatte voci, e le hanno pubblicate in opere, per le quali dobbiamo loro somma gratitudine. Fra questi benemeriti però taluno, o dominato da troppo rigore, o non avendo più riguardo al privilegio delle lingue vive, nè all' uso del popolo, che in certi paesi acquista grande autorità, nello additare voci e modi creduti erronei, non pochi ne hanno indicati, che tali non sono. E questo troppo rigore di taluno di siffatti filologi ben chiaramente lo ha dimostrato il chiarissimo professore Salvatore Betti nel piccolo, ma prezioso libro, che annunciamo. Egli ha compilato un catalogo di varie voci, che dimostra non errate non solo perchè ne fa uso il popolo, principalmente toscano, ma anche perchè una gran parte se ne trova negli scrittori che l'Accademia della Crusca ha ammessi a far testo. E il Betti tanto geloso della purezza di nostra lingua, non potrà certo essere incolpato di tolleranza: valente filologo, quale egli è, ha mostrato coll'autorità degli scrittori i più stimati, come non siano da riprovarsi le voci, che taluni hanno inesorabilmente condannate. E il Viani nel suo commendabilissimo *Dizionario di pretesi Francesismi e di pretese voci e forme erronee della lingua italiana*, uscito testè a Firenze, tributa molte parole di encomio al Betti, e si vale del catalogo di voci, dal Betti compilato per mostrare quanto vadino errati certuni, che hanno insegnato essere francesismi parole, che sono affatto italiane e di buona lingua, essendo adoperate da scrittori, che rispettiamo come maestri.

Eleganze italiane, dimostrate cogli esempi dei classici e ridotte a piccolo dizionario dall'abate Giambattista Toti. Roma, tipografia delle Belle Arti 1858.

Per essere eccellente scrittore nella nostra lingua non basta evitare i francesismi o qualunque parola straniera, a cui la Crusca non abbia accordata la cittadinanza; non basta guardarsi dai modi errati; bisogna alla cognizione della lingua unire la eleganza e la proprietà, come quelle che conciliano l'animo del lettore e rendono più chiaro e spedito il ragionamento. E questi due pregi non si acquistano che svolgendo i classici scrittori, ne'quali appunto per la proprietà delle voci e la eleganza dei modi i concetti anche i più astrusi appariscono chiari e distinti. Ma pochi sono quelli che possono o vogliano fare una lettura assidua e continuata per modo da farsi propri quei modi di dire e averli pronti nello scrivere e nel parlare. Molti mancano di libri, moltissimi di tempo e di volontà: altri vi si arrecano ben tardi, e con discapito di studî maggiori; perchè si consacrano alla loro lettura, quando più che delle parole dovrebbero far studio delle cose: nella prima età la fervida mente dei giovani o non regge ad una lunga lettura, od è poco atta a farla con riflessione ed analisi. Ed anche ammesso che i giovani diensi a leggere le opere dei classici, quelle che non possono corrompere il costume e infiacchire l'animo, gran tempo è necessario prima che giungano ad acquistare sì larga copia di forme e di vocaboli da porli in istato di esporre con facilità e con eleganza i concetti della propria mente. Il perchè fanno buona ed utilissima opera coloro che presentano ai studiosi buon numero di bellissimi e graziosi modi di dire tratti dagli autori di buon secolo della nostra lingua. E la gioventù deve essere ben riconoscente al chiarissimo sig. abate Giambattista Toti, per avere nell'opera che annunciamo, ridotta a dizionario moltissime eleganze italiane, dimostrate tali cogli esempi appunto dei nostri classici. Quest'opera non è un mero frasario, perchè l'autore non si è attenuto alle sole frasi; ma ha poste più parole per avere il destro di richiamare alla memoria dei suoi lettori le regole sì del parlare, sì dello scrivere correttamente. Il Toti ha presentato alla gioventù un prontuario sicuro, nel quale ella si veda sott'occhio più migliaia di eleganti maniere di dire sparse in molti libri; e così trova fatto quel lavoro che avrebbe dovuto fare ella stessa colla mente e colla mano nello svolgere le opere dei classici. In questo prontuario i giovani trovano frasi da poter ingemmare i loro discorsi, e il vocabolo comune collocato come mezzo a rinvenire o l' equivalente o il più scelto, che appositamente è stato posto in carattere corsivo. E perchè ben se ne vegga il collocamento e l' uso, l'autore vi ha registrato un brano di classico autore: la qual cosa dà certezza a chi adopra siffatti modi, che riposano tutti sull'autorità di un maestro di nostra lingua.

Quest' opera distribuita in otto dispense è ora compita e l' ultima dispensa contiene anche l'indice delle voci registrate nell'opera medesima.

Si vende presso l'autore, in piazza della Rotonda num. 7 al prezzo di sc. 1 50.

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordato dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici, il diritto di proprietà a senso della notificazione 3 settembre 1833.

Nuova fornace per cuocere la calce ed ogni sorta di materiali laterizi con il combustibile artificiale di Pietro Tiget reso più perfetto, ideata dal sig. marchese Alessandro Muti-Papazzurri già Savorelli cessionario di esso Tiget, il quale ne ha ottenuto il diritto di proprietà per anni quindici in tutto lo stato.

Maniera di dipingere sulle majoliche secondo la perduta arte di M. Giorgio rinvenuta dai chimici Eugubini Luigi Carocci ed Angelico Fabbri, i quali ne hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà per anni 15 in tutto lo stato, per questa industria si è costituita una apposita società in Gubbio.

Al sig. Dr. Ulisse Testi di Bologna è conceduta la dichiarazione da durare cinque anni per un Artopelvico artificiale di sua nuova invenzione.

SOCIETA' PRIVILEGIATA PIO-LATINA
DELLE STRADE FERRATE

Da Roma a Frascati e da Roma al confine Napolitano

Il consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti della strada-ferrata da Roma a Frascati, che il Governo Pontificio ha garantito alla società a cottimo un prodotto netto annuale minimo di 1,620,000 franchi sul capitale necessario al prolungamento della strada sino al confine Napolitano, ed ha approvato l'emissione di 32,000 azioni di 500 franchi ciascuna.

Lo statuto sociale all'art. 5 riservando ai portatori di azioni di 250 franchi, emesse per la strada di Frascati, il diritto di preferenza per la soscrizione del nuovo capitale: quei fra i signori azionisti che vorranno far uso del loro diritto sono avvisati che la dilazione di 15 giorni (durante i quali è loro riservato questo diritto) comincierà a decorrere dal 20 maggio corrente, e cesserà col giorno 4 giugno prossimo.

Le soscrizioni saranno ricevute,

Negli uffici della società *in Roma*, via del Gesù n. 62.

Nella succursale della Banca Svizzera *a Parigi* 30 Louis-le-Grand.

Ogni soscrizione delle nuove azioni deve essere accompagnata.

1. Dal versamento di franchi 150 per ogni azione soscritta.

2. Dalla presentazione dei titoli della strada di Frascati, in favore dei quali è riservato il diritto di soscrivere.

Roma li 18 maggio 1858.

Gio. Battista Rossi, segret. dell'Ammne.

ATTI DEL MARTIRIO
DI S. ALESSANDRO PRIMO
PONTEFICE E MARTIRE

E memorie del suo sepolcro al settimo miglio della via Nomentana.

Opera originale corredata di relativa erudizione archeologica tanto ecclesiastica che profana, con tavole topografiche e monumentali incise in rame.

Un volume in 8.° al prezzo di bai. 50

Si vende presso il tipografo Bernardo Morini via del Gesù n. 90.

ARRIVATI DAL 14 AL 15 MAGGIO

Da Napoli— Laykewitch P., Edckhowski N. prop. inglesi—Cav. della Cella F. di Madrid—Earle G. prop. inglese.

Da Livorno—Roccos G., Heinez M., Balzer G. prop. svizzeri—Thesleff A. e N. prop. russi—Fischer G. prop. di Francoforte—Holt R. prop. inglese —Traverso G. neg. sardo — Iacomelli S. relig. di Napoli—Da Calle P. Antonio id. di Napoli.

DAL 15 AL 16

Da Napoli—Allen G. prop. inglese— Hempel G. prop. di Dresda—Nadaud G. letterato francese — Provet Rosseau avv. francese -Treves A., Cosson L. negoz. francesi — Vescovo di Avanzo—Cosson A. prop. francese — D. N. Zello sacerdote di Napoli.

Da Firenze—Barroni F. banchiere di Torino— Sicard L. prop. di Russia.

Da Parigi— Principessa T. De Caramanico di Prussia — Vincenzo commendatore di Sangro di Napoli.

PARTITI DAL 14 AL 15 MAGGIO

Per Napoli—Brun E. negoz. francese—D. Carlo Lefresne sac. francese — D. Gio. Barb e, D. Gio. Daban sac. francesi — Mareschall N. prop. americano— Gordon A. c on moglie, Marbean E. prop. inglesi.

Per Firenze—Baronessa di Wolff con famiglia di Russia— Cavendisch con famiglia prop. inglese — Armstrong E. tenent, inglese—Griffelh C. id.— Lemeke E., Grass C., Schrocdor E. e Arcold S., Kesidski C., Markonski Matteo con famiglia prop. russi.

Per Genova—Boilean Elliot C. con famiglia

Per Livorno—Urgiamba n S. prop. francese—Girolami A. con famiglia neg. di Roma — Podorodenski G. prop. russo — Siosteen E. di Ginevra.

Per Venezia—Batler F. con figli prop. di America.

Per Parigi — Simodan G., Simodan marchesa E. francesi.

DAL 15 AL 16

Per Napoli—Hall R., Holl R., Arbuthnot C. prop. inglese Bermundoz De Castro inviato di S. M. Cattolica a Napoli — Pagliarini P. negoz. di Austria.

Per Firenze—Rumerschirch prop. russo—Teobhold E., e G. prop. inglesi—Collas L., Cruse E. poss. francesi — Scribeer A. prop. di America.

Per Londra— Smith E., Sears G., Riccards G., Marshall E., Murphy E. prop. inglesi.

Per Parigi — Burridge L., Lewis E. prop. americani — Federichowsky G., Meyer P., Ketschouboy C. prop. russi — Iwanoff E., Ivanoff G., Rasumoff H. prop. russi — Do-Rapowics E. consigliere russo.

SERVIZI MARITTIMI

DELLE

MESSAGERIE IMPERIALI DI FRANCIA

Partenze settimanali da Civitavecchia

L'AVENTIN

Partirà domenica 24 mag. alle 2 pomer. per Napoli, Messina, Malta ed il Levante.

IL PH. AUGUSTE

Partirà domenica 24 mag. alle ore 10 antim. direttamente per Marsiglia

LE PAUSILIPPE

Partirà mercoldì 26 mag. alle 4 pom. per Livorno Genova, e Marsiglia.

LE BOSPHORE

Partirà mercoldì 26 mag. alle 3 pomer. per Napoli.

Questi vapori si raccomandano tanto per la celerità che per le cure ed i comodi che i passeggieri trovano a bordo

Per nolo, passaggio ed informazioni dirigersi dagli agenti

In Roma G. Dalleizette 56 A fontanella di Borghese

In Civitavecchia A. Albert

Il dottore Boniver oculista, medico della facolta di Parigi, essendosi stabilito in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi; e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle otto alle nove antim., e per quelle persone che vorranno consultarlo da mezzogiorno alle due pom.

DURANDO ANCORA FINO AL GIORNO 22 MAGGIO

LA VENDITA TOTALE DI TELERIE

e per togliere tutto il Deposito fino a quel giorno
si venderanno tutti gli articoli d'ora innanzi a ragione del noto prezzo corrente

E CON UN NUOVO SAGRIFIZIO

DEL 25 PER CENTO

Con Deposito Via del Corso N. 189 primo piano

Essendo giunti gli ultimi trasporti di ogni sorta di Telerie, e per ultimarne la vendita, i Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra: 1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate. — 4. Una copertura damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

Fazzoletti di tela bianca con belli orli, prezzi antichi da sc. 2 1/2 3 1/2 5, 8 e 12, ridotti a Paoli 12, 16, 20, 40 e 60 la dozzina.

Fazzoletti di Battista la dozzina 17 e 25 paoli.

Coperture ditavola damascate, come pure salviette per the in tutti i colori a scelta.

Detti da sc. 2, 3 e 4, ridotti a paoli 8, 15, e 20.

Tela forte, detta di montagna, la pezza per 12 camisie, da sc. 16. 20, e 25 ridotto a sc. 9 12 e 14.

Tela doppia la pezza per 12 camicie da sc. 20, 22 e 30, ridotto a sc. 15, 17 e 20.

Tela fina d'Olanda la pezza per 12 camicie, da sc. 30, 36, 40 ridotti a sc. 20, 24 30.

Tela di corona d'Olanda straordinariamente fina, da scudi 40, 50, e 65, ridotti a sc. 25, 35, 42.

Fornimenti da tavola operati e damascati con 6, 12, 18 e 24 salviette.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in milimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
18 Maggio	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid	760 1 757 8 758 9	16 4 25 3 19 2	68 48 50	Chiarissimo 7 Qualche nuvol. Chiarissimo	24 5 C. 21 0 R.	13 2 C 10 6 R	N E. S. S O. N E	1 2 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III °

DATA	CITTA	Barometro in milimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
18 Maggio	Roma Ancona Bologna Ferrara	759 6 760 1 757 1 757 2	25 1 21 3 23 2 19 4	38 61 45 72	0 10 9 10	24 4 22 0 23 5 22 2	11 7 15 0 11 7 16 9	N-O N-O E S-E	2 1 3	pioggia 0mm 4

VENDITA VOLONTARIA

Il possessore della primogenitura Conti di Anagni, sig. Andrea Conti avendo risoluto alienare, per modum unius,tutti i fondi rustici ed urbani posti nella terra e territorio di Poli delegazione di Frosinone, colle dabite autorizzazioni, invita gli oblatori ad esibire le loro offerte in Roma presso l'officio Fratocchi Not. posto in via delle Muratte n. 20, in Anagni presso lo stesso sig. Andrea Conti, in Poli presso il signor Desiderio Orsini, entro il perentorio termine di giorni 20, decorrendi dalla data del presente, scorso qual termine si procederà all'apertura delle med, per prenderle in considerazione, salvo sempre lo sperimento di vigesima e sesta.

Le offerte non potranno essere minori di sc. 5000, in carta di bollo, colla indicazione del domic. dell'offerente.

I schiarimenti,ed il dettaglio delle condizioni, colle quali s'intende procedere all'atto di vendita sono presso le nominate persone.

Roma 14 maggio 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento legislativo, che accogliendosi l'istanza del signor Emmanuele Borgognoni con rescritto del giorno 2 corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al med. ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig. cavalier Francesco Borgognoni.

Roma 18 maggio 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Nel giorno 28 aprile ppto cessò di vivere in Palestrina Ferdinando Ciprari, il quale in forza di testamento aveva istituito erede il suo figlio Giuseppe costituito in età pupillare. La sig. Angela Tomasi ved. del sud. Ferdinando, nella qualifica di madre tut. e cur. del nominato Giuseppe Ciprari ha determinato procedere alla confezione dell'inventario dei beni ereditari, quale a di lei ist. avrà principio nel dì 25 del corr. mese di maggio alle ore 9 antim. per gli atti del sott. Not., nella casa dell'ultimo domic. del defonto posta inPalestrina nella contrada piazza Petrini.

Si deduce tuttociò a notizia di chiunque pretenda avere interesse nella eredità sud. per ogni effetto di ragione, ed a forma del vig. reg.

Palestrina 17 maggio 1858.

Giovanni Parmegiani Not.

Eccmo Trib. Civile di Roma
Secondo Turno

Ad ist. del sig. Gio. Batt. Baron Camuccini possessore della primogenitura istituita dalla bo. me. Pietro Camuccini dom. nel proprio palazzo in Roma via dalla Maschera d'Oro n. 21 rapp. dal Proc. Giuseppe Catelli.

S'intima a chiunque possa avere interesse per inserz. nel Giornale di Roma a forma del § 208 del vig. reg. leg. e giud., che l'ist. con istr. in atti Fratocchi Not. di Collegio del dì 29 aprile ppto ha acquistato dai sigg. Raffaele, David e Francesca fratelli e sorella Toscani figli del fu Tommaso anche come rinunciatari del loro fratello Teodoro le porzioni ad essi spettanti della casa posta qui in Roma vicolo dell'Arco di Parma n. 20 gravata dell'annuo canone di scudi 8 16, già a favore della ven. chiesa di s. Simone Profeta, e in oggi a favore della Prebenda parrocchiale di s. Maria Maggiore conf, coll'Ist. da due lati col sig. Bennicelli, e davanti l'indicato vicolo dell'Arco di Parma salvi ec., per il prezzo di sc. 1670 rimanendo a carico dei venditori le spese soltanto occorrenti per render libere le porzioni di casa come sopra alienate da tutte le ipoteche che le gravano, da prelevarsi tali spese dagli anzid. sc. 1670 prezzo delle rid. porzioni di casa vendute, ed il surriferito istrom. del 29 aprile ppto venne trascritto nell'officio delle Ipoteche di Roma, nel dì 1 maggio corr al v. 524 lett. A. n. 6, quale trascrizione è stata intimata a termini del § 205 di procedura a tutti i creditori iscritti dei sud. fratelli e sorella Toscani, e al med. finalmente sotto il giorno 18 corr. è stata notificata la dichiarazione emessa a forma del § 207 della stessa procedura nella [illegible] del suitodi trib. nel dì 13 corr. della quale qui appresso se ne riporta il tenore ec.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX
felicemente regnante

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Secondo Turno

DICHIARAZIONE

Per il sig. Gio. Batt. Camuccini possessore della Primogenitura Vincenzo Camuccini.

Ed i sigg. Raffaele, David e Francesca fratelli e sorella Toscani, e chiunque altro ec.

È comparso in canc. il sig. G.B. baron Camuccini possessore della primogenitura Camuccini cognito al sig. Giuseppe Catelli Proc. a me ec. noto, il quale ha dichiarato che avendo nel giorno 29 aprile ppto con istr. in atti Fratocchi Not. di Collegio acquistato dai sud. sigg. Raffaele, David e Francesca fratelli e sorella Toscani anche come rinunciatari del loro fratello Teodoro le porzioni ad essi spettanti della casa posta qui in Roma vicolo dell'Arco di Parma n. 20 prossima alla chiesa di s. Simone Profeta consistenti in una camera a pianoterra entro il corridore del portone, una stanza terrena con retrocamera e cortiletto, una camera al primo piano da parte di strada, un appartamentino a parte del cortile, parimenti al primo piano, composto di n. 3 stanze ed una cucina, una stanza alla sinistra a branco di scale al terzo piano dalla parte di strada, e finalmente un'appartamentino al terzo piano dalla parte del cortile composto di n. 4 stanze e cantina relativa, e pozzo comune cogli altri condomini, gravata dell'annuo canone di sc. 8 10 già a favore della ven. chiesa di s. Simone Profeta, e in oggi a favore della prebenda parrocchiale di s. Maria Maggiore, per il prezzo di romani sc. 1670 coll'obbligo del compratore di pagare tutte le spese dell'istr., rimanendo a carico dei venditori quelle occorrenti per render libere le suindicate porzioni di casa da tutte le ipoteche che la gravano, da prelevarsi per condizione espressa tali spese degli anzid. sc. 1670 prezzo delle med. porzioni di casa vendute, e con altri patti e condizioni risultanti dal riferito istr., esso comparente è pronto di pagare il prezzo come sopra convenuto, e così ha dichiarato a forma del § 207 del vig. reg. leg. e giud. su di che è stato redatto il pres. verbale firmato come appresso.

Gio. Batt. Camuccini possessore della primogenitura Camuccini — Giuseppe Catelli Proc. per la cognizione — Pel sig. Cost. Brioni — Niccola Casini comm.

Reg. a Roma li 15 maggio 1858 v. 2[illegible] f. 40 v. c. 7 con bai. 40. Q. Pieralli pr

Per copia conf. all'orig. al quale ec. Roma dalla canc. del sud. trib. li 17 maggio 1858.

Cost. Brioni canc

Ad ist. del sig. Crescenzo Modigliani negoziante il quale a senso del § 1308 intende proseguire gli atti di vendita già incominciati dal signor Francesco Pellicani, seguiti dal sig. Angelo d'Isacco Mosè Castelnuovo. Ed in vigore di una sent. proferita dal trib. civ. di Roma in primo turno nella ud. del 5 aprile 1856, con la quale fu ordinata la vendita giud. degli appresso notati fondi; Ed in seguito della produzione effettuata il 7 agosto 1857 al fasc. n. 2559 del 1855 tanto del capitolato quanto degli altri atti voluti dalla legge.

Nel giorno 23 giugno 1858 alle ore 11 antim. nella pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giud. del seguenti fondi, da rilasciarsi a favore del maggiore offerente. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto viene desunto dalla stessa perizia giud. redatta dal sig. Antonio Pe[illegible] e prodotta nel sud. fasc. sotto il giorno [illegible] marzo 1856.

1 Terreno seminativo posto nel territorio di Campagnano in vocab. Piano della Noce o Valle Grassa della quantità superf. di tav. censuarie 390 50, confin. con [illegible] i beni della rev. fabrica di s. G. o Batt. fratelli Fioravanti, il fosso di Roncigliano e la cappella Borghesiana salvi più noti e veri confini, sc. 773 19.

2 Terreno prativo posto nel territorio di Campagnano in voc. Quarto della Cerq[illegible] della quantità superfic. di tavole censuarie 28 12 confin. la strada comunale che conduce a Campagnano, la via Cassia e con fine del territorio di Nepi salvi ec., sc. di 386 65.

Gaetano Sellini Proc
Paolo Bonomi Curs.

Num. 113 — 1858

Giovedì 20 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Comerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 10 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Ieri la Santita' di Nostro Signore degnossi visitare le scuole delle Maestre Pie a Castel Gandolfo, e come padre amoroso si trattenne a mezzo le fanciulle, interrogandole sulla dottrina cristiana.

Nel partirsi da loro lasciava pegni di sua benignità, e tanto nelle maestre, quanto nelle fanciulle il più profondo sentimento di riconoscenza, nell'essere state onorate dall'augusta presenza del Sommo Pontefice.

La Santita' di Nostro Signore nella fausta circostanza che onorò di Sua augusta presenza Ancona e Civitavecchia ebbe a convincersi della necessità di ingrandire le medesime, essendo oltremodo cresciuta la popolazione, per poterla contenere entro l'antico recinto. Il perchè fino d'allora degnossi decretare l'ingrandimento di queste due città, e ordinare che fossero presentati i relativi progetti. Essendo stato già ultimato e approvato quello per Civitavecchia, ora vanno ad intraprendersi con sollecitudine i necessari lavori; e quanto prima verrà fatto altrettanto rispetto ad Ancona.

Ciò diciamo affinchè possa ognuno inferire quanto siano male informati certi giornali, e specialmente la *Gazzetta di Augusta*, che idee di fortificazioni e piani strategici danno ai lavori, che il Santo Padre ha nella sua provvidenza ordinati solo per fornire di sufficienti abitazioni la crescente popolazione delle due città.

Ieri l'altro abbandonava questa capitale S. A. I. la Granduchessa Elena di Russia col suo seguito.

Ieri mattina 19 corrente colpita da stravaso cerebrale moriva improvvisamente in età di 57 anni, D. Teresa principessa del Drago, nata Massimo. Questa perdita cagiona gravissimo dolore a chiunque ebbe a conoscere da vicino le distinte di lei virtù.

Annunciamo anche la morte della contessa Maria Laura Moroni, nata marchesa del Bufalo, avvenuta il giorno 18 corrente, nella sua età di 78 anni.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

A Torino è stato inaugurato il monumento ad Eugenio principe di Savoia. Diamo di questo illustre guerriero le seguenti notizie biografiche.

Eugenio di Savoia, il più giovane figlio del conte Eugenio di Soissons, (che fu nipote di Tommaso figliuolo di Carlo Emanuele I, capostipite della linea di Carignano) e di Olimpia Mancini nipote del cardinale Mazzarino, nacque in Parigi il 18 ottobre 1663. Lasciata ancor chierico la carriera ecclesiastica, in cui si era messo, si dedicò alle armi, e fece il primo tirocinio militare negli eserciti francesi sotto il regno di Luigi XIV.

Noiato dalle frivolezze della corte, passò volontario al servizio dell'imperatore Leopoldo, ove acquistò fama di prode guerriero. Pigliò parte come ufficiale all'assedio di Vienna del 1683, in cui Luigi Sobiesky, re di Polonia, battè con 64 mila soldati 300 mila musulmani: e sebbene avesse solo 20 anni fu portato ai più alti gradi; e nel 1689 nella guerra tra Francia e l'impero, fu mandato dall'imperatore al duca di Savoia, suo congiunto, per trattar la lega, e l'anno dopo ebbe il supremo comando degli eserciti imperiali spediti in Italia a soccorrere il duca.

Quando la Savoia si accordò colla Francia nel 1696, Eugenio passò in Ungheria a comandare l'esercito imperiale, e l'11 settembre 1697 sul Tibisco presso Zenta battè i musulmani, uccidendone un numero infinito.

Succedette la guerra per la successione di Spagna, ed il principe Eugenio generalissimo dell'esercito imperiale, tornato nel 1701 in Italia per la via dei monti del Tirolo nel Vicentino e nel Veronese, vittoriosamente sostenne la lotta coi Francesi, a lui superiori di numero; nel 1702 sull'Adige, sul Mincio a Chiari, a Cremona, a Luzzara contro il Catinat, Villeroi e Vendomme, contrastò a quest'ultimo il vanto della vittoria a Cassano nel 1705.

L'anno dopo, accorso in aiuto del pericolante duca di Savoia, riportò la memorabile vittoria di Torino del 1706, che è la principale e la più celebrata delle sue gesta. E seguitando la corsa con incredibile ardimento invadeva la Francia, ed assediava nel 1707 Tolone, poi vinceva nella Fiandra i Francesi ad Eudenarde, pigliava Lilla d'assedio nel 1708, e nel giorno 11 settembre 1809 vinceva il Villars, occupando la città di Mons con grandissima strage dei nemici, che allora s'accorsero come egli avesse con ragione promesso di far provare il taglio della sua spada al re francese, che giovinetto lo avea mottegiato chiamandolo il piccolo abate della Savoia e più che alla spadicciuola nato al pastorale.

Morto l'imperatore Giuseppe nel 1711, cercò egli di favorire la successione del fratello di lui Carlo VI, e fu ambasciatore a Londra per promuover la lega, fallita la quale per la pace di Utrecht, l'impero rimase solo in guerra contro la Francia.

Nel 1712 guerreggiò in queste Stato, ma con minore fortuna, e dovette desistere dall'assedio di Landrecy, poi conchiudere col Villars la pace di Rastadt il giorno 6 marzo 1714.

Una nuova guerra s'accese di poi tra l'impero e la Turchia, nella quale riportò egli la grande vittoria di Petervaradino, il dì 6 agosto 1716.

L'anno seguente assedió con 40 mila uomini Belgrado nella Servia e riportò contro i turchi una nuova vittoria, tutta dovuta alla somma sua perizia. La presa di Belgrado costrinse i turchi alla pace.

Era morto il 1 febbraio 1733 Federico Augusto di Sassonia, ed essendo contesa tra la Francia e l'Austria per la successione del regno di Polonia, il già vecchio principe Eugenio era mandato coll'esercito sul Reno. Contemporaneamente scendeva in Italia il Villars come alleato del re di Sardegna Carlo Emanuele III.

Dopo due anni terminava la guerra col trattato di Vienna del 1735. Così Eugenio non posò le armi che colla vita, essendo mancato ai vivi sei mesi dopo in Vienna, il giorno 21 aprile 1736.

La sua fama come generale espertissimo e guerriero prode oltre ogni dire passò alla posterità, che gli ha destinato una delle sue pagine più luminose, e ne ricorda il nome, come una gloria della casa di Savoia.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Un antico membro del Parlamento, il signor Layard, avendo fatto un recente viaggio nell'India, ha voluto manifestare al pubblico i ragguagli e le osservazioni da lui raccolte nel percorrere questo paese, nel quale sono ora concentrate le preoccupazioni dell'Inghilterra. Una riunione, alla quale assistevano moltissimi uomini politici ebbe luogo a tal uopo nella sala di San-Giacomo.

Il *Morning-Post* del 12 dà un sunto delle principali considerazioni presentate dal sig. Layard:

Secondo il sig. Layard, dice questo giornale, la rivolta si è distesa dall'Imalaia al paese del Maratta del Sud. La truppe indigene ne sono state lo strumento principale: ma non sono insorte per cause militari. L'affare delle cartucce, il che risulta dalle dichiarazioni dei soldati e di molti altri, non ne fu che il pretesto, e la guerra della Persia l'occasione della rivolta. In molti trattati vi è la ragione detto che la politica inglese avea una troppo decisa tendenza d'incorporare gli stati all'Inghilterra, e che maltrattava gl'indigeni.

Questa tendenza all'incorporamento degli stati è condannabile. Sotto l'amministrazione di lord Dalhousie fu incorporato un territorio di 15 milioni di abitanti. Se il governo delle Indie è devoluto alla corona, la prima sua cura, per ristabilire la fiducia nell'India dev'essere quella di rinnovare i trattati coi principi indigeni, che di presente altra risorsa non hanno che di venire in Inghilterra, quando hanno dei reclami da fare. L'Inghilterra collo incorporare stati continuamente, giunge a possedere nell'India un terreno di tale estensione, che non si può più governare.

Bisogna che sappia bene la camera, che il buon mezzo di governare le Indie non è quello di continuare a gridare: vendetta e sangue. Il vecchio re di Delhi è stato punito abbastanza: ora è caduto in uno stato di estrema degradazione ed ignominia. L'Inghilterra dimenticar non deve che Dio ci ha dato 180 milioni d'anime. Per queste popolazioni bisogna fare qualche cosa, e specialmente trattarle quali si conviene a cristiani.

Il *Morning-Herald* ci fa conoscere la fine del discorso del sig. Layard, il quale non ha lasciato di profittare dell'occasione per far plauso calorosamente alla politica di clemenza esposta nel dispaccio di lord Ellenborough. Ecco, secondo questo giornale, ciò che ha detto il sig. Layard.

Non mi arresterò a discutere le questioni di partito, che al presente preoccupano gli animi; ma riguardo a certo documento di recente pubblicato, e per non parlarne che come di atto officiale, senza dire, se col publicarlo siasi fatto un atto prudente o no, citerò l'ultimo dispaccio di lord Ellenborough.

Debbo dire che tale dispaccio abbraccia due principi che interamente io approvo. Essi sono formulati nelle seguenti parole: Desideriamo vedere la inglese autorità nell'Indie basarsi sulla volentaria obbedienza di un popolo soddisfatto, e non vi potrebbe essere contento là dove vi ha generale confisca, queste parole dovrebbero essere scritte a lettere d'oro affisse in ogni angolo dell'India, e se ne fosse fatta regola di condotta, probabilmente non vi sarebbe altra rivolta. Nel futuro governo dell'India ci vuole un consiglio che agisca con equità: e l'India bisogna governarla nell'Indie. Questo consiglio dev'essere aperto all'elemento europeo indipendente, che si trova nell'India, e bisogna aprirla anche all'elemento indigeno.

Ecco ciò che fu tentato nel piccolo Ceylan con esito considerabile: e giova applicarlo all'India. La civiltà dell'India bisogna conseguirla coll'esempio, e siami permesso di aggiungere, col cristianesimo.

— Una corrispondenza dell'*Armonia* da Leeds scrive quanto segue:

In York, residenza del vescovo di Beverley, vi sono 6,000 cattolici con due chiese, una delle quali è al tutto nuova, ed assai bella; vi sono scuole assai spaziose, ed un convento di Suore, le quali da circa 200 anni stanziarono quivi, e trovarono modo di mantenervisi a dispetto dei vari pericoli a cui furono esposte. In Bradford vi sono poco meno di 20,000 cattolici. Pochi anni fa non avevano che una chiesa: ora ne eressero un'altra proprio bella, e si procurarono pure un'altra scuola, ove le ragazze ricevono l'educazione necessaria da alcune Suore di s. Paolo. In Sheffield la guglia più alta che sorga sui campanili, è quella della chiesa cattolica di s. Maria, edifizio di nobile disegno, che fu consacrato al Signore non sono ancora 10 anni. I cattolici, circa 12,000 in numero, giovano allora per sì bell'acquisto: ebbero pochi anno appresso i sacerdoti della missione di s. Vincenzo de Paoli venirne ad accrescere la loro gioia, edificando prima una bella scuola pe'ragazzi d'ambo i sessi, e poi erigendo nel bel mezzo della città sopra un colle un'ampia chiesa intitolata

al glorioso Fondatore, ove non è a dire con che zelo si adoperino nell'istruire, nell'amministrare i sacramenti.

Questi zelanti sacerdoti v'introdussero alcune Suore della Carità, e a queste tennero dietro bentosto 10 Suore della Congregazione di Notre Dame, le quali, nella cura che prendono delle ragazze, sia de' poveri che dei ricchi, si guadagnarono talmente la pubblica stima, che nel loro pensionato, su 40 damigelle, ne hanno 10 che appartengono a parenti protestanti. Mentre io mi trovava colà, si inaugurarono solennemente le nuove scuole erette su un terreno donato dal duca di Norfolk, e in cui si spesero 75,000 fr. Oltre a 400 persone si adunarono nella scuola principale, che era bellamente adorna con ghirlande di fiori e bandiere, e riccamente illuminata a gaz, e tra rinfreschi, canti e parlate si passarono circa un quattro ore di allegria veramente cristiana. Il vescovo di Beverley presiedeva sotto il trono eretto su un palco; e nell'adunanza vi erano vari protestanti, i quali assicurarono d'essere stati più che mai soddisfatti della festa. Il dì vegnente i ragazzi e le ragazze vi si recarono a prenderne solenne possesso, attraversando la città in processione, preceduti da una banda di musici, e con circa 8 bandiere rappresentanti la Madonna, s. Giuseppe e altri santi. I protestanti non fecero alcuno insulto, ed erano maravigliati che i ragazzi cattolici sommassero a sì gran numero. Eppure forse non ve n'era un quarto.

In Leeds, ove probabilmente i cattolici non sono meno di 18,000, vi sono 5 chiese, delle quali una col suo bel campanile è anche di ornamento precipuo a una delle più belle vie della città, e l'altra sorge maestosa su un colle, e accenna da lontano che la Chiesa Cattolica va riacquistando il suo impero in questo paese.

Questo magnifico edifizio devesi allo zelo dei Sacerdoti Oblati della Concezione Immacolata, i quali hanno il presente vescovo di Marsiglia per loro generale. Questi zelanti religiosi presero stanza quivi cinque anni fa; in breve tempo convertirono gran numero di protestanti, comperarono la sommità d'un colle, che sta in un fianco della città, e quivi innalzarono una chiesa, la quale, quando sarà pienamente finita, sarà senza dubbio l'edifizio religioso più nobile che sorga in Leeds e nelle città vicine. Accanto alla Chiesa si sta ora fabbricando la casa pe'religiosi e un'altra per le religiose dello stesso ordine.

Quantunque manchi ancora di alcune parti, nullameno già serve al culto divino, e l'anno scorso fu aperta solennemente con tale una pubblica manifestazione di cattolicismo, quale non s'era veduta mai dal tempo di Elisabetta. Le vie che conducono alla nuova chiesa, essendo in gran parte abitate da cattolici, erano adorne di archi trionfali e di bandiere, e corse da una gran folla di popolo, sino dalle prime ore del mattino. Arrivava frattanto Sua Eminenza il cardinale arcivescovo di Westminster, e con esso erano vari vescovi, tra cui quello di Marsiglia. Gran numero di ecclesiastici erano venuti da ogni parte, fra quali vari de'più celebri convertiti, che, essendo stati ministri d'errore nei dintorni di Leeds, non tralasciarono quest'occasione di venire a rendere solenne testimonianza alla verità della Chiesa cattolica. Nonostante una calca immensa non si ebbe a lamentare il menomo disordine: Maria SSma prese per dir così possesso di quella sua chiesa, e della parte più elevata della città di Leeds in modo solenne e pacifico: e da quel dì non cessa di accorrervi una gran turba di devoti. Il vescovo di Marsiglia dichiarò, che non sarebbesi aspettato mai di veder un omaggio così pubblico, e sì imponente, renduto alla Chiesa cattolica in un paese protestante.

GERMANIA

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna*:

A quanto odesi, nella sessione dell'assemblea federale germanica del 6 maggio, fu decisa a favore dei danneggiati di Magonza la quistione d'un sussidio, da darsi ad essi dalla confederazione. L'assemblea accordò un sussidio di fior. 160,000. La somma fu tenuta così alta, perchè anche il fisco della città di Magonza, ottenesse un compenso per le spese incontrate in conseguenza all'ascensione delle polveri. Alla risoluzione dell'assemblea federale è, a quanto dicesi, aggiunta dichiarazione espressa, accordare la confederazione tal sussidio ai danneggiati come atto di pubblica beneficenza, e non mai per obbligazione di diritto. La somma, accordata ai danneggiati di Magonza, è di qualche poco superiore a quella, fissata con lodevole liberalità dalla commissione di stima.

IMPERO AUSTRIACO

In proposito del voto della camera de' comuni d'Inghilterra sulla questione de' Principati Danubiani scrivono da Vienna il 9 alla *Gazzetta di Venezia* del 14:

A questa nuova maniera di riconoscere la questione dei Principati accrescerà giovamento considerevole, in seno alle prossime conferenze di Parigi, anche un atto diplomatico della Sublime Porta, che dà contezza della missione di Ethem pascià in Servia. La circolare, di cui è qui menzione, esprime a chiarissimi segni la sodisfazione massima della Turchia pei felici risultamenti ottenuti dal suo mandatario. Ella fa conoscere che i provvedimenti conciliativi, la moderazione, e la ferma volontà di veder modo a migliorare la condizione di tutti i soggetti ottomani, valsero a meritar fiducia e ritornarono la tranquillità fra gli spiriti irrequieti. La propaganda dei panslavisti ricevo da quest'atto un nuovo colpo di grazia, mentre la stampa dell'Austria può andarne meritamente superba: però che vide da saggia e riconobbe sempre, sotto il velame di fanatismo musulmano, di oppressione di cristiani, di violazione alla religione dei patti, e di simili altosonanti e retoriche figure celarsi tutt'altro scopo. Il sovrano di Turchia si rallegra, ed a buona ragione, che il procedere moderato, sapiente e fermo del suo commissario abbia ottenuto che si abbassasse la oltracotanza di certo proconsolo suo, fosse usata giustizia ed equità verso quelli, che impunemente accusati languivano sotto minacce durissime, e tolto ogni appicco alla parte avversa; e che, scongiurata l'animosità contro il governo del sultano, riconosciuti fossero dal divano i diritti della costituzione nazionale. Certo, questa nota di Costantinopoli persuaderà i rappresentanti delle potenze d'Europa nella conferenza di Parigi di quale spirito conciliante e progressivo penetrato sia il governo della Porta ottomana, e renderà a non dubitarne più facili le deliberazioni di essa conferenza.

A rispondere poi al solo mandato internazionale, che raccolse i plenipotenziari a Parigi, a sceverare dalle altre la questione unica, cui furono chiamati a sciogliere definitivamente, contribuirà eziandio la nota, che il gabinetto austriaco stimò opportuno di rivolgere in questi dì a quello di Parigi. Stimolato dalle espressioni recentissime del ministro piemontese sulla politica eventuale italo-francese, il gabinetto di Vienna espressamente dichiara che, pur nel caso inaspettato che la questione italiana venisse tratta dal fervor dei dibattenti nella conferenza, non è di suo volere dar in proposito dichiarazioni di sorta. Che tale esser debba l'atteggiamento dell'Austria, il riconobbe anche il ministro degli esteri di Francia, il quale, già prima della partenza dell'ambasciatore austriaco per Vienna, avevalo assicurato non esser pure pensiero della Francia di trarre tale soggetto nel seno dei dibattimenti; che, d'altra parte, pel tempo assai breve, di cui questi abbisognano, non sarebbesi posta la menoma occasione a tale negozio, estraneo affatto alle conferenze. Imperlanto la è qui opinione comune che, mercè le anteriori dichiarazioni del gabinetto di Londra, le odierne opinioni, così solennemente espresse dai capi dei partiti *tory* e *whig*, mercè l'attitudine dell'Austria, della Turchia e della Prussia, alle prossime conferenze riuscirà agevol cosa convenire nei punti di loro discussione, levare ogni ultimo appiglio per chi volesse ancora arrampicarsi per gli specchi, e procacciare all'Europa quella pace, di cui tanto abbisogna per compiere quelle riforme, che quinci e quindi sono di già incominciate.

UNGHERIA

Al *Lloyd di Pest* vennero comunicati i particolari seguenti dell'ultimo incendio di Arad:

Nel 2 maggio, alle ore 10 e 1 antimeridiane, i due paesi vicini di s. Anna e di Kombos, distanti una buona lega da Arad, furono colpiti da tanto terribile incendio, che in due ore 1300 case furono ridotte in cenere. La devastazione supera ogni umana idea. I depositi di grani ascendevano a 200,000 metzen, e fu impossibile salvare gli oggetti mobili, peschè infuriava continuamente vento burrascoso e perchè tutti i pozzi erano a secco. Ad eccezione di 100 case, delle rimanenti 1300 non esistono se non che le nude muraglie. Per troppo deplorasi eziandio la perdita di molte vite umane. Oltre alle chiese furono ridotte in cenere anche la casa della città, la casa parrocchiale ed altri pubblici edifizi. Fa rizzare i capelli la condizione de'contadini, artigiani e mercadanti, ridotti tanto improvvisamente alla mendicità. Quando il fuoco fu veduto da Arad, i capi del comitato si recarono sul luogo per far possibilmente cessare il pericolo. Ma tutto fu indarno, e la miseria è tanto più grande, in quanto che pochissime delle case incendiate erano assicurate. S. Anna era il paese più ricco del nostro comitato. In poche ore fu ridotto il più povero. Szaderlak, paese tedesco vicino a Nuova Arad, fu del pari gravemente colpito da incendio, ed anche in Arad avemmo fuoco quattro giorni fa, essendo in parte rimasta abbruciata una casa. Anche a Mako, ieri quattro case furono distrutte da incendio. In seguito a tutte queste disgrazie, grandissima è la fretta d'assicurarsi contro gl'incendi.

MONTENEGRO

Scrivono in data del 2 maggio alla *Gazzetta di Zagabria*:

Continuano sempre ancora le corrispondenze fra Kemal bey ed il principe Danilo riguardo al loro convegno, riguardo alle persone che vi debbono intervenire e riguardo al contegno che vi si dovrà osservare. Pare che per quelle conferenze sia stato destinato il villaggio di Kokoti sul fiumicello Lieskopolje, nelle vicinanze di Podgoritza. L'impedimento principale del ritardo si è poi che Kemal bey vuol avere un colloquio col principe in persona, mentre questi vorrebbe spedire invece suo il proprio fratello Mirco.

GRECIA

Le trattative concernenti la costruzione d'una ferrovia da Atene al Pireo non furono condotte ancora al loro termine.

Quale futuro soggiorno estivo dei membri del corpo diplomatico viene designato il porto di Pireo nonchè il villaggio di Pentelikon situato nel monte.

Intorno al divisato viaggio delle loro maestà nulla si sa ancora di b·n positivo. A quanto si vocifera, il re sarebbe intenzionato di recarsi nel mese di luglio a Monaco onde assistere alle feste pel 700 anniversario della fondazione di quella capitale. La dominante siccità reca gravi danni alla campagna. Nella Maina è fin d'ora sensibile la mancanza d'acqua.

NOTIZIE DEL MATTINO

Non ostante le sollecitudini delle potenze, dice il *Moniteur*, che hanno a Costantinopoli per ottenere, che la Porta, conformandosi alle proprie assicurazioni, evitasse una collisione fra le sue truppe ed i Montenegrini, i Turchi hanno continuato la loro marcia, e le ostilità sono incominciate il giorno 11 nella valle di Grahova. Si annuncia, che i Turchi hanno occupato il villaggio di questo nome, in seguito di uno scontro accanito, nel quale, Montenegrini avrebbero avuto 120 uomini fuori di combattimento, di cui 50 morti.

Lo stesso *Moniteur* ha da Ragusa 13 maggio.

L'armata ottomana è entrata sul territorio Montenegrino. Ha occupato successivamente Baiosor e Vitouce, che sono state abbruciate.

Agli 11 ha invaso il distretto di Grahova. Le forze turche, che ascendevano a 7,000 uomini circa, hanno occupato le alture di Prahovo ed hanno attaccato i Montenegrini, i quali al numero di quasi 5,000 uomini, si sono difesi con grande coraggio ed hanno mantenuto le loro posizioni. La città di Grahova è stata abbruciata. Le perdite dei Montenegrini ascendono presso a poco a 200 uomini.

La lotta dura ancora.

Un dispaccio di Parigi 17 aggiunge che la perdita dei Turchi a Grahowo sarebbe di 2000 fra morti e feriti. Kadei pacha è stato ucciso, i cannoni presi.

Il *Constitutionnel* dice che le Conferenze si apriranno probabilmente giovedì 20.

S. M. l'imperatore Napoleone il giorno 17, ha ricevuto Fuad pacha.

Il giornale semiofficiale di Vienna l'*Ost-Deutsche Post* determina nel seguente modo la politica austriaca nella questione di Montenegro:

L'Austria è sempre allo stesso punto di vista riguardo al Montenegro, come nel 1853, quando ha impedito ad un'armata turca di penetrare nelle montagne di Montenegro. A quell'epoca l'Austria pronunciò il suo voto ed espresse il desiderio positivo che lo *statu quo* non fosse cambiato nel Montenegro.

L'Austria oggi è nello stesso pensiero: non vuole che il territorio proprio di Montenegro sia violato: ma se i Montenegrini violano lo *statu quo* se discendono dal loro proprio territorio alla pianura che è abitata da Montenegrini, ma non appartiene al Montenegro, se di là inquietano le provincie turche e appoggiano le rivolte, che vi scoppiano, l'Austria non può nè vuole impedire alla Turchia di porre termine a questa rivolta, che si stende oltre i confini di Montenegro, di chiedere garanzie per il futuro, e di ottenerle, se fa duopo, colle armi. L'Austria inoltre non potrà permettere mai che il Montenegro per puro interesse di un

esistenza, diventi l'avamposto di una politica ostile all'Austria e alla Turchia.

Il vapore della compagnia delle Indie l'*Euxine* ha portato notizie di Calcutta del 9 aprile, e sono le seguenti:

I ribelli, dopo la presa di Lucknow, si sono dispersi nei distretti di Futtighur, di Bundelcund e di Oude: ed hanno cominciato una campagna di guerriglia, la quale colla calda stagione e le malattie, che genera fra gli europei, dovrà di molto ritardare la fine della lotta.

Leggiamo nel *Pays* del 15 corrente:

« Si assicura che dispacci giunti a Londra, i quali danno notizie delle Indie fino al 9 aprile, annunciano che dopo il sacco di Lucknow, erano sorte contese, fra i soldati inglesi ed i goorkes intorno alla divisione del bottino: che queste contese sono finite con risse parziali assai gravi, e che sarebbero degenerate in una grande lotta fra gli inglesi ed i loro alleati, se il generale in capo non avesse allontanato i soldati, che aveano presa parte a queste risse, incorporandoli nelle colonne mobili, che spediva nel Robilcund, dove la rivolta è intensa più che mai. Aggiungeremo, che in seguito degli eccessi durante il saccheggio commessi, si è veduta una grande recrudescenza nelle malattie dell'esercito, e che in data delle ultime malattie il principale quartiere della città intieramente abbandonato dai ribelli, era convertito in un vasto ospedale militare.

La guerra di Oude, non ostante la energia spiegata dai generali inglesi, è lungi dallo essere finita.

È incominciata la stagione rigorosa: a Lucknow il 18 marzo il termometro segnava 45 gradi centigradi, e nel mese successivo si aspettavano caldi eccessivi. E noto, che i caldi aumentano in proporzioni enormi, per gli inglesi, la difficoltà delle operazioni di guerra, e che influiscono per niente sugli indigeni abituati ad un clima cuocente.

Nella seduta di martedì alla Camera dei lordi si è stabilito un fatto di cui il ministero se ne è servito per sua difesa. Al momento che lord Canning inviò a Londra il suo progetto di proclama al popolo dell'Oude, ignorava la caduta del gabinetto di lord Palmerston: onde diresse questo documento al signor Vernon Smith, antecessore di lord Ellenborough nella presidenza del dicastero del controllo.

Ma sull'arrivo di lord Palmeston non fu tale lettera comunicata a lord Ellenboroug, il quale dovette credere che il proclama di Canning fosse un fatto definitivo e un programma di una politica di violenza

Lord Derby e lord Ellenborough si sono lamentati assai di questo modo di agire, ed i giornali, dicono che se lord Ellenborough avesse avuto cognizione di questa lettera, avrebbe aspettate le spiegazioni di lord Canning per apprezzare la condotta del governatore generale dell'India.

Nella seduta del 13 alla Camera dei comuni il sig. Vernon Smith ha tentato di giustificare la condotta da lui tenuta riguardo al suo successore; ma non ha fatto che compromettere gravemente lord Palmerston.

Abbiamo già annunciato che la camera dei lordi ha rigettato nella seduta del 14 la mozione Cardwell, con una maggiorità di 167 voti contro 158.

A quest'ultimo è giunto il dispaccio officiale: ma lord Canning l'avea accompagnato con una lettera particolare al sig. Vernon Smith. Questa lettera indicava il dispiacere che sentiva il governatore generale dell'India nel non potere inviare assieme al proclama sviluppate operazioni, che ne sviluppassero la necessità.

Parigi 14 Maggio.

In occasione dell'elezione del rappresentante al corpo legislativo per l'Alto Reno, un vecchio elettore militare provando alcuni dubbi e scrupoli, non avvisò altro miglior partito che informarsi presso il suo vecchio colonnello, oggi ministro dell'interno. Ecco la risposta ricevuta e che pubblica l'*Alsacien*:

Ministero dell' interno
Gabinetto del Ministro

Parigi 28 aprile 1858

Mio caro Kolb,

E l'imperatore stesso che prescelse il sig. Keller Kaas per gli elettori dell'Alto Reno. Quest'anno, come l'anno scorso, si cercò di ingannare gli elettori.

L'imperatore regna e governa.

Nulla di buono si fa in Francia, senza il suo consenso, e se egli avesse preferito il sig. Migeon,

l'amministrazione non si sarebbe permesso di appoggiare un altro candidato. Io vi autorizzo a mostrare la mia lettera ai vostri bravi compatriotti. Mille complimenti.

Espinasse

Londra 13 Maggio.

Il *Globe* crede che il sig. Baillie, sotto-segretario per gli affari nell'India, darà la sua dimissione.

— Il *Times* annuncia che gli yachts reali *Victoria and Albert* e *Fairy* stanno addattandosi ed abbellendosi nel bacino di Portsmouth. Lo yacht dello stato dovrà essere pronto per il servizio di S. M. il 24 giugno. Qualche giorno dopo questa data la regina ha l'intenzione di fare una escursione a Cherbourg.

Berlino 11 Maggio.

Il budget per l'anno 1858 ottenne il 3 corrente la sanzione reale e viene ora pubblicato colla relativa ordinanza nella collezione delle leggi. In esso trovansi stabilite le entrate a 126 milioni 409.778 talleri e le uscite a 120 milioni 200,975 per le spese ordinarie, a 6 milioni 208,803 talleri per le spese straordinarie.

IMPERO OTTOMANO

Stando a notizie private pervenuteci da Risano in data del 9 maggio, i turchi occuparono al 7 corrente Graovatz (in Riecane), distante da Grabovo 5 miglia. I pastori di Grabovo che si trovavano a Graovatz si opposero alla massa dei turchi. Nel combattimento rimasero uccisi 4 dei graboviani. Il corrispondente crede che il 10 corrente il grosso delle forze turche dovesse occupare Grabovo.

Il 4 maggio, il voivoda di Grahovo, per un fatale accidente, cadde di cavallo e si ruppe il piede. Egli fu trasportato dai graboviani in lettiga a Risano, in casa Chiatovich, dove gli furono prestate le cure mediche. Si crede che potrà guarire senza riportare grave lesione al piede. Tanto gli abitanti di Grahovo quanto quelli di Bagnani trasportarono le donne e i figliuoli e tutto quello che potevano nel territorio austriaco a Krivossie, distante 4 miglia da Risano.

— Notizie private da Ragusa riferiscono (secondo l'*Osterreichische Corrrspondenz* del 13) che il giorno 11 avvenne un combattimento presso Grahovo fra i turchi ed i riuniti montenegrini e raià. I montenegrini avrebbero avuto 50 morti e 70 feriti; sulle perdite dei turchi non si rileva nulla di ulteriore. Ambedue le parti combatterono con uguale accanimento, i montenegrini assalendo e i turchi difendendo le loro posizioni. Le forze dei montenegrini sotto il comando di Mirko e quelle de'raià si fanno ascendere a 400 in 500 uomini; le truppe turche accampate sulle alture sovrastanti alla valle di Grahovo quasi allo stesso numero. Grahovo era stata incendiata alcuni giorni prima del combattimento dai grahoviani stessi, per ordine del principe Danilo.

Secondo posteriori notizie pervenuteci oggi da Risano i turchi occuparono anche l'acqua detta Ricka, che trovasi a piedi del monte.

— Secondo notizie da Ragusa, il piroscafo turco *Silistria* ed un vascello, aventi a bordo 3500 uomini e 12 cannoni da campagna, sotto il comando di Hassan pascià, sono arrivati nel porto di Klek.

ISOLE JONIE

La *Gazzetta Ionia* dell'8 corrente rende noto che a Corfù si è formata una nuova società per azioni, col titolo di *Odysseus*, la quale si occuperà d'assicurazioni marittime e d'affari di sconto.

Borsa di Parigi del 15.

Il 3 per cento aperto a 69 70 e chiuso a 69 80

Il 4 ½ aperto a 93 10 chiuso a 93 50.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi 13 Maggio.

Il *Moniteur* dice che la Porta cedendo alle istanze delle potenze spedì il 14 ordine formale di sospendere le ostilità contro Montenegro. Non più fatti d'armi dopo il 10. I montenegrini rimasero ai confini di Grahovo; i turchi a Trebigne.

Madrid, — [illegible] chiusa la [illegible] delle Cortes. Herrera deputato fu nominato ministro.

Borsa di Parigi del 14 — il 3 p. 100 chiuso a 96. 45 — il 4 ½ a 93.

Consolidato inglese 97 1/2.

STABILIMENTO DI BAGNI

di acque acidulo-solforose e ferruginose

DI S. VITTORINO

PRESSO CITTA' DUCALE

Le acque acidulo-solforose e acidulo-ferruginose di S. Vittorino sono quelle medesime che sotto il nome di ACQUA DI COTILIA furono sommamente lodate da Vitruvio e da Plinio e dal celebre medico Aurelio Celso e da molti altri antichi scrittori. Dopo la caduta dell' Impero Romano rimasero però esse inosservate e neglette.

Sono appena due lustri da che si tornò di nuovo a sperimentare la loro efficacia: e i più grandi e straordinari vantaggi, che nel giro di pochi anni moltissimi ammalati ne hanno ritratto, ampiamente a queste acque hanno ridonato quel credito e quella fama cui presso gli antichi romani erano meritamente salite.

La loro attività sanatrice è stata poi ad evidenza convalidata, e più ragionatamente determinata la qualità dei morbi ai quali più che ad altri esse mirabilmente si prestano, dopo che esatta cognizione acquistavasi delle qualità e quantità dei loro principi mineralizzatori in grazia dell' analisi quantitativa che nell'agosto 1856 vi fu eseguita dal chiarissimo chimico di Perugia professor SEBASTIANO PURGOTTI.

Dal bagno e dall'uso interno delle acque acidulo-sulfuree mirabili effetti si sono ottenuti in tutti gli esantemi e nelle volatiche, e nelle squamme, e nella forfora, o nelle prurigini, e nelle salsedini, e nell'erpiti, e nella rogna, e in ogni genere di desmiche affezioni; e così pure nelle nevralgie, nelle artritidi, nelle paralisi, e in quei morbi tutti per la cui guarigione è farmaco eroico quel solfo che in copiosa dose in queste sorgive si asconde. Utile pure si è trovato il potu delle medesime nei gastrici imbarazzi e nelle turbe intestinali, in grazia dei sali di magnesia e di soda che esse tengono in soluzione.

E queste acque stesse solfuree, e più poi le prossime acidulo-ferruginose si sono riconosciute eccellenti nelle malattie di languore, e in tutta quella serie di morbi dipendenti da difetti di sanguificazione, a sanare i quali è farmaco per eccellenza il ferro, che specialmente nelle acidulo-ferruginose in abbondante copia ritrovasi. Egli è perciò che nei muccosi profluvi, negli incomodi emorroidali, nelle ostruzioni dei visceri ipocondriaci, negli ingorghi glandulari, nelle clorosi e cachessie di ogni genere hanno esse prodotte i più ammirevoli effetti.

La virtù medicamentosa di queste acque, nel più evidente modo constatata da moltissime guarigioni per l'uso di esse ottenute, è stato un eccitamento perchè espressamente a comodo dei bagnanti venisse eretta nello scorso anno una fabbrica contenente 26 camerini forniti di rispettive bagnaruole, e distribuiti in due corsie, una per gli uomini e l'altra per le donne, una sala di trattenimento, un caffè per prendervi ristoro, ed altri com di opportuni all'oggetto della bagnatura.

Si ha perciò fondamento di credere che e in grazia della salubrità delle acque vieppiù confermata in questi ultimi tempi, e d'anno in anno avvalorata da un sempre crescente numero di ottimi risultati, e in grazia della esatta cognizione di quei medicamentosi principi che esse in copia contengono, siccome l'analisi chimica ha dimostrato, e in grazia di quegli agi che a comodo ed a sollievo dei bagnanti si sono introdotti, copioso sarà certamente il concorso al nuovo Stabilimento balneare di S. Vittorino che andrà ad aprirsi il giorno 1 del prossimo luglio 1858, potendo esser sicuri i Signori concorrenti che nella prossima Città Ducale troveranno mezzi non scarsi di trasporto, abitazioni decenti, ed ospitalità negli educati naturali del luogo.

Città Ducale 6 maggio 1858.

N. B. *Città Ducale è distante da Roma miglia 54, ossia 4 miglia passata la città di Rieti.*

ROB LAFFECTEUR

Il *rob vegetabile* del dottor Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della rogna, ulceri, e gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie recenti o inveterate, ribelli ad ogni altro genere di cure.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali.

Ancona Collamarini, Brescia Bianchi, Firenze Pieri, Genova Bruzza, Livorno Tuccetti e Pietromani, Milano Rivolta e Sarlorio, Bertarelli di Tommaso, Napoli Beffet Senes e comp., Nizza Dalmas, Padova Antonio Girardi, Pisa C. Perroux, Roma fratelli Zanetti, Torino fratelli Fresia, Nicollo, Trieste Serravallo, Venezia Antonio Centenari, Vicenza Domenico Curti.

MANUALE PRATICO

PER

LA MISURA E PER LE STIME DEI TERRENI

CHE SI PROPONE

DA ANTONIO CANONICO MARUCCHI
AGRIMENSORE

Fu già reso conto in cotesto Giornale della pubblicazione del primo e secondo tomo di quest'opera, ed ora si rende manifesto ch'è pronta la pubblicazione del terzo tomo e di tutte le tavole in rame, ossia il compimento dell'opera.

Chi desidera maggior dettaglio della materia che ivi viene trattata, potrà dirigersi alla tipografia Forense via della Stamperia Camerale n. 4, in cui si dispensa gratis un piccolo manifesto. Chi poi desidera acquistare l'opera potrà dirigersi al sig. Francesco Fiorini alla stessa direzione pagando sc. 4 50. Le spese di posta sono a carico de' committenti.

ARRIVATI DAL 16 AL 17

Da Napoli—Narducci F. poss. di Morlupo—Ojetti F. poss. di Roma—Nobile C. Palazzi di Fano con moglie — Franco D. Agostino sac. di Grecia — Morange C. del Belgio incaricato di dispacci—Ortelli G. neg. di Como — Brayant G. prop. di America—Booke E. lady inglese con famiglia — Strarioky S., Levitschy G. prop. russi—Pilcoster M. prop. di Prussia—Iod G. prop. di Alessandria.

Da Firenze —Aldani G. di Roma maestro di scuola— Sarti G. ingegn. di Milano.

Da Livorno—Fra Elia di s. Teresa relig. di Roma — Marcuri L. impieg. di Fermo—P. Amadeo di Gesù relig., Giraud F. e Brouquie A. negf. francesi—Lotsch C. prop. di Wurtemberg—Mazzola L. prop. sardo—Costa C. prop. inglese—Chariot V. prop. francese—Giret F. prop. sardo.

Da Genova—Albera D. Tommaso, Cassone D. Francesco sac. sardi—Gozzo E., Mozza G., Macario I. prop. sardi.

Da Marsiglia—Jackson E. rev. inglese.

PARTITI DAL 16 AL 17

Per Napoli—Commendatore V. Sanzio di Napoli con corriere— Principessa T. Sanzio di Napoli — Basset L. fotografo francese — Boromei G. di Ferrara professore con famiglia — Lavsoque A. possid. di Francia.

Per Firenze— Caldevell Ugo con moglie prop. inglese — Maxeller A. prop. di Francia—Gulinelli conte L. di Roma—De Platzmann A. dei Paesi Bassi prop.—Parisi G., Fumia G. prop. napoletani—Haffin P., Hall G. prop. americani.

DURANDO ANCORA FINO AL GIORNO 22 MAGGIO

LA VENDITA TOTALE DI TELERIE

e per togliere tutto il Deposito fino a quel giorno
si venderanno tutti gli articoli d'ora innanzi a ragione del noto prezzo corrente

E CON UN NUOVO SAGRIFIZIO

DEL 25 PER CENTO

Con Deposito Via del Corso N. 189 primo piano

Essendo giunti gli ultimi trasporti di ogni sorta di Telerie, e per ultimarne la vendita, i Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra: 1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate. — 4. Una copertura damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

Fazzoletti di tela bianca con belli orli, prezzi antichi da sc. 2 i 3 5, 8 e 12, ridotti a Paoli 12, 16, 20, 40 e 60 la dozzina.

Fazzoletti di Battista la dozzina 17 e 25 paoli.

Copertura di tavola damascate, come pure salviette per the in tutti i colori a scelta.

Detti da sc. 2, 3 e 4, ridotti a paoli 8, 15, e 20.

Tela forte, detta di montagna, la pezza per 12 camicie, da sc. 16, 20, e 25 ridotto a sc. 9 12 e 14.

Tela doppia la pezza per 12 camicie da sc. 20, 22 e 30, ridotto a sc. 15, 17 e 20.

Tela fina d'Olanda la pezza per 12 camicie, da sc. 30, 36, 40 ridotti a sc. 20, 24 30.

Tela di corona d'Olanda straordinariamente fina, da scudi 40, 50, e 65, ridotti a sc. 25, 35, 42.

Forniments da tavola operati e damascati con 6, 12, 18 e 24 salviette.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27l 730m, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
19 Maggio.	9 antimeridiane	759 2	17 3	61	10 Bello	26 5 C.	12 6 C	N. E. 1	
	3 pomerid.ane	757 7	24 5	48	6 Cumuli pr.			S. O. 1	
	9 pomerid.	759 6	17 6	78	10 Ser. neb.	21 2 R.	10 2 R.	S O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. EDIT
	Roma								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico-chirurgico di Roma si vende l' *Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e di altro genere, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all' ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume, tutte le virtù mediche e delle decozioni e de' sciroppi, spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la farmacia del sig. Salustro Borioni, via del Babuino n. 96, ed in Bologna presso il signor Filippo Zanelli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. avv. Cecconi Assess.
Civ. di Roma

Nella causa fra Adamo Triboli contro Filippo Giorgi. Sull'ist. di pagam. di sc. 8 prezzo di carbonella—Ud. del 5 giugno 1857 S.S. Illma condanna il citato al pagam. di sc. 8 importo di carbone dovuto a forma dell'ist. ed alle spese che liquida in sc. 1 91 ed alle ulteriori. Si ordina ai cars. ec. Roma dalla canc. civ. di Montecitorio, li 31 agosto 1857. B. Lenti canc.

Ad ist. del sig. Adamo Triboli ec. si notifica al sig. Filippo Giorgi dom. in via Bacinazza n. 49 la pres. per ogni effetto; li 4 sett. 1857 ha affissa copia alla porta dell'ud. stante la partenza dal domic. e l'incognita dimora del convenuto.

R. Bertoni Curs.
Angelo Mariani Proc.

In Nome ec. Nella causa fra il signor Luigi Cesari neg. dom. piazza de' Mercanti n. 34 rapp. dal sig. Filippo Guerrieri Procurat. ed

Il sig. Luigi Macera sequestratario domic. ec. e Pietro Decesaris debitore sequestrato dom. ec.

Sulla ist. del Cesari per la consegna delle somme dichiarate fino alla concorrenza del sequestro e spese, qual consegna da aver luogo non ostante la sopravenienza di altri sequestri. Visto ec. Consid. ec.

Invocato il Nome Santo di Dio

Noi Felice avv. Cecconi ass. ec. prelevate le spese di dichiarazione in favore del sequestratario, che liquidiamo in sc. 4 67 oltre ec. ordiniamo in favore dell'ist. Cesari la consegna della somma dichiarata per le rate decorse e da decorrere fino all'importare, per cui fu trasmesso sequestro non ostante la sopravenienza di ulteriori sequestri, e condanniamo il citato alle spese che liquidiamo in sc. 13 29 da prelevarsi ec. — Proferita li 20 marzo 1858 redatta li 13 aprile d., F. avv. Cecconi, pel canc. Lenti, V. Montelli sost. Reg. ec. si ordina ec. Roma dalla canc. in Montecitorio li 30 ap. 1858

C. Brioni canc.

Ad ist. del sig. Luigi Cesari pag. dom. e papp. e. s.

Si notifichi la pres. definitiva sent. al sig. Pietro De Cesaris per affiss. ed inserz. 17 maggio 1858 affissa ec.

Marcello Quattrocchi Canc.

Assess. legale di Civitavecchia
Adì 26 marzo 1858

È comparso in canc. avanti di me il sig. Niccola Casavani a me ben cognito il quale ha dichiarato che sotto il giorno 12 corrente gli fu fatto sequestro per parte del sig. Leopoldo Zonnino, ed a pregiudizio del sig. dott. Saverio Marcosaldi per la complessiva somma di sc. 104 80 in forza di due sentenze emanate dal sig. Ass. del tribunale civ. di Roma l'una del 13 feb. 1856 portante condanna del Marcosaldi al pagamento di sc. 61 46 sorte, più sc. 13 26 spese reg. a Roma li 7 marzo d. anno 1856 al vol. 266 f. 41 r. c. 6 e l'altra del 4 aprile 1857 per sc. 19 30 sorte, più sc. 11 02 spese.

Che sotto il giorno poi 22 corr. gli fu trasmessa l'intimazione sulla seguita notifica al debitore del sequestro sud. In obbedienza pertanto al ripetuto sequestro, ha dichiarato e dichiara mediante il di lui giuramento che ha prestato ec. che delle pigioni del fondo esecutato a danno del dott. fisico sig. Saverio Marcosaldi ad ist. del sig. Leopoldo Zonnino, ha ricavata la somma di sc. 83 20 che prelevati sc. 13 18½ spese relative all'ammo da esso dichiarante ritenuta, ritiene presso di se la somma di sc. 70 01½ a disposizione di chi di ragione. Che oltre a ciò null'altro ritiene nè in denaro, nè in effetti di pertinenza del debitore Marcosaldi, intendendo di prelevare dalla sud. somma le spese occorrenti per la presente dichiarazione, ed ulteriori relative alla med. eleggendo in suo Procuratore per tutti gli effetti del pres. atto il sig. Domenico Castaldi.

In fede di che è stato redatto il pres. atto, che previa lettura e conferma è stato firmato da esso comparente e da me.

Niccola Casavani. Per il canc. Domenico Bianchi sost., reg. ec.

Ass. legale in Civitavecchia

Ad ist. del sig. Leopoldo Zonnino domic. in Roma, via della Maddalena n. 41 rappr. dal Proc. sig. Benedetto Biasi.

Si notifichi la pres. dichiarazione di sequestro al debitore sig. dott. Saverio Marcosaldi nel domic. eletto in Roma via dei Pontefici num. 57 non che per affiss. stante l'incogn. domic.

E si citi il med. a comparire nel termine di giorni 8 compreso il termine per le distanze, per sentire ordinare la consegna a favore dell'ist. della somma sequestrata a forma della stessa dichiarazione, e l'opportune sent. colla condanna del debitore nelle spese.

Copia della pres. è stata affissa alla porta dell'ud. di questo ist.

Civitavecchia 14 maggio 1858.

F. Mollo Canc.
B. Biasi Proc.

VENDITA GIUDIZIALE

Primo Esperimento

In virtù di sent. emanata dal trib. civ. di Viterbo nell'ud. del giorno 22 feb. 1858 sopra ist. del sig. Lodovico Foglietta poss. domic. in Viterbo, colla quale venne ordinata la vendita degli infr. fondi, ed in seg. della produzione della perizia redatta dal sig. Oreste Calanca perito agronomo, effettuata nelle canc. del trib. li 27 aprile 1858 al fasc. della causa n. 614 prot. del 1857, non che della produzione del capitolato per la vendita giud., e dell'estratto delle iscriz. ipotecarie effettuate e. s. il 4 maggio 1858.

Nel giorno di martedì 22 giugno 1858, alle ore 10 antimer. nella sala del palazzo comunale di Viterbo si venderanno col mezzo del publico incanto li seguenti fondi, [redacted]

1 Terreno alberato vitato, olivato e seminative della superficie circa stata 31 posto nel territorio di Civitella d'Agliano [redacted] strada s. Sebastiano [redacted], strada publica, sig. Pietro Piccolomini, chiesa Priorale di Civitella d'Agliano salvi altri ec. valutato sc. di 146 67 5.

2 Terreno voc. Porcinone posto nel sud. territorio, alberato, vitato, con piccolo abbucceto dell'età di anni 2, della superficiale quantità di tav. 4 80 conf. Gabriele Valentini, ven. Ospedale d'Orvieta, il fosso salvi ec. valutato sc. 75 02 1.

3 Casa da cielo a terra composta di 2 piani, con cellaro e cantine, situata fuori della porta di civitella d'Agliano in contrada Porta Vecchia conf. da tutti i lati colla via publica, valutata sc. 225.

4 Casa di abitazione posta entro Civitella d'Agliano conf. Campo de' Fiori marcata col n. civ. 277 composta di un solo piano, conf. Gio. Batt. De Santis, gli eredi di Giuseppe Boccolla, la strada salvi ec., sulla quale però vi gode l'usufrutto la sig. Maria Antonia ved. Basili, onde dedotto il med. è stata valutata sc. 54.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore a. s. attribuito a ciascun fondo dal perito agronomo sig. Oreste [redacted].

Angelo Canevari Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 114 — 1858.

Venerdì 21 Ma[illegible]

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le [illegible] e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 21 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

La Santita' di Nostro Signore ieri alle cinque pomeridiane partiva da Castel Gandolfo, e alle 7 giungeva felicemente in Roma, incontrata a certa distanza fuori della porta s. Giovanni, e per tutte le vie della città percorse da una folla di gente di ogni condizione.

Al Vaticano nel discendere di carrozza fu ricevuta dagli Emi e Rmi signori Cardinali palatini Mattei e Antonelli, da suoi ministri e dai prelati egualmente palatini, che ebbero tutti l' onore di umiliarle le loro felicitazioni pel fausto suo ritorno.

Ieri Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Altieri, camerlengo di S. R. C. alla presenza di vari porporati, di vescovi e di una scelta e numerosa adunanza di ecclesiastici e secolari, con un discorso di libero argomento apriva le sedute pel 1858 dell'accademia di religione cattolica.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Nella tornata del 30 aprile 1858 sul progetto di legge del ministro delle finanze per prestito di 40 milioni di lire a favore delle finanze, il deputato Guglianetti presentò la relazione, che incomincia con queste parole:

La proposta di legge presentata dal ministro delle finanze per ottenere la facoltà di contrarre un prestito di 40 milioni di lire, se a nessuno è riuscita inaspettata, nè intempestiva, ha destato nell'animo di tutti gravi apprensioni. Siffatta via di soccorrere ai bisogni dello stato è speditissima, e più agevole di niun'altra, perciò appunto pericolosa, nè si può oramai senza inquietudine volger l'occhio alla somma del debito che già pesa sulla nazione pei parecchi prestiti successivamente contratti nel decennio trascorso. Con rammarico scorgesi ogni dì più allontanarsi lo sperato pareggiamento tra le spese e le entrate; rendersi ogni dì più difficile il desiderato alleggerimento, e più ancora l'abolizione di que' balzelli che la necessità ci ha forzati ad imporre o mantenere sulle classi de' cittadini le meno agiate e le più numerose; e negli animi di molti sorge il timore che pure conceduto questo straordinario sussidio al tesoro dello stato, non abbia questo fra breve termine a trovarsi in penuria, ed a chiedere altri soccorsi.

Se dovessimo prestar fede ai severi giudizi che non solo fuori del parlamento, ma anche negli uffizi vostri, ed in seno alla commissione da essi nominata si pronunziarono sull'avvenire finanziario ed economico del nostro paese, questo sarebbe da una fatale necessità sospinto su un pendio così lubrico da cascare presto in precipizio e rovina; lo sbilancio tra le entrate e le spese, anche soltanto ordinarie, si farebbe ogni dì più forte; e il pubblico credito sarebbe perturbato oramai senza rimedio. A fondamento di tali congetture s'additano lo scemare delle rendite delle imposte indirette, il crescere dell'emigrazione, il languire delle industrie; sintomi questi infallibili che la produzione, la vera sorgente della nazionale ricchezza, è considerevolmente menomata.

Non tutti i vostri commissari poterono in modo assoluto partecipare a codeste viste. Senza disconoscere la disagiata condizione della finanza pubblica, essi non sentono ancora che il paese sia condotto a così mal partito da dover quasi disperare del suo avvenire economico: ma siccome, per rassicurare altrui contro i temuti pericoli non basta allegare il proprio convincimento, ma conviene pure addurne le ragioni, affinchè ciascuno possa nell'intimo dell'animo pesarle e giudicarle, così fu nostra sollecitudine l'indagare anzitutto quale si fosse la causa del continuo e crescente disavanzo lamentato negli annui bilanci dello stato, e se tale causa si presentasse così inevitabile e permanente da togliere ogni speranza che non possa cessare o mitigarsi a comune conforto.

La relazione del signor ministro delle finanze accenna doversi lo sbilancio attribuire alle spese straordinarie che gravarono il tesoro nelle annate trascorse, e che peseranno pure nelle future. Codesta generica allegazione non ci appagò; e ci recammo a premura di ricercare a quale somma ammontasserq realmente i dispendi straordinari fatti e da farsi a cominciare dall'anno 1856 a tutto il 1859; dovendosi appunto ai bisogni di questo periodo di tempo applicare il prodotto del prestito che si vuole contrarre.

E qui il relatore legge le note officiali delle spese straordinarie fatte dal 1856 fino al presente.

Indi premette le considerazioni dimostranti la necessità del prestito domandato dal ministero; e poi soggiunge:

Si può censurare il passato, ma questo rimane per sempre irrevocabile; il fatto del disavanzo nel tesoro non può mettersi in dubbio; desso vuol essere riparato ricorrendo a mezzi straordinari; tra questi il meno difficile, il più pronto ed efficace si è un imprestito; diniegandolo, si verrebbe ad incagliare l'andamento della cosa pubblica, a porre il governo nella impossibile condizione di mancare agli impegni contratti. forse (altri il dirà) con troppa liberalità e con poca previdenza, ma che oggidì non gli si possono più giustamente imputare, dappoichè il parlamento ne ha sancite e legittimate le proposte.

S.ffatte considerazioni indussero la maggioranza della commissione ad accettare la legge dal ministero presentata, come dapprima aveano impedito che venisse respinta dagli uffizi.

E dopo di aver reso conto delle proposte agitatesi in seno alla commissione, e delle discussioni che vi ebbero luogo conchiuse dicendo;

La maggioranza della Commissione (di voti quattro contro tre) m'incarica di proporvi l'approvazione del progetto di legge, tal quale venne dal ministero presentato.

Signori! Giunta al termine de' suoi lavori, la vostra Commissione non crederebbe aver compiuto convenevolmente l'incarico assegnatole dalla fiducia vostra, se in faccia al grave dispendio che lo Stato deve sostenere per imprese al certo lodevoli ed importanti, ma forse sproporzionate alle sue facoltà, non insistesse francamente sulla necessità di modificare il sistema sin qui tenuto nell'impiego del pubblico danaro.

Questa necessità è pure sentita dal ministro delle finanze, avendo egli dichiarato essere « ora« mai tempo di sostare da nuove opere, costose, « che non siano riconosciute d'indeclinabile neces« sità, o non producano un immediato e corrispon« dente guadagno all'erario ». Ma se ciò può giovare a prevenire i danni pel futuro, non basta ai pubblici bisogni, che sono molti e presenti, cui vuolsi sovvenire efficacemente e prontamente.

Se le precedenti legislature hanno, non diremo con prodigalità, ma certo con liberalità fatto uso del danaro nazionale, se hanno aperta larga breccia nel pubblico credito, l'opera nostra all'incontro vuol essere riparatrice; noi dobbiamo con fermezza e perseveranza rinfrancare le finanze dello Stato, e rimetterne le forze con fermi ed assennati provvedimenti.

Alla fonte dei prestiti già troppo avremo attinto, nè crediamo che vi si potrà in avvenire aver ricorso senza straordinario ed urgenti necessità. Aggravare i tributi, od imporne dei nuovi non farebbe che accrescere quel malcontento che in talune classi si è manifestato, e che agevolmente può volgere a disamore delle nostre politiche istituzioni. Altra via dunque non ci resta, che quella di appigliarci ad un sistema combinato di saggie riforme e di severe economie, mediante il quale da una parte si renda più semplice e meno dispendiosa la pubblica amministrazione, dall' altra non si ammettano spese superiori alle entrate.

Certo non è compito molto grato quello che tocca alla presente legislatura. Le sarà mestieri disdire speranze, troncare disegni, respingere domande, resistere a sollecitazioni, mandar a vuoto proggetti. Ma dinnanzi agli interessi supremi del paese non è più luogo nè ad accondiscendere, nè ad esitazioni; e noi confidiamo che il governo non fallirà al suo dovere, sicuro che non gli verrà meno l'appoggio del parlamento.

Ecco il progetto di legge:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a contrarre sì nell'interno che all' estero un prestito di quaranta milioni di lire mediante l'alienazione di rendite sul debito pubblico dello Stato.

L' annua assegnazione per l' estinzione di questo debito non potrà eccedere l' uno per cento del capitale nominale delle rendite.

Art. 2. Il prezzo di questa alienazione potrà essere stipulato in monete forestiere; in questo caso la corrispondente rendita potrà essere dichiarata egualmente pagabile nella medesima specie.

Art. 3. Alle rendite stabilite colla presente legge sono estere le disposizioni della legge 24 dicembre 1819, relative ai sequestri, ai trapassi (salvo per le rendite al portatore), alle ipoteche, alle prescrizioni ed alla imponibilità.

Art. 4. Ultimata l' operazione di cui all' articolo 1 il ministro delle finanze ne renderà conto al parlamento.

Art. 5. È abrogata la legge del 13 febbraio 1856 portante autorizzazione al ministro delle finanze di contrarre un prestito di trenta milioni.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Débats* consacra anche un lungo articolo all' Algeria, ma prende ad esaminare soltanto la questione della coltivazione del cotone, come quella che è il principale e più fecondo prodotto di quella colonia. Ne esamina la qualità e la quantità, e propone mezzi adatti al suo massimo sviluppo. La qualità è buonissima giacchè i cotoni algerini sul mercato dell' Havre messi in vendita per pubblico incanto raggiunsero il prezzo di quello d'America. Per la quantità la produzione è anche pregievolissima, giacchè a superficie eguale cresce come in America. Se la proporzione sembra un poco meno vantaggiosa per la varietà della seta corta, essa è superiore per quella della seta lunga: questa dà già nelle coltivazioni ben dirette 1000 a 1200 kil. di cotone greggio all'ettare, tavolta 1500, somma eccezionale nella Georgia e nella Carolina del Sud, e che sorprese molto i piantatori di quei paesi. Trovansi dunque riunite le condizioni naturali e fondamentali per sostenere una seria concorrenza. Non è però la stessa cosa relativamente all'importanza di questa coltura relativamente all'Algeria ed alla Francia. Si sperava che in pochi anni la Francia avrebbe potuto far di meno dei cotoni Americani pel suo proprio consumo. Questa fu un' illusione. Per sottrarsi alla maligna influenza della grandissima siccità della stagione estiva l'irrigazione era indispensabile quasi dappertutto, e per conseguenza la superficie disponibile per la coltura del cotone trovavasi immensamente diminuita tanto più che la piantagione del cotone non potrebbe supplantare nè tutte le piante alimentari, nè tutte le altre piante commerciali. Fu fatto fondamento su 100,000 ettari di piantagioni annue. Sarebbe anche calcolo larghissimo, e pur tuttavia su tale estensione si raccoglierà il quarto, il terzo tutto al più dei bisogni della Francia, che aumenteranno dal canto loro a mano a mano, che si svilupperà la produzione indigena, la quale principalmente verserà sul cotone a lunga seta l'uso del quale è ristretto a T. 6000 balle d'un peso di 1,200,000 ad 1,500,000 kil. mentre che le fabbriche francesi reclamerebbero

specialmente la corta seta o Luigiana, il di cui uso è illimitato.

Da questi dati se ne conchiude che se la produzione del cotone ha per l'Algeria una seria importanza, che giustifica gli sforzi fatti per popolarizzarla, si sono peraltro alquanto illusi, vedendovi una conquista nazionale di prim' ordine che poteva esimere la Francia dal tributo che paga agli Stati-Uniti, espressione consacrata ma affatto inesatta, non potendo i cambi, che risultano dal commercio, essere considerati come tributi.

Il fatto ha dimostrato la giustezza di tali osservazioni, perchè nonostante gl' incoraggiamenti dati dall' amministrazione della guerra alla coltivazione del cotone con vistosi premi di 500 ai 20,000 fr., essa non progredisce, e dopo varie oscillazioni nel 1856-57 è ricaduta al di sotto di 1000 ettari: La raccolta totale, misura più esatta della vera situazione, oscilla da tre anni in qua fra i 60 ed i 70,000 kil., equivalenti a circa 600 balle. Si è voluto far molto più di quello, che comportassero i mezzi pecuniari, le braccia, e l'acqua necessaria; il cotone fu mal coltivato. Tal cattivo successo ha, come era da aspettarsi, cagionato una generale reazione.

La provincia d' Algeri ha quasi interamente rinunziato alla coltivazione di questo prezioso genere. L' amministrazione locale si è rivolta agli indigeni, ma i risultati furono peggiori, e quasi nulli. Nonostante tutto ciò i tentativi parziali ben condotti ebbero buon successo, e deve fondatamente sperarsi che nell' avvenire se la produzione del cotone non giungerà a tale da sottrarre interamente la Francia al tributo, che dovrà sempre necessariamente pagare all' America, concorrerà in larga parte al suo approvigionamento. Bisogna peraltro che i produttori si rassegnino almeno gradatamente e per lo avvenire non ramoto a far meno di tutti gl' incoraggiamenti, ai quali il governo in Francia ha avuto il torto di abituarli, contro tutti i principi d' una buona economia politica. Su tal particolare i piantatori ed il governo s' ingannano molto sui buon' effetti, che attribuiscono alla munificenza dello Stato. L' istoria della colonizzazione algerina ne offre molte prove. Invano da quindici anni in poi l' amministrazione offre di comprare l' oppio e la cocciniglia a prezzi di favore; nessuno risponde alla sua chiamata mentre il sorgo, la vite e la garanza, ai quali il governo non ha nemmeno pensato, si sviluppano spontaneamente e trovano sufficienti benefizi nello sbocco commerciale.

Vuolsi, conchiude il *Débats*, provocare un rapido e largo slancio alla coltura del cotone non che a tutte le altre? Apra l' Algeria all' emigrazione europea, a due battenti le porte oggi appena socchiuse, specialmente con una facile e sicura appropriazione del suolo; le famiglie ed i capitali siano invitati e stabiliti; si riposino poi sull' interesse personale, e sul salario liberamente discusso della cura di alzare il lavoro al livello dei bisogni. Fuori di questi grandi principi, che hanno presieduto all' organizzazione di tutte le società civili e cristiane, qualunque altro espediente è una chimera in teoria, una calamità in pratica.

SPAGNA

Leggiamo nel *Leon-Espanol* dell'11 corrente:

Se giudicar dobbiamo da ciò che dice una pubblicazione di ieri sera il viaggio di S. M. la regina ad Alicante e Valenza è definitivamente fissato dalla stessa augusta signora per il giorno 21 corrente. In questo giorno le LL. MM. partiranno da Aranjuez, passeranno il 26 in Albacete, e il 27 andranno ad Alicante, dove resteranno due giorni. Il viaggio da Alicante a Valenza si farà positivamente per mare, imbarcandosi le LL. MM. sul naviglio *Francesco d'Assisi*, che sarà comandato dal ministro della Marina. Il naviglio sarà rimorchiato da un vapore e scortato da altri 6 od 8 bastimenti da guerra, fra quali figureranno il vapore *Pizarro* e la corvetta *Isabella II*. La città di Alicante prepara alla regina un magnifico ricevimento. Le LL. MM. resteranno a Valenza 5 giorni, proponendosi di ritornare Madrid pel 4 giugno.

— Lo stesso giornale dice:

Sono partiti dalle reali scuderie di Madrid per Aranjuez 23 carrozze, duecento cavalli e mule con 100 palafrenieri, cocchieri e lacchè, tutti destinati al servizio della regina e della famiglia reale, pel viaggio di Alicante e di Valenza.

— Si è detto che la Spagna ha risoluto di prendere parte alla guerra della Cina, e a prova si è citato l' imbarco di alcuni soldati spagnuoli in una corvetta francese. I soldati imbarcati sono di quelli destinati ad agire nella Concincina d'accordo colla Francia per proteggere i sudditi spagnuoli e gli interessi della religione cattolica in quelle regioni.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il conflitto scoppiato fra la Porta ed il governo di Atene per la giurisdizione dei consoli ottomani sui loro connazionali in Grecia è in via di appianamento mercè i buoni uffizi dell' i. r. internunzio sig. barone Prokesch Osten. A mio vedere, il sig. Rangabè è in errore alludendo, nella sua nota responsiva alla protesta dell' inviato della Porta Halil bey, ai protocolli di Londra, perchè il governo del Sultano non riconobbe quei protocolli. In effetto i rapporti internazionali dei due governi sono esclusivamente fondati sulle stipulazioni del trattato del 25 maggio 1855. Ugualmente il sig Rangabè mi sembra che non avrebbe dovuto tanto esaltare l' indipendenza dei tribunali greci, dall' istante che i loro giudici non sono inamovibili. E credo che la Porta abbia inoltre altri gravami da raddirizzare, come sarebbero gli eccessi della stampa in Grecia.

Il commissario della Porta in Serbia, Etem pascià, il quale ottenne per i successi della sua missione i più giusti e meritati encomi, è arrivato in Costantinopoli lunedì ultimo e ripigliò il suo antico officio di membro del consiglio di Tanzimati-Hairiè. Era corsa voce che in ricompensa dei servizi da esso resi in Serbia dovevasi dargli il posto di ambasciatore a Parigi. Ma sento che S. M. I. decise che quell'officio continui ad essere sostenuto da Mehemed Gemil bey, il quale sembra contento di rappresentare la Turchia presso la corte delle Tuileries.

TUNISI 26 *Aprile*.

Sotto il dì 17 del corrente mese approdava sulla rada della Goletta la squadra inglese dell'ammiraglio sir Edmund Lyons, composta di quattro vascelli di linea, due fregate a vapore, ed il piroscafo avviso la *Coquette*. A bordo del vascello *Royal Albert* era inalberata la cornetta dell' ammiraglio che a guisa di galleggiante fortezza sorrogava il peso de' suoi 130 cannoni di maraviglioso calibro. Dopo due giorni dell'arrivo, il famigerato duca navale di Azoff e Sebastopoli metteva piede sul molo della Goletta, ove, lo attendeva la gran carrozza di gala del bey con molte altre destinate per lo stato maggiore inglese, e dopo la consueta visita al ministro di marina s' incaminarono per la volta di Tunisi in unione del benemerito signor Wood, console generale di Sua Maestà britannica, ed il sig. C. Cubisol, agente consolare della nazione alla Goletta.

Scorsa appena un ora dal suo ingresso nel palazzo della legazione, il corpo diplomatico accreditato presso questa reggenza, portavasi a complimentare l' insigne ammiraglio Lyons, che accolse tutti indistintamente con dei tratti di squisita cortesia, e con quella maschia lealtà che costituisce l'essenziale carattere della marina inglese.— Poscia l' ammiraglio istesso recavasi personalmente a restituire la visita di etichetta ai prefati diplomatici, cui per dar loro una maggior testimonianza della sua simpatia, e della cordiale predisposizione ai trattamenti sociali, invitava gentilmente colla propria famiglia ad un *d'jeuner* fissato per la mattina del giorno 23 sul vascello ammiraglio.

Nel dì seguente, che fu il 21, come lo è di antica costumanza in questi luoghi presenziò alla Marsa innanzi a sua altezza il bey, e quivi furono egualmente ricambiate delle civiltà che segnatamente onoravano il nostro bey, mostrandosi in tali ricontri non degenere da quei sentimenti generosi, che allignavano nel suo defunto predecessore Heamot Bey.

Sorgeva la mattina del 23, che i signori rappresentanti seguiti dai loro ufficiali e famiglie, giungevano successivamente l' uno dopo l'altro alla Goletta, e montarono a bordo del *Royal-Albert* dove l'ammiraglio diede un sontuoso banchetto e una festa da ballo.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 16 corrente ha da Ragusa 14 maggio il seguente dispaccio:

I turchi hanno avuto una sanguinosa sconfitta a Grahovo. La più parte dei loro officiali sono rimasti sul campo di battaglia.

I loro cannoni ed i loro bagagli sono caduti fra le mani dei Montenegrini. I resti delle forze ottomane si sono rifugiati in grande disordine a Trebugne. I Montenegrini prendono l'offensiva.

Il dispaccio, che abbiamo pubblicato ieri annuncia che per le istanze delle potenze sono state sospese le ostilità.

Il Ministero inglese ha riportato una prima vittoria in questa lotta accanita, che ha messo in pericolo la sua esistenza. La Camera dei lordi ha respinto a maggioranza di 167 voti contro 158 la mozione di lord Shasterbury. Questa maggioranza di 9 voti non è certo considerabile; ma questo può non essere senza influenza sulla decisione della camera dei Comuni.

Siamo ancora, dice il *Débats*, senza notizie, sull'esito della discussione impegnata in quest'ultima camera.

Il telegrafo ci fa noto soltanto, che questa discussione è incominciata, e che lord Russell ha parlato a favore della mozione di Cardwel. Il ministero certo si è difeso alla camera dei comuni, come alla camera dei lordi, cioè accettando la responsabilità della disapprovazione inflitta a lord Canning: ma declinando ogni partecipazione al dispaccio di lord Ellenborough, che sarebbe stato del tutto ignorato da' suoi colleghi. Il ministero difatti è assalito da una doppia accusa: gli si rimprovera di avere disapprovata la risoluzione di Canning, e di avere sostenuto in un documento officiale la illegalità dell'annessione dell'Oude. Pare che questa seconda accusa principalmente stia a cuore al ministero di respingere. Vedremo il fine de' suoi sforzi. Intanto la lotta si sostiene fra giornali dei due partiti: ed il *Morning-Herald* cercando di ricordare uno dei sbagli i più impopolari di Palmerston, pretende sapere, che se trionfa l'opposizione, lord Clanricarde farà parte del nuovo gabinetto. Che che accada, conclude il *Debats*, crediamo che il *Morning-Herald* si inganna, e che lord Palmerston non porrà a simile prova un'altra volta la sua popolarità.

Un nuovo *Meeting* parlamentare, cui assistevano moltissimi membri del partito liberale ha avuto luogo in casa di lord Palmerston, affine di formare un secondo gabinetto Palmerston.

Ecco, secondo il *Morning Herald*, gli accordi, che sarebbero stati presi:

Lord Russell, dice questo giornale, sembra avere di nuovo riconosciuto lord Palmerston per suo capo: non si sa però ancora quale sia il premio a lui promesso.

Lord Clanricarde dovea essere il cancelliere del ducato di Lancastre, con un posto nel gabinetto.

Si era promesso al sig. Cardwell il posto di cancelliere dello Scacchiere in premio del suo disinteressato appoggio.

Lord Clarendon e lord Grandville doveano riprendere i loro precedenti posti.

Una seconda riunione vi è stata il 14 a Cambridge House. I membri del partito liberale erano 206. Se dobbiamo credere ad un dispaccio di Londra del 15, l'opposizione si crederebbe certa di battere il governo la prossima settimana, con una maggiorità di 40 voti nella camera dei comuni. Da ciò si può arguire, che la crisi è sempre imminente.

In un pubblico *meeting* tenuto a Sheffield, la politica dell'attuale ministero nell'affare di Canning è stata oggetto di viva approvazione.

— Il *Globe* del 14 pubblica i seguenti dispacci di Alessandria 9 maggio:

Il grosso dell' esercito di Oude è sempre a Lucknow. La colonna di Lugard partita il 28 marzo, sperava giungere in aiuto di Aginghur verso il 20 aprile. I kotab ribelli battono la campagna; ma hanno perduto le loro artiglierie.

Una colonna mobile comandata dal maggiore Evans dà la caccia ai ribelli.

Il Punjaub ed il Scind sono sempre tranquilli: l' ordine si ristabilisce nella parte nord di Maratta.

Un dispaccio di Madrid 15 al *Moniteur* di Parigi dice:

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta* dichiara chiusa la legislazione del 1858. Un altro decreto nomina il sig. Posada Herrera ministro dell'interno. Il ministero così si trova completato.

VENEZIA 17 *Maggio*.

Sabato, verso il meriggio, ed al suono delle campane di tutta la città, giungeva qui da Pavia l'atteso patriarca, l'illmo e revmo monsig. Angelo Ramazzotti.

Gli mossero incontro, alla stazione di santa Lucia, il municipio ed il clero, a capo de' quali scorgevasi il podestà, nob. Alessandro Marcello, ed il vicario generale, monsig. canonico Vincenzo Moro. Il seguente giorno faceva il suo solenne ingresso nella cattedrale basilica.

LONDRA 14 *Maggio*.

Nella seduta d'oggi della Camera de'Comuni, il sig. Cardwell ha presentato la sua mozione di censura; il sig. Dossy l'ha appoggiata. Si assicura che lord Russell deve ugualmente appoggiarla.

Alla Camera de'lordi, lord Shaftesbury ha presentata una mozione simile.

Duecento membri de'Comuni, wkigs e liberali, si sono riuniti oggi in casa di lord Palmerston.

— Secondo il *Morning-Advertiser*, la vera cagione della dimissione di Ellenborough sarebbe questa:

I direttori delle Indie Orientali adottarono ad unanimità una risoluzione, che approvava la politica del governatore dell' India. Questo atto non ha valore ufficiale se non è sottoscritto dal presidente del controllo. Lord Ellenborough nel bivio di mettersi in opposizione con sè stesso approvando il voto dei direttori, o di annullare implicitamente il suo dispaccio, ricusò di apporre la sua firma, e diede la sua dimissione.

Notiamo su tal proposito che non va confusa la corte dei direttori della compagnia delle Indie, col comitato segreto. La prima ha approvato lord Canning, il secondo lo ha disapprovato. Il comitato si compone soltanto di due o tre membri, che ricevono le comunicazioni o gli ordini del presidente dell'ufficio del controllo, e che sono obbligati di firmare, senza divulgarli, tutti i documenti che questi giudica a proposito d'inviare nell' India. Lord Ellenborough come presidente del comitato segreto è l'unico autore del dispaccio inviato in nome del comitato segreto della corte dei direttori. In quanto alla stessa corte dei direttori essa rimane naturalmente estranea agli atti del comitato segreto, e non ha conosciuto, che quando lo conobbe il pubblico, il dispaccio di Ellenborough; perciò potè dissapprovarlo.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei lordi si fissano per martedì prossimo alle quattro e mezzo le conferenze colla Camera dei comuni relativamente al bill dei giuramenti.

Il conte di Shaftesbury presenta la sua risoluzione divisa da tre articoli. Essa dice in sostanza, che il comitato segreto dell'India avea scritto un dispaccio al governatore dell'India per disapprovare il suo proclama; che per corrispondenza soltanto erasi saputo in paese dagli articoli pubblicati dai giornali, che il proclama era stato pubblicato, e con una modificazione importante, mentre non era ancora giunto nessun rapporto ufficiale di questa pubblicazione; che per conseguenza la camera rimane sempre senza informazioni complete sui motivi che hanno fatto agire lord Canning, e la sua risposta alle obiezioni fatte al proclama progettato nel dispaccio del comitato segreto non potendo esser ricevuta prima di qualche settimana.

Per conseguenza la camera non può giudicare il progetto di lord Canning, ma crede dover esprimere la sua disapprovazione per aver il ministero pubblicato prematuramente la risposta, in quanto questa condanna pubblica degli atti del governatore ha per effetto d'indebolire l'autorità del governator generale dell'India, ed incoraggiar quelli che sono ora armati contro l'Inghilterra.

La mozione difesa dall'oratore è rigettata, come ci annunziò il dispaccio, a maggioranza di 167 voti contro 158.

Nella camera dei Comuni Cardwell difende la sua mozione tendente a disapprovare anch' egli la condotta del governo il quale biasimando il proclama, indebolisce l'autorità del governatore dell'Indie. Comincia dal raccontare il fatto della lettera che scrisse Canning relativa al progetto di proclama, il quale fu ricevuto il 12 aprile, e il dispaccio del ministero che vi rispondeva fu redatto il 18, ma la risposta non fu spedita che il 26. Questo atto, anche secondo le parole di Ellenborough, era un atto pensato dal governo collettivamente.

Dal 26 aprile al 6 maggio l'importante notizia fu conosciuta dall'oratore, ma il 6 maggio i giornali facevano sapere che era stato pubblicato nell' Uda un proclama che non era identico col progetto di quello del quale egli ha precedentemente parlato. Interpellato in tal caso il ministero dall'oratore stesso, rispose il Cancelliere dello Scacchiere che il governo disapprovava compiutamente la politica di Canning, e fece menzione della pubblicazione del dispaccio, che avrebbe fatto pensare al pubblico che lord Canning sarebbe richiamato. Non vi ha solide ragioni per scusare una tal condotta, ed è evidente che la redazione e l'invio del dispaccio sono l'atto collettivo del governo di S. M., e non l'atto separato di alcuno dei membri del governo.

Alla partenza del corriere il sig. Deasy prendeva la parola per sostenere la risoluzione di Cardwell.

SPAGNA

Il governo ha indirizzato una lagnanza formale all'Inghilterra per l'arresto fatto a s. Giovanni di Terranova della goletta spagnuola *La Plata*, senza che quel governatore inglese abbia voluto ammettere le osservazioni del console spagnuolo. Il gabinetto di Madrid spera che il governo britannico, sì geloso in simili circostanze de' suoi diritti, gli darà una legittima soddisfazione.

PORTOGALLO

Il *Giornale del Commercio* di Lisbona fa conoscere, che in 15 minuti è giunta da Berlino a Lisbona per via telegrafica la notizia del matrimonio fra S. M. il re di Portogallo e la principessa Stefania di Hohenzollern-Sigmaringen.

— Rilevasi da corrispondenze della *Presse*, che le nuove elezioni testè compiutesi nel Portogallo riuscirono ad una grande maggioranza favorevoli all'attuale ministero, e che l'opposizione ha perduto due de' suoi più distinti oratori, i signori Casal Ribeiro e Sopyraio.

Correva voce a Lisbona che a seguito di una domanda del principe di Prussia, giunta al governo portoghese per mezzo del conte Lavradio, il re D. Pedro aveva deciso che una pensione annua sarebbe accordata a D. Miguel. Il giovine re non avendo vincolato ad alcuna condizione l'accettazione di quel favore, l'antico pretendente si trovava così dispensato da ogni impegno politico.

MONTENEGRO

Un dispaccio telegrafico da Trieste, 15 nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna* soggiunge:

Notizie private, qui giunte da Ragusi, recarono altri particolari sul combattimento presso Grahovo. I Montenegrini assalirono ripetutamente nella sera dell'11 il campo turco, ma furono respinti. Non riuscì neppure un loro attacco contro una batteria turca. Essi, dopo i loro falliti attacchi, si ritirarono, si divisero in due colonne ed occuparono le strade conducenti a Kubnk, Kurienik e Grahòvaz, onde intercettare ai turchi i trasporti.

Le notizie sulle reciproche perdite sono molto contradittorie fra esse. Nel 12 non ebbevi combattimento.

— Allo scontro fra turchi e montenegrini dell'11, un altro ne successe il 13, di cui la *Gazzetta Ufficiale di Vienna* dà ragguaglio col seguente dispaccio telegrafico, in data di Trieste 15 maggio:

Secondo le ultime notizie private, giunte da Ragusi, i montenegrini, nel 13 corrente, all'albeggiare, assalirono a tergo dei turchi un trasporto di viveri, del quale s'impadronirono, dopo di averne ucciso quasi tutta la scorta.

Il comandante del campo ottomano volle intanto approfittare della fitta nebbia per ritirarsi dalla sua posizione: Ma le truppe turche furono sgominate dai montenegrini, che si accorsero di quel movimento. Furono divise in due parti, e spinte verso Klobuk e Korienich. Dicesi che Ferruk pascià sia morto o ferito.

COSTANTINOPOLI 8 *Maggio*.

I giornali annunziano la spedizione di truppe sulle frontiere del Montenegro. La *Presse d'Orient* dice che i contadini cristiani e musulmani nell'Albania, inaspriti dalle esazioni, hanno offerto i loro aratri, ultima proprietà che loro rimanga.

Il principale esattore è stato condannato a restituire al tesoro il prodotto delle sue rapine.

I consoli di Francia e d'Austria hanno pacificato le tribù del Libano.

INDIE

I giornali inglesi pubblicano le seguenti notizie in data di Bombay 24 aprile ricevute per telegrafo:

Sir Colin Campbell ebbe una conferenza col governatore generale ad Allahabad, il 12 aprile. Il 20 dovea partire da Lucknow per il Rohilcond, accompagnando una colonna sotto gli ordini del generale Walpole.

Barilly e Calpee erano tuttora in potere degli insorti. Si dice eziandio che i ribelli sieno con forze considerevoli lungo il fiume presso Futtipore e Benares.

Il colonnello Rose era il 18 tuttora ad Jhansi: correa voce che corpi considerevoli di ribelli fossero in marcia dalla parte dell'Est, nello scopo di attaccare la sua retroguardia.

La colonna del generale Robert si disponea a recarsi ai quartieri di Nusserabad e Neemuch, nell'intento eziandio d'incontrare qualche distaccamento di ribelli. Dapprima sembrava che questo generale dovesse attaccare la città di Kotah, nella quale sonvi 5000 ribelli, sprovvisti d'artiglieria, ma ora poi pare che abbia altre viste nella sua marcia.

Gli abitanti del Nepaul si recavano alle loro frontiere per difenderle contro i ribelli.

Il Pundjab e il Sinde sono tranquilli, e nel Mahrotta del Nord venne ristabilito l'ordine.

Lord Canning dee ritornare a Calcutta.

Il generale Lowe partì per l'Inghilterra, e fu rimpiazzato nella direzione del consiglio da Outram.

Per comodo del pubblico, e de' signori Amatori delle Belle-Arti, fu trasportato allo studio di scultura dell'artista sig. Luigi Roversi, in via stradone di s. Giovanni Laterano, n. 89, ed ivi trovasi esposto, un quadro, rappresentante N. S. G. C. in croce; la Vergine Santissima di lui Madre; e s. Giovanni l'Evangelista. Il quadro dipinto a smalto sul vetro fu eseguito, e condotto a termine nello studio, situato in detta via num. 135 spettante e diretto da Antonio Moroni di Ravenna, il quale, per aver di nuovo (dopo un intervallo di secoli) riattivato in Roma e nello Stato Pontificio tale importante ramo delle Arti-Belli, ne ottenne dall'eccelso Ministero del Commercio, Belle Arti, e Lavori pubblici il temporaneo esclusivo privilegio di esecuzione in tutto lo stato.

Il quadro sarà visibile in ogni giorno, dal dì 21 a tutto il 31 maggio dalle ore 12 meridiane fino alle ore 7 pom.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 17 *Maggio* 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . . sc.	1009353	484
Cambiali in portafoglio in Roma »	1628614	29
Cambiali in portafoglio in Ancona »	188275	85
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . . »	290839	028
Conti correnti debitori in Roma »	284347	185
Conti correnti debitori in Ancona »	73367	705
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . . »	3776	005
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »	64441	24
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . . »	4316	50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . . . »	84285	87
Debitori diversi in Roma . . . »	100342	618
Debitori diversi in Ancona . . »	83709	513
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14209	44
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669	89
Azioni . . . . . »	412765	455
	4244514	103

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . . »	2356930	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	6208	53
Conti correnti creditori in Roma »	614335	018
Conti correnti credit. in Ancona »	6088	389
Creditori diversi in Roma. . . »	74002	255
Creditori diversi in Ancona . »	8930	656
Tratte da pagarsi in Roma . . »	21085	77
Tratte da pagarsi in Ancona . »	3100	—
	3120680	663
L'Attivo supera il Passivo di . » che si compone come appresso	1123833	435
Capitale della Banca » 1000000	—	
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . » 84285	87	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona » 39547	565	
1123833	435	
	4244514	103

Il Governatore della Banca — B. ANTONELLI

Visto, CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

SOTTO CARICA IN LIVORNO

PER

COPENAGHEN E PIETROBURGO

Lo schooner Danese ELISE di prima classe, buonissimo velliero comandato dal capitano Breeckwoldt, partirà alla metà di giugno prossimo.

Per noli dirigersi in Roma da L. Fabri, Capo le Case num. 3.

In Livorno Carlo Malenchini.

ARRIVATI DAL 17 AL 18 MAGGIO

Da Napoli—Weeber E. prop. austriaco.

Da Firenze—Barulo G. prop. di Spagna—Raudiewtsch A. e Tschestkoff C. prop. russi—Eustachie P. prop. inglese—Ricci D. Domenico sac. di Treviso.

Da Regno—Maffeo A. intraprendente di Piemonte—Brisse A. ingegnere francese.

Da Genova—Preaux D. prop. francese.

Da Marsiglia—Massoni P. neg. di Roma—Bertin E. neg. francese—Whelan D. Giuseppe sac.

PARTITI DAL 17 AL 18 MAGGIO

Per Napoli—Macri R. prop. di Napoli — Rossi T. neg. di Genova—Rossi E. officiale di Genova—Brunetta O. capitano di Genova—D. Marco Reggio, D. Gio. Paternò, D. Benedetto Caffarelli, D. Ippolito Papè, D. Martino Algeria, D. Enrico Corvaja, D. Filippo Cultrere monaci cassinesi—Holroyd T., Shofe G., Parish E. prop. inglesi—Duca Giusso L. di Sardegna — Nicora Gio. di Austria agente di commercio - Morano V. pittore di Regno.

Per Firenze—Ortuzar B., Franezabasiat F., e Ortuzertabut A. prop. americani —Televeiski A., Bingon Gio. prop. russi.

Per Livorno— Honkins M., Gonzaley C. prop. inglesi — Hare C., Smith F. id.—Tolowetski M. prop. russo.

Per Parigi—Konskins T. prop. inglese.

Prospetto de' prezzi medi del grano ed altri generi annonari stati in corso nelle piazze del Mediterraneo e dell' Adriatico nel mese di Aprile 1858.

DENOMINAZIONE DE' GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO IL 1	2 A TUTTO L' 8	3 A TUTTO IL 15	4 A TUTTO IL 22	5 A TUTTO IL 29	ADRIATICO 1 A TUTTO IL 5	2 A TUTTO IL 12	3 A TUTTO IL 19	4 A TUTTO IL 26
Grano	640	8 60 »	8 17 1	8 26 3	8 31 »	8 34 6	8 53 5	8 67 5	7 98 4	7 91 2
Farina di grano	»	11 29 »	11 16 1	10 95 3	11 » »	11 03 6	10 04 7	10 18 7	9 49 6	9 42 4
Fior di farina e paste	100	8 60 »	8 47 1	8 26 3	8 31 »	8 34 6	8 33 1	8 46 8	7 79 3	7 72 3
Semola	»	2 94 8	2 90 4	2 83 3	2 84 9	2 86 1	2 92 6	2 97 4	2 73 7	2 71 2
Farro.	640	9 » »	9 28 2	9 32 4	9 10 6	9 43 5	10 42 8	10 11 4	9 59 8	9 66 2
Granturco	720	5 91 2	6 03 7	6 09 »	5 80 »	5 64 4	6 97 1	6 85 7	6 88 6	6 94 3
Farina di granturco	»	6 91 2	7 03 7	7 09 »	6 80 »	6 64 4	7 96 9	7 85 5	7 88 4	7 94 1
Fagiuoli	»	10 10 5	9 87 2	9 77 »	9 96 8	9 10 8	8 76 6	8 89 »	9 35 5	9 40 3
Ceci	»	10 81 2	8 96 8	9 12 2	9 05 »	8 07 2	8 40 3	8 42 »	8 77 1	8 81 7
Lenticchia	»	9 56 2	8 45 »	8 42 3	10 52 4	10 51 6	9 93 8	9 70 4	9 76 7	9 76 7
Cicerchia	»	6 56 »	7 05 »	7 22 7	7 36 4	7 10 »	7 71 9	7 60 4	8 61 »	8 66 8
Fava	»	6 55 7	6 69 3	6 87 9	6 48 1	6 48 3	7 78 1	7 54 8	7 42 5	7 24 6
Favetta	»	6 83 »	6 42 6	6 74 3	6 95 2	6 12 4	9 59 1	9 69 9	9 53 9	9 05 2
Biada	»	7 18 2	6 48 5	6 51 7	6 82 5	6 16 5	7 98 2	7 98 7	8 18 1	8 74 »
Orzo	»	5 84 2	5 95 5	6 02 4	6 55 7	6 06 »	9 35 2	9 12 5	8 35 7	8 58 3
Lupini	»	5 08 »	4 48 »	4 15 7	4 65 »	3 86 7	7 84 1	8 39 7	8 24 9	8 20 1
Riso	100	3 23 4	3 40 7	3 40 7	3 43 3	3 33 3	2 04 5	2 03 4	2 04 4	2 05 2
Patate	»	» 60 »	» 60 »	» 60 »	» 55 »	» 60 »	» 73 2	» 69 7	» 57 7	» 61 1
Castagne con guscio	»	» 54 »	» 54 »	» 50 »	» 53 »	» 64 »	» 80 6	» 81 5	» 80 6	» 80 6
Id. senza guscio e loro farina	»	1 25 »	1 48 »	1 51 5	1 60 »	1 24 »	1 54 3	1 54 3	1 54 3	1 39 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm ; 27p 730mm , 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
20 Maggio.	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	756 1 753 2 754 7	19 3 22 0 13 8	79 60 60	Neb. bassa 8 Ser. vel. all'O. 6 Ser. strat.	23 8 C. 19 1 R.	13 0 C 10 4 R.	N. E. 0 S. S. O. 2 N. E. var. 2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
	Roma Ancona Bologna Ferrara								

Con ordinanza rilasciata dall'Ecemo trib. civ. di Roma 1 turno il giorno 18 mag. 1858 a favore dei sigg. Andrea, Carlo, Vittore, Visconte Reille, Gustavo Carlo Prospero baron Reille, e Renato Carlo Francesco cav. Reille rappr. in Roma dal sott. Procur. è stata dichiarata in loro la qualifica di unici eredi della loro genitrice Vittoria, Tecla, Massena contessa Reille, ed ordinata a favore dei sud. la immissione al possesso di tutti e singoli beni stabili, che mobili, semoventi, azioni e ragioni, crediti e rendite di qualunque genere, e comunque alla eredità della sud. Vittoria Tecla Massena, contessa di Reille spettanti e rilasciato l'opportuno ord. esecut. d'immissione al possesso, e godimento, e come meglio e più diffusamente dalla ordinanza e mandato sud. ed atti esistenti avanti il sullodato trib. ai quali ec., che perciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse per ogni effetto di legge e di ragione, e perchè non possa allegarne ignoranza.

Achille Sironi Proc. Rot.

Si deduce a pubblica notizia per qualunque effetto di ragione e di legge e specialmente pel caso di vendita, che i fratelli Sab. Settimio e Giacomo Esdra rappres. la ditta commerciale Samuel Esdra in virtù di pub. istrom. stipolato a rogiti del Gradassi Not. pub. di Colleg.o in Roma il 15 aprile corr. anno e di privato contratto del 12 maggio presente, ritengono in affitto i seg. locali spettanti alla eredità del fu Domenico Vergari.

Un giardino attiguo alla cartiera presso la Marrana di s. Giorgio in Velabro col n. civ. 5 per uso di deposito di legname a tutto marzo 1868, avendone pagato anticipatamente l'intero affitto.

Un terrazzo situato sulla sponda destra della Marrana sud. prossimo alla cartiera e giardino di cui sopra, per uso egualmente di deposito di legnami a tutto aprile 1867, col seguito pagamento di un anno anticipato di affitto.

Mariano Baldassarini Proc.

Nel Giornale di Roma del giorno 3 aprile ppto trovasi inserito un articolo firmato da Luigi Bruschi col quale pretenderebbe diffidare il pubblico di non acquistare da Angelo Bruschi e di lui figlio di Campagnano, beni stabili, mobili, semoventi, grascie, azioni e ragioni senza il di lui consenso, pretendono con ciò sostenere che quanto si possiede da essi padre e figlio Bruschi si appartenga alla eredità di Giuseppe Bruschi comune fratello. Mentre dunque i med. oppongono le cose generali contro la sud. illegale diffidazione, protestano del pari solennemente, dei danni che glie ne possono derivare; Credono pure di loro interesse il replicare che le pretenzioni del d. Luigi sono stranissime in tutta la estensione del termine, giacchè all'infuori di quanto è descritto nell'inventario compilato dopo la morte del sud. Giuseppe, il rimanente è tutto di assoluta proprietà di essi padre e figlio Bruschi, e come tale personalmente riconosciuto dallo stesso Giuseppe in una sua dichiarazione che sarà a suo luogo e tempo esibita.

Si deduce tuttociò a notizia di chiunque per ogni effetto di ragione e di legge.

Bernardino Matozzi Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario dell'infr. fondo venuto nella determinazione di alienarlo, invita chiunque volesse farne l'acquisto a presentare entro il termine di giorni 40 dalla data del pres. l'offerta in carta da bollo coll'elezione del domic. presso il sott. Not. ammre dello studio Delfini in piazza de' Caprettari n. 67 per esser presa in considerazione. In detto studio si trovano i necessari schiarimenti.

Roma 23 aprile 1858.

Egidio Serafini Not. sost.

Piccola tenuta posta nel suburbio di Roma fuori porta s. Giovanni vicino ai bagni dell'Acquasanta in voc. Arco Travertino denominata ancora il Fiscale di rub. 25 circa seminativa, alberata, vignata, cannetata, ortiva con casamenti rurali, e acqua perenne, conf. i sigg. Principi Torlonia e Ruspoli, la marrana, e la strada corriera, salvi più veri confini, gravata dell'annuo perpetuo canone di sc. 162 a favore del ven. Archiospedale di S. Sanctorum, e bai. 50 a favore dell'Arch. della SSma Annunziata.

VENDITA VOLONTARIA

All'asta publica sopra la Ripagrande

Si previene il publico che lunedì 24 corr. alle ore 10 antim. in punto nel magazzeno posto in piazza de' Mercanti n. 13 si procederà alla vendita di 41 sacchi riso, e di una partita botti vuote.

La vendita sarà fatta al publico incanto per lotti, a pronti contanti, ed a seconda della consuetudine e del relativo capitolato.

Roma 21 maggio 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento

Questo Ecemo trib. del Commercio con sent. del giorno di ieri hà dichiarato aperto il fallimento di Paolo Righetti dietro ist. di diversi suoi creditori, retrotraendo provisoriamente l'epoca al giorno 2 gennaio ppto hà nominato in giudice commissario l'Illmo sig. Vincenzo Galletti giudice supplente al lodato trib., ed in agente il sig. Francesco Marini: ha ordinata l'immediata apposizione dei sigilli sopra gli effetti tutti del fallito, non che il deposito della sua persona nelle carceri pei debitori moresi, ed ha preso tutte le altre provvidenze dalle leggi prescritte.

Roma dalla cancelleria del trib. di commercio li 21 maggio 1858.

Romualdo Polidori vice-canc.

Illmo sig. avv. Garinei Ass. in Economico

Ad ist. del sig. Paolo De Marchis Armellini—S'intima al sig. Arcangeli Lorenzo d'inc. domic. a comparire il giorno 27 d. alle ore 12 merid. in punto per rispondere all'ist. diretta ad ottenere il pag. di sc. 5 per danni arrecati ec. e sentir emanare l'oppor. decreto.

Il Canc. Viola

Si deduce a publica notizia che con atto emesso innanzi il 1 turno del trib. civ. di Roma il giorno 18 maggio 1858, Luigi Frezza, e Luigi, Pietro, Giuseppe e Francesco Duca hanno dichiarato di astenersi, e quante volte occorra di ripudiare l'eredità di Anna Maria Ponzo in Frezza loro respettiva madre ed ava.

Niccola Castni di commiss.

Illmo sig. Governatore di Tivoli

Ad ist. del sig. Pasquale Leombruni possid. domic. a Sulmona come erede della def. Vincenza Leombruni rappr. dal Proc. sig. Luigi Durelli

Si cita il sig. Michel Angelo d'Eramo dom. a Rocca di Mezzo regno di Napoli circondario di s. Demetrio provincia dell'Aquila a comparire dopo giorni 40, ed in seguito del decreto interlocutorio del giudice regio del circondario sud. 19 gen. 1857 con cui ordinavasi l'esame dei testimoni indotti e della relativa ordinanza con cui delegavasi l'autorità competente per farne l'esame stantechè i testimoni da esaminarsi anco in Tivoli, non che in sequela della suddelegazione di S.S. Illma fatta da Mons. Presid. del trib. civ. di Roma, a sentir destinare il giorno ed ora per procedere all'esame formale dei testimoni indotti circa i fatti articolati nella sent. di esame, ed emanarsi l'analogo decr. spese riservate.

Visto dalla direz. gle di Polizia li 18 maggio 1858.

L'ass. generale agg.
A. Pasqualoni

Lasciata copia alla Dir. gle di Polizia li 18 maggio 1858.

L. Durelli Proc.

L'Ecemo 2 turno del trib. civ. di Roma con ordinanza del 7 maggio 1858, stante la ripudia dei figli Paolo e Giuseppe Castri, l'astensione e mancanza d'inventario legale per parte di ogni altro prossimiore, deputava in curatore all'eredità giacente del fù Vincenzo Castri di Rocca di Papa, il sig. Antonio Sciarra Proc. di Collegio per ogni effetto a diligenza del sig. avv. D. C. Mancini. Onde ec.

C. D'Andrea Proc.

Num. 115 — 1858

Sabato 22 M

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stat. Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 22 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Editto di Sua Eccza Rma il sig. Cardinale Altieri, Camerlengo di S. R. C.

Approssimandosi il tempo in cui i feudatari investiti e cessionari della s. Sede e R. C. A. iscritti nel libro de' censi camerali, debbano pagare i censi e canoni nella Camera dei Tributi, che si aduna nel Palazzo Vaticano nella vigilia e festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, ad oggetto di precludere loro ogni scusa d'ignoranza sull' adempimento di ciò, che debbano eseguire per la legalità dell'atto del pagamento, e della comparsa da farsi in detta Camera de' tributi, rammentiamo espressamente le loro obbligazioni.

1. A tal effetto ordiniamo ed ingiungiamo a tutti quelli che secondo le leggi delle loro investiture, o concessioni sono obbligati pagare censi, canoni, livelli, risposte, ed altre ricognizioni nella predetta Camera dei Tributi, siano di qualsivoglia stato, grado, condizione, preminenza, e dignità, che debbano esibire negli atti dei segretari e cancellieri della Camera non più tardi del giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno i mandati di procura, le giustificazioni, ed altre scritture correlative tanto alla persona, che in loro assenza per essi effettuerà la comparsa, presterà l'omaggio, ed eseguirà il pagamento, quanto alla traslazione delle partite de' canoni che s'avessero a proporre nella detta camera dei tributi a favore degli altri compresi nell' investitura in caso di morte dei precedenti possessori, ed a qualsivoglia altro oggetto risguardante le medesime investiture e concessioni, affinchè possano accuratamente, e coll' opportuno tempo eseguirsi le necessarie e convenienti annotazioni nei libri dei censi camerali, che sogliono distribuirsi alla camera dei tributi.

2. Inoltre, affinchè non rimanga occulta alla R. C. A. la morte dei possessori, dalla quale, se le investiture sono progressive, risultano le traslazioni da farsi, e se temporanee, si rileva se tuttora durino, o se siano spirate, ciascheduno enfiteuta o investito, che personalmente non comparisca a prestare l'omaggio nella camera dei tributi, dovrà in ogni decennio esibire la fede della sopravvivenza negli atti dei suddetti segretari di camera. Quelli pertanto pei quali nel presente anno ricade il decennio, debbano, parimenti, non più tardi del detto giorno 15 del venturo giugno, esibire la fede della loro sopravvivenza, oltre le giustificazioni di sopra accennate, che per altri rapporti si ricercassero.

3. Premesse queste legalità, ciascuno investito, o enfiteuta, dovrà nella vigilia o festa dei ss. Apostoli Pietro e Paolo del corrente anno 1858 comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore deputato coll'accennato mandato nella suddetta camera dei tributi per prestare il dovuto omaggio, e pagare nella medesima il tributo, censo, livello, canone, risposta, o altro dovuto alla s. Sede e R. C. A. in ricognizione del supremo e diretto dominio di qualsiasiano feudi, tenute, villaggi, casali, luoghi, selve, proprietà, beni, effizi, esenzioni, immunità, privative ed altri qualsivoglia beni, che si ritenessero in feudo, censo, enfiteusi, vitalizio, governo, ovvero sotto qualunque altro titolo, giusta le leggi delle investiture e concessioni.

4. Tutti poi quelli, che fra detti enfiteuti, o concessionari descritti nei mentovati libri sono abilitati dalla s. Sede e Camera Apostolica nelle investiture e concessioni di pagare i censi e canoni fuori di Roma, potranno soddisfarli nel predetto giorno 28 giugno nella cassa dell'amministrazione generale di quella provincia in cui essi sono abilitati a pagare il censo o canone, rimanendo però in loro libertà di soddisfarlo direttamente nei predetti giorni in camera dei tributi. Questi medesimi enfiteuti peraltro, allorchè abilitati come sopra a pagare il canone nelle provincie, avvertano di non esser punto esenti, come taluno erroneamente opina, dall'obbligo della comparsa nella camera dei tributi per prestare l'omaggio ricercato dalla bolla della ss. m. di Gregorio XIII emanata pei canoni camerali, e perciò quando essi non compariscano personalmente, per tale atto debbano deputare il loro speciale procuratore con mandato da esibirsi come sopra, e rimettere in ogni decennio la fede della loro sopravvivenza, e produrre tutte le traslazioni ed annotazioni sulle loro rispettive partite nei libri dei censi camerali che fossero per occorrere, egualmente che sono tenuti quegl' investiti che debbano pagare nella camera dei tributi.

5. In caso di mancanza dei suddetti enfiteuti tanto nell' esibite delle sopraccennate giustificazioni, quanto nella comparsa in camera dei tributi per prestare l'atto di omaggio, ed effettuare l'intero pagamento di canone, si procederà immediatamente all'accettazione della devoluzione dei feudi, beni, e diritti camerali, e di altro ad essi concesso e all'esecuzione delle pene comminate nella bolla di Gregorio XIII, ed in altre apostoliche costituzioni, e negli editti de' nostri antecessori, e senza attendersi veruna scusa di pretesa ignoranza.

6. Siccome poi l'atto del pagamento del tributo ed ossequio dovuto dai sudditi al sovrano in ricognizione del di lui supremo dominio si effettua nel giorno della vigilia e festa dei gloriosi ss. Apostoli Pietro e Paolo specialissimi protettori di questa dominante, e presso il supremo tribunale della piena camera, così in riflesso del tempo e luogo in cui l'atto si eseguisce, ordiniamo e comandiamo che tutti gl' investiti, e concessionari, ed i loro legittimi procuratori debbano presentarsi nel detto tribunale con quell' abito e decenza con cui si costuma a comparire nei tribunali, ed innanzi ai magistrati superiori, ed in caso che taluno ardisse di presentarsi in guisa diversa, non sarà ammessa la di lui comparsa, e si procederà contro il medesimo alla suddetta accettazione, come se niuno si fosse presentato.

7. Finalmente confermando le disposizioni dell' editto del nostro precedessore del 15 giugno 1816, e dell'art. 7 degli altri emanati nel maggio dei successivi anni, dichiariamo che debbano rimaner ferme tutte le ragioni della s. Sede e R. C. A. riguardo ai censi e canoni venduti nell'antecedente cessato governo, nonostante la continuazione del loro pagamento agli acquirenti, da dedursi in ogni tempo sul titolo degli acquisti a forma della notificazione della segreteria di stato emanata li 15 novembre 1817.

Avverta ciascuno di eseguire esattamente quanto di sopra è stato ordinato, poichè in caso di trasgressione, si procederà alle pene indicate, volendo e decretando che il presente nostro editto affisso e pubblicato in Roma, e nelle città principali dello stato, obblighi ciascuno come se gli fosse stato personalmente intimato.

STATI ESTERI

FRANCIA

Alcuni giornali viennesi ed il nostro corrispondente riferiscono come nel Belgio facciansi importanti apparecchi militari, giustificando quel governo necessario di aumentare i suoi modi di difesa. Dicesi che il re Leopoldo attenda a questi apparecchi con giovanile vigoria, e che siansi impresi per conto venuto dall' Inghilterra.

GRAN BRETTAGNA

Ecco il discorso del sig. Cardwell alla seduta della camera dei deputati:

Il sig. Cardwell propone la seguente risoluzione: « La camera, aggiornandosi nello stato attuale de' suoi ragguagli, di esprimere una opinione sulla politica di qualunque proclama che possa essere emanato dal governatore generale delle Indie relativamente all'Oude, ha veduto con rincrescimento e con una seria apprensione che il governo della regina siasi indirizzato al governatore generale, per mezzo dell'intermediario del comitato segreto della corte dei direttori, ed abbia pubblicato un dispaccio che, in termini energici, condanna la condotta del governatore generale. La Camera è di avviso che un tal andamento da parte del governo debba tendere, nelle attuali circostanze delle Indie, a produrre l'effetto il più pregiudizievole indebolendo l'autorità del governator generale, e incoraggiando l'ulteriore resistenza di coloro che sono in armi contro di noi.

Io vengo ad esporre alla Camera ciò che mi sembra essere uno dei più notevoli avvenimenti che presenti la storia dell amministrazione britannica. Io non intendo d'occupare lungamente l'attenzione della camera, giacchè nulla vo' dire che non poggi interamente sopra fatti patenti, incontestabili, e sopra ciò che scrissero coloro de' quali ho il penoso dovere d'attaccar la condotta.

È pare che, il 12 dello scorso mese, sia stata ricevuta in Inghilterra una lettera del segretario del governo dell'India al commissario dell' Oude, relativamente al progetto di un proclama che, a quanto annunziavasi, era destinato ad essere pubblicato nell'Oude tosto dopo la presa di Lucknow.

Il governo di S. M. ha preso immediatamente in considerazione questo documento importante, e perchè non vi sia equivoco, io richiamerò il linguaggio tenuto dagli stessi consiglieri.

Il cancelliere dello scacchiere esprimevasi così: Io credo di dover cogliere quest' occasione di dichiarare che quando noi ricevemmo avviso di questo progettato proclama, prendemmo in considerazione ciò che ne formava soggetto. » Vi è stato molto tempo da riflettere. Il documento era stato ricevuto il 12 aprile, e il dispaccio che vi rispondeva fu redatto il 18, ma la risposta non fu spedita in Inghilterra che il 26. Ecco frattanto ciò che dice il conte Ellenborough: « Più rifletto e più credo che bisognava assolutamente spedire la lettera quale era mio dovere d'esprimere su questo proposito i miei propri sentimenti che adottò il mio nobile amico.

Così, secondo lui, non vi era alcun dubbio, almeno, quanto a scrivere, approvare e trasmettere il dispaccio; era l'atto meditato del governo di S. M. collettivamente. La camera conosceva il modo con cui era diretto il governo dell'India, quello d'inviare al comitato segreto dispacci relativi al trattamento dei principi e degli stati indigeni, dispacci che, a suo avviso, esigevano il segreto. Questo mezzo fu seguito in questa circostanza, e il dispaccio collettivamente adottato dal governo di S. M. fu spedito nell'India, il 26 aprile, per l'intermedio del comitato segreto della corte dei direttori della compagnia dell'India orientale; dunque a riguardo dello stesso documento è chiaro che ciò è stato l'atto collettivo del governo di S. M. e che è stato spedito nell'India per interposizione particolare del comitato segreto della corte dei direttori.

Dirò in seguito quali fossero i termini di questo dispaccio, non già nel mio linguaggio, ma esclusivamente nel linguaggio di coloro che hanno redatto il dispaccio o ne sono responsabili. Dal 26 aprile al 6 maggio, l'importante notizia è giunta a mia cognizione; ma il 6 maggio i giornali avevano fatto sapere ch'era stato pubblicato nell'Oude un proclama che non era identico col progetto di quello di cui ho precedentemente parlato; ch'era, per parlare come lord Derby, un proclama alquanto differente dal progetto del primo. Le cose essendo in questi termini, l'onorevole rappresentante di Birmingham diresse un'interpellanza all'onorevole rappresentante d'Inverness.

Cardwell in istanza dell'interpellanza, e della risposta come di quella del cancelliere dello scacchiere, il quale dichiarava che il governo disap-

provava completamente la politica di lord Canning e faceva parola della pubblicazione del dispaccio che aveva fatto credere che lord Canning sarebbe richiamato. Siccome non sonovi, dice il sig. Cardwell, solide ragioni per ispiegare una tale condotta io passo all'ordine del giorno la presente mozione.

Dopo aver parlato della nobile condotta di lord Ellenborough, che, assumeva su di se solo la responsabilità di questo negozio, il signor Cardwel dice essere evidente che la redazione e la spedizione del dispaccio sono l'atto collettivo del governo di S. M. e non l'atto separato di alcuno dei membri del governo.

Io m'oppongo che un simile documento sia dato alla pubblicità a riguardo d'un ministro responsabile della corona, poichè questa non può, secondo ogni probabilità, che indebolire la sua autorità, specialmente sopra una terra straniera.

Cardvell fa l'elogio della clemenza del governo di lord Canning, che gli valse il nome di Clemente Canning. Egli disse che se il governo centrale è malcontento di lui, il suo dovere è di richiamarlo, ma che s'ei n'è contento, ei deve in circostanze difficili sostenerlo e proteggerlo cordialmente. La condotta che tenne il governo pubblicando questo dispaccio pare dover spargere lo scoraggiamento e la costernazione degli Europei che sono nell'India, e incoraggiare i nemici dell'Inghilterra ad ogni maniera di resistenza. La dimissione di lord Ellenborough non colpisce la questione quale vi fu posta innanzi la Camera.

Il linguaggio del capo del governo mi risparmiò la cura di giustificare un attacco contro la condotta del ministero, poichè proclamò egli stesso che il ministero non poteva difendersi perfettamente. Questa quistione è di un'alta importanza pel paese e per le colonie. Noi abbiamo cominciato dal votare una risoluzione avente per iscopo di affidare il governo delle Indie ad un ministro responsabile, io chieggo oggi se, in avvenire esso dovrà avere « una responsabilità limitata » nel gabinetto.

Non vi dovrà forse esser solidarietà fra i membri del governo, cui i più grand' interessi devono esser affidati? La compagnia delle Indie orientali prendendo l'iniziativa ha dato l'esempio al governo, ed io prego oggi la camera di cancellare la censura impressa alla condotta di lord Canning colla pubblicazione del dispaccio in questione, e colle dichiarazioni del governo di S. M. a riguardo della di lui politica.

PORTOGALLO

Il *Jornal do Comercio* annunzia che secondo voci generalmente sparse trattasi di costituire a Don Miguel di Braganza una pensione, soggetta ad alcune condizioni. Quel giornale va sino a dire che la voce prende consistenza e si fa degna di fede; ed aggiunge che questo affare s'è prodotto per l'intromissione del principe di Prussia e che è stato negoziato dal conte di Lavradio da una parte a nome del governo e dal sig. Salvador Correa da Sa dall'altra a nome di Don Miguel. Anzi si assicurava ieri che l'affare era stato portato in consiglio di stato, e che non tarderebbe ad essere risoluto. Ecco ciò che ne dice il *Nacao*, giornale miguelita: In risposta o piuttosto per rettificare il cenno stato pubblicato riguardo a componimenti tra il governo portoghese e Don Miguel di Braganza, noi abbiam preso tutte le informazioni e possiamo guarentire l'esattezza dei fatti seguenti: Il principe reale di Prussia ha ricordato la necessità e la convenienza di assicurare a Don Miguel mezzi di sussistenza. Il conte di Lavradio che era a Berlino e al quale il principe reale fece tale comunicazione, ha scritto al governo portoghese un dispaccio proponendo di concedere una pensione a Don Miguel il quale sarebbe considerato come il primo suddito di Don Pedro V.

Il governo rispose al conte di Lavradio che il re era risoluto di offrire a Don Miguel una pensione annua senza esigere alcuna condizione politica. Ecco, dice il *Nacao*, tutto l'accaduto. Per parte del re si sarebbe per fermo un atto nobile e generoso, cui egli può fare in tutta sicurezza, perchè le passioni politiche che già fervevano al solo nome di Don Miguel, sono oggi affatto spente, e opera sì conciliante contribuirà più a pacificare ciò che ancor rimane del partito miguelita che qualsiasi provvedimento d'intolleranza e d'oppressione.

Le elezioni sono terminate nelle capitale e in tutte le provincie. Il risultato risponde all'aspettazione ed è pienamente favorevole al governo il quale ha ottenuto circa 100 deputati, mentre la coalizione non può contarne più di 18. Questa inoltre trovasi ora nelle cortes priva dei servigi di due oratori abilissimi, i signori Casal Ribeiro e Samp...

io, il redattore del *Revolucao*; perde infine il concorso del sig. Fontes, noto come eccellente finanziere.

CINA

Secondo le ultime notizie, a Canton gli alleati non vivono senza inquietudine e gravi sospetti. I fogli inglesi accusano i chinesi di doppiezza. Essi si lamentano di Pehkwei, governatore di Canton, il quale si studierebbe di paralizzare gli ordini dei capi europei e favorirebbe le truppe tartare, che padrone della città di Posham, nelle vicinanze di Canton, hanno preso un'attitudine minacciosa. I fogli inglesi terminano col dire che la pace è impossibile fino a tanto che queste truppe non verranno sottomesse, il che è quanto dire che si ha intenzione di procedere a nuove conquiste. Infatti si annuncia che la flotta russa era attesa, e che gli Americani si disponevano a spiegare le loro forze.

AMERICA

Si sono ricevute notizie di New-York in data 1 maggio. L'affare del Kansas è stato definitivamente regolato dal congresso, il quale ha adottato le conclusioni della commissione, con 8 voti di maggioranza nel senato e con 9 nella camera dei rappresentanti. La costituzione di Lecompton sarà dunque sottomessa al suffragio popolare, e gli abitatori del Kansas saranno chiamati di nuovo a decidere se la schiavitù sarà o non sarà riconosciuta nel loro territorio.

— Il *Moniteur* di Parigi pubblica una corrispondenza di Rio-Janerio 13 aprile, colla quale fa conoscere, che a Bahia sui primi di marzo ebbero luogo gravi disordini: che diverse figlie della carità, addette all'asilo della Misericordia, il quale ha per iscopo la educazione dei fanciulli abbandonati, furono vittime dell'accecamento della folla, la quale le insultò e maltrattò. Energiche disposizioni hanno posto termine a questa agitazione, e 70 persone, accusate di aver preso parte a questa turbolenza furono subito carcerate e poste a disposizione dei ministri della guerra e della giustizia.

In occasione di questi insulti fatti alle figlie della Carità, l'arcivescovo di Bahia ha pubblicato una eloquente pastorale, che è stata riprodotta dalla più parte dei giornali di Rio-Janerio. Il pio e zelante vescovo l'ha scritto dal letto, ove giace infermo, e in essa fa l'apologia delle religiose, mostra le conseguenze del disordine, e ringrazia quei cittadini, che nel giorno delle turbolenze hanno ricoverato coraggiosamente quelle innocenti nella propria casa, sottraendole ad ogni pericolo.

NOTIZIE DEL MATTINO

Un dispaccio telegrafico di Parigi 19 maggio annuncia la morte della duchessa d'Orleans, avvenuta *subitamente*, senza agonia, a Richmond. Essa era nata nel 1844 ed era vedova dopo il 1842.

Il giorno della ripresa delle Conferenze non è ancora definitivamente fissato, dice il *Constitutionnel*; ma si riguarda come certo, che i plenipotenziari si riuniranno il 20.

Il giornale *Toulonnais* annuncia in data del 16, che subito dopo l'arrivo di un dispaccio da Parigi, l'*Algesiras* e l'*Eylau* hanno avuto l'ordine di disporsi a partire, senza che siasi potuto conoscere la destinazione di questi navigli a vapore. L'ammiraglio Jurien della Graviera ha inalberata la sua bandiera sull'*Algesiras*.

Il *Nord* ha da Amburgo il seguente dispaccio:

Si sono ricevuti diversi dispacci annunciando tutti, che la insurrezione nelle provincie occidentali della Turchia ha preso un formidabile sviluppo.

Una corrispondenza di Calcutta 10 aprile annuncia, che i cipai sono in gran numero nel Rohilcund e nelle provincie all'est di Benares. Il quartiere generale inglese è trasferito a Cawnpore, e Campbell condurrà in persona l'attacco di Rohilcund: ma ha pochi soldati.

La stessa corrispondenza dice che la presa di Lucknow lascia gl'inglesi in uno stato men favorevole di quello che avessero prima di entrare nell'Oude. La fiducia dell'armata nel signor Colin Campbell è scemata per la facilità, con che i cipai hanno potuto fuggire da Lucknow. Nell'Oude gli inglesi hanno solo Lucknow: Jung Bahadoor si reca colla sua armata a Fyzabad, città forte grande quanto Lucknow, e occupata da 30,000 uomini.

I giornali di Madrid del 13 credono che le Cortes non tarderanno a riaprirsi per discutere la legge proposta per la restituzione dei beni del clero.

La *Espana* di Madrid dà notizie del Messico fino al 2 aprile.

Una cospirazione, dice scoperta a Messico ha costretto Zuloaga a fare imprigionare il generale Busadio ed i negozianti Triguero e Masso, amici e partigiani di Sant'Anna.

A Teraningo, gli Indiani eccitati dalle truppe sedicenti costituzionali hanno ucciso lo spagnolo Tallardo, che stava a caccia con altri Messicani. Il 20 marzo una banda di questi costituzionali diretta da Casales ha ucciso a colpi di sciabola gli spagnoli Rodriguez e Sanches. Questi nuovi attentati hanno provocato energici reclami da parte del visconte Cabriac, incaricato di proteggere gli spagnoli.

Zuloaga non pare disposto a lasciarsi togliere il potere, che Osollos ha acquistato con tanta fatica.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta officiale di Vienna*, che S. A. R. il principe Federico di Prussia il 12 corrente cadde di cavallo, riportando una forte storsione al braccio destro e alla gamba destra, e rimanendo offeso anche nel naso.

S. A. R. fu portata alla stazione della ferrovia di Postdam, e dopo un'ora di viaggio giunse a Postdam.

TORINO 18 *Maggio*.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

La discussione generale intorno alla proposta di legge per autorizzare il governo a contrarre un prestito di 40 milioni è continuata nella tornata di ieri della camera dei deputati. Dopo un discorso contro la proposta, del conte Costa della Torre, sorgeva a parlare il commendatore Lanza, ministro delle finanze, il quale ricordava dapprima come le spese a cui si vuol provvedere col prestito siano già state deliberate dal parlamento nelle passate sessioni, e quindi si faceva a combattere col sussidio delle cifre e de' fatti le osservazioni critiche presentate nelle tornate antecedenti da alcuni onorevoli oppositori intorno alle condizioni delle finanze. Il ministro conchiudeva il suo discorso pregando la Camera ad approvare la proposta in deliberazione, e quindi il seguito della discussione veniva rimandato alla tornata di quest'oggi.

LONDRA 14 *Maggio*.

A Londra, la seduta della camera dei comuni del 14 sulla mozione *Cardwell* si è chiusa col discorso di lord John Russell, dopo esser stati ripetuti tutti gli argomenti che i due partiti hanno già esauriti nella stampa e nel parlamento. Lord J. Russell ha dichiarato, principiando il suo discorso, che la camera era nell'alternativa di censurare il ministero o d'infliggere a lord Canning il più severo biasimo. Dopo aver stabilito la legittimità dell'annessione dell'Oude, lord J. Russell si è esteso sui servizi e sul carattere eminente di lord Canning, il quale, d'altronde, non ha avuto alcuna parte a quest'annessione, ha trovato l'India sommessa e tranquilla, e si è mostrato, quando è scoppiata l'insurrezione, inaccessibile come alla collera così alla debolezza:

Commentando i termini del proclama, lord Russell ha sostenuto ch'esso era pieno di clemenza verso gli uomini che avevano per sì lungo tempo assediato la Residenza, ed avevano ancora le armi in mano contro l'autorità. Indi, confrontando questo proclama coi termini del dispaccio che lo condanna, l'oratore ha domandato alla camera se essa approvava quell'abuso di motteggio e d'invettiva contro un degno servitore del paese, biasimato sinqui da una parte del pubblico del paese per un'eccessiva moderazione, ed improvvisamente accusato di follia e di crudeltà.

Lord Russell si è allora sforzato di rannodare quest'atto, esclusivamente imputato dal ministero a lord Ellenborough, cogli antecedenti e coll'insieme della politica del governo. Egli si è domandato ciò che diverrebbe l'impero britannico ed a quali stravaganti agitazioni sarebbe abbandonata la sua politica se fosse permesso ad un ministero di mettere in quistione gli atti compiuti prima di lui e ratificati dalla volontà nazionale; di contrastare il valore e la validità di tale o tale conquista; e di fare pubbliche distinzioni fra gli acquisti legittimi ed illegittimi dello stato. Tutto il ministero è, secondo lord Russell, responsabile del tenore di questo dispaccio ed è perciò ch'esso ha incorso il biasimo della camera dei comuni.

La continuazione della discussione fu quindi rimandata, a proposta di Roebuck, al giorno 17 in cui, la quistione non è stata nemmeno ultimata, sebbene tutte le probabilità stiano per la sconfitta del ministero.

Intanto lord Palmerston, che nella seduta del 14 ha osservato un perfetto silenzio, si è sforzato di dare, al partito liberale in complesso, in una riunione tenuta in casa sua, una qualche garanzia per...

operta a Messico ha
igionare il generale
ero, e Masso, amici e

eccitati dalle truppe
ucciso lo spagnolo
on altri Messicani. Il
costituzionali diretta
di sciabola gli spa-
esti nuovi attentati
mi da parte del vi-
proteggere gli spa-

a lasciarsi togliere
stato con tanta fa-

Gazzetta officiale
Federico di Prussia
o, riportando una
o e alla gamba de-
nel naso.
azione della ferro-
di viaggio giunse a

ggio.

iemontese:
torno alla proposta
erno a contrarre un
uata nella tornata
. Dopo un discorso
Costa della Torre
ore Lanza, ministro
dapprima come le
col prestito
ento nelle presente
combattere col
sservazioni critiche
enti da alcuni
dizioni delle finanze
discorso pregando
posta in delibera-
discussione veniva
oggi.

ggio.

camera dei comuni
si è chiusa col di-
po esser stati ripe-
ue partiti hanno già
mento. Lord J. Ru
il suo discorso, che
censurare il mini
ming il più severo
legittimità dell'
sell si è esteso su
di lord Canning
to alcuna parte
India sommessa
uando è scoppiata
alla collera

el proclama, lord
pieno di clemenza
er sì luhgo tempo
no ancora le armi
confrontando questo
ccio che lo
lla camera se
gio e d'invettive
paese, bis
o del paese
provvisamente

rzato di rannoda-
utato dal
tecedenti e col
Egli si è doman
britannico ed
be abbandonato
d un ministero di
piuti prima di
e; di contrastare
tale conquista, e
gli acquisti legit
utto il ministero
le del tenore di
esso ha incorso

ussione fu
k, al giorno 17
emmeno
o per la

nella seduta del
si è sforzato di
esso, in
lche

[illegible] il suo appoggio e per [illegible] il rovescio del ministero.

I soli membri che abbiano fatto intendere che voterebbero in favore del ministero Derby sono stati Roebuck, Dillwyn ed Ayrton.

Lord Palmerston ha dichiarato che vi sarebbe della presunzione in lui, nella situazione attuale delle cose, di dare assicurazioni speciali, ma ha lasciato intravvedere ch'esso era disposto a progredire in una politica favorevole al popolo, ed ha soprattutto parlato della quistione delle tasse in Inghilterra.

Egli ha detto, in mezzo agli applausi del meeting, che considerava il voto della Camera dei comuni della vigilia come quello che ha consacrato la condanna di queste tasse; ha aggiunto ch'era debito de' ministri d'adottare le misure sancite da forti maggioranze nella Camera dei comuni o di ritirarsi. Nonostante qualche divergenza d'opinione, tutti meno i tre superiormente indicati, sono stati favorevoli alla mozione Cardwell.

Quanto alla minaccia di scioglimento posta in campo dagli organi del partito derbysta, lord Palmerston ha dichiarato che ciò era un tentativo d'intimidazione rispetto ai membri che potevano temere di non esser rieletti. Sarebbe, ha egli detto un partito poco costituzionale quello di ricorrere allo scioglimento del parlamento il quale non è che ai primordi della sua esistenza.

IMPERO OTTOMANO

La *Corrispondenza Austriaca* litografata ha per via telegrafica da Trieste 15 maggio, quanto segue:

Recenti notizie private da Ragusi annunciano che il ferik Hussein pascià è arrivato a Trebigne, dove ha raccolto finora circa 2000 uomini di truppe regolari. La perdita dei turchi sarebbe stata di 1000 uomini circa, di truppe regolari. Anche il pascià sarebbe fra' morti. Nulla di preciso è noto intorno alla perdita dei basci bozuk.

Non temesi che Trebigne venga attaccata, e la sconfitta dei turchi è attribuita a tradimento dei Montenegrini. Hussein pascià non vuole ritirarsi di più, ed aspetta presto rinforzi di 3,500 uomini, che sono giunti di recente.

CINA

Giusta le ultime notizie di Hong-Kong del 31 marzo, lord Elgin, d'accordo col suo alleato, dovea far partire per l'India uno dei reggimenti inglesi presentemente in China, tostochè i rinforzi spediti di Francia a bordo del trasporto la *Gironde*, e che erano attesi verso la fine d'aprile, fossero arrivati.

Borsa di Parigi del 18.

Il 3 per cento aperto a 69 75 chiuso a 69 65
Il 4 ½ aperto a 93 — chiuso a 93 —
Consolidato inglese 97 1/2.

(*Ci hanno comunicato i seguenti articoli*)

ORVIETO

Nella fausta occasione che sua Emza Rma il sig. Cardinale Orfei, prima di restituirsi alla sua diocesi di Cesena, visitava Orvieto, sua patria, fu una vera esultanza per i cittadini. Il nuovo porporato al suo giungere in città veniva incontrato da monsignor Vespignani, vescovo diocesano, dalle rappresentanze civili e militari della magistratura municipale, dalle deputazioni dei capitoli e da gran numero di distinte persone. Il giorno dopo il suo *arrivo*, l'Emo cardinale, alla sera, onorò le sale comunali, che erano state disposte colla maggiore eleganza e splendidamente illuminate: e le musicali armonie resero più lieta la brillante riunione. Nella sera seguente i giovani alunni del seminario resero omaggio al nuovo cardinale con una accademia di poesia e con una cantata espressamente scritta. I giovani nel far plauso all'Emo Orfei, tributarono la loro riconoscenza profonda al Santo Padre per aver dato nuovo lustro alla patria loro col fregiarlo della sacra porpora.

SUBIACO

Subiaco lieta festeggiava la esaltazione alla sacra porpora dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonucci, suo cittadino, appena ne ebbe la fausta notizia; e le feste rinnovava allorquando il nuovo porporato compiacevasi onorarla di sua presenza. Egli riceveva i primi omaggi a Marano dal clero e dalla magistratura del luogo, che gli innalzava un arco di verdura: ed eguale accoglimento si ebbe dai comuni di Agosta, e di Cantorano. Giunto presso Subiaco veniva salutato da copiose salve di mortari e dal suono festevole dei sacri bronzi di tutte le chiese della città. Sotto l'arco monumentale di Pio VI erasi disposta una vaga infiorata, che prolungavasi fino ad un'altro arco splendidamente ornato, e i presentanti iscrizioni [illegible] alla circostanza. Le autorità ecclesiastiche, e civili e militari seguite da altri distinti cittadini tributarono a mezzo musicali concerti i primi loro omaggi al nuovo porporato, che entrato in città si condusse alla propria abitazione fra le acclamazioni del popolo. Alla sera tutta la città fu vagamente illuminata, distinguendosi la residenza dell'Emo Cardinale abbate commendatario, ordinario di Subiaco, la facciata della chiesa di s. Andrea, il palazzo municipale e quello della famiglia del festeggiato cardinale. Lo sparo dei mortari ed il suono delle bande musicali accrescevano la comune esultanza di quella sera, che finì collo innalzamento di un globo areostatico. Le feste e le illuminazioni continuarono il seguente giorno, e alla sera fu incendiato un brillante fuoco d'artifizio.

Durante il soggiorno dell'Emo Antonucci in Subiaco, sua patria, furono date in onore di lui due accademie letterarie e musicali: e in una fu cantato un coro appositamente scritto dal maestro Pietro Corbi. E l'Emo porporato riconoscente di tante e continue dimostrazioni di affetto, nel dipartirsi il 15 corrente da Subiaco, donava alla chiesa di s. Andrea un prezioso calice di raro lavoro, e una copiosa somma di denaro, perchè i parrochi la distribuissero ai poveri della città.

BELLE ARTI

Lo scultore Giuseppe Prinzi di Messina avendo compiuto un gruppo colossale rappresentante l'Angelo della pace, che calpesta il demone della discordia lo terrà esposto nel suo studio alla Trinità de' Monti num. 7 dal giorno 23 sino al 31 giugno dalle ore 10 ant. alle 7 pom.

NELLA LIBRERIA BONIFAZI

Piazza di Venezia n. 104

Giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 corr. avrà luogo la vendita per auzione pubblica della libreria medico-letteraria appartenuta alla ch. mem. del dott. Tommaso Mucchielli. Questa libreria è fornita di classiche ed accreditate opere di medicina, chirurgia, chimica, fisica, farmacia, storia naturale, belle lettere, classici latini delle ottime edizioni *variorum*, storici, poeti ec.

Il giorno poi di venerdì 31 si effettuerà la vendita di molti attrezzi chimici formanti già parte di un privato gabinetto fisico-chimico. Finalmente i giorni di martedì e mercoldì 1 e 2 giugno avrà pure luogo la vendita di una piccola ma scelta libreria appartenuta a defonto ecclesiastico.

OLIO BRUNO PURO
DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor de Jongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Jongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato la facoltà medica, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurata analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica; cosicchè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, gottose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Prezzo di ciascuna bottiglia grande sc. 1.
Detta piccola bai. 60.
Deposito generale con privativa per gli stati pontifici.

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA DELLA GIAMMAICA COMPOSTO

Questo estratto preparato dal chimico-Farmacista Sinimberghi è stato riconosciuto tanto in Italia che all'Estero da lunga sana pratica efficacissimo in tutte le affezioni umorali dipendenti in specie da cause sifilitiche. Fu ancora sperimentato vantaggiosissimo nei reumatismi, nelle scrofole, nelle affezioni erpetiche ec. A tutti coloro che sogliono fare la così detta cura depurativa del sangue viene in particolar modo raccomandato un tale estratto di gran lunga superiore nell'efficacia a qualsiasi altro preparato di Salsapariglia, attese le varie altre sostanze medicinali dalle quali viene avvalorato.

I sudetti articoli si vendono in

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 135.

Sotto depositi — ROMA Eggidi — Bonacelli n. 1 Torsanguigne — farmacia Chimenti a Tor de' Conti — farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina — BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Borella — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia — PERUGIA farmacia Mellaioli — FERMO farmacia Moschini — VELLETRI farmacia Albani.

ARRIVATI DAL 18 AL 19

Da Napoli — Quattrocchi D. neg. di Napoli — Wise C. prop. inglese — Crosthwaite B. id., Bakaien L., Bickowitch P. prop. russi — Stulz G. officiale svizzero, Bruhl S., e Bruhl D. prop. americani — P. Francesco di Sorbo relig. di Napoli — Bernardo Theobald missionario francese — Maurato G. professore di fisica, francese.

Da Firenze — Hay A. prop. inglese — Piatti P. impresario di Piemonte — Girelli C. geometra piemontese — Blanchard A. impiegato di Francia — Francini G. poss. di Pavia.

PARTITI DAL 18 AL 19

Per Napoli — Fava D'Anselmo sac. di Napoli — Walckiers G. con moglie notaro belga — De Luca A. sensale di Roma — Schnieser G. prop. di Baden — Gilbert E. con sorella prop. americano.

Per Firenze — Alcoch G., Luch A., Hary G., Pennaut G., Barlhey C., Raddyffe C., James E., Francis R. principe Ezernischeff di Russia — Knans L., e Sourmondt B. prop. prussiani — Cav. S. Revelli scultore — Beynac G. possid. francese — Monsig. Del Magno udit. di Rota — Allista F. relig. di Napoli — Palmigiano F. prop. di Napoli — Messiaco P. sac. di Napoli.

Per Livorno — Tommaso degli Innocenti cappuccino — Gerabeck G. prop. di Austria.

Per Genova — Beltall prop. inglese con la sorella — P. Angelo da Genova relig.

Per la Sardegna — P. Pietro Deidda e R. De Montes relig. sardi.

Per Francia — Alfrewky N., Goushkene A., Lioboff B. con famiglia prop. russi — Bassan P. architetto di Francia — De Gerarde L. ingegn. di Francia — Ischernischeff principe russo con famiglia.

Per Parigi — Ridonaur C. prop. di Wurtemberg — Cony A. prop. francese — Maria L. pittore francese — Contessa Rudiger di Russia — Noel G. prop. francese.

Per Spagna — Mauri A. e Mausi O., Olivella G., Torrentiz F., Graelle A., Galan I., Gomez B. prop. spagnoli.

Per Milano — Silvestri G. e Franchetti P. sac. di Milano.

I BAGNI DI VICARELLO

OVVERO

LE ACQUE APOLLINARI

Dal 17 maggio al 20 agosto saranno riaperti i bagni di Vicarello tanto celebri in antico presso gli Etruschi ed i Romani. Essi sorgono in riva all'amenissimo lago di Bracciano e non distano da Roma che di poche ore. La freschezza e salubrità dell'aria e le comodità dell'ampio edifizio fornito d'ogni suppellettile all'uopo (ed anche di scuderie per le bestie) rispondono alla fama della singolare efficacia delle acque Apollinari che le osservazioni hanno dichiarate *acidulo-saline* e di 45 gradi di temperatura. Una dotta dissertazione del ch. dottor Masi (vendibile dal tipografo Morini via del Gesù num. 90 e dalla libreria Ecclesiastica piazza s. Ignazio n. 152) accenna le virtù terapeutiche e le svariate malattie guarite colle bibite, colle docciature e bagni di dette acque termali

Analisi fatta dal ch. prof. RATTI di 20 libbre di acqua

Cloruro di sodio	gr.	03	26
Solfato di soda	»	89	46
Carbonato di soda	»	11	76
» di calce	»	75	64
» di ferro	»	03	34
» di magnesia	»	09	52
Silice	»	13	60
Sostanza organica e perdita	»	—	42
Totale	»	207	—

TARIFFA PER LA DOZZINA
De pagarsi al sig. G. Palombo conduttore dei Bagni

Vitto (1 tavola) pranzo di zuppa, quattro piatti, pane, frutta e foglietta di vino: cena d'un piatto caldo, pane, frutta e foglietta di vino . . . bai. 70
(2 tavola) pranzo di zuppa, due piatti, pane, frutta e foglietta di vino: cena d'una pietanza, pane e foglietta di vino . . . » 50

Camera con letto e mobili	bai.	30
Bagno solo in vasca marmorea	»	30
Docciatura sola	»	20
Bagno e docciatura	»	30

AVVERTENZE

1 I sigg. Bagnanti che non volessero convivere a dozzina possono farsi servire nella propria camera.
2 Ogni bagnante dovrà recarsi da se la biancheria da letto e da bagno.
3 Un professore visiterà i sigg. infermi che hanno bisogno di cure particolare e rimarrà a carico de' med. il compenso.
4 Chi vuol profittare de' bagni può dirigersi alla locanda delle Isole Brittaniche (in piazza del Popolo), ovvero al sig. Carlo Gioventù (vicolo del Babuino n. 9) il quale alle ore 5 antim. di ogni martedì giovedì e sabato spedirà pe' bagni una diligenza al prezzo di paoli 12 il posto compresa la mancia.

E. Freytag Direttore

ÉTOFFES DE SOIE

Maison à LYON

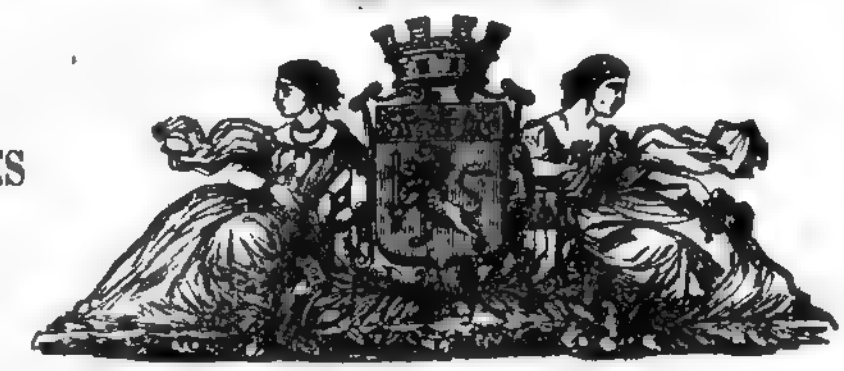
CONFECTIONS

MOUSSELINES IMPRIMÉES

DE

DENTELLES

PARIS.



CACHEMIRES DES INDES

Maison à KASCHMYR

CHALES FRANÇAIS

TISSUS DE FANTAISIE

DE

MARIAGE

AGRANDISSEMENT DES MAGASINS DE LA

COMPAGNIE LYONNAISE

Boulevard des Capucines, 37, — rue Saint-Arnaud, 7, — et rue Neuve-des-Capucines, 16.

Les agrandissements successifs de la COMPAGNIE LYONNAISE en font l'établissement le plus considérable de l'Europe: ses magasins se composent aujourd'hui de plus de trente salons ou galeries desservis par quatre entrées. Fabriquant elle-même tous ses produits, ne payant ainsi aucun tribuit aux intermédiaires, cette Compagnie peut par conséquent offrir aux consommateurs des prix plus avantageux qu'aucune autre maison. (Toutes le marchandises, meme le Cachemire des Indes, sont marquées en chiffres connues.)

La COMPAGNIE LYONNAISE a établi des maisons à Lyon, à Kaschmir, à Alençon, à Chantilly, pour la fabrication des Etoffes de soie, des Cachemires et Dentelles, mais elle n'a de succursale de vente dans aucun pays.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}.; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. pres. alle 9 pom. cor — massimo	Termometrografo dalle 9 ant. pres. alle 9 pom. cor — minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Maggio.	7 antimeridiane	756 1	16 5	52	8 Sereno	22 0 C.	12 7 C	N E 8	
	8 pomeridiane	758 3	21 0	31	Chiarissimo			N E E 3	
	9 pomerid.	759 6	16 1	56	10 Chiarissimo	17 5 R.	10 2 R	N 2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO III —

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. ENTE
	Roma.	—							
	Ancona.....								
	Bologna .								
	Ferrara. ...								

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. avv. Cecconi Ass.
in Economico

Ad ist. della sig. Luisa Quattrini, s'intima il sig. Cesare Mascetti d'ino. domic per affiss. ed inserz. in gazzetta a comparire il giorno 28 corr. ad ore 12 in punto per rispondere all'ist. diretta ed ottenere il pagam. di sc. 3 s. p. e spese e sentir emanare l'opportuno decreto.

Il Canc. Viola

Monsig. Luog. civ. del Vicariato

Ad ist. di Tommaso Balzarini legale stante la contumacia del 21 maggio corr., si forma a citare Lucia Cecchetti per affiss. sc. 2 comp. dopo 3 giorni, e pagare sc. 6 341, con le spese del giudizio.

T. Balzarini Proc. Rol.

Si deduce a notizia di Mario Gori di incognito domic., che l'Illmo sig. avv. Garinei ass. con sent. del 27 aprile ppto, accogliendo la ist. della sig. Rosa Mastarobi, ha condannato il d. Gori al pagamento di sc. 25 dovuti per frutti dotali a tutto gen. ultimo, ed alle spese liquidate in sc. 6 72 oltre ec.

Bernardino Matozzi Proc.

Ad ist. dei sigg. Anna, Rosa, Pio, Ernesto ed Enrico Cartocci figli del fu Giuseppe morto intestato in Roma li 24 aprile per gli atti dell'infr. Not. e sotto tutte le proteste e riserve di ragione, si procederà al legale inventario dei beni lasciati dal d. defunto, quale avrà principio il giorno di lunedì 24 maggio corr. alle ore 9 antimer. nella casa in via delle Copelle n. 37, per proseguirsi ove farà d'uopo nei giorni ed ore da destinarsi.

Si deduce a publica notizia a forma del § 1548 del vig. reg.

Archangelo Balzarini Proc. Generale

Roma l'anno 1858 il giorno 20 maggio alle ore 5 pomer.

Ad ist. del sig. Domenico Tosti negoz. dom. via del Pianto n. 56 rapp. dal Proc. Giulio Paolucci.

Contro il sig. Flaminio Manganelli d'incogn. domic., come padre tut. e cur. delle proprie figlie Marianna ed Elena Manganelli, figlie ed erede intestate della defunta loro madre Michelina Romaghera Manganelli.

In vigore di sent. emanata dal signor avv. Cecconi ass. del trib. civ. di Roma il giorno 28 aprile 1858 con la quale venne condannato il med. al pagamento di sc. 48 28 sorte e spese come da d. sentenza alla quale ec.

Incaricato io sott. curs. per la esecuzione della nominata sentenza, accompagnato dai sott. testimoni mi sono portato nella piazza de' Mercanti ove giunto in garanzia del credito dell'ist. in sc. 48 28 ho posto sotto esecuzione l'utile dominio del fabbricato da cielo a terra posto in Roma nel rione Trastevere in piazza de' Mercanti reg. coi n. 27 e 28 e dalla via di s. Michele n. 9 confin. con il casamento Manganelli e fratelli Costa salvi ec. quale utile dominio del fabbricato con tutti gli annessi e connessi ec. descritto come sopra verrà giudizialmente venduto a forma di legge. Così ho chiuso il pres. processo verbale che si è firmato come appresso.

Giuseppe Tagliavini test., Rocco Migliori test., Pietro Fiocchi cur.

Ad ist. come sopra. Si notifica il presente processo verbale al sig. Flaminio Manganelli d'inc. domic.

Roma li 21 maggio 1858. Io sott. curs. ho notificata copia del pres. atto al sud. sig. Manganelli affiggendola alla porta dell'ud. di Monte Citorio.

Pietro Fiocchi Cur.

I allimento

Questa Rocma Ipia. del corrente mese, sent. del giorno 20 corr. ha dichiarato aperto il fallimento di Ercole Santini commerciante macellajo in seguito di dichiarazione da esso emessa in cancelleria di aver cessato dai suoi pagamenti, retrotraendone provvisoriamente l'epoca al giorno 12 gen.

ppto, ha nominato l'Illmo sig. Niccola Luigioni Presidente del trib. in giudice commissario, ed in agente il sig. Achille Petrucci, ha ordinata l'immediata apposizione dei sigilli sopra gli effetti tutti del fallito, non che il deposito della sua persona nelle carceri pei debitori morosi, ed ha preso tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla cancelleria del suddetto trib. il dì 22 maggio 1858.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Si deduce a publica notizia, che con atto emesso innanzi il 4 turno del trib. civ. di Roma il giorno 22 maggio 1858 Lorenzo Pizzari di Zagarolo ha dichiarato di astenersi, e quante volte occorra, di ripudiare l'eredità del suo defunto genitore Andrea Pizzari.

Niccola Casini di commiss.

BORSA DI ROMA

DEL dì 21 Maggio 1858.

Napoli	82 20	L'one	18 57
Livorno	16 08	Augusta	47 65
Firenze	16 04	Vienna	44 60
Venezia	15 92	Trieste	44 60
Milano	15 97	Londra	467 —
Genova	18 64	Ancona	99 20
Parigi	18 59	Bologna	99 20
Marsiglia	18 57		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 100 god. del 1.° Sem. 1858.	94 50
Certificati sul Tesoro di sc. 50 al 3 per 0/0 godim. del 1.° semestre 1858.	87 —
Detti, come sopra di sc. 30	46 —
Regia Polatti, de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200	260 —
Banca dello Stato Pontificio, emessi del 1.° Semestre 1858 azioni di sc. 200.	220 —
Società Romana delle Miniere di ferro italiane 5 per 0/0	
1.° Novemb. 1857, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc. 100	78 —
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1858.	55 75
Strade ferrate romane. Linea Piece tratte azioni di scudi 92 24 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 83 prima rata pagata.	24 —
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100.	80 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858. Azioni di sc. 300 per 6/10 pagato	— —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	27 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N. 965
Vitelle	» 119
Bufale	» 7
Vitelle Bufaline	» —
Castrati	» 18
Agnelli	» 2081

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N. 220
Da orba	220
Da strame	00
Vitelle	» —
Castrati	» 32
Agnelli	» 3516

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI DEDOTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Da orba	In X.	Da strame	In X
Buoi	66		66	
Delti a peso	66		—	
Vacche	63		63	
Vitelle	—		—	
Castrati	—		—	
Agnelli	64		—	

Dal Campo Boario li 21 Maggio 1858.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 116 — 1858

Lunedì 24

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 24 Maggio

Sabbato alla Sistina furono cantati i primi Vespri della Pentecoste, coll'assistenza del Santo Padre, del Sacro Collegio, dei Prelati, del Magistrato Romano e delle altre persone che sogliono avere posto nella cappella.

Ieri mattina, giorno della Pentecoste, il Sommo Pontefice, unitamente agli Emi e Rmi signori Cardinali, alla prelatura, al principe assistente al soglio e alla magistratura romana assistette egualmente nella Sistina alla messa solenne pontificata da Sua Emnza Rma il sig. Cardinale Patrizi, Vicario di Sua Santita'.

Dopo il Vangelo, il giovane alunno del Collegio di Propaganda Fide, Simone Baraja, di Egitto, recitò sulla grande festività una latina orazione, che venne poi distribuita a stampa a tutti quelli che intervennero alla Cappella.

PARTE OFFICIALE

Lodovico del Titolo di S. Maria in Portico Cardinale Altieri della Santa Romana Chiesa Camerlengo

Approssimandosi il tempo in cui i feudatari investiti e cessionari della s. Sede e R. C. A. iscritti nel libro de' censi camerali, debbano pagare i censi e canoni nella Camera dei Tributi, che si aduna nel Palazzo Vaticano nella vigilia e festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, ad oggetto di precludere loro ogni scusa d'ignoranza sull'adempimento di ciò, che debbano eseguire per la legalità dell'atto del pagamento, e della comparsa da farsi in detta Camera de' tributi, rammentiamo espressamente le loro obbligazioni.

1. A tal effetto ordiniamo ed ingiungiamo a tutti quelli che secondo le leggi delle loro investiture, o concessioni sono obbligati pagare censi, canoni, livelli, risposte, ed altre ricognizioni nella predetta Camera dei Tributi, siano di qualsivoglia stato, grado, condizione, preminenza, e dignità, che debbano esibire negli atti dei segretari e cancellieri della Camera non più tardi del giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno i mandati di procura, le giustificazioni, ed altre scritture correlative tanto alla persona, che in loro assenza per essi effettuerà la comparsa, presterà l'omaggio, ed eseguirà il pagamento, quanto alla traslazione delle partite de' canoni che s'avessero a proporre nella detta camera dei tributi a favore degli altri compresi nell'investitura in caso di morte dei precedenti possessori, ed a qualsivoglia altro oggetto risguardante le medesime investiture e concessioni, affinchè possano accuratamente, e coll'opportuno tempo eseguirsi le necessarie e convenienti annotazioni nei libri dei censi camerali, che sogliono distribuirsi alla camera dei tributi.

2. Inoltre, affinchè non rimanga occulta alla R. C. A. la morte dei possessori, dalla quale, se le investiture sono progressive, risultano le traslazioni da farsi, e se temporanee, si rileva se tuttora durino, o se siano spirate, ciascheduno enfiteuta o investito, che personalmente non comparisca a prestare l'omaggio nella camera dei tributi, dovrà in ogni decennio esibire la fede della sopravvivenza negli atti dei suddetti segretari di camera. Quelli pertanto pei quali nel presente anno ricade il decennio, debbano parimenti, non più tardi del detto giorno 15 del venturo giugno, esibire la fede della loro sopravvivenza, oltre le giustificazioni di sopra accennate, che per altri rapporti si ricercassero.

3. Premesse queste legalità, ciascuno investito, o enfiteuta, dovrà nella vigilia e festa dei ss. Apostoli Pietro e Paolo del corrente anno 1858 comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore deputato coll'accennato mandato nella suddetta camera dei tributi per prestare il dovuto omaggio, e pagare nella medesima il tributo, censo, livello, canone, risposta, o altro dovuto alla s. Sede e R. C. A. in ricognizione del supremo e diretto dominio di qualsisiano feudi, tenute, villaggi, casali, laghi, selve, proprietà, beni, offizi, esenzioni, immunità, privative ed altri qualsivogliano beni, che si ritenessero in feudo, censo, enfiteusi, vicariato, governo, ovvero sotto qualunque altro titolo, giusta le leggi delle investiture e concessioni.

4. Tutti poi quelli, che fra detti enfiteuti, o concessionari descritti nei mentovati libri sono abilitati dalla s. Sede e Camera Apostolica nelle investiture e concessioni di pagare i censi e canoni fuori di Roma, potranno soddisfarli nel predetto giorno 28 giugno nella cassa dell'amministrazione camerale di quella provincia in cui essi sono abilitati a pagare il censo o canone, rimanendo però in loro libertà di soddisfarlo direttamente nei predetti giorni in camera dei tributi. Questi medesimi enfiteuti peraltro, abbenchè abilitati come sopra a pagare il canone nelle provincie, avvertano di non esser punto esenti, come taluno erroneamente opina, dall'obbligo della comparsa nella camera dei tributi per prestare l'omaggio ricercato dalla bolla della sa. me. di Gregorio XIII emanata pei canoni camerali, e perciò quando essi non compariscano personalmente, per tale atto debbano ~~deputare il loro speciale procuratore con~~ mandato da esibirsi come sopra, e rimettere in ogni decennio la fede della loro sopravvivenza, e produrre tutte le traslazioni ed annotazioni sulle loro rispettive partite nei libri dei censi camerali che fossero per occorrere, egualmente che sono tenuti quegl'investiti che debbano pagare nella camera dei tributi.

5 In caso di mancanza dei sunnominati enfiteuti tanto nell'esibite delle sopraccennate giustificazioni, quanto nella comparsa in camera dei tributi per prestare l'atto di omaggio, ed effettuare l'intero pagamento di canone, si procederà immediatamente all'accettazione della devoluzione dei feudi, beni, e diritti camerali, e di altro ad essi concesso e all'esecuzione delle pene comminate nella bolla di Gregorio XIII, ed in altre apostoliche costituzioni, e negli editti de' nostri antecessori, e senza attendersi veruna scusa di pretesa ignoranza.

6. Siccome poi l'atto del pagamento del tributo ed ossequio dovuto dai sudditi al sovrano in ricognizione del di lui supremo dominio si effettua nel giorno della vigilia e festa dei gloriosi ss. Apostoli Pietro e Paolo specialissimi protettori di questa dominante, e presso il supremo tribunale della piena camera, così in riflesso del tempo e luogo in cui l'atto si eseguisce, ordiniamo e comandiamo che tutti gl'investiti, e concessionari, ed i loro legittimi procuratori debbano presentarsi nel detto tribunale con quell'abito e decenza con cui si costuma a comparire nei tribunali, ed innanzi ai magistrati superiori, ed in caso che taluno ardisse di presentarsi in guisa diversa, non sarà ammessa la di lui comparsa, e si procederà contro il medesimo alla suddetta accettazione, come se niuno si fosse presentato.

7. Finalmente confermando le disposizioni dell'editto del nostro predecessore del 15 giugno 1816, e dell'art. 7 degli altri emanati nel maggio dei successivi anni, dichiariamo che debbano rimaner ferme tutte le ragioni della s. Sede e R. C. A. riguardo ai censi e canoni venduti nell'antecedente cessato governo, nonostante la continuazione del loro pagamento agli acquirenti, da dedursi in ogni tempo sul titolo degli acquisti a forma della notificazione della segreteria di stato emanata il 15 novembre 1817.

Avverta ciascuno di eseguire esattamente quanto di sopra è stato ordinato, poichè in caso di trasgressione, si procederà alle pene indicate, volendo e dichiarando che il presente nostro editto affisso e pubblicato in Roma, e nelle città principali dello stato, obblighi ciascuno come se gli fosse stato personalmente intimato.

Dato in Camera Apostolica questo dì 12 maggio 1858

L. Card. Altieri

NOTIZIE DIVERSE

Ieri nelle ore pomeridiane Sua Emnza Rma, il sig. Cardinale Mertel, accompagnato dai prelati Cristofori, Pietrosanti e Ruggeri si condusse a prendere formale possesso della diaconia di s. Eustachio.

Ricevuto alla porta del tempio dal Rmo Capitolo, l'Emo Porporato, dopo l'adorazione del SS. SAGRAMENTO, passò nel coro, e là dal trono, essendosi prima letta la bolla, diresse al clero un breve discorso, nel quale indicò specialmente la sua soddisfazione nello avere avuto dalla sovrana benignità quella diaconia

Il Rmo signor canonico Arciprete vi rispose a nome di tutto il Capitolo. Indi fu cantato il *Te Deum*, e la cerimonia ebbe termine colla benedizione.

Bologna 20 *Maggio*.

Leggiamo nella *Gazzetta di Bologna*:

Alle molte e gravi perdite patite dalla nostra Bologna nei brevi mesi trascorsi del presente anno, un'altra pure dolorosissima dobbiamo ora aggiungere. Il cavaliere avvocato Pacifico Masetti non è più. Egli, già presidente del tribunale civile e criminale di prima istanza, membro del collegio legale di questa pontificia università, consultore governativo presso l'eccelsa legazione, moriva ieri, appena toccato il sessantottesimo anno. Uomo di religiosi ed illibati costumi, di vera e soda dottrina, di antica integrità e di somma coscienza, rassegnatamente soccombè alla malattia, che lo rapiva, già confortato degli ecclesiastici presidi. La sua mancanza fu con vero dolore sentita da ogni ordine di cittadini.

Ferrara 18 *Maggio*.

La Commissione per la libera navigazione del Pò occupatasi in questa tornata specialmente della compilazione di un regolamento, tanto necessario, di polizia fluviale, e di altri interessanti oggetti riferibili al maggior sviluppo della navigazione del Pò stesso, ha chiuso oggi le sue sedute.

— Compie poco più d'un anno da che salutammo con tutta gioia l'inaugurazione della Bonificazione Piana, opera veramente redentrice, che ridona a più prospera coltura una vasta estensione di terreni e migliora la condizione igienica di questa città, mediante l'asciugamento delle fosse che la circondano. Tolto già il nocivo ingombro di quelle acque stagnanti il Municipio con lodevole cura ha pensato di utilizzare i vasti spazi di terreno che restano scoperti e ritrarne un reddito, invitando i cittadini a presentare progetti conducenti a questo scopo. Parecchi ne furono già presentati e non dubitiamo che la preferenza sarà accordata a quello che al maggior vantaggio unisca la più sollecita esecuzione.

Per sua parte la congregazione consorziale del 1 gran circondario scoli, contribuendo efficacemente al compimento della intrapresa bonificazione, affretta la sistemazione del canale *Gramiccia* sì che al più presto possa essere in comunicazione colla rete degli scoli, confluenti, accelera la costruzione dei Manufatti e già molto inoltrata, è quella del ponte sulla strada nazionale di Copparo.

STATI ESTERI

RUSSIA

Da quanto si rileva, i due granprincipi Miche-

... e Nicolò (fratelli dell'imperatore) si recherebbero nel Caucaso. Le granprincipesse loro consorti li accompagnerebbero fino a Tiflis, dove rimarrebbero durante tutto il soggiorno dei granprincipi nel Caucaso. Questa voce coinciderebbe coll'altra che predice la prossima fine della guerra del Caucaso, essendo l'imperatore decisamente avverso all'inutile spargimento di sangue in quelle contrade.

— Fu pubblicato testè il programma per le discussioni dei diversi comitati della nobiltà che si dichiararono favorevoli all'emancipazione de' servi. Esso non è firmato dall'imperatore quale presidente del comitato principale, giacchè allora avrebbe già per se forza di legge; ma innanzi a tutti i nomi figura quello del principe Orloff, il quale secondo gli statuti rappresenta nelle sedute di quel comitato la persona dell'imperatore. Ciò riesce tanto più evidente che nella serie delle soscrizioni il nome del principe Costantino occupa appena il secondo posto. Dai 10 paragrafi del programma rilevasi chiaramente ed indubbiamente che tutte le difficoltà che venissero presentate dai comitati non cambieranno per nulla l'adottato principio. È possibile che in alcuni distretti governativi le future prestazioni dei contadini vengano per motivi locali diversamente regolate che nel prossimo distretto; ma nell'essenza della questione, secondo quel programma, non è ammissibile verun ostacolo od aggiornamento. Con esso programma la questione è adunque tutt'altro che decisa, e la sua comparsa è effettivamente il principio d'una nuova era per questo paese.

INDIE INGLESI

Il numero totale dei bastimenti entrati nel 1857 nel porto di Calcutta, è stato di 880 col carico di 622,431 tonnellate, e quello dei bastimenti usciti di 826, portanti 673,720 tonnellate. Di manierachè il totale è stato di 1,706 navigli, e di 1,296,151 tonnellate.

Le bandiere che hanno traversato indirettamente il porto fu calcolato nel movimento suddetto a 203 navigli per l'ingresso e 214 per l'uscita col peso i primi di 146,988 ed i secondi di 84,276 tonnellate.

Nel 1856 il commercio francese era stato rappresentato a Calcutta da 182 bastimenti entrati e 171 usciti; nel 1857 soltanto 127 navigli francesi sono entrati ed un egual numero n'è uscito: si ha dunque da una parte una diminuzione di 55 bastimenti e di 44 dall'altra; per ciò che riguarda il carico, la diminuzione è stata di 36,269 tonnellate.

La bandiera francese però non è la sola che nel 1857 abbia avuto a Calcutta una parte meno importante che nel 1856. Le cifre dell'ultimo anno paragonate a quelle dell'anno precedente indicano nell insieme dei navigli tanto entrati che usciti, una differenza in meno di 289 bastimenti, della capacità di 38,824 tonnellate. Questa differenza sarebbe stata più sensibile ancora senza l'arrivo dei vascelli noleggiati per conto della compagnia, e che hanno recato a Calcutta le truppe attualmente occupate a riconquistare il Bengala.

Non considerando che i risultati generali, la diminuzione si è quasi verificata nel primo semestre dell'esercizio 1857: poichè sebbene negli ultimi sei mesi del medesimo anno vi sia stata nell'entrata ed uscita una minoranza di 19 navigli in paragone del corrispondente periodo del 1856, la riduzione però del numero di bastimenti è stata compensata dall'aumento del loro carico. Non si potrebbe dunque totalmente attribuire la differenza tra le cifre del 1856 e quelle del 1857, all'insurrezione dei cipai o alla crisi finanziaria partita dagli Stati-Uniti ed il contracolpo della quale si fa ancora sentire nelle Indie.

Per ciò che riguarda i rapporti della nostra marina mercantile colla piazza di Calcutta è necessario osservare che l'anno 1856 era stato segnalato da un'attività del tutto eccezionale. Gli avvenimenti politici hanno forse avuto parte nell'indebolimento del 1857 ma bisogna pure rintracciarne la ragione nei rumori fatti correre qualche mese indietro riguardo ad una pretesa proibizione dell'esportazione del riso di Bengala, rumori che sarebbero giunti all'isola della Riunione e vi avrebbero acquistato tal consistenza da fare che dei navigli destinati per Calcutta fossero stati trattenuti.

CINA

— Una corrispondenza del *Constitutionnel* di Hong-Kong 20 marzo scrive:

La spedizione contro i 96 villaggi intorno a Canton è differita ancora. Si dice che non vada a genio al vicerè Pi-Kwei, il quale non ama rischiare la sua popolarità nel prestare il suo aiuto agli alleati, che lo obbligano contro le bande dei *bravi*. Le continue pioggie, che abbiamo in questa stagione, probabilmente sono la vera causa del ritardo. In Cina non vi sono strade, e siccome le risaie sono continuamente inondate, nessuna sorpresa, che gli officiali siano esitanti nello impegnare in un paese ostile una colonna poco numerosa, la quale non avrebbe potuto avanzarsi e svilupparsi che per stretti sentieri a mezzo maremme.

L'ammiraglio Rigault di Genouilly ha abbandonato Canton, lasciando nella città il comandante d'Aboville alla testa della guarnigione francese, e nel fiume lasciando la *Capricieuse*, il *Marceau* e il *Lily* (vapori mercantili noleggiati da qualche mese): così che la più parte dei navigli da guerra inglesi e francesi, che aveano preso parte all'attacco di Canton, stavano in rada a Hong Kong, quando giunse nella Cina la notizia dell'attentato del 14 gennaio.

Il 21 marzo, l'ammiraglio Rigault ha fatto cantare un *Te Deum* nella chiesa cattolica: per Hong-Kong è stato un giorno di festa. Alle due pomeridiane l'ammiraglio, seguito dal suo stato maggiore, si è portato alla chiesa: e tutte le autorità civili e militari di Hong-Kong aveano risposto al suo invito, giungendovi nello stesso tempo.

Due compagnie francesi stavano sotto le armi nella navata; il concerto della *Nemesi* stava sull'organo. La chiesa era ornata di ghirlande e di bandiere, e tutto si è fatto colla maggiore convenienza. Dopo la funzione l'ammiraglio ha visitato gli stabilimenti religiosi e a nome delle LL. MM. II. vi ha lasciato generose limosine. Si è vivamente lodato il nobile pensiero di terminare questa funzione di ringraziamento con atti di carità: e sulla terra della Cina noi francesi abbiamo creduto per quel giorno di respirare l'aria della patria.

Il dì seguente le due squadre hanno fatto gli ultimi preparativi di partenza.

AMERICA

Leggesi nel *New-York-Herald*:

I nostri senatori hanno votato con 28 contro 19 voti il bill dei crediti supplementari, col quale si provvede ad un'allogazione di quasi 10 milioni di dollari.

L'amministrazione ha ricevuto questi ultimi giorni dispacci da San Domingo. Il governo di quella repubblica è in condizioni tristissime e non v'è più sicurezza nè per le persone, nè per le proprietà.

Le istruzioni trasmesse dal dipartimento di stato al nostro commissario in Cina indicano la linea di condotta che il nostro governo aveva risoluto di seguire riguardo al celeste impero. Le istruzioni riposano principalmente sull'estensione del nostro commercio e sulla protezione dei nostri cittadini degli Stati-Uniti in quei paraggi. Il sig. Reed è autorizzato a secondare per quanto possibile i rappresentanti d'Inghilterra, Francia e Russia.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 19 dà ragguaglio di un ballo dato alle Tuilleries il giorno 17 in onore della regina dei Paesi Bassi e del principe reale di Wurtemberg.

Gli ambasciatori, i ministri, i grandi officiali della corona, i membri del corpo diplomatico, i marescialli, gli ammiragli, i presidenti dei grandi corpi dello stato, i senatori, i deputati, gli officiali generali e capi di corpo della guardia imperiale e dell'armata di Parigi, gli stranieri di alta distinzione, residenti a Parigi, assistevano a questa festa.

In occasione della presenza a Parigi di S. M. la regina dei Paesi Bassi e di S. A. R. il principe reale di Wurtemberg, S. M. l'imperatore Napoleone ha passato in rivista, il giorno 17, il primo e secondo reggimento dei corazzieri della guardia, il 1 e il 4 corazzieri della linea, il 1 e 2 carabinieri e quattro batterie del reggimento di artiglieria della guardia.

S. M. aveva alla destra il principe di Wurtemberg ed era seguito da numeroso stato maggiore: esso portava il grande cordone dell'ordine della corona di Wurtemberg; ed il principe reale, il gran cordone della legione d'onore.

L'imperatrice, avendo alla sua destra la regina dei Paesi Bassi vi ha assistito in calesse scoperto alla Dumont.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice il giorno 23, secondo la corrispondenza di Parigi alla *Gazzetta di Lione*, dovevano partire per Fontainebleau. Fra gl'invitati figurano il conte Walewski, e gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra.

Le conferenze avranno luogo due volte alla settimana a Parigi, non ostante che i suddetti tre diplomatici siano a Fontainebleau.

La regina dei Paesi Bassi durante il suo soggiorno a Parigi ha voluto ricevere il sig. Thiers, ed il sig. Drouin de Lhuys.

Il consiglio dei ministri si è di già occupato più volte del progetto di riorganizzazione dell'Algeria. Ogni giorno diventa più probabile dice la *Gazzetta di Lione*, che i piani del principe Napoleone saranno adottati.

— Un dispaccio di Parigi 21 maggio dice che sei vascelli hanno salpato da Tolone 17 corrente, e vanno a fare esercizi di evoluzioni in alto mare.

I legni francesi *Algesiras* e *Eylau* passarono il 17 a Capo Spartivento.

S. A. R. la vedova duchessa d'Orleans sarebbe morta nella sua residenza di Richemont in conseguenza di una violenta grippe.

La regina Vittoria visitò la famiglia d'Orleans e poi partì per Osborne.

La Camera dei Comuni non ha deciso ancora col suo voto, sulla esistenza del gabinetto Derby.

Dopo la seduta di lunedì sera, la discussione fu aggiornata alla susseguente tornata.

Si è assai osservato che Roebuck ha [illegible] parte a favore del ministero, il che contribuisce a rendere più incerto l'esito di questa lunga lotta.

Abbiamo un sunto del discorso di Roebuck. Pare che abbia parlato con forza contro il proclama di lord Canning, ed ha fatto il più grande elogio del dispaccio di Ellenborough. Ma nelle sue ultime parole ha lasciato travedere il vero motivo del suo contegno e dell'appoggio, che egli dà al ministero. Pensa che siavi a sperare più concessioni e riforme dall'attuale ministero, il quale abbisogna del favore del pubblico e dell'appoggio di tutti, di quello che dal ministero di lord Palmerston, ministro troppo forte, e troppo insolente, così ha detto il signor Roebuck. È noto già che Palmerston si adopra per ritornare al potere: ha prevenuta questa obbiezione, e si è impegnato a tenere questa volta in considerazione i voti del partito di Roebuck più che in passato.

Il giorno 20 lord Derby e Disraeli doveano comunicare i dispacci di lord Canning giunti a Londra e relativi al proclama sulla confisca delle terre nell'Oude.

Dispacci di Bombay annunciano che li 15 aprile Agimghura era stata soccorsa da sir Lugard, il quale non avea perduto, che un officiale e cinque uomini del 10 reggimento d'infanteria.

Il generale Grant, proveniente da Lucknow marciava su Fyabad.

Il comandante in capo avea spedito il 12 il suo stato maggiore a Cawnpore, e dovea recarsi su Futtinghur. Il brigadiere Seaton avea battuto i ribelli presso questa stazione: il nemico fu del tutto disfatto, perdendo due cannoni e tutte le munizioni.

Le nostre perdite, dice il dispaccio inglese, sono leggere; il nemico ha avuto feriti e morti 100 uomini.

Alle ultime notizie avute del sig. Hugh Rose, egli stava a Esaghur nel Cwalior. I fuggitivi di Kotah cercano di arrivare a Calpee. Il raia di Kotah è stato posto sotto processo per avere partecipato all'assassinio del maggiore Burton: ma è stato assoluto.

Un piccolo distaccamento di soldati di Bombay ha disfatto un corpo di ribelli nelle montagne di Mottapoura: del resto nella presidenza tutto è quietato.

Un altro dispaccio dice:

Il sig. Rose, che dovea recarsi su Calpee, ha ritardato la sua partenza nel timore, che i ribelli non cadessero su Jhansi. È stato ordinato al generale Robert di recarsi su Kotah per unirsi a Rose. Si è saputo questo movimento strategico dopo la presa di Kotah.

Truppe di Sicko sotto gli ordini del maggiore Evans, dopo una accanita lotta di alcune ore, hanno completamente battuto un considerabile corpo di Bhiolo e di Mekrivec, nelle montagne di Santpore, agli 11 aprile, 60 uomini, e 400 donne sono stati fatti prigionieri. Noi abbiamo avuto, dice il dispaccio inglese, una grave perdita: 70 uomini morti e feriti, fra quali il capitano Birch.

Una lettera di Londra del 17 ci trasmette, dice il *Pays*, nuove informazioni sulla situazione degli affari della Cina. Lord Elgin aveva ricevuto, dicesi, al momento della partenza del corriere, il 30 marzo, avviso che il commissario imperiale incaricato di trattare a nome dell'imperatore arriverebbe al più tardi il 25 o il 29 aprile. Egli riguardava la conclusione di un accomodamento come un fatto certo.

I negoziati avranno luogo in una delle molte città poste sul Hang-Kiang. Riguardo alla idea di andare a Pekino, lord Elgin pare l'abbia abbandonata affatto, perchè il commissario imperiale dovrà

essere munito di tutti i necessari poteri per trattare, e sopratutto perchè ha saputo da fonte sicura che l'imperatore dovea lasciare verso la fine del mese la capitale per recarsi a fare un viaggio colla sua corte nella Tartaria.

LONDRA 17 *Maggio.*

L'Indépendance belge ha per dispaccio da Londra 17, di sera:

Nella seduta d'oggi della camera de' comuni, sono continuate le discussioni relative alla questione dell'India. Il sig. Roebuck ha difeso il governo energicamente; sir Carlo Wood ha appoggiato la mozione Cardwell.

La divisione non potrà probabilmente aver luogo questa sera.

— Secondo un dispaccio *Havas*, da Londra, casochè il ministero Derby soccombesse, la regina, credesi, farebbe appello a lord Palmerston, a lord John Russell o a lord Granville, per formare un nuovo gabinetto.

— La *Gazzetta uffiziale di Vienna* ha quanto appresso, in data 14 maggio, da Londra:

Fa grande impressione ne'crocchi militari una ordinanza del governo, per la quale non verrà inalzata una piramide fusa co' cannoni russi conquistati, che eternare doveva la memoria degli uffiziali dell'artiglieria inglese, caduti nella campagna di Crimea. Quella piramide alta 15 piedi è da lungo tempo pronta e dovea in questi giorni essere eretta nell'arsenale di Woolwich. Pare che il divieto abbia a motivo un riguardo per la Russia, dicendosi avere il governo eziandio proibito che venga collocata nella nuova torre di quell'arsenale una campana fusa col metallo dei cannoni russi.

— La nomina del sig. Lionel Sackville West al posto di segretario della legazione britannica di Torino in luogo del sig. Erskine ha suscitato i rimproveri del *Daily News*, che taccia il ministero inglese di aver fatto questa nomina unicamente in vista della circostanza che l'eletto appartiene ad una famiglia aristocratica del partito tory. L'*Herald* ne assume la difesa ed osserva che il sig. West è stato nominato per anzianità di servizio e non per favore. Egli incominciò la sua carriera nel 1845, e ha reso buoni servizi a Lisbona, Napoli, Stoccarda e Berlino. « Intorno alle opinioni politiche del sig. West, prosegue l'*Herald*, confessiamo la nostra totale ignoranza.

GERMANIA

Assicurasi che le fortificazioni della fortezza germanica di Landau siano per essere demolite, questa piazza essendo inetta a sostenere un lungo assedio, ad onta di tutte le spese che sono state fatte per metterla nel miglior possibile stato di difesa. È noto che Landau è situata nella Baviera renana fra il Reno ed il confine di Francia. Dicesi che la Prussia proponga di dichiarare invece fortezza federale Germersheim, anch'essa in Baviera, ma sulla sinistra del Reno.

— Una corrispondenza di Berlino assicura che una decisione sia stata presa in ciò che concerne la delegazione del governo. I poteri del principe di Prussia sarebbero prorogati nuovamente al mese di luglio; ma se in ottobre il re non si troverà in istato di riassumere gli affari, la reggenza si trasferirà definitivamente al principe. Le diverse manifestazioni della destra contro l'attuale situazione sembrano confermare quest'opinione. Così la *Patrie*.

— Intorno all'affare delle fortificazioni di Magonza, il *Zeit* di Berlino, contrariamente a quello che annunziarono in proposito altri giornali, riferisce quanto appresso:

La Prussia proponeva il 14 gennaio a. c. di far acquisto dei fondi del *Kaestrich* onde erigere ai medesimi un'opera fortificatoria centrale. In questa proposta era espresso formalmente ch'essa non toccava minimamente il progetto ventilato già da molto tempo di costruire una caserma nella vecchia cittadella. Appena dopo che la Prussia aveva fatto questa proposta, la commissione militare si pronunciò il 3 febbraio a. c. per la costruzione d'una caserma nel *Kaestrich* invece che nella vecchia cittadella. All'incontro la proposta della Prussia non fu assoggettata ancora neppure ad una discussione preliminare; essa trovasi tuttora nello stadio di esame della commissione militare.

VIENNA 19 *Maggio.*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, del 19 corrente, nella sua parte uffiziale, porta un trattato di amicizia, commercio e navigazione, stipulato fra l'Austria e la Persia a Parigi nel 17 maggio, ratificato da S. M. I. R. A. nel 6 ottobre, le cui reciproche ratificazioni furono scambiate pure a Parigi nel 13 novembre 1857.

DANIMARCA

Siccome alcuni giornali danesi accusarono il ministro della guerra di trattare con molta trascuranza le insinuazioni per la medaglia di Sant'Elena, così il semi-uffiziale *Dagbladet* fu posto in grado di confutare questa accusa.

Al contrario, assicura il detto periodico, questo affare fu promesso colla massima sollecitudine. Solo, per non arrecar danno a veruno dei veterani franco-danesi, si volle prolungare il termine delle insinuazioni. 2350 aspiranti alla medaglia si sarebbero già annunziati e la riceverebbero quanto prima da Parigi unitamente al relativo diploma.

STOCOLMA 7 *Maggio.*

S. A. R. il principe ereditario reggente è partito ieri per la Norvegia onde aprire il 10 corrente in Cristania la sessione straordinaria dello Storthing norvegese. S. A. R. è attesa qui di ritorno pel 14 giugno.

TURCHIA

Leggesi nella *Gazzetta di Zagabria* del 14 corrente:

I ministri serbi Marcovic, Stanojevic, Nicolajevic e Marinovic presentarono la loro dimissione. Il vecchio senatore Nenadoui fu pensionato. Il vecchio Vucic che aveva cooperato all'abdicazione del principe Milosch e del suo figlio Michele, fu nominato presidente del senato. Vucic è fra i serbi incolti il più eminente; egli non si occupa a leggere e scrivere, abbracerebbe anzi volentieri tutte le leggi e preferirebbe che si giudicasse secondo il buon senso. Simic, a cui fu proposto un ministero, si rifiutò di servire con Vucic e Garasanin. Anche il Iancovic dichiarò di non poter entrare in un ministero di cui facevano parte tre individui stati compromessi nella congiura contro il principe. Non potendo quindi trovare degli uomini più idonei, e dovendosi pur completare il ministero, Garasanin fece nominare ministro in via provvisoria il signor Magasinovic.

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Dalmato* del 16 corrente riceve dal suo corrispondente da Mostar il proclama di Chiani pascià alla provincia di Bosnia da esso lui amministrata ed ai contermini luoghi della Erzegovina. Il quale tradotto letteralmente per quanto è possibile suona così:

Il Muscir Chiani pascià dell'Ordine di Megidiè, visir della Bosnia e dei prossimi villaggi dell'Erzegovina.

A ciascheduno è noto che S. M. il Sultano desidera con l'opera e cerca tutti i modi che i suoi sudditi possano godere della pace e di questa sovrana grazia godano tutti. Egualmente è noto a tutti che: si sono uditi alcuni fatti accaduti in opposizione a questo sovrano desiderio e sue buone intenzioni i quali diedero occasione a lagni.

Simile cosa appena ha udito il governo di S. M. tosto per rimediarvi e togliervi il male mandò Aziz pascià. In conseguenza di tale sovrana degnazione e paterna cura era dovere di tutti i sudditi mostrarsene grati ed aspettare la sua sovrana grazia.

Ma alcuni d'animo irriflessivo non vollero aspettare fino a tanto che il governo compia l'assunto, ma cominciarono in alcuni distretti cristiani a sollevare i cristiani contro il loro governo legittimo, a tali ribelli alcuni cristiani diedero ascolto, e osarono sollevare le armi contro l'autorità e così si resero rei di orribile trasgressione e delitto. Tali ingiustificabili trasgressioni tosto che giunsero a conoscenza di S. M. il nostro Monarca, egli mandò una divisione della sua armata onde impedisca ulteriori misfatti, punisca i contraventori, e nello stesso tempo faccia nota la grazia sovrana. Affinchè s'adempiano queste alte sue disposizioni volle il Sultano spedirmi, qual Vizir di Bosnia, ed eccomi oramai qui giunto coll'esercito. Quindi per coloro che ingannati dando ascolto alle parole dei sollevatori escirono dalla via del dovere, e ora riflettendo rientrati in se gettarono le armi e rientrarono alla via vera, ho pieni poteri d'annunziar loro che il perdono è ad essi concesso dal Monarca; quei soli però che ingannarono altri e sedussero al male, e diedero occasione allo spargimento del sangue umano, ne saranno chiamati responsabili e saranno puniti, essendo anche a quest'oggetto munito di pieni poteri. Coloro poi che fedeli rimasero e grati alle sovrane grazie, nè si mescolarono coi sollevati, senza dubbio godranno di speciali sovrani favori. E quei che non vorranno arrendersi a questa sovrana indulgenza, e continueranno l'esecrazione de' sovrani comandi, su di se attireranno l'alta ira sovrana. D'ora innanzi che ognuno viva onestamente e tranquillamente attendendo ai suoi affari.

Sappiate bene che autorizzato dai pieni poteri concessimi coll'imperiale firmano, io sono il protettore d'ogni vivente e voglio che ognuno abbia pace. Alla fine spero che ogni vivente ben volentieri accoglierà questi ordini sovrani, pacificamente e onestamente vivendo e avendo cura dei suoi interessi.

Dato a Mostar il terzo dì del Ramazan 1274. (16 aprile 1858).

MOSTAR 27 *Aprile.*

Il 20 corrente il generale di divisione Hussein pascià si recò a Trebigne. Due giorni dopo gli tennero dietro Kiani pascià ed Aziz pascià. Kemal effendi doveva arrivarvi il 25, onde con un delegato del principe Danilo che lo attendeva colà, trattare intorno alle proposte di accomodamento che gli furono presentate alcuni giorni prima in Mostar dal segretario intimo del principe Danilo sig. Delarue, ma il cui contenuto, a quanto si dice, rendeva impossibile un accomodamento.

In compagnia di Kemal effendi è partito anche Pero Pejovich, un congiunto del principe Danilo. Egli giunse qui il 21, appena dopo la partenza del sig. Delarue, e recò dispacci pei consoli di Russia, Inghilterra e Francia.

Il viaggio da Costantinopoli egli lo fece con Kemal effendi a bordo della fregata turca *Fetzi-Bahri* e sbarcò in Scutari onde ritornare nel Montenegro.

INDIE

Nelle Indie, secondo ciò che scrive il *Pays*, Bahadour-Khan, ufficiale che si fece sultano, è diventato il gran capo dell'insurrezione; tutti i capi, compresi Nena Saib, si sottomettono a quest'uomo. Esso ha, a quel che si dice, una cavalleria di 25,000 cipai e una innumerevole moltitudine di armati. Gl'indigeni scelgono ordinariamente la stagione del caldo per le operazioni; come sosterranno gli europei una campagna sotto la sferza di un soffione che paralizza tutte le loro forze?

Di più mancano gli uomini, e questa deficienza fece andare a vuoto le operazioni dinanzi a Lucknow: la confidenza dell'esercito in sir Colin Campbell scemò per la facilità con cui i cipai poterono fuggire da Lucknow: il soldato non vuol comprendere che se i cipai fossero stati circondati e sforzati a battersi disperatamente, siccome fecero in qualche casa, dove erano stati messi in assedio, l'esercito avrebbe subito tal perdita che avrebbe lasciato i sikhs e i goorkas interamente padroni della posizione.

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

La sera del 7 prossi. v. giugno avrà luogo di nuovo l'adunanza generale de' socj di questa compagnia nelle sale di questa camera primaria di Commercio via Cesarini n. 8 alle ore 8 pomer. per conoscere il bilancio dell'esercizio 1857, udire il rapporto dei sindacatori, e deliberare sull'approvazione, non che per eleggere i sindacatori per l'esame del bilancio dell'esercizio corrente.

Alessandro Ciampoli segr

BELLE ARTI

Lo scultore Giuseppe Prinzi di Messina avendo compiuto un gruppo colossale rappresentante l'Angelo della pace, che calpesta il demone della discordia lo terrà esposto nel suo studio alla Trinità de' Monti num. 7 in tutti i giorni sino al 3 giugno dalle ore 10 ant. alle 7 pom.

Tabula chronologico-astronomica ab an. creat ad an. a cr. 5866, *ab incarnat.* 1856 *auth. I. Sicardi.*

Quest'opera d'insigne coraggio studio e felicità si vende in piazza di Spagna e presso il Collegio Romano dai librai Spitover e Marini al prezzo di sc. 1 fisso dall'A. e proprietario: è dessa l'apologia della Chiesa nelle date sue e della volgata la sola autentica. La Chiesa ci dice, dall'Incarn. gli anni suoi unisolari; la Bibbia i suoi lunisolari della creazione all'Incarn. e più oltre: i cronologi dissentono da entrambe e tra loro stupendamente giudicati l'astronomia sola competente: gli astronomi, dice all'an. 34 di G. C. il Baronio, *desperatione penitus superati: certum quid affirmare impossibile rati, rem inabsolutam aliis reliquere*; era certo impossibile trovare nel calend. rom. le note evangeliche della morte di G.C. nella Giudea; la luna deva l'epatta stessa, ma le lettere domenicali e settimanali non potean convenire; gli ebrei contavano dal primo giorno del mondo e questo dal tramonto, i Caldei lo trassero alla levata, gli Egizi e Romani dalla levata alla mezza notte: dunque le feste settimanali dovean tra loro variare, e così le lettere ne' calendarj: i Padri orientali sull'ebraico trovano e testificano quel venerdì santo rispondere al 23-23 del marzo rom., gli occidentali sul romano al 25-26: dicono vero. L'A. fè il suo lavoro a colonne: dà l'una il testo, le altre gli anni, le epatte, le domenicali; e segnate due correzioni giuliana e gregoriana, che spiegano la serie diversa de' bissestili. Ciascuno può farne la prova nel calend. gregor. in fronte a' libri di chiesa. Ed ecco degli astri ribadita l'autorità della Chiesa. Troncate di netto le infinite quistioni, e rimossi i fatti a' lor tempi, l'A. svolse, e dovea come prova, i cerchi: svolga ora la cronologia, che accenna solo, ne' più!

GRANDE DEPOSITO IN ROMA

D'ISTRUMENTI MUSICALI

Delle primarie fabbriche di Vienna, Parigi ed altre capitali ec.

E di corde armoniche di Padova Napoli ec.

Nel negozio di Francesco Gardelli piazza s. Carlo al Corso n. 420.

A prezzi di fabbrica ribassati dal 5 fino al 20 per 100.

I medesimi istrumenti sono di ultimo ed elegante lavoro, e si garantiscono per l'agilità ed intonazione.

Si spediscono colla diligenza franchi di porto, e si prega nelle dimande affrancare le lettere.

Raffaele Donzelli proprietario del gran caffè di Europa in Napoli, fa noto a coloro che dovranno trasferirsi in quella capitale, che avendo egli stabilito un albergo intitolato grand Hotel d'Angleterre sito nella riviera di Chiaja n. 274 dove si gode l'amena prospettiva del golfo e della villa Reale, nella quale sonovi i tre primari stabilimenti di bagni marini.

Nel suddetto albergo si troverà tutt'ciò che può soddisfare il viaggiatore tanto per cucina, attività di servizio e proprietà, che per servizio di carrozze per campagna e per città, scuderie e rimesse per chi ne desidera.

Il tutto a prezzi limitati, affinchè coloro che verranno onorarlo ne sieno soddisfatti.

Borsa di Parigi del 18.

Il 3 per cento aperto a 69 65 chiuso a 69 75
Il 4 ½ aperto a 93 25 chiuso a — —
Consolidato inglese 97 1/4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, E NEL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mill 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
22 Maggio	7 antimeridiane	760 3	15 1	57	10 Bellissimo	25 0 C	11 1 C	N. E. E. 1	
	3 pomeridiane	759 5	23 2	40	10 Chiarissimo			O. N. O 2	
	9 pomeridiane	760 1	16 4	79	10 Bellissimo	20 0 R	8 9 R	S. O. 0	
23 Maggio	7 antimeridiane	759 2	17 0	75	10 Chiarissimo	27 0 C	11 7 C	N. E. E. 0	
	3 pomeridiane	759 0	23 5	48	Bello quale sum.			S. O. O. 1	
	9 pomeridiane	759 3	17 0	90	10 Magnifico	21 6 R	8 0 R	S. O 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MUTAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PASSATO
	Roma								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

I padri Agostiniani di Roma, mentre eseguono a tutte loro spese dei ristauri e degli ornamenti nella propria chiesa di s. Agostino, vengono con sorpresa accertati che taluno, senza verun mandato, si faccia lecito di girare per la città, e forse anche fuori, con un foglio di libere oblazioni a favore della chiesa med. Riprovando eglino altamente sì indegna maniera di carpire denaro, si credono in dovere di denunziarla al rispettabilissimo e devotissimo pubblico romano, perchè ognuno sen tenga circospetto.

Prima Diffidazione

È stato smarrito un certificato della serie libera n. 34252 dell'annua rendita consolidata di sc. 39 intestata Chiara Puri De Marchis inscritta nel reg gle n. 1639.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il d. certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del regolamento 19 agosto 1822.

NOTIFICAZIONE

Facendosi luogo alle migliorie della sesta sulla vendita di num. 838 alberi di alto fusto di Farnia, Ischio e Querce esistenti nella selva comunale di Lariano deliberati pel prezzo di sc. 2541 02 5 al sig. Vincenzo Di Luca con la sicurtà del sig. Domenico Acciari di Rocca di Papa, si avverte il pubblico, che rimane stabilito il termine di giorni 10 per esibire le offerte di Sesta, le quali potranno darsi anche nell'atto dell'incanto che rimane fissata pel giorno di lunedì 31 del mese corrente alle ore 10 antimeridiane, onde mediante la riaccensione della candela deliberarsi definitivamente la vendita sudetta al miglior offerente, salva la superiore approvazione

Gli oblatori dovranno essere accompagnati da idonea fideiussione, ed uniformarsi al relativo capitolato a tutti ostensibile in quest'ufficio comunale.

Velletri dalla residenza municipale li 18 maggio 1858.

Il Gonfaloniere
Giuseppe Maggior Filippi

VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario dell'infr. fondo situato in Civita Castellana essendo venuto nella determinazione di alienarlo, invita chiunque volesse farne l'acquisto a dare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni 30 da oggi decorrendi, o in Civita Castellana presso il cancelliere di quella curia governativa, o in Roma nell'ufficio Notarile del fu Alessandro Delfini piazza de' Caprettari n. 66, decorso il qual termine si apriranno le offerte per essere prese in considerazione.

Roma 20 maggio 1858.

Casa da cielo a terra situata in Civita Castellana in piazza del Duomo al civ. n. 3 composta di due sotterranei, 11 vani al pian terreno, compresa una bottega che corrisponde alla sud. piazza, e distinta col civ. n. 2; dieci vani al primo piano, nove vani al secondo piano, oltre il cortile, l'orto ed il forno con altri annessi, connessi, continuante il palazzo vescovile e gli eredi Todini salvi ec.

Gio. Batt. Borzia ammre dell'ufficio Notarile del fu Alessandro Delfini.

AVVISO DI VENDITA

Volendosi procedere alla vendita della casa posta in via di s. Maria in Monticelli p. 74, 75. 76, libera di canone, composta di cantina e di una grotta capace a contenere circa botti 50, pianterreno abitabile e tre piani superiori, l'ultimo dei quali con loggia, s'invita chi bramasse farne l'acquisto a presentare la offerta chiusa e sigillata entro 30 giorni a datare da oggi nell'officio Bornia in via della Rotonda n. 42, ove si troveranno i necessari schiarimenti, avvertendo che le offerte si riceveranno a solo oggetto di essere prese in considerazione.

Roma 20 maggio 1858.

AVVISO DI VENDITA O DI ENFITEUSI

I proprietari degli infr. fondi, essendosi determinati di venderli o di darli in enfiteusi invitano chiunque volesse accudire ad uno dei sudd. contratti di presentare nel termine di giorni 20 decorribili dalla data del presente nell'officio del Not. Torriani in via Cesarini n. 20, le loro offerte in carta da bollo chiuse e suggellate da prendersi in considerazione.

Roma 24 maggio 1858.

Distinta dei Fondi

Casamento da cielo a terra in via Delfini n. 33 a 36, che volta al vicolo Capizzucchi n. 41 prossimo alla piazza Campitelli.

Casa in via Due Macelli n. 75 a 79

Casa in via di s. Francesco a Ripa n. 166 e 167.

Casa in via Urbana n. 38 e 39.

Casa in d. via n. 40 e 41.

Casa al vicolo dell'Ospedale (di s. Spirito) n. 2 a 4.

Casa in d. vicolo n. 7 che rivolta in Borgo Vecchio n. 127.

Magazzeno da legname con sovrapposto granaro sulla piazza della Bocca della Verità n. 63 a 65, che volta in via Salara num. 25.

Casa in via in Arcione n. 76 ad 81, che volta in via del Giardino Papale n. 3.

Riservola fuori di porta Angelica in contrada la Valle dell'Inferno, ossia Pigneto Sacchetti di circa un rubbio con acqua perenne.

N.B. Col giorno 30 sett. prossimo andando a cessare il contratto di affitto della sud. riservola, chi volesse accudire all'affitto per un sessennio o per un novennio, dovrà esibire la sua offerta come sopra.

Porzione di casa a Marino in via del Corso n. 44 e via Rua n. 65.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccellentissimo Trib. di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Leonardo Olivieri anche come ammre cointeressato della tipografia del ven. Ospizio di s. Michele, neg. dom. via Frattina n. 1.

Sintimi al sig. Amos Dell'Orto dom. in Monza ed a forma del § 485 della procedura, che essendo trascorso il termine stabilito alla consegna delli torchi commessi all'intimato, pronto essendo l'ist. pagarne la terza parte del prezzo, rilasciando per le altre due parti due cambiali colla scadenza che resta fissata nelle fatture a stampa; e recando la tardanza del sud. torchi dei danni all'ist., così il med. si protesta non solo dei danni sofferti, ma ancora di quelli che sarà per soffrire, in modo che se d. torchi non verranno prontamente trasmessi se ne sederà ad istruire analogo giudizio per ottenerne la consegna, ovvero per essere autorizzato ad acquistare li torchi a tutto carico e spese anche irrepetibili di esso intimato de' quali solennemente si protesta non solo ec. ma ec.

Visto dalla direz. gle di Polizia li 18 maggio 1858.

L'ass generale agg.
A. Pasqualoni

Oggi 18 maggio 1858, portata copia al sig. Ass. gle di Polizia che quivi ha apposto il suo visto, altra copia affissa alla porta dell'ud. del trib.

Marcello Quattrocchi Curs.
Serafino Maldura Proc. sost.

Si deduce a notizia di chiunque credesse avervi interesse ed a forma del vig. reg. che il trib. civ. di Roma 2 turno con sua ordinanza del 21 maggio corr. ha deputato il sig. Giacinto Romani di Zagarolo a curatore del minorenne Pietro Borzi del fu Lorenzo parimenti di Zagarolo, onde ec.

Gaetano Bertini Proc. Rot.

Illmo e Rmo mons. Vicegerente
ossia sig. avv. Alfonsi ud.

Ad ist. del sig. Giovanni Angelini, possid. e neg. domic. in Roma via in Arcione n. 109 rapp. dal Proc. Gio. Arcangeli.

Si cita il sig. Vincenzo Coppola d'inc. domic. e dimora, per affiss. ed inserz. in gazzetta a comparire dopo 3 giorni, e sentirsi cond. al pagam. di sc. 7, rate decorse a tutto il 28 aprile ultimo della obbligazione in atti prodotta, ed alle spese.

Sartori canc.

Affissa a forma di legge li 18 mag. 1858 dal curs. Giuseppe Valentini.

Gio. Arcangeli Proc.

Illmo sig. avv. Cecconi Ass.
in Economico

Ad ist. della sig. Luisa Quattrini, s'intima il sig. Cesare Manetti d'inc. domic per affiss ed inserz. in gazzetta a comparire il giorno 28 corr. ad ore 12 in punto per rispondere all'ist. diretta ad ottenere il pagam. di sc. 3 p. e. e spese e sentir emanare l'opportuno decreto.

Il Canc. Viola

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. del sig. Cesare Brenda proc. il quale come creditore ipotecario iscritto intende proseguire gli atti già iniziati ad ist. della sig. contessa caterina De Finster come emerge dal fasc. della causa pendente avanti l'Ecmo trib. civ. di Roma in 2 turno seg. al prot. dell'anno 1857 al n. 399.

Ed in sequela della sent. resa dal lodato Ecmo trib. in 2 turno nel giorno 3 luglio 1857 sopra ist. della ripetuta De Finster con la quale fu ordinata la vendita giudiz. dei seg. beni immobili, ed in seguito ancora della produzione dei certificati delle ipoteche effettuata per parte della Finster li 11 sett. 1857 e del nuovo capitolato prodotto dall'ist. li 22 feb. 1858 al fasc. sud.

Nel giorno 5 giugno 1858 alle ore 11 antim. nella pub. Deposit. Urbana posta in via dell'Impresa num. 24, si procederà alla vendita giud. dei seg. beni già descritti ed apprezzati dal giudiz. perito sig. Luigi Morelli come risulta dal di lui rapporto prodotto nel sud. fasc. li 26 giugno 1857, ed il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo e descritto dalla stessa perizia.

Fondi urbani posti in Civita Lavinia

1 Porzione di casa posta in Civita Lavinia sulla piazza di s. Maria Maggiore n. 14 composta da tinello di 4 vani al pianterreno e da secondo piano composto di 6 camere e cucina ed altri annessi ec. conf. con Primo ed Anchise Cassio e la via maestra, tutto l'intero casamento è gravato dell'annuo canone di sc. 24 a favore dell'Ecma casa Cesarini ed il perito giud. dopo aver ripartito il canone ne ha applicati sc. 12 alla parte che si vende capitalizzati l'ha detratti dalla stima ed il primo prezzo sarà il netto valore di sc. 187 19.

2 Porzione di casa posta nella via della Chiavica n. 17 composta da due vani e piccolo ambiente ricavato conf. sotto e sopra con i beni del sig. Asconio Cassio, valutato sc. 125.

3 Diretto dominio di una casa posta come sopra in via borgo s. Giovanni num. 25 e 26 composta da pianterreno e due piani superiori conf. i beni del patrimonio Cassio e l'orto della ved. Menicucci. L'utile dominio di questo fondo appartiene al sig. Vincenzo Galleti che corrisponde l'annuo canone di sc. 20 valutato sc. 400.

4 Grotta situata fuori la terra di Civita Lavinia in via Margonaria conf. con i beni della eredità Dionigi e la via larga. Questa è composta da 8 nicchie valutata sc. 50.

5 Stalletta posta nel borgo s. Giovanni n. 19 conf. con gli eredi di Domenico Cirrini e la via pubblica stimato sc. 75

Fondi rustici nel territorio di Civita Lavinia.

6 Utile dominio di un terreno vignato in vocab. la Selva della quantità di tavole 67 33 conf. i sigg. Cassio e c av. Paolo Marini. Tutto il corpo del terreno unitamente alla porzione degli altri che oggi non si vende è gravata dell'annuo canone di sc. 120 87 a favore del sig. Giuseppe Borgnana e la porzione proporzionale applicata dal perito a quella parte che si subasta ascende a sc. 35 72 che capitalizzata l'ha detratta dalla stima riducendone il netto valore a sc. 834 19.

7 Utile dominio di altra vigna esistente nello stesso voc. conosciuto sotto la denominazione della Selvetta conf. con Pietro Paolini e Fortunato De Stefanis, della quantità di tav. 30 02. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di sc 16 25 a favore dei RR. PP. Camaldolesi di Roma il di cui capitale è stato detratto dalla stima valutandolo sc 305 42.

8 Terreno prativo posto in voc. Pian Marano della quantità di tav. 9 30, confin. per tre lati con il Duca Cesarini. Del descritto terreno appartiene al debitore il solo diritto di falce essendo il pascolo dell'erbe d'inverno del sig. duca Cesarini. Questo diritto di falce è stimato sc. 47 66.

9 Utile dominio di terreno olivato in contrada Selva voc. Pian Marano conf. con Cesaroni e la strada della quantità di tav 12 questo terreno è gravato dell'annuo canone di sc. 3 50 del suo capitolo di prima erezione di Civita Lavinia il di cui capitale è stato detratto dalla stima che è risultato dal netto valore di sc. 119.

10 Diretto dominio di un terreno oggi ridotto a vigna in voc. le Grazie conf. con la strada e con la eredità Dionigi, della quantità superf. di tav. 2 e cent. 70, questo terreno si ritiene in enfiteusi da Francesco Servadio il quale corrisponde l'annuo canone di sc. 7 valutato dal perito sc. 140.

Territorio di Genzano

11 Terreno posto nel sud. territorio già cannetato oggi seminativo in voc. Due Torri confin. con gli eredi Iacobini, con la strada dell'Asperò salvi ec. della quantità superfic. di tav. 5 del netto valore di sc. 30

Francesco Lasagni Proc.
Paolo Bonomi Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 117 — [illegible]

Martedì 25 [illegible]

Il Giornale di Roma, [illegible]

Prezzo di Associazione [illegible]

In Roma per un anno sc. [illegible]
Per semestre sc. [illegible]
Per un trimestre sc. [illegible]
Per un trimestre [illegible] posta sc. [illegible]
All'estero [illegible] Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 25 [illegible]

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato si è benignamente degnata di nominare l'Emo e Rmo Signor Cardinale Ugolini protettore della città di Macerata.

NOTIZIE DIVERSE

L'*Univers* del 20 corrente annuncia la morte di Monsig. Gianfrancesco Leherpeur, vescovo di S. Pietro alla Martinica.

Nato in Càin, diocesi di Baieux in Francia [illegible] febbraio del 1797, veniva fatto vescovo nel concistoro del 3 ottobre 1850.

Il Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici ha accòrdata una medaglia di argento di prima dimensione al sig. marchese Giovanni Eroli, ispettore delle antichità nell'Umbria, per la pubblicazione a stampa di molte memorie e la illustrazione con relative incisioni di vari monumenti.

STATI ESTERI

ALGERIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il maresciallo ministro della guerra ha informato questo governatore generale che il consiglio generale dei ponti e strade ha dato la propria approvazione al progetto del governo locale pel tracciamento della ferrovia da Algeri ad Amouzah. Sua Eccellenza il maresciallo governatore generale avendo prescritte tutte le necessarie misure, i lavori di movimento di terreni saranno intrapresi assai prossimamente. La sezione da Algeri a Bonfarick sarà eseguita come fu proposta dal consiglio di governo. Uno studio suppletorio sarà fatto per quel che riguarda il tracciamento da Bonfarik a Blidah e degli studi di dettaglio si faranno per l'ulteriore tracciamento da Blidah sino all'Oued Rian, i quali completeranno i lavori. Già le truppe destinate per prender parte a questi lavori si pongono in campagna. Gli utensili, i mezzi di trasporto e le tende, tutto infine è in pronto. Indipendentemente da queste truppe, vi sono due officine tra Algeri e Bistoata, a comporre le quali serviranno 750 uomini circa da fornirsi dai plenipotenziari (prigionieri) militari d'Algeri e Douèra.

Questa tanto desiderata soluzione, oltrechè promettere alla colonia un sicuro e serio sviluppo, e per tornare in una data misura utile anche al commercio di Trieste, il quale sarà certamente in posizione di aver ricerca di legnami ed eventualmente di ogni altro articolo necessario alla costruzione della ferrovia stessa. Sarebbe quindi utile che l'onorevole ceto commerciale iniziasse delle offerte ai rispettivi corrispondenti od inviasse campioni e rendesse noti i prezzi di tutti gli articoli in discorso, provocando così le relative commissioni. Non v'ha dubbio che l'i. r. consolato generale austriaco di questa città vorrà dare tutto il suo appoggio a simile pratica.

IMPERO OTTOMANO

Il piano divisato due anni or sono di congiungere il porto di Kustendsche, all'imboccatura del Danubio, con Tschernawoda mediante una strada ferrata, deve essere eseguito ancora nel corrente anno.

Esiste già il prospetto di una società a tal uopo formata, col titolo piuttosto lungo di « compagnia della strada ferrata del Danubio e del Mar Nero e del porto di Kustendsche.» La navigazione del Danubio da Tschernavoda allo sbocco della Sulina, lunga circa 200 miglia inglesi e molto pericolosa, sarà supplita da una strada ferrata (il primo progetto fu di un canale) che non sarà più lungo di 30 miglia inglesi. Per sopperire alle spese saranno riunite 400,000 lire st. in azioni di lire 100, di cui la metà è già sottoscritta.

La Turchia favorisce l'impresa col dare a disposizione di essa la massima parte del terreno necessario. Nel programma è espressa la speranza che la costruzione nella prossima primavera sarà di tanto progredita da poter trasportare sulla nuova strada il raccolto del prossimo anno. Le spese di essa, per ora con una sola rotaia, ma comprese le locomotive, i vagoni ec., sono calcolate di 230,000 lire sterline: il rimanente del capitale sociale sarà impiegato nei lavori del porto, nella compera di vapori di rimorchio ed in altre costruzioni. Così l'*Allgem Zeitung* del 12.

INDIA

Un giornale di Calcutta, il *Bengal Hurkaru*, dà il seguente abbozzo della situazione degli inglesi dopo la presa di Lucknow e l'espulsione degl'insorti dall'Oude:

Il periodo trascorso dopo la partenza dell'ultimo corriere è stato fertile in avvenimenti. La gran gioia che ci avevano cagionata i trionfi dei nostri soldati dinnanzi a Lucknow ci faceva troppo temerari nei calcoli anticipati dei vantaggi che noi ne ritrarremmo. È vero che abbiamo sloggiato il nemico dalla sua migliore posizione; ma collo sperperarlo, gli abbiamo fornito i mezzi di farci una nuova guerra per corpi distaccati, ciò che gli renderà un considerevole vantaggio.

Il sistema di tattica a cui i ribelli avranno ora ricorso è tradizionale fra noi. Per noi, in qualsiasi condizione, una guerra di guerriglie è ciò che havvi di meno desiderabile; e nello stato di questa guerra, un tal sistema ci è pregiudizievole sotto tutti i rapporti. Il caldo si fa sentire a segno, e durante i cinque mesi che stanno per incominciare, in un paese ch'è ordinariamente straziato dalle malattie, i nostri soldati dovranno sopportare le dure prove d'una campagna penosa e piena di rischi.

Il distretto di Robilcund, che può ora esser considerato come il centro della rivolta, è situato, in rapporto ai possedimenti inglesi dell'India, di tal maniera che da questo punto si può essere continuamente in grado d'attaccare simultaneamente i nostri posti più importanti che confinano col paese. Senza dubbio questo costerà a noi pene indicibili, spese enormi ed un numero assai grande di morti negli ospedali e sui campi di battaglia.

La condotta del comandante in capo che ha lasciato i ribelli salvarsi da Lucknow è stata caldamente discussa. Molti credono che sir Colin Campbell abbia errato in quest'affare; il maggior numero attribuisce questa fuga a circostanze che non sono in grado di esser comprese. Altri, all'opposto, sostengono che lo sgombro dell'Oude e lo stabilimento degl'insorti nel Robilcund fossero fatti preveduti nei piani del vecchio generale; che ciò appunto egli desiderasse, e che i nemici siano realmente caduti come ciechi nelle di lui mani.

Qualunque cosa sia, le reticenze dell'autorità lasciano libero il campo a più d'una congettura sopra questo argomento. Ciò che dicesi generalmente si è, che sarebbe stata cosa molto più prudente, dopo il vettovagliamento di Lucknow, di differire per qualche tempo la riduzione dell'Oude; di lasciare il libero campo agl'insorti, e d'impiegare tutte le forze a ristabilire l'ordine nei nostri propri domini.

L'armata di sir Colin Campbell sarebbe stata più che sufficiente per ristabilire l'ordine nelle provincie che sono sotto il nostro immediato potere durante la stagione fredda ed intanto si sarebbero potuti stabilire in tutte le piazze della frontiera posti militari. La stagione dei calori si sarebbe potuta impiegare a ristabilire l'amministrazione civile del paese sopra basi primitive ed a preparare una guerra generale contro i ribelli che si sarebbero tutti rifugiati nell'Oude.

Non si può indicare precisamente ciò che sarebbe avvenuto se si fosse adottato un altro piano. È giocoforza agire a seconda la situazione dei nostri affari, e possiamo confessare che, quantunque, non cada dubbio nè sull'onor vendicato dell'Inghilterra, nè sulla potenza ch'essa conserverà nell'India, noi non possiamo esser molto soddisfatti dello stato attuale delle cose.

Dopo aver data la notizia, già da noi pubblicata, della presa di Kotah e d'Ihansi, il *Bengal-Hurkaru* così prosegue:

Ma, d'altronde, dobbiamo registrare fatti meno soddisfacenti di questi. Ad Azimghur, noi abbiamo sofferto un rovescio attaccando un corpo d'armata comandato da Koer-Sing, il nostro vecchio nemico d'Arrah. Un corpo d'armata è stato spedito per rinforzare Aringhuo, ma si è giudicato necessario di mutare l'ordine d'attacco prescritto per marciare contro un esercito ribelle ad Atrowlica, del quale sonosi mal indicate le forze. Questo corpo d'insorti era sì numeroso che la nostra armata fu costretta a ritirarsi prima sopra Azimghur ed abbandonò poscia la città per ritirarsi verso il forte.

Si è detto che Cawnpore, Benares ed anche Patna fossero in pericolo, ma noi crediamo che le voci corse a Calcutta in questi due ultimi giorni, rispetto a queste piazze, siano molto esagerate e ben lungi dalla verità. Le truppe sono appena in movimento nei distretti dov'esistono queste turbolenze, e non si dubita punto che la tranquillità sia ristabilita od in procinto d'esserlo.

Si afferma che Nena Saib sia ritenuto prigioniero a Bareilly da alcuni zemindars; se il fatto è vero, non dubitiamo che ci sarà quanto prima consegnato. Havvi un gran numero di persone che rinuncierebbero cinque volte alla somma stabilita per chi lo consegnerà, per ottenere la seconda parte della promessa ricompensa, cioè un pieno perdono.

AMERICA

Il vapore *Avon* reca notizie della Plata sino al 7 aprile e del Brasile sino al 14 dello stesso mese.

Il contraccolpo della crisi commerciale d'Europa si è fatto violentemente sentire a Montevideo e a Buenos Ayres. Parecchie case di primo ordine furono costrette di sospendere i loro pagamenti e tutti gli affari erano incagliati. Citasi una casa di Montevideo, la più riguardevole di codesta piazza, la quale si trovò al cimento di una domanda di rimborso dell'ammontare di 250,000 ll. st. per lettere di cambio sull'Inghilterra tornate con protesto sullo stesso pacchetto. Essa non ha potuto resistere alla dura prova e la sua caduta trasse con sè molti altri disastri.

Lo stato orientale, ancor tutto contuso delle ferite della guerra civile, ebbe per giunta a soffrir grandemente della crisi commerciale. Ma Montevideo è tanto feconda di spedienti e ha una postura geografica così eccezionalmente favorevole che con un po' di saggezza per parte dei cittadini e un po' di buon governo sostenuto dalla pace interna, quel paese può ancora sperare quella prosperità che gli par riservata, ma che gli è sempre sfuggita sin qui.

Le complicazioni, che noi abbiamo segnalate fra il generale Urquiza, presidente della confederazione Argentina, e lo stato di Buenos Ayres sembrano ora più che mai di difficile scioglimento. Alla nota stata indirizzata da Urquiza al governo di Buenos Ayres nell'intento di far rientrare questa provincia in seno alla confederazione, fu risposto con un risoluto rifiuto, in guisa che la guerra sembra in definitiva chiamata a tagliare questa inestricabile difficoltà.

La compagnia brasiliana dei pacchetti a vapore che fa il servizio postale del nord e del sud dell'impero, ha presentato testè il suo rapporto annuo. Essa ha cinque grandi battelli a vapore e due di dimensione minore, che stanno per essere surrogati da due pacchetti nuovi che si aspettano d'In-

ghilterra, altrettanto solidi ed eleganti quanto quelli della compagnia reale di Southampton. Il numero dei passeggeri trasportati nell' anno 1857 giunge alla cifra di 17891, e sono superiori ai 37 milioni le somme caricate sui pacchetti. La situazione finanziaria della compagnia è floridissima e, malgrado le spese straordinarie dell esercizio, ha dato ai suoi azionisti un dividendo di 16 0/0.

Un decreto del 13 marzo ultimo autorizza nel Brasile la creazione di agenti consolari esteri. Questo provvedimento che permette ai governi europei di vigilare più vicino gl'interessi dei loro nazionali, dovrà esercitare buona influenza sulla colonizzazione del paese.

— Da una lettera del *Moniteur Universel*, datata da San Francisco 5 aprile, togliamo quanto segue:

Un progetto di legge riguardante la non ammessione dei negri come emigranti nello stato è stato vivamente discusso nell' assemblea legislativa della California. Si fecero sforzi, ma invano, per comprendere i cinesi nella proibizione applicabile agli uomini di colore. Più dei due terzi dei voti si sono pronunciati a favore del progetto contro i negri o loro discendenti. Una grave obbiezione venne mossa alla proposta di escludere i cinesi, ed è che l'esclusione sarebbe in opposizione ai trattati esistenti. Strana contraddizione! L'unione riconosce la nazione cinese, la sua bandiera, il suo commercio, la sua esistenza politica e nazionale; l'Unione ha suoi rappresentanti in Cina, trattati di commercio coll'impero cinese; e malgrado tuttociò uomini che si dicono riguardevoli, deputati e senatori, pare siensi assunto l'officio di negare ai cinesi il titolo d'uomini ai quali appartenga il diritto di trattare da eguale ad eguale con essi!

NOTIZIE DEL MATTINO

I giornali di Parigi annunciano con termini di cordoglio la morte della duchessa d' Orleans. Essa era nata a Ludwigslust ai 24 gennaio del 1814. Era figlia del Granduca ereditario di Mecklemburgh-Schwerin, e di Carolina Luisa di Sassonia Weymar. Nel momento che è morta, stava per celebrare il ventunesimo anniversario del suo matrimonio col duca di Orleans.

Piena di coraggio il 24 febbraio 1848 si presentò alle camere col figlio il conte di Parigi: i governi che sono venuti dopo l'hanno sempre onorata. S. M. l'imperatore Napoleone, quando ancora presidente, dopo il colpo di Stato, volle che le fosse continuata la pensione dotale di 300,000 franchi, che le era stata assegnata dalla Camera dei deputati,

La duchessa lascia due figli uno nato il 24 agosto 1838, il conte di Parigi, e l'altro il 9 novembre 1840, il duca di Chartres. Essa è morta a Richemond la mattina del 18 maggio: era già affetta da un forte mal di gola.

La discussione sulla mozione Cardwell ha continuato nella camera dei comuni. Il cancelliere dello scacchiere ha detto che il governo non avea ricevuto ancora il proclama di lord Canning: ma che sapeva positivamente che tale proclama era stato pubblicato. Lord Palmerston da parte sua ha affermato, che nè lui, nè Vernon Smith non aveano ricevuto il proclama.

Lord Vane Tempest ha chiesto a quest'ultimo di comunicare alla Camera la corrispondenza confidenziale ricevuta da lord Canning. Il sig. Vernon Smith ha rifiutato la produzione di questo documento,

Il *Debats*, che è piuttosto ostile, che simpatico al ministero tory, conviene che la lunghezza della lotta ne rende ogni giorno più incerto l'esito. Diversi membri importanti del partito radicale hanno parlato contro la mozione ed il *Daily News*, organo di questo partito, si è apertamente unito al ministero.

Un dispaccio di Parigi 22, dice che Cardwell ha annunciato, che dopo di avere consultato Palmerston, Russell e gli altri capi, ritirava la sua mozione: questa notizia fu accolta a mezzo una ilarità generale.

Fu ritirata anche la mozione Dillwyn: il governo sopporterà lealmente Canning.

Il conte Malmesbury dichiarò che la risposta di S. M. il re di Napoli riguardo ai due macchinisti inglesi gli sembrava un rifiuto; ma che dopo avere informato essere solamente una risposta all' argomentazione.

Un dispaccio di Marsiglia riporta le parole del *Bombay Times*, che accusa il generale Roberts di avere lasciato fuggire l'armata di Kotah, ed il capo di essa, Koer Sing, con 2 milioni di sterline (somma forse esagerata).

La principessa di Jhansi, fuggita da Kotah, vi tornava con delle masse per assediare gli inglesi.

Un dispaccio di Madrid 18 dice:

Un sinistro è accaduto sulla via ferrata di Aranjuez, vi rimase ferito il ministro dei lavori pubblici.

Il marchese di Turgot ha preso congedo da S. M. Cattolica e si recò in Francia.

Secondo la *Presse* molti arresti sarebbero fatti nella provincia di Jaen, di individui aventi armi, proclami rivoluzionari e liste di congiurati. Fra questi l'avvocato Pepera. Si aggiunge che cospirazioni si sarebbero scoperte in diverse città dell'Aragona, della Catalogna e di Valenza, ed il governo con molta abilità avrebbe sventati quei piani di perturbazione.

L'*Herald* annunzia la Turchia avere accettato le proposte di mediazione riguardo al Montenegro.

I circassi hanno assalito un convoglio russo diretto a Georgewk e se ne sono impadroniti dopo tre accaniti combattimenti.

NIZZA 20 *Maggio*.

Ieri sul piroscafo napoletano il *Capri* è giunta nella nostra città la granduchessa Elena di Russia. Ella sbarcò nel porto di Villafranca donde si recò in Nizza alle ore 3 pomeridiane e prese alloggio alla villa Bermond che abitava l'anno scorso.

LONDRA 18 *Maggio*.

Nella seduta di ieri della camera dei comuni, il sig. Baillie, rispondendo ad un'interpellanza del sig. Lygon, annunzia che le prime lettere confidenziali del governo dell'India sono giunte colla valigia postale di sabato. Lo stesso giorno tre lettere confidenziali di lord Canning sono pervenute a lord Ellenborough. Egli diceva d'aver saputo che lord Ellenborough aveva accettato di entrare nel nuovo gabinetto.

L'invio di queste tre lettere confidenziali per mezzo della stessa valigia postale prova sufficientemente che il nobile lord era nell' abitudine di corrispondere confidenzialmente coll antico presidente della direzione del controllo.

Il sig. Roebuck qualifica di maneggio di partito la mozione del sig. Cardwell. Gli è al momento, egli dice, in cui si dovrebbe seriamente discutere la grave quistione del governo delle Indie, e pensare esclusivamente ad assicurare la prosperità di 200 milioni d'anime nelle Indie, che s'introduce una quistione di partito, e che si sostituisce la quistione del governo delle Indie a quella del governo dell'Inghilterra.

Lord Ellenborough doveva una risposta al proclama di lord Canning. La sua risposta è stata giusta; noi non possiamo giustificare la nostra dominazione nelle Indie se non dandole un governo che formi la felicità del popolo; questo governo dev'essere giusto e clemente. Vi ha una distinzione assai grande da fare tra l'esercito ribelle e la popolazione indiana.

Il proclama del governatore generale, consacrando la più flagrante delle spogliazioni, era fatto per sollevare le Indie, e se io sono ben informato, il suo progetto di proclama era accompagnato da una domanda di 20,000 uomini di rinforzo. Un tal proclama esigeva una risposta, e il presidente della direzione del controllo che non avesse risposto avrebbe meritato di essere posto in accusa.

Nemico della diplomazia segreta, io riputai che il dispaccio di lord Ellenborough caratterizzava onestamente la politica da seguirsi. Ove l'autore della mozione trionfi, che vi guadagneranno la camera ed il paese? La finta gratitudine del ministero che essa di recente annullò, ecco tutto. E nondimeno il popolo inglese può e deve aspettarsi disposizioni più liberali da parte del governo presente che da parte del forte e insolente ministero, che siede ora nei banchi dell'opposizione. Se la camera vuol dare alla popolazione delle Indie felicità, giustizia e buon governo, bisogna che rigetti questa mozione.

Sir C. Wood. L'oratore che mi ha preceduto cercò di far gabbo alla camera: non trattasi qui della quistione d'un governo debole o forte, ma bensì di sapere se lord Canning ha incorso legittimamente il biasimo della camera. In quanto a me, io voglio trattare la quistione, prescindendo da ogni spirito di parte.

Se io condanno gli atti del governo, non è perchè io sia mosso dal desiderio di sostenere funzioni pubbliche; io li condanno semplicemente perchè credo che essi pongano in pericolo gl'interessi pubblici dell'Inghilterra e dell'India.

L'oratore intende dimostrare che la confisca di cui si fece tanto scalpore pesò solamente sui beni dei talukdar o proprietari fondiari d'Oude che hanno indegnamente depredato gli abitanti.

— Scrivono da Limerick (Irlanda), il 17 maggio, al *Times*, che quella città era stata il teatro di gravissime turbolenze, a proposito d'una elezione che doveva aver luogo fra pochi giorni. Una furiosa popolaglia, armata di bastoni e di sassi, aveva rotti i vetri di moltissime case, ed era trascorsa nei più deplorabili eccessi. Sarebbero state prese dalle autorità tutte le misure per evitare il rinnovamento di consimili disordini.

VIENNA 19 *Maggio*

La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella parte ufficiale il trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione fra S. M. l'imperatore d'Austria e S. M., lo sciah di Persia. In seguito a questo trattato l'Austria nomina tre consoli colle residenze a Teheran a Tebris ed in un porto da destinarsi. Tre consoli nomina pure la Persia colla sede a Vienna, Trieste e Venezia.

— I fogli di Vienna hanno per dispaccio:

Secondo notizie private, qui giunte da Ragusa, molti montenegrini, dopo essersi divisa la preda fatta il 13 corrente, ritornarono a casa, mentre una banda comandata da Vukalovich, in unione ad abitanti di Bagnani e di Grabovo, incenerì i villaggi di Orahovaz, Lustua e Unido di Corienich e portò seco molto bottino a Zubzi. Il 16 essa ridusse totalmente in cenere Corienich e Knedos (luoghi turchi) e divisava d'assalire Billech durante la notte. Klobuch venne bloccata. Gran parte de montenegrini se ne ritornò a casa e credevasi che Mirko li seguirebbe tosto.

Un altro dispaccio degli stessi fogli reca:

Stando agli ultimi ragguagli privati da Ragusa, Hussein pascià si troverebbe in possesso d'una dichiarazione originale rilasciata da un plenipotenziario del principe Danilo, dalla quale si potrebbe inferire che l'attacco dei montenegrini, segu il 13 durante un armistizio, allorchè i turchi erano appunto in procinto di ritirarsi da Grahovo a Klobuk.

— L'*Agramer Zeitung* ha da Cattaro in data dell' 8 corrente:

Gli abitanti di Bagnani non vollero deporre le armi nè assoggettarsi ai turchi, quantunque vi fossero eccitati tre o quattro volte dal comandante ottomano. Nella speranza di essere appoggiati dal Montenegro essi respinsero con fermezza tutte le ammonizioni loro fatte ed inviarono contemporaneamente nel Montenegro le loro donne, creature e bestiame.

Giusta notizie giunte qui ieri da Cetigne, i turchi avrebbero attaccato Bagnani e se ne sarebbero impossessati dopo breve resistenza. Dicesi che tutte le case vi sieno state incendiate. In seguito a questa notizia il principe Danilo ordinò al voivoda Pietro Filippo di partire immediatamente con 4000 uomini verso il confine, di tutelare i fuggiaschi e di respingere un colpo di mano dei turchi contro i medesimi.

Non è però probabile che quei 4000 Montenegrini si contentino di essere semplici spettatori degli avvenimenti che si succedono nella vicina Erzegovina, senza prendervi una parte attiva. Oltracciò per mantenere un corpo di osservazione di 4000 uomini si richiedono magazzini e viveri, mentre non esiste nulla di tutto ciò ed ogni uomo dovette prendere seco una provigione per tre giorni

Quest'orda indisciplinata dovrà quindi o perire, o ritornare, oppure impegnarsi in qualche fazione, non fosse che per poter provvedersi di viveri.

ZARA 18 *Maggio*.

Scrivono da Metkovic all'*Osservatore Dalmato*: Sua Maestà l'augusta nostra imperatrice Elisabetta si è graziosissimamente degnata di regalare alla chiesa parrocchiale cattolica di Metkovic, capoluogo del distretto della Narenta, dei ricchi paramenti sacerdotali e d'altare, i quali di già furono ricevuti dal reverendo parroco fra Vincenzo Janovich, scortatigli da grazioso scritto del 1 aprile a. c. dell'i. r. segretario aulico di S. M. sig. Leopoldo Bayer

ATENE 15 *Maggio*.

Il parlamento è chiuso. I rappresentanti del popolo si recarono già per la massima parte alle case loro. Il numero dei progetti di legge presentati alla camera nell'ultima sessione fu troppo grande perchè potessero essere esaminati tutti; nullameno il governo ha motivo di essere contento dell'attività e condiscendenza dei deputati.

— Il commissario inglese per la revisione delle finanze greche, sig. Strickland, attualmente in Londra, è atteso qui nei prossimi giorni. Al suo arri-

fondiari d'Oude che
gli abitanti.
(Irlanda), il 17 mag-
cra stata il teatro
oposito d'una elezio-
pochi giorni. Una
bastoni e di sassi,
ne case, ed era tra-
essi. Sarebbero state
isure per evitare il
ordini.

blica nella parte uf-
commercio e di na-
e d'Austria e S. M.,
questo trattato l'Au-
residenze a Teheran
estinarsi. Tre consoli
ede a Vienna, Trie-

no per dispaccio:
ui giunte da Ragusa,
ersi divisa la preda
no a casa, mentre
lovich, in unione ad
pso, incenerì i vil-
nido di Corienich e
bzi. Il 16 essa ri-
orienich e Knedos
lire Billech durante
ta. Gran parte de'
casa e credevasi che

essi fogli reca:
li privati da Ragusa,
possesso d'una di-
da un plenipoten-
la quale si potrebbe
negrini, seguì il 13
i turchi erano ap-
Grahovo a Klobuk.
da Cattaro in data

on vollero deporre
hi, quantunque vi
olte dal comandan-
essere appoggiati
con fermezza tutte
nviarono contempo-
loro donne, creature

ieri da Cetigne, i
ani e se ne sareb-
esistenza. Dicesi che
ndiate. In seguito a
ordinò al voivoda
atamente con 4000
lare i fuggiaschi e
dei turchi contro

quei 4000 Monte-
semplici spettatori
dono nella vicina
parte attiva. Ol-
di osservazione di
zani e viveri, men-
ed ogni uomo do-
ne per tre giorni.
rà quindi o peri-
si in qualche fa-
provvedersi di vi-

servatore Dalmata:
eratrice Elisabetta
di regalare alla
Jetkovic, capolu-
i ricchi paramenti
già furono ricevuti
zo Janovich, asce-
prile a. c. dell'i...
eopoldo Bayer.

rappresentanti del
issima parte alle
di legge presen-
e fu troppo gran-
inati tutti; nel-
essere consento
deputati,
la revisione delle
tualmente in Lom-
brni. Al suo arri-

vo si conosceranno probabilmente meglio le intenzioni delle potenze protettrici su tale oggetto.

COSTANTINOPOLI 15 *Maggio*.

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 15. Il nostro corrispondente narra che Bih Doda, principe dei mirditi cattolici, aveva offerto alla Turchia di poter combattere insieme alla sua gente contro i montenegrini; e che Kemal effendi, ringraziandolo, ricusò per il momento tal cooperazione.

Un carteggio di Costantinopoli annunzia che il sig. di Lesseps deve recarsi quanto prima a Londra, per essere colà il 1 giugno, in cui si tratterà alla Camera dei comuni la questione del canale di Suez, promossa in parlamento dal sig. Roebuck.

— Muktar bey, capo-kehaia di Said pascià, sta per recarsi in Egitto a bordo d'una pirofregata egiziana venuta a prenderlo. Per *iradé* imperiale, i matrimoni delle due principesse figlie del sultano con Mahmud pascià e It-Hami pascià verranno celebrati il 15 della presente luna di sceval.

Il 13 fu consacrata nell' isola de' Principi la chiesa armeno-cattolica costruita da mons. Appel, che fondò pure una scuola per i fanciulli e un convento per i preti.

AMERICA

Si vien a sapere dall'arrivo della valigia delle Indie occidentali, che la rivoluzione scoppiata al Venezuela si è terminata senza spargimento di sangue. Il 25 marzo, il general Castro era entrato a Caracca alla testa di 10,000 uomini; egli era stato proclamato presidente temporario della repubblica, e i membri del governo provvisorio erano stati introdotti nel consiglio di stato nominato dal generale Castro. Si stava per procedere immediatamente alla nomina dei membri del congresso, e appena fosse fatta la nuova costituzione, si dovrebbe nominare il presidente. Questa rivoluzione, pacificamente compiuta, è un fatto che non ha precedenti nell'istoria delle repubbliche dell' America meridionale.

Borsa di Parigi del 21.

Il 3 per cento aperto a 65 69 chiuso a 69 65

Il 4 ½ aperto a 93 25 chiuso a 93 —

Consolidato inglese 97 7/8.

CONGRESSO DELLA PROPRIETA' LETTERARIA E ARTISTICA A BRUSSELLES.

Il 27 settembre 1858 si unirà a Brusselles nella sala delle sedute pubbliche dell' accademia reale delle scienze e delle arti il congresso della proprietà letteraria e artistica. Una lettera circolare del comitato di organizzazione del congresso medesimo invita ad intervenirvi gli uomini di ogni paese, che pei loro titoli personali, sono i difensori dei diritti naturali della scienza. E nel pubblicare il programma, esso invita chiunque a comunicare quelle osservazioni, che intorno alle proposte questioni giudicasse opportune. La adesioni, le lettere e le comunicazioni relative al *Congresso* devono essere dirette franche al segretario generale del comitato di organizzazione, il sig. Edoardo Romberg, direttore degli affari industriali al dipartimento dell' interno.

Ecco il programma delle questioni, che saranno sottoposte al congresso, del quale le sedute avranno la durata di 4 o di 5 giorni.

1. Il congresso cred' egli che il principio della recognizione internazionale della proprietà delle opere di letteratura e d'arte, in favore dei loro autori, debba aver posto nella legislazione di tutte le nazioni civilizzate?

È egli di parere che questo principio debba essere ammesso da un paese a favore d'un altro anche in mancanza di reciprocità?

È egli di parere che l'assimilazione degli autori stranieri ai nazionali debba essere assoluta e completa?

Convien' egli di astringere gli autori stranieri, a particolari formalità perchè siano ammessi ad invocare e conseguire il diritto di proprietà, oppure basterà, perchè un tale diritto loro appartenga, che abbiano adempito le formalità richieste dalle leggi del loro paese?

È egli da desiderarsi che tutti i paesi adottino, per la proprietà delle opere di letteratura ed arte, una legislazione fondata sopra basi uniformi?

2. Qual durata convien egli assegnare alla proprietà delle opere di letteratura e d'arte?

Fra le diverse categorie di queste opere (opere letterarie, composizioni musicali, produzioni delle arti di disegno ec.) vi è egli luogo di far distinzioni?

Se la durata deve estendersi al di là della vita dell' autore, convien' egli stabilire delle distinzioni per la durata di diritto in questo nuovo periodo secondo la qualità dei successori (congiunti, figli, altri eredi, donatari, cessionari ec.)?

Qual durata si darà al diritto di proprietà sopra un' opera postuma?

La stessa questione per un' opera anonima o pseudonima.

Le lezioni orali, conferenze e discorsi raccolti per mezzo della stenografia o altrimenti, possono formar soggetto di diritto di proprietà?

Il diritto di proprietà sul testo originale porta egli nella medesima estensione e per il medesimo termine il privilegio di traduzione?

Non vi è egli luogo, in ogni caso, di subordinare la conservazione di quest' ultimo privilegio a certe condizioni, per esempio l' obbligo di pubblicare in un determinato tempo una traduzione dell'opera originale?

Vi è egli luogo di sottoporre gli autori d'opere di letteratura o d'arte all'adempimento di certe formalità in ragione del loro diritto? E la mancanza delle formalità distruggerebb' ella il diritto?

3. Il diritto di rappresentazione di opere drammatiche o musicali è egli indipendènte dal diritto esclusivo di riproduzione?

Vi è egli luogo di fare una distinzione fra i due diritti per la durata del loro godimento?

Il diritto di proprietà delle composizioni di musica forma egli ostacolo alla esecuzione pubblica di una parte dell'opera musicale senza il permesso dell'autore, qualunque sia l' importanza dell'opera e il modo d'esecuzione?

Il diritto di proprietà delle composizioni di musica comprend'egli il diritto esclusivo di fare delle applicazioni dei motivi dell' opera originale?

4. L'autore di un disegno, d'un quadro, di un'opera di scultura o d'architettura, o d' ogni altra opera artistica; dev' egli aver solo il diritto di riprodurla o di autorizzarne la riproduzione, col mezzo dell'arte stessa o diversa, e in proporzioni analoghe o differenti?

Per quali mezzi potranno garantirsi gli artisti contro la copia fraudolenta e la contraffazione delle loro pitture, sculture ec.?

Quali provvedimenti potranno prendersi contro l'apposizione di falso nome sopra opere d'arte?

Il diritto di proprietà sulle creazioni delle arti del disegno abbraccia egli pure le applicazioni che fossero fatte di queste creazioni dell' industria?

Vi è egli bisogno di formalità per assicurare la proprietà delle opere artistiche, che non sono prodotte mediante un metodo ordinario di stampa o di calcografia?

5. Il congresso cred' egli che vi sia luogo di raccomandare l'adottazione delle seguenti disposizioni come relative allo scopo a cui egli tende, sotto la riserva delle leggi di polizia e d' interna amministrazione, cioè:

Abolizione dei diritti doganali sui libri e sulle opere d'arte, o almeno riduzione di tali diritti al saggio più modico, e loro semplicizzazione ove le tariffe stabiliscono per le produzioni letterarie tasse diverse secondo le categorie;

Facoltà di far ritornare liberamente le opere non vendute, o mandate in commissione all'estero;

Diminuzioni delle tasse postali per le carte stampate;

Assimiliazione delle stampe di prova con correzioni nei paesi in cui i regolamenti postali stabilirebbero delle differenze.

BARCELOTECNIA

Ossia l'arte di ritessere, e riunire senz'ago, e con facilissima imitazione ogni maniera di stoffe, tessuti preziosi, cachemire, sete, tele batiste, tulli, e trine d'ogni genere ed in qualsiasi modo offese. Essa unisce altresì l'utile al dilettevole nell'eseguire disegni a mosaico con bell' armonia di colori.

Intorno a quest'arte ecco che cosa scrive lo stesso inventore sig. GIUSEPPE BARCELO:

« È verità omai constatata che una invenzione, la quale congiunga all' utile il diletto, diviene tanto più sollecitamente apprezzata e diffusa nel mondo, quanto più le teorie che ad essa riferiscono si presentano semplici e facili. Basato su tale principio, ho cercato, con ogni mio potere, di ottenere questo scopo nel portare alla comune cognizione il risultato delle mie fatiche sulla nuova maniera, che ho rinvenuto di [illegible] qualsivoglia stoffa o tessuto per qualunque maniera guasto e rovinato.

L'esposizione delle teorie che a tale scoperta vanno congiunte ha ottenuto il successo da me desiderato. Se non che è d' uopo osservare che qualunque invenzione, al suo primo apparire, si risente delle imperfezioni della sua infanzia, onde non è a meravigliare se, soltanto in progresso di tempo, migliore e più prossima a perfezione addivenga. Così accade riguardo all'Arte di cui sono inventore. Essa subì varie modificazioni nel metodo d' insegnamento, e così percorse tre stadi differenti che la condussero gradatamente a quel punto di perfezione in cui oggi si ritrova.

Nel primo stadio l'opera che io insegno, si compieva con metodo facile sì, ma con l' aiuto di un ago comune, senza però far uso di filo nè di cotone nè di seta, o di altro genere. Nel secondo stadio si pervenne ad eseguire lo stesso lavoro senza ago, e con un processo egualmente semplice e facile.

Nel terzo stadio finalmente s'introdusse l'uso d'una macchinetta di semplicissimo meccanismo, facile a smontarsi, rimontarsi ed adoperarsi da qualunque allieva, fosse pure dell'età di dieci anni. Con questa macchinetta il lavoro si compierà con istraordinaria sollecitudine, e con la maggiore semplicità; ma essa verrà adoperata con molto più di attitudine e perizia quando si sia praticato per lo innanzi, il metodo posto in uso nel secondo stadio. Alla macchinetta predetta viene unito un libretto contenente tutti i disegni di applicazione pratica del mio metodo, seguiti da chiara e breve spiegazione, all'oggetto di soccorrere ad una dimenticanza dell'allieva, o ad un caso non spiegato nelle ricevute lezioni.

Del primo stadio del mio lavoro e del mio insegnamento furono testimoni la Spagna mia patria, la Francia, il Piemonte; del secondo, che tuttora vado insegnando, l'Austria, la Lombardia, i Ducati di Parma e di Modena, e finora, le cinque Legazioni Pontificie da me visitate. Quanto prima porterò a comune conoscenza il metodo che al terzo stadio appartiene. Ovunque il mio ritrovato fu applaudito, e tenuto in buon conto. Ed esso in fatti ha procurato una occupazione dilettevole, e necessaria al sesso gentile, il quale, può dirsi senza esagerazione, in ogni nazione e paese, è accorso in folla, ad osservare e ad apprendere l'arte bellissima di ricongiungere e ritessere qualunque genere di tessuti guasti o sdruciti; invenzione e scoperta che ancora mancava ad annunciarsi in un secolo che va superbo di aver portato, specialmente alle arti meccaniche ed industriali, il più grande incremento. Il mio ritrovato è stato encomiato, valutato e protetto; il metodo d'insegnamento (quantunque da me esposto in varie lingue, diverse da quella della mia patria) riconosciuto intelligibile, facile e di comune soddisfacimento. Sono dunque felice di essere stato ovunque gradito e compreso.

Del resto non istarò ad enumerare i vantaggi e l' utilità che dalla scoperta che ho fatta hanno origine; poichè ciò fecero diffusamente giornali d'ogni paese, e scritti non volgari. Aggiungerò soltanto che mi sarebbe grato il dimostrare la mia riconoscenza a tutte quelle gentili ed onorevoli Signore, le quali, nel giro non breve da me intrapreso, in seno alle varie nazioni, mi hanno colmato di favori, e dopo avere con ogni alacrità ed amore apprezzato ed appreso l'Arte ch' io insegno, hanno onorato me di molti elogi pubblicamente diffusi in versi e in prosa. »

Corso completo al domicilio dei coniugi BARCELO, per tutte le otto lezioni, compresi gli attrezzi alle Allieve occorrenti, i quali rimarranno di loro propriatà,

Scudi Romani 10

Il prezzo qui sopra stabilito deve pagarsi alla prime lezione.

A quelle Allieve poi che, per caso impreveduto, non potessero continuare ad assistere alle dette lezioni, oppure non trovassero che il lavoro fosse dilettevole, quanto avevano sperato, sarà sempre restituito il denaro di quelle lezioni che ancora rimanessero ad apprendere.

L' esposizione dei capo-lavori dei coniugi BARCELO è aperta da lunedì 3 maggio, e si proseguirà sino a tutto il 15 giugno, e durante il tempo della suddetta esposizione si riceveranno le soscrizioni delle Signore che vorranno approfittare della Scuola Barceliana.

La signora R. Barcelo ha già dato principio alle sue lezioni, alle Signore Romane già segnate, ed i lavori indistintamente eseguiti dalle signore Allieve, sono pure visibili assieme a quelli dei coniugi Barcelo a prova della buona e facile riuscita.

L' ingresso alla Esposizione è *gratis*, e senz' obbligo od impegno di sorta, anco per le Signore che non hanno che il semplice desiderio di osservare questi straordinari lavori, i quali bisogna vedere e considerare per essere convinti dell'alto grado di perfezione a cui è stata portata quest'arte.

I signori amatori di belle arti, in compagnia delle Signore, saranno liberamente ammessi all' Esposizione.

Non si daranno lezioni che a sei allieve ogni due ore

L' esposizione ha luogo al Corso sopra il negozio Ripari, Ingresso Via Frattina n. 81 secondo piano, dalle 10 antimeridiane alle 5 pom.

Il dottore Bonivet oculista, medico della facoltà di Parigi, essendosi stabilito in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi; e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle 7 ½ alle 8 ½ mattina, e per quelle persone che vorranno consultarlo dalle 10½ a mezzogiorno

ARRIVATI DAL 19 AL 20

Da Napoli— Neale G., Preston G., Balling R., Spaulding Glo., Labarec B. prop. americani — Colli D. Antonio canonico di Piemonte—Singer G. Feld-maresciallo di Austria—Barone di Pascolini di Austria—Gamble G., Daniel M. prop. inglesi.

Da Malta—Seckendorff G. prop. di Baviera— Richardson A.G. prop. inglese.

Da Livorno — Delofosse E. ufficiale inglese — Negre G. prop. di Francia—Vittel V. id.— Gerard G cav. di Francia — Wache D. Carlo sac. di Austria — Poujol G., Ronton O. prop. francesi — Sulorvski M., Zanneti A., Matzkewitch V. prop. russi—Ross G. prop. inglesi—Vallauri D. Pietro sac. di Sardegna—Raymando G. del Brasile prop.—Nitzschman A. e Dierolf L. prop. di Wurtemberg.

DAL 20 AL 21

Da Napoli— Hanvian G., Grandjean E. prop. francesi — Holt R., Daridson G., Turner Tommaso prop. inglesi — Dottor Battiola A. di Austria—Farias G. prop. di Francia.

Da Firenze— Bouquingnaud D. Pietro canonico di Francia — Coskine R. prop. inglese — Magaud Simone negoz. di Francia.

PARTITI DAL 19 AL 20

Per Napoli—Marchese del Gallo F. di Roma col cocchiere—Contessa A. De Sceserne di Francia — Schnapper G. prop. di Francoforte.

Per Firenze—Braggiolli F. negoz. di Austria — Corpi F. prop. di Sardegna—Desloges D. Ladislao sac. di Francia — Logan Campbell con moglie, Bagne E. con le figlie, Pitt C. colla cameriera, Brooke E. con due figlie prop. inglesi — Balleydier A. prop. francese— Thompson C. con famiglia prop. inglese — Hauswirth Letois C. prop. svizzeri.

Per Livorno—Middletow M., Haudcock F., Langley G., Bartolott G. prop. inglesi—Laury G. prop. di Francia.

Per Genova- Cosselli P. Mariano monaco benedettino.

Per Londra—Ledwick generale inglese con famiglia.

Per Parigi—Procter C. prop. inglese.

Per Milano—Molossi P. con famiglia prop. di Milano.

DAL 20 AL 21

Per Napoli—Gutzkow C. di Sassonia prop.— Ostini A. di Austria incaricato di dispacci—Bandelari F. di Ancona maestro di casa—Holmes G. prop. inglese con famiglia— Principe Ruggero di Podenas francese con famiglia—Principe Caracciolo N. con figlio di Napoli— Enrico di Montmorency prop. inglese — Nanni F. di Annover prop.

Per Firenze—Creisler G. negoz. svizzero—Torrivel A., Maurel G. prop. francesi—Gori F. prop. di Milano—Guson G. prop. inglese—Palmegiani L. prop. di Napoli — Muller A., Iacobsen R., Sampson E. con famiglia prop. prussiani— Perron E. prop. francese — Mauguin P. architetto francese — Iolin G. pittore francese—Page E., Tappan C. prop. americano—Allen G. prop. inglese.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE, TONICO ANTI-NERVOSO

approvato dall'Accademia imperiale di Medicina e dalla Scuola di Farmacia in Parigi.

Il suffragio ottenuto in tutta Europa dal SCIROPPO LAROZE TONICO ANTI-NERVOSO è dovuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose dello stomaco e degli intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti dai più celebri medici attestano che di tutti i rimedi proposti per guarire le affezioni nervose, questo Sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmodica del SCIROPPO LAROZE è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti.

Esso è specialmente efficace nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello sfinimento, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia ec.

A fine di evitare le contraffazioni, ogni boccetta di Sciroppo è ricoperta di una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: J. P. LAROZE; e dall'altro le iniziali J. P. L. in maiuscolo; più la firma Laroze con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la Vendita all'ingrosso, indirizzarsi a J. P. LAROZE, farmacista della scuola speciale di Parigi *rue de la Fontaine Molière* n. 39 bis. — Agente in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli n. 9. *Trieste*, Serravallo. Vendesi in tutte le principali farmacie d'Italia, e specialmente in *Ancona* da Collamarini; *Milano*, Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza, Riva-Palazzi; *Brescia*, Soncini e Pilone; *Firenze*, F. Pieri; *Roma* Farmacia Sinimberghi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 29poll. 757mm ; 27p 730mm , 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
24 Maggio.	7 antimeridiane	759 6	17 5	59	7 Vapori e neb.	27 5 C.	12 5 C	N. E. E 1	
	3 pomeridiane	758 2	23 0	37	10 Sereno			S. O. 1	
	9 pomerid.	759 5	16 9	81	7 Cirri sp.	21 0 R.	10 0 R.	S O 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	[illegible]	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
24 Maggio	Roma	759 0	21 8	49	7	25 9	9 4	S-E 1	
	Ancona	760 8	23 3	37	6	23 9	17 5	E-S. 1	
	Bologna	758 6	21 5	51	8	22 7	14 7	N-O. 2	
	Ferrara	755 1	22 5	42	4	25 0	13 1	N-E-E.	

AVVISO DI CONCORSO

Vacando la condotta chirurgica di Riofreddo in Comarca e volendosi procedere al rimpiazzo della med, coll'annuo tabellato assegnamento di sc. 144, si fa noto a tutti quei che volessero aspirarvi che essendosene aperto il relativo concorso potranno inviare i loro requisiti franchi di posta alla Magistratura dentro un mese a datare da oggi, scorso il quale si dichiara chiuso il concorso, e si procederà all'elezione del candidato.

Unitamente ai requisiti dovranno inviarsi i seg. legali documenti parimenti franchi di posta.

1 La fede di nascita.

2 Certificato dello stato attuale di buona salute.

3 Certificato di buona condotta morale e civile dell'autorità ecclesiastica e laica.

4 Copia autentica dei diplomi di laurea e matricola.

Si previene quindi che l'eletto decaderà da qualunque diritto sulla condotta 1.Se non assumerà l'esercizio della med. entro un mese dalla partecipazione della di lui nomina. 2. Se non rinuncierà liberamente senza riserva alla condotta da lui ricoperta antecedentemente. 3 Se al suo arrivo non esibirà gli originali requisiti per l'opportuno confronto, e questi non si trovassero conformi alla copia trasmessa.

Direzione postale—Tivoli per Riofreddo

Riofreddo 24 maggio 1858.

Il Priore Comunale
Cesare Bernardini

Si previene il pubblico, che con sent. del trib. di Commercio del 15 aprile ppto, venne rigettata l'ist. di Celestino Santacchi, che pretendeva l'annullamento della dichiarazione di proprietà da Sante Magistrelli riportata il 31 luglio ppto per la fabbricazione delle sedie e poltrone ad uso di quelle di Chiavari; perciò il Magistrelli per il tratto avvenire andrà ad aprire in questa dominante varj depositi delle sud. sedie, e poltrone, oltre il suo stabilimento nell'Ospizio di Termini, ove potranno dirigersi i sigg. acquirenti accertandoli, che vi troveranno le più estese facilitazioni.

S. Secreti Proc.

Vendita particolare volontaria alla pubblica auzione di oggetti già serviti per uso di estere famiglie, da eseguirsi giovedì 27 corr. maggio 1858 alle ore 10 antimer. nel primo piano della casa in via della Mercede num. 33.

Detta vendita comprenderà mobilio di noce ed altri legni, cioè commod, toilettes, consol, sofà imbottiti, sedie e grandi poltrone simili, dressoirs con ricca intarsiatura, tavoline, credenze con cristalli, armadi, letti completi di varie grandezze, con sofà ancora di metallo, specchi con cornice dorata, vasi completi da fiori, orologi da tavolino di Parigi con tutta suoneria, altro orologio così detto cappuccina con suoneria, sveglia e scappamento ad ancora con pendolo, candelabri dorati, servizi da caffè e per tavola di porcellana e cristallo, stufa a caminetto, tappeti da pavimento, tende da finestra, e tutt'altro come meglio verrà descritto nell'elenco a stampa che sarà distribuito al pubblico a principiare da martedì 25 corr. dal perito Giovanni Martinetti nel di lui negozio di mobilia sulla piazza di s. Agostino n. 13, ed il giorno della vendita nell'appartamento sud., il tutto da rilasciarsi al migliore offerente ed a pronti contanti con l'osservanza de' consueti reg.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo e Rmo Monsig. Latoni
Giudice Eccles. in Roma.

Ad ist. del sig. Augusto Negri curatore di Pio e Teresa Menicocci domic. piazza Scanderbegh num. 85 rapp. dal Procur. sottoscritto.

Sieno citati gli infr. a comparire dopo 8 giorni quanto ai domiciliati in Roma, e di giorni 60 quanto agli esteri a forma dei §§ 479 e 485 del regolamento, per sentire previa la rettifica dello stato attivo e passivo del patrimonio degl'ist. tutelato dal fu D. Domenico Emina, dichiarare che li citati come eredi dell'Emina sono tenuti a render conto del patrimonio pupillare suddetto, al quale effetto verrà prefisso un breve termine, e questo decorso, autorizzare essi ist. ad esibire il rendiconto della Tenda loro il giuramento estimatorio ed altro ec., interporre il decreto colla condanna alle spese.

Sigg. Marianna, ed Adelaide Bernardis e Giuseppe Pellicani marito di detta Adelaide.

Rev. sig. canonico D. Niccola Aicardi esecut. testam. per ogni ec.

Sig. Giuseppe Giorgis in nome proprio e come padre di Michele Giovanni, e Camillo Giorgis domiciliato in Cuneo (Piemonte).

Sig. Giovanna Emina domiciliata come sopra.

Stabilimento dei cronici in Cuneo e per esso il suo attuale rappresentante quivi domiciliato.

Sig. Lucia Emina domic. in Villanova (Piemonte).

Visto dalla direzione gia di Polizia li 21 maggio 1858.

L'Ass. aggiunto
A. Pasquaioni.

Oggi 21 d. copie simili consegnate all'ass. gia di Polizia ed altre affisse alla porta dell'ud.

M. Quattrocchi Curs.
Bernardo Picoirilli Proc. Rat.

Si fa noto a tutti qualmente sotto il giorno 29 corr. maggio 1858, alle ore 11 italiane in punto. Ad ist. del rev. sig. D. Luigi Zazza uno degli esecutori testamentari della bo. mem. D. Giuseppe Sallusti figlio del fu Sisto, e dei eredi del med. Raffaele, Giuseppe, Pietro Paolo e Domenico fratelli germani Sallusti figli del fu Luigi e Biagio, Gio. Batt., Girolamo, e Vitantonio fratelli germani Sallusti figli del fu Pietro e Giuseppe ed Antonio fratelli germani Sallusti figli del fu Lorenzo altro figlio di Pietro, per gli atti dell'infr. Notaro si darà principio al legale inventario dei beni, ed effetti ereditari lasciati dal nominato D. Giuseppe, ed in tal atto avrà luogo nell'ultima abitazione del med. posta in s. Vito in contrada la Fucina n. 21.

Camillo Trinchieri Not. pub. resid. in s. Vito.

VENDITA GIUDIZIALE

Secondo Esperimento
in vigore di sent. pronunziata dall'Ill.mo trib. civ. di Rieti nell'ud. del 17 nov. 1857, con cui fu ordinata la vendita giud. degli infr. fondi, e nominato in perito il signor Adolfo De Stephanis per la stima dei med. sotto il giorno 9 giugno 1858 alle ore 10 antim. nella cano. civ. del lodato trib. rerranno i d. fondi posti all'incanto per deliberarsi a favore del miglior oblatore.

Sotto il giorno 22 marzo 1858 fu eseguito l'atto di produzione voluta dal § 1308 del vig. reg. giudiz. Il primo prezzo, su cui si aprirà l'incanto sarà quello fissato dal perito giud., aumentato de' soliti decimi a forma di legge.

Fondi da porsi all'incanto

Terreno seminativo con querce e piante da frutto, parte macchioso, ed in piccola parte vignato di tavole 30 circa per quanto è a corpo e non a misura posto nel territorio di Magliano in Sabina in voc. Chiorano, conf. i beni di Angelantonio Mericoni, di Enrico Sabatini, il fosso salvi altri stimato dal perito giud. sig. Adolfo De Stephanis sc. 235 95.

Altro terreno posto nel territ. sud. voc. Grancino seminativo vitato, ed in piccola parte vignato di tav. 40 circa per quanto è a corpo e non a misura, conf. i beni di Francesco Botti, Costantino Bartolini, Giuseppe Santucci, salvi altri sc. stimato dal perito sud. sc. 157 43.

Felice Dott. Fiaconi Proc.

Illmo sig. avv. Cecconi Ass.
in Economico

Ad ist. della sig. Luisa Quattrini, vedova il sig. Cesare Nannetti d'ipo. domic. per affiss. ed inserz. in gazzetta e comparire il giorno 28 corr. ad ore 12 in punto per rispondere all'ist. diretta ad ottenere il pagam. di fb. 3 p. c. e spese e sentir emanare l'opportuno decreto.

R. Canc. Viola

Nel Giornale del 18 corr. n. 111 negli atti giudiziari, si devrà leggere Domenico Colonnesi invece di Domenico Colonnelli.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 118 — 1858.

Giovedì 27 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 27 Maggio

Ieri mattina fu tenuta cappella papale nella chiesa di s. Maria in Vallicella per la festa di s. Filippo Neri, uno dei patroni di Roma.

La Santita' di Nostro Signore verso le dieci partiva dal Vaticano accompagnata dalla sua nobile anticamera, ed avendo seco in carrozza gli Emi e Rmi signori Cardinali de Silvestri e Mertel. Ricevuta a s. Maria in Vallicella da Sua Emnza Rma il sig. Cardinale Mattei, sotto-decano del Sacro Collegio, e dalla religiosa comunità dei padri Filippini, dopo di avere indossati gli abiti pontificali in sacristia, si condusse processionalmente preceduta dalla Prelatura, dagli Emi Cardinali, dal Magistrato romano e dal principe assistente al soglio, in chiesa, ove fu dato principio alla messa solenne pontificata da Sua Emnza Rma il sig. Cardinale d'Andrea.

Terminata la messa, Sua Santita' faceva processionalmente ritorno in sagristia, e seduta si sul trono espressamente eretto, chiamava a se gli Emi e Rmi signori Cardinali Patrizi, prefetto della Sacra Congregazione de' Riti, Roberti relatore della causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Servo di Dio, Ignazio Capizzi, sacerdote secolare di Bronte in Sicilia, non che Monsignore Capalti, segretario della stessa Congregazione dei Riti, e Monsignor Frattini, promotore della Fede. Indi alla presenza del Sacro Collegio e di tutti quelli che ebbero parte nella cappella dichiarò solennemente: Constare delle virtù teologali e cardinali praticate in grado eroico dal suddetto venerabile Servo di Dio Ignazio Capizzi. Il relativo decreto veniva letto da Monsignor Segretario della Congregazione dei Riti.

Il venerabile Servo di Dio Ignazio Capizzi, le cui virtù furono dal supremo oracolo della Chiesa dichiarate praticate in grado eroico, nacque l'anno 1708 in Bronte nella Sicilia da parenti poveri di censo, ma ricchi di virtù. Fino dalla infanzia apprese il santo timor di Dio, ad astenersi da ogni colpa, di modo che in quella età fu veduto fare cosa nessuna che puerile fosse, ma come un altro Samuele crebbe nell'amor di Dio e degli uomini. Chiamato al santuario mostrossi irreprensibile, e poverissimo non cessò mai di attendere alla pietà ed allo studio. Divenuto sacerdote mostrossi ministro di Dio nella grandezza della pazienza, nelle tribolazioni, nelle fatiche, nei digiuni, nella carità, nella scienza, nella giustizia e nelle altre virtù: fattosi tutto a tutti per tutti salvare per quarantasette anni esercitò con successo felice l'apostolico ministero in Sicilia; così che non fuvvi in quell' isola città o villaggio, chiesa o chiostro che non abbia avuto da lui il beneficio della parola di Dio e non sia stato oggetto dello zelo e della carità di lui. Quantunque privo di ogni mezzo di fortuna, ma solo ricco di quello spirito di carità, che non cerca il proprio vantaggio, egli come se fosse di tutto padrone innalzò dalle fondamenta monasteri, sodalizi, collegi, conservatori, quando per provvedere alle giovani pericolanti, quando alle pratiche di religione degli operai e degli artigiani. Promosse gli studi ecclesiastici e sopratutto la retta educazione de' chierici. Finchè sfinito da tante fatiche moriva nel bacio del Signore in Palermo nella casa dei Padri Filippini l'anno 1783.

La fama delle segnalate virtù del sacerdote Ignazio Capizzi non rimase sepolta nella tomba di lui: ma serbossi viva e crebbe in tutta la Sicilia in modo che nel 1819 il Pontefice Pio VII mediante voto della Congregazione dei Sacri Riti destinava una commissione per introdurre la causa di beatificazione e canonizzazione di questo gran Servo di Dio. E compiti tutti gli atti fu fatto un triplice esame intorno alle sue virtù. La prima volta nella Congregazione preparatoria tenuta nel 1854 dinanzi all'Emo sig. Cardinale Roberti, relatore della causa; la seconda l'anno 1857 al palazzo Quirinale alla presenza degli Emi Porporati componenti la Congregazione dei Sacri Riti; e la terza nel marzo del corrente anno, nella generale Congregazione tenuta al Vaticano alla presenza del Sommo Pontefice, dove proposta la questione: se constava intorno alle virtù teologali e cardinali del Venerabile Servo di Dio Ignazio Capizzi, ogni cardinale ed ogni consultore espresse il suo giudizio. E allora il Santo Padre prima di decidere in cosa di si grave importanza, tutti esortava a far preci per invocare l'assistenza dello Spirito Santo. E ben maturata in se stesso la causa, Sua Santita' stabiliva di pronunciare, come ha fatto, il supremo suo giudizio nel giorno della festa di s. Filippo Neri.

E dopo la lettura del decreto, il signor Pietro Rè, postulatore della causa, presentossi ai piedi del trono ed umiliò i suoi ringraziamenti al Santo Padre, il quale degnossi risponrede con benigne parole, esternando la sua compiacenza nel vedere esaltati i servi fedeli, suscitati in ogni tempo a gloria della Chiesa e ad edificazione delle anime.

Dopo ciò, Sua Santita' accolse al bacio del piede i religiosi Filippini e altre distinte persone: e collo stesso seguito faceva ritorno al Vaticano.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, si è benignamente degnata con biglietto di Sua Eccza Rma Monsignor Edoardo Borromeo Arese, Suo Maggiordomo di annoverare:

Fra' suoi Camerieri Segreti Soprannumerari;

Il sig. Abate Stanislao de Cormlier, della diocesi di Nantes in Francia, alunno nell' accademia Pontificia de' nobili ecclesiastici.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Un corrispondente del *Nord* gli scrive da Napoli, l'11 maggio:

La questione tra Napoli e la Sardegna è di quelle che in questo momento tengono occupata la pubblica attenzione. Ciascuno dei due governi ha divulgato note e memorandi per sostenere il proprio diritto: l'opinione generale può ancora ondeggiar dubbiosa alla presenza di tanti documenti: importa dunque il riassumere in brevi parole la questione, stabilendo mediante fatti irrepugnabili, la verità dei tre punti seguenti:

1. Il capitano e l'equipaggio del *Cagliari* hanno realmente ceduto alla violenza, oppure sono stati complici dei ribelli, come pure da casa Rubattino? Si può ammettere l'innocenza dei due macchinisti inglesi imbarcati a bordo del *Cagliari*?

2. Le due fregate napoletane avevano diritto di catturare il *Cagliari* nel punto dove si è effettuata la cattura?

3. Era d'uopo istruire un processo contro il capitano e l'equipaggio del *Cagliari* per riconoscere la loro innocenza o la loro colpabilità?

I.

Il 25 Giugno 1857 a sei ore della sera, il vapore sardo il *Cagliari* usciva dal porto di Genova per recarsi, dicevasi, a Cagliari in Sardegna, e poscia a Tunisi.

Aveva a bordo casse d'armi e di munizioni senza indicazione di destinatario; passeggeri senza carte, e marinai che non erano iscritti nel ruolo dell'equipaggio.

Il capitano Sitzia, che comandava il *Cagliari* sostiene che, trovatosi in pieno mare, i passeggeri lo hanno costretto a mutar viaggio e a dirigersi verso l'isola di Ponza.

Un capitano di nave ed i suoi marinai sono posti in circostanze tali che niuna cosa debbe farli transigere con l'adempimento de' loro doveri. È ben difficile adunque l'ammettere che il capitano Sitzia e i suoi marinai, in numero di 33, padroni della nave che conoscevano perfettamente, abbiano dovuto soggiacere alla violenza d'un numero d'individui molto inferiore al loro (erano 23), i quali non avevano per l'aggressione tutti i mezzi che offriva la difesa. Tuttavia ammettiamo per un momento l'ipotesi d'una debolezza, nel capitano Sitzia e nel suo equipaggio, senza esempio. Il bastimento è arrivato a Ponza la mattina del 27: perchè mai il capitano non ha allora approfittato del momento che i ribelli erano sbarcati a Ponza per fuggire e dirigersi verso il punto più vicino della spiaggia napoletana per darne avviso alle autorità? Se non avesse ceduto che alla violenza, sarebbe stato custodito a vista durante lo sbarco a Ponza; non si può dunque riguardare che come un complice quegli che, avendo libertà di azione, aspetta il ritorno dei cospiratori per trasportarli a Sapri, dov'è giunto il 28, a nove ore della sera. Lo sbarco dei ribelli ha avuto luogo immediatamente. E perchè mai il capitano Sitzia, nuovamente libero a bordo del *Cagliari*, ha aspettato ancora a Sapri sino alla mattina del 29, invece di fuggire subito dopo lo sbarco? Egli forse aspettava la notizia del buon successo del tentativo per confermare un dispaccio telegrafico misterioso spedito da Napoli alla casa Massoni a Genova, e concepito così: « La mercanzia è arrivata e ne aspettiamo altre! » Tutte queste circostanze fanno nascere la presunzione o più veramente la certezza che, quando il *Cagliari* è stato catturato dalle fregate napoletane che gli hanno tagliato la strada, esso recavasi non a Napoli, ma a Ponza, dove tornava in cerca di nuove reclute per la rivoluzione.

Riguardo alla casa Rubattino, oltre la sua complicità in tutte le irregolarità riconosciute a bordo del *Cagliari*, essa ha dichiarato di non aver fatto imbarcare, al suo bordo, al momento della partenza che 35 tonnellate di carbone, quantità sufficiente soltanto per andare in Sardegna, dove avrebbe dovuto rinnovare la sua provvigione.

Nulladimeno il bastimento ha navigato a tutto vapore per quattro interi giorni senza aver rinnovato il suo approvvigionamento di carbone; il che prova che n'avea fatto imbarcare una quantità tre volte maggiore di quella che è stata dichiarata.

In ordine ai due macchinisti inglesi, la cui innocenza è proclamata dal loro governo, sembra, dietro i fatti, che essi sieno implicati nella cospirazione quanto gli altri individui dell'equipaggio; perchè senza parlare dello scritto sedizioso di miss White, trovato in dosso a Park, e delle rivelazioni di Nicotera, uno dei capi della cospirazione, non si possono riguardare come vittime della violenza; imperocchè, avanti tutto, dovevano ricusare qualunque servizio dal momento che il capitano Sitzia, il solo comandante della nave, al quale erano obbligati di obbedire, era stato destituito; tutto

le minacce possibili non avrebbero dovuto rimoverli dal loro dovere: nè potevano temere la morte, perchè senza di loro la nave non camminava più. Per lo contrario, se avessero voluto, quanti mezzi non avevano, nella loro qualità, di far sventare quell'audace e folle tentativo!

II.

Rispetto alla legalità della cattura del *Cagliari*, i giureconsulti più dotti di Europa si sono chiariti in questo senso; e Vattel, Félix, Wheaton e Ortolan sono unanimi in riconoscere che « quando un « bastimento, sotto la protezione d'una bandiera « amica, viene a commettere atti di ostilità sopra « un territorio, può essere inseguito dalla parte « offesa di là dal mare territoriale, in pieno mare, « e sino ad un tiro di cannone dal territorio d'un « altro stato. »

La Sardegna, e forsanche l'Inghilterra, si è sollevata contro la legalità di questa cattura, e protesta, in nome del commercio che, secondo essa, più non avrebbe sicurezza se, sopra semplici sospetti, (sospetti mentre il *Cagliari* aveva sbarcato insorgenti!) si potesse catturare una nave protetta da una bandiera amica.

Citiamo soltanto un fatto per dimostrare come l'Inghilterra intenda il diritto marittimo quando trattasi di cattura.

Nel 1851, essendo l'Inghilterra in pace col Brasile, un battello a vapore di guerra inglese, il *Cormoran*, sospettando che tre bastimenti brasiliani si preparassero alla tratta, mentre erano tuttavia ancorati nel porto brasiliano di Paranagua, se ne impossessa, e prende mare trascinandoli a rimorchio. Il forte brasiliano protesta contro quest'aperta violazione del diritto delle genti e tira un colpo di cannone; il battello a vapore inglese mette la prua alla corrente, rasenta il forte e continua il suo viaggio col suo bottino: se non che, difficile essendo a rimorchiare tre bastimenti, manda a picco il più gravoso, senza aspettare che il tribunale di Sant'Elena abbia deciso sopra la validità della presa.

Allorchè l'Inghilterra ha compito questi atti, la Sardegna non ha punto protestato in favore del commercio e del diritto internazionale!

III.

Il governo sardo ha negato al governo napoletano il diritto di far la presa e di giudicare gl'individui imbarcati a bordo del *Cagliari*: avendo i catturatori istruito un processo avanti al tribunale delle prese a Napoli, non solamente il capitano Sitzià, ma anche la casa Rubattino ne hanno riconosciuto la giurisdizione e sono intervenuti in causa. Riguardo al capitano e all'equipaggio si dee far risultare che, quando le fregate napoletane catturarono il *Cagliari*, esso aveva a bordo armi, munizioni, ribelli feriti, tutto ciò insomma che costituisce la pirateria: la colpabilità di coloro che vi si trovavano non era dubbia, poichè aveano commesso pur dianzi ostilità sul territorio napoletano: si sarebbe potuto considerarli come presi con le armi alla mano. Nulladimeno, fedele a suoi principi di moderazione, e poichè non aveva fatto giudicare militarmente i rivoluzionari presi con l'armi alla mano nelle vicinanze di Sapri, il governo delle Due Sicilie ha voluto che fosse istruito un processo regolare, affinchè l'innocenza o la colpabilità del capitano e dell'equipaggio del *Cagliari* fosse ben provata agli occhi di tutti, e quanto prima il giudizio verrà pronunziato dalla gran corte di Salerno. Del resto la legislazione napoletana, concordemente con quella della Sardegna, riconosce che il processo debb'essere giudicato nel paese cui appartengono i catturatori.

Le persone imparziali si congratuleranno col governo napoletano d'aver lasciato agli accusati tutti i possibili mezzi di difesa, esponendosi anche al rimprovero d'aver troppo prolungato i dibattimenti davanti alla corte, la quale peraltro debbe pronunziar giudizio sopra circa 300 detenuti.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur* il seguente articolo sulla condizione finanziaria del paese. Lo riferiamo, avendo già riferito vari scritti e discorsi riguardanti un così rilevante soggetto. La stessa lunghezza delle spiegazioni del *Moniteur* dimostra che gli appunti finanzieri di alcuni membri del corpo legislativo, e gli articoli di fogli inglesi sul bilancio imperiale, destarono nel pubblico francese grande attenzione, e non certo in favore del governo.

Nel mese d'ottobre decorso il ministro delle finanze esponendo la condizione finanziaria, stabiliva con fatti e risultati precisi:

Che dal 1855 inclusivamente, il deficit dei budgets aveano cessato di aumentarsi;

Che il debito oscillante sarebbe fra breve ricondotto alla moderata somma di circa 750 milioni;

Che il gran libro del debito pubblico potrebbe esser chiuso;

Che secondo tutte le probabilità il budget del 1858 sarebbe in equilibrio;

Che inoltre i calcoli i più assennati permettevano di prevedere pel budget del 1859 un eccedente d'introito di 48 milioni, sui quali 40 milioni potrebbero esser dedicati a ristabilire in parte l'azione dell'ammortizzazione completamente sospesa dal 1848 in poi.

Questa esposizione cagionò in Francia una generale soddisfazione.

Nondimeno erasi tante volte intertenuto il pubblico tanto all'interno quanto all'esterno, delle pretese difficoltà che provava il tesoro per riscuotere i prestiti, della insufficenza dei medesimi a saldare le spese della guerra e le altre spese straordinarie risultanti da pubbliche calamità, delle quali i budgets aveano dovuto da quattro anni sopportare il grave carico; del progredire sempre crescente del deficit e dell'enorme debito oscillante, che nonostante la loro falsità od esagerazione, queste idee ripetute con ostinazione presero finalmente agli occhi di taluni un carattere apparente di realtà.

Oggi tutti i dati, che aveano servito di base al ministro di finanze onde emettere i suoi giudizi, subirono la triplice prova dell'esame del consiglio di stato, di quello della commissione del budget, della discussione e del budget, pella discussione e del voto del corpo legislativo. Questo studio durò più di cinque mesi; le investigazioni versarono su tutte le parti della condizione del budget; il passato, il presente e l'avvenire delle nostre finanze sono stati esaminati con diligenza dagli uomini i più assennati, e competenti. Non è senza interesse compendiare i risultati di questa lunga elaborazione.

Per ciò che concerne il passato, è fuori d'ogni dubbio che grazie ai prestiti pagati con ammirabile esattezza, sebbene spesso messa in dubbio, grazie all'aumento dei redditi indiretti, e nonostante gli enormi aggravi, che la guerra, la carestia, il cholera, le inondazioni, gli imposero talvolta nel modo il più inopinato, il tesoro potè far fronte compiutamente e puntualmente a tutte le spese prevedute ed impreviste, ordinarie e straordinarie, e che in definitiva dopo la chiusura dell'esercizio 1854, il deficit del budget non si accrebbe d'un centesimo: che anzi potè esser devoluta, per una legge votata di recente, ai nuovi lavori preservativi dalle inondazioni la somma di venti milioni; chè anzi tutto fa sperare che il sopravanzo sarà più considerevole, e somministrerà delle risorse per la guerra di Cina

È inoltre riconosciuto, che i deficit i quali ascendevano in totalità alla somma di 965 milioni (*) saranno, per mezzo di provvidenze preparate dal governo, ritornati fra breve e senza inconvenienti alla somma di 756 milioni, per mezzo di rimborsi da fare alla banca.

Questa liquidazione del passato farà rientrare gradatamente il debito oscillante, e particolarmente i boni del tesoro, nei limiti presso a poco normali.

In quanto al presente il budget del 1858 continua fin qui nelle condizioni le più soddisfacenti. L'amministrazione raccoglie i frutti della moderazione, colla quale sono notati gl'introiti di questo esercizio. I documenti somministrati al corpo legislativo sul totale delle imposte indirette percepite durante i primi due mesi dell'anno ne danno la prova.

I risultati ottenuti durante i mesi di marzo e di aprile non sono meno favorevoli. I quattro mesi riuniti danno un aumento di 6,670,000 fr. in confronto del tempo corrispondente del 1857. Ma siccome gl'introiti del 1858 sono stati calcolati secondo i prodotti realizzati nel 1856, il di più sulle previsioni è di circa 27 milioni, che verranno ad aggiungersi ai 20 milioni d'eccedente d'introito votato al budget per far fronte a crediti supplettori.

Sui mesi, che rimangono, non si possono formare che congetture più o meno approssimative, che impongono certamente una grande riserva nel destinare l'uso di questi crediti. Ma ciò, che è innegabile a fronte dei risultati noti, si è che l'equilibrio sperato per questo esercizio prende ogni giorno un carattere più deciso di certezza.

Preoccupandosi dell'avvenire il governo aveva da domandare a sè stesso se contento d'aver arrestato il corso dei deficit, d'aver assicurata la loro diminuzione e d'aver con prudenti calcoli preparato l'equilibrio fra i bisogni e le risorse del 1858, doveva limitarsi a mantenere pel 1859 questa condizione di cose, o se non doveva applicare tutti i suoi sforzi a migliorarla ancora ottenendo un sopravanzo abbastanza importante da rendere all'ammortizzazione una parte della sua azione.

Per sapere se la questione è stata risoluta in questo senso favorevole bisogna lasciar da parte le definizioni teoriche, che specialmente in queste materie possono esser mal comprese e fuorviare l'opinione

Camminando in retta via verso la sostanza delle cose, e basandosi sui fatti e sui numeri incontestabili, si farà emergere con esattezza il carattere distintivo del budget del 1859.

Dal 1818 in poi il fondo d'ammortizzazione essendo portato in totolità nell introito e nella spesa, la sua azione era completamente neutralizzata. Nondimeno i budget ordinari si saldavano spesso con deficit considerevoli

Il budget del 1859 al contrario (essendo l'ammortizzazione egualmente esclusa) troverebbesi nelle condizioni seguenti:

Introititi	1,688,899,000
Spese ordinarie	1,595,021,000
Eccedente dell'introito	93,878,000

Si è con questo sopravanzo perfettamente vero di 93 milioni, che provvedesi ai lavori straordinari per 29 milioni, alla trasformazione della marina per 17 milioni, all'ammortizzazione per 40 milioni in tutto 86 milioni; rimangono disponibili 7,878,000.

Per mezzo di queste destinazioni la commissione del budget dichiara:

Che i servizi ordinari sono largamente dotati; che gl'introiti si realizzeranno ed offriranno anche probabilmente dei sopravanzi

Infatti è dunque incontrastabile che il budget del 1859, se le previsioni moderate del governo e della commissione si realizzano, farà più che equilibrarsi nei suoi elementi ordinari; giacchè non solo egli non verrà, come la maggior parte dei precedenti, ad aumentare con un deficit il debito dello Stato, ma anzi coll'eccedente considerevole delle sue proprie risorse, dopo aver saldato i lavori straordinari e provveduto a quelli della flotta, potrà concorrere fino a 40 milioni ad estinguere debiti fatti dai budget precedenti.

Ecco delle conseguenze positive, che nessuna discussione non potè distruggere; giacchè i calcoli sui quali esse riposano, preparati dal governo, verificati dal consiglio di Stato sono stati approvati dalla commissione del budget e sanzionati dalla legge. Non v'ha dunque niente da detrarre. niente da modificare nell'esposizione finanziaria del mese di ottobre.

Riconoscendo pure col governo la necessità di andare ancora più oltre nella via dei miglioramenti e di giungere il più presto possibile con saggie economie a restituire all'ammortizzazione la sua intera azione, la commissione del budget si diede premura di constatare il progresso compiuto; essa ebbe ragione; giacchè se è prudente, se è anche rigoroso dovere di tener lontane le illusioni, non vi potrebbe esser nessuna ragione per lo Stato di avvilire egli stesso la sua ricchezza e la sua forza reale

Risulta dai dati giunti all'amministrazione. che le imposte e rendite indirette hanno dato nel mese di aprile un aumento di 1,957,000 fr. sui prodotti dell'anno scorso.

L'aumento reale è di 2,587,000 fr. se si tien conto del doppio decimo che cessò di esser percepito dal principio del presente esercizio. Esso è di 6 milioni se si paragona alle previsioni del budget del 1858.

— Il tribunale correzionale di Chalon-sur-Saone ha incominciato i dibattimenti sul tentativo d'insurrezione del 6 marzo.

Nella udienza del 17 si era sparsa voce di un tentativo da farsi da alcune bande per liberare i prevenuti facendo improvvisa irruzione nella sala. L'autorità avea prese le necessarie provvidenze. Non si permetteva nessun assembramento nelle vicinanze del palazzo di giustizia, ancora meno nella sala attigua a quella dell'udienza, e nei corridoi. Durante l'udienza una folla considerevole che si ritirò alla fine dell'udienza stanziava sulla piazza. All'udienza del 18 eravi parimente gran concorso.

GRAN BRETTAGNA

Leggesi nel *Morning-Star*:

Corre voce che il proclama Canning, biasimato dal dispaccio Ellenborough, sia stato fabbricato qui, e sia opera di lord Palmerston e del sig. Vernon

(*) Compresi i 78 milioni rimborsati ai portatori di rendita 5 per 100 che nel 1838 non accettarono la conversione.

Smith; e che la nota particolare di lord Canning, cui il sig. Smith ricusò ostinatamente di leggere, contiene osservazioni del suo autore contro la politica che gli era stato ordinato di seguire verso i proprietari e la popolazione dell Oude.

— Sullo stesso oggetto la *Patrie* trova i due seguenti paragrafi nel *Daily News* cui ne lascia tutta la responsabilità:

" È cosa dolorosa, dice il primo, che nè il *Times* nè il *Morning-Post* abbiano ricevuto dai loro corrispondenti delle Indie alcuna lettera coll' ultimo piroscafo postale. I nostri confratelli ne saranno dolenti non potendo far sapere ai loro lettori qual senso siasi dato nelle Indie alla clausola della confisca e qual effetto la sua promulgazione abbia prodotto sull' animo degl' indigeni. Parimente è strano che in questa circostanza si siano smarriti tanti esemplari del *Frend of India*!

E il secondo paragrafo è così concepito:

Pare che lord Canning sia condannato a non tener corrispondenza che cogli ex-presidenti del *Board of Control*. Colle tre ultime valigie postali egli scriveva al sig. Vernon Smith come presidente, e tutte e tre arrivarono dopoche lord Ellenborough aveva assunto quelle funzioni; l'ultima che porta lettere di Canning a lord Ellenborough arriva dopo la dimissione di quest' ultimo. — E se una sola valigia non portava meno di tre lettere del governatore-generale a lord Ellenborough, come si spiega che le altre tre non portassero che una lettera al sig Vernon Smith? Vi sarebb egli più di una lettera intercettata?

Il *Sun* e l'*Evening Star* soggiungono che su quest' ultimo punto saranno fatte alla Camera dei Comuni importanti rivelazioni.

MONTEVEGRO

Scrivono da Cattaro 6 maggio alla *Gazzetta di Zagabria*:

Ieri ebbe luogo a Cetigne la solenne benedizione e la distribuzione delle nuove bandiere. In quest'occasione il principe Danilo tenne un discorso e fece prestare il giuramento ai porta-bandiera Le parole del principe furono accolte con entusiasmo. Egli disse non essere lontana l'epoca in cui i montenegrini dovranno sostenere dure prove, che saranno certamente le ultime e dalle quali dipenderà la consolidazione dell'indipendenza del Montenegro e della sua estensione fino ai suoi antichi confini. Tutti giurarono di voler spargere il loro sangue per la patria. Oggi furono richiamati in patria tutti gli assenti. Molti montenegrini trovansi alle bocche di Cattaro e tutti s'affrettano a rinunciare alle proprie occupazioni ed a ritornare in patria.

SVEZIA E NORVEGIA

Secondo una nuova ordinanza, gl'inviati svedesi in Pietroburgo, Londra e Parigi percepiscono l'annuo soldo di 16,000 tall.; gl'inviati in Berlino, Copenaghen e all Aia 8 mila talleri e l'inviato presso l'imp. corte di Vienna 11 mila talleri. La spesa totale per tutto il corpo diplomatico svedese ascende a 116 mila e 800 talleri.

— Secondo notizie da Belgrado, il senato del principato occupossi di recente dei cangiamenti delle disposizioni dell' atto costituzionale che lo riguardano e che si riferiscono alla sua posizione verso il ministero, il principe e la Porta. Stando a quelle stesse notizie, il principe ha sottoscritto, nel 10, i cangiamenti e supplimenti presentatigli dal senato, e si attendeva pel 15 che la legge fosse pubblicata.

NOTIZIE DEL MATTINO

Da Parigi abbiamo ricevuto questa mattina i giornali del 21 e del 22 corrente.

Il *Moniteur* del 21 pubblica un lungo rapporto diretto a S. M. l'imperatore, dalla commissione della cassa dei ritiri per la vecchiaia, istituita da S. M nel 1851. Questo rapporto abbraccia le operazioni di questa utile istituzione durante l' anno 1857. Dimostra il felice accrescimento prodottosi dagli anni precedenti. Risulta da questo rapporto, che dall' 11 maggio 1851, giorno, in cui la cassa incominciò le sue operazioni fino al 31 dicembre 1856, ha ricevute 174,863 versamenti, ascendendo alla somma di 44,988,804 franchi: che al 31 dicembre 1857 questi versamenti erano di 230,194, e portavano la somma di 47,909,030 franchi: cioè un aumento sopra il 1856 in versamenti, 35,331, e in somme 2,925,221 franchi.

Lo stesso *Moniteur* dice, che dopo di avere presentato ai suoi augusti ospiti l'artiglieria a cavallo della guardia ed i reggimenti di grossa cavalleria della guarnigione di Parigi e di Versaglia l'imperatore ha voluto far manovrare dinanzi a S. M. la regina de' Paesi Bassi e S. A. R. il principe di Wurtemberg, i battaglioni d'infanteria e le batterie di artiglieria a piedi della guardia, in guarnigione a Parigi e nei dintorni.

A tal fine due reggimenti dei granattieri, due dei volteggiatori, il reggimento dei zuavi, il battaglione dei cacciatori a piedi e quattro batterie a piedi della guardia sono state riunite il 20 sul terreno delle corse al bosco di Boulogne.

Le LL MM. imperiali e reale e S. A R. il principe di Wurtemberg sono giunte sul luogo alle due pomeridiane, e sono passate dinanzi alla fronte delle truppe che le accolsero colle loro acclamazioni.

La corrispondenza parigina del 21 alla *Gazzetta di Lione* dice che il 20 i plenipotenziari hanno ricevuto la loro lettera di convocazione per la riunione della Conferenza, che dovea tenersi il giorno seguente al ministero degli affari esteri sotto la presidenza di S. E. il signor conte Walewski. In questa prima seduta non dovea essere presa alcuna importante risoluzione.

La tempesta minacciosa che lord Palmerston avea cercato di far cadere sul capo del ministero Derby si è dissipata improvvisamente in un modo inaspettato.

Il signor Cardwell dopo di avere preso consiglio dai capi dell' opposizione parlamentaria, ha ritirata la sua mozione, ed il sig. Dillwyn ha fatto lo stesso pel suo ammendamento divenuto inutile

Così l opposizione battendo la sua ritirata non ha avuto altro scopo che di mascherare una certa disfatta. Gli ultimi incidenti di questo luogo dibattimento, le notizie arrivate dalle Indie, il contegno del sig. Roebuck e dei radicali, quello del signor Grahame dei peelisti, tutto si era riunito per assicurare a lord Derby ed a suoi colleghi nella Camera dei Comuni una vittoria più eclatante di quella riportata sulla medesima questione nella Camera dei lordi.

Onde lord Palmerston rimane colla disfatta grave di una cattiva campagna male incominciata e peggio proseguita. Questo incidente sembra destinato a fortificare l attuale ministero

Dinanzi al risultato ben noto basta indicare in breve le ultime peripezie della lotta.

Alla Camera dei lordi, nella seduta del 20, Derby annunciò di avere ricevuto dall' India importanti dispacci, e specialmente reclami assai forti di Outram, riguardo al proclama di lord Canning; come ancora un dispaccio di quest' ultimo, che spiega i motivi, che hanno dettato questo proclama. Il sig. Derby ha dichiarato che ad onta della riserva voluta in simile circostanza, credeva, dopo il rumore fattosi su questo affare, di comunicare tali dispacci al parlamento. Questa comunicazione fu pure promossa dal sig Disraeli alla Camera dei Comuni, dove il sig. Bright si pronunciò pel ministero, insistette sugli intrighi di lord Palmerston e de' suoi compagni, e sostenne che il proclama di Canning avrebbe per iscopo di provocare una lotta disperata nelle Indie.

Il sig. Graham convenne con grande lealtà, che lord Aberdeen e tutte le autorità militari delle Indie condannavano il proclama, amico intimo di Cardwell e di Canning, aggiunse egli, sento il dovere tuttavia di votare a favore del ministero.

Da quel momento l' opposizione fu battuta: e perciò Cardwell si diè premura di dichiarare che desiderava modificare la sua proposta, in fine la ritirò semplicemente. La camera così non è stata obbligata a votare.

Le notizie delle Indie ricevute dal *Sun* annunciano che il proclama di lord Canning ha prodotto il più tristo effetto. Secondo questo giornale, si sono avute comunicazioni da vari officiali, che occupano posti, i più distinti, nelle quali il proclama è biasimato senza eccezione, e si fanno presagire le più funeste conseguenze.

Il *Times* da otto giorni a questa parte non da notizie dell' India. I sig. Baillie ha annunciato al parlamento, che a Kurrache nella presidenza di Bombay, il 21 reggimento di infanteria di linea si è sollevato.

Del resto la situazione degli inglesi nell'India eccita sempre gravi preoccupazioni. La rivolta non si arresta: le popolazioni negano agli inglesi assistenza e notizia, ed i caldi già incominciati minacciano disastrosa mortalità. Gli stessi trionfi degli inglesi servono loro a niente e non sembrano scemate le difficoltà della loro impresa.

Tale si è almeno l'opinione del *Bombay Standard*, il quale calcola le forze dei ribelli a 150,000 armati. Lo stesso giornale valuta i rinforzi che bisogna ancora spedire dall'Inghilterra a 40,000 uomini, perchè il Rahiland è intieramente in mano dei ribelli.

Il *Morning-Herald* cita il seguente poscritto del *Bombay-Standard* del 24 aprile:

Ci duole il sapere dai nostri corrispondenti di Lucknow, che la situazione dell'Oude è assai deplorabile per il presente e per l'avvenire Le loro testimonianze su questo punto sono concordi.

La *Gazzetta Austriaca* annuncia, da lettere di Ragusa, che tre nuovi bastimenti da guerra turchi, un vascello di linea e due fregate, sono giunte a Kleck ed hanno sbarcato 4000 turchi, composti in parte di cacciatori, e in parte di truppe della guardia Lo scopo di quelle truppe è di circondare Montenegro e impedire nuovi disordini.

Il *Tempo* di Berlino dice che la Porta ha fatto sapere al gabinetto prussiano di essere disposta che le contese sulle frontiere di Montenegro siano decise da una commissione delle cinque potenze, conforme al consiglio dato dalla Prussia dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia.

Il 22 era atteso a Cronstadt il duca di Montebello, ambasciatore francese in Russia.

TORINO 22 *Maggio*.

La camera dei deputati ha proseguito ieri la discussione generale della proposta di legge per un prestito di 40 milioni. Il deputato Leardi svolgeva le ragioni per cui assente alla domanda di prestito, e quindi il professore Chio opinava doversi sospendere per ora l esame di questa proposta di legge Questa opinione era oppugnata dal ministro Lanza. La tornata aveva fine con un discorso dell' avv Casaretto, che muoveva delle critiche al sistema finanziario del ministero.

PARIGI 18 *Maggio*.

È giunto a Parigi il principe Gorciakoff, governatore della Polonia In Russia i grandi proprietari, che vedono di mal occhio l'affrancamento de' contadini, si studiano di diffondere ogni sorta di notizie atte a impedire quella riforma, e si valgono appunto dei viaggi che i grandi signori russi fanno in Europa Così raccontano che il conte Orloff affitto tutte le sue proprietà per lunga serie d'anni, e vuol prendere stabile dimora fuor dello stato. Si dice perfino che il viaggio del conte non è che il principio del suo volontario esiglio. Il conte Orloff è il presidente della commissione centrale per l'emancipazione dei contadini, e fu il primo che sottoscrisse il regolamento compilato da quella commissione. Il suo viaggio a Parigi è solo causato dal matrimonio di suo figlio colla principessa Trubetzkoi.

— Una flotta russa, proveniente dal Baltico e numerosa di circa 22 navi, giungerà ben presto, annuncia l'*Océan*, nell acque della Manica. Se questa notizia si verifica, la flotta russa si condurrebbe al porto di Brest, per farvi le necessarie riparazioni e provvedersi di viveri, innanzi di proseguire il suo viaggio.

LONDRA 20 *Maggio*.

Si dice che il marchese di Chandos succederà nel ministero inglese a lord Stanley, se quest'ultimo assumerà il posto lasciato vacante da lord Ellenborough.

— Il *Vispatch* dice che il governo ha rinunciato ad ogni ulteriore procedimento contro Allsop, perchè il processo da intentarsi contro di lui non potrebbe essere sostenuto che sulle medesime prove che sono state prodotte nell'affare seguito dall assoluzione del sig. Simon Bernard

MONTENEGRO

Due questioni si sarebbero ventilate: quella di sovranità ed alta signoria della Porta e quella della determinazione delle frontiere

La *Gazzetta di Augusta* dice, che riguardo a quest'ultima questione i protettori del Montenegro presenteranno alla conferenza di Parigi un documento che giustifica sino ad un certo punto le pretensioni del Montenegro su Grahow, vale a dire un trattato concluso nel 1844 fra Ali-bascià, governatore dell Erzegovina, e il vladika Pietro Petrovich Niegusch a Cattaro in presenza del comandante austriaco del porto. Questo trattato accorderebbe al principe del Montenegro la giurisdizione su Grahow e per conseguenza il diritto d'occupazione militare.

COSTANTINOPOLI 25 *Maggio*.

Le ultime notizie da Costantinopoli giunte per via di Vienna recano che nella questione del Montenegro la Porta accettera lo *statu quo* esistente al 1856.

Borsa di Parigi del 22.

Il 3 per cento aperto a 69 65 chiuso —
Il 4 ½ aperto a 93 20 chiuso a — a 69 75
Consolidato inglese 98 1/8. — 40.—

ARRIVATI DAL 21 AL 22 MAGGIO

Da Napoli—Dulau D. Gio.curato francese—Barbe D.Gio. Ant. francese—Kolp Noè prop. di Francoforte — Conte A. Calciati di Piacenza — Arcelli N. id. — Giovine A. avvocato di Napoli.

Da Firenze—Santacci F. neg di Siena—Filippi F. e Vannucci D. Lorenzo sac. di Firenze.

Da Livorno—Barbes G. prop. americano—Farrier D.Carlo e Goud D. Anselmo missionari piemontesi—Laming A.e Bazendale R. prop. inglesi.

DAL 22 AL 23

Da Napoli—Fedeli F. impieg. di Roma—Meade G., Poull G. con moglie prop. inglesi — Apton E., Russ Wainscought prop. americani—Lorich E. officiale di Norvegia colla moglie—Hurberg F., Bindertein F. prop. prussiani—Capazzello N.prop. di Napoli—Riccieri D. Giuseppe sac. di Napoli—Lombardi G.Bs scultore di Austria—Bartsch G. prop. di Prussia.

Da Firenze—Salandri F. poss. di Roma—Todrani B. id.—Berard P. medico francese con moglie.

Da Livorno—Lustrini F. possid. di Roma.

Da Marsiglia—Liquivel V. prop. spagnolo—Arcas D.Vincenzo sac. spagnolo—Dioscuro T. pittore spagnolo.

PARTITI DAL 21 AL 22 MAGGIO

Per Napoli — Il sig. marchese di Pidal ambasciatore di S.M.C. a Roma—Anderson A. prop. americano.

Per Firenze—Di Stefano V. prop. di Napoli— Rathand E. negoz. svizzeri — Barcker G., Lamaster G., Iephta P id. — Brandermann F. prop. austriaco.

Per Vienna—Bischshun G. prop. austriaco.

DAL 22 AL 23

Per Napoli — Schiel G., Massot P. con moglie neg. francesi—Rastori L. di Pisa—Iorrance E. prop. inglese — Ischernischoff Z. prop. russo.

Per Milano—Gamble G. e famiglia prop. inglese.

PerMarsiglia—Trombazkoi A. principe russo con 6 persone—De Smirnoff A. prop. russo con famiglia—De Santis F. con nepote poss. di Genzano—Stroisky pr. russo — SrDpkenson F. prop. inglese.

Per Parigi—Mary L. ispettore generale francese— Atlee prop. inglese—Hellebranot prop.prussiano—Ramboid G.prop. inglese con famiglia.

AVVISO A CHI NON SÀ.

ULTIMO AVVISO
DELLA VENDITA TOTALE DI TELERIE

Con Deposito Via del Corso N. 189 *primo piano*

Per tornare presto nella nostra patria dobbiamo vendere fino al giorno 5 giugno tutto il rimanente delle nostre TELERIE, e per ultimare la Vendita fino a quel giorno, abbiamo ridotti i prezzi in modo tale che chiunque ancorchè non ne avesse bisogno, sarebbe costretto di farne acquisto.

Per togliere ogni dubbio in riguardo alla bontà della merce ci offriamo di pagare la somma di

SCUDI 300

a colui il quale potrà provare nella tela, da noi venduta per puro lino, trovarsi mischiato del cotone.

I Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra:

1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3 Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate. — 4. Una copertura da tavola damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

1,500 dozzine fazzoletti di tela bianchi a paoli 15, 20 29, 30, 40, 50 e 60 la dozzina.

1,200 Tovaglie operate e damascate in qualunque grandezza, senza cucitura a paoli 5, 8, 12, 15, 20, 25 e 30 la pezza

600 pezze Coperture da tavola in qualunque siasi colore e grandezza a scudi 5, 8, 15, 20, 25 e 30 la pezza.

800 pezze Tela forte di montagna la pezza per 12 camicie a scudi 9, 10 e 12.

500 pezze Tela fina di Olanda, per 12 camicie a scudi 15, 18 e 20.

500 pezze di Tela di corona di Olanda straordinariamente fina a scudi 20, 25 e 30.

600 pezze fornimenti da Tavola operati e damascati, con 12, 18 e 24 salviette a scudi 7, 12, 15, 20, 25, 30 e 40.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll 757mm ; 27p 730mm , 89; 1lin 2mml 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi d. cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
25 Maggio	7 antimeridiane	755 2	19 2	86	6 Nuvoloso	21 3 C	13 0 C	S O 2	
	3 pomeridiane	751 1	18 7	66	Cop. piove			S 3	
	9 pomeridiane	748 4	13 1	81	6 Nuvoloso	16 9 R	10 4 R	S 1	
26 Maggio	7 antimeridiane	746 0	15 4	64	7 Nuv sp	21 0 C	11 2 C	E 1	
	3 pomeridiane	748 2	18 0	63	7 Nuv sp			S E var. 1	
	9 pomeridiane	750 7	12 3	94	7 Ser nuv al N	17 0 R	9 0 R	N E. E 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
26 Maggio	Roma	747 5	15 9	63	1	20 8	10 5	N-N-E. 1	pioggia 8mm 2
	Ancona	747 0	16 0	83	0	21 8	11 2	S-O 1	pioggia 7mm
	Bologna	746 8	13 0	90	0	21 9	9 1	N-N-O. 2	pioggia 9mm
	Ferrara	749 3	15 0	90	0	22 6	13 8	O. 2	pioggia 25m

VENDITA DI CARBONE

Nel porto di Civitavecchia

AVVISO DI SESTA

Essendosi dalla direzione gle del s.Monte di Pietà di Roma accettata la offerta di sc. 4 12 i la soma per l'acquisto di some quattromila carbone di legna forte,che si stà confezionando nelle selve di Allumiere di proprietà del Pio stabilimento, e volendosi sopra d prezzo sperimentare l'aumento non minore della sesta, s'invita chiunque voglia accudirvi ad esibire la propria offerta in carta di bollo, chiusa e sigillata nel t rmine di giorni 20 in Roma presso l'officio del Not. Guidi in via dei Giubbonari n. 36, ovvero in Civitavecchia presso l'agenzia di d. sagro Monte, nei quali luoghi è ostensibile il relativo capitolato. Scorso il d termine saranno prese in considerazione le offerte esibite.

Li 25 maggio 1858.

Sabato 29 maggio alle 6 pom. nella libreria Bottacchi al Piè di Marmo n. 1, comincierà la vendita per auzione publica di una bella raccolta di libri ecclesiastici,cioè s. Padri, di buone edizi. comment. di s.Scrittura, tutte le opere del Suarez, di s. Tommaso, del Card. Bellarmino, dei Bianchi, i migliori canonisti, storici ec. come dal catalogo che si dispensa gratuitamente nel d. negozio.

Nella vener. chiesa dei ss. Silvestro e Martino a Monti in Roma,esiste una sepoltura, che a seconda della iscrizione, che leggesi superiormente, sembra aver appartenuto alla famiglia di Gio. Paolo Sala di Perledo, presso il lago di Como in Lombardia, per concessione risultante da istr. stipolato in Roma per gli atti del Not. De Rossi del giorno 2 gen. 1710. Abbisognando la d. sepoltura di urgenti riparazioni, specialmente negli ornati,e nelle pietre che cuoprono la superficie, ne conoscendosi se attualmente vi sia alcun successore legittimo della sunnominata famiglia ; Si deduce tuttociò a pubblica notizia,perchè chiunque avesse diritti da esercitare su d. sepoltura, si presenti entro il perentorio termine di giorni 40 da oggi decorrendi, al rev. padre superiore del convento dei ss. Martino, e Silvestro a Monti in Roma, decorso il qual termine inutilmente, si procederà alla esecuzione degli occorrenti restauri,in seguito di che si disporrà liberamente della sepoltura med.

Roma 22 maggio 1858.

Filippo Corazzini Proc. di Collegio

L'opera seria in musica*Il Saltimbanco* poesia del sig. Giuseppe Checchetelli composta dal sottoscritto, essendo di sua esclusiva proprietà vien posta sotto la tutela della vigente legge stabilita per la proprietà delle opere d'ingegno dalle sovrane concessioni fra i diversi stati Italiani

Roma 26 maggio 1858.

Giovanni Pacini

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Cecconi Asses. Civ. di Roma

Ad ist. del sig. Vincenzo De Antonis tanto in nome proprio quanto come figlio ed erede del fu Antonio possid. domic. in via Cremona num. 6, rappres. dal sottoscritto Proc

Si cita il sig. Flaminio Manganelli come padre tut. e cur. di Marianna ed Elena figlie ed eredi della fu Michelina Romagnerra in Manganelli, d'inc. domic. e dimora, per affiss. a comp. dopo 3 giorni, a per i motivi ec. sentirsi condannare alla restituzione di sc. 180 da d. Michelina assistita dal citato di lei marito avuti a titolo di corrisposta anticipata di due anni dal dì 1 gen. 1856 a tutto dic. 1857 del magazzeno in piazza de' Mercanti n. 21, nonchè a tutte le spese del giudizio.

Affissa a forma di legge dal Curs. A. Zecca li 25 maggio 1858.

Gio. Arcangeli Proc.

Illmo sig. avv. Cecconi Ass. Civ.

Ad ist. del sig. Vincenzo De Antonis figlio ed erede del fu Antonio, poss. dom. in Roma via Cremona n. 6 rapp. dal sott. Proc.

Si cita il sig. Flaminio Manganelli come padre tut. e cur. di Marianna ed Elena figlie ed eredi della fu Michelina Romagnerra in Manganelli, d'inc. domic. e dimora, per affiss. a comp. dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 15 dovuti per altrettanti somministrati alla sud. fu Michelina, nonchè alle spese del giudizio.

Affissa a forma di legge dal curs. Andrea Zecca li 25 maggio 1858.

Gio. Arcangeli Proc.

Nel giorno di lunedì 31 corr. maggio alle ore 9 antimer. nella casa in Roma via Fiumara n. 71 primo piano di ultima abitazione del fu Sabato Isacco Milano morto ivi intestato nel giorno 18 corr., si procederà ad ist. dei sigg. Raffaele e Moisè Milano due dei figli e coeredi intestati del defonto all'inventario legale strag. dei beni e diritti del defonto stesso col ministero del sott. Notaro.

Si deduce a pub. notizia per ogni effetto di ragione a forma del § 1548 del vig. reg. leg.

Roma 27 maggio 1858

Vincenzo Castrucci Not. di Coll.

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. del sig. Gio. Carlo Rossi negoz. domic. in Terni.

Nel giorno di lunedì 7 giugno alle ore 9 antim. nella piazza del comune di Civita Castellana, si procederà mediante pub. incanto alla vendita degli infr. oggetti pignorati con atto del curs. Rossi 2 aprile 1857, prodotto il giorno 6 aprile stesso, e ciò in conformità della sent. resa dall'Ecmo trib. civ. di Viterbo li 22 marzo 1858, quali oggetti sono stati stimati dal perito giud. Giovanni Mariani sc. 92 9 1/2 a forma del di lui giurato rapporto esibito in atti li 28 novembre 1857.

L'incanto si aprirà sul prezzo della suddetta stima sud. diminuita d'un decimo, e gli oggetti verranno deliberati al miglior offerente, il quale dovrà nell'atto rilasciare al pub. depositario la somma offerta.

Oggetti da vendersi

N.19 caldari assortiti del peso di lib 178 i n. 2 caldari grandi del peso di lib. 51 i, — n. 1 caldaro da cacio del peso lib 5 onc. 9, n. 2 conche d'acqua di lib. 24 i, n 7 secchi di lib. 40, n. 5 padelle di lib. 16 i, n.3 cucchiaie di ciambelle di lib.7, n. 4 scaldaletti di lib. 19 i, n. 7 pozzonetti di lib. 62 i, n. 2 brocchette di lib. 11 onc. 3, n. 2 conche spare di lib. 24, n. 1 scola insalata di lib.5, n. 1 cazzaruola di lib. 4 i, n. 1 lavamano di lib. 1 oncie 3,n. 9 pezzi di rame grezzo del peso di lib. 47, n. 4 fondelli d padelle di lib. 3.

Quali oggetti formano il complessivo peso di lib. 503 oncie 9 compresi il ferro,e sono stati stimati c.s. sc. 92 9 1/2.

Ferdinando Rossi curs.

Si deduce a notizia del sig. Giovanni Stallocca d'inc. domic. e dimora, che nel giudizio di consegna istruito dal sott. rappda se med. in seguito del sequestro trasmesso a carico di esso Stallocca dal E.P. Aut. Bennicelli, Monsig. Latoni giud. accl. con sent. del 19 corr. maggio ha ordinato, che prelevate le spese a favore del sequestrario, venghino consegnate al sequestrante sc. 6 50 mensili a forma della dichiarazione fino alla concorrenza della somma sequestrata, e spese.

Luigi Ribel Proc. Rel.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 119 — 1858.

Venerdì 28 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A

GIORNALE DI ROMA

ROMA 28 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Fra conforti di nostra santa religione moriva in questi giorni a Tivoli Monsig. Benedetto Sartori, prelato referendario dell'una e dell'altra Segnatura, e segretario della Sacra Congregazione dell'Immunità Ecclesiastica.

La società degli amatori e cultori delle belle arti, col giorno 30 del corrente mese di maggio, darà fine alla esposizione nelle sale del popolo, per l'anno sociale 1858. Il dì 6 giugno alle ore 9 della mattina terrà adunanza generale nelle sale medesime, e farà la sortizione di 21 premi per i quali dispose della somma di 1700 scudi.

Intanto i signori artisti, che vi tengono opere esposte, e che non le offrono in vendita alla società, potranno ritirarle da lunedì 31 in poi dalle ore 4 alle 7 pom.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica la seguente notificazione:

L'amministratore generale delle rr. dogane e aziende riunite in obbedienza agli ordini partecipatigli con dispaccio dell'i. r. ministero delle finanze in data del giorno 18 decorso rende pubblicamente noto.

Come S. A. I. e R. il granduca volendo rimuovere ogni difficoltà ed imbarazzo, che, al seguito dell'effettuato ritiro di molte specie monetarie Lucchesi, potesse praticamente incontrarsi nella legale e spedita percezione delle gabelle, che debbono esigersi alle porte della città di Lucca secondo la tariffa borbonica, ivi rimasta in vigore, è venuta alla determinazione di comandare:

1. Che provvisoriamente e fino ad una radicale riforma della tariffa dei dazi ora esigibili alle porte di Lucca le cifre di peso e di monete scritte nella tariffa sopracitata dovranno considerarsi come cifre di peso e di moneta Toscana, al quale effetto alle stadere, che ora vi si trovano, saranno immediatamente sostituite stadere toscane, altronde già in uso fino dal 1847 nella dogana principale di detta città.

2. Che d'ora innanzi la tassa di pedaggio esigibile in tempo di notte alle porte di Lucca, a forma della notificazione de' 14 maggio 1848, venga ridotta e ragguagliata nelle cifre respettivamente che appresso, cioè:

Per ogni vettura a L. 6 8 } di moneta fiorent
Per ogni persona a » 1 8 }

Le sopraespresse sovrane disposizioni dovranno incominciare ad avere effetto a contare dal 21 maggio corrente.

V. Martini

DUCATO DI MODENA

Il *Messaggere di Modena* pubblica quanto segue:

L'altezza reale dell'augusto nostro Sovrano con ossequiato rescritto 11 corrente mese n. 1773 si è degnata di approvare che si proceda in questo anno alla residuale completa estinzione del prestito forzoso di un milione di lire italiane imposto col R. editto 15 settembre 1848, rimanendo così puntualmente adempito all'articolo 1 del medesimo.

Ha pure approvato che abbia luogo la quarta estrazione a sorte di n. 60 cartelle di lire 1500 per ciascuna dell'altro prestito forzoso 9 marzo 1849, affinchè ne sia fatto il pagamento in unione ai frutti che saranno decorsi sulle medesime al 30 giugno prossimo venturo.

Si previene quindi che, in adempimento al disposto dal preossequiato sovrano rescritto, nel giorno 7 giugno suddetto alle ore 12 meridiane si procederà presso questo ministero all'estrazione a sorte di dette Cartelle, giusta le norme prestabilite, avvertendo che i numeri corrispondenti estratti saranno notificati al pubblico coll'inserirne la distinta nel foglio ufficiale

Così pure si avverte che dal 1 luglio p. v. saranno distribuiti dall'uffizio d'ammortizzazione i mandatelli di pagamento delle somme capitali e frutti decorsi fino a quel punto, formanti l'ultimo residuo del mentovato prestito 15 settembre 1848, che resterà così pienamente estinto.

Modena 14 maggio 1858.

Il ministro
Ferdinando Castellini Tarabini

REGNO DI SARDEGNA

Al parlamento sardo continua la discussione sul progetto di legge per un nuovo prestito di 40 milioni. La lunga relazione della commissione governativa, ed i discorsi fatti dai ministri, e dai deputati fanno ben conoscere quale sia lo stato ministeriale delle finanze piemontesi. Dagli atti officiali della *Gazzetta Piemontese* prendiamo le cifre che ha presentate nel suo discorso il sig. conte Revel. Questo deputato mettendo innanzi cifre officiali ha mostrato che dal 1851, in Piemonte « fu istituita (sono sue parole) una contribuzione intitolata imposta personale e mobiliare: essa è portata in bilancio per la somma di 3 milioni 500, mila lire: però, siccome bisogna detrarre da questa somma 700,000 lire, le quali rappresentano quella contribuzione personale e mobiliare preesistente e che fu annullata, rimangono quindi 2,800,000 lire di aggiunta.

Fu istituita una tassa sull'industria e commercio sotto il nome di patenti, la quale produce 3,300,000 lire. Fu stabilita una tassa sulle vetture, che è di 500,000 lire. Fu stabilita una tassa sulle bevande gazose e zuccherine, la quale ammonta a 630,000 lire. Fu attuata una tassa sui corpi morali e sulle così dette manimorte che è di 860,000 lire. Fu creata un'altra tassa sulle società ed assicurazioni marittime, la quale ascende a 250,000 lire. Fu stabilita una tassa sugli stipendi e sulle pensioni, che dà 850,000 lire.

Venne fatto un aumento sull'insinuazione, e questo posteriore a quello, che aveva già avuto luogo fino dal 1850; il quale aumento porta 3,200,000 lire. Si stabilì un aumento sulla carta bollata, che il signor Revel calcola 1,500,000 lire. Furono accresciuti i diritti di successione e se n'ebbe un'aumento di 2,000,000. Finalmente fu estesa la gabella sui vini, e se ne ebbero circa 2,000,000 di più. Quindi dal 1851 in poi vi ebbero o nuove imposte o aggravamento delle preesistenti per una somma di 18,140,000 lire.

Il ministro delle finanze nel suo bilancio attivo e passivo del 1859 presentato alle camere ha fatto conoscere che il deficit alla fine del 1859 sarebbe di 39,290,038 lire. E il signor conte Revel ha voluto far conoscere che questo deficit è molto più grande. E in prova di ciò riporta 27 diverse categorie di specie da aggiungersi al deficit dei 39,290,038 indicati dal ministro delle finanze, le quali spese ascendono a 7,640,809. A queste somme aggiunse 7,730,000 lire, che calcolò minori introiti nel 1858 a fronte del bilanciato; 4,300,000 lire, minori introiti a fronte dal progetto del bilancio: Dopo ciò il conte Revel soggiunse: Ho dimostrato adunque, che aggiungendo le passività ommesse o non contemplate dal ministero nei bilanci del 1858 e 1859 noi arriviamo ad una cifra di 47,949,847: 62; ed aggiungendovi a questo deficit, quello che risulterà dai minori introiti del 1858 e 1859, avremo in fine del 1859 un disavanzo reale di 59,969,847: 62.

E perchè queste cifre fecero sensazione, il sig. Revel disse: Mi dolo di dover presentare questa cifra: ma, come dissi, non è che il risultato di uno studio accurato sui vari documenti che sono prodotti, e spero che coloro, i quali vorranno impugnare la mia esposizione, prima di contestare le cifre, si daranno la pena di verificare, se io le abbia bene o male tradotte.

Il risultato di questo computo è cotesto: che le spese ordinarie per l'anno 1858 votate in 143,451,766: 82 vogliono essere accresciute di 1,825,875: 15: di cui ha data la dimostrazione essere accresciuto l'aggiunto: cosiche le spese ordinarie del 1858 ascenderanno in realtà a 145,277,-641: 87.

Le entrate ordinarie voi sapete, che non solo si pareggiavano nel 1858 colle spese, ma vi era ancora un sopravanzo. Ebbene per necessità conviene detrarre da queste entrate ordinarie quelle che non si possono ricuperare, cioè 7,730,000 lire, e le entrate del 1858 rimarranno in lire 136,229,854. Questa somma posta a confronto colle spese ordinarie porta un disavanzo in quest'anno, tra le entrate e le spese ordinarie di lire 9,047,787: il che è ben lontano da un pareggio.

Quanto alle spese del 1859 (naturalmente mantengo le proposte del ministero) sono portate a 145,110,131. Ma vi ho dimostrato, che a queste spese conviene aggiungere 3,787,831: così che le spese ordinarie del 1859 sommeranno a 148,897,952: le entrate ordinarie furono valutate in 145,210,730: quindi sempre con un'aumento nelle spese ordinarie.

In vece conviene, come ho detto, dedurre da questa somma lire 4,300,000: resteranno, dunque 140,910,000 lire. Queste entrate ordinarie, poste a confronto colle spese ordinarie in 148 milioni, danno un disavanzo di 7,987,224.

Adunque: disavanzo delle entrate ordinarie del 1858, lire 9,047,787: disavanzo delle entrate ordinarie e delle spese ordinarie nel 1849, lire 7,987,224: totale disavanzo fra le spese e le entrate ordinarie pel 1858 e pel 1859, lire 17,035,011: 04.

Dal discorso del sig. Roberti risulta che il Piemonte nel bilancio del 1858 ha quasi 160 milioni; mentre quello del 1846 ascendeva solo a 84 milioni.

Al discorso del conte Revel rispondeva il ministro delle finanze, con un altro discorso, che mentre intende confutare il sig. Revel fa conoscere che il deficit sarà assai più di 39 milioni nell'anno 1859. Ecco le parti principali del discorso del sig. ministro delle finanze.

L'onorevole deputato Di Revel faceva ascendere in fine del 1859 a 59 milioni invece di 39 milioni e alcune centinaia di mila lire che figurano nella esposizione finanziaria del ministero; e per poter accrescere di 20 milioni questa somma, egli analizzava a suo modo le spese, le quali sarebbero già state votate dalla Camera, e per fare le quali il ministero avrebbe già presentato proposte.

Qui mi giova osservare di passaggio che, presentando il mio progetto finanziario, ho dichiarato nella esposizione che non meno di 39 milioni erano necessari per giungere sino al fine dell'anno 1859, onde poter compiere tutte le opere e dar corso alle spese stanziate in questi due esercizi, non che a quelle che erano state proposte fino al momento che vi presentava il bilancio.

È vero che dopo si presentarono altre proposte di diversi ministeri; è vero pure, perchè io non voglio sottrarmi alla parte di responsabilità che spetta a me in particolare., che il ministro delle finanze è quello che deve rispondere di qualsiasi spesa che venga proposta, e che quindi le spese messe innanzi da' miei colleghi devono essere contemplate come spese proposte con assentimento di tutto il ministero; ma non deve l'onorevole Di Revel farmi rimproveri per ciò e quasi quasi accusarmi di aver velata la nostra condizione finanziaria, celando nella mia esposizione spese che io dovessi anticipatamente conoscere.

Egli ben sa, l'onorevole Di Revel, per la sua

lunga pratica negli affari amministrativi, che di giorno in giorno si manifestano nuovi bisogni nei diversi dicasteri, e si presenta la necessità di nuove spese ora sopra una, ora sopra un'altra categoria. È per conseguenza impossibile che in un dato giorno si abbia modo di prevedere tutto quanto possa occorrere in capo a quindici giorni, in capo a un mese

È vero che fra le spese da lui citate avvenne una così ragguardevole che il ministero non avrebbe dovuto ignorarla, ed è quella che riflette l'acquisto delle ragioni d'acqua del conte di Casanova e del dilatamento del canale di Cigliano. A questo riguardo risponderò che veramente, avendo dovuto presentare il bilancio solo pochi giorni dopo che era stato assunto alla reggenza di questo ministero, non ostante le più accurate indagini, mi è sfuggita questa proposta, che era in corso e per cui si era già preso un tale impegno. Confesso quindi schiettamente che questa spesa non venne contemplata non già per volerla celare, e nemmeno per incuria, ma per la fretta con cui si fece dal ministero la rassegna generale.

Credo dunque essermi purgato dell'appunto gravissimo che indirettamente e con modi cortesi, ma pur sempre severi, mi faceva l'onorevole Di Revel d'avere mascherato il prospetto finanziario, celando spese che dovevano essere conosciute al momento in cui quello fu presentato.

Dopo ciò il signor ministro ribatte alcune spese citate dal sig. conte Revel; ma nondimeno confessa in fine che il deficit nel 1858 sarebbe di 3.117,571 lire più di quello contemplato nel preventivo presentato al parlamento. Indi il ministro continuando a rispondere a Revel, soggiunse:

Veniamo ora al 1859. Nel 1859 egli aggiunge ancora le spese per le scuole speciali in 40,000 lire

Io qui non ho che dire; questa spesa deve realmente aggiungersi, nè io lo poteva fare nella situazione perchè la legge non era ancora votata.

Scuole normali 60.000 lire. Mi permetta qui di fare una deduzione di L. 32,000, giacchè la spesa che si richiederebbe per le quattro prime scuole normali, secondo il calcolo, non ascenderebbe che a 28,000 lire.

Direzione polveriera. L. 10,150. Qui ripeto quanto ho già detto, cioè che l'attivo corrispondente a questa spesa supera di certo la somma stanziata, quindi non si deve tenerne conto.

Stipendi universitari L. 60,713,05. Dirò come per il 1858 che questa non deve essere contemplata fra le maggiori spese.

Stipendi dell'ordine giudiziario 259,960 lire Dico ancora, prima di calcolarla, aspettiamo che il parlamento siasi determinato a votarla.

Servizio degli interessi del telegrafo sottomarino 150,000 lire. Ripeto ancora che deve essere escluso.

Interessi del nuovo prestito 2,250,000 lire: estinzione annuale del nuovo prestito 450.000. Queste le deduco anche per la ragione stessa detta poc'anzi.

Quota per il riscatto della carta sarda 27,000 lire. Ammessa.

Quota rimborso per San Pier d'Arena 72,800 lire. Mi permetta di rifiutare questa spesa, almeno per la sua totalità, giacchè essa è composta di due elementi, uno che riguarda gl interessi, l'altro che riguarda l'ammortizzazione; tutt'al più si dovrebbero mettere 22,100 lire ed escludere le 50,700 giacchè la spesa totale è di 72,700 lire.

Sottratte per conseguenza le spese che non sono applicabili a questi due esercizi da quelle delle quali l'onorevole di Revel ha creduto di dover accrescere la deficienza, ne conseguirebbe che la deficienza, invece di essere di lire 8,649,209, non sarebbe che di lire 6,301'811.

Si dirà: ma questa è sempre una maggior spesa di molto riguardo; se non occorrerà di aggiungere 8 milioni a 39, ne aggiungerete 6, e così porterete la deficienza a 45 milioni.

Ma qui debbo osservare che se, da una parte vi sono queste spese da aggiungere, dall'altra vi sono anche economie da fare sopra questi due esercizi.

Diffatti nel 1858 vi sarebbero a dedurre lire 75,000 sulla somma di lire 750,000 per sussidi al clero di Sardegna che venne stanziata; 500,000 lire sulla maggior spesa chiesta di un milione e mezzo per acquisto di tabacchi; giacchè, stante la diminuzione avvenuta nei prezzi dei tabacchi, un milione è sufficiente, ed è cosa già intesa, come l'onorevole Di Revel saprà, colla commissione stessa del bilancio. Dunque si avrebbero già 575,000 lire a dedurre dal bilancio 1858.

Fra le spese straordinarie che sono stanziate è cosa certa che in fine dell'esercizio vi sarà una diminuzione di spese proveniente dalla non applicazione di tutte le somme stanziate, e posso fin d'ora assicurare in nome del mio collega il ministro della guerra che dei fondi stanziati sull'esercizio 1858 per i lavori alla Spezia si potrà senza inconveniente alcuno far meno di un milione, perchè attualmente non è ancora esaurita la spesa portata nel bilancio 1857; e così pure nel 1859 i tre milioni che vennero stanziati per l'arsenale della Spezia non si spenderanno certamente per la stessa considerazione che attualmente non sono ancora esauriti i fondi del 1857.

Dunque anche sull'esercizio 1859 vi sarà un milione di meno nelle spese straordinarie.

Per il tunnel del Moncenisio possiamo dire la stessa cosa. È impossibile, al punto in cui si troviamo, che nel 1859 si spendano i tre milioni e mezzo circa che sono stanziati per quell'esercizio: non vi sarebbe modo di spenderli quand'anche il desiderassimo, perchè prima che le macchine sieno in pronto e poste in esercizio, trascorreranno parecchi mesi: probabilmente fino alla metà del 1859 non potrà cominciarsi a lavorare con molta attività, e quindi quel fondo rimarrà senza applicazione. Ed ecco ancora un milione e mezzo che si può togliere da questa spesa

Sono dunque 6,100,000 lire che io vi do in compenso per 8,600,000 aggiunti dall'onorevole Di Revel sugli esercizi 1857, 1858, 1859. Quindi la differenza sarebbe di due milioni circa.

Ma l'onorevole Di Revel non rimase contento a limitare la sua critica alle spese sia ordinarie che straordinarie di questo esercizio ed al precedente, egli fece anche indagini minute riguardo alle entrate. Egli osservò che sarebbe un illudersi lo sperare l'effettuamento delle previsioni sia del ministero che della camera riguardo ai prodotti del 1858 e del 1859

(Continua)

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Nella seduta del 19 la Camera dei Comuni ha votato, sulla proposta di sir Carlo Napier, un indirizzo alla regina per pregarla di nominare una commissione d'inchiesta sui mezzi per reclutare ed organizzare il personale della flotta. Sir Carlo Napier ha ripetuto, in quest'occasione, ciò che, per intima persuasione, ripete da circa quarant'anni, vale a dire che la flotta inglese manca di marini; che l'Inghilterra è aperta ad un'invasione; che non si potrebbe resistere a 14 vascelli venuti da Cherburgo, ec.... Gli oratori che hanno risposto a sir Carlo Napier, ed anche lo stesso Pakington, che parlava in nome del governo, non hanno contestato che con molta moderazione le parole del bravo ammiraglio, e tutti nella camera sono sembrati penetrati della necessità di facilitare ed accrescere il reclutamento della marina militare. L'ammiraglio Walcott non ha potuto a meno di osservare che con una marina mercantile che conta circa 180 mila marini, non si corre il rischio di mancare d'equipaggi per la flotta. La sola quistione importante è infatti quella del reclutamento. Poco inclinati alla coscrizione tanto per l'armata di terra che per quella di mare, ed avendo rinunciato definitivamente all'odioso sistema della pressa dei marini, gl'inglesi sono ridotti a far concorrenza a furia di denaro alla marina mercantile per formare gli equipaggi della flotta. In tempo ordinario, il servizio dello stato soffre naturalmente dalla concorrenza vantaggiosa che gli fa l'industria privata; gli è tutt'altra cosa quando reali ed urgenti necessità dello stato l'obbligbino ad offrire ai marini vantaggi straordinari, o quando un importante avvenimento eccita lo spirito nazionale.

Sir Carlo Napier, nel corso di questa discussione ha reso omaggio all'eroismo della marina francese, la quale, privata dall'emigrazione di quasi tutto il suo stato-maggiore, ha saputo resistere, nei sanguinosi scontri della rivoluzione, alle flotte ben esercitate e ben comandate dell'Inghilterra. Sir Carlo Napier ha ricordato che nessun capitano francese aveva abbassato la sua bandiera prima d'aver avuto la metà del suo equipaggio fuori di combattimento, ed ha aggiunto che l'ultima guerra ha sufficientemente dimostrato che la marina francese non la cedeva oggi all'inglese nè pel buon comando nè per la disciplina.

SPAGNA

Intorno alla disgrazia accaduta sulla via ferrata di Aranjuez, ecco ciò che leggiamo nell'*Epoca* di Madrid:

Dobbiamo annunciare una nuova disgrazia accaduta sulla ferrovia da Madrid ad Aranjuez: deplorabile avvenimento, che da 24 ore tiene esclusivamente occupata l'attenzione di Madrid. Il treno, che parte da questa capitale alle undici e mezzo del mattino, partiva ieri, occupato per la più parte, da persone le più conosciute della società madrilese. Stavano in esso i ministri della guerra, dell'interno, del *Fomento*, della marina e delle finanze; l'ambasciatore di Francia e sua moglie, l'introduttore degli ambasciatori, la signora di Wesweiller, la marchesa di Vallehermoso e molte altre famiglie, che si proponevano passare la domenica ad Aranjuez

Fatto il tragitto da Madrid a Ciempozuelos, al giungere in questa stazione, la macchina, che cammina a grande forza si abbattè in un treno di merci, che stava disposto sulla medesima stazione, producendo questo un violentissimo urto in tutti i vagoni, e che se non fu più grande, fu perchè si ruppe la macchina del vapore. Un momento dopo non si udivano che lamentevoli grida da tutte parti, e vedevansi uscire dai vagoni dame e cavalieri insanguinati, che tutti passarono nelle camere della stazione, la quale presentava lo spettacolo di un campo di battaglia.

Dio salvò la vita di tante persone, e solo una ventina di esse rimasero più o meno gravemente ferite. Fra feriti si contano due figlie della signora di Padilla, la cui madre ebbe anche il dolore di vedere feriti tre dei quattro figli, che l'accompagnavano: la signora Crello y Quesada, un sacerdote, due stranieri, avendo ricevuto contusioni più o meno lievi il ministro del Fomento, l'introduttore degli ambasciatori, Canga Arguelles, Danoso Cortes, la marchesa di Vallehermoso e altre signore

Per fortuna si trovava nel treno il distinto medico Sanchez Toca, che con un zelo degno della sua professione, prodigò subito ai feriti ed ai contusi i soccorsi della scienza. Alcuni dei medicati poterono proseguire il viaggio ad Aranjuez un ora dopo, e quei che aveano avuto gravi ferite ritornavano a Madrid. Il ministro del Fomento, anche egli ritornava a Madrid con tutta la sua famiglia, dopo di aver dato le opportune disposizioni perchè fosse fatto un processo intorno a quel deplorabile fatto.

RUSSIA

Il governo stabilì l'importo annuo di 17 mila rubli d'argento pei premi straordinari in favore degli studenti poveri che si distinguono per diligenza.

— Il suddito toscano e console belgio pel mare d'Azow, sig. Tito Pozzolini, fu riconosciuto come console belgio anche per la Crimea.

— L'imperiale società geografica è intenzionata di fondare un museo etnografico che prenderà in considerazione principalmente le diverse popolazioni della Russia.

— Gl'individui stranieri sfrattati dall'impero per qualche reato ma non accolti nella loro patria, verrebbero assoggettati alla stessa pena cui pel rispettivo delitto devono subire i sudditi russi

— Pare, dice il *Novellista d'Amburgo*, che la Russia si proponga sottoporre alla conferenza di Parigi un *memorandum* tendente a chiedere l'esecuzione dell'Hatti-hu-maioum, in virtù del quale devono dalla Porta essere attuate ai termini del trattato del 30 marzo importanti riforme a favore dei suoi sudditi cristiani.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Negli ultimi giorni di aprile scorso sono arrivati, reduci dal Libano, gl'ingegneri francesi che erano finora occupati a formare i piani di costruzione per una strada carrozzabile fra qui e Bairut Questi signori, avendo ormai compito il loro lavoro, e tracciata la progettata strada con pietre numerate, dichiarano che l'impresa potrà essere messa in esecuzione nel periodo di due anni. Secondo il loro calcolo i capitali necessari consisterebbero in tre milioni e mezzo, o quattro di franchi, compresovi il materiale relativo, carrozze, attrezzi ed altri arnesi, contando di servirsi della mano d'opera di operai indigeni sotto la direzione di maestri e di artigiani francesi.

Essi ingegneri sono ripartiti per recarsi a Parigi onde stabilire le basi della società, i cui statuti dovranno fra breve essere rimessi a Costantinopoli per la superiore sanzione.

Sabbato scorso fu pubblicato con solennità il firmano gransignorile che dispone l'aumento di soldo alle truppe regolari ed ai rispettivi ufficiali, come anche ai medici dell'armata, coll'eccezione però di qualche europeo, il cui servizio è di data comparativamente meno remota.

Il tesoro militare ricevette anche ultimamente circa un milione e mezzo di piastre per estinguere le contratte obbligazioni portanti interesse e scadute da diversi mesi, mentre la cassa ne era esausta, per la ristrettezza in cui si trovava l'erario civile.

La Sultana di cui si è parlato tempo fa è giunta in questa città il 23 aprile. La sua entrata ebbe luogo con gran pompa. Il governatore civile, l'intendente delle finanze, i comandanti militari eran tutti sortiti alla distanza di 3 a 4 ore per ossequiarla. Indi accompagnata dal corteggio e dalle truppe, preceduti dalla musica, questa principessa fece il di lei ingresso salutata dall'artiglieria del castello.

A sua richiesta le fu preparata una casa nelle vicinanze della gran Moschea per poter recarvisi a suo agio. Quella casa però non le andò per molto tempo a genio, quindi si trasportò in Sabbia nel magnifico palazzo d'Izzet pascià, ove dimora sinora, venendo però quasi ogni giorno in città in carrozza e lasciandosi vedere senza velo.

Pel viaggio dell'illustre pellegrina furono impiegati 200 muli da Bairut sin qui, e 250 cammelli da qui sino alla Mecca.

NOTIZIE DEL MATTINO

La salute dell'illustre letterato Alessandro Manzoni, che fu per qualche giorno in grave pericolo va migliorando. S. A. I. R. l'arciduca Massimiliano governatore generale del regno Lombardo Veneto, trovandosi in Vienna ha voluto essere ogni giorno informato per telegrafo dello stato dell'illustre infermo

Il *Moniteur* del 22 corrente dice:

I plenipotenziari di Francia, di Austria, d'Inghilterra, di Prussia, di Russia di Sardegna e di Turchia, si sono oggi riuniti al palazzo del ministero degli affari esteri, per occuparsi dell'organizzazione dei Principati Danubiani.

Lo stesso *Moniteur* pubblica un decreto imperiale, nel quale viene stabilito quanto segue:

1. Il negoziato alla borsa di Parigi e alle borse dipartimentali, dei titoli emessi dalle compagnie delle strade ferrate costrutte fuori del territorio di Francia è sottoposto alle leggi ed ai regolamenti, che sono applicabili al negoziato dei valori francesi della stessa natura; ed inoltre alle condizioni espresse negli articoli seguenti.

2. Queste compagnie devono giustificare di essere costituite conforme alle leggi del paese, ove sono formate. A tal fine rimetteranno al ministro delle finanze e alla camera sindacale degli agenti di cambio, copie autentiche, (*a*) degli atti dell'autorità pubblica, che hanno approvato la loro formazione e l'hanno autorizzata a costrurre una o più strade ferrate: (*b*) degli statuti, e di tutti i documenti, che hanno regolato o modificato le loro condizioni di esistenza.

3. Le compagnie sono tenute a giustificare che le loro azioni e le loro obbligazioni, se sono emesse, sono officialmente marcate nel paese, ove le strade ferrate appartengono.

4. Le azioni non possono essere minori di 500 franchi. Quelle emesse devono essere liberate fino alla concorrenza dei sette decimi.

Esse non sono portate sulla parte officiale del corso autentico delle borse francesi, se non quando avranno dato luogo in Francia ad operazioni pubbliche assai numerose, perchè possa essere apprezzato il loro corso.

5. Le obbligazioni possono essere negoziate e notate in Francia, quando il capitale sociale o la parte del capitale rappresentato dalle azioni, sarà stato interamente versato, e che l'emissione in Francia, di queste obbligazioni sarà stata autorizzata dai ministri delle finanze e dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

I dibattimenti per il processo sui torbidi di Chalons, del 6 marzo p. p. incominciarono il 17 corrente dinnanzi al tribunale correzionale di Chalons sulla Saona, e terminarono il 21.

Il tribunale ha pronunciato la sua sentenza assai motivata, che dimette 15 prevenuti e ne condanna 19.

L'opposizione al ministero Derby al parlamento inglese è stata battuta da sè stessa. Durante il dibattimento, che ha durato diversi giorni, sono nati incidenti, che ne hanno preparata la sconfitta. Il ministero col sacrificare lord Ellenborough, si liberava della penosa responsabilità di avere espressa sull'annessione dell'Oude un'opinione contraria ad un voto del parlamento, e di avere male a proposito biasimato lord Canning. Restava solo biasimevole di questo biasimo, e ne accettava tutte le conseguenze.

L'opposizione giudicò che la colpa del ministero così ridotta permetteva ancora di stringere la caduta e continuò i suoi sforzi: ma furono inutili. La formale minaccia di uno scioglimento fece esitare alcuni della camera dei comuni, poco disposti a tentare la sorte di una nuova elezione.

I membri più distinti del partito radicale poco disposti a riportare al potere lord Palmerston, prestarono energico sostegno al ministero. Nello stesso tempo lord Palmerston vedevasi costretto di far nota al Parlamento la lettera di Canning, che il sig. Vernon Smith avea trascurato di comunicare al suo successore: e dinanzi alla lettura di questa lettera, dove lord Canning prega formalmente il presidente del dicastero del controllo di sospendere il suo giudizio sul proclama, e gli annuncia prossime spiegazioni, è difficile negare che la poco generosa dissimulazione di simile documento, sia stata gran cosa nella colpa commessa dal ministero e nella imprudenza rimproverata a lord Ellenborough. Ciò che finalmente ha dato l'ultimo colpo all'opposizione, si è la pubblicazione dei dispacci giunti a Londra coll'ultima valigia, e che hanno permesso finalmente di giudicare la sola questione importante dibattuta fra il ministero e l'opposizione: quella cioè come fosse giudicato nell'India il proclama di lord Canning, e quale sarebbe la sua influenza sulla situazione dell'Oude. Il sig. Graham avea già fatto conoscere alla camera l'autorità di vari officiali superiori, che dolevansi del proclama, credendolo contrario alla pacificazione dell'Oude.

Il governo poco dopo ha ricevuto prova autentica, che tale opinione era anche quella di Outram, commissario generale dell'Oude

La corrispondenza scambiata fra lord Canning e Outram su questo proclama fu depositata con sollecitudine al parlamento dal ministero. Outram rappresenta a Canning, che nell'Oude non vi sono 12 proprietari, i quali non abbiano partecipato alla rivolta, e che di questi uomini, con una generale confisca si faranno dei disperati ribelli. E su questa osservazione di Outram, lord Canning aggiunse al suo proclama l'ultimo paragrafo, che promette implicitamente la restituzione di loro terre a quei che faranno la sottomissione immediata. In una seconda lettera, Canning cerca di spiegare e giustificare la sua rigorosa disposizione, lasciando al sig. Outram la facilità di addolcirla nella pratica.

La consegna di questi documenti, proceduta dagli altri ben noti incidenti ha costretto l'opposizione a ritirarsi dal campo di battaglia. La mozione di Cardwell è stata ritirata a mezzo uno scoppio di risa.

Questi lunghi dibattimenti, dice il *Dèbats*, non sono stati senza ammaestramento all'opposizione al ministero

— Secondo un dispaccio di Birmingham, ricevuto dal *Morning-Herald*, un meeting assai numeroso si sarebbe tenuto in quella città la sera del 20 maggio, dal sig. Layrard, e l'assemblea unanime nel condannare il proclama di Canning avrebbe approvato con entusiasmo il dispaccio di Ellenborough.

Lettere avute dalle Indie annunciano che il sig. Inglis, il difensore di Lucknow, ritorna in Inghilterra, non potendo per la salute più rimanere nell'India.

Un dispaccio di Alessadria 18 maggio dice:

Abmed pascià, successore presuntivo, Heredin pascià e Rifaat pascià ministro del commercio, si sono accidentalmente annegati.

Lord Elgin dichiarò ai mercanti di Sanghai, ch'egli sosterrà le loro domande, rinnovando all'occasione il combattimento presso Pekino.

TORINO 24 *Maggio*.

Questa mattina alle ore 8 e 10 minuti S. M. il re partiva con un convoglio speciale della via ferrata per Acqui con S. A. R. il principe di Carignano, ed accompagnato dalle LL. EE. il conte di Cavour presidente del consiglio dei ministri ed il generale Alfonso La Marmora ministro della guerra e dal commend. Bona, ministro dei lavori pubblici. La M. S. aveva al suo seguito un numeroso e brillante stato-maggiore.

— S. M. il re è giunto felicemente ad Acqui alle 10 ½ ed ha assistito alla cerimonia religiosa celebrata alla stazione per l'inaugurazione della via ferrata. Immenso era il concorso degli spettatori.

— La tornata della camera dei deputati di sabato scorso fu consacrata alla continuazione della discussione generale intorno alla proposta di legge per un prestito di 40 milioni. Il conte di Cavour, presidente del consiglio dei ministri, sorgeva ad opporre alcune riflessioni agli appunti fatti nella tornata antecedente al sistema finanziario del ministero dall'avv. Casaretto, e dava annunzio alla Camera di alcune notevoli economie che il governo si propone di fare nelle pubbliche spese.

Il ministro conchiudeva il suo dire ponendo in risalto l'importanza dei lavori per il traforo del Moncenisio, e la gloria ed i vantaggi che dalla sua attuazione deriveranno al paese.

Il generale de Sonnaz si pronunciava contro la domanda di prestito, e quindi l'avv. Guglianetti, relatore, si faceva a svolgere le ragioni che hanno determinato la maggioranza della commissione a proporre alla Camera l'adozione della proposta in discussione.

Il conte Giambattista Michelini dichiarava i motivi che lo consigliano a rendere il partito favorevole alla domanda di prestito.

Il seguito di questa discussione è stato, per decisione della Camera, rimandato alla tornata di giovedì prossimo 27 del mese corrente.

LONDRA 21 *Maggio*.

Dall'essere stata approvata all'unanimità la mozione di sir Carlo Napier (sulla nomina delle commissioni d'inchiesta per la marina) non bisogna conchiudere, dice il *Times*, che le nostre forze navali siano in uno stato inquietante di inefficacia: cotesta supposizione sarebbe erronea. Quello che sarebbe forse più esatto a dirsi è che da venti anni i mezzi a nostra disposizione per allestire una flotta erano pochissimo considerevoli, e che di recente si è fatto abbastanza per ovviare ai più grandi pericoli. Nondimeno un ordinamento stabile e largo delle nostre forze marittime è indispensabile.

— L'ammiragliato ha prescritto la costruzione di otto masse gigantesche, il cui mezzo principale di offesa sarà il cozzo. Queste cittadelle coperte di ferro, armate d'artiglieria di lunga portata, del più forte calibro, devono cambiare radicalmente tutte le combinazioni delle guerre marittime.

LISBONA 20 *Maggio*.

La *Presse* ha per telegrafo ricevuto il programma delle feste, che avranno luogo in occasione del reale matrimonio, e le quali dureranno 5 giorni.

Spettacoli nei teatri nelle pubbliche piazze: presentazioni e ricevimenti a corte: rivista di truppe: evoluzioni sul Tago delle squadre Portoghese, Inglese e Brasiliana, che sono ancorate sotto i muri della capitale: fuochi di artifizio: città e rada brillantemente illuminate.

Il battello, che reca S. M. la regina, entrerà nel Tago lunedì (24): lo stesso giorno S. M. il re accompagnato dalla sua corte, dai grandi dignitari dello stato, da senatori e deputati si recherà a complimentare la sua giovine sposa, che scenderà a terra il successivo giorno ed il matrimonio sarà immediatamente celebrato dall'arcivescovo di Lisbona.

Borsa di Parigi del 24.

Il 3 per cento aperto a 69 80 chiuso a 69 75
Il 4 ½ aperto a 93 50 chiuso a 93 40.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 24 Maggio 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . . sc.	990308	769
Cambiali in portafoglio in Roma »	1647914	475
Cambiali in portafoglio in Ancona »	196171	753
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . . »	290839	028
Conti correnti debitori in Roma »	271544	075
Conti correnti debitori in Ancona »	78149	262
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . . »	3776	055
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto »	64441	24
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . . »	4210	50
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto . . . . . »	84285	87
Debitori diversi in Roma . . . »	98594	552
Debitori diversi in Ancona . . »	83277	043
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14189	19
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669	89
Azioni . . . . . »	412765	455
	4242437	157

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . . »	2349195	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	6083	08
Conti correnti creditori in Roma»	651218	225
Conti correnti credit. in Ancona»	5874	569
Creditori diversi in Roma. . . »	71221	744
Creditori diversi in Ancona . »	12786	395

Tratte da pagarsi in Roma . . »		10123 77
Tratte da pagarsi in Ancona . »		10200 —
		3117002 784
L'Attivo supera il Passivo di . »		1125434 373
che si compone come appresso		
Capitale della Banca »	1000000 —	
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . »	84285 87	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona »	41148 503	
	1125434 373	
		4242437 157

Il Governatore della Banca — F. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

Nel *Galignani* si legge il seguente articolo:

La compagnia parigina per la illuminazione a gaz portò ieri innanzi il tribunale di Polizia correzionale un accusa contro il sig. Canal proprietario di caffè in via s. Magliore, per frode praticata a danno della compagnia stessa.

Risultava che da uno degli agenti ispezionando l'apparecchio dell'accusato si riconobbe essersi dal med. disposto un tubo in maniera che il gaz poteva in parte venir consumato senza risultarne la misura del contatore, cosicchè poteva servirsene in quantità maggiore di quella che pagava all'impresa.

Il tribunale condannò l'accusato Canal a 6 mesi di prigionia, oltre a due mila franchi per indennizzo di danni all'impresa.

Privato Consorzio di azionisti della cessata società di accomandita sotto la ditta

GIGLIESI WATSON E COMP.

Dovendo i sigg. deputati del d. privato consorzio comunicare ai sig. interessati il risultato delle pratiche fatte fino al presente cogli amministratori della prefata società invitano i med. ad intervenire nell'adunanza da tenersi il giorno 6 prossimo futuro giugno alle ore 11 antim. nelle camere del palazzo in via del Gesù n. 62 gentilmente favorite dalla società di assicurazioni per prendere in proposito le convenienti determinazioni.

Roma 27 maggio 1858.

Mariano Baldassarini Proc.

SOTTO CARICA IN LIVORNO

COPENAGHEN E PIETROBURGO

Lo schooner Danese ELISE di prima classe, buonissimo veliero comandato dal capitano Breeckwoldt, partirà alla metà di giugno prossimo.

Per noli dirigersi in Roma da L. Fabri, Capo le Case num. 3.

In Livorno Carlo Malenchini.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hopitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezza, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, ec.* Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali*: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Roma* farm. Pompili, farm. Desideri; *Bologna* farm. Micheli; *Milano* farm. De Brera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo* via Toledo, num. 137, e nelle buone farmacie dello Stato Pontificio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mil} 256 1.; *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
27 Maggio.	7 antimeridiane	733 1	14 4	78	3 Nuvoloso	19 3 C.	12 5 C	N. N E. 1	
	3 pomeridiane	736 2	18 2	47	4 Nuv. sparso			N N E. 1	
	9 pomerid	736 2	14 9	52	10 Chiarissimo	15 2 R.	10 0 R.	N E 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
20 Maggio	Roma	734 2	18 8	52	5	20 0	11 0	N. 2	pioggia 3mm 0
	Ancona	731 0	19 8	60	7	20 2	12 4	N-S. 1	pioggia 6mm
	Bologna	736 1	15 8	63	6	16 0	14 3	S-E. 2	pioggia 21mm
	Ferrara								

Prima Diffidazione

È stato smarrito un certificato della serie libera n. 34252 dell'annua rendita consolidata di sc. 30 intestata Chiara Puri De Marchis inserita nel reg. gle n. 16398.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il d. certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del regolamento 19 agosto 1822.

E venuto a cognizione del sig. Gentil, chimico, distillatore in Alfort presso Parigi, attualmente residente in Roma, che il sig. Alfonso De Lestre avvocato, esercente commercio di Porazzo (Asfodele), e che parimente risiede in Roma, ha nel Giornale di Roma del 15 corr. annunciato, nessuno oltre lui, aver facoltà di trattare col nominato sig. Gentil per la fabbricazione degli spiriti di Asfodele, e volere esso med. arrogarsi la proprietà del nuovo metodo pel quale il sig. Gentil ha di già ottenuto un brevetto in Francia ed in Inghilterra.

Sulla fine del 1856 il sig. De Lestre dopo avere abbandonato i suoi associati si recò a Parigi a fine di impegnare il sig. Gentil a formar seco lui una società, col mezzo della quale utilizzare la quantità immensa di Asfodele, che esso doveva garantire. A malgrado però delle ripetute istanze che a lui furono fatte durante cinque mesi il De Lestre si ostinò a non volere nulla preparare, nulla spedire dell'Asfodele che dovea servire a rinnovare le esperienze, il successo delle quali sembrava quasi impossibile a coloro, che doveano aver parte nell'affare. Eppure esso avea il materiale necessario, ed aveva ricevuto in ispecie dieci volte più di quello di che abbisognava per far fronte alle spese. In conseguenza la società non potè aver luogo.

Ma siccome il sig. Gentil era il solo, col quale assolutamente fosse d'uopo intendersi per la fabbricazione di questi spiriti, esso non cessò dal persistere nell'invitarlo sul luogo della produzione, sperando per tal modo che la sua posizione migliorerebbe; e bren presto annunciò di avere uno stabilimento di 200,000 franchi atto a produrre quasi la metà di quanto spirito si fabbricava in Alfort, di possedere i fondi necessarj aggiungendo che l'operazione era già incominciata, che tutto procederebbe regolarmente: ed esibì infine la nota dei prezzi per l'acquisto delle materie primitive, assicurando (sono queste le sue parole) avere esso di già contratto impegni colle tre distillerie esistenti negli Stati Pontifici, e nulla potere oramai imprendersi, e farsi senza il suo consenso, e la sua partecipazione.

Ad onta però di quanto asseriva il De Lestre osava invitare il Gentil a promettergli che esso non tratterebbe che con lui solo per tutti gli affari di distillerie, che gli avrebbe posto tra le mani. Il Gentil infatti gli fece rispondere invitandolo a non dubitare delle sue intenzioni a questo riguardo, prima però di stabilire alcuna condizione, e di segnare alcun trattato volle di per se stesso esaminare lo stato delle cose. Quale pertanto non dovette essere la sua sorpresa, allorchè giungendo in Roma esso non trovò ne' lavori, ne' stabilimenti, ne' impegni di sorta colle distillerie, che esso non seppe neppure indicare!

Ecco dunque in qual modo il sig. De Lestre ha adempito le sue promesse, ecco come esso ha rimesso nelle mani del Gentil gli affari delle distillerie, ecco come ha egli acquistato quei diritti, che pubblicamente reclama su tuttociò che il Gentil possa immaginare, intraprendere, possedere, e realizzare.

Il sig. Gentil dunque potrebbe accontentarsi di tanto per sventare tali pretenzioni del De Lestre. Questi poi non dovrebbe dimenticare di averle esso stesso fatte svanire, allorchè il 20 aprile ultimo scrisse di considerarsi come non più impegnato riguardo al Gentil. È inoltre assai chiaro che se il De Lestre avesse potuto produrre dei regolari contratti, non avrebbe esso giureconsulto avuto ricorso al Giornale di Roma per chiederne la esecuzione, poichè, se i supposti contratti avessero realmente esistito, il Gentil med. ne abrebbe fatto uso per costringerlo a consegnargli gli ideali stabilimenti di 200,000 franchi ed i fondi promossi, come ne farà uso per obbligarlo a restituire le somme che si è di suo arbitrio appropriate.

Ma rispondendo alla summentovata lettera del 20 aprile il Gentil dopo essersi amaramente lagnato col De Lestre della sua condotta gli toglie ogni speranza di vedere per l'avvenire formarsi tra loro alcuna associazione, ed in conseguenza di questa lettera il De Lestre cambiò di contegno e si fece a pregare il Gentil, perchè volesse accordargli almeno un compenso in questo affare; dalle preghiere passò poi alle minaccie, che il Gentil lo impegnò a realizzare.

Rimane a dire una parola del brevetto; se il sig. De Lestre avesse potuto contare sul suo buon diritto, gli affari dell'uno divenendo pure quelli dell'altro, portava il buon senso che esso non si mostrasse ostile a questo brevetto, che poteva forse assicurare la sua prosperità. Esso però ha invece voluto opporsi all'ottenimento del med. supponendo che per aver diritto ad esigere questo, basterebbe l'aver esso nel 1854 domandato il privilegio per la fabbricazione degli spiriti (Alcol) negli Stati Pontificj.

Esso però avrebbe dovuto aggiungere che la sua domanda fu rigettata, perchè riguardante una operazione commissima, e fatta inoltre da un uomo, che non ha la minima idea di tal materia; non comprende poi, e non ha mai saputo comprendere che la domanda del sig. Gentil non ha per iscopo d'impedire agli industriali di seguire il metodo fino ad ora da essi tenuto con loro vantaggio, metodo che il Gentil med. invita il De Lestre a seguire, se così gli piaccia.

Roma 24 maggio 1858.

Francesco Saverio Gentil
Carlo Di Pietro Proc.

Si deduce a notizia, che il sig. Andrea De Angelis con apoca reg. li 11 giugno 1856 v. 644 f. 56 v. c. 5 è affittuario della vigna posta fuori di porta s. Giovanni al vicolo dello Scorpione di proprietà del sig. Alessandro Dellorte, e perciò quanto ivi esiste in stigli semente ec. è di sua assoluta proprietà.

Crispino Balderi Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento legislativo, che accogliendosi l'istanza della signora Maria Covi di Ferrara, vedova del fù Antonio Carbonari, con rescritti del giorno 4 maggio 1856, e 17 agosto 1857, e successivi decreti esecutoriali esibiti negli atti dell'infr. Notaro, la med. non ostante il passaggio a secondi voti, è stata confermata in tut. e cur. della sua figlia Emilia, con legge però che in tutti gli affari riguardanti il patrimonio della d. sua figlia Emilia vi debba concorrere sotto pena di nullità, il consenso ed autorità del sig. avv. Ercole Parmiani, perimenti di Ferrara, deputato in di lei consulente.

Roma 28 maggio 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

VENDITE GIUDIZIALI

In virtù di sent. prof. dall'Ecmo trib. di Roma 1 turno in data 12 agosto 1851 ad ist. del sig. Giuseppe Sisco poss. dom. via della Pietà n. 40 rapp. dal Proc. sig. Alessandro Alcardi.

Nel giorno di martedì 8 giugno 1858 alle ore 10 antim. nell'ufficio della Depositeria Urbana posta in Roma in via dell'Impresa vecchia n. 21, si procederà per pub. incanto alla vendita giud. delli qui appresso fondi urbani da deliberarsi al migliore e maggiore offerente con tutti i loro annessi e connessi e diritti qualsivogliano.

1 Granaro posto in Frascati via porta Spinetta distinto col n. civ. 49.

2 Oliara posta c. s. in via della Rocca n. 86.

Stalla e rimessa posta come sopra in via porta Granara n. 68.

Il primo prezzo d'incanto dei sud. tre fondi a forma della perizia dell'architetto sig. Domenico Contini deputato dall'Ecmo trib. con decreto del giorno 20 giugno 1851 è di sc. 481 70.

Nella canc. del prot. del trib. del 1 turno fasc. n. 1995 dell'anno 1850 esistono prodotti sotto il giorno 10 e 17 gen. 1852, il capitolato per la vendita giud., l'estratto autentico rilasciato dal conserv. delle Ipoteche di Roma, non che la perizia del d. Achitetto sig. Contini.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto su tutti i sopradescritti fondi sarà quello superiormente enunciato di sc. 481 e bai. 70.

Alessandro Ascardi Proc.

Il trib. di prima ist. della delegazione di Frosinone con sent. del giorno 15 luglio 1857, ordinò la vendita all'asta dei fondi rustici qui appresso descritti, e nel giorno sei ott. 1857 nel fasc. portante il n. 1684 di prot. dell'an. 1855 vennero prodotti i titoli voluti dal § 1308 del vig. regolamento leg.

L'incanto pertanto avrà luogo nella sala del municipio di Frosinone nel giorno di mercoldì 30 giugno 1858 alle ore 2 pom. e verrà aperto il prezzo complessivo di sc. 1244 50 risultante dalla perizia Ciocolani esistente in atti; osservato quanto è prescritto dal § 1322 del prod. reg. diconsi sc. 1244 50.

1 Terreno seminativo posto nel territorio di Sonnino voc. Vadorotto della estens. di tav. 29 10, pari a rub. 1 quarte 3, quartucci 3 e canne 2 45, confin. sig. Giuseppe Cecconi, sig. Monti, stradone dell'annesso, sig. Fortunato Grenga, ed il Canalone valutato sc. 694 75.

2 Terreno seminativo posto nell'anzid. territorio contrada pizzone, vocab. Coneta della superficie di tav. 16 90, pari a quarte 3 e coppe 3, conf. sig. Antonelli, sig. De Santis, ora Tucci, sig. Luigi, sig. Lorenzo Pellegrini, e Canalone stimato sc. 381 50.

3 Terreno seminativo situato c. s. in contrada Pizzopantano della superf. tavole 10 42, pari a quarte 2, quartucci 3, e canne 5, conf. da due lati il sig. Lorenzo Pellegrini, ven. Monastero delle Canne, sig. Antonelli e strada, valutato sc. 171 25.

Fatto a Frosinone li 22 maggio 1858.

Dot. Carlo Kambo Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 120 — Sabato 29 [illegible]

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50
Per un trimestre sc. 1 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 29 Maggio

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, con biglietti della Segreteria di Stato, si è degnata di nominare:

L'Emo e Rmo sig. Cardinale Marini a protettore della Confraternita di s. Omobono dei Maestri Sarti di Roma;

E l'Emo e Rmo sig. Cardinale Mertel a protettore dell'Arciconfraternita del SS. Sagramento e di s. Nicolò de' Bari presso la Chiesa Collegiata di s. Nicola in Carcere.

NOTIZIE DIVERSE

Questa mattina, Sua Emnza Rma il sig. Cardinale Patrizi, Vicario di Sua Santita', ha tenuto generale ordinazione in s. Giovanni Laterano, nella quale 19 sono stati promossi alla tonsura, 28 agli ordini minori, 16 al suddiaconato, 18 al diaconato e 17 al presbiterato.

Questa mattina è partita per Rio-Janeiro S. E. Rma Monsignor Mariano Falcinelli Antoniacci, Arcivescovo di Atene internunzio Apostolico e inviato straordinario della Santa Sede presso S. M. l'imperatore del Brasile.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Il ministro delle Finanze, continuando il suo discorso al Parlamento in risposta al conte di Revel, disse:

In quanto al 1858 il sig. conte di Revel, osservò che le dogane furono calcolate a 18 milioni e che invece possono appena toccare i 16 milioni: nel 1857 non raggiunsero neppure questa somma, ma stettero a 15 milioni e mezzo.

Pur troppo io debbo ammettere che l'osservazione dell'onorevole deputato Di Revel a questo riguardo è presso a poco esatta; ma che ciò fù in vista di circostanze straordinarie, di condizioni che nessuno poteva prevedere, come quella della crisi monetaria, la quale, partendo dall'America, reagì su tutte le piazze d'Europa, e che questo portò un gravissimo incaglio e rallentamento in tutte le transazioni commerciali, e che dovette per conseguenza diminuirsi lo scambio.

Io non so se vi sia uomo, salvo che sia profeta, il quale possa prevedere queste cose. Si dirà che in principio del 1858 era già conosciuta questa condizione di cose: egli è vero; ma osserverò all'onorevole Di Revel, per compiere il suo concetto, che in fine del 1857 questa crisi cominciava a dissiparsi; il credito cominciava a rialzarsi, e pareva che l'anno successivo dovesse aprirsi sotto migliori auspicî.

Sedotto da questa lusinga, il ministero nel presentare la situazione del 1858, non ha creduto di dover far caso di una causa transitoria, la quale cominciava a dissiparsi. Ed invero a che cosa mai serve la previdenza umana contro ad avvenimenti straordinari dipendenti solo dalla provvidenza?

Sopravvenne poi quel freddo intensissimo; freddo di cui a memoria d'uomini non si ebbe mai l'eguale, il quale nessuno lo può negare, ha rallentato enormemente lo scambio dei prodotti; e questo è un fenomeno che venne riconosciuto in tutta l'Europa: non vi è paese d'Europa il quale non abbia sentito l'effetto di queste influenze atmosferiche. Difatti, esaminate i prodotti indiretti di tutte le nazioni europee, e voi troverete che nel primo trimestre dell'anno a cui accenno sono tutti in deficienza.

E questa è tale circostanza che il ministero non poteva prevedere; ma è pero cosa incontestabile che pur troppo avrà per effetto di diminuire di qualche milione il prodotto delle dogane; ma non credo che per questo si possa censurare il ministero e la camera di non avere ciò predetto assai prima che avvenisse.

Sui sali l'onorevole Di Revel sottrae 250,000 lire per la considerazione che venne abolito il diritto sul sale in Sardegna, e che questa diminuzione, mentre è stata contemplata nel bilancio del 1859, non venne però dedotta ancora dal bilancio del 1858.

E questo pure è vero, e ciò accadde perchè, quando si è fatto il bilancio del 1858, non era ancora approvata la legge che aboliva questa privativa del sale in Sardegna. Quello che contesto si è che la perdita debba essere di 250,000 lire; giacchè le finanze avranno ancora un tal quale compenso, perchè il sale nell'isola è tuttora venduto dalle gabelle. E, se egli è vero che si vende ad un tenue prezzo, tuttavia una parte piccola di prodotto la deve dare ancora: non sarà dunque di 250,000 lire la perdita intiera, ma probabilmente di 200,000 circa.

Mobiliare e personale 3 milioni e 500 mila lire. L'onorevole Di Revel calcola in meno 100 mila lire. Io credo di non poter accettare questa deduzione, nella fiducia che il prodotto debba raggiungere almeno 3 milioni e 505 mila lire; giacchè dai ruoli del 1857 si vede che il prodotto del personale e mobiliare raggiunse circa un milione e quattrocento mila lire; cosicchè non è cosa esagerata il presumere che nel 1858 potrà crescere al meno di centomila lire, e quindi raggiungere i tre milioni e cinquecentomila lire che abbiamo portato nel bilancio.

In quanto alla riduzione dei diritti delle Vetture, debbo pur dire che, se questi diritti furono nel 1859 ridotti di lire 130,000, ciò non avvenne unicamente per la sola diminuzione dei diritti, ma eziandio perchè, di mano in mano che si aprono strade ferrate, il servizio delle vetture va scemando; tuttavia, quantunque io ammetta che nel 1858 non si verificherà l'intero prodotto di 600,000 lir., la diminuzione non giungerà però alle 180,000 l.

Diritti d'insinuazione 12,000,000, ridotti di 1,600,000 lire e così portati a 10,400,000 lire.

Non giova dissimulare che da qualche anno il prodotto dell'insinuazione non corrisponde alle previsioni, e che v'è stata una diminuzione di qualche riguardo in quest'anno particolarmente, in causa delle condizioni generali economiche e commerciali.

Simile decrescimento fu maggiormente sensibile nel primo trimestre; però la situazione va migliorando, e nel quarto mese dell'anno si ebbe un prodotto di poco inferiore a quello del 1857, mentre si ottenne d'alquanto superiore sulle successioni e sopra alcuni altri articoli; dimodochè si spera che il prodotto del 1858 verrà a superare di qualche centinaio di mila lire la somma fissata dall'onorevole Di Revel in 10,400,000 lire.

Giova poi osservare che la diminuzione nel prodotto dell'insinuazione e demanio, la quale si osserva in confronto col 1856 e 1857, non dipende interamente dalla diminuzione di questi diritti, ma vi concorre per una parte considerevole la differenza nel prodotto delle vendite dei beni demaniali.

Difatti, mentrechè nel 1855 si venderono per 435,000 lire di beni demaniali, nel 1856 598,000, nel 1857 547,000, nel 1858 fu solo di 94,000 lire.

Cosicchè in media per il triennio la vendita è di 500,000 in meno degli anni precedenti.

Mi permetta a questo punto l'onorevole deputato Di Revel che noti essere importante il fare questa distinzione della vendita dei beni demaniali, che è cosa passeggiera, ed il prodotto di insinuazione, di successione ed emolumento, e via dicendo, i quali costituiscono una fonte di reddito permanente, e debbono svilupparsi di mano in mano che si va avanti. Per calcolare adunque precisamente il prodotto di questi diritti è necessario di togliere la parte transitoria che non ha nulla che fare con questi diritti; e, quando si sia fatta questa legittima distinzione, si vedrà che se nel quadrimestre il prodotto dell'insinuazione e demanio è di circa un milione inferiore a quello del 1857, deducendone però 500,000 lire che provengono dall'alienazione di beni demaniali e limitando unicamente il confronto al provento dei diritti di insinuazione, di successione, di carta bollata ed emolumento, si riconoscerà, dico, che la perdita sarebbe solamente di 500,000 lire, il che verrebbe a fare un milione e mezzo nell'anno; ma è da sperare che nei mesi successivi, appunto venendo a cessare le cause straordinarie, verrà a diminuire d'assai questa perdita, e per conseguenza anche su quest'articolo la deduzione fatta dall'onorevole deputato Di Revel è troppo forte e non potrei accettarla.

Lo stesso si dica delle successioni; egli ha diminuito lire 700,000: ma, quantunque io debba riconoscere che non si è ancora raggiunta la cifra di 5,200,000 lire, alla quale fu portata nel 1857 questa imposta, tuttavia, siccome dipende da circostanze eventuali, si deve stare non al prodotto di un anno, ma al prodotto di un quinquennio, od anche di un decennio; ed allora, prendendo la media, io credo che la riduzione di L. 700,000 sia alquanto esagerata, e che questa imposta possa benissimo toccare la somma di lire 4,670,000 come nel 1856, nè vi è motivo per supporre che non si possa assolutamente raggiungere e anche sorpassare ancora quella cifra.

Così sulla carta bollata l'onorevole opponente dedusse lire 600,000. Anche questa riduzione mi pare alquanto esagerata, mentre raggiunse lire 5,750,000 nel 1856. Quindi mi pare che anche su questa somma si potrebbero dedurre dalla diminuzione prevista dall'onorevole Di Revel almeno L. 250,000.

Poste 4,000,000 lire. L'onorevole Di Revel toglie 200,000 lire. Or bene: nel 1856 si raggiunse la somma di lire 3,775,000; nel primo trimestre del 1858 siamo a lire 890,000 quindi è a sperare che, per poco si progredisca, si potrà raggiungere la somma presunta.

In fine veniamo alle strade-ferrate.

Sulle strade-ferrate l'onorevole Di Revel tolse non meno di due milioni di lire.

Invece di lire 13,230,000, egli ne porta il prodotto ad 11,230,000.

Io non celo, o signori, che la prevenzione di questo prodotto venne di molto ingrossata, e non fu sicuramente per colpa del ministero; ma la commissione del bilancio nel 1857 credette di dover portare questo prodotto fino a 14 milioni, cosa la quale parve veramente esagerata al ministero, che non mancò in allora di dirlo nella discussione del bilancio.

Certamente non bisogna lusingarsi che possa raggiungere i 13 milioni, ma è da sperare che nel 1858 potrà sorpassare di 200 o 300 mila lire gli 11,190,000 che l'onorevole Di Revel calcola per questo prodotto.

Dopo questa rassegna mi pare di poter affermare con qualche sicurezza, dietro alle osservazioni che venni esponendo, che la diminuzione d'entrata nel 1858, supposta dall'onorevole Di Revel in lire 7,756,000, possa portarsi, tutto al più, a lire 5,500,000 circa.

Mi faccio adesso a parlare del bilancio del 1859.

Di questo bilancio l'onorevole Di Revel non fece analisi di sorta; egli disse unicamente che reputa opportuno di presentare alla Camera il progetto di bilancio attivo del 1859 con una riduzione di lire 4,300,000. Siccome non addusse motivi, siccome non analizzò fatti, io non posso seguirlo per vedere se le sue previsioni siano plausibili. Se però debbo giudicare di questo dal modo con cui procedette nell'esame del bilancio attivo del 1858, dichiaro che reputo esagerati anche questi calcoli,

e spero che si possa, se non togliere integralmente la diminuzione che egli ha fatta da questo bilancio, per lo meno ridurla della metà, e quindi invece di 4 milioni e 300 mila lire, io, opponendo ad asserzione generica, asserzione generica, dico che di due milioni circa sarà probabilmente la deficienza che potrà su questo prodotto realizzarsi nel 1859. Dunque avrassi ancora a tener calcolo di due milioni di meno che, aggiunti agli altri, fanno 7,500,000.

Da ciò ne consegue, o signori, che invece di avere una deficienza di 20 milioni 679 mila lire, vi sarebbe una deficienza di soli 7 milioni e mezzo nei bilanci del 1858 e 1859 per quanto riguarda l'attivo, e 2 milioni per il passivo, il che fa 9 milioni e mezzo, invece di 20 milioni 679 mila calcolati dall'onorevole Di Revel; e questo vuol dire che, in luogo di 39 milioni a cui fu calcolata la deficienza in fine del 1859, si avrebbero 48 milioni e mezzo, cioè otto milioni e mezzo di più di quanto si chiede.

A tal riguardo mi giova osservare che, nello stesso modo che si prevedono queste diminuzioni e queste maggiori spese, le quali in gran parte furono già contemplate tanto nella situazione del ministero, come in quella dell'onorevole deputato Di Revel, è pur ragionevole il credere che vi saranno altresì delle economie; ed è cosa incontrastabile che su tutti i bilanci dal 1850 in poi si realizzarono sempre nei resoconti molto maggiori risparmi che maggiori spese, ed è quindi ovvio il presumere che a questa deficienza si potrà far fronte coi maggiori risparmi.

Ma havvi di più. L'onorevole Di Revel ha analizzato soltanto alcuni rami di prodotto; ma ha egli esaminati del pari tutti gli altri? Non vi potrebbe essere un compenso alla deficienza nei prodotti accennata in 7,500,000? Non abbiamo noi veduto nel 1857 (anno veramente infelice per le finanze, in cui si toccò una sì forte diminuzione in parecchi prodotti) raggiungersi integralmente i 135,967,000 che erano stati previsti, non solo, ma verificarsi un aumento ancora di circa 2,200,000?

Non bisogna dunque disperare talmente dei risultati finali da prestabilire che assolutamente tutti i prodotti debbono essere in diminuzione, e che non vi sia per risultare un compenso tra gli uni e gli altri, quando all'incontro l'esperienza dimostra che in tutti gli anni precedenti tali compensi ebbero luogo.

E prese parte alla discussione anche il deputato Costa il quale, dopo di aver fatto conoscere, che il debito dello Stato Sardo col nuovo prestito sarà portato a 725,655,676 franchi, disse che il debito sardo quantunque inferiore a quello di Francia, e d'Inghilterra, e Piemonte era in vero più indebitito di ciò che in apparenza presentano Francia e Inghilterra.

Me ne convince, disse l'oratore, l'unico Stato in Europa, la cui potenza ed il cui numero di abitanti presentano tanta analogia colla nostra forza militare da rendere altrettanto facile il confronto, quanto evidenti i risultati. Questo popolo è il Belgio. Ebbene, esso ha appena un debito di 630 milioni; e siccome le sue finanze gli permettono di ammortizzare la quota stabilita dalle varie autorizzazioni dei suoi prestiti per la somma annua di circa milioni 5 e 1/2, così il Belgio si troverà alla fine del corrente anno con un debito di 627 milioni; mentre noi, se voterete l'imprestito che vi chiede il Ministero, ne avremo uno di 765 milioni, e così saremo più indebitati del Belgio di circa franchi 135,000,000.

Senz'addentrarmi in un'analisi di confronti, che, come vi dissi, fornirebbe vastissima materia da non potersi contenere in un discorso, mi convinco sempre più che l'apparenza della tenuità del nostro debito, rispetto a quello di altri popoli, è falsa, vedendo il meraviglioso incremento che si manifesta nella ricchezza dell'Inghilterra, la nazione apparentemente più indebitata del mondo, mentre noi che, rimpetto all'Inghilterra, abbiamo un debito circoscritto nei limiti i più modesti, assistiamo con dolore da oltre un anno alla decrescenza progressiva degli introiti di quasi tutte le imposte indirette, e vediamo perfino scemare il prodotto delle strade ferrate, per quanto la rete siasi di recente accresciuta di oltre 100 chilometri.

Questi sintomi d'abbattimento nella nostra ricchezza non devono illudere alcuno nè sulla loro causa nè sul loro significato. La causa è la pressione violenta che dovette di necessità esercitare l'avere portato il bilancio dello Stato in meno di dieci anni al doppio di ciò che fosse prima: i significati di questi sintomi, nessun potrà negarlo, sono ristagno nelle transazioni, languore nel commercio, diminuzione nei consumi, rallentamento nella produzione. E se voi aggiungerete a tutto ciò recenti sventure commerciali di una grandissima importanza per il nostro paese; e se voi considererete che l'interesse del danaro presso il primo stabilimento di credito del nostro Stato si mantiene al 5 ½ per 100, mentre a Londra è sceso in pochissimo tempo dal 10 al 3; nulla, o signori, vi mancherà di ciò che occorre per farvi un concetto esatto delle condizioni economiche del nostro paese.

Ora, o signori, si è in questa posizione che il servizio del nostro debito consolidato vincola il bilancio per circa L. 41 milioni annui; si è in questa posizione che noi abbiamo bisogno di ricorrere al credito per 40 milioni: ma credete voi che un aumento di debito in questo stato di cose non faccia maggiormente risentire le sorgenti della ricchezza maggiormente di ciò che lo sia? Oh! si illuda chi vuole con dei confronti illusorî; quanto a me io non ho tanto coraggio di partecipare alla tranquillità di taluni, e ritengo che in realtà noi siamo più indebitati di qualunque Stato, il cui paragone superficiale dia al nostro debito un'apparenza favorevole.

Il Costa prima di venire alla conclusione, riepilogò la condizione finanziaria del Piemonte nella quale il debito occupa così gran parte. Egli disse:

I discorsi degli onorevoli opponenti al prestito vollero provare che alla fine del 1859 noi ci troveremmo con un disavanzo maggiore di quello che ha calcolato il ministero. Questo maggior disavanzo gli opponenti lo desumono: 1 dalla ommissione o dimenticanza di molte spese che non furono comprese nei calcoli ministeriali; 2 dalla deficienza manifestatasi nelle imposte indirette nel 1857, e che continua a manifestarsi nel 1858, sulle quali deficienze istituiscono un calcolo di probabilità della deficenza totale in cui ci troveremo alla fine del 1859.

Il ministro, rispondendo agli oppositori, osservò: 1 che tutte le aggiunte, e specialmente quelle fatte dall'onorevole Di Revel, non devono mantenersi: confessa però che alcune egli le aveva dimenticate, mentre altre ne rettifica ed altre le designa come portate da bisogni non ancora manifestatisi quando presentò il bilancio. Quel che emerge però in modo indubitato da tutto ciò, si è che il disavanzo calcolato dal ministero delle finanze deve essere accresciuto di parecchi milioni; 2 quanto alla deficenza degl'introiti nel 1857 ed in parte del 1858, il ministro rispose avere fondate speranze che le differenze spariranno nel compimento del corrente anno e nel corso del 1859.

Ma, o signori, qualche volta mi slancio anche io nel campo delle speranze; però, disgraziatamente, quando si parla di finanze, bisogna tener conto non di speranze, ma dei fatti, ed i fatti questa volta, fino a nuovi fatti che li distruggano, stanno contro il ministero.

Il ministro soggiunse che le deficienze nelle rendite indirette furono motivate dal freddo intenso che ha dominato nello scorso inverno. Diffatti l'inverno è stato molto rigido, ma adesso comincia a far caldo; eppure le deficienze negl'introiti continuano a manifestarsi come quando faceva freddo. Le strade ferrate, l'unica rendita che dal freddo abbia potuto soffrire qualche modificazione, sono in decrescenza, quantunque ora il tempo sia eccellente.

L'anno scorso, il 2 luglio, faceva molto caldo, ed io in questo recinto, presentando dei dati di deficenza del primo semestre 1857, instituiva dei calcoli della natura di quelli che in quest'anno si ripetono. Allora l'onorevole presidente del consiglio, il conte Di Cavour, contrappose alle mie previsioni, che desidererei non si fossero avverate, altrettante speranze come quelle che contrappone adesso il signor Lanza; ma le speranze si dileguarono e le deficienze esistono, confermate da fatti innegabili.

Il signor ministro delle finanze, chiamando in suo appoggio il nostro movimento commerciale di un dato numero d'anni, e, notandovi come da qualche anno si manifesti nel commercio un brillante sviluppo, ne trasse argomento per rinforzare le sue previsioni.

Le statistiche del signor ministro delle finanze si fermano al 1856; in quell'anno vi fu realmente un aumento anche nel prodotto delle nostre imposte indirette.

L'introito delle imposte indirette è il giusto termometro della ricchezza pubblica, ed è naturale che l'anno in cui esse toccarono il loro apogeo anche il commercio abbia presentato un aumento considerevole.

Ma il sig. ministro delle finanze non ha ancora presentata la statistica del 1857, e se questa statistica m'indicasse per avventura qualche aumento nel commercio, mentre gl'introiti delle imposte indirette sono in decrescenza, mi permetta di dirgli che non potrei avere molto rispetto per la sua statistica; tanto più quando nelle statistiche, su cui egli si fonda, voi vedete quella enorme differenza fra le importazioni e le esportazioni che non ispaventano me, perchè sono certo che quel risultato è un errore, ma che, se fossi di quelli appartenenti alla scuola della bilancia commerciale, in verità vi vedrei addirittura il finimondo; perchè, se fosse vera negli ultimi anni decorsi quella enorme differenza fra l'importazione e le esportazioni che dalle statistiche risulta, noi avremmo dovuto sopportare una esportazione in numerario di molte centinaia di milioni.

Ad ogni modo, dato anche che un aumento si verificasse nel movimento commerciale del 1857, la quistione non istà qui. La quistione è in vedere se questo aumento sarà il doppio di ciò che il movimento commerciale era prima del 1848; imperocchè, o signori, la destra quando viene qui a farvi l'inventario delle vostre finanze porta la questione su questo terreno. Essa vi dice: voi avete duplicate le spese dello Stato, e la ricchezza dello Stato non è duplicata.

Raccogliendo pertanto in sommi capi quanto fu detto nelle precedenti tornate, ecco ciò che resta. Il disavanzo calcolato dal ministro delle finanze alla fine del 1859 in circa 39 milioni dev'essere accresciuto incontestabilmente di parecchi milioni.

È più prudente trarre argomento di deficienza futura nel 1859 dalla deficienza che si verificò negl'introiti delle imposte indirette del 1857 e di parte del 1858, che non sia fondato il distruggere le deficienze esistenti con futili speranze di maggiori introiti nell'avvenire.

Se vi prenderete la pena di rileggere la relazione che precede il bilancio del 1859, a pagina 9 o 10 vedrete che il ministro delle finanze vi annunzia come col prestito che oggi vi chiede resti solo provveduto a tutto il 1859. Quanto al 1860 però egli vi dice già che vi sono ancora l. 21 milione 468,000 alle quali bisogna provvedere; e notate che in questa somma non vi comprende la spesa del catasto; e la spesa portata dalla legge relativa al trasferimento della marina alla Spezia, che tutti dicono non sarà sufficiente, vi è calcolata inalterata. Laonde fate i conti che volete, ma se freddamente riassumerete la discussione fin qui seguita, voi non potrete a meno di convincervi che nel 1860 vi sarà un disavanzo di non meno di 40 milioni: ed ecco il dodicesimo anno di nostra libertà avrà a fianco il suo dodicesimo imprestito; ecco che il sistema rovinoso che il sig. Lanza denunziava al Parlamento in una seduta già citata dal deputato di Revel, la seduta 16 giugno 1851, non farà che fatalmente perpetuarsi.

Di poi prese la parola il sig. Lachenel, il quale per provare che il Piemonte in fatto di imposte era giunto all'ultimo limite possibile, fece il quadro dei budget della Francia, del Belgio e degli Stati Sardi, paragonati al numero degli abitanti, mostrando che in Francia si pagano per testa franchi 48 40: nel Belgio 29, e in Piemonte 33 20 Fece il quadro del prodotto agricolo lordo generale e annuo dei suddetti tre paesi, per concludere che in Francia questo prodotto è di fr. 214 36 per testa, nel Belgio di 133, e in Piemonte di 105 franchi. Finalmente presentò il quadro della ricchezza nazionale, calcolata col mezzo della riunione della rendita territoriale e del montare del movimento commerciale, formato delle importazioni e delle esportazioni. Fece da questo quadro risultare che in Francia si ha un prodotto di 314 franchi a testa all'anno; nel Belgio di 463 franchi; e in Piemonte di 185 franchi. Con questi tre quadri ne fece un quarto per mostrare che togliendo l'imposta che nei tre diversi paesi paga ogni suddito, in Francia gl'introiti sono di 265 franchi e 60 c. a testa: nel Belgio di 334, e in Piemonte 151 80. A questi ed altri discorsi rispondeva poi il conte di Cavour, per dimostrare, che passate le circostanze eccezionali da lui accennate, il progresso degli introiti sarà per riprendere lo stato suo normale; e che se non si verificheranno nel 1859 del tutto le speranze del ministero, il progetto di questo non cadrà così basso come ha mostrato il conte di Revel. Però anche il conte di Cavour ha concesso che nel 1859 il deficit salirà non solo a 39 milioni, come dice il preventivo, ma anche dai 43 ai 44.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nella *Patrie*:

Si assicura che il governo è seriamente occupato in un disegno di organizzazione amministrativa dell'Algeria. Dietro questo disegno, a cui si collegano grandi speranze per la nostra colonia, S. A. I. il principe Napoleone
l'Algeria col titolo d
Secondo il *Nord*
rebbesi occupato, per
te, sotto la presidenz
progetto, ponendovi
me. Si assicura che i
venienti nell'applicazi
parato da una commi
la quale pare non ab
zioni pratiche.
Nel cercare di f
ti, s'incontrano altre
altre combinazioni a
provare. L'esame dell
— Il *Moniteur*
Secondo le infor
degli affari esteri ha r
sia al Panamà in dat
vi sarebbe in quel po
gratori ed il prezzo d
mente aumentato in s
le, che il consolato sa
dar soccorso a tutti
sua assistenza. Questa
senta per sè stessa no
nè agli industriali. Il
te al publico queste i
che partendo per l'A
di passare per Panam
indispensabili, sia per
in quella città, sia pe

Una flotta russa,
merosa di circa 22 n
nuncia l'*Océan*, nell'ac
notizia si verifica, la
al porto di Brest, pe
zioni e provvedersi d
il suo viaggio.

Gli affari dell'Ind
giornali inglesi.
Il *Morning-Post* st
uomini di rinforzo per
regno d'Oude. Quanto
ersi ricevuto un dis
il quale dice che se l
Canning è conservata,
uomini per domare il

NOTIZIE D

La corte imperia
lutto di 12 giorni per
duchessa d'Orleans
S. M. l'Imperatri
rosalia.
Il 24 corrente fu
Napoli, una scossa di
lieve ed innocua.
Le LL. MM. l'im
il principe imperiale, S
Bassi, S. A. I. il princ
principe di Wurtember
tainebleau, dove la cor
di 15 giorni.
Il *Pays* dice che i
ed *Eylau* giungevano il
questo porto giace sul
circolo di Ragusa, poco
Gravosa trae il su
gata situata sulla costa,
di s. Croce, celebre in
ti pellegrinaggi, che vi
Leggiamo nel *Nord*
Dicesi che la riuni
renza a Parigi non ebb
notizie venute da Londr
La prima seduta n
di preliminari. La seco
tanto martedì o mercole
Walewski e lord Cowle
bleau. I rappresentanti
ritorneranno a Parigi, t
la conferenza: il conte
Hatzfeldt, che fanno pa
gl'invitati a Fontainebl
se, come tutto induce a
non hanno terminato le
ca, in cui devono andar
In quanto ai lavori
posizioni dei rappresent
sebbene il segreto siasi
questi rappresentanti si
topi.

Il principe Napoleone sarebbe posto alla testa dell'Algeria col titolo di luogotenente dell'imperatore.

Secondo il *Nord*, il consiglio dei ministri sarebbesi occupato, per la prima volta sabato passato, sotto la presidenza dell' imperatore, di questo progetto, ponendovi alla testa il principe Napoleone. Si assicura che il consiglio trovò gravi inconvenienti nell' applicazione del progetto come fu preparato da una commissione radunata dal principe, la quale pare non abbia abbastanza studiato le questioni pratiche.

Nel cercare di far sparire questi inconvenienti, s'incontrano altre gravi difficoltà per sostituire altre combinazioni a quelle che non si vollero approvare. L'esame della questione fu rimandato.

— Il *Moniteur* pubblica la seguente nota:

Secondo le informazioni che S. E. il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal consolato di Francia al Panamà in data del mese di marzo p. p., vi sarebbe in quel porto una tale affluenza di viaggiatori ed il prezzo di tutte le cose sarebbe talmente aumentato in seguito della crisi commerciale, che il consolato sarebbe nella impossibilità di dar soccorso a tutti i nazionali che reclamano la sua assistenza. Questa città d' altronde non presenta per sè stessa nessuna risorsa nè agli operai, nè agli industriali. Il governo si affretta di far note al publico queste informazioni onde le persone che partendo per l'America, avessero l' intenzione di passare per Panamà, si provvedano di risorse indispensabili, sia per prolungare il loro soggiorno in quella città, sia per continuare il loro viaggio.

RUSSIA

Una flotta russa, proveniente dal Baltico e numerosa di circa 22 navi, giungerà ben presto, annuncia l'*Océan*, nell'acque della Manica. Se questa notizia si verifica, la flotta russa si condurrebbe al porto di Brest, per farvi le necessarie riparazioni e provvedersi di viveri, innanzi di proseguire il suo viaggio.

INDIA

Gli affari dell'India continuano ad occupare i giornali inglesi.

Il *Morning-Post* stima che ci vorrebbero 20,000 uomini di rinforzo per abbattere l' insurrezione nel regno d'Oude. Quanto al *Daily News*, esso pretende essersi ricevuto un dispaccio di sir Colin Campbell, il quale dice che se la confisca pronunciata da lord Canning è conservata, gli abbisogneranno 200,000 uomini per domare il paese.

NOTIZIE DEL MATTINO

La corte imperiale di Vienna ha assunto il lutto di 12 giorni per la morte di S. A. R. la duchessa d'Orleans.

S. M. l' Imperatrice d' Austria è ammalata di rosalia.

Il 24 corrente fu sentita in Foggia, regno di Napoli, una scossa di terremoto ondulatoria, ma lieve ed innocua.

Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice e il principe imperiale, S. M. la regina dei Paesi-Bassi, S. A. I. il principe Napoleone, S. A. R. il principe di Wurtemberg sono partiti il 23 per Fontainebleau, dove la corte farà, dicesi, un soggiorno di 15 giorni.

Il *Pays* dice che i vapori francesi *Algesiras* ed *Eylau* giungevano il 20 nel porto di Gravosa; questo porto giace sul littorale della Dalmazia, nel circolo di Ragusa, poco distante da questa città.

Gravosa trae il suo nome da una grossa borgata situata sulla costa, e dove si trova la chiesa di s. Croce, celebre in tutta la Dalmazia pei molti pellegrinaggi, che vi si fanno.

Leggiamo nel *Nord*:

Dicesi che la riunione immediata della conferenza a Parigi non ebbe luogo, che in seguito a notizie venute da Londra.

La prima seduta non sarà verosimilmente, che di preliminari. La seconda seduta avrà luogo soltanto martedì o mercoledì prossimo: il sig. conte Walewski e lord Cowley sono invitati a Fontainebleau. I rappresentanti di Francia e d' Inghilterra ritorneranno a Parigi, tutte le volte, che si riunirà la conferenza: il conte di Kisseleff e il conte di Ratzfeldt, che fanno parte della seconda lista degl' invitati a Fontainebleau, faranno la stessa cosa, se, come tutto induce a crederlo, i plenipotenziari non hanno terminato le loro deliberazioni all' epoca, in cui devono andare a Fontainebleau.

In quanto ai lavori della conferenza e alle disposizioni dei rappresentanti delle diverse potenze, sebbene il segreto siasi bene mantenuto, si sa che questi rappresentanti si riuniscono sotto felici auspici.

Lo scioglimento delle questioni in litigio è stato preparato, ma non fissato: bisogna dunque far parte dell'imprevisto, e non meravigliarsi, se il lavoro della conferenza non rassomiglia ad una semplice omologazione.

Il desiderio di conciliazione che da una parte e dall' altra ha presieduto alle trattative, fa credere che non sono lontani dallo intendersi e che si stabilirà l'accordo.

Una corrispondenza di Madrid annuncia una voce, secondo la quale il sig. Sanchez-Ocana, Guendulain, ed Espeleta, ministri delle finanze, del commercio e della guerra si ritirerebbero dal gabinetto.

Il generale Narvaez, dopo di essere stato a Madrid, è ritornato ad Aranjuez, dove è stato accolto assai bene da S. M.

La rinuncia del generale Concha è stata ricevuta a Madrid coll' ultima valigia di Avana. Il sig. generale Concha ha dato la sua rinuncia per motivi di salute.

La *Gazzetta di Augusta* ha da Bruselles che il conte di Fiandra sposerà una figlia del re di Sassonia, da cui il duca di Brabante ottenne già il consenso a Dresda.

La *Gazzetta della Borsa di Vienna* considera come un fatto pressimo l' abdicazione del principe della Servia, i cui figli si troverebbero già a Vienna.

Per notizie di Calcutta 24 aprile gli inglesi conquistarono Azimgbur, colla perdita di 10 morti e 37 feriti.

A Giansi tutto fu preso tranne la Rani, fuggita sotto le vesti di un soldato Giatun. Questa è una donna di 22 anni, bella della persona, e quanto alla forza morale, una Caterina seconda.

Nelle Indie le donne fanno mostra di coraggio maschile più degli uomini, e ne sono testimoni, oltre alla Rani di Giansi, la regina madre dell'Oude e la *begum* di Luchnow. Dicesi che la Rani, soprannominata la Isabella di Giansi, raccozzò i ribelli di Gwalior per raggiungere con essi Nena-Sahib a Calpée.

TORINO 25 *Maggio*.

Questa mattina S. M. il re si è recato alle 6 e mezza nella piazza d'armi di Alessandria, dove ha passato in rassegna le truppe di quella guarnigione. Quindi la M. S. faceva il giro delle nuove fortificazioni.

PARIGI 22 *Maggio*.

Il *Nouvelliste de Marseille* del 23 corrente riferisce che, sulla domanda del console generale di Sardegna, la forza pubblica si è recata al *Frioul*, dove gli emigranti imbarcati a bordo della *Liguria* si erano ammutinati. Questi emigranti si rifiutano ora a partire alla volta del Brasile segnatamente dopo che hanno veduto nel *Frioul* due navi provenienti da quei paraggi, i cui equipaggi sono stati colpiti dalla febbre gialla. Sedici di essi sono stati arrestati: in seguito però alle preghiere di quei passeggieri fu loro conceduto di non imbarcarsi più sulla *Liguria*. Essi partiranno successivamente a seconda delle indicazioni che sarà per dare il console generale di Sardegna.

— Leggiamo nel *Nord* il seguente dispaccio telegrafico:

Parigi 22 maggio, 4 ore di sera.

La Porta acconsentì alle domande relative al Montenegro formolate dalle potenze. L' *Algesiras* e l'*Elylau* sono richiamate. La conferenza siede in questo momento.

GERMANIA

Un dispaccio telegrafico da Francoforte annuncia che la Dieta ha adottato le proposte della commissione incaricata di riferire sull'affare dei Ducati, e che queste proposte sono state modificate in parte, conformemente al 3 paragrafo della conclusione separata, che l'Hannover (ostile alla Danimarca) aveva presentato. Ecco il tenore di questo paragrafo:

Dichiarare al governo reale ducale, riferendosi alla decisione del 23 febbraio, che non solamente la dieta è nell'impossibilità di interpretare questa decisione nel senso delle proposte della Danimarca, del 26 marzo, ma ancora che essa si riserva di prendere qualsiasi ulteriore decisione, secondo le circostanze che si produrranno, e che non si accorderebbero punto col tenore e lo scopo delle decisioni precedenti.

Come è facile ad arguire dal rigetto di queste proposizioni danesi, la questione dei Ducati continuerebbe dunque a rimanere in sospeso ed a presentare seri imbarazzi.

INDIE

Fra le notizie inedite della *Corresp. Bullier*, ricevuta stamane, leggiamo quanto segue:

Il tenente Havelock, ufficiale nel reggimento di Ghorrhà, nipote del compianto generale Havelock, è il 16 aprile caduto presso Azimghur sotto il fuoco di ribelli inseguiti dal prode tenente. Faceva egli parte della colonna di sir Ludgar, spedita per sostenere i difensori d'Azimgbur. Avendo i ribelli saputa la sua partenza di Cawnpore si sono posti all'agguato. Il colonnello della truppa regolare s'avvisò d'interrompere la sua marcia fino ad avere dispersa quell'orda di sollevati. Nel dar loro alle spalle, partì da una capanna un colpo d'archibugio che diede la morte al nipote dell'eroico maggiore. Alla rivolta del 12 reggimento irregolari a Gorruckpora, era Havelock aiutante di detto corpo. Aveva poi rinunciato al suo grado per servire come semplice volontario. Combattè di fianco a suo zio sotto le mura di Lucknow. Le mortali sue spoglie furono ricondotte a Cawnpore.

Borsa di Parigi del 25.

Il 3 per cento aperto a 69 65 chiuso a 69 60

Il 4 ½ aperto a 94 50 chiuso a .....

Consolidato inglese 97 7/8.

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Domenica 30 maggio 1858 alle ore 9 pom., si terrà solenne tornata nelle consuete sale al palazzo sabino, dove il rmo sig. prof. D. Raimondo Pigliacelli canonico della patriarcale basilica Liberiana ragionerà « Sulla dignità del matrimonio sotto il rapporto naturale, sociale e religioso ».

VITERBO

BAGNI TERMALI

Nel giorno 16 del prossimo mese di giugno tornerà ad aprirsi questo Stabilimento, già abbastanza raccomandato dall'affluenza dei concorrenti, e dai maravigliosi risultati che tuttodì se ne ottengono.

Oltre alla salubrità di queste Terme, ciò che le rende preferibili ad altri Stabilimenti, è la moltiplicità e varietà delle acque che vi si adoperano, e che ivi scaturiscono a pochi metri di distanza le une dalle altre ad onta di una grandissima diversità nei gradi della respettiva loro temperatura e ne' principj minerali che le costituiscono, lo che viene altresì comprovato dall'opuscolo pubblicato dal già professore di chimica Andrea Cozzi che ne fece sul luogo la più diligente e scrupolosa analisi.

Provveduto lo Stabilimento di tuttociò che si riferisce alla decenza, alla comodità ed alla esattezza del servizio, verrà anche assistito da due professori sanitarj, i quali prescriveranno le qualità delle acque ed il modo di usarne a seconda delle concorrenze.

Rimane fissa la stessa tariffa degli anni decorsi, e gli esercenti l'arte salutare tanto della città che forastieri godranno l'uso delle acque gratuitamente.

Quei signori che bramassero abitare nel locale, vi troveranno camere decentemente mobiliate ed un conveniente trattamento, e se volessero anche preventivamente al loro arrivo provvedersi di alloggio in città, potranno dirigersi al sig. Filippo Garinei onde avere indicazione de' quartieri disponibili a tale oggetto.

Viterbo dalla residenza municipale li 11 maggio 1858

LA DEPUTAZIONE

ARRIVATI DAL 25 AL 26 MAGGIO

Da Napoli — Mistrelle P. Luigi e Seminare P. Giuseppe relig.—Baronessa de Schulz di Annover—Barone F. Rothschild di Austria.

Da Firenze—Cammiaucci G. e De Michele N. prop. napoletani—Chrefren L. prop. francese.

Da Marsiglia—Ré D. Gio. sac. sardo.

PARTITI DAL 25 AL 26 MAGGIO

Per Napoli—Brenner F. prop. svedese— Steinheim prof. esnese—Gosch C. prof. di Copenaghen — Sunnerdaht G. prop. danese—Sabinin G. prop. russo — S.E. il sig. Kisseleff N. ministro di Russia presso la s. Sede—Blanchard A. impieg. francese—Cammetter M. prop. di Amburgo—Dicoff L., Nitzschemann E. prop. amburghesi—Person C. prop. francese.

Per Firenze—Richarcson A. con figli prop. inglese— Felhiugle G., Roberson A., Bangen G., Beismann E. prop. americani—Stutz G., Herold F., Rocco G. prop. svizzeri — Passar, E. prop. di Prussia—Chelli C. scultore di Roma.

Per Genova—Maggi C. scrivano di Sardegna.

Per Livorno—Nesbit G. prop. inglese.

Per Francia—Colman G. con famiglia — Zimer A. prop. dei Paesi Bassi—Allien Maye prop. inglese — Brian E. prop. francese—Sharjewsky M. con figlie prop. russa—Muray E. con famiglia prop. inglese — Borel G., Polin L. prop. francesi — Quenson C. con moglie avv. francese—Girard E. commerciante svizzero.

Per Spagna—Claveries G., Bultò G., Mato G., Font P., Bultò I., Penol A., Llusia Gio. prop. spagnuoli.

Per Nuova-York—Broglio O. prop. di Roma.

OLIO BRUNO PURO
DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor de Iongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Iongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato la facoltà medica, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurata analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica; cosicchè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, gottose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Prezzo di ciascuna bottiglia grande sc. 1.
Detta piccola bai. 60.
Deposito generale con privativa per gli stati pontificî

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA
DELLA GIAMMAICA COMPOSTO

Questo estratto preparato dal chimico-Farmacista Sinimberghi è stato riconosciuto tanto in Italia che all'Estero da lunga sana pratica efficacissimo in tutte le affezioni umorali dipendenti in specie da causa sifilitica. Fu ancora sperimentato vantagiosissimo nei reumatismi, nella scrofola, nelle affezioni erpetiche ec. A tutti coloro che sogliono fare la così detta cura depurativa del sangue viene in particolar modo raccomandato un tale estratto di gran lunga superiore nell'efficacia a qualsiasi altro preparato di Salsapariglia, attese le varie altre sostanze medicinali dalle quali viene avvalorato.

I sudetti articoli si vendono in

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 135,

Sotto depositi— ROMA Eggidi— Bonacelli n. 1 Torsanguigna—farmacia Chimenti a Tor de' Conti farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina—BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Santini — ANCONA farmacia Brescia -PERUGIA farmacia Mollajoli — FERMO farmacia Moschini—VELLETRI farmacia Albani.

AVVISO A CHI NON SÀ.

ULTIMO AVVISO
DELLA VENDITA TOTALE DI TELERIE

Con Deposito Via del Corso N. 189 primo piano

Per tornare presto nella nostra patria dobbiamo vendere fino al giorno 5 giugno tutto il rimanente delle nostre TELERIE, e per ultimare la Vendita fino a quel giorno, abbiamo ridotti i prezzi in modo tale che chiunque ancorchè non ne avesse bisogno, sarebbe costretto di farne acquisto.

Per togliere ogni dubbio in riguardo alla bontà della merce ci offriamo di pagare la somma di

SCUDI 300

a colui il quale potrà provare nella tela, da noi venduta per puro lino, trovarsi mischiato del cotone.

I Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra:

1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3 Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate — 4. Una copertura da tavola damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

1,500 dozzine fazzoletti di tela bianchi a paoli 15, 20 29, 30, 40, 50 e 60 la dozzina.
1,200 Tovaglie operate e damascate in qualunque grandezza, senza cucitura a paoli 5, 8, 12, 15, 20, 25 e 30 la pezza
600 pezze Coperture da tavola in qualunque siasi colore e grandezza a scudi 5, 8, 15, 20, 25 e 30 la pezza
800 pezze Tela forte di montagna la pezza per 12 camicie a scudi 9, 10 e 12.
500 pezze Tela fina di Olanda, per 12 camicie a scudi 15, 18 e 20
500 pezze di Tela di corona di Olanda straordinariamente fina a scud 20, 25 e 30
600 pezze fornimenti da Tavola operati e damascati, con 12, 18 e 24 salviette a scudi 7, 12, 15, 20, 25, 30 e 40

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm} ; 27^{p} 730^{mm} , 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro cent grado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
28 Maggio	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid	756 5 755 6 753 7	14 4 21 5 13 2	60 49 76	10 Chiarissimo 10 Ser neb. 4 Velato e cirri	22 0 C 17 6 R	11 8 C 6 7 R	N E S O S O O	1 1 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		A TEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
26 Maggio	Roma Ancona Bologna Ferrara	756 5 738 9	20 8 18 4	31 57	10 9	21 0 16 4	11 0 12 2	N-N-E O	1 2	pioggia leggiera

I fratelli Vincenzo e Leopoldo Fratoni, figli di Carlo perito fiscale patentato, prevengono il pubblico che essi dopo vari sperimenti hanno trovato il modo di stagnare a perfezione utensili di cucina di ferro fuso, ed a nuovo quei di ferro nostrale, e di rame già usati, senza raschiarli e conservando per lungo tempo il lucido a specchio, segreti fin qui da nessuno imitati, pe' quali da S. E. monsig. Ministro del Commercio sono stati insigniti di medaglia di argento, con brevetto d'invenzione.

Nel loro negozio in via della Scrofa, n. 52 al 53 si fabbricano rami nuovi con macchina all'uso inglese.

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. di S.E. il sig. Principe D. Enrico Barberini rapp. dal sott Proc.

In virtù di una sent. emanata dall'Ecc. trib. civ. di Roma 1 turno nell' ud. del 28 nov. 1857, spedita per gli atti Brioni canc. dell'Eccmo trib. reg. ec., quale ordina la vendita giud. del fondo qui appiè descritto, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud. effettuata sotto il giorno 29 aprile 1858 al fasc. 1931 dell'anno 1857.

Nel giorno di mercoldì 9 giugno 1858 alle ore 10 antim. nella publica Depositeria Urbana posta in Roma via dell'Impresa n.21 col mezzo del publico incanto si effettuerà la vendita giud. ed a pronti contanti del qui appiè descritto immobile, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto è fissato a forma della perizia redatta dal sig. Luigi Morelli, prodotta ec.

Descrizione del Fondo

Terreno vignato con alberi di olivo frutti, e piccolo canneto posto nel territorio di Albano in vocab. Pian Savello della quantità superf. di tav. 6 e cent 40 corrispondente a misura romana di quarta una, quartucci 2 e staioli quadr. 39, gravato dell'annuo canone di sc. 4 161. —stimato scudi 113 901.

Francesco Sav. Borghi Proc. di Coll.
Agatone Apolloni Curs.

Fallimento

Questo eccmo trib. di Commercio di Roma con sent. di questo infrascritto giorno hà dichiarato di officio l'apertura del fallimento di Giovanni Pozzonelli, riunendolo a quello di Giuseppe Pozzonelli già decretato il 26 aprile pp.o e retrotraenzione provvisoriamente gli effetti allo stesso giorno 18 gennaio 1855, dichiarò che la nomina dell'Illmo sig. avv. Giacomo Bruni come giudice commissario, e del sig. Angelo Guerrieri come agente del fallimento di Giuseppe debba intendersi estesa anche al fallimento di Giovanni che si riunisce al primo: ordinò l'immediata apposizione dei sigilli sopra gli effetti tutti del fallito Giovanni Pozzonelli, non che il deposito della di lui persona nelle carceri pei debitori morosi, e prese finalmente tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla cancelleria del trib. di commercio li 27 maggio 1858.

Romualdo Polidori vice-canc.

Si fà noto qualmente per la morte di Alessandro Rinaldini negoziante calzolaio, accaduta il giorno 24 dello spirante maggio è succeduta come erede istituita con testamento aperto per gli atti del Not. Pompei il giorno 27 maggio 1858 in tutti i diritti azioni e ragioni, la sig. Carmina Lamattina consorte del d. Rinaldini; e ciò si deduce a notizia per tutti quel che vi avessero interesse, e che sono debitori del patrimonio del ridetto defonto per tutti gli effetti di legge.

Roma 29 maggio 1858.

Fortunato dott. Pifferi Proc.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, qualmente con sentenza resa da monsig. Lorenzo de' conti Carsidonj vicario generale della diocesi di Ferentino li 24 aprile del corrente anno 1858, giudicando definitivamente in prima grado di giurisdizione, ed a forma dei §§ 1588, e 1589 del vig. regol. leg. e notificata in Prossedi il 3 maggio di d. corrente anno dal cursore foraneo Giuseppe Papetti, venne per demenza dichiarato interdetto dall'esercizio di tutti i diritti civili il sig. Giuseppe Passeri Sangiuliani dimorante in Prossedi, ed è stato nominato a curatore del medesimo il sig. canonico D. Francesco Loffredi Pro-Vicario gle di Piperno.

Clemente De Donatis Proc

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Per la sig. Rosalia Martorelli nata Bulgarini domic. in Monte Compatri patrocinata dal sott Proc

Si cita il sig. Luigi Martorelli di lei marito domic. come sopra a comparire nel termine di 30 giorni, ed attesa la di lui vergenza ad inopia per infortunii, come sarà giustificato, sentir decretare l'assicurazione della dote dell'attrice di sc. 2000 a tenore dell'istromento rogato li 4 dic. 1857 per li atti del Santini su li beni mobili ed immobili del citato, ordinarsene la descrizione giudiz a forma del § 1627 del vig. reg., ed emanarsi l'analoga sent. per tutti gli effetti di legge colla condanna alle spese in ca-[illegible].

Gio. Batt. Polidori Proc

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 28 MAGGIO 1858.

Napoli	82 10	Londra	18 56
Livorno	16 02	Augusta	47 70
Firenze	16 05	Vienna	44 80
Venezia	15 92	Triestre	44 70
Milano	15 96	Londra	467 50
Genova	18 61	Ancona	99 70
Parigi	18 58	Bologna	98 80
Marsiglia	18 56		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI EC.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1858. Sc.	95	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1858 »	87	—
Detti, come sopra di sc. 50 »	46	—
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200 »	269	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200 »	230	50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novemb. 1857, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc 100 »	73	50
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1858 »	56	—
Strade ferrate romane. Linea Pioce trale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata »	24	—
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100 »	82	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858 Azioni di sc. 300 per 6/10 pagato »	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati »	27	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.	262
Vitelle »	124
Bufale »	6
Vitelle Bufaline »	—
Castrati »	16
Agnelli »	3311

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.		299
Da erba	246	
Da stamme	53	
Vitelle »		—
Castrati »		12
Agnelli »		2816

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME

	Da erba		Da stamme	
Buoi	ß 63 ½	la X.	ß 70	la X
Detti a peso	» 66	»	» 69	»
Vacche	» 64	»	» 65	»
Vitelle	» —	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»
Agnelli	» 53	»	» —	»

Dal Campo Boario li 28 Maggio 1858.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 121 — 1858.

Lunedì 31 Maggio

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 31 Maggio

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina fu tenuta cappella alla Sistina per la festa della SANTISSIMA TRINITA'. Il SOMMO PONTEFICE vi intervenne col Sacro Collegio, colla prelatura, col principe assistente al soglio e col magistrato romano. Durante la messa pontificata da Sua Emnza Rma, il signor Cardinale Gaude, dell' ordine dei predicatori, fuvvi un discorso intorno alla festività recitato dal Rev. P. Pietro Taggiasco, maestro nell' ordine della Mercede.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Giovedì, il signor Layard ha parlato nella sala del palazzo municipale a Birminghan, sulle Indie, donde è ora arrivato. Io conosco, disse, il paese ed i suoi abitanti: ho vissuto a mezzo loro, e ho trovato sempre, che non era difficile l' assicurarsi la loro affezione e la loro fedeltà, per poco che si trattino con onestà e giustizia.

Sono ritornato in Inghilterra col fermo convincimento, che se gli Indiani si sono contro noi ribellati, si fu perchè non li abbiamo trattati con giustizia e lealtà. Che abbiamo fatto agli Indiani per la popolazione? Sono sbarcato a Bombay, in quel grande emporio di commercio delle Indie centrali: vi mancano i *quai* per lo sbarco delle merci: le strade non sono illuminate, e sono sporche: i mercanti desiderano un locale per lo sbarco: ma la compagnia delle Indie Orientali, vi si oppone, basandosi su ragioni militari.

Indon e Gwalior, rimaste sotto il governo degli indigeni, sono più convevienti di Bombay. A Bombay, come dovunque ho trovato una totale separazione fra gli indigeni ed i residenti inglesi. Quest' ultimi non abitano in città, ma a qualche miglio distanti: da ciò la mancanza di comuni simpatie. L' inglese considera ogni indigeno come suo inferiore; non ne parla che qualificandolo col nome di nero.

Tuttavia vi sono uomini distinti pei loro talenti e le loro qualità fra gli indiani. Citerò Dunker-Row, primo ministro di Scindiah, e Sol Jung, ministro del Nizam, la cui fedeltà ed i servizi resi all' Inghilterra, durante la rivolta meritano un premio affatto speciale. Nena-Sabib, non è affatto l'uomo di quella educazione, che si fa. Il popolo indiano non è ingrato: ha sempre amato chi gli fa del bene.

Munro, Malcolm, Elfinstone sono stati e ancor sono in venerazione fra loro. In ogni casa distinta del Deecan ho visto i ritratti di Mounst Stuart, di Elfinstone, di Malcolm e di Carlo Napier.

Ciò che dimostra, che gli europei non cessano di maltrattare e di malmenare gli indigeni, sono affissi in ogni stabilimento pubblico degli indiani, che pregano i visitatori a non maltrattare i domestici. Che direste di un avviso in una locanda in Inghilterra, dove fosse detto. I viaggiatori sono pregati a non percuotere i camerieri?

La sorgente più feconda del male è la rabbia del governo inglese, la sua mania di annessione. Ecco una delle grandi cause delle ultime calamità delle Indie: e come se la provvidenza avesse voluto punire le nostre iniquità, gli Indiani sono diventati per l' Inghilterra un'onta e un rimprovero.

Vent'anni sono, fu concluso un trattato col re d'Oude, e questo trattato fu spedito in Inghilterra. I direttori della compagnia delle Indie non lo trovando di loro piacimento, non vennero confermato. Giammai nella storia delle nazioni e dei trattati fu veduta una più flagrante violazione della giustizia e del diritto internazionale.

Vengo ora al dispaccio di lord Ellenborough: è stato imprudente, ma i principi, che contiene sono i soli, secondo cui si devono amministrare gli affari delle Indie. Se l' Inghilterra non può governare le Indie con queste dottrine, le lasci: presso quelle popolazioni è dominante il sentimento della giustizia; e precisamente l' amministrazione della giustizia è la cosa di tutte la più difettosa nelle Indie, dove si può dire in buona coscienza, che non vi ha giustiaia. Riguardo alle pretese atrocità commesse dai cipai, io giungo da Lucknow, da Cawnpore e da Delhi, e ho da buona fonte che i rapporti orribili di mutilazione non hanno fondamento. Certo fuvvi una rivolta terribile: gli indigeni aveano risoluto di sterminare la razza inglese nell' India: ma per amor di Dio, non si facciano esagerazioni. I fatti sono bastantemente orribili, non occorre esagerarli. Tutto ciò che si è detto e scritto nei giornali non avea di mira, che di stimolare lo spirito di vendetta e di spingere a misure di rigore. Ma nel mentre che la Camera dei Comuni avrebbe dovuto far tacere ogni altra considerazione per unirsi e cercare i mezzi di porre rimedio ai mali esistenti, che cosa ha fatto? Ha scandalizzato il paese con intestine discordie.

Lotte di partito dinanzi ad interessi di sì grande importanza sono inconvenienti e spiacevoli; e finchè la legislatura perderà così il suo tempo, il governo niente potrà fare. La Camera dei Comuni non deve far altro che occuparsi di rimediare ai mali prodotti dalla tirannia, dalla oppressione e dalle ingiustizie di lord Delhusie.

— Il *Times* dichiara che non si aspettava di veder finita col ritiro della mozione Cardwell la gran discussione che da tre giorni ferveva nella Camera dei Comuni: a suo avviso questa conchiusione è poco degna d'un dibattimento così notevole quantunque sotto qualche aspetto il paese debba rallegrarsene.

Uno scioglimento del Parlamento a questa epoca avanzata della sessione sarebbe stato molto contrario agli affari, e sé i ministri si fossero ritirati è possibile che i loro successori non avrebbero potuto nelle attuali circostanze rimanere lungamente al governo. Checchè ne sia, il *Times* crede che se si fosse proceduto alla votazione, i voti si sarebbero press' a poco pareggiati, in guisa che la popolazione dell' India avrebbe trovato molta difficoltà a conoscere per il risultato finale i veri sentimenti dell' Inghilterra a suo riguardo.

Il *Morning-Post* deplora vivamente il ritiro della mozione e dichiara che la sconfitta dei ministri era inevitabile, se lord Cardwell invece di soddisfare al desiderio di parecchi membri della Camera, i quali avevano molto interesse a non ripresentarsi così presto ai loro elettori, avesse resistito perchè la Camera stesse sulla sua proposta.

INDIA

La *Patrie* ha il seguente articolo sulla situazione degl'inglesi nell'India.

Il sole nell'India è per gli inglesi un nemico più formidabile dei cipai. Così mentre la presa di Lucknow faceva esultar di gioia i fogli di Londra e pareva loro che fosse un colpo irreparabile portato all'insurrezione, i giornali di Calcutta e di Bombay non dissimulavano inquietudini che pur troppo si sono avverate. È forse un'esagerazione il dire, con qualche corrispondenza, che la situazione degl'inglesi è meno buona dopo la presa di Lucknow che nol fosse prima; ma è incontrastabile che gl'inglesi hanno patito le medesime avversità che provarono dopo la presa di Delhi. L'effetto morale sul quale avevano fatto assegno è affatto nullo.

Quattro provincie sono ancora al dì d'oggi in piena rivoluzione: queste sono: al nord del Gange la provincia di Bareilly, situata alle falde delle montagne del Nepaul, e il regno d'Oude tra la provincia di Bareilly ed il Gange; sulla riva destra e al sud del fiume, il Rohilcund, che confina col paese dei Mahratti e col governo di Bombay; il Bundelcund che si estende sino al governo di Madras. La cura di pacificare il Rohilcund è stata affidata al generale Roberts alla testa di truppe distaccate dal governo di Bombay. Sir Hugh Rose in capo alle truppe di Madras era incaricato di soggiogare il Bundelcund. Questi due generali dovevano penetrare dalla parte del sud nelle provincie sollevate per ricacciare gl'insorti sulla linea dei posti e delle fortezze che gl' inglesi possedono lunghesso il Gange.

Sir Colin Campbell coll' armata del Bengala doveva da canto suo prendere il Gange per base d'operazione e risalire verso il nord per domare le provincie d'Oude e di Bareilly. Lo scopo di questo piano era di impedire che le provincie insorte si soccorressero vicendevolmente, e di ridurre alle strette i ribelli del sud al Gange e quelli del nord alle montagne del Nepaul; ma per mala ventura non potè essere eseguito che in modo molto incompleto.

Sir Colin Campbell a cui incombeva l' opera principale, prese anzitutto a rendere impossibile qualunque comunicazione tra il regno d'Oude ed il Rohilcund. Percorse in persona alla testa di una colonna il paese compreso tra il Gange ed il Djumna suo affluente, e ne espulse tutti i ribelli; voleva quindi varcare il Gange all'altezza di Mynpouri e marciare direttamente su Lucknow; ma fu costretto a rinunciarvi a cagione delle difficoltà che la natura del terreno gli opponeva: una marcia a traverso alle montagne, in un paese tutto in sollevazione, offriva troppi vantaggi al nemico, ed avrebbe compromesso la piccola armata inglese. Sir Colin ritornò dunque a Cawnpore, vi ragranellò tutti gli avanzi dell'armata del Bengala, imperocchè altro nome non può darsi a reggimenti ridotti al quinto e forse meno del loro effettivo, e marciò su Lucknow per la via di Allahabad.

Era stato impossibile accerchiare Lucknow; perciò il grosso degl'insorti potè evacuare Lucknow, schiacciata dalle bombe, e non lasciò nelle mani a Sir Colin che un mucchio di rovine. Da quattro giorni era cessata ogni resistenza nella città, ed alcune case erano ancora occupate dagl'insorti, di modo che gl' inglesi non potevano arrischiarsi di passare per certe strade senza esporsi a colpi di moschetto che alcuni fanatici tiravano. Dieci giorni dopo la presa di Lucknow, giusta un corrispondente del *Times*, testimonio oculare, non era ritornato ancora alcun abitante. Pochi distaccamenti di ribelli entravano ed uscivano a talento, ed era evidente che ove il grosso dell'armata si fosse appena allontanato, sarebbe stato fatto dai ribelli un tentativo per ricuperare la città.

Sir Colin Campbell fu dunque costretto ad evacuare una piazza, ove ogni giorno venivano assassinati i soldati che si isolavano; ove migliaia di cadaveri insepolti esalavano miasmi pestilenziali, e ove i calori sviluppavano delle malattie. Due posizioni sono state prese, e vi furono installate due divisioni dopo avervi improvvisato due forti; fu aperta colle mine una larga strada a traverso a tutta Lucknow per dar luogo a queste due divisioni di soccorrersi in caso d'attacco. La guardia di Lucknow o piuttosto di quelle rovine, è stata affidata a 8,000 uomini, de' quali 6,500 sono europei. Se si ricorda che sir Campbell non aveva sotto i suoi comandi che 17,000 europei, si vede che la necessità di conservare la sua conquista gli toglieva un terzo delle sue forze.

La presa di Lucknow aveva dunque stremato considerevolmente i mezzi d' azione del generale inglese. Ma per formare la sua armata dovette richiamare presso di sè quasi tutte le colonne mobili e indebolire tutte le guarnigioni. La linea del Gange non essendo più sufficientemente difesa, gli insorti del Sud hanno potuto varcarlo su diversi punti e penetrare nel regno d'Oude; un corpo considerevole d' insorti si concentrò a Calpi

in faccia alla guarnigione di Cawnpore troppo debole per fare qualche tentativo, e minacciò di tagliare la linea di comunicazione degl' inglesi. Allahabad e Benares furono del pari minacciati; una colonna inglese avendo incontrato delle forze troppo a loro superiori fu costretta a rinchiudersi in Azinghur, e si ebbe ben tosto a temere che alcuni corpi d'insorti non penetrassero nella provincia di Calcutta: la loro presenza nel distretto di Dosb arrebbe cagionata la perdita del raccolto d' oppio e d'indaco, principale ricchezza della Compagnia. I fattori inglesi si ricoverano già da tutto parti in Benares, ed in Patna.

Sir Colin Campbell fu costretto di distaccare la metà delle forze che gli rimanevano per soccorrere Azinghur. Si apprende che la colonna da lui affidata al brigadiere Lugard è giunta in tempo per far levare l'assedio ad Azinghur, e salvare così la colonna compromessa; ma gl' insorti non sono meno formidabili nei dintorni di quella piazza; essi sono padroni di Fyzabad e di tutto il paese d'Oude.

Non rimase a sir Colin Campbell che una colonna troppo debole per potere agire in qualche maniera contro la provincia di Bareilly, ove un uomo energico qual è Mohamed-Bahadour ha radunato forze considerevoli e ragranellato tutti gli insorti usciti da Lucknow. Il numero dei cipai che si sono riuniti alle forze di Mohamed non si calcola meno di 25,000 uomini.

Intanto è giunta la stagione calda, e le lunghe marcie saranno micidiali alle truppe inglesi. Sir Campbell ha domandato rinforzi a Calcutta, gli fu risposto che non si avevano se non che delle reclute giunte di fresco dall'Europa e che non erano ancora abbastanza acclimatate; che d' altronde non si poteva disporre d' un sol uomo perchè era necessario sorvegliare i reggimenti dei cipai disarmati nei dintorni di Calcutta. Il governatore generale fu egli pure costretto di indirizzarsi a lord Elgin per chiedergli un reggimento spedizionario della China.

Paralizzato per deficienza di truppe, il generale in capo si trova dunque costretto a lasciar dilatare un nuovo focolare d'insurrezione, ove non penetrò neppure un inglese dopo il principio della rivolta. Egli è ridotto a limitare i suoi sforzi alla sottomissione del Rohilcund, ove il generale Roberts incontra difficoltà più gravi che non aveva preveduto. Quest' ufficiale si è impadronito della fortezza di Rotah, ma gl' insorti che l' occupavano battono ancora la campagna, e comunicano liberamente coll' armata che un parente di Nena-Sahib ha formato a Calpi.

Il generale Roberts potrebbe trovarsi circuito da forze imponenti; e non può sperare alcun soccorso da sir Hugh Rose, il quale opera nel Bundelcund e non ha ancora potuto oltrepassare Ihansi, la presa del quale gli costò gravi perdite.

In nessuna parte gl' indigeni fanno fronte in aperta campagna agl' inglesi, ma li molestano continuamente e rioccupano le città di mano in mano che le colonne spedizionarie fanno un passo avanti. Siccome gl' inglesi hanno troppo poca gente per lasciare indietro delle guarnigioni, tutti i loro conati non somigliano altro che passeggiate trionfanti, ma infruttuose, a traverso dei paesi sollevati, e le loro forze si stancano a poco a poco sotto l'azione delle battaglie, delle fatiche e del clima.

L'armata partita dall'Inghilterra nella scorsa estate, è dileguata come la neve sotto il sole dell'India, non restano che 25,000 uomini europei in tutto il Bengala. Dunque è forza che l'Inghilterra si rassegni, o a inviare una nuova armata, o a vedere perpetuarsi un sistema di guerriglie che rovina le finanze della compagnia e distrugge il prestigio delle armi britanniche.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* annuncia la nomina del sig. Gratiot de Cassegnac, deputato al corpo legislativo, ad ufficiale della legione di onore. Il ministro dell'interno di Francia ha diretto ai prefetti una circolare intorno alla triennale rinnovazione dei consigli generali e dei consigli di circondario.

Il giorno 26 si è tenuta la seconda conferenza a Parigi. Finora i plenipotenziari si sono occupati della lettura dei rapporti dei sei commissari inviati nei Principati Danubiani. E questa lettura occuperà vari giorni.

L'affare del *Cagliari*, dice una corrispondenza parigina alla *Gazzetta di Lione* del 26 maggio, è sempre in via di pacifiche trattative. Egli è positivo, che il Piemonte si contenta della liberazione sotto cauzione dell'equipaggio del *Cagliari*. L'Inghilterra ha proposto per mediatrice la Svezia.

Fra le persone partite da Parigi per andare ad assistere ai funerali della defunta duchessa di Orleans si distinguevano Thiers, Remusat, Dumont, Duchatel, il generale Trezel, Montalembert, il conte di Segur, il principe di Broglio, Casimiro Perier, il conte di Pontois ed altri. Viene smentita la notizia data dal *Constitutionnel*, dell'arrivo da Brested a Cherbourg di una squadra russa di 22 navigli.

L'ammiragliato inglese prepara una imponente dimostrazione navale pel mese di luglio, onde rispondere alle feste marittime di Cherbourg.

A Londra, dove le camere sono aggiornate, la stampa continua i suoi giudizi sul risultato della grande lotta parlamentare provocata dal proclama di lord Canning.

Il *Morning-Advertiser*, che in questa discussione si era fatto il campione di lord Palmerston, oggi con quella facilità, che è tanto comune nei giornali inglesi, si fa avversario di questo uomo di stato e dice:

Il paese è stanco di aspettare la politica popolare di lord Palmerston, sempre annunciata e che non mai arriva. Diciamo amichevolmente al nobile lord: se non fa niente o se non promette niente in modo solenne, egli perde per sempre la sua posizione.

I giornali inglesi pubblicano la corrispondenza scambiata fra il sig. Outram e lord Canning, riguardo al proclama pubblicato dopo la presa di Lucknow.

Il *Times* del 24 pubblica i seguenti dispacci di Alessandria 16:

Le valigie di Calcutta e della Cina sono arrivate portando notizie di Hong-Kong 13 aprile, da Calcutta 22 e da Madras 28.

Dispacci telegrafici inviati dagli officiali di Allahabad confermano la notizia della liberazione di Azimghur, il 15 aprile, fatta dal sig. Lugard. Questo officiale avea forzato il ponte del nemico il 15, ed il 17 i ribelli furono espulsi dalla città colle forze comandate dal brigadiere Douglas.

I ribelli hanno abbandonato la città e sono stati inseguiti per 15 miglia nella direzione di Goruckpour. Sono stati presi tre cannoni: gli insorti hanno fatte perdite importanti, le nostre sono insignificanti. Si crede che il nemico non potra passare il Gora.

Questo dispaccio telegrafico annuncia che da Cawnpore si è avuta anche la notizia, che il raia ribella di Mynpoure era giunto a Ourgas con alcune truppe.

Si crede sempre che i ribelli vogliano resistere a Calpee.

Dicesi, che Koner Lingh tenta di guadagnare la provincia di Behar: 20,000 rupie sono state offerte a chi lo prenderà.

Campbell ed il suo stato maggiore hanno lasciato il 19 aprile Cawnpore, dirigendosi per Futtighur.

Ai 14 il brigadiere Walpole ha attaccato il forte di Raxour nell'Oude, ed ha perduto 100 uomini, di cui 4 officiali. Il forte venne sgombrato dal nemico durante la notte. La begum dell'Oude, dicesi, sia in un forte presso Khyrabod, con circa 3,000 uomini del suo partito.

Il brigadiere Jones ha attaccato e disperso un corpo di ribelli forte di 2,000 uomini, presso Kukub. Questo officiale ha fatto subire al nemico importanti perdite e su 6 cannoni gliene ha presi 4.

Il governo ha ricevuto un dispaccio telegrafico di Calcutta, coi dettagli sulla liberazione di Azimghur. Una bandiera e grande quantità di munizioni erano state prese.

Tutte queste, stando ai dispacci inglesi sono vittorie: nondimeno tutti asseriscono che la condizione degl' inglesi nelle Indie non è migliorata.

Viene confermata la notizia di un definitivo accomodamento della questione di Montenegro. La Porta ha accettato la proposta fatta dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia. Sarà nominata una commissione delle potenze per tracciare i confini conforme allo *statu quo* del 1856.

La Turchia pare abbia abbandonato le sue pretese di sovranità su Montenegro.

Si sono avute notizie telegrafiche da Trebigne del 22 e da Jassy del 23. In quel giorno 3,500 turchi appartenenti alla guardia del Sultano erano giunti a Trebigne, il che portava a 6000 le truppe regolari riunite sotto gli ordini di Hussein-Pacha.

Il generale turco avea avuto l'ordine di sospendere le ostilità, ma conservando le sue posizioni.

Un dispaccio di Costantinopoli 20 corrente dice:

Quattordici battaglioni turchi sono spediti nell'Erzegovina e nella Bosnia. Halim Pacha andrà ad assumere il comando delle truppe a Trebigne.

Murray, ministro inglese a Theeran ha chiesto, in base del trattato, la cessazione dell'occupazione di Meru-Roud (Khorossan): ma la Persia vi si ricusa sostenendone la legalità.

Abbiamo da Madrid i giornali fino al 22 corrente.

Il 24 era il giorno destinato per la partenza di S. M. cattolica da Aranjuez per Albacete, dove resterà fino al 25. La festa del *Corpus Domini* sarà da lei celebrata a Valenza.

S. M. ha destinato mezzo milione di reali da distribuirsi ai poveri dei luoghi, ove passerà la reale comitiva.

Il principe di Gallitzin, ministro di Russia a Madrid è partito per un congedo avuto dal suo governo.

Ad Aranjuez è stato firmato il trattato postale fra l'Inghilterra e la Spagna dal presidente del consiglio dei ministri di S. M. C e dal lord Howden ministro inglese a Madrid.

In conseguenza della rinuncia del generale Concha, si parla come destinati a succedergli, dei generali Cordova, Lersundi e anche del duca di Ahumada e del conte di Mirasol.

Il maresciallo Narvaez è partito per la Francia.

Un decreto reale ordina le elezioni delle deputazioni provinciali.

Avvisi di Tampico (città del Messico) del 26 aprile dicono che a questa data la città era difesa da 600 soldati e assediata da 1700. Il fuoco dell'artiglieria continuava a far grandi guasti alla città. Il generale Garza, che l'assedia, fermava tutte le navi, che passavano davanti al forte: ha fatto tirare contro il brick americano *Stetson*: ma questo ha potuto continuare il suo viaggio all'arrivo del vapore da guerra Fulton.

MILANO 24 *Maggio*.

S. A. I. il serenissimo nostro arciduca, governatore generale, Ferdinando Massimiliano, proveniente da Riva di Trento, dove fu ad abbracciare l'augusto di lui fratello Arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo, é ieri disceso, verso sera, a questo palazzo di sua residenza.

PARIGI 25 *Maggio*.

L'*Austerlitz* raggiunge la squadra del Mediterraneo.

La proposizione fatta dall'Inghilterra e accolta favorevolmente dalla Francia, dalla Prussia e dalla Russia, di riunire a Parigi una commissione tecnica, incaricata di dare il parere sui lavori della commissione di Galatz, sarebbe stata modificata, se dobbiamo credere alla *Gazette des Postes*, dietro domanda dell'Austria. Ciascuno dei plenipotenziari del congresso di Parigi potrebbe prendere l'avviso di periti designati dal loro governo sulle conclusioni della commissione europea, ma senza che questi periti formino una commissione speciale.

— Secondo il corrispondente parigino del *Nord*, nel nuovo ordinamento dell'Algeria il luogotenente dell'imperatore avrà sotto la sua diretta ed esclusiva autorità l'amministrazione civile; gli affari dell'esercito e della marineria resteranno sotto la direzione de'respettivi ministri.

LONDRA 26 *Maggio*.

Il *Times* dice che i bastimenti della marina inglese *Renown* e *Racoon* hanno ricevuto l'ordine di restare nello stretto di Gibilterra, perchè correva voce che parte della flotta francese di Tolone farà una dimostrazione contro il Marocco.

— L'*Evening-Star* del 22 annunzia che la spoglia mortale di S. A. R. la duchessa d'Orleans fu tratta dalla residenza del sig. Paynter (Richmond) e trasferita a Weybridge per esser deposta, secondo la volontà della illustre defunta, nel mausoleo della cappella di miss Taylor. Gran numero di persone accompagnava il corteggio funebre.

MADRID 15 *Maggio*.

I giornali di Madrid pubblicano tutti la seguente nota stata loro diramata dal ministero:

Costituzionalmente, il nuovo ministro dell'interno non può proporre ai suoi colleghi di sopprimere la legge che oggidì regola la stampa. Ma nella cerchia delle sue attribuzioni redigerà per il fisco istruzioni chiare e formali.

Il sig. Posada Herrera non intende indebolire per nulla l'azione del governo per reprimere i traviamenti della stampa, ma vuole determinare in modo preciso i soli casi in cui si potrà procedere alla confisca del giornale. Il ministro si propone di determinare specialmente quei casi in cui il pensiero dello scrittore è un errore od un fallo, che può chiamare una repressione giudiziaria, senza tuttavia mettere in pericolo l'ordine pubblico. In quest'ultimo caso il fiscale non potrà autorizzare la confisca preventiva dei giornali: dovrà lasciare al

definitivamente la cura di decidere se siavi luogo o no a proibire la pubblicazione di certe idee.

MONTENEGRO

I Montenegrini si trovano, a seguito dei vantaggi che riportarono sui turchi l'11 e il 13 maggio, e se noi dobbiam prestar fede alla *Gazzetta d'Augusta*, in possesso delle alture di Klek e di una delle bocche della Nerenta. Essi potevano, in questa posizione, non solo impedire lo sbarco delle truppe ottomane, ma ancora sollevare tutta la provincia.

RUSSIA

Il duca di Montebello, ambasciatore di Francia alla corte di Russia, è arrivato a Pietroburgo il 6 maggio.

— S. M. l'imperatore ha nominato aiutante-generale il figlio del conte Orloff, di cui recentemente fu celebrato lo sposalizio a Parigi. Il padre, benchè si continui a chiamare col titolo di conte, fu già elevato alla dignità di principe poco dopo il trattato di Parigi.

EGITTO

Leggesi nella *Triester-Zeitung* :

Secondo notizie del Cairo in data del 15 corrente, l'esercito del vicerè nel Cordofan meridionale fu sconfitto per la seconda volta e distrutto. Nel Sudan scoppiarono rilevanti turbolenze.

—Carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Alessandria 18 maggio :

Nell'occasione delle feste del Bairaman vi fu, come all'ordinario, un grande ricevimento in Alessandria al palazzo di *Ras-El-Tin*.

Un lusso veramente orientale fu spiegato in quest'occasione dal corpo d'armata che compone la guardia del vicerè. I principi della famiglia che abitano fuori di Alessandria si recarono, come di consueto, alla residenza vicereale.

Al loro ritorno un grave e dolorosissimo avvenimento li colse che gettò nel lutto la famiglia vicereale e nella più profonda afflizione la colonia europea e gl'indigeni.

La strada ferrata che unisce Alessandria al Cairo è interrotta dal Nilo nel sito chiamato Kafre-El-Lless dove si sta costruendo un ponte sul fiume all'effetto di legarla.

Nel frattempo si passa da una all'altra sponda sia col mezzo di un piroscafo ivi collocato o di una chiatta pure a vapore.

Due principi, Halim bascià ed Ahmet bascià, il primo fratello, l'altro nipote del vicerè e con essi vari altri personaggi si servirono dell'ultimo mezzo.

La presenza di tanti eminenti signori sembra avere animato di zelo eccessivo i lavoranti della stazione, che mossi non so da quale diabolico impeto impartirono ai vagoni che dovevano passare sulla chiatta tale impulsione che vinta dai carri, nella spinta, la resistenza dei ripari, precipitarono nel fiume con quanto contenevano.

Riuscì al giovane principe Halim bascià di gettarsi da una finestra e di salvarsi, non così a S. A. Ahmed bascià, a Heredin bascià e Rifaat bey ministro del commercio i quali sciaguratamente furono vittime del dolorosissimo sinistro.

La perdita del principe Ahmed fu amarissimamente ed un universalmente sentita: egli erede presuntivo al trono fu educato in Parigi alla scuola politecnica, dove seppe distinguersi per amore ed attitudine allo studio, era uomo di non comune intelligenza in fatto amministrativo e dotato di una qualità rara a riscontrarsi fra gli orientali, la laboriosità.

Questo misero principe aveva soltanto 32 anni e lasciò al figlio (in età di quattro anni) una fortuna che può valutarsi a meglio di dodici milioni di fiorini.

INDIA

Dall'*Osservatore Triestino* :

Abbiamo giornali di Bombay 26 aprile e di Calcutta 22 p. In generale, essi presentano sotto un aspetto poco ridente la condizione degl'inglesi nelle Indie. La presa di Lucknow, che costò tanti sagrifici, non diede que' risultamenti che se n'attendevano: siccome i ribelli pervennero a fuggirne, il successo ottenuto colà non fece che trasferire la sede della guerra dalla provincia dell'Oude a quella di Rohilcund. La pacificazione dell'Oude gioverà però a dar qualche riposo alle truppe e ad evitare che siano esposte senza necessità finchè giunga la stagione propizia a ripigliare l'attacco opinandosi da tutti che per sedare appieno l'insurrezione sarà inevitabile una campagna nella stagione fresca. — Anche la caduta di Kotal, che insieme alla presa di Gihansi pone termine alla guerra nel Radipootana, fu una vittoria che non recò se non un parziale vantaggio agl'inglesi. Gl'insorti furono lasciati fuggire eziandio di quivi senz'essere inseguiti, ed ora si trovano nel territorio di Gualior, in numero di 3 mila, con 6 cannoni.

Un dispaccio ufficiale in data di Azimghur 17 aprile riferisce che le truppe d'inseguimento, comandate dal brigadiere Douglas, scacciarono i ribelli da quella città nella mattina stessa. Gl'insorti, tutti sepoy, fuggirono verso Ghusi ed erano inseguiti. Gl'inglesi ebbero un soldato ucciso e dodici feriti; s'impossessarono di una bandiera e di molte munizioni.

Da Cawnpor viene comunicato che una colonna era andata ad assalire i ribelli comandati da Nirput Sing, a Kurì, ma il nemico aveva abbandonato il fortilizio ed erasi sbandato. Il giorno 17 il brigadiere Jones assalì 2,000 insorti con 6 cannoni verso Nugibabad e li rispinse con grave perdita, togliendo loro quattro cannoni. In seguito a ciò i ribelli sgomberarono Nagul, alcuni tornando alle loro case, altri con 2 cannoni recandosi a Nugibabad.

Una lettera da Cawnpor accenna, secondo l'Englishman, che Nena Sahib, con 17,000 uomini ed artiglieria, trovasi appostato in un luogo chiamato Barolì. Dicesi ch'egli abbia offerto una larga ricompensa a chi gli recherà la testa di lord Canning governator generale delle Indie. Notasi il fatto curioso che tre principesse indiane son ora in armi contro gl'inglesi, cioè la Rani di Gianssi, la Baza Bye, matrigna del ragià di Guahab e la Noar Begum di Lucknow. Il governator generale delle Indie aveva intenzione di ritornare da Allahabad a Calcutta verso i primi di maggio.

Il maggior generale Low, membro militare del consiglio supremo dell'India partì da Calcutta coll'ultimo piroscafo, e gli succedette nel suo ufficio il generale Outram, che giunse da Lucknow e occupò già il suo seggio.

La i. r. fregata austriaca *Novara*, dopo essersi trattenuta 32 giorni al capo Nicobar, giunse a Singapur e ne partì, dopo breve sosta (a causa del cholera quivi scoppiato), il 21 aprile alla volta di Batavia.

CINA

Le notizie di Hongkong vanno sino al 13 aprile, e non recano novità di rilievo. I plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia ed America erano arrivati a Sciangai per incontrarsi quivi o a Suciau col commissario imperiale cinese; ma quest'ultimo evitò il convegno, e s'avviò al Sud; aspettandosi che que' rappresentanti lo seguissero a Canton. Ma essi invece si apprestarono tosto ad un viaggio alla volta di Tintsin, lasciando che Wang Tsung-hau andasse a Canton o li seguisse al Nord, come credesse meglio. Lord Elgin doveva partire per il Peiho il 10 aprile, accompagnato da un'imponente forza navale inglese, oltre alla poderosa flotta francese comandata dall'ammiraglio Rigault de Genouilly, la quale è col barone Gros.

I negozianti inglesi dimoranti a Sciangai presentarono un indirizzo di congratulazione e di fiducia a lord Elgin nell'occasione della presa di Canton. L'onorevole lord fece loro una risposta, ove dichiara che nelle sue comunicazioni co' funzionari cinesi ebbe sempre per norma di non far mai una domanda che non considerasse moderata e giusta e di non recedere mai da tale domanda. Assicurò che seguirà gli stessi principi con egual risolutezza qualora fosse necessario ripetere nella capitale cinese l'esperimento fatto a Canton.

Lord Elgin esprime poi la sua soddisfazione nel conoscere che in questa politica, moderata e ferma ad un tempo, può far capitale della cordial cooperazione e dell'attivo sostegno del plenipotenziario di Francia, come pur del buon volere e della simpatia de'rappresentanti d'altre grandi e potenti nazioni interessate a diffondere la civiltà cristiana e ad aumentare i vincoli fra l'Oriente e l'occidente, con reciproco vantaggio.

AMERICA

Il senato degli Stati-Uniti d'America ha adottato, e la camera, secondo le notizie, adotterà certamente la risoluzione che autorizza il presidente ad impiegare la forza per ottenere le soddisfazioni finquì ricusate dal Paraguay.

Il comitato del senato incaricato di presentare a questa assemblea un rapporto sull'abrogazione del trattato Clayton-Bulwer, si è pronunziato in favore di quest'abrogazione. Ma secondo notizie posteriori di quattro giorni, ricevute il 21 a Londra, il senato ha rigettato le conclusioni del comitato. Il trattato Clayton-Bulwer resterà dunque in piedi per servire d'alimento a nuove questioni.

— Il governo americano si occupava a contrarre un imprestito di 5 milioni di dollari al 4 per 100.

— La guerra civile continua a desolare il Messico, e la città di Tampico è assediata. Si attribuisce sempre agli avventurieri del Texas l'intenzione d'invadere il nord di questo disgraziato paese.

Borsa di Parigi del 27.

Il 3 per cento aperto a 69 80 chiuso a 69 65.
Il 4 ½ aperto a 93 52 chiuso a 93 35.
Consolidato inglese 98.

Sul piroscafo il *Capri* della Compagnia di navigazione a vapore del Regno delle due Sicilie, che unicamente a suo servizio erasi degnata prescegliere, partiva da Civitavecchia il dì 18 corrente S. A. I. la granduchessa Elena di Russia, insieme al suo numeroso seguito, e compiva felicemente il suo viaggio fino a Nizza, nel breve giro di ore venti.

È riuscito assai grato alla Compagnia suddetta lo apprendere, come l'A. S. I. abbia voluto degnarsi esprimere la sua piena soddisfazione, sì per la velocità del piroscafo, quanto per la eleganza, e per la interna distribuzione del medesimo, e per l'esatto e compito servizio di bordo.

Per lo che all'onore, che l'augusta principessa si è compiaciuta impartire nel prescegliere il piroscafo suddetto, e per cui la compagnia ne sente vivissima riconoscenza si è aggiunta la certezza della sua compiacenza, nell'esserne rimasta pienamente sodisfatta, di modoche la medesima compagnia nul l'altro saprebbe meglio desiderare, in così fausta e per lei lieta contingenza.

(Articolo Comunicato)

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

MANUALE TEORICO-PRATICO

IN CONSONANZA COLLE ATTUALI LEGGI

COMPILATO

DA FELICE RAFFAELE NUVOLI

Di quest'opera è uscito alla luce il secondo ed ultimo volume. Esso dà un cenno storico dell'origine dei Comuni, e dell'attuale loro classificazione. Inerendo al diritto romano, indica la posizione politica in cui questi enti collettivi trovar devonsi in rispetto al superiore governo. Contiene istruzioni sulla normale tenuta delle segreterie comunali, e sul modo di esercitare le cariche municipali. Gli obblighi accenna dei Magistrati, dei Consiglieri, del Segretario, dell'Esattore, e di tutti gli agenti attivi presso le comunali amministrazioni. Enumera le varie deputazioni la cui attuazione per un certo interesse d'ordine pubblico è sanzionata dalle leggi, e dà un cenno degli obblighi delle deputazioni sanitarie, sugli studi, sui pubblici lavori, sulla conservazione dei monumenti antichi, sulla illuminazione notturna, sulle fiere e mercati, e sui pubblici spettacoli. Tratta dei preventivi e dei redditi provenienti dalle proprietà comunali, e di quelli che si percepiscono in virtù dell'unione comunitativa, delle macchie, dei macelli, dei cemeteri, del danno dato, delle depositerie ed alberghi, e dell'entrata di pertinenza dei pubblici stabilimenti di beneficenze comunali: dei consuntivi e regole modali di pubblica contabilità, della nota di esigenza, dei sindacatori e loro scadenze, delle imposte comunali, e degli estremi che concorrere devono per attrarre, del modo di ripartirle sui contribuenti, e dei bipartitori; dei contratti comunali e della loro esecuzione parata, del casermaggio, dell'annona, del contenzioso-amministrativo; degl'impiegati e di quant'altro può essere in relazione colle amministrazioni comunali. Parla dei consorzi, delle assunterie e loro rispettivo scopo, enumera le attribuzioni del Presidente, dell'Ingegnere, del Computista, del Cassiere, del Campioniere, e custodi addetti al servigio delle congregazioni consorziali; di lavorj di nuova costruzione e riparazione occorrenti in un consorzio. Chiudesi l'opera con un trattato sulle casse di risparmio; con esso indicasi il diverso metodo di loro organizzazione, la loro durata, e scioglimento; parlasi in fine del versamento dei fondi, e loro impiego, degl'interessi, e restituzione dei capitali, della responsabilità delle casse, contestazioni, sequestri, e conti di amministrazione. Il tutto trovasi diviso per materie, ed illustrato con note. Le principali disposizioni di pubblica amministrazione riportate in fine garantiscono la legalità dello scritto, ed un indice ragionato pone sott'occhio di chiunque la specialità dei casi di cui vicercasi cognizione.

Volumi 2 in 8 grande di pag. 500 per ciascuno, del valore di sc. 3 pei signori associati, e di 3 60 pei non associati.

Un unico e solo deposito ne esiste in Roma presso l'Autore via Banchi Nuovi N. 38.

STOFFE DI SETA
Casa a LIONE

CONFEZIONI
MUSSOLE STAMPATE
MANIFATTURE
DI
PIZZI

PARIGI.

CASIMIRI DELLE INDIE
Casa a KASCHMYR

SCIALLI FRANCESI
TESSUTI DI FANTASIA
CORBEILLES
DI
NOZZE

INGRANDIMENTO DEI MAGAZZINI DELLA

COMPAGNIA LIONESE

Boulevard des Capucines, 37, — rue Saint-Arnaud, 7, — et rue Neuve-des-Capucines, 16.

I successivi ingrandimenti della COMPAGNIA LIONESE resero detto stablimento uno dei più rimarchevoli d'Europa: i suoi magazzini si compongono in oggi di più di trenta saloni o gallerie, accessibili da quattro entrate. Fabbricando essa stessa tutti i suoi prodotti, e non pagando nessun tributo agli intermediarii, questa Compagnia può per consguenza offrire ai consumatori maggiore economia di qualsiasi altra casa. (Tutte le merci, compresi i Casimiri delle Indie, son marcate in cifre conoseiute.)

La COMPAGNIA LIONESE ha stablito delle case a Lione, a Kaschmir, ad Alençon, a Chantilly, per la fabbricazione delle Stoffe di seta, dei Casimiri dei Pizzi, ma essa non ha succursali per la vendita in alcun paese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{\text{poll.}}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
29 Maggio	7 antimeridiane	753 2	15 1	70	6 Nuv. sp.	25 0 C	11 8 C	N. E. E. 1	
	3 pomeridiane	755 8	17 2	68	4 Nuvoloso			N. E. 2	
	9 pomeridiane	757 8	15 5	86	9 Velato ed anne.	20 0 R	9 5 R	N. E. E. 1	
30 Maggio	7 antimeridiane	758 9	13 9	89	10 Bellissimo	23 7 C	10 6 C	N. E. 1	
	3 pomeridiane	760 2	21 5	44	8 Cirri sp.			S. S. O. 2	
	9 pomeridiane	761 3	16 0	79	10 Sereno	19 0 R	8 0 R	S. S. O 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
30 Maggio	Roma	760 8	23 2	39	6	23 5	9 0	E. 1	pioggia 1mm 5
	Ancona	761 5	18 3	63	9	17 5	12 5	N-O. 1	pioggia 12mm
	Bologna								
	Ferrara	759 6	18 7	65	10	25 8	15 0	O	

Si dà in affitto in via s. Uffizio num. 2 una bottega con altri vani ad uso di pizzicheria, e di arte bianca.

Più un osteria con grande cantina e suoi accessori.

Dirigersi via s. Uffizio num. 1 presso i monaci Armeni.

Diffidazione Legale

Ad ist. della sig. contessa Arcangiola Turiozzi domic. a Toscanella per la quale il Proc. sott.

Si deduce a publica notizia qualmente a nome della ist. e contro i sigg. Pietro Antonio ed altri Arieti pure di Toscanella, pende innanzi il trib. civ. di Viterbo analogo giudizio tendente a sentir dichiarare nc ongruente, inverosimile ed infetta di collusione la dichiarazione ed asserta spiegazione di fiducia emessa rapporto alla eredità del defonto conte Giuseppe Turiozzi dal fù Secondiano Arieti tanto per se med., quanto in relazione ad un foglio insertovi e come meglio agli atti ec.

Quindi è che in forza della presente (senza punto sanzionare ed ammettere qualunque imposizione di vincolo, distrazione, atto o contratto fiensi s n qui commessi dagli Arieti sudetti rapporto ai beni ereditari del nominato fù conte Turiozzi) si diffida chiunque nei piu validi modi legali e per tutti gli effetti di ragione.

Luigi Saveri Proc.

Comitato delle assicurazioni marittime
DI GENOVA

In sequela di speciali disposizioni trasmesse al sottoscritto con atto del 26 corrente mese dal sig. Presidente del comitato de' spettabili assicuratori di Genova: Si deduce a publica notizia per ogni effetto che qualunque amichevole comitatazione e liquidazione di qualsivoglia avaria sopra merci e navigli assicurati o riassicurati nella piazza di Genova al destino di Roma, potrà soltanto aver luogo con l'intervento e la direzione dell' agente delle assicurazioni Genovesi, al quale pure dovrà farsi ricorso ne' casi di sinistro maggiore.

Pertanto il sullodato comitato dichiara ai signori assicurati e riassicurati che l'intervento dell'agente è richiesto come condizione di rigore, e che qualsiasi liquidazione e regolamento di avaria o sinistro eseguito senza il concorso, e la sanzione dell'agente medesimo, non verrà riconosciuto dai spettabili assicuratori o riassicuratori di Genova.

Roma 31 maggio 1858.

L'agente del comitato
V. Rigacci

ANNUNZI GIUDIZIARI

1 allimento

D'ordine dell'Illmo sig. Niccola Luigioni presidente di questo Eccmo trib. del Commercio e giud. commissario deputato al fallimento di Ercole Santini commerciante macellaio, sono invitati i di lui creditori a riunirsi avanti ad esso venerdì 4 giugno prossimo al mezzodì preciso per procedere e forma di legge alla nomina, di uno o più sindaci provvisionali.

Roma dalla cancelleria del sullodato trib. il dì 29 maggio 1858.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Si deduce a notizia di chiunque ec., qualmente i sigg. Vincenzo, Francesco ed Agostino Giarè hanno emessa dichiarazione nella canc. del 1 turno trib. civ. di Roma di non immischiarsi nell'eredità intestata del loro genitore fù Gregorio Giarè, ed ove occorra la ripudiano, siccome emerge dagli atti ec. Tuttociò per ogni effetto di ragione e di legge.

Carlo Camerali Proc.

Ad ist. della sig. Lucia Cesaretti ved. del fu Angelo Fortini morto ab intestato il giorno 25 corr. come madre tut. e cur. dell'infante Gaetano figlio di d. Angelo si procederà per gli atti del sott. Not. all'inventario dei beni ed effetti lasciati dal d. defonto che avrà principio nella casa di sua ultima abitazione posta in via di s. Dorotea n. 18, cioè nel piano secondo della med. per quindi proseguirsi ove sarà duopo a forma di legge, e sotto ogni riserva di ragione.

Si deduce a pub. notizia secondo il prescritto del § 1548 e seg. del vig. reg. leg. e giud. per tutti gli effetti di legge.

Alessandro Poggioli Notaro Pubb. in Roma.

Essendo passato all'altra vita nel giorno 23 del cadente mese di maggio nella città di Tivoli Monsig. Benedetto Sartori, ad ist. del sig. marchese Girolamo commendatore Sacchetti di lui erede universale, come da testamento aperto e pubblicato nel giorno 25 cadente, si procederà alla compilazione dell'inventario legale dei beni ereditari del d. defonto, quale avrà principio il giorno 4 del prossimo mese di giugno alle ore 10 antim. in d. città di Tivoli nella casa della compagnia di Gesù, e si proseguirà in Roma nel giorno 5 dello stesso mese alle ore 10 antim. nella casa di abitazione del d. defonto posta in piazza SS. XII Apostoli Palazzo Savorelli n. 49 coll'opera dei periti, e dello stesso infr. Not.

Si deduce a notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1548 del reg. leg. e giud.

Roma 31 maggio 1858.

Luigi Porta Not. Pub. presso il trib. civile.

Con ordinanza emanata in camera di consiglio dall'Eccmo trib. civ. di Roma 2 turno il 30 del perduto nov. il sig. Domenico Belardi di Genzano è stato deputato curatore all'assente Venanzio Prosperelli, ciò si deduce a notizia a termini del § 1647 e relativo 1607 del vig. reg. leg.

Pietro Castrucci di commiss.

Illmo sig. Avv. Cecconi Asses. Civ. di Roma

Ad ist. del sig. Vincenzo de Antonis figlio ed erede del fu Antonio, posi. dom. in Roma via Cremona n. 6, rapp. dal sott. Proc.

Attesa la sent. di contumacia del 29 cadente maggio, si cita nuovamente il sig. Flaminio Manganelli come padre tut. e cur. di Marianna ed Elena figlie ed eredi della fu Michelina Romaguerra in Manganelli, d'inc. domic. e dimora, per affiss. a comp. dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 15 per altrettanti somministrati alla sud. fu Michelina, nonchè alle spese del giudizio.

Affissa a forma di legge dal curs. M. Quattrocchi il 29 maggio 1858.

Gio. Arcangeli Proc.

Illmo sig. Avv. Cecconi
Ass. Civ. di Roma

Ad ist. del sig. Vincenzo de Antonis tanto in nome proprio quanto come figlio ed erede del fu Antonio poss. dom. in via Cremona n. 6 rapp. dal sott. Proc.

Attesa la sent. di contumacia del giorno 29 maggio cadente, si cita nuovamente il sig. Flaminio Manganelli come padre tut. e cur. di Marianna ed Elena figlie ed eredi della fu Michelina Romagherra in Manganelli, d'inc. domic. e dimora, per affiss. a comp. dopo 3 giorni, e per i motivi ec., sentirsi condannare alla restituzione di scudi 180 da d. Michelina, assistita dal citato di lei marito, avuti a titolo di corrisposta anticipata di due anni dal dì 1 gen. 1856 a tutto dic. 1857 del magazzeno in piazza de' Mercanti n. 24, nonchè a tutte le spese del giudizio.

Affissa a forma di legge dal curs. M. Quattrocchi li 29 maggio 1858.

Gio. Arcangeli Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA